



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 22 marzo 2016

Anno XLVII - N. 26



Flora del Veneto, Viola (Viola).

“Viola” è un genere di piante molto diffuse in Europa, nelle zone tropicali e delle Americhe. Comprende circa 400 specie annuali o perenni alte da 10 a 20 cm, con fioriture primaverili, in svariati colori e corolle dalla forma caratteristica. Generalmente con l’inizio della stagione calda, le piante interrompono la fioritura, stimolando la produzione dei semi, concludendo il ciclo vegetativo. Gradiscono posizioni ombreggiate con terreno soffice e fresco, ma si adattano però a qualunque tipo di suolo. Le specie perenni possono fiorire per tutto l’inverno nelle zone a clima mite. E’ considerata specie infestante nei prati erbosi.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

- n. **4** del 09 marzo 2016
Bilancio finanziario gestionale 2016-2018. 1
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

- n. **36** del 27 ottobre 2015
Adesione della Regione del Veneto alla Società Italiana di Statistica (SIS) per l'anno 2015. Impegno di spesa. Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304. 3
[Statistica]

- n. **37** del 27 ottobre 2015
Adesione della Regione del Veneto all'Associazione Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio (M.A.S.Ter.) per l'anno 2015. Impegno di spesa. Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304. 5
[Statistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

- n. **4** del 08 marzo 2016
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 1214 del 15/09/2015 e s.m.i. Domande di aiuto per la Misura 19 Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Nomina e costituzione del Comitato Tecnico Regionale per la selezione delle strategie e dei Gruppi di Azione Locale (GAL). 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

- n. **135** del 08 ottobre 2015
Progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana" - Programma 2014 - DDR n. 289 del 24.12.2014. Revoca del contributo concesso. L.R. 7 aprile 1994, n. 15. 9
[Cultura e beni culturali]

n. 25 del 07 marzo 2016

Componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne: ricognizione degli incarichi o deleghe, designazioni e nomine. Articolo 8, L.R. n. 5/2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

11

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. 2128 del 09 novembre 2015

Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a contributo su attività approvata con DGR 2180 del 18/11/2014.

14

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 220 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato dal TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA per la realizzazione del disposto alla DGR n. 2548 del 20/12/2013 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione. Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15."

15

[Formazione professionale e lavoro]

n. 221 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3554/1/1/801/2014.

19

[Formazione professionale e lavoro]

n. 222 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3554/1/2/801/2014.

21

[Formazione professionale e lavoro]

n. 227 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE ora SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA. (codice ente 182). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 182/1/2/801/2014.

23

[Formazione professionale e lavoro]

n. **228** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/4/801/2014.

25

[Formazione professionale e lavoro]

n. **229** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1244/1/2/801/2014.

27

[Formazione professionale e lavoro]

n. **230** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 554/1/1/801/2014.

29

[Formazione professionale e lavoro]

n. **231** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2095/1/2/1065/2014 presentato da UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

31

[Formazione professionale e lavoro]

n. **232** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2095/1/3/1065/2014 presentato da UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

33

[Formazione professionale e lavoro]

n. **233** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 15/1/3/1437/2013 presentato da CESCOT VENETO. (codice ente 15). (Codice Smupr 31128). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1074 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 6). Anno 2013.

35

[Formazione professionale e lavoro]

n. **234** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/5/1437/2013 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 33369). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 Modalità sportello (SPORTELLLO 10) Anno 2013.

37

[Formazione professionale e lavoro]

n. **235** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 241/1/2/2092/2013 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVA DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice Smupr 34442). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

39

[Formazione professionale e lavoro]

n. **236** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 241/1/5/2092/2013 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVA DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice Smupr 34449). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

41

[Formazione professionale e lavoro]

n. **237** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 4867/1/3/361/2014 presentato da ERGON - SRL. (codice ente 4867). (codice Smupr 34721). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 2) - Anno 2014.

43

[Formazione professionale e lavoro]

n. **238** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 5577/0/1/361/2014 presentato da ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO. (codice ente 5577). (codice Smupr 36758). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 Modalità sportello (SPORTELLLO 8) Anno 2014.

45

[Formazione professionale e lavoro]

n. **239** del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2121/1/2/448/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (Codice ente 2121). (Codice smupr 34946). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

47

[Formazione professionale e lavoro]

n. 240 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto 2685/1/1-2-3-4/335/2012 presentato da IPSIA G. GALILEI. (codice ente 2685). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.	49
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 241 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto presentato da IPSIA G. GALILEI di Castelfranco Veneto (TV). (codice ente 2685). DGR n. 205 del 01/03/2011, DDR n. 1110 del 23/12/2013. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.	51
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 248 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto 173/1/1/448/2014 presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE SOCIETÀ COOPERATIVA. (Codice ente 173). (Codice smupr 34932). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.	53
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 249 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto 2095/1/1/1065/2014 presentato da UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.	56
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 250 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto 51/14/3/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.	58
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 251 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto 2749/1/3/1437/2013 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749). (codice Smupr 30674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1002 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.	60
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 252 del 25 febbraio 2016 Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (Codice Ente 325). (codice SMUPR 37761). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 325/2/1/1464/2014.	62
[Formazione professionale e lavoro]	

n. 253 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETÀ COOPERATIVA. (Codice Ente 44). (codice SMUPR 37201). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 735 del 31/10/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 44/3/1/1464/2014.

64

[Formazione professionale e lavoro]

n. 254 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (Codice Ente 3865). (codice SMUPR 37763). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 3865/1/3/1464/2014.

67

[Formazione professionale e lavoro]

n. 255 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 173/1/2/448/2014 presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE SOCIETÀ COOPERATIVA. (Codice ente 173). (Codice smupr 34932). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

70

[Formazione professionale e lavoro]

n. 256 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/3/1437/2013 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 33369). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 Modalità sportello (SPORTELLLO 8) Anno 2013.

73

[Formazione professionale e lavoro]

n. 257 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/5/361/2014 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 35170). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) Anno 2014.

75

[Formazione professionale e lavoro]

n. 258 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1249/1/4/361/2014 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 34791). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2014.

77

[Formazione professionale e lavoro]

n. **259** del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1249/1/2/361/2014 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 34790). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2014.

79

[Formazione professionale e lavoro]

n. **260** del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1561/1/2/448/2014 presentato da IMPRESA VERDE VENEZIA SRL. (Codice ente 1561). (Codice smupr 35082). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

81

[Formazione professionale e lavoro]

n. **261** del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/7/2/801/2014.

83

[Formazione professionale e lavoro]

n. **264** del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/10/2/801/2014.

85

[Formazione professionale e lavoro]

n. **265** del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/5/1/801/2014.

87

[Formazione professionale e lavoro]

n. **266** del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/5/2/801/2014.

89

[Formazione professionale e lavoro]

n. 267 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/10/1/801/2014.

91

[Formazione professionale e lavoro]

n. 268 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/15/1/801/2014.

93

[Formazione professionale e lavoro]

n. 269 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/15/2/801/2014.

95

[Formazione professionale e lavoro]

n. 270 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/16/1/801/2014.

97

[Formazione professionale e lavoro]

n. 271 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/16/2/801/2014.

99

[Formazione professionale e lavoro]

n. 272 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/18/1/801/2014.

101

[Formazione professionale e lavoro]

n. 273 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/18/2/801/2014.

103

[Formazione professionale e lavoro]

n. 274 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 684 del 15/10/2014. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 1917/1/1/1064/2014, a titolarità di Equasoft Srl (c.f. 02912990245), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

105

[Formazione professionale e lavoro]

n. 275 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 241 del 13/02/2015. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 5629/0/12/1064/2014, a titolarità di Generazione Vincente Spa (c.f. 07249570636), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

106

[Formazione professionale e lavoro]

n. 276 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 932 del 16/12/2014. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 4359/0/8/1064/2014, a titolarità di Umana Spa (c.f. 05391311007), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

107

[Formazione professionale e lavoro]

n. 277 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Facciamo impresa". Modalità a sportello" - DGR 666 del 28/04/2015 - DDR 2358 del 15/12/2015. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 3875/1/1/666/2015, a titolarità di Agorà Formazione Srl (c.f. 04268320282), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 666/2015.

108

[Formazione professionale e lavoro]

n. 279 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 57/101/1/448/2014 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice smupr 35101). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

109

[Formazione professionale e lavoro]

n. **284** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/3/361/2014 presentato da TECUM SRL. (codice ente 4135). (codice Smupr 34805). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2014.

111

[Formazione professionale e lavoro]

n. **285** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/4/361/2014 presentato da TECUM SRL. (Codice ente 4135). (codice smupr 35152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità a sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2014.

113

[Formazione professionale e lavoro]

n. **286** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/5/361/2014 presentato da TECUM SRL. (codice ente 4135). (codice Smupr 35436). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2014.

115

[Formazione professionale e lavoro]

n. **287** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 2772/1/1/2092/2013 presentato da CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA. (codice ente 2772). (codice Smupr 34447). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

117

[Formazione professionale e lavoro]

n. **288** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 223/1/15/869/2013 presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE P.O.S.TER.. (codice ente 223). (codice Smupr 31506). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 9) - Anno 2013.

119

[Formazione professionale e lavoro]

n. **289** del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4033/1/4/869/2013 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL. (codice ente 4033). (codice Smupr 29821). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2013.

121

[Formazione professionale e lavoro]

n. **290** del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 1918/1/1/1013/2012 presentato da STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CONZIA & C. SNC. (codice ente 1918). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

123

[Formazione professionale e lavoro]

n. **291** del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 2671/1/2/448/2014 presentato da VERONA INNOVAZIONE (Codice ente 2671) ora T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (Codice ente 4940) (Codice smupr 35090). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

125

[Formazione professionale e lavoro]

n. **293** del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FRANCESCO D'ASSISI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 3541). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3541/1/1/801/2014.

128

[Formazione professionale e lavoro]

n. **294** del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/2/801/2014.

130

[Formazione professionale e lavoro]

n. **314** del 09 marzo 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente IIS A. EINSTEIN - codice ente n. 2837.

132

[Formazione professionale e lavoro]

n. **316** del 09 marzo 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ISTITUTO D'ARTE P. SELVATICO - codice ente n. 3680.

133

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **18** del 08 marzo 2016

OCDPC n. 43/2013. Lavori di sistemazione della scarpata dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 386 e 417 in comune di Rosolina (RO). Importo complessivo: E. 950.000,00. C.U.P.: H94H15001450002. Affidamento incarico per lo Studio di Incidenza Ambientale e la caratterizzazione dei terreni.

134

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **58** del 09 marzo 2016

Subentro della ditta CALCESTRUZZI SPA nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 0.053 di acqua pubblica dal fiume Falda sotterranea in Comune di ROVIGO Località Borsea per uso Industriale - Pos. N. 261/1VV.

136

[Acque]

n. **59** del 09 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla DE.A.MAR. Srl di mod. 0.0042 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati in località Rivà al fg. 45 mappali 196 e 482 del Comune di Ariano nel Polesine per lavaggio pavimento stabilimento ittico, piazzali e servizi igienici uso Igienico assimilato - Pos. n. P603/1.

137

[Acque]

n. **60** del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa carreggiabile per accesso a beni di proprietà, in località S. Apollinare - via Lungo Sx Canalbiano - in Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00078) Sig. BATTISTINI ENZO - ROVIGO (RO) Rinnovo

138

[Acque]

n. **61** del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale uso pubblico ex alveo Canalbiano a monte e a valle del ponte della SS16 di mq 16.847,00 di cui mq 1.334,00 a parcheggio. Fg n. 5 Mapp nr. 360/p, 444, 445, 1 - Fg n. 6 Mapp nr. 266, 267, 119/p, 56, 130, 131 - Fg n. 21 Mapp nr. 187 e 225 (Comune di Arquà Polesine) ex CB_SA00030 - in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_TE00237). Comune di Bosaro (RO).

139

[Acque]

n. **62** del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00346. Sig. Pozzato Franco.

141

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE
LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO**

n. **30** del 10 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti Val Clusa, Torner e La Muda in comune di La Valle Agordina e dalle sorgenti Val Vescovà e Val di Piero in comune di Sedico, ad uso potabile, assentita alla Comunità Montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi ora Unione Montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi con Ddr 3.7.2013 n. 134. Approvazione rilascio del Deflusso Minimo Vitale e proroga termini.

142

[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **21** del 09 marzo 2016

Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue provenienti dall'impianto ubicato alla confluenza del torrente Maè, nell'ambito dell'ampliamento e miglioramento del servizio di depurazione per il comune di Longarone e zone limitrofe - 1° stralcio in comune di Longarone, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1160). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 22.07.2015.

145

[Acque]

n. **22** del 09 marzo 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con cavo in fibra ottica del torrente Maè tramite posa di cassetta zancata esterna al manufatto per la realizzazione del collegamento PONTESEI-PIANAZ in comune di Zoldo Alto, loc. Mareson, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/1171). Domanda della ditta Infratel Italia S.p.A. in data 21.10.2015.

147

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **29** del 08 marzo 2016

OPCM n. 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011, Allegato B Intervento n. 9 "Lavori urgenti per la messa in sicurezza delle arginature del torrente Muson dei Sassi nel territorio dei comuni di Loreggia e Camposampiero (PD) 1° stralcio". CUP J89H11000450001 Decreto D'Esproprio di beni immobili: Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp.i 501, 505, 506, 503 ditta Brugnaro Adriano, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 500 ditta Cavallin Vittorino, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 498 ditta Cavallin Paolo, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp.i 495 e 496 ditte Crespan Grazia, Zen Ivo, Zen Loris, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 509, 508 e fg. 19 mapp. 579 (ex 507), 581 (ex 509), ditta Perusin Elio, Comune di Loreggia fg. 17 mapp. 510 (ex 474), 512 (ex 91) ditta Perusin Massimiliano (ex art. 20, comma 11 e art. 23 comma 1 DPR 327/2001).

149

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE
LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO**

n. **121** del 03 marzo 2016

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. 2 del 12 novembre 2014 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. «Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S.Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)». (Intervento n. 885/2015). CUP: J14H14001300001. Approvazione progetto esecutivo. Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004.

151

[Difesa del suolo]

n. **125** del 03 marzo 2016

Modifica della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Valdobbiadene (TV) per moduli 0.016. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Todovertò Renato - Valdobbiadene Pratica n. 2820

154

[Acque]

n. **126** del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.0007. Concessionario : Tome' Donatella - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4034.

155

[Acque]

n. **127** del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.001. Concessionario : Da Fre' Bortolo - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4046.

156

[Acque]

n. **128** del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.002. Concessionario : Marchesin Luigi - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4071.

157

[Acque]

n. **129** del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.002. Concessionario : Peruch Elio - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4077.

158

[Acque]

n. **130** del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Cescon Corrado - Vazzola Pratica n. 3803.

159

[Acque]

n. 131 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo ad uso irriguo in Comune di Vazzola ed un pozzo in Comune di Fontanelle ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Bozzetto Emilia - Vazzola Pratica n. 4560. [Acque]	160
n. 132 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in Comune di Vazzola ed un pozzo in Comune di Fontanelle ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Cescon Gioachino - Vazzola Pratica n. 4571. [Acque]	161
n. 133 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave per moduli 0.002. Concessionario: Lorenzon Francesco - Codogne' Pratica n. 4503. [Acque]	162
n. 134 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Codognè per moduli 0.0007. Concessionario: De Marco Rita - Codognè Pratica n. 4549. [Acque]	163
n. 135 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0048. Concessionario: Alberti Gioacchino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1441. [Acque]	164
n. 136 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Cimadolmo per moduli 0.00035. Concessionario: Euroasfalti srl - Cimadolmo Pratica n. 3404. [Acque]	165
n. 137 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Fontanelle per moduli 0.00035. Concessionario: Corazzo Sandro e Renzo s.s. - Fontanelle Pratica n. 3296. [Acque]	166
n. 138 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in Comune di San Fior ed un pozzo in Comune di San Vendemiano ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.002 Concessionario : Breda Luigi - San Vendemiano Pratica n. 4569. [Acque]	167

n. 139 del 03 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi in Comune di Orsago e due pozzi in Comune di Godega di Sant Urbano ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano, Orsago per moduli 0.002. Concessionario : Azienda Agricola Ferracin Gelmino e Sergio s.s. - Orsago Pratica n. 4529. [Acque]	168
n. 142 del 04 marzo 2016 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Carbonera per moduli 0.666. - Concessionario : Mosaico srl - Altavilla Vicentina Pratica n. 205. [Acque]	169
n. 143 del 04 marzo 2016 Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Sile per produzione energia idroelettrica in Comune di Treviso per moduli 24.50. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015. Concessionario : Borgo ai Molini srl leg. rappr. sig. Francesco D'Alessi - Treviso. Proroga ultimazione dei lavori Pratica n. 3533. [Acque]	170
n. 144 del 04 marzo 2016 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso potabile tramite 22 pozzi in Comune di Treviso per moduli 3.43. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Alto Trevigiano Servizi s.r.l. Pratica n. GD717. [Acque]	171
n. 145 del 04 marzo 2016 Rinnovo e subentro concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Miane per moduli 0.00003. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Si.Ta.Pan. s.r.l. - Refrontolo Pratica n. 933-a. [Acque]	172
n. 147 del 04 marzo 2016 L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2015 prot. n. 485293 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria per l'esercizio di una rampa di salita e discesa attraverso la diga di Cimadolmo, per accedere alla propria attività commerciale, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 12. Richiedente: Alla Botte di Zanardo Giorgio. Pratica P00511. [Acque]	173
n. 148 del 04 marzo 2016 L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.12.2015 prot. n. 492199 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 10.450 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Molino Ponte di Vidor del Comune di Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Vidor Foglio 7 fronte mappale 242. Richiedente: Azienda Agricola Pontevecchio s.s. Pratica P00164. [Acque]	175

n. **149** del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2015 prot. n. 486170 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 151.200 di terreno demaniale di cui m² 30.000 a uso prato e m² 121.200 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave nei Comuni di Pederobba e Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba foglio 3 e Comune di Valdobbiadene foglio 20. Richiedente: Azienda Agricola Positello Luciano. Pratica P00192.

177

[Acque]

n. **150** del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 489858 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 58.950 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7. Richiedente: Michielin Massimiliano e Michielin Valerio. Pratica P00109.

179

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **55** del 03 febbraio 2016

CESSAZIONE concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente "Progno di Quinzano" con reti di acquedotto, gas metano, fognatura, e scarico di acque meteoriche, a servizio della lottizzazione "San Rocco", ubicati in Via Selva - Fraz. Quinzano del Comune di Verona - (VR). Richiedente: Società LEGNAGHESE CANTIERI - s.r.l. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9514 - cartella archivio n. 209

181

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **18** del 04 marzo 2016

Adesione alla Convenzione GAS Naturale Edizione 8, Lotto n.3 CIG 62576632DE tra Consip S.p.a. e SOENERGY s.r.l. per tutte le utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza. CIG derivato Z4318D5724.

183

[Energia e industria]

n. **23** del 10 marzo 2016

D.G.R. 15/04/2014 N. 537 - D.G.R. 24/12/2014 N.562 D.G.R. 27/08/2014 N.233 - Sistemazione Opere idrauliche di competenza regionale. "Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume Guà nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello" - Importo complessivo invariato di perizia Euro 250.000,00. CUP H32G14000290002 - CIG 59450824DD - APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE N.1253.V in data 30 novembre 2015.

185

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **72** del 07 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0024 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 53 DEL 17.02.2016. Pratica n.1292/BA.

188

[Acque]

n. **73** del 07 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.005 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1256/BA.

189

[Acque]

n. **74** del 07 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento Valle dei Castagnini mediante aggancio al ponte con condotta idrica in comune di Velo d'Astico (ATAC). Ditta: FORGITAL ITALY SPA - Pratica n° 99_09489.

190

[Acque]

n. **75** del 08 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00170 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1601/BA.

192

[Acque]

n. **76** del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque meteoriche di dilavamento in dx del T. Astico in località Cinque Vie in Comune di Zugliano (SABC). Ditta: BETONROSSI SPA - Pratica n° 04_16438.

193

[Acque]

n. **77** del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per rifacimento tratto di linea elettrica 20 Kv da CP Lonigo a cabina esistente "Cartiera Burgo" con cavo aereo attraversante il Rio Acquetta nel comune di Lonigo. Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona - Pratica n° 15_18868.

195

[Acque]

n. **78** del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta in comune di Nove. Ditta: DAL PRÀ ANGELO - Pratica n° 05_16662.

197

[Acque]

n. 79 del 10 marzo 2016 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle Figigola con tubazione gas metano DN mm 63 in polietilene in comune di Valdagno. Ditta: PASUBIO DISTRIBUZIONE GAS SRL. Pratica n° 15_18917. [Acque]	199
n. 80 del 10 marzo 2016 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo argine sx del F. Tesina, loc. Calderara in comune di Bressanvido. Ditta: RIGONI MARIANO - Pratica n° 05_16747. [Acque]	201
n. 81 del 10 marzo 2016 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Tesina con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Marola in comune di Torri di Quartesolo - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale - Pratica n° 15_18945. [Acque]	203
n. 82 del 10 marzo 2016 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Bacchiglione con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Viale Diaz in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale - Pratica n° 15_18944. [Acque]	205

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TUTELA AMBIENTE

n. 18 del 07 marzo 2016 Conferma del contributo di E. 661.163,99. L.R. 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Interventi per la tutela delle risorse idriche ed il ciclo integrato dell'acqua. Annualità 2014. D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014. Beneficiario del contributo: Acque Vicentine S.p.A. Potenziamento dell'impianto di depurazione. Comune di Noventa Vicentina. C.U.P.: C61B14000750007. Importo progetto: E. 1.571.800,00. [Ambiente e beni ambientali]	207
---	-----

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITÀ OPERATIVE

n. 37 del 07 marzo 2016 DOMUS FLOW S.R.L. - Riattivazione della centralina idroelettrica "Opifici Minori" - Comune di localizzazione: Piazzola sul Brenta (PD) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizione. [Ambiente e beni ambientali]	210
--	-----

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **64** del 08 febbraio 2016

Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003 (D.G.R. n. 3015/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 4 alloggi in comune di Legnago (Vr) realizzato dalla Impresa Edile "Capital Costruzioni" S.p.a.. Beneficiario: Signor Fiorini Enrico. Autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca.

214

[Edilizia abitativa]

n. **65** del 10 febbraio 2016

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. con sede in comune di Venezia-Marghera. Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 18 alloggi di cui n. 2 finanziati in comune di Sedico (Bl). Ulteriore differimento del termine per l'assegnazione in proprietà.

216

[Edilizia abitativa]

n. **70** del 16 febbraio 2016

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. con sede in comune di Padova. Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 15 alloggi in comune di Bassano del Grappa (Vi). Differimento del termine per l'assegnazione in proprietà degli alloggi.

218

[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITÀ

n. **39** del 04 marzo 2016

Concessione relativa all'utilizzo di terreno demaniale, sommità arginale e specchio acqueo nel Comune di Bosaro e parte nel Comune di Arquà Polesine (RO), fiume Canalbianco. Ditta: DELTA VACANZE S.R.L. di ARQUÀ POLESINE (RO). (Pratica n° CB_AT00026). Rinnovo concessione.

220

[Trasporti e viabilità]

n. **41** del 10 marzo 2016

Rinnovo della Concessione demaniale per l'utilizzo attracco barcone in c.a., ad uso pesca, in Dx del fiume Po di Gnocca - St. 78-79 in località Gorino Sullam nel Comune di Taglio di Po (RO). Ditta: BARINI BIANCA BARINI MICHELA FOGLI GIOVANNA. Pratica: PO_PA00007.

222

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **17** del 07 marzo 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie all'Unione Montana del Centro Cadore e attribuzione al Comune di Cibiana di Cadore, art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004.

224

[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. 17 del 26 gennaio 2016

Autorizzazione all'esercizio per il nuovo "Centro di Riferimento per Gravi Disabilità" ubicato presso il "Centro Residenziale il Pioppeto" via Don Minzoni 80, Ficarolo (RO) della Istituti Polesani s.r.l., via G. Antonelli 35, Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

226

[Servizi sociali]

n. 18 del 26 gennaio 2016

Rettifica del decreto di autorizzazione all'esercizio 3/2016 rilasciato per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti e Centro Diurno "Città di Verona", via Anselmi 7, San Massimo di Verona - Segesta Gestioni s.r.l., via Cassala 16, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

228

[Servizi sociali]

n. 19 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 345/2011 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Giusto Antonio Bolis" Piazza Beatrice De' Claricini 12, Selvazzano Dentro (PD) - Altavita Istituzioni Riunite di Assistenza (I.R.A.) Piazzale Mazzini 14, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

229

[Servizi sociali]

n. 20 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 114/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per la Fondazione Santa Augusta onlus, via Immacolata di Lourdes 78 Conegliano (TV) per persone anziane non autosufficienti. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

231

[Servizi sociali]

n. 21 del 27 gennaio 2016

Rettifica del decreto n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "Conca d'Oro" onlus, via Rivoltella Bassa 4, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

233

[Servizi sociali]

n. 22 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 66/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per l'Ipab "Casa di Riposo di Asiago", Viale Dei Patrioti 69, Asiago (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

234

[Servizi sociali]

n. 23 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 287/2015 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo", via Trezza 15, Verona - Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

236

[Servizi sociali]

n. 24 del 27 gennaio 2016 Modifica del decreto n. 28/2012 di autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Noi Insieme", via Ponte Basazenoci 12, Quinto di Valpantena (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". [Servizi sociali]	237
n. 25 del 27 gennaio 2016 Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Opera Pia Francesco Bottoni", Piazza Della Chiesa 9, Papozze (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". [Servizi sociali]	238
n. 26 del 27 gennaio 2016 Proroga fino al 30/4/2016 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 75/2013 rilasciato per il Centro diurno per persone anziane non autosufficienti "Anchise", via Vittorio Emanuele II n. 22, Conselve (PD) - Bramasole s.c.s., via Svezia 8/9, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". [Servizi sociali]	240

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 70 del 02 marzo 2016 Conferimento dell'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale al dott. Roberto Valente. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 19). [Organizzazione amministrativa e personale regionale]	241
n. 73 del 02 marzo 2016 Piano ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei - Variante generale n. 15. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 3). [Ambiente e beni ambientali]	251
n. 74 del 02 marzo 2016 Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018. (Articolo 11, legge regionale 18 maggio 2007, n. 9). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 14). [Settore secondario]	411

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **56** del 27 gennaio 2016

Integrazione della DGR 750/2015 "Attuazione dell'art. 8, comma 1, della L.R. 23/2007 come modificata dalla L.R. 43/2012. Individuazione dei criteri per l'attribuzione alle Aziende ULSS degli importi introitati derivanti dal pagamento delle sanzioni relativi agli anni 2013 e 2014 - Assegnazione dell'incarico di definizione e realizzazione di progetti formativi in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro a favore degli operatori sanitari alla Fondazione Scuola di Sanità pubblica - SSP. Approvazione della relativa Convenzione.

465

[Sanità e igiene pubblica]

n. **173** del 23 febbraio 2016

Attribuzione di funzioni amministrative ai Consorzi di bonifica. Affidamento delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore. L.R. 11/2001 art. 84 comma 3 bis.

479

[Bonifica]

n. **235** del 08 marzo 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

481

[Affari legali e contenzioso]

n. **236** del 08 marzo 2016

N° 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

482

[Affari legali e contenzioso]

n. **237** del 08 marzo 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 3852/13, n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2337/2012.

483

[Affari legali e contenzioso]

n. **238** del 08 marzo 2016

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

484

[Affari legali e contenzioso]

n. **239** del 08 marzo 2016

Modifiche al disciplinare delle sovvenzioni contro cessione della retribuzione. (Art. 50 della Legge Regionale del 28 gennaio 2000, n. 5).

485

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. 240 del 08 marzo 2016 Rinnovo convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D. - periodo 2016/2020, a norma dell'art. 162 della Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12. [Organizzazione amministrativa e personale regionale]	495
n. 241 del 08 marzo 2016 Sottoscrizione dell'Accordo riguardante la disciplina degli impegni della Regione del Veneto in qualità di socio della Società Concessioni Autostradali Venete s.p.a. per l'operazione di finanziamento tramite Project Bond. Art. 61 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1: deliberazione della Giunta regionale/CR n. 17 del 1/3/2016. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	501
n. 242 del 08 marzo 2016 Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. dell'11 marzo 2016 alle ore 10.30. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	511
n. 243 del 08 marzo 2016 Affidamento all'Istituto Superiore di Sanità del Piano di monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto. [Sanità e igiene pubblica]	514
n. 244 del 08 marzo 2016 Azienda ULSS n. 10 - Autorizzazione alla alienazione del complesso ospedaliero denominato "Ospedale vecchio" di Portogruaro (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 107/CR del 09/12/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	516
n. 245 del 08 marzo 2016 Azienda ULSS n. 12 - Autorizzazione alla alienazione del complesso immobiliare sito a Venezia - Pellestrina (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 115/CR del 23/12/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	519
n. 246 del 08 marzo 2016 Azienda ULSS n. 18 - Autorizzazione alla costituzione dell'usufrutto su bene di proprietà aziendale ai sensi della Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2014. DGR n. 108/CR del 09/12/2015. [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	522
n. 247 del 08 marzo 2016 Azienda ULSS n. 8 - Autorizzazione alla alienazione di un fabbricato in Comune di Crocetta del Montello (Tv) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 89/CR del 03/11/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	524
n. 250 del 08 marzo 2016 Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale per promuovere iniziative volte a incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano.	527

[Formazione professionale e lavoro]

n. 252 del 08 marzo 2016

Autorizzazione a conferire gli incarichi annuali di posizione organizzativa, di responsabilità d'ufficio e di particolare responsabilità al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Anno 2016. (DDGR n. 1841 del 08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 - n. 233 del 03/03/2015 - n. 1862 del 23/12/2015).

532

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 318759)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 4 del 09 marzo 2016

Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il Segretario Generale della Programmazione approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018; ai sensi del comma 13 dell'art. 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 al Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 è allegato un prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario individuate dall'articolo 20, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118. Con il presente provvedimento si prevede inoltre di delegare il Direttore della Sezione Bilancio ad apportare al Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 e all'allegato prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario, le eventuali modifiche che si rendano necessarie a seguito della gestione dell'Ente.

Il Segretario generale

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42*", ha previsto disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

VISTO l'articolo 56 dello Statuto;

VISTI gli artt. 4 e 10 della legge regionale 31 dicembre 2012, n.54;

VISTA la "*Legge di stabilità regionale 2016*" (legge regionale 23 febbraio 2016, n.7);

VISTA la legge di "*Bilancio di previsione 2016-2018*" (legge regionale 24 febbraio 2016, n.8);

VISTO l'articolo 9 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che recepisce quanto stabilito all'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e al punto 9.2 del "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, relativamente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 195 del 3 marzo 2016 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, con il quale si prevede che entro i cinque giorni lavorativi successivi all'approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, il Segretario Generale della Programmazione, o un direttore regionale da lui delegato, provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati; i capitoli in entrata e gli articoli in spesa sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario e che tale ripartizione costituisce il Bilancio finanziario gestionale;

RITENUTO pertanto di provvedere con proprio atto ad approvare il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 (**Allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO opportuno delegare, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il Direttore della Sezione Bilancio a provvedere a tutti gli atti che si dovessero rendere necessari per recepire, nel Bilancio finanziario

gestionale 2016-2018 approvato con il presente atto, eventuali modifiche derivanti dalla gestione dell'ente, ivi compresa l'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, precisando che eventuali modifiche nell'assegnazione dei capitoli, saranno disposte previa acquisizione di specifica e motivata comunicazione da parte del/dei Direttore/i di Dipartimento o Area competenti;

VISTO il comma 13 dell'art. 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 che prevede che al bilancio finanziario gestionale sia allegato un prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario individuate dall'art. 20, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, ove previsto, per ciascun esercizio considerato del bilancio di previsione;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 480 del 7 aprile 2015 ad oggetto "*D.Lgs. n.118, art.20: Definizione della perimetrazione dei capitoli di entrata e di uscita relative al finanziamento del servizio sanitario regionale per l'anno 2015*", le successive modifiche ed integrazioni e la nota del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata prot. n.89646 del 7 marzo 2016 ;

RITENUTO pertanto di provvedere con proprio atto ad approvare il prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario individuate dall'articolo 20, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, ove previsto, per ciascun esercizio considerato del bilancio di previsione, denominato "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018" (**Allegato B** al presente provvedimento);

RITENUTO opportuno delegare, ai sensi dell' articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il Direttore della Sezione Bilancio a provvedere a tutti gli atti che si dovessero rendere necessari per recepire, nel "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018" approvato con il presente atto, eventuali modifiche derivanti dalla gestione dell'ente, previa richiesta del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata validata dal Direttore dell'Area Bilancio-Affari Generali Patrimonio e Sedi, precisando che eventuali divergenze in ordine ai capitoli da perimetrare, saranno istruite coinvolgendo, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 31 dicembre 2012 n.54, il Segretario Generale della Programmazione;

decreta

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il "Bilancio finanziario gestionale 2016-2018" (**Allegato A**), con cui sono individuati i capitoli, all'interno di ciascuna categoria di entrata e i capitoli/articoli all'interno di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio di previsione 2016-2018, e si assegnano ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati;
2. di approvare il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018" (**Allegato B**), ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;
3. di delegare ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il Direttore della Sezione Bilancio a provvedere a tutti gli atti che si dovessero rendere necessari per recepire, nel Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 approvato con il presente atto, eventuali modifiche derivanti dalla gestione dell'ente, ivi compresa l'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, precisando che eventuali modifiche nell'assegnazione dei capitoli, saranno disposte previa acquisizione di specifica e motivata comunicazione da parte del/dei Direttore/i di Dipartimento o Area competenti;
4. di delegare, ai sensi del medesimo articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il Direttore della Sezione Bilancio a provvedere a tutti gli atti che si dovessero rendere necessari per recepire, nel "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018" approvato con il presente atto, eventuali modifiche derivanti dalla gestione dell'ente, previa richiesta del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata validata dal Direttore dell'Area Bilancio-Affari Generali Patrimonio e Sedi precisando che eventuali divergenze in ordine ai capitoli da perimetrare, saranno istruite coinvolgendo, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, il Segretario Generale della Programmazione;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli allegati in quanto gli stessi saranno disponibili nel sito internet della Regione del Veneto dedicato ai bilanci ai sensi del comma 16 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Luca Felletti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

(Codice interno: 318642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 36 del 27 ottobre 2015

Adesione della Regione del Veneto alla Società Italiana di Statistica (SIS) per l'anno 2015. Impegno di spesa. Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304.*[Statistica]***Note per la trasparenza:**

Con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304 è stato autorizzato il rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto alla Società Italiana di Statistica (SIS) per l'anno 2015, demandando al Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale il compito di adottare tutti gli atti necessari, compreso il relativo impegno di spesa.

Con il presente provvedimento si procede ad impegnare l'importo di euro 380,00 a favore della SIS a seguito dell'adesione avvenuta in data 26 ottobre 2015 con nota prot. 431467.

Il Direttore

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304 è stato autorizzato il rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto alla Società Italiana di Statistica (SIS) per l'anno 2015, per un importo di euro 380,00, come da nota SIS del 23 marzo 2015, nostro prot. 132473 del 30 marzo 2015;

Dato atto che la medesima deliberazione 1304/2015 ha demandato al Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale il compimento di tutti gli atti necessari all'adesione alla SIS, compreso l'assunzione dell'impegno di spesa a favore della citata Società;

Considerato che, in data 26 ottobre 2015, prot. 431467, è stata inviata alla SIS l'apposita nota di adesione per l'anno 2015;

Preso atto, a fronte del perfezionamento dell'obbligazione, della necessità di procedere all'impegno di spesa a favore della SIS (C.F. 02593810589 - P.IVA 01083741007) per l'importo di euro 380,00, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - art. 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità;

Dato atto che la quota di adesione alla SIS sarà liquidata entro l'esercizio finanziario 2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto il D.Lgs. 322/1989;
- vista la L.R. 8/2002;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 1304/2015;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- vista la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 809;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2015, n. 829;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, a seguito dell'adesione per l'anno 2015 avvenuta in data 26 ottobre 2015 con nota prot. 431467, la spesa di euro 380,00 a favore della Società Italiana di Statistica (SIS) - C.F. 02593810589 - P.IVA 01083741007 - con sede legale in Roma, Salita de' Crescenzi, 26 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - art. 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;
4. di attestare che l'obbligazione non ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2015;
5. di provvedere alla liquidazione della somma di euro 380,00 a favore della SIS entro l'esercizio finanziario 2015;
6. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 318643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 37 del 27 ottobre 2015

Adesione della Regione del Veneto all'Associazione Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio (M.A.S.Ter.) per l'anno 2015. Impegno di spesa. Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304.
[Statistica]

Note per la trasparenza:

Con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304 è stato autorizzato il rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto all'Associazione Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio (M.A.S.Ter.) per l'anno 2015, demandando al Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale il compito di adottare tutti gli atti necessari, compreso il relativo impegno di spesa.

Con il presente provvedimento si procede ad impegnare l'importo di euro 300,00 a favore di M.A.S.Ter. a seguito dell'adesione all'Associazione avvenuta in data 26 ottobre 2015 con nota prot. 431476.

Il Direttore

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1304 è stato autorizzato il rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto all'Associazione Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio (M.A.S.Ter.) per l'anno 2015, per un importo di euro 300,00;

Dato atto che la medesima deliberazione 1304/2015 ha demandato al Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale il compimento di tutti gli atti necessari all'adesione a M.A.S.Ter., compreso l'assunzione dell'impegno di spesa a favore della citata Associazione;

Considerato che, in data 26 ottobre 2015, prot. 431476, è stata inviata all'Associazione M.A.S.Ter. l'apposita nota di adesione per l'anno 2015;

Preso atto, a fronte del perfezionamento dell'obbligazione, della necessità di procedere all'impegno di spesa a favore di M.A.S.Ter. (C.F. 92164780287 - P.IVA 04005150281) per l'importo di euro 300,00, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - art. 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità;

Dato atto che la quota di adesione a M.A.S.Ter sarà liquidata entro l'esercizio finanziario 2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto il D.Lgs. 322/1989;
- vista la L.R. 8/2002;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 1304/2015;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- vista la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 809;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2015, n. 829;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, a seguito dell'adesione per l'anno 2015 avvenuta in data 26 ottobre 2015 con nota prot. 431476, la spesa di euro 300,00, a favore dell'Associazione Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio (M.A.S.Ter.) - C.F. 92164780287 - P.IVA 04005150281 - con sede legale in Padova, via Tiziano Aspetti, 196 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" - art. 025 "Altri servizi" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;
4. di attestare che l'obbligazione non ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2015;

5. di provvedere alla liquidazione della somma di euro 300,00 a favore di M.A.S.Ter. entro l'esercizio finanziario 2015;
6. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

(Codice interno: 318695)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE n. 4 del 08 marzo 2016

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 1214 del 15/09/2015 e s.m.i. Domande di aiuto per la Misura 19 Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Nomina e costituzione del Comitato Tecnico Regionale per la selezione delle strategie e dei Gruppi di Azione Locale (GAL).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

A seguito dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - del PSR per il Veneto 2014-2020, secondo quanto previsto dalla DGR n. 1214 del 15/09/2015 e s.m.i., si provvede alla nomina dei Componenti il Comitato Tecnico Regionale per la selezione delle strategie e dei Gruppi di Azione Locale (GAL).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare i componenti del Comitato Tecnico Regionale per la selezione delle strategie e dei Gruppi di Azione Locale, di cui all'allegato "B" della DGR 15 settembre 2015 n. 1214 e s.m.i., di seguito riportati:

COMITATO TECNICO REGIONALE - COMPOSIZIONE		Componente
1	Autorità di Gestione FEASR 2014-2020	Andrea COMACCHIO
2	Autorità di Gestione FESR 2014-2020	Andrea MASSAROLLI
3	Autorità di Gestione FSE 2014-2020	Luigi PAT
4	Struttura di Gestione FEAMP - (Sezione Caccia e Pesca)	Diego TESSARI
5	Sezione Programmazione Unitaria (PRU) 2014/2020	Monica ZORZETTO
6	Sezione Piani e Programmi Settore Primario	Franco CONTARIN
7		Walter SIGNORA
8	Sezione Agroambiente	Giorgio TRENTIN
9	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	Giuliano NICOLIN
10	Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale	Giovanni CARRARO
11	Sezione Affari Generali e FAS-FSC	Nicoletta GUSELLA
12	Dipartimento per il Turismo	Renato FRANCESCON
13	AVEPA	Lisa BURLINETTO
14		Gionata ASTI
Totale		14

3. di prendere atto e di confermare, ai fini della sua costituzione, la valenza, la durata, i compiti e le funzioni del Comitato, definiti dalla DGR 15 settembre 2015 n. 1214 e s.m.i., richiamati nelle premesse;
4. di prevedere che ciascuno dei componenti effettivi rappresentanti delle strutture regionali potrà essere sostituito, in caso di impedimento, da un delegato appositamente designato dalla relativa struttura di appartenenza;

5. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario di attivare il necessario supporto tecnico e operativo ai lavori del Comitato attraverso la Segreteria tecnica del Comitato;
6. di notificare il presente decreto a ciascun componente del Comitato e alle Strutture di appartenenza;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 318692)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 135 del 08 ottobre 2015

Progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana" - Programma 2014 - DDR n. 289 del 24.12.2014. Revoca del contributo concesso. L.R. 7 aprile 1994, n. 15.*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia, da parte del beneficiario, al contributo concesso, ai sensi della L.r. 7 aprile 1994, n. 15, con DDR n. 289 del 24.12.2014, e se ne dispone la revoca.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 289 del 24.12.2014 con il quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, è stato assegnato un contributo di Euro 4.500,00 a favore di A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane, con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana", nell'ambito del Programma degli interventi per l'anno 2014 previsto dalla L.R. n. 15/1994;

CONSIDERATO che il suddetto decreto riportava le seguenti modalità di erogazione del contributo regionale:

- acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione:
- di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale; del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
- di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
- la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
- l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO che, a favore del beneficiario, non è stata erogata alcuna somma a titolo di acconto del contributo in argomento;

VISTA la nota prot. n. A12/2015 del 18.09.2015, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 375591/70.05.01.00.01 del 21.09.2015, con cui il beneficiario ha comunicato la propria rinuncia al contributo in argomento;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere alla revoca del contributo concesso con DDR n. 289/2014;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare il contributo concesso con DDR n. 289 del 24.12.2014 a favore di A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane, con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Corso formativo sulle maschere del teatro e della commediografia veneziana";
3. di riconoscere l'economia di spesa di Euro 4.500,00, sull'impegno di spesa n. 4989 assunto con DDR n. 289 del 24.12.2014 a carico del Capitolo 100769 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
4. di dare atto che il presente provvedimento è attuativo del DDR n. 289 del 24.12.2014;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento ad A.L.I.V.E. Associazione Libere Imprese Veneziane;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 318694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 25 del 07 marzo 2016

Componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne: ricognizione degli incarichi o deleghe, designazioni e nomine. Articolo 8, L.R. n. 5/2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede alla ricognizione dei nominativi degli incarichi o deleghe, designazioni e nuove nomine dei componenti del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne secondo la composizione stabilita dalla DGR n. 1962/2013 e modificata con DGR n. 67/2016, al fine di rendere operativo il Tavolo stesso.

Il Direttore

VISTA la L.R. 23 aprile 2013 n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" che all'articolo 8 prevede l'istituzione del Tavolo di Coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne;

VISTA la deliberazione n. 1962 del 28.10.2013 con la quale la Giunta regionale ha definito la composizione del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne;

VISTA la deliberazione n. 67 del 27.01.2016 con la quale la Giunta regionale ha disposto la modifica della composizione del Tavolo prevedendo, alla lettera a) della DGR n. 1962/2013, quale Presidente del Tavolo stesso, l'Assessore ai Servizi Sociali, o suo delegato e riconoscendo, alla lettera c) della predetta deliberazione, la sostituzione del Garante regionale dei diritti della persona in luogo del Pubblico Tutore dei Minori, disposta con L.R. n. 37/2013;

PRESO ATTO che il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne risulta essere pertanto composto dai seguenti soggetti:

- a. l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, o suo delegato, che lo presiede;
- b. la Presidente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna di cui alla legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna";
- c. il Garante regionale dei diritti della persona, o suo delegato;
- d. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di diritti umani e pari opportunità, o suo delegato;
- e. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di servizi sociali, o suo delegato;
- f. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- g. un componente designato dall'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica con sede presso Università di Verona;
- h. quattro componenti nominati dalla Giunta regionale tra i soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o suo delegato, della gestione dei centri di antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro (non profit);
- i. due componenti con esperienza di pronto soccorso e medicina di base nominati dalla Giunta regionale del Veneto;
- j. un componente designato dell'ANCI del Veneto;
- k. un componente designato dalle Prefetture del Veneto;
- l. due componenti designati dalle Forze dell'Ordine operanti nel Veneto rispettivamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri;
- m. un componente designato dalla Corte d'Appello di Venezia;
- n. un componente designato dal Centro Diritti Umani dell'Università di Padova;

PRESO ATTO che con la stessa deliberazione n. 67 del 27.01.2016 la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di provvedere all'adozione di un provvedimento ricognitivo di tutti i nominativi dei componenti del Tavolo;

DATO ATTO che i componenti previsti alle lettere a), c), d) e f) - individuabili senza ulteriori adempimenti in relazione all'incarico istituzionalmente assegnato - sono stati interpellati e hanno confermato o delegato la propria partecipazione in seno al Tavolo, secondo quanto di seguito rispettivamente riepilogato:

- a. l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, o suo delegato, che lo presiede: MANUELA LANZARIN;
- c. il Garante regionale dei diritti della persona, o suo delegato: MIRELLA GALLINARO;
- d. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di diritti umani e pari opportunità, o suo delegato: DIEGO VECCHIATO - Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;
- e. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di servizi sociali, o suo delegato: ANTONELLA PINZAUTI, delegata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale (nota prot. 45244 del 05.02.2016);
- f. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato: MARIA CHIARA CORTI, delegata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale (nota prot. 45244 del 05.02.2016);

RILEVATO che, relativamente al nominativo del componente previsto alla lettera b) la sua individuazione è subordinata alla conclusione della procedura per il rinnovo della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e della elezione del suo Presidente *pro tempore*, come previsto dall'articolo 4 della L.R. n. 62/1987;

PRESO ATTO dalla documentazione agli atti, che per i componenti previsti alle lettere g), j), k), l) m), n), sono pervenute le note di conferma o di sostituzione delle designazioni già effettuate da parte degli organi competenti, come di seguito rispettivamente riepilogato:

- g. un componente designato dall'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica con sede presso l'Università di Verona: MARINA BACCICONI (nota prot. n. 33134 del 29.01.2016);
- j. un componente designato dall'ANCI del Veneto: DANIELA SCARPARO (nota prot. n. 00002404 del 22.09.2015);
- k. un componente designato dalle Prefetture del Veneto: FLORINDA BEVILACQUA (nota prot. n. 30/GAB/2014 del 21.09.2015);
- l. due componenti designati dalle Forze dell'Ordine operanti nel Veneto rispettivamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri:
 - ◆ ANTONELLO ZARA, designato di concerto tra le Questure delle Province del Veneto (nota prot. n. Cat. A.4/2015 del 19.10.2015);
 - ◆ GIOVANNI MARIO OCCHIONI, designato dal Comando Legione Carabinieri "Veneto" (nota prot. n. 149/3-9-2013 del 01.10.2015);
- m. un componente designato dalla Corte d'Appello di Venezia: BARBARA MARIA TRENTI (nota prot. n. 10562/I del 14.10.2015);
- n. un componente designato dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova: PAOLA DEGANI (nota prot. n. 262 del 13.10.2015);

DATO ATTO altresì che la Giunta regionale con deliberazione n. 67 del 27.01.2016 ha provveduto alla nomina dei componenti previsti alle lettere h) e i) come di seguito indicati:

- h. quattro componenti nominati dalla Giunta regionale tra i soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o di suo delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro (non profit):
 - MARTA MOGICATO, (Villaggio S.O.S. Vicenza ONLUS);
 - ROBERTA TOFFOLI, (Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo ONLUS);
 - PATRIZIA MARIA ZANTEDESCHI, (Centro Veneto Progetti Donna ONLUS);
 - GENNY GIORDANO, (Associazione Nazionale DIRE Donne in rete contro la violenza e Cooperativa Sociale Iside);
- i. due componenti con esperienza di pronto soccorso e medicina di base:
 - ◆ CATIA MORELLATO, (Dirigente medico di U.O. di accettazione e pronto soccorso del presidio ospedaliero di Montebelluna - Azienda U.L.S.S. n. 8 - Asolo);
 - ◆ ALESSANDRA DALL'ARCHE, (Dirigente medico di U.O. di Pronto Soccorso dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - Pieve di Soligo);

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5;

VISTO l'articolo 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO l'articolo 2 del DPR 16 aprile 2013, n. 62;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012. n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di dar atto che la composizione del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne, in seguito alla ricognizione degli incarichi, designazioni e nomine avvenuta come dettagliatamente esposto in premessa, risulta essere la seguente:
 - a. l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, o suo delegato, che lo presiede: MANUELA LANZARIN;
 - b. il Presidente pro tempore della Commissione regionale alle Pari Opportunità, o suo delegato;
 - c. il Garante regionale dei diritti della persona, o suo delegato: MIRELLA GALLINARO;
 - d. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di diritti umani e pari opportunità, o suo delegato: DIEGO VECCHIATO - Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;
 - e. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di servizi sociali, o suo delegato: ANTONELLA PINZAUTI, delegata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
 - f. il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato: MARIA CHIARA CORTI, delegata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
 - g. un componente designato dall'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica con sede presso Università di Verona: MARINA BACCICONI;
 - h. quattro componenti nominati dalla Giunta regionale tra i soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o di suo delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro (non profit):
 - MARTA MOGICATO, (Villaggio S.O.S. Vicenza ONLUS);
 - ROBERTA TOFFOLI, (Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo ONLUS);
 - PATRIZIA MARIA ZANTEDESCHI, (Centro Veneto Progetti Donna ONLUS);
 - GENNY GIORDANO, (Associazione Nazionale DIRE Donne in rete contro la violenza e Cooperativa Sociale Iside);
1. due componenti con esperienza di pronto soccorso e medicina di base:
 - ◆ CATIA MORELLATO, (Dirigente medico di U.O. di accettazione e pronto soccorso del presidio ospedaliero di Montebelluna - Azienda U.L.S.S. n. 8 - Asolo);
 - ◆ ALESSANDRA DALL'ARCHE, (Dirigente medico di U.O. di Pronto Soccorso dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - Pieve di Soligo);
10. un componente designato dall'ANCI del Veneto: DANIELA SCARPARO;
11. un componente designato dalla Prefettura del Veneto: FLORINDA BEVILACQUA;
12. due componenti designati dalle Forze dell'Ordine operanti nel Veneto rispettivamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri:
 - ◆ ANTONELLO ZARA, designato di concerto tra le Questure delle Province del Veneto;
 - ◆ GIOVANNI MARIO OCCHIONI, designato dal Comando Legione Carabinieri "Veneto";
13. un componente designato dalla Corte d'Appello di Venezia: BARBARA MARIA TRENTI;
14. un componente designato dal Centro Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova: PAOLA DEGANI;
3. di dare atto che in occasione dei lavori del Tavolo, possano essere chiamati ad intervenire - in qualità di esperti, relatori, auditori - dirigenti e/o rappresentanti di Enti, Amministrazioni, Associazioni ed Organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano una specifica esperienza o competenza in relazione alle materie da trattare, secondo quanto disposto al punto 3 della DGR n. 1962 del 28.10.2013;
4. di dar atto che le modalità di funzionamento del tavolo, compresa la durata in carica dei componenti nominati, sono stabilite nell'Allegato A alla DGR n. 1962 del 28.10.2013;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 318802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2128 del 09 novembre 2015

Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a contributo su attività approvata con DGR 2180 del 18/11/2014.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione, in ottemperanza al dispositivo di cui al punto 6 della DGR 2180 del 18/11/2014, esaudite le attività istruttorie e di verifica previste, autorizza l'emissione della liquidazione di spesa di Euro 70.000,00 a favore del beneficiario "Ente Autonomo per le Fiere di Verona", in relazione al contributo regionale per la manifestazione Job & Orienta 2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'erogazione di Euro 70.000,00, a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n.10)" - Art. 012 "trasferimenti correnti ad altre imprese", codice p.d.c. 1.04.03.99.999 - Siope 106021624, a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, C.F./P.I. 00233750231, a saldo del contributo assegnato con DGR 2180 del 18/11/2014, a carico del capitolo 072040 e a valere sull'impegno 3579/14, subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa e previo ricevimento delle necessaria nota di debito in regime fuori campo iva art. 2, comma 3 DPR 633/1972;
2. di dare atto della verifica effettuata di cui alla DGR 2180/14, stante la relazione della Sezione Formazione, **Allegato A** al presente provvedimento, al fine di procedere all'erogazione della quota del contributo previsto dalla DGR 2180/2014, di cui al precedente punto 1;
3. di inviare il presente atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di comunicare il presente Decreto all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 318353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 220 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato dal TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA per la realizzazione del disposto alla DGR n. 2548 del 20/12/2013 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione. Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dal Tribunale Ordinario di Venezia per la realizzazione di un progetto ponte nell'anno 2014 comprensivo di più azioni diversificate per incrementare l'efficienza amministrativa degli uffici giudiziari.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2548 del 20/12/2013 ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e il Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione;

PREMESSO CHE la predetta DGR n. 2548 del 20/12/2013 ha impegnato la somma di Euro 50.000,00 in favore del TRIBUNALE DI VENEZIA (C.F. 94047850279) (Codice Siope 105011512) a valere sul capitolo n. 72040 del Bilancio 2013;

CONSIDERATO CHE il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e il Tribunale di Venezia è stato sottoscritto il 31/12/2013;

CONSIDERATO CHE il beneficiario in data 29/06/2015, prot. n. 265622 ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 30/07/2015;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 50.000,00 a fronte di un importo ammissibile di complessivi Euro 51.100,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale;

TENUTO conto del verbale del 13/01/2016 di presa d'atto degli esiti della verifica rendicontale svoltasi in data 30/09/2015, firmato da dott.ssa Daniela Flora Targa, Dott. Massimo Toffanin e Dott. Massimiliano Doni (**Allegato A**);

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato dal TRIBUNALE DI VENEZIA per un importo ammissibile di Euro 51.100,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 50.000,00 per l'avvio e lo svolgimento del progetto di cui alla DGR n. 2548 del 20/12/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie;
4. di prendere atto del verbale del 13/01/2016 di presa d'atto degli esiti della verifica rendicontale svoltasi in data 30/09/2015, firmato da dott.ssa Daniela Flora Targa, Dott. Massimo Toffanin e Dott. Massimiliano Doni (**Allegato A**);
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 50.000,00 a saldo del contributo pubblico concesso al beneficiario TRIBUNALE DI VENEZIA (C. F. 94047850279), somma a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali) secondo le ripartizioni specificate con DGR n. 2548 del 20/12/2013, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);

6. di comunicare a TRIBUNALE DI VENEZIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 220 del 25/02/2016

pag. 1/2



REGIONE DEL VENETO

OGGETTO: DGR n. 2548 del 20/12/2013. TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA. “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell’efficienza amministrativa, attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione. Legge 7 agosto 1990, n. 214 art. 15” – Verbale di presa d’atto della verifica rendicontale e della completezza della documentazione prodotta ai fini del pagamento.

In riferimento all’attività di cui all’oggetto, si prende atto degli esiti della verifica rendicontale svoltasi presso gli uffici regionali il 30/07/2015 alla presenza della Sig.ra Lorella Nardo, in rappresentanza della Sezione Formazione e della Dott.ssa R.A. Albanese in rappresentanza del Tribunale Ordinario di Venezia, esponendo quanto segue.

Il progetto relativo alla DGR n. 2548 del 20/12/2013 è stato previsto e realizzato in ragione del ruolo assunto dai sistemi giudiziari nell’assicurare la difesa dei diritti e nel promuovere le condizioni per lo sviluppo. E’ affidato ad essi, infatti, il compito di garantire la tutela dei diritti di proprietà e l’applicazione dei contratti: un’adeguata tutela dei diritti di proprietà incentiva il risparmio e l’investimento, assicurando certezza dei rendimenti derivanti da queste attività, inoltre un’efficace applicazione dei contratti favorisce l’allargamento degli scambi, scoraggiando comportamenti opportunistici e riducendo i costi di transazione. Tuttavia in alcuni paesi europei, tra cui l’Italia, la durata dei procedimenti è molto elevata, con costi rilevanti per le imprese e a pregiudizio della ragionevole durata dei procedimenti, elemento essenziale di una giustizia efficace, insieme all’accuratezza e alla certezza delle decisioni e a condizioni eque di accesso al sistema.

Il Protocollo d’intesa citato in oggetto, siglato in data 31/12/2013, ha quindi previsto la realizzazione di un progetto “ponte” per l’anno 2014, con una serie di azioni diversificate in funzione delle seguenti finalità: favorire l’incremento dell’efficienza amministrativa del Tribunale di Venezia, aumentare la qualità dei servizi, in particolare della giustizia civile, supportare il Tribunale in un momento di repentino e drastico incremento delle competenze attribuite, sviluppare la capacità di informazione e comunicazione del sistema della giustizia civile veneziana, supportare l’incremento della responsabilità degli uffici giudiziari sui risultati e sull’utilizzo di risorse pubbliche, potenziare le risorse umane, prevedendo la realizzazione di interventi di formazione professionale e di assistenza agli operatori a supporto del processo di incremento della digitalizzazione dei procedimenti.

Con la DGR n. 2548/2013, oltre all’approvazione del Protocollo citato, è stato impegnato a favore del Tribunale l’importo di € 50.000,00 sul capitolo n. 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10)".

La medesima DGR n. 2548/2013, all’allegato A recante lo schema di Protocollo d’intesa tra Regione Veneto e Tribunale di Venezia, prevedeva che l’erogazione dell’importo sopra menzionato sarebbero state liquidate per il 50% successivamente all’attestazione da parte del Presidente del Tribunale di Venezia di avvio delle attività di progetto e, per il rimanente 50%, su presentazione alla Regione del Veneto, entro e non oltre 90 gg. dalla chiusura dell’attività programmata, di una relazione tecnica da parte del Presidente del Tribunale di Venezia attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa e del relativo rendiconto finanziario di spesa, corredato da autocertificazione, ai sensi dell’art. 47 del DPR n. 445/2000.

A conclusione dell’attività il Tribunale ha presentato, con nota del 26/06/2015 acquisita al protocollo regionale n. 265622 del 29/06/2015, il rendiconto delle spese correlate al progetto, richiedendo un saldo complessivo pari a Euro 51.500 ed ha, in seguito comunicato, la propria disponibilità per la verifica rendicontale.

Valutati e appurati il regolare svolgimento e il compimento dell’attività svolta, come dichiarato nella relazione tecnica del 26/06/2015 agli atti, considerata la verifica della documentazione contabile prodotta a giustificazione dei costi esposti a rendiconto, in data 30/07/2015 è stata effettuata la verifica rendicontale, valutando positivamente la rendicontazione finale presentata, relativa a costi ammissibili pari a Euro 51.500 ed è stato riconosciuto il contributo per un importo pari a Euro 50.000,00 da liquidare in soluzione unica, non essendo stati erogati acconti.

Allegato A al Decreto n. 220 del 25/02/2016 pag. 2/2

Il verbale di approvazione è stato trasmesso in data 16/10/2015 al Tribunale di Venezia e, successivamente, è pervenuta l'accettazione da parte del medesimo Tribunale in persona del Presidente, il giorno 27/10/2015.

Stante quanto sopra, si ritiene che sussistano tutte le condizioni per procedere all'erogazione del saldo finale del contributo concesso con DGR n. 2548/2013, pari ad € 50.000,00.

Venezia, 13-01-2016

Gli incaricati alla verifica

Dott.ssa Daniela Flora Targa – Servizio Affari Giuridici
Ispezioni e Controlli

Dott. Massimo Toffanin – Ufficio Rendicontazione

Dott. Massimiliano Doni – Ufficio Erogazioni – Bilancio –
Contabilità

(Codice interno: 318354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 221 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3554/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.702,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 28/11/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 459.889,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 459.889,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.702,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 60.187,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (C. F.91016230285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3554/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 222 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3554/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.702,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 28/11/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 461.100,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 461.100,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.702,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 61.397,50 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (C. F.91016230285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3554/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001) ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 227 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE ora SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA. (codice ente 182). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 182/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE ora SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 121.696,00 per la realizzazione del progetto n. 182/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 2019 del 27/10/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE" ora "SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 51.480,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 08/10/2014 e 31/10/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 118.183,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE ora SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA (codice ente 182), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 182/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 118.183,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.480,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 66.703,00 a favore di SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA (C. F.80006850285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 182/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 228 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 325/1/4/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 325/1/4/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 17/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.965,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/1/4/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 85.965,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.076,25 a favore di ENGIM VENETO (C. F.95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/1/4/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 229 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 1244/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 1244/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.500,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 16/10/2014, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 05/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 458.319,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (codice ente 1244), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1244/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 458.319,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.500,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 58.819,50 a favore di ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (C. F.02548370234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1244/1/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 230 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 554/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 554/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.800,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 15/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 28/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (codice ente 554), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 554/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.800,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.640,00 a favore di CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (C. F.00517380267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 554/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 231 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2095/1/2/1065/2014 presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 110.882,00 per la realizzazione del progetto n. 2095/1/2/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 66.290,05;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 101.980,08;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (codice ente 2095, codice fiscale 80011280270), per un importo ammissibile di Euro 101.980,08 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2095/1/2/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.290,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 35.690,03 a favore di UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (C. F. 80011280270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2095/1/2/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 232 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2095/1/3/1065/2014 presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 111.927,00 per la realizzazione del progetto n. 2095/1/3/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 67.240,05;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 105.146,85;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (codice ente 2095, codice fiscale 80011280270), per un importo ammissibile di Euro 105.146,85 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2095/1/3/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 67.240,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 37.906,80 a favore di UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (C. F. 80011280270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2095/1/3/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 233 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 15/1/3/1437/2013 presentato da CESCOT VENETO. (codice ente 15). (Codice Smupr 31128). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1074 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 6). Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1074 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente CESCOT VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.765,20 per la realizzazione del progetto n. 15/1/3/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1074 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 468.400,60 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 228.103,08 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 240.297,52 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 07/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 28.285,56;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CESCOT VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 52.083,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESCOT VENETO (codice ente 15, codice fiscale 02072890284), per un importo ammissibile di Euro 52.083,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 15/1/3/1437/2013, Dgr n. 1437 del 06/08/2013 e DDR n 1074 del 16/12/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 28.285,56;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.797,44 a favore di CESCOT VENETO (C. F. 02072890284) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 15/1/3/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1074 del 16/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare CESCOT VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 234 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/5/1437/2013 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 33369). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 Modalità sportello (SPORTELLLO 10) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse rispetto alla DGR 1437 del 06/08/2013, per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Tirocini" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 3.0000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1113 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Tirocini" di cui alla DGR n. 1437 del 06/08/2013 per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 231 del 17/03/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 43.276,00 per la realizzazione del progetto n. 135/1/5/1437/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 07/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 21.110,90;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.660,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (codice ente 135, codice fiscale 02760040275), per un importo ammissibile di Euro 40.660,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/5/1437/2013, Dgr n. 1437 del 06/08/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 1113 del 24/12/2013 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 21.110,90;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.549,10 a favore di I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (C. F. 02760040275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 135/1/5/1437/2013 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1113 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 235 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 241/1/2/2092/2013 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVA DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice Smupr 34442). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n. 101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 61.696,18 per la realizzazione del progetto n. 241/1/2/2092/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 410 del 22/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B - Asse Adattabilità - per un importo complessivo di Euro 961.548,15 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 468.257,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 493.290,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318,

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 5/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di

spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 18.508,85;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.282,47;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 17/02/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 40.139,07;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 40.139,07 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 241/1/2/2092/2013, Dgr 2092 del 19/11/2013, DGR n. 447 del 04/04/2014 e DDR n 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.508,85;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.630,22 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/2/2092/2013 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 410 del 22/04/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 236 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 241/1/5/2092/2013 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVA DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (codice Smupr 34449). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n. 101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 103.134,80 per la realizzazione del progetto n. 241/1/5/2092/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 410 del 22/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B - Asse Adattabilità - per un importo complessivo di Euro 961.548,15 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 468.257,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 493.290,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318,

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 5/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di

spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 30.940,44;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 81.001,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 17/02/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 80.879,65;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 80.879,65 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 241/1/5/2092/2013, Dgr n. 2092 del 19/11/2013, DGR n. 447 del 04/04/2014 e DDR n. 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.940,44;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 49.939,21 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/5/2092/2013 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 410 del 22/04/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 237 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 4867/1/3/361/2014 presentato da ERGON - SRL. (codice ente 4867). (codice Smupr 34721). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 457 del 15/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente ERGON - SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.648,00 per la realizzazione del progetto n. 4867/1/3/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 457 del 15/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.198.890,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 583.838,96 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 615.051,04 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 17.646,40;

CONSIDERATO CHE in data 19/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto, che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ERGON - SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.992,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ERGON - SRL (codice ente 4867, codice fiscale 04602310288), per un importo ammissibile di Euro 20.992,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4867/1/3/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 457 del 15/05/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.646,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.345,60 a favore di ERGON - SRL (C. F. 04602310288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4867/1/3/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 457 del 15/05/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ERGON - SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 238 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 5577/0/1/361/2014 presentato da ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO. (codice ente 5577). (codice Smupr 36758). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 Modalità sportello (SPORTELLO 8) Anno 2014.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 645 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 35.040,00 per la realizzazione del progetto n. 5577/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 645 del 15/09/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 467.490,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 227.659,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 239.830,36 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 33.288,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 35.040,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 15/02/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 34.934,88;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO (codice ente 5577, (omissis), per un importo ammissibile di Euro 34.934,88 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 5577/0/1/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014, DGR n. 996 del 17/06/2014 e DDR n. 645 del 15/09/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.288,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.646,88 a favore di ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO (omissis) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5577/0/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 645 del 15/09/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ERREGOMMA DI ZUANETTI FABRIZIO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 239 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2121/1/2/448/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (Codice ente 2121). (Codice smupr 34946). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente POLITECNICO CALZATURIERO SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 104.620,00 per la realizzazione del progetto n. 2121/1/2/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n.

1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 31.386,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 104.620,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (codice ente 2121, codice fiscale 03314980271), per un importo ammissibile di Euro 104.620,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2121/1/2/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.386,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 73.234,00 a favore di POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (C. F. 03314980271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2121/1/2/448/2014 a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B1, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a POLITECNICO CALZATURIERO SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 240 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2685/1/1-2-3-4/335/2012 presentato da IPSIA G. GALILEI. (codice ente 2685). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 6/10/2015, con lettera protocollo n. 2449/C14, pervenuta alla Regione Veneto in data 14/10/2015, protocollo n. 413824, l'ente IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 2.362,75;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 2.362,75;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685), per un importo ammissibile di Euro 2.362,75 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2685/1/1-2-3-4/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.362,75 a favore di IPSIA G. GALILEI (C. F. 81001870260) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, e DDR n. 403 del 17/04/2014 (solo per Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a IPSIA G. GALILEI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 241 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da IPSIA G. GALILEI di Castelfranco Veneto (TV). (codice ente 2685). DGR n. 205 del 01/03/2011, DDR n. 1110 del 23/12/2013. Realizzazione in via sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2011-2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 205 del 1/03/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 226 del 19/04/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 252 del 26/04/2011 ha approvato gli esiti dell'istruttoria individuando nell'Allegato C tutti i progetti ammessi e nell'allegato F tutti gli interventi ammessi,

PREMESSO CHE il DDR n. 365 del 9/06/2011, ha approvato gli esiti dell'istruttoria a completamento delle determinazioni assunte con DDR n. 227/2011 e DDR n. 252/2011;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 1110 del 23/12/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 23.500,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2013, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato B;

PREMESSO CHE il DDR n. 1110 del 23/12/2013 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 10/09/2014, con lettera protocollo n. 1875/C14, pervenuta alla Regione Veneto in data 17/09/2014, protocollo n. 388718, l'ente IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 2.094,85;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 2.094,85;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 1110 del 23/12/2013 ha definito la quota dell'impegno di spesa assunto a favore dell'ente IPSIA G. GALILEI in Euro 2.000,00, di modo che, per la completa copertura finanziaria del saldo dovuto, si rende necessario procedere ad un ulteriore impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale 2016 per Euro 94,85;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685), per un importo ammissibile di Euro 2.094,85 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto , Dgr 205 del 01/03/2011, DDR n 1110 del 23/12/2013;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.000,00 a favore di IPSIA G. GALILEI (C. F. 81001870260) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1110 del 23/12/2013, Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di impegnare, ai sensi art. 56 D.lgs 118/2011 e s.m.i., con successivo atto del Direttore della Sezione Formazione, la somma di Euro 94,85 a favore di IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685) a carico del capito 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali), Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002) del Bilancio Regionale 2015;
5. di comunicare a IPSIA G. GALILEI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 248 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 173/1/1/448/2014 presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 173). (Codice smupr 34932). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 95.736,00 per la realizzazione del progetto n. 173/1/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 56.720,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 75.497,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 173, codice fiscale 01324580933), per un importo ammissibile di Euro 75.497,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 173/1/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 56.720,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.776,20 a favore di JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 01324580933) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 173/1/1/448/2014 a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B1, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318372)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 249 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2095/1/1/1065/2014 presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE U.I.A.. (Codice ente 2095) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 111.927,00 per la realizzazione del progetto n. 2095/1/1/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 67.240,05;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 107.685,08;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (codice ente 2095, codice fiscale 80011280270), per un importo ammissibile di Euro 107.685,08 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2095/1/1/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 67.240,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 40.445,03 a favore di UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. (C. F. 80011280270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2095/1/1/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE - U.I.A. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 250 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 51/14/3/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 105.628,80 per la realizzazione del progetto n. 51/14/3/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 56.010,48;

CONSIDERATO CHE in data 04/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 104.319,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 104.319,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/3/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 56.010,48;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 48.309,32 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/3/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318375)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 251 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 2749/1/3/1437/2013 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749). (codice Smupr 30674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1002 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1002 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 44.377,60 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/3/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1002 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 679.014,20 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 330.667,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 348.346,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 07/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 22.270,08;

CONSIDERATO CHE in data 20/02/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.928,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749, codice fiscale 03824150282), per un importo ammissibile di Euro 42.928,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2749/1/3/1437/2013, Dgr n. 1437 del 06/08/2013 e DDR n 1002 del 14/11/2013 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.270,08;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.658,52 a favore di EDUFORMA SRL (C. F. 03824150282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2749/1/3/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1002 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare EDUFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318376)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 252 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (Codice Ente 325). (codice SMUPR 37761). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 325/2/1/1464/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

- Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,
- Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;
- Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1464 del 05/08/2014 ha aperto i termini per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività approvate con riserva nel DDR n. 602 del 30/07/2014, per far fronte all'evenienza che gli OdF sospesi Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. e A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro non avessero prodotto documenti idonei a determinare la cessazione dello stato di sospensione dell'accreditamento in tempo utile per consentire il regolare avvio dei percorsi di formazione 2014/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 636 del 9/09/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione di cui alla DGR n. 1464 del 05/08/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 894 del 01/12/2014 ha disposto la revoca parziale a seguito di rinuncia del progetto 2726/1/1/803/2014 approvato in capo all'OdF CFP IPEA limitatamente agli interventi programmati nelle sedi di Padova, Treviso e Verona e il trasferimento della gestione degli interventi revocati in capo agli OdF Victory, TNG, ENGIM Veneto e LUNIKLEF, primi classificati nelle graduatorie suppletive approvate negli allegati B, E e G al DDR n. 657 del 23/09/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 968 del 30/12/2014 ha assunto l'impegno di spesa a valere sul POR FSE Ob. CRO 2007/2013 a favore degli Enti di Formazione Victory TNG (codice ente 3865), Engim Veneto (Codice Ente 325 e Luniklef (codice ente 2197), per gli effetti del punto 4 del dispositivo del DDR n. 894 del 01/12/2014, a carico dell'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 107.502,73, pari al 51,30% dell'importo totale a valere sul capitolo 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale"
- Euro 102.047,27 pari al 48,70% dell'importo totale, a valere sul capitolo 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria";

PREMESSO CHE il DDR n. 88 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 776 del 07/11/2014 e DDR n. 968 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo

"Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 57.133,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 67.994,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/2/1/1464/2014, DDR n. 894 del 01/12/2014, per un contributo complessivo di Euro 67.994,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 57.133,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.861,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/2/1/1464/2014 a carico del capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 968 del 30/12/2014 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318377)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 253 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice Ente 44). (codice SMUPR 37201). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 735 del 31/10/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 44/3/1/1464/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1464 del 05/08/2014 ha aperto i termini per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività approvate con riserva nel DDR n. 602 del 30/07/2014, per far fronte all'evenienza che gli OdF sospesi Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. e A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro non avessero prodotto documenti idonei a determinare la cessazione dello stato di sospensione dell'accreditamento in tempo utile per consentire il regolare avvio dei percorsi di formazione 2014/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 636 del 9/09/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione di cui alla DGR n. 1464 del 05/08/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 31/10/2014 ha approvato le graduatorie delle candidature al subentro nelle diverse sedi formative in cui erano programmati gli interventi approvati con riserva in capo al soggetto proponente sottoposto a provvedimento di sospensione;

PREMESSO CHE il DDR n. 733 del 31/10/2014 ha disposto la revoca parziale del progetto 2726/1/1/803/2014 per gli interventi formativi avviati presso la sede di Bassano del Grappa (VI);

PREMESSO CHE il DDR n. 735 del 31/10/2014, ha assegnato a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il contributo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/1464/2014, relativo all'attuazione nel comune di Bassano del Grappa di due interventi formativi tipo FI/Q3T, uno per "Operatore del benessere: indirizzo estetico" e uno per "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura", corrispondenti agli interventi di formazione revocati con DDR n. 733 del 31/10/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 776 del 07/11/2014 ha assunto l'impegno di spesa a valere sul POR FSE Ob. CRO 2007/2013 per il finanziamento del progetto 44/3/1/1464/2014 a favore di IRIGEM - Società Cooperativa - (Codice ente 44) per complessivi Euro 171.930,00 a carico dell'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 88.203,03, pari al 51,30% dell'importo totale a valere sul capitolo 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale"

Euro 83.726,97 pari al 48,70% dell'importo totale, a valere sul capitolo 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria";

PREMESSO CHE il DDR n. 88 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 776 del 07/11/2014 e DDR n. 968 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2020 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 169.158,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/1464/2014, DDR n. 735 del 31/10/2014, per un contributo complessivo di Euro 169.158,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.380,50 a favore di ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02552190247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 44/3/1/1464/2014 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 776 del 07/11/2014 Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 254 del 25 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (Codice Ente 3865). (codice SMUPR 37763). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR n. 894 del 01/12/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 3865/1/3/1464/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1464 del 05/08/2014 ha aperto i termini per la presentazione delle candidature all'eventuale subentro nella gestione delle attività approvate con riserva nel DDR n. 602 del 30/07/2014, per far fronte all'evenienza che gli OdF sospesi Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. e A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro non avessero prodotto documenti idonei a determinare la cessazione dello stato di sospensione dell'accreditamento in tempo utile per consentire il regolare avvio dei percorsi di formazione 2014/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 636 del 9/09/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione di cui alla DGR n. 1464 del 05/08/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 894 del 1/12/2014 ha disposto la revoca parziale a seguito di rinuncia del progetto 2726/1/1/803/2014 approvato in capo all'OdF CFP IPEA limitatamente agli interventi programmati nelle sedi di Padova, Treviso e Verona e il trasferimento della gestione degli interventi revocati in capo agli OdF Victory, TNG, ENGIM Veneto e LUNIKLEF, primi classificati nelle graduatorie suppletive approvate negli allegati B, E e G al DDR n. 657 del 23/09/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 968 del 30/12/2014 ha assunto l'impegno di spesa a valere sul POR FSE Ob. CRO 2007/2013 a favore degli Enti di Formazione Victory TNG (codice ente 3865), Engim Veneto (Codice Ente 325 e Luniklef (codice ente 2197), per gli effetti del punto 4 del dispositivo del DDR n. 894 del 01/12/2014, a carico dell'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 107.502,73, pari al 51,30% dell'importo totale a valere sul capitolo 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale"

Euro 102.047,27 pari al 48,70% dell'importo totale, a valere sul capitolo 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007/2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria";

PREMESSO CHE il DDR n. 88 del 27/01/2015 ha chiarito la composizione dei contributi pubblici assegnati con DDR n. 776 del 07/11/2014 e DDR n. 968 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli OdF subentrati per gli interventi oggetto di revoca;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 58.675,25;

CONSIDERATO CHE in data 06/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 69.159,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 02/11/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da VICTORY TNG (codice ente 3865), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3865/1/3/1464/2014, DDR n. 894 del 01/12/2014, per un contributo complessivo di Euro 69.159,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 58.675,25;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.484,25 a favore di VICTORY TNG (C. F. 03482600248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3865/1/3/1464/2014 a carico del capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 968 del 30/12/2014 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a VICTORY TNG il presente decreto;

7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318379)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 255 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 173/1/2/448/2014 presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 173). (Codice smupr 34932). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere")

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 293.288,00 per la realizzazione del progetto n. 173/1/2/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 152.274,40;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 17/02/2015 e 08/04/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 254.276,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 22/02/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 255.656,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 173, codice fiscale 01324580933), per un importo ammissibile di Euro 255.656,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 173/1/2/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 152.274,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 103.381,60 a favore di JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 01324580933) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 173/1/2/448/2014 a carico del capitolo n. 101331 e n. 101011, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B1, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.I.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

6. di comunicare a JOB & SCHOOL FORMAZIONE E PROFESSIONE - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 256 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/3/1437/2013 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 33369). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 Modalità sportello (SPORTELLO 8) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse rispetto alla DGR 1437 del 06/08/2013, per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Tirocini" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 3.0000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1113 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Tirocini" di cui alla DGR n. 1437 del 06/08/2013 per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 80.380,00 per la realizzazione del progetto n. 135/1/3/1437/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 142 del 26/02/2014 ha prorogato il termine per l'avvio dei progetti approvati sull'8° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 07/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 39.788,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 65.030,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (codice ente 135, codice fiscale 02760040275), per un importo ammissibile di Euro 65.030,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/3/1437/2013, Dgr n. 1437 del 06/08/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 1113 del 24/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 39.788,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.242,20 a favore di I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (C. F. 02760040275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 135/1/3/1437/2013 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1113 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 257 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 135/1/5/361/2014 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (codice ente 135). (codice Smupr 35170). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLI 4) Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.200,00 per la realizzazione del progetto n. 135/1/5/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.200,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (codice ente 135, codice fiscale 02760040275), per un importo ammissibile di Euro 18.200,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/5/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.200,00 a favore di I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (C. F. 02760040275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 135/1/5/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318382)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 258 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1249/1/4/361/2014 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 34791). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente UMANA FORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 16.082,00 per la realizzazione del progetto n. 1249/1/4/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.892,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL (codice ente 1249, codice fiscale 03311480275), per un importo ammissibile di Euro 13.892,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1249/1/4/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.892,00 a favore di UMANA FORMA SRL (C. F. 03311480275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1249/1/4/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a UMANA FORMA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 259 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1249/1/2/361/2014 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 34790). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente UMANA FORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.400,00 per la realizzazione del progetto n. 1249/1/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.030,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL (codice ente 1249, codice fiscale 03311480275), per un importo ammissibile di Euro 9.030,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1249/1/2/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.030,00 a favore di UMANA FORMA SRL (C. F. 03311480275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1249/1/2/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a UMANA FORMA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 260 del 26 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto 1561/1/2/448/2014 presentato da IMPRESA VERDE VENEZIA SRL. (Codice ente 1561). (Codice smupr 35082). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente IMPRESA VERDE VENEZIA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 268.584,00 per la realizzazione del progetto n. 1561/1/2/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n.

1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IMPRESA VERDE VENEZIA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 250.635,48;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 19/02/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 250.980,98;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IMPRESA VERDE VENEZIA SRL (codice ente 1561, codice fiscale 02897130270), per un importo ammissibile di Euro 250.980,98 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1561/1/2/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 250.980,98 a favore di IMPRESA VERDE VENEZIA SRL (C. F. 02897130270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1561/1/2/448/2014 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a IMPRESA VERDE VENEZIA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318390)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 261 del 29 febbraio 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 14/7/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 22/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.326,79;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 184.326,79;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.441,79 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318391)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 264 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/10/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.980,00 per la realizzazione del progetto n. 51/10/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 719.482,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/01/2015, 20/02/2015, 17/03/2015, 31/03/2015 e 15/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 823.500,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/10/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 823.500,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.482,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 104.017,50 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/10/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318392)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 265 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/5/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 920.989,50 per la realizzazione del progetto n. 51/5/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 799.425,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 23/10/2014, 24/03/2015 e 04/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 915.678,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/5/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 915.678,00;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 799.425,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 116.253,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/5/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318393)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 266 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/5/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 922.200,00 per la realizzazione del progetto n. 51/5/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 799.425,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 23/10/2014, 24/03/2015 e 04/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 919.743,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/5/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 919.743,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 799.425,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 120.318,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/5/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318394)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 267 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/10/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.980,00 per la realizzazione del progetto n. 51/10/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 719.482,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/01/2015, 20/02/2015, 17/03/2015, 31/03/2015 e 15/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 827.155,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/10/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 827.155,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.482,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 107.673,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/10/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318395)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 268 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/15/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 552.513,00 per la realizzazione del progetto n. 51/15/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 479.655,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/11/2014 e 20/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 549.285,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/15/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 549.285,00;
3. di dare atto che sono state disposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 479.655,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 69.630,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/15/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 269 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/15/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 461.100,00 per la realizzazione del progetto n. 51/15/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/11/2014 e 25/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 451.012,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/15/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 451.012,50;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 51.300,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/15/2/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 270 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/16/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.173,00 per la realizzazione del progetto n. 51/16/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 719.482,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 30/03/2015, 14/05/2015 e 20/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 827.962,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/16/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 827.962,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.482,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 108.480,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/16/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 271 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/16/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 922.200,00 per la realizzazione del progetto n. 51/16/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 799.424,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 10/03/2015, 14/05/2015 e 20/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 916.147,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/16/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 916.147,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 799.424,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 116.723,50 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/16/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 272 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/18/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.173,00 per la realizzazione del progetto n. 51/18/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014
- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 719.482,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 11/05/2015, 29/05/2015, 09/06/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 826.348,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/18/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 826.348,50;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.482,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 106.866,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/18/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 273 del 01 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 51/18/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 829.980,00 per la realizzazione del progetto n. 51/18/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 719.482,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 29/05/2015 e 09/06/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 810.997,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (codice ente 51), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/18/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 810.997,50;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 719.482,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 91.515,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F.92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/18/2/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 274 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 684 del 15/10/2014. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 1917/1/1/1064/2014, a titolarità di Equasoft Srl (c.f. 02912990245), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento revoca e disimpegna il finanziamento assegnato nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani- PON YEI 2014/2020 - al progetti cod. 1917/1/1/1064/2014, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta revoca in capo ad Equasoft Srl (cod. ente 1917, c.f. 02912990245, anagrafica 00109610), del contributo concesso con proprio decreto n. 684 del 15/10/2014 per la realizzazione del progetto cod. 1917/1/1/1064/2014, per un importo complessivo pari a Euro 51.216,00;

2. di procedere al disimpegno di complessivi Euro 51.216,00 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - come da tabella:

Progetto	Contributo assegnato con DDR 684/2014	Importo da disimpegnare su Misura - 1 C - "Orientamento specialistico o II Livello"	Importo da disimpegnare su Misura - 2A - "Formazione"	Importo da disimpegnare su Misura - 3 - "Accompagnamento al lavoro"	Importo da disimpegnare su Misura - 5 - "Tirocinio"	Totale importo da disimpegnare su progetto
1917/1/1/1064/2014	51.216,00	2.332,00	22.144,00	6.500,00	20.240,00	51.216,00

3. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione Equasoft Srl;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 318433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 275 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 241 del 13/02/2015. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 5629/0/12/1064/2014, a titolarità di Generazione Vincente Spa (c.f. 07249570636), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento revoca e disimpegna il finanziamento assegnato nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani- PON YEI 2014/2020 - al progetti cod. 5629/0/12/1064/2014, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta revoca in capo a Generazione Vincente Spa (cod. ente 5629, c.f. 07249570636, anagrafica 00144906), del contributo concesso con proprio decreto n. 241 del 13/02/2015 per la realizzazione del progetto cod. 5629/0/12/1064/2014, per un importo complessivo pari a Euro 3.263,00;

2. di procedere al disimpegno di complessivi Euro 3.263,00 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - come da tabella:

Progetto	Contributo assegnato con DDR 241/2015	Importo da disimpegnare su Misura - 1C - "Orientamento specialistico o di II Livello"	Importo da disimpegnare su Misura - 5 - "Tirocinio"	Totale importo da disimpegnare su progetto
5629/0/12/1064/2014	3.263,00	228,00	3.035,00	3.263,00

3. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione Generazione Vincente Spa;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 318434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 276 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 932 del 16/12/2014. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 4359/0/8/1064/2014, a titolarità di Umana Spa (c.f. 05391311007), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento revoca e disimpegna il finanziamento assegnato nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani- PON YEI 2014/2020 - al progetti cod. 4359/0/8/1064/2014, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 1064/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta revoca in capo ad Umana Spa (cod. ente 4359, c.f. 05391311007, anagrafica 00144897), del contributo concesso con proprio decreto n. 932 del 16/12/2014 per la realizzazione del progetto cod. 4359/0/8/1064/2014, per un importo complessivo pari a Euro 5.060,00;

2. di procedere al disimpegno di complessivi Euro 5.060,00 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - come da tabella:

Progetto	Contributo assegnato con DDR 932/2014	Importo da disimpegnare su Misura - 1 B - "Accoglienza"	Importo da disimpegnare su Misura - 1 C - "Orientamento specialistico o di II Livello"	Importo da disimpegnare su Misura - 3 - "Accompagnamento al lavoro"	Importo da disimpegnare su Misura - 5 - "Tirocinio"	Totale importo da disimpegnare su progetto
4359/0/8/1064/2014	5.060,00	76,00	304,00	1.500,00	3.180,00	5.060,00

3. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione Umana Spa;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 318435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 277 del 02 marzo 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Facciamo impresa" . Modalità a sportello" - DGR 666 del 28/04/2015 - DDR 2358 del 15/12/2015. Revoca e conseguente disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 3875/1/1/666/2015, a titolarità di Agorà Formazione Srl (c.f. 04268320282), a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 666/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la revoca e il disimpegno del finanziamento assegnato nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - al progetto cod. 3875/1/1/666/2015, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR666/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta revoca in capo ad Agorà Formazione Srl (cod. ente 3875, c.f. 04268320282, anagrafica 00135082), del contributo concesso con proprio decreto n. 2358 del 15/12/2015 per la realizzazione del progetto cod. 3875/1/1/666/2015, per un importo complessivo pari a Euro 69.650,80;

2. di procedere al disimpegno di complessivi Euro 69.650,80 a valere sulla Misura n. 7 "*Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*" del sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020;

3. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione Agorà Formazione Srl;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 318803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 279 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 57/101/1/448/2014 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice smupr 35101). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 616.470,00 per la realizzazione del progetto n. 57/101/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n.

1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 218.351,18;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 615.927,91;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 615.927,91 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/101/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 218.351,18;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 397.576,73 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 57/101/1/448/2014 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 284 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/3/361/2014 presentato da TECUM SRL. (codice ente 4135). (codice Smupr 34805). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente TECUM SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.064,00 per la realizzazione del progetto n. 4135/1/3/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 32.360,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TECUM SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.064,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECUM SRL (codice ente 4135, codice fiscale 01578660936), per un importo ammissibile di Euro 34.064,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4135/1/3/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.360,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.703,20 a favore di TECUM SRL (C. F. 01578660936) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4135/1/3/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TECUM SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 285 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/4/361/2014 presentato da TECUM SRL. (Codice ente 4135). (codice smupr 35152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità a sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente TECUM SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 36.688,00 per la realizzazione del progetto n. 4135/1/4/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 34.853,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TECUM SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.688,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECUM SRL (codice ente 4135, codice fiscale 01578660936), per un importo ammissibile di Euro 36.688,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4135/1/4/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 34.853,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.834,40 a favore di TECUM SRL (C. F. 01578660936) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4135/1/4/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TECUM SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 286 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4135/1/5/361/2014 presentato da TECUM SRL. (codice ente 4135). (codice Smupr 35436). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente TECUM SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 30.784,00 per la realizzazione del progetto n. 4135/1/5/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 29.244,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TECUM SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.784,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECUM SRL (codice ente 4135, codice fiscale 01578660936), per un importo ammissibile di Euro 30.784,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4135/1/5/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014, DGR n. 996 del 17/06/2014 e DDR n. 549 del 02/07/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 29.244,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.539,20 a favore di TECUM SRL (C. F. 01578660936) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4135/1/5/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TECUM SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 287 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 2772/1/1/2092/2013 presentato da CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA. (codice ente 2772). (codice Smupr 34447). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n.101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 108.800,00 per la realizzazione del progetto n. 2772/1/1/2092/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 410 del 22/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B - Asse Adattabilità - per un importo complessivo di Euro 961.548,15 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 468.257,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 493.290,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318,

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 5/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto

d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.640,00;

CONSIDERATO CHE in data 05/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 71.738,32;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA (codice ente 2772, codice fiscale 94019430274), per un importo ammissibile di Euro 71.738,32 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2772/1/1/2092/2013, Dgr 2092 del 19/11/2013, DGR n. 447 del 04/04/2014 e DDR n. 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.640,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 39.098,32 a favore di CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA (C. F. 94019430274) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2772/1/1/2092/2013 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 410 del 22/04/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 288 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 223/1/15/869/2013 presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE P.O.S.TER.. (codice ente 223). (codice Smupr 31506). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 29.728,00 per la realizzazione del progetto n. 223/1/15/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 25.376,40;

CONSIDERATO CHE in data 30/03/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto, successivamente superata;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.416,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (codice ente 223, codice fiscale 01742990243), per un importo ammissibile di Euro 28.416,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 223/1/15/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.376,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.039,60 a favore di ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (C. F. 01742990243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 223/1/15/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 289 del 04 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 4033/1/4/869/2013 presentato da ARCADIA CONSULTING SRL. (codice ente 4033). (codice Smupr 29821). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente ARCADIA CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.843,00 per la realizzazione del progetto n. 4033/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 11.244,90;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.480,77;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ARCADIA CONSULTING SRL (codice ente 4033, codice fiscale 03962250282), per un importo ammissibile di Euro 11.480,77 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4033/1/4/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.244,90;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 235,87 a favore di ARCADIA CONSULTING SRL (C. F. 03962250282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4033/1/4/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ARCADIA CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 290 del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 1918/1/1/1013/2012 presentato da STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CONZIA & C. SNC. (codice ente 1918). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 4/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CINZIA & C. SNC un contributo per un importo complessivo di Euro 37.008,00 per la realizzazione del progetto n. 1918/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 31.464,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CINZIA & C. SNC;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/10/2015;...

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 37.008,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CINZIA & C. SNC (codice ente 1918), codice fiscale 02423650247, per un importo ammissibile di Euro 37.008,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1918/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.464,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.544,00 a favore di STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CINZIA & C. SNC (C. F. 02423650247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1918/1/1/1013/2013 a carico del capitolo n. 101399, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a STUDIO EIDOS DI DAL SANTO CINZIA & C. SNC il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 291 del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto 2671/1/2/448/2014 presentato da VERONA INNOVAZIONE (Codice ente 2671) ora T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL. (Codice ente 4940) (Codice smupr 35090). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere")

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente VERONA INNOVAZIONE (codice ente 2671) ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940) un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 491.048,00 per la realizzazione del progetto n. 2671/1/2/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 93 del 4/02/2016 ha formalizzato il subentro dell'Organismo di Formazione T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL - (codice fiscale 04636360267, codice ente 4940) nella titolarità dei percorsi formativi già approvati e/o autorizzati dalla Regione del Veneto all'Organismo di Formazione VERONA INNOVAZIONE (codice fiscale 03564980237, codice ente 2671);

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 466.495,60;

CONSIDERATO CHE in data 4/12/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da VERONA INNOVAZIONE (codice ente 2671) ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940);

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 474.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 25/02/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 475.636,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da VERONA INNOVAZIONE (codice ente 2671) ora T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (codice ente 4940, codice fiscale 04636360267), per un importo ammissibile di Euro 475.636,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche, come specificato in premessa, relativa al progetto 2671/1/2/448/2014, Dgr 448 del 04/04/2014 e DDR n 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 466.495,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.140,40 a favore di T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (C. F. 04636360267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2671/1/2/448/2014 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni

sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);

5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 293 del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 3541). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3541/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3541/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 42.075,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 04/05/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 25/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 3541), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3541/1/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 92.220,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 42.075,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 50.145,00 a favore di FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (C. F.03961390287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3541/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 294 del 07 marzo 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/05/2015 e 15/05/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 169.130,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/2/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 169.130,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.352,50 a favore di ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (C. F.01069550257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3866/1/2/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014, SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 318814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 314 del 09 marzo 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente IIS A. EINSTEIN - codice ente n. 2837.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Nota dell'Ente IIS A. EINSTEIN Prot. Reg. n. 74337 del 25/02/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0422, l'Organismo di Formazione IIS A. EINSTEIN (codice fiscale 80024620280, codice Ente n. 2837), con sede legale in VIA PARINI, 10/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD) e due sedi operative, accreditate per l'ambito dell'Orientamento:
- Sede 1 LICEO SCIENTIFICO A. EINSTEIN in VIA PARINI, 10/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD);
- Sede 2 ITIS G. CARDANO in VIA G. PARINI, 12/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD);
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 25/02/2016, acquisita al Prot. Reg. con n. 74337/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica di rinunciare all'accREDITAMENTO;
- Ritenuto, quindi, di dover prendere atto della rinuncia all'accREDITAMENTO dell'Organismo di Formazione IIS A. EINSTEIN e di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IIS A. EINSTEIN (codice fiscale 80024620280, codice Ente n. 2837, codice Accred A0422), con sede legale in VIA PARINI, 10/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD) e due sedi operative, accreditate per l'ambito dell'Orientamento, Sede 1 LICEO SCIENTIFICO A. EINSTEIN in VIA PARINI, 10/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD) e Sede 2 ITIS G. CARDANO in VIA G. PARINI, 12/A - 35038 PIOVE DI SACCO (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 318815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 316 del 09 marzo 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ISTITUTO D'ARTE P. SELVATICO - codice ente n. 3680.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato.
Prot. Regionale n. 43342/14 del 04/02/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0420, l'Organismo di Formazione ISTITUTO D'ARTE P. SELVATICO (codice fiscale 80013300282, codice Ente n. 3680), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in LARGO MENEGHETTI, 1 - 35131 PADOVA (PD);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 511312/14 del 16/12/2015, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Rilevato che l'Organismo di Formazione non ha inviato i documenti necessari per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota Prot. Regionale n. 43342/14 del 04/02/2016, con la quale si è avviato il procedimento di revoca dell'accREDITamento come previsto dall'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/2002 ed il punto 4 lettera b) dell'Allegato B alla DGR n. 2120/2015;
- Ricontrato che non è pervenuta da parte dell'Organismo di Formazione, entro il termine previsto, alcuna comunicazione inerente il procedimento di revoca sopra descritto;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 43342/14 del 04/02/2016, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accREDITamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ISTITUTO D'ARTE P. SELVATICO (codice fiscale 80013300282, codice Ente n. 3680, codice Accred A0420), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in LARGO MENEGHETTI, 1 - 35131 PADOVA (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 318697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 18 del 08 marzo 2016

OCDPC n. 43/2013. Lavori di sistemazione della scarpata dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 386 e 417 in comune di Rosolina (RO). Importo complessivo: E. 950.000,00. C.U.P.: H94H15001450002. Affidamento incarico per lo Studio di Incidenza Ambientale e la caratterizzazione dei terreni.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Col presente provvedimento viene affidato alla BIOPROGRAMM Soc. coop. r.l. di Padova l'incarico per la redazione della V.Inc.A. e per la caratterizzazione dei terreni nell'ambito dei lavori riportati in oggetto.

Il Direttore

VISTA la DGRV n. 1861 in data 23.12.2015 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il terzo programma di completamento degli interventi ricompresi in piani e rimodulazione di piani già approvati dal Commissario delegato entro il 30.11.2013, per un importo complessivo di Euro 36.800.000,00;

PRESO ATTO che tra i vari interventi inseriti nel sopra citato programma figurano i lavori riportati in oggetto dell'importo complessivo di Euro 950.000,00;

VISTO il decreto n. 9 in data 21.01.2016 con cui il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, nella veste di Soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, ha confermato i finanziamenti per gli interventi sopra indicati nella somma complessiva di Euro 36.800.000,00, provvedendo nel contempo ad impegnare la medesima somma a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013;

VISTO il proprio decreto n. 17 in data 26.02.2016 con il quale è stato costituito il gruppo di progettazione e direzione lavori relativamente alle opere in argomento;

CONSIDERATO che l'intervento ricadendo nei siti di RETE NATURA 2000 richiede l'effettuazione in fase di progettazione dello Studio di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO altresì che si rende opportuno eseguire contestualmente la caratterizzazione dei terreni al fine di ponderare maggiormente le scelte progettuali;

RAVVISATA pertanto la necessità di affidare l'incarico per l'espletamento delle suddette attività ad un professionista esterno in quanto tra il personale interno non è presente una figura dotata delle specifiche competenze professionali;

CONSIDERATO che a tale scopo con nota n. 68855 in data 23.02.2016 è stato chiesto un preventivo di spesa alla BIOPROGRAMM Soc. Coop. r.l. con sede in via Lisbona, 28/A - 35127 Padova;

VISTA la nota in data 25.02.2016 con la quale la suddetta BIOPROGRAMM Soc. Coop. r.l., iscritta all'elenco regionale dei prestatori d'opera e ritenuta idonea allo svolgimento delle mansioni di cui trattasi, ha trasmesso la propria migliore offerta per la esecuzione dei sondaggi e delle analisi dei terreni quantificando il costo complessivo in Euro 8.967,00, di cui Euro 5.950,00 per lo studio d'incidenza ambientale, Euro 1.400,00 per la caratterizzazione dei terreni ed Euro 1.617,00 per IVA;

RITENUTO, pertanto, di affidare l'incarico per lo svolgimento di tali attività alla BIOPROGRAMM Soc. Coop. r.l. di Padova, per l'importo complessivo di Euro 8.967,00 oneri fiscali compresi;

RITENUTO altresì di inviare alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, copia del presente decreto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

VISTA la L. 23.12.2005, n. 266;

VISTO il D. Lgs. 12.04.2006, n. 163;

VISTO il D. P. R. n. 207/2010;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

VISTA la L.R. 01.09.1993, n. 43, art. 2;

decreta

ART. 1 - Di affidare alla ditta BIOPROGRAMM Soc. Coop. r.l. con sede in via Lisbona, 28/A - 35127 Padova, l'incarico per lo Studio di Incidenza Ambientale e la caratterizzazione dei terreni relativamente ai lavori in oggetto per l'importo complessivo di Euro 8.967,00, di cui Euro 5.950,00 per lo studio d'incidenza ambientale, Euro 1.400,00 per la caratterizzazione dei terreni ed Euro 1.617,00 per IVA.

ART. 2 - Di far fronte alla spesa complessiva di Euro 8.967,00 con i fondi impegnati con decreto n° 9 in data 21.01.2016 del Soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM n. 3096/2010 e all'OCDPC n. 43/2013.

ART. 3 - Di trasmettere alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, copia del presente decreto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera b) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

ART. 5 - Di pubblicare in forma integrale il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 318795)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 58 del 09 marzo 2016

Subentro della ditta CALCESTRUZZI SPA nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 0.053 di acqua pubblica dal fiume Falda sotterranea in Comune di ROVIGO Località Borsea per uso Industriale - Pos. N. 261/1VV.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 184 in Comune di Rovigo per uso industriale ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza di subentro in data 27.01.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 152 del 30.05.2011 con il quale venne rinnovata alla ditta Calcestruzzi S.p.A. la concessione per derivare mc/annui 7.632 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando la portata massima di mod. 0,053 attraverso un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 184 in loc. Borsea del Comune di Rovigo per uso industriale con scadenza al 31.12.2017;

VISTO il Decreto Reg.le n. 297 del 12.08.2013 con il quale la titolarità della precitata concessione venne trasferita alla ditta Calcestruzzi Zillo S.p.A. a seguito di affitto ramo d'azienda come da certificazione del Dr. Carlo Alberto Busi notaio in Padova rilasciata in data 3 Luglio 2013 e venne altresì volturato alla medesima il deposito cauzionale di Euro 866,53 versato in data 11.12.2003;

VISTA l'istanza in data 27.01.2016 con la quale la ditta Calcestruzzi S.p.A. ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione in argomento a seguito della risoluzione anticipata consensuale del contratto di affitto di ramo d'azienda come da certificazione del Dr. Carlo Alberto Busi notaio in Padova n. 25.368 di rep. del 29.12.2015 registrato a Padova 2 il 15.01.2016;

VISTA la successiva comunicazione congiunta in data 17.2.2016 con la quale le ditte Calcestruzzi Zillo S.p.A e Calcestruzzi S.p.A. hanno altresì richiesto il mantenimento in essere del succitato deposito cauzionale di Euro 866,53 versato l'11.12.2003;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1. La Ditta CALCESTRUZZI SPA (P.I. n. 01038320162) con sede a BERGAMO Via G. Camozzi 124, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mc/annui 7.632 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando la portata massima di mod. 0,053 attraverso un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 184 in loc. Borsea del Comune di Rovigo per uso industriale (produzione calcestruzzo).
2. Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2719 di rep del 25.05.2011 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 152 del 30.05.2011 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2017 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.219,41 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 2061/2006, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654 del 28.04.2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318796)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 59 del 09 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla DE.A.MAR. Srl di mod. 0.0042 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati in località Rivà al fg. 45 mappali 196 e 482 del Comune di Ariano nel Polesine per lavaggio pavimento stabilimento ittico, piazzali e servizi igienici uso Igienico assimilato - Pos. n. P603/1.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati in località Rivà al fg. 45 mappali 196 e 482 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Igienico assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Polesine Acque Spa n. U 019 del 27.01.2016; Disciplinare n. 4305 del 04.03.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo ricevuta in data 05.01.2016 della Società DE.A.MAR. Srl, intesa a continuare a derivare mod. medi 0,0042 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso due pozzi ubicati in località Rivà al fg. 45 mappali 196 e 482 del Comune di Ariano nel Polesine per lavaggio pavimento stabilimento ittico, piazzali e servizi igienici;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4279 del 01.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società DE.A.MAR. Srl, (P.I. n. 00339210296) con sede in località Rivà del Comune di Ariano nel Polesine, Via Romea Nuova n.13, il diritto di derivare mod. 0,0042 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso due pozzi ubicati in località Rivà al fg. 45 mappali 196 e 482 del Comune di Ariano nel Polesine per lavaggio pavimento stabilimento ittico, piazzali e servizi igienici;
2. la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare del 04.03.2016, n. 4305 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318797)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 60 del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa carreggiabile per accesso a beni di proprietà, in località S. Apollinare - via Lungo Sx Canalbiano - in Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00078) Sig. BATTISTINI ENZO - ROVIGO (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 10.11.2015 dal Sig. Battistini Enzo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 16.11.2015 Prot. n 464783 Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbiano del 18.01.2016

Disciplinare n 4297 del 23.02.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 16.11.2015 con la quale il Sig. BATTISTINI ENZO (omissis) ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa carreggiabile per accesso a beni di proprietà, in località S. Apollinare - via Lungo Sx Canalbiano - in Comune di Rovigo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio Tecnico in data 18.01.2016;

VISTO che in data 23.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. BATTISTINI ENZO (omissis) la Concessione demaniale per usufruire di una rampa carreggiabile per accesso a beni di proprietà, in località S. Apollinare - via Lungo Sx Canalbiano - in Comune di Rovigo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.02.2016 iscritto al n. 4297 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
3. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
4. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318798)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 61 del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale uso pubblico ex alveo Canalbianco a monte e a valle del ponte della SS16 di mq 16.847,00 di cui mq 1.334,00 a parcheggio. Fg n. 5 Mapp nr. 360/p, 444, 445, 1 - Fg n. 6 Mapp nr. 266, 267, 119/p, 56, 130, 131 - Fg n. 21 Mapp nr. 187 e 225 (Comune di Arquà Polesine) ex CB_SA00030 - in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_TE00237). Comune di Bosaro (RO).

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 17.11.2015 dal Comune di Pincara nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanze pervenute il 16.12.2014 Prot. n. 538264 e il 21.09.2015 Prot. n. 375108 Parere della C.T.R.D. del 13.09.2015 voto n. 87 Nulla-osta tecnico del 16.09.2015.(Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco) Disciplinare n 4300 del 25.02.2016.

Il Dirigente

VISTO il decreto regionale nr. 97 in data 18.03.2008 con il quale è stata concessa al Comune di Bosaro (C.F. 00197200298) con sede a Bosaro (RO) in Piazza Madonna S. Luca, 9 la concessione idraulica per la sistemazione del percorso che conduce all'attracco turistico ed all'Ostello, con asfaltatura di strada ed installazione di n.° 3 lampioni nel comune medesimo CB_SA00030 con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.03.2008 iscritto al n. 1853 di Rep. di questa Struttura;

VISTE le istanze in data 15.12.2014 e 21.09.2015 con le quali il Comune di Bosaro (C.F. 00197200298) con sede a Bosaro (RO) in Piazza Madonna S. Luca, 9 ha chiesto la Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale uso pubblico ex alveo Canalbianco a monte e a valle del ponte della SS16 di mq 16.847,00 di cui mq 1.334,00 a parcheggio. Fg n. 5 Mapp nr. 360/p, 444, 445, 1 - Fg n. 6 Mapp nr. 266, 267, 119/p, 56, 130, 131 - Fg n. 21 Mapp nr. 187 e 225 (Comune di Arquà Polesine) - in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 87 nell'adunanza del 13.09.2015;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 16.09.2015 con il quale si procede alla cessazione e successiva unificazione della Concessione CB_SA00030 con quella in oggetto indicata;

VISTO che in data 25.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Bosaro (C.F. 00197200298) con sede a Bosaro (RO) in Piazza Madonna S. Luca, 9 la Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale uso pubblico ex alveo Canalbianco a monte e a valle del ponte della SS16 di mq 16.847,00 di cui mq 1.334,00 a parcheggio. Fg n. 5 Mapp nr. 360/p, 444, 445, 1 - Fg n. 6 Mapp nr. 266, 267, 119/p, 56, 130, 131 - Fg n. 21 Mapp nr. 187 e 225 (Comune di Arquà Polesine) - in Comune di

Bosaro (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 25.02.2016 iscritto al n. 4300 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2. La cessazione della Concessione idraulica per la sistemazione del percorso che conduce all'attracco turistico ed all'Ostello, con asfaltatura di strada ed installazione di n.° 3 lampioni nel comune medesimo CB_SA00030 per le motivazioni descritte nel nulla espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 16.09.2015 con il quale si procede con la unificazione della concessione CB_SA00030 con quella in oggetto indicata.
3. La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 523,86 (cinquecentoventitre/86) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 318799)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 62 del 09 marzo 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00346. Sig. Pozzato Franco.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Pozzato Franco della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 18.12.2015 di prot. n. 515567; Nulla-osta tecnico del 25.1.2016 n. 1620 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4303 del 2.3.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 18.12.2015 con la quale il Sig. Pozzato Franco (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.P.O con nota n. 1620 del 25.1.2016;

CONSIDERATO che il Sig. Pozzato Franco ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 2.3.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1. di concedere al Sig. Pozzato Franco (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo in lato campagna in corrispondenza dello stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle;
2. di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
3. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;
4. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
6. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 318778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 30 del 10 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti Val Clusa, Torner e La Muda in comune di La Valle Agordina e dalle sorgenti Val Vescovà e Val di Piero in comune di Sedico, ad uso potabile, assentita alla Comunità Montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi ora Unione Montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi con Ddr 3.7.2013 n. 134. Approvazione rilascio del Deflusso Minimo Vitale e proroga termini.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono approvati i previsti rilasci del Deflusso Minimo Vitale dalle esistenti opere di presa, come prescritto dall'art.43 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA e vengono prorogati i termini per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 7 del disciplinare n. 3270 di rep. del 18.6.2013.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente Regionale dell'unità di Progetto Genio Civile di Belluno n. 134 del 3.7.2013 è stato concesso alla Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi ora Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi (cod.fisc. 93 012 080 250 P.I. 00 867 080 251), il diritto di derivare in comune di La Valle Agordina dalle sorgenti Val Clusa moduli 2,50, sorgenti Torner moduli 0,50 e sorgenti La Muda moduli 0,20, e in comune di Sedico dalle sorgenti Val Vescovà moduli 0,40 e dalle sorgenti Val di Piero moduli 0,40, per un totale di moduli massimi 4,00 (litri al secondo quattroceto), a uso potabile per alimentare un acquedotto a servizio dei comuni di Belluno, Sospirolo, Sedico, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai e Vas in provincia di Belluno e i comuni di Segusino e Valdobbiadene in provincia di Treviso;
- il disciplinare n. 3270 di rep. del 18.6.2013, che regola la citata concessione, all'art. 7 impone gli adempimenti entro i termini di seguito indicati, decorrenti dalla data del decreto di concessione:
 - ◆ presentare all'U.P. Genio Civile di Belluno, per l'approvazione, il progetto per l'adeguamento delle opere all'obbligo del rilascio del DMV così come previsto all'art.43 del Piano di Tutela delle Acque, entro mesi 6;
 - ◆ iniziare, con adatta organizzazione, i lavori entro mesi 18;
 - ◆ condurre a termine i lavori entro mesi 36;
- con nota n.3202 del 17.12.2013, successivamente integrata con nota n. 1378 del 14.5.2014, l'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi ha inoltrato gli elaborati progettuali per l'adeguamento delle opere all'obbligo del rilascio del DMV;
- con nota n. 2419/2014 del 30.9.2014, assunta al protocollo della Regione Veneto al n. 420157 del 7.10.2014 l'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi ha richiesto una congrua proroga dei termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori afferenti le opere di derivazione della sorgente "La Muda" in comune di La Valle Agordina;
- con nota n.377076 del 9.9.2014 il Direttore Regionale dello Sportello Unico Demanio Idrico Regione Veneto-Provincia di Belluno ha trasmesso all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione gli elaborati progettuali di adeguamento al rilascio del DMV affinché potesse esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n.152/2006;
- l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, con nota n. 2673 del 27.10.2014 ha ritenuto di aver già adempiuto ai compiti di propria competenza con l'espressione del parere in data 22.11.1999;

PRESO ATTO:

- degli elaborati progettuali di adeguamento delle opere per il rilascio del DMV a firma dell'ing. Giorgio Tosato di seguito elencati:
 - ◆ 1 - Relazione tecnica - descrittiva in data ottobre 2013
 - ◆ 1A - Relazione integrativa relativa al rilascio del D.M.V. presso la derivazione di Val Clusa in data aprile 2014
 - ◆ 2.1 - Corografia su base C.T.R. in data ottobre 2013

- ◆ 2A - Val Clusa - opera di presa e vasca di carico - Pianta e sezioni in data ottobre 2013
- ◆ 2B - Val di Piero - opera di presa e vasca di carico - Planimetria, pianta, sezioni e particolari costruttivi in data ottobre 2013
- ◆ 2C1 - Val Vescovà - Galleria di derivazione - Planimetria in data ottobre 2013
- ◆ 2C2 - Val Vescovà - Opera di presa Pianta e sezioni in data ottobre 2013
- ◆ 2D - Torner - Opera di presa Pianta e sezione in data ottobre 2013
- ◆ 2E - La Muda - Opera di presa Pianta e sezione in data ottobre 2013

RITENUTO che:

- il concessionario debba adeguare le opere di presa al fine di garantire il rilascio del DMV dalle opere di presa come di seguito specificato:
 - ◆ Val Clusa l/sec 83,33;
 - ◆ Val de Piero 1 giugno-31 agosto e 1 dicembre-28/29 febbraio l/sec 12,90;
 - ◆ Val de Piero 1 marzo-31 maggio e 1 settembre-30 novembre l/sec 25,80;
- considerata la tipologia della opere di presa di Val Vescovà, Torner e La Muda non sia dovuto il rilascio del DMV;
- siano fondate le motivazioni addotte dal concessionario a giustificazione dell'impossibilità di rispettare i termini di inizio e fine lavori di cui all'art.7 del disciplinare n. 3270 di rep. del 18.6.2013 per le opere dalla sorgente "La Muda";

VISTO il T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 14.08.1920 n. 1285;

VISTO i DD.PP.RR.15.1.1972 n.8 e 24.7.1977 n.616;

VISTO la legge 24.01.1977 n. 7;

VISTO la legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 12.7.1993 n.275;

VISTO la L.R. 13.4.2001 n.11;

VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006 n. 2;

VISTO la DGRV n.465 del 02.03.2010; ;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, n.152 e ss.mm.ii.;

VISTO la DGRV n. 2100 del 07.12.2011;

VISTO la DGRV n. 694 del 14.05.2013;

VISTO la DGRV n. 1628 del 19.11.2015;

decreta

1 - fermo restando quanto già disposto con Ddr 3.7.2013 n. 134 l'Unione Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi (cod.fisc. 93 012 080 250 P.I. 00 867 080 251), ha l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto, immediatamente a valle delle opere di presa, come di seguito specificato:

- Val Clusa l/sec 83,33;
- Val de Piero 1 giugno-31 agosto e 1 dicembre-28/29 febbraio l/sec 12,90;
- Val de Piero 1 marzo-31 maggio e 1 settembre-30 novembre l/sec 25,80;

secondo le modalità indicate negli elaborati progettuali in data ottobre 2013 e aprile 2014 a firma dell'ing. Giorgio Tosato elencati nelle premesse;

2 - il sistema di rilascio dei DMV dovrà prevedere la possibilità di modificare il regime di rilascio stesso qualora si rendesse necessario al fine di non pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corsi d'acqua interessati e di mantenere l'equilibrio del bilancio idrico;

3 - i termini contemplati dall'art.7 del disciplinare n. 3270 di repertorio, in data 18.6.2013, che regola la concessione accordata con Ddr 3.7.2013 n. 134, concernenti l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono prorogati di ulteriori 24 mesi, per la realizzazione delle opere dalla sorgente "La Muda" e quindi alle scadenze di seguito specificate:

- inizio lavori: 2.1.2017;
- termine lavori: 2.7.2018;

4 - che il termine per l'esecuzione dei lavori per l'adeguamento delle opere al rilascio del DMV è stabilito in 24 mesi dalla data del presente decreto;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6 - di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 318763)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 21 del 09 marzo 2016

Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue provenienti dall'impianto ubicato alla confluenza del torrente Maè, nell'ambito dell'ampliamento e miglioramento del servizio di depurazione per il comune di Longarone e zone limitrofe - 1° stralcio in comune di Longarone, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1160). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 22.07.2015.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 22.07.2015;
- parere in data 30.10.2015 della CTRD con voto n. 239;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3561 in data 04.03.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 22.07.2015, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 239, in data 30.10.2015;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 482880 in data 26.11.2015;

VISTO il disciplinare, in data 04.03.2016, iscritto al n. 3561 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento di uno scarico di acque reflue provenienti dall'impianto ubicato alla confluenza del torrente Maè, nell'ambito dell'ampliamento e miglioramento del servizio di depurazione per il comune di Longarone e zone limitrofe - 1° stralcio in comune di Longarone, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave;
2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 04.03.2016 iscritto al n. di rep. 3561, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1169,18.- (millecentosessantanove/18.-) a valere per l'anno 2016;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 318764)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 22 del 09 marzo 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con cavo in fibra ottica del torrente Maè tramite posa di cassetta zancata esterna al manufatto per la realizzazione del collegamento PONTESEI-PIANAZ in comune di Zoldo Alto, loc. Mareson, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/1171). Domanda della ditta Infratel Italia S.p.A. in data 21.10.2015.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 21.10.2015;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3562 in data 08.03.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 21.10.2015, con la quale la ditta Infratel Italia S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO e richiamato il parere espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 09.10.2014, (richieste tipologiche ricorrenti);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 469443 in data 18.11.2015;

VISTO il disciplinare, in data 08.03.2016, iscritto al n. 3562 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Infratel Italia S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Infratel Italia S.p.A. (Cod. Fiscale 07791571008 - Partita IVA 07791571008) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento con cavo in fibra ottica del torrente Maè tramite posa di cassetta zancata esterna al manufatto per la realizzazione del collegamento PONTESEI-PIANAZ in comune di Zoldo Alto,

loc. Mareson, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.03.2016 iscritto al n. di rep. 3562, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,46.- (duecentoundici/46.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 318793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 29 del 08 marzo 2016

OPCM n. 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011, Allegato B Intervento n. 9 "Lavori urgenti per la messa in sicurezza delle arginature del torrente Muson dei Sassi nel territorio dei comuni di Loreggia e Camposampiero (PD) 1° stralcio". CUP J89H11000450001 Decreto D'Esproprio di beni immobili: Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp.i 501, 505, 506, 503 ditta Brugnaro Adriano, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 500 ditta Cavallin Vittorino, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 498 ditta Cavallin Paolo, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp.i 495 e 496 ditte Crespan Grazia, Zen Ivo, Zen Loris, Comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 509, 508 e fg. 19 mapp. 579 (ex 507), 581 (ex 509), ditta Perusin Elio, Comune di Loreggia fg. 17 mapp. 510 (ex 474), 512 (ex 91) ditta Perusin Massimiliano (ex art. 20, comma 11 e art. 23 comma 1 DPR 327/2001).

*[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento espropria le ditte intestatarie dei terreni indicati in oggetto, occupati da opera idraulica, realizzata per la messa in sicurezza delle arginature del torrente Muson dei Sassi, con lavori finanziati ex OPCM 3906.

Dichiarazione di Pubblica Utilità:

- Decreto n. 40 del 02.03.2012 del Soggetto Attuatore Dirigente dell'U.P. Genio Civile di Padova Liquidazione Parziale Espropri:
- Decreto n. 80 del 02.03.2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. SONO espropriati, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, con sede in ROMA viale Boston - C.F. 80207790587, gli immobili identificati catastalmente come segue:

• comune di Loreggia CT fg.17 mapp.i 501, 503, 505, 506

intestati a Brugnaro Adriano, nato a Loreggia (PD) il 12/09/1945, ivi residente in Via Morosini n. 51 - C.F. BRGDRN45P12E684L
- proprietà 1/1;

• comune di Loreggia CT fg.17 mapp. 500

intestato a Cavallin Vittorino, nato a Loreggia (PD) il 04/06/1961, ivi residente in Via Morosini n. 37 - C.F. CVLVTR61H04E684E - proprietà 1/1;

• comune di Loreggia CT fg.17 mapp. 498

intestato a Cavallin Paolo nato a Camposampiero (PD) il 10/09/1966, residente a Loreggia in Via Morosini n. 43/a - C.F. CVLPLA66P10B563Y - proprietà 1/1;

• comune di Loreggia CT fg.17 mapp.i 495, 496

intestati a:

1. Crespan Grazia, nata a Loreggia (PD) il giorno 22/02/1941, residente a Camposampiero in Via Pila n. 44 - C.F. CRSGRZ41B62E684A - proprietà 1/3;
2. Zen Ivo, nato a Camposampiero (PD) il giorno 12/04/1961, residente a Camposampiero in Via Pila n. 19 - C.F. ZNEVIO61D12B563Z - proprietà 1/3;
3. Zen Loris, nato a Camposampiero (PD) il giorno 28/11/1967, residente a Camposampiero in Via Pila n. 44 - C.F. ZNELRS67S28B563I - proprietà 1/3;

- **comune di Loreggia CT fg.17 mapp. 509, 508 e fg. 19 mapp. 579, 581**

intestati a Perusin Elio nato a Loreggia (PD) il 10/06/1950, residente a Loreggia in Via Morosini n. 53 - C.F. PRSLEI50H10E684Y - proprietà 1/1;

- **comune di Loreggia CT fg. 17 mapp. 510, 512**

intestato a Perusin Massimiliano, nato a Camposampiero (PD) il 12/09/1946, residente a Loreggia in Via Morosini n. 54 - C.F. PRSMSM46P12B563P - proprietà 1/1;

2. che l'Autorità espropriante, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico;
3. Questa Autorità provvederà a trasmettere, il presente decreto ai proprietari, e al Presidente della Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del DPR 327/2001 e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti come comunicazione degli identificativi assunti in proprietà;
4. che, trattandosi di espropriazione per pubblica utilità il cui "acquirente" è lo Stato, in applicazione del comma 8 dell'art. 57 del DPR 131/86, all'art. 1 del D.Lgs 347/90 e dell'art. 22 della Tabella "Allegato B" al DPR 26 ottobre 1972 n. 642, negli atti di espropriazione per pubblica utilità, l'imposta non è dovuta se l'espropriante è lo Stato;
5. il solo dispositivo del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 318716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 121 del 03 marzo 2016

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. 2 del 12 novembre 2014 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. «Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S.Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)». (Intervento n. 885/2015). CUP: J14H14001300001. Approvazione progetto esecutivo. Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto individuato nell'Allegato D all'Ordinanza Commissariale n. 2 del 12.11.2014.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la gestione Commissariale di cui all'OCDPC 170/2014, vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2014, si è conclusa in data 11 maggio 2015;
- che successivamente, con Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18 giugno 2015 - G.U. n. 146 del 26 giugno 2015 - è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola;
- che l'art. 1 comma 2 di tale Ordinanza individua il direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale;
- che l'art. 4 della predetta Ordinanza autorizza il Soggetto Responsabile ad avvalersi delle strutture organizzative della Regione del Veneto nonché della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, le quali provvedono, sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna Amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- che con nota n. 315847 del 31.7.2015 il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità ha quindi definito le modalità di attuazione per la realizzazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza in argomento, nonché definite le fasi dell'iter amministrativo a cui fare riferimento;
- che il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 (OCDPC n. 170 del 13.6.2014) con propria ordinanza n. 2 del 12 novembre 2014 ha, tra l'altro, approvato le opere di cui all'Allegato D - *"Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose"*;
- che tra gli interventi riportati nel citato Allegato D dell'O.C. n. 2/2014 è compreso al n. 140 l'intervento relativo a «Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S.Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)» per l'importo complessivo finanziato di Euro 500.000,00 ed è stato, altresì, individuato quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso;

VISTO il progetto esecutivo (Intervento n. 885/2015), redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, relativo ai lavori in oggetto per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 così suddiviso:

A - Lavori a base d'asta	Euro	371.139,41
Lavori in economia	Euro	14.939,64
Oneri di sicurezza	Euro	<u>15.973,47</u>
Importo complessivo dell'appalto	Euro	402.052,52
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
- IVA 22 %	Euro	88.451,55
- Spese tecniche D.Lgs 163/2006 art. 93 (1,92% su A)	Euro	7.719,41
- Imprevisti e arrotondamento	Euro	<u>1.776,52</u>

Sommano a disposizione
TOTALE COMPLESSIVO

Euro 97.947,48
Euro 500.000,00

PRESO ATTO:

- che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è stata predisposta la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale" rappresentata dalla verifica (screening);
- che in merito all'aspetto paesaggistico è stata predisposta specifica relazione ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO il parere in data 8.10.2015 n. 207 con il quale la competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata si è espressa favorevolmente nel merito del progetto dei lavori in argomento;

PRESO ATTO che a seguito trasmissione del progetto alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso la medesima ha rilasciato con nota in data 23.11.2015 prot. n. 28044, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., parere favorevole sulla compatibilità delle opere di che trattasi con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la DGRV n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la documentazione redatta dalla dott.ssa Roberta Tedeschi per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, allegata al progetto esecutivo in oggetto;

PRESO ATTO che la verifica del rispetto della procedura per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 conseguente al seguente intervento:

Lavori di difesa spondale in alveo del fiume Piave nei Comuni di S.Biagio di Callalta e Ponte di Piave;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 5 in data 16.2.2016 - **allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO che per il progetto in argomento, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza in quanto si riconosce la sussistenza dell'ipotesi di escludere che si producano effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che l'intervento, per la natura e per l'importo dei lavori previsti, può ritenersi a buon diritto "non rilevante" ai sensi della citata D.G.R. 525/2004, nonché della D.G.R. 1031/2005 allegato B e della D.G.R. 759/2011;

VISTO il decreto del Dirigente Responsabile Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso n. 835 in data 22.12.2015 di nomina del gruppo di lavoro, che beneficerà degli incentivi previsti dall'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del D.Lgs 163/2006;

CONSIDERATO:

- che il responsabile del procedimento in data 4.12.2015 ha validato il progetto in argomento ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010;
- che alla spesa di Euro 500.000,00 si farà fronte con i fondi impegnati con Ordinanza commissariale n.2 del 12 novembre 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 12.4.2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato nell'importo complessivo di Euro 500.000,00, come in premessa ripartito, il progetto esecutivo relativo a «Lavori di ricalibratura idraulica per la disostruzione dell'alveo e ripresa di erosione spondale del fiume Piave nei Comuni di S.Biagio di Callalta e Ponte di Piave (località Casa Brusada)» (Intervento n. 885/2015).
3. Di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza sulla base dell'istruttoria tecnica sopra citata (allegato A al presente provvedimento).
4. E' autorizzata, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004, l'esecuzione delle opere in argomento.
5. Ai sensi del comma 11 - art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 il presente decreto dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza, al Comune di S.Biagio di Callalta e di Ponte di Piave (TV) e alla Sezione Regionale Urbanistica.
6. All'affidamento dei lavori in argomento provvederà la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, individuata nell'Allegato D dell'O.C. n. 2/2014 quale Soggetto Attuatore per l'intervento in argomento, sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP. con le modalità previste dall'art. 122 comma 7 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., in quanto trattasi di interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, interventi resi urgenti e indifferibili a causa del protrarsi di analoghi eventi successivi.
7. La presa visione dei luoghi sarà effettuata in modo autonomo dalle singole Imprese invitate alla gara d'appalto, in quanto il luogo di esecuzione dei lavori in argomento risulta liberamente accessibile.
8. All'importo complessivo di Euro 500.000,00, necessario per l'esecuzione dei lavori in argomento, si farà fronte con i fondi impegnati con Ordinanza commissariale n.2 del 12 novembre 2014 con le risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5823.
9. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013, omettendo l'allegato A di cui al precedente punto 3.

Alvise Luchetta

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 318717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 125 del 03 marzo 2016

Modifica della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Valdobbiadene (TV) per moduli 0.016. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Todovertò Renato - Valdobbiadene Pratica n. 2820

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto di concessione n. 880 del 15.10.2013; disciplinare n. 6943 di repertorio del 11.09.2013; atto di cessione del terreno sul quale è ubicato il pozzo n. 2 in data 14.12.2015 del Notaio Paolo Carraretto di Cittadella repertorio n. 31543

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 880 del 15.10.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Todovertò Renato, con sede a Valdobbiadene Treviso, di derivare moduli 0.016, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Irriguo;

VISTO il disciplinare n. 6943 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA l'atto di cessione del terreno sul quale è ubicato il pozzo n.1 al foglio 21 mappale 550 del Comune di Valdobbiadene, in data 14.12.2015 del Notaio Paolo Carraretto di Cittadella repertorio n.31543;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 880 del 15.10.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6943 del 11.09.2013, si precisa che resta in capo alla concessione di cui all'oggetto il solo pozzo ricadente nel foglio 19 mappale 52 del Comune di Valdobbiadene, essendo stato ceduto il pozzo ricadente nel foglio 21 mappale 550 del Comune di Valdobbiadene all'Azienda Agricola Sui Nui dei F.lli Bressan S.s. (c.f.-PIVA 04775520267).

ART. 2 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6943 di repertorio.

ART. 3 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 126 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.0007. Concessionario : Tome' Donatella - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4034.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 236 del 24.02.2012; disciplinare n. 5891 di repertorio del 21.02.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.236 del 24.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Tome' Donatella, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5891 di repertorio del 21.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Tome' Donatella (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2012 n. 5891 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.236 del 24.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5891 del 21.02.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5891 di repertorio del 21.02.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 127 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.001. Concessionario : Da Fre' Bortolo - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4046.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 155 del 02.02.2012; disciplinare n. 5820 di repertorio del 17.01.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.155 del 02.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Da Fre' Bortolo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5820 di repertorio del 17.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Da Fre' Bortolo (omissis) , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.01.2012 n. 5820 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.155 del 02.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5820 del 17.01.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

Mod. A - originale

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5820 di repertorio del 17.01.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 128 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.002. Concessionario : Marchesin Luigi - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4071.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 93 del 17.01.2012; disciplinare n. 5686 di repertorio del 14.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.93 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2015 della ditta Marchesin Luigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5686 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Marchesin Luigi (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5686 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.93 del 17.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5686 del 14.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5686 di repertorio del 14.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 129 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.002. Concessionario : Peruch Elio - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4077.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 91 del 17.01.2012; disciplinare n. 5688 di repertorio del 14.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.91 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Peruch Elio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5688 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Peruch Elio (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5688 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.91 del 17.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5688 del 14.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5688 di repertorio del 14.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 130 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Cescon Corrado - Vazzola Pratica n. 3803.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1191 del 29.11.2011; disciplinare n. 5477 di repertorio del 11.11.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1191 del 29.11.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Cescon Corrado, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5477 di repertorio del 11.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cescon Corrado (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.11.2011 n. 5477 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1191 del 29.11.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5477 del 11.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5477 di repertorio del 11.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - A rettifica dell'art.1 del decreto n.1191 del 29.11.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5477 del 11.11.2011, il pozzo indicato erroneamente al foglio 18 mappale 528 si trova invece al foglio 18 mappale 550.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318723)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 131 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo ad uso irriguo in Comune di Vazzola ed un pozzo in Comune di Fontanelle ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0007. Concessionario : Bozzetto Emilia - Vazzola Pratica n. 4560.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 9 del 09.01.2012; disciplinare n. 5670 di repertorio del 13.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.9 del 09.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Bozzetto Emilia, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5670 di repertorio del 13.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Bozzetto Emilia (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo in comune di Vazzola ed un pozzo in comune di Fontanelle ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.12.2011 n. 5670 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.9 del 09.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5670 del 13.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5670 di repertorio del 13.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - A rettifica dell'art.1 del decreto n.9 del 09.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5670 del 13.12.2011, il pozzo indicato erroneamente al foglio 15 mappale 229 si trova invece al foglio 17 mappale 1365 (ex 229).

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318724)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 132 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in Comune di Vazzola ed un pozzo in Comune di Fontanelle ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.002. Concessionario : Cescon Gioachino - Vazzola Pratica n. 4571.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 211 del 17.02.2012; disciplinare n. 5846 di repertorio del 06.02.2012; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.211 del 17.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Cescon Gioachino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5846 di repertorio del 06.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cescon Gioachino (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in comune di Vazzola ed un pozzo in comune di Fontanelle ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.02.2012 n. 5846 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.211 del 17.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5846 del 06.02.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5846 di repertorio del 06.02.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Si precisa inoltre che, a seguito di frazionamento, il foglio 17 mappale 208 è ora foglio 17 mappale 1426.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318725)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 133 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave per moduli 0.002. Concessionario: Lorenzon Francesco - Codogne' Pratica n. 4503.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 140 del 18.01.2012; disciplinare n. 5694 di repertorio del 14.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.140 del 18.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Lorenzon Francesco, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5694 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Lorenzon Francesco (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di San Polo di Piave per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5694 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.140 del 18.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5694 del 14.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5694 di repertorio del 14.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 134 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Codognè per moduli 0.0007. Concessionario: De Marco Rita - Codognè Pratica n. 4549.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1316 del 20.12.2011; disciplinare n. 5534 di repertorio del 28.11.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.1316 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta De Marco Rita, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5534 di repertorio del 28.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta De Marco Rita (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Codogne' per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.11.2011 n. 5534 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1316 del 20.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5534 del 28.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5534 di repertorio del 28.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 135 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0048. Concessionario: Alberti Gioacchino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1441.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 412 del 20.05.2010; disciplinare n. 3556 di repertorio del 28.04.2010; domanda di rinnovo presentata in data 10.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.412 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 10.02.2016 della ditta Alberti Gioacchino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3556 di repertorio del 28.04.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Alberti Gioacchino (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0048.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.04.2010 n. 3556 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 136 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Cimadolmo per moduli 0.00035. Concessionario: Euroasfalti srl - Cimadolmo Pratica n. 3404.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 34 del 27.01.2009; disciplinare n. 3849 di repertorio del 23.01.2009; domanda di rinnovo presentata in data 29.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.34 del 27.01.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 29.02.2016 della ditta Euroasfalti S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2849 di repertorio del 23.01.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Euroasfalti S.r.l. (C.F. n. 03404780268) con sede a Cimadolmo, Via Passo Lovadina n. 5, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di Cimadolmo per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.01.2009 n. 2849 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.34 del 27.01.2009 e dell'art.1 del disciplinare n.2849 del 23.01.2009, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318730)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 137 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Fontanelle per moduli 0.00035. Concessionario: Corazzo Sandro e Renzo s.s. - Fontanelle Pratica n. 3296.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 283 del 08.08.2006; disciplinare n. 2148 di repertorio del 03.08.2006; domanda di rinnovo presentata in data 16.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.283 del 08.08.2006 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 16.02.2016 dalla ditta Corazza Sandro e Renzo s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2148 di repertorio del 03.08.2006 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Corazza Sandro e Renzo s.s. (C.F. n. 03641310267) con sede a Fontanelle, Via Vallonto I° n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di Fontanelle per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2012, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.08.2006 n. 2148 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318731)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 138 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in Comune di San Fior ed un pozzo in Comune di San Vendemiano ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.002 Concessionario : Breda Luigi - San Vendemiano Pratica n. 4569.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 19 del 10.01.2012; disciplinare n. 5628 di repertorio del 07.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.19 del 10.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Breda Luigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5628 di repertorio del 07.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Breda Luigi (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi in comune di San Fior ed un pozzo in comune di San Vendemiano ad uso irriguo nel Comune di San Fior per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.12.2011 n. 5628 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.19 del 10.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5628 del 07.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5628 di repertorio del 07.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Si precisa inoltre che, a seguito di frazionamento, il foglio 15 mappale 444 è ora foglio 15 mappale 835.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318732)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 139 del 03 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi in Comune di Orsago e due pozzi in Comune di Godega di Sant Urbano ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano, Orsago per moduli 0.002. Concessionario : Azienda Agricola Ferracin Gelmino e Sergio s.s. - Orsago Pratica n. 4529.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 34 del 10.01.2012; disciplinare n. 5667 di repertorio del 13.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 17.02.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.34 del 10.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.02.2016 della ditta Az. Agr. Ferracin Gelmino e Sergio s.s. , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5667 di repertorio del 13.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. Ferracin Gelmino e Sergio s.s. (C.F. n. 03174100267) con sede a Orsago, via Maddalena n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da tre pozzi in comune di Orsago e due pozzi in comune di Godega di Sant'Urbano ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano, Orsago per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.12.2011 n. 5667 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.34 del 10.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5667 del 13.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5667 di repertorio del 13.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Si precisa inoltre che, a seguito di frazionamento, il foglio 6 mappale 113 è ora foglio 6 mappale 389.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318733)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 142 del 04 marzo 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Carbonera per moduli 0.666. - Concessionario : Mosaico srl - Altavilla Vicentina Pratica n. 205.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.282 del 14.05.2014 con il quale questo Ufficio ha assentito il subentro alla concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 26.02.2016 della ditta MOSAICO S.r.l , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2030 di repertorio del 09.02.2006 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta MOSAICO S.r.l (C.F. n. 03506890247) con sede a Altavilla Vicentina, Via Piave n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Carbonera per moduli 0.666 pari a mc/anno 2.000.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 06.03.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.02.2006 n. 2030 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 21.329,50, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 143 del 04 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Sile per produzione energia idroelettrica in Comune di Treviso per moduli 24.50. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 1628/2015. Concessionario : Borgo ai Molini srl leg. rappr. sig. Francesco D'Alessi - Treviso. Proroga ultimazione dei lavori Pratica n. 3533.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Proroga ultimazione lavori.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 100 del 20.03.2013 con il quale è stata rilasciata alla ditta Condominio Borgo ai Molini la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTO il decreto n. 142 del 12.03.2014 con il quale è stata rilasciata alla ditta Condominio Borgo ai Molini, la proroga di mesi 3 dalla data per l'inizio dei lavori;

VISTA la nota in data 01.04.2014 prot. n. 13749 con la quale è stato preso atto dell'inizio dei lavori in data 19.03.2014 ovvero entro i termini concessi;

VISTA la nota pervenuta in data 08.02.2016 prot. n. 47003 della ditta Borgo ai Molini s.r.l. leg. rappr. sig. Francesco D'Alessi, intesa ad ottenere una proroga di 12 mesi per il completamento dei lavori dalla data del 19.03.2016;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6317 di repertorio del 13.03.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - In accoglimento di quanto richiesto con la succitata nota del 08.02.2016, si accorda alla Ditta Borgo ai Molini s.r.l. leg. rappr. sig. Francesco D'Alessi (C.F. n. 04718990262) con sede a Treviso, via Nogarè n. 4 la proroga inderogabile di mesi 12 dalla data del 19.03.2016 per l'ultimazione dei lavori, pena la decadenza della concessione, finalizzati alla derivazione d'acqua dal fiume Sile per produzione energia idroelettrica nel Comune di Treviso (fg. 53 mapp. 224) per complessivi moduli medi 24.50.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 13.03.2013 n. 6317 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 19.03.2033.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 144 del 04 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso potabile tramite 22 pozzi in Comune di Treviso per moduli 3.43. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Alto Trevigiano Servizi s.r.l. Pratica n. GD717.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 15.05.2015 della ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7849 di repertorio del 24.08.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. (C.F. n. 04163490263) con sede a Montebelluna, Via Schiavonesca Priula n. 86, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso potabile tramite 22 pozzi nel Comune di Treviso per complessivi moduli medi 3.43.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di trenta anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.08.2015 n. 7849 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 14.945,20, riferito all'anno 2015, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 145 del 04 marzo 2016

Rinnovo e subentro concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Miane per moduli 0.00003. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Si.Ta.Pan. s.r.l. - Refrontolo Pratica n. 933-a.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.6352 del 08.01.1998 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 25.11.2015 della ditta Si.Ta.Pan. s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo e il subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 8021 di repertorio del 24.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Si.Ta.Pan. s.r.l. (C.F. n. 02129120263) con sede a Refrontolo, via Casale n. 2, il rinnovo e il subentro della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di Miane (fg. 27 mapp. 487 ex 180) per complessivi moduli medi 0,00003 pari a l/s 0,0032.

ART. 2 - Il rinnovo e il subentro della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.02.2016 n. 8021 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318737)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 147 del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2015 prot. n. 485293 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria per l'esercizio di una rampa di salita e discesa attraverso la diga di Cimadolmo, per accedere alla propria attività commerciale, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 12. Richiedente: Alla Botte di Zanardo Giorgio. Pratica P00511.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione per il transito a scavalco della difesa idraulica denominata "diga di Cimadolmo" in golena del fiume Piave al soggetto titolare dell'attività commerciale situata nelle immediate vicinanze.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione presentata in data 27.11.2015 con prot. 485293; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 311 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 24.02.2016 con repertorio n. 8025.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 311 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8025 di repertorio del 24.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente società **Alla Botte di Zanardo Giorgio** con sede in Cimadolmo Via N. Sauro 32; C.F./P.IVA - omissis/04434260263, la concessione idraulica in sanatoria per l'esercizio di una rampa di salita e discesa attraverso la diga di Cimadolmo, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8025 di rep. in data 24.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 211,46** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318738)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 148 del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 02.12.2015 prot. n. 492199 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 10.450 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Molino Ponte di Vidor del Comune di Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Vidor Foglio 7 fronte mappale 242. Richiedente: Azienda Agricola Pontevecchio s.s. Pratica P00164.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione presentata in data 02.12.2015 con prot. 492199; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 302 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 24.02.2016 con repertorio n. 8024.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 302 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8024 di repertorio del 24.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Azienda Agricola Pontevecchio s.s.** con sede in Vidor via Montegrappa 53; C.F./P.IVA - 03962150268, la concessione idraulica di m² 10.450 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Molino Ponte di Vidor del Comune di Vidor, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8024 di rep. in data 24.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 131,20** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 149 del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.11.2015 prot. n. 486170 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 151.200 di terreno demaniale di cui m² 30.000 a uso prato e m² 121.200 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave nei Comuni di Pederobba e Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba foglio 3 e Comune di Valdobbiadene foglio 20. Richiedente: Azienda Agricola Positello Luciano. Pratica P00192.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione presentata in data 27.11.2015 con prot. 486170; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 303 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 24.02.2016 con repertorio n. 8023.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 303 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto **limitatamente alla superficie di m² 30.000 a uso prato in Comune di Pederobba**;

VISTO il disciplinare n. 8023 di repertorio del 24.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Azienda Agricola Positello Luciano** con sede in Montebelluna Via S. Andrea 120; P.IVA 03409450263 -, la concessione idraulica di m² 30.000 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di Pederobba, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8023 di rep. in data 24.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 373,14** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 318740)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 150 del 04 marzo 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 01.12.2015 prot. n. 489858 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 58.950 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7. Richiedente: Michielin Massimiliano e Michielin Valerio. Pratica P00109.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione presentata in data 01.12.2015 con prot. 489858; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 294 del 18.12.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 24.02.2016 con repertorio n. 8022.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 294 in data 18.12.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8022 di repertorio del 24.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti **Michielin Massimiliano** (omissis); C.F./P.IVA - omissis/02375560261 e **Michielin Valerio** (omissis) - , la concessione idraulica di m² 58.950 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8022 di rep. in data 24.02.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 733,23** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 318784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 55 del 03 febbraio 2016

CESSAZIONE concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente "Prognò di Quinzano" con reti di acquedotto, gas metano, fognatura, e scarico di acque meteoriche, a servizio della lottizzazione "San Rocco", ubicati in Via Selva - Fraz. Quinzano del Comune di Verona - (VR). Richiedente: Società LEGNAGHESE CANTIERI - s.r.l. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9514 - cartella archivio n. 209

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto cessa la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 08/01/2014 dalla Società Legnaghese Cantieri - s.r.l. nel rispetto della procedura di cui alla D.R. n. 2509/2003.

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza rinuncia concessione pervenuta in data 8.1.2014 - prot. n. 4650; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 25 del 11.3.2008; Disciplinare n., 1397 del 18.6.2008; Decreto n. 240 del 18.6.2008; atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTO il decreto n° 240 del 18/06/2008 e relativo disciplinare reg. n° 1397 del 18/06/2008, con i quali veniva rilasciata alla Società LEGNAGHESE CANTIERI - S.r.l. con sede legale in Via Pancaldo n° 68 - Verona - (VR) partita I.V.A. n° 03067620231, la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente "Prognò di Quinzano" con tubazioni facenti parte della rete di gas, acque nere, acquedotto e per uno scarico di acque meteoriche, realizzate in Via Selva - Fraz. Quinzano - Verona - (VR).

VISTA l'istanza di cessazione della concessione demaniale descritta nell'oggetto pervenuta alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona in data 08/01/2014 - prot. n° 4650, dalla Società Legnaghese Cantieri S.r.l. di Verona - (VR), in quanto gli attraversamenti e lo scarico in parola facevano parte delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "San Rocco" e sono stati ceduti al Comune di Verona come risulta dalla determinazione del Comune di Verona - Coordinamento Pianificazione Territoriale con il quale si prendeva atto del certificato di collaudo definitivo delle opere di urbanizzazione medesime.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112".

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 08 agosto 2003 n° 2509 "Legge n° 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico".

decreta

Art. 1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, di dichiarare cessata a tutti gli effetti la concessione demaniale inerente l'attraversamento superiore del torrente "*Prognò di Quinzano*" con tubazioni facenti parte della rete di gas, acque nere, acquedotto e per uno scarico di acque meteoriche, realizzate in Via Selva - Fraz. Quinzano - Verona - (VR), intestata alla Società LEGNAGHESE CANTIERI - S.r.l. con sede legale in Via Pancaldo n° 68 - Verona - (VR) partita I.V.A. n° 03067620231, rilasciata con decreto n° 240 del 18/06/2008 e relativo disciplinare reg. n° 1397 del 18/06/2008.

Art. 2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677,.

Umberto Anti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI VICENZA**

(Codice interno: 318507)

**DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI
VICENZA n. 18 del 04 marzo 2016****Adesione alla Convenzione GAS Naturale Edizione 8, Lotto n.3 CIG 62576632DE tra Consip S.p.a. e SOENERGY
s.r.l. per tutte le utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza. CIG derivato
Z4318D5724.***[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

In prossimità della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di gas naturale, avviata a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Gas Naturale 7 Lotto 3 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l., con il presente provvedimento si formalizza l'adesione alla Convenzione Gas Naturale 8 Lotto 3 per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l..E' prevista anche per tale Convenzione una durata contrattuale di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della fornitura richiesta nell'ordinativo e senza possibilità di proroga.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nota alle Strutture regionali prot.n.222846 del 22/05/2014 per adesione convenzioni Consip per gas naturale ed energia elettrica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Regionale di Vicenza ha aderito alla Convenzione Gas Naturale 7 Lotto 3 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. con l'emissione di n.2 ordinativi di fornitura per le utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e dell'ex U.P. Servizio Forestale di Vicenza, ora Settore Forestale Vicenza, facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza;
- sulla base di tali ordinativi era stata attivata la fornitura di gas naturale a partire dal 01.05.2015, quanto alle utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e a partire dal 01.12.2015, quanto alle utenze del Settore Forestale Vicenza, facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza;
- la durata prevista nelle condizioni di vendita era di 12 mesi consecutivi, a decorrere dalle stesse date di attivazione e senza possibilità di proroga;
- considerato quanto sopra, al fine di semplificare e uniformare le procedure, in considerazione dell'appartenenza del Settore Forestale Vicenza alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, si è decisa l'attivazione di un unico ordinativo di fornitura gas, comprensivo di tutte le utenze di questa Amministrazione, ancorchè decorrenti e terminanti in date diverse;
- è stato necessario pertanto procedere all'attivazione di un nuovo ordinativo per la fornitura di gas naturale per tutte le utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza per la durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione, senza possibilità di proroga, in considerazione delle due date di scadenza delle forniture in corso (30.04.2016 e 30.11.2016) e del contenuto dell'art.1, comma 7 del D.L.n.95 del 06/07/2012, convertito con L.135 del 07.08.2012 e s.m.i, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L.296 del 27.12.2006;
- la Convenzione ad oggi attiva dal 16.11.2015 e, per il Veneto il Lotto 3 dal 26.11.2015, è quella di Gas Naturale Edizione 8 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000, Lotto 3 CIG 62576632DE, con una durata per i singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- in riferimento alla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, preso atto della documentazione prodotta da Consip S.P.a., la stessa risulta corrispondente alle esigenze dell'Amministrazione quanto all'applicazione delle condizioni contrattuali previste, ed all'obbligo vigente di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi

quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1,comma 455, della L.296 del 27.12.2006.

Essendo stato ritenuto quindi opportuno e conveniente ricorrere alla Convenzione Gas Naturale Edizione 8 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, Lotto 3 CIG 62576632DE , si è disposta l'adesione secondo le modalità previste nella suddetta convenzione, ai sensi dell'art.26, L.488/1999 e s.m.i. e dell'art.58, L.388/2000 .

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTI:

- la L.488/1999, art.26;
- la L.388/2000, art.58;
- il D.L.59/2012, convertito in L.135/2012 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L.R. n. 54/2012;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1367 del 28/07/2014;
- la Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 8 tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. , Lotto 3 CIG 62576632DE.

decreta

Art. 1 - di procedere all'adesione alla Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 8 Lotto 3 - CIG 62576632DE tra Consip S.p.a. e Soenergy s.r.l. , con sede legale in Argenta -FE ,via P.Vianelli 1, P.IVA 01565370382, tramite unico Ordinativo di fornitura per tutte le utenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza- CIG derivato Z4318D5724;

Art. 2 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 3 - di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";

Art. 4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET .

Marco Dorigo

(Codice interno: 318819)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 23 del 10 marzo 2016

D.G.R. 15/04/2014 N. 537 - D.G.R. 24/12/2014 N.562 D.G.R. 27/08/2014 N.233 - Sistemazione Opere idrauliche di competenza regionale. "Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume Guà nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello" - Importo complessivo invariato di perizia Euro 250.000,00. CUP H32G14000290002 - CIG 59450824DD - APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE N.1253.V in data 30 novembre 2015.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante dei lavori indicati in oggetto.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGRV n.537/2014, la Giunta Regionale ha stanziato la somma complessiva di Euro.18.000.000,00 del bilancio regionale 2014 per il finanziamento di un programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con medesimo provvedimento la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo all'approvazione del programma di interventi di cui sopra, in conformità al "piano di azioni e di interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" e con gli stanziamenti finanziari e ha contestualmente stabilito, tra l'altro, che gli interventi di sistemazione delle opere idrauliche di importo complessivo inferiore ad Euro 500.000,00 siano affidati, da ciascuna Sezione Bacino idrografico, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'art. 57, comma 6 del D.Leg. 163/2006 e s.m.i., previo invito ad almeno cinque Ditte se sussistono aspiranti idonei in tale numero;
- con Decreto n.143 del 12.06.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha approvato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica sopracitati, ricompreso nell'Allegato A) del decreto stesso;
- all'interno dell'Allegato A) sopracitato risulta ricompreso fra gli interventi a carico della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza l'intervento denominato "*Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume nei Comuni di Montecchio Maggiore e Montebello (VI)*" per un importo previsto di Euro 250.000,00;
- con Decreto n.561 del 25 settembre 2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha approvato il Progetto N.1253 dell'11 settembre 2014 "*Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume nei Comuni di Montecchio Maggiore e Montebello (VI)*" per l'importo di Euro 250.000,00 stabilendo altresì le relative modalità di affidamento dei lavori in argomento
- a seguito di Procedura Negoziata, di cui il verbale di gara in data 23 ottobre 2014, con decreto N.165 in data 31 marzo 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza i lavori sono stati aggiudicati provvisoriamente alla Ditta ELETTROMECCANICA EUGANEA S.r.l. di Torreglia (PD) per l'importo complessivo di Euro.156.484,40 ed è stato approvato il quadro economico riformulato a seguito dell'offerta presentata, relativo a: "D.G.R. 15/04/2014 n. 537 - *Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume nei Comuni di Montecchio Maggiore e Montebello (VI)*" per un importo complessivo di Euro. 250.00,00 così suddiviso:

A) Importo lavori appaltati			Euro	153.934,40
Oneri per la sicurezza			Euro	2.550,00
			Euro	156.484,40
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
I.V.A. 22%	Euro	34.426,57		
Spese tecniche (art.92 D.Lgs163/2006)	Euro	3.446,14		
Incarichi professionali	Euro	24.494,18		
Lavori imprevisti e complementari	Euro	31.148,71		
SOMMANO	Euro	93.515,60	Euro	93.515,60
TOTALE			Euro	250.000,00

- con Decreto n.562 del 24 dicembre 2014 del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo fu impegnata la somma complessiva di Euro 225.505,82 necessaria per l'esecuzione dei *Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume nei Comuni di Montecchio Maggiore e Montebello (VI)*
- con Decreto n. 233 del 27 agosto 2014 del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo fu impegnata la somma di Euro 24.494,18 per incarichi professionali attinenti il progetto di cui all'oggetto;
- con contratto di appalto N.100 di Reg in data 02 luglio 2015 i lavori in oggetto sono stati affidati alla Ditta ELETTROMECCANICA EUGANEA S.R.L. con sede in Torreglia (PD) Via Caossea, n.31 - C.F. e P.I. 04631440288, per l'importo complessivo di Euro.159.034,40, di cui Euro 156.484,40 per lavori ed Euro.2.550,00 per oneri sicurezza.

CONSIDERATO CHE:

- la consegna dei lavori alla Ditta ELETTROMECCANICA EUGANEA S.R.L. è avvenuta in data 04 giugno 2015 come da relativo verbale;
- il tempo utile per consegnare ultimati i lavori è stato fissato in 120 giorni (centoventi) naturali e consecutivi a partire dalla data di consegna ai quali vanno aggiunti ulteriori giorni 60 (sessanta) naturali e consecutivi di proroga concessi a seguito dell'introduzione di n.4 nuovi prezzi;
- durante l'esecuzione dei lavori si sono evidenziati deterioramenti o non conformità tecnico-geometriche delle opere di manutenzione, non prevedibili in fase di progetto, che inficiavano il perfetto funzionamento degli impianti e del bacino di laminazione del fiume Guà;
- in data 28 settembre 2015, tra il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza e il legale rappresentante della Ditta ELETTROMECCANICA EUGANEA S.R.L., Sig. Liano Salmaso (nato a Monselice -PD- il 09 ottobre 1964) è stato sottoscritto il verbale di concordamento nuovi prezzi N.1, contenente n. 4 nuovi prezzi necessari per la contabilizzazione delle attività non previste in contratto;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, preso atto delle modifiche ed integrazioni necessarie a far fronte alle situazioni straordinarie ed impreviste verificatesi, ha redatto in data 30 novembre 2015 la perizia di VARIANTE per l'utilizzo della somma accantonata per "Lavori impresti e complementari", mantenendo inalterato l'importo originario secondo il nuovo quadro economico di seguito riportato:

A) Importo lavori oneri sicurezza compresi			Euro	181.955,50
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
I.V.A. 22% sull'importo dei lavori	Euro	40.030,21		
Incarichi professionali	Euro	24.494,18		
Spese tecniche (art.92 D.Lgs163/2006)	Euro	3.446,14		
Imprevisti	Euro	73,97		
SOMMANO	Euro	68.044,50	Euro	68.044,50
TORNANO			Euro	250.000,00

- le motivazioni che hanno resa necessaria la perizia di Variante rientrano nella fattispecie di cui al punto b) comma 1 dell'art.132 del D.Lgs 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i.;
- con voto N.229/2015 la CTRD in materia di LL.PP. riunitasi presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza in data 14 dicembre 2015 ha espresso parere favorevole in linea tecnica ed economica sulla succitata perizia di Variante;
- i maggiori lavori determinano un incremento di spesa rispetto al contratto di Euro.25.471.10, che risulta pari al 16,277% dell'importo contrattuale, ma contenuto entro il quadro economico finanziato;

VISTI:

- l'art. 132 del Decreto Lgs. 12 aprile 2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- l'art. 37 della Legge 11 agosto 2014, n.114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'approvazione della perizia di variante N.1253.V redatta in data 30 novembre 2015 e del Verbale Concordamento Nuovi Prezzi N.1 in data 28 settembre 2015, relativi ai "Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume Guà nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello" dell'importo complessivo di Euro.250.000,00;

VISTO il Decreto Lgs. N.163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n.207 del 05 ottobre 2010;

VISTA la Legge n.114 dell'11 settembre 2014;

VISTO il Decreto Lgs. N.42 del 22 gennaio 2004;

VISTO il D.P.R. n.139 del 09 luglio 2010;

VISTO il Decreto Lgs. N.81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.;

decreta

1. è approvata in linea tecnica ed economica la perizia di VARIANTE N.1253.V in data 30 novembre 2015 dei "Lavori di manutenzione mediante consolidamento e parziale ricostruzione dei manufatti in c.a. e delle opere elettromeccaniche del bacino di laminazione del fiume Guà nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello" dell'importo complessivo di Euro.250.000,00 così suddiviso:

A) Importo lavori oneri sicurezza compresi			Euro	181.955,50
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
I.V.A. 22% sull'importo dei lavori	Euro	40.030,21		
Incarichi professionali	Euro	24.494,18		
Spese tecniche (art.92 D.Lgs163/2006)	Euro	3.446,14		
Imprevisti	Euro	73,97		
SOMMANO	Euro	68.044,50	Euro	68.044,50
TORNANO			Euro	250.000,00

2. è approvato il verbale di Concordamento Nuovi Prezzi N.1 in data 28 settembre 2015;
3. di dare atto che la spesa relativa alla perizia di variante trova copertura economica nel decreto di impegno di spesa N.562 del 24 dicembre 2014 per Euro.225.505,82 e nel decreto di impegno di spesa N.233 del 27 agosto 2014 per Euro.24.494,18 e quindi per totali Euro.250.000,00;
4. il presente decreto è pubblicato integralmente sul BURVET ai sensi della L.R. N.29 del 27 dicembre 2011.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 318600)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 72 del 07 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0024 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 53 DEL 17.02.2016. Pratica n.1292/BA.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta BONORA MAURIZIO Istanza della ditta in data 29.12.2000 prot. n. 13732/02 del 29.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 29.12.2000 della ditta BONORA MAURIZIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0024) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0024 pari a l/sec.0.24;

VISTO il disciplinare n. 10 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

PRESO ATTO, inoltre, che il Decreto n. 53 del 17.02.2016, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 53 del 17/02/2016 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BONORA MAURIZIO (omissis - Partita IVA n. 02979770241) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Diviglio di CALDOGNO, mod. medi 0.0024 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.10 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' annullato il Decreto n. 53 del 17.02.2013

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318601)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 73 del 07 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.005 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1256/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rettifica il disciplinare di concessione n. 287 del 15.12.2015 e si annulla il decreto n. 50 del 17.02.2016 di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta L'ORTO DI MAURIZIO & RENZO FERRARI S.S. Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/114 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.
--

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta L'ORTO DI MAURIZIO & RENZO FERRARI S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.005) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod.0.005 pari a l/sec. 0.5;

VISTO il disciplinare n. 287 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 15.12.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

PRESO ATTO, inoltre, che il Decreto n. 50 del 17.02.2016, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 50/2016 riproponendone i contenuti nel presente decreto

decreta

ART. 1 - Di sostituire il numero di repertorio del disciplinare n. 287 del 15.12.2015 con il numero di repertorio n. 287/2 con data 15.12.2015;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.287 in data 15.12.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' annullato il Decreto n. 50 del 17/02/2016;

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318602)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 74 del 07 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento Valle dei Castagnini mediante aggancio al ponte con condotta idrica in comune di Velo d'Astico (ATAC). Ditta: FORGITAL ITALY SPA - Pratica n° 99_09489.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per attraversamento Valle dei Castagnini mediante aggancio al ponte con condotta idrica in comune di Velo d'Astico (ATAC) a favore di FORGITAL ITALY SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di subentro nella titolarità della concessione in data 23/02/2015 n. 69766 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con autorizzazione n. 4780 del 03/09/1999 del Dirigente del Genio Civile di Vicenza fu rilasciata la concessione idraulica in oggetto alla ditta Longhin Valerio, successivamente intestata alla ditta Forgital Group in qualità di subentrante a seguito di compravendita con atto n. 1787 del 19/04/2007 Notaio dr. Francesca Bonvicini;
- con atto di fusione n. 155 di rep. Dr. Federico Mottola Lucano Notaio in Milano si conviene e stipula l'incorporazione della società Forgital Group in Forgital Italy spa ;
- con istanza in data 15.12.2015 assunta al protocollo nr. 511695 del 16/12/2015 , la ditta FORGITAL ITALY SPA di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta Forgital Group nella titolarità della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta FORGITAL ITALY SPA con Sede a VELO D'ASTICO in Via G. Spezzapria n. 1 - C.F. 12205490159 Partita Iva 02689090245, è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per attraversamento Valle dei Castagnini mediante aggancio al ponte con condotta idrica in comune di Velo d'Astico (ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 02.03.2016 Rep. n° 911, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 06/03/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 210.97 (Euro duecentodieci/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318715)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 75 del 08 marzo 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00170 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1601/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CALDOGNO a favore della ditta ORTOFLORICOLTURA F.LLI CEOLA DI CEOLA FLORINDO Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 454050 del 28.07.2006 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 29.06.2006 della ditta ORTOFLORICOLTURA F.LLI CEOLA DI CEOLA FLORINDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.00170) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00170 pari a l/sec. 0.17;

VISTO il disciplinare n. 13 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ORTOFLORICOLTURA F.LLI CEOLA DI CEOLA FLORINDO (omissis - Partita IVA n. 00291210243) con sede a CALDOGNO, Via Roma il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Roma di CALDOGNO, mod. medi 0.00170 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.13 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 256.31 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318821)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 76 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque meteoriche di dilavamento in dx del T. Astico in località Cinque Vie in Comune di Zugliano (SABC). Ditta: BETONROSSI SPA - Pratica n° 04_16438.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per scarico di acque meteoriche di dilavamento in dx del T. Astico in località Cinque Vie in Comune di Zugliano (SABC) a favore di BETONROSSI SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo di concessione in data 26/11/2015 n. 484520 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 75 del 13.03.2006 fu rilasciata alla ditta BETONROSSI SPA la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche di dilavamento in dx del T. Astico in località Cinque Vie in Comune di Zugliano (SABC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 122 di Rep. del 15.02.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 12.03.2016;
- con istanza in data 24/11/2015, pervenuta il 26/11/2015 - prot. n° 484520, la ditta BETONROSSI SPA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta BETONROSSI SPA, con Sede a PIACENZA in Via Caorsana n. 11 - C.F. e Partita Iva 01033690338, è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche di dilavamento in dx del T. Astico in località Cinque Vie in Comune di Zugliano (SABC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 15.02.2006 Rep. n° 122, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 13.03.2016 e scadrà il **12.03.2026**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 1380.62 (milletrecentootanta/62) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla

Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318822)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 77 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per rifacimento tratto di linea elettrica 20 Kv da CP Lonigo a cabina esistente "Cartiera Burgo" con cavo aereo attraversante il Rio Acquetta nel comune di Lonigo. Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona - Pratica n° 15_18868.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per rifacimento tratto di linea elettrica 20 Kv da CP Lonigo a cabina esistente "Cartiera Burgo" con cavo aereo attraversante il Rio Acquetta nel comune di Lonigo a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione in data 14.05.2015 n° 204462 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 129 del 20.07.2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con istanza in data 04.05.2015, pervenuta il 14.05.2015 - prot. n° 204462, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona ha chiesto la concessione idraulica per rifacimento tratto di linea elettrica 20 Kv da CP Lonigo a cabina esistente "Cartiera Burgo" con cavo aereo attraversante il Rio Acquetta nel comune di Lonigo;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.07.2015 con voto n° 129;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona, con sede a POMEZIA in Via Spoleto - CASELLA POSTALE 229 - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per rifacimento tratto di linea elettrica 20 Kv da CP Lonigo a cabina esistente "Cartiera Burgo" con cavo aereo attraversante il Rio Acquetta nel comune di Lonigo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 08.03.2016 Rep. n° 915, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 93.08 (Euro novantatre/08) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318823)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 78 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta in comune di Nove. Ditta: DAL PRA' ANGELO - Pratica n° 05_16662.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta in comune di Nove. a favore di DAL PRA' ANGELO

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo di concessione in data 09/02/2016 n. 49590 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 44 del 17.02.2011 fu rilasciata alla ditta DAL PRA' ANGELO la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta in comune di Nove., regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 76 di Rep. del 22.07.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 31.12.2016;
- con istanza in data 01/02/2016, pervenuta il 09/02/2016 - prot. n° 49590, la ditta DAL PRA' ANGELO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta DAL PRA' ANGELO, nato a BASSANO DEL GRAPPA il 13.05.1959 (omissis), è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta in comune di Nove..

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.07.2005 Rep. n° 76, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 01/01/2017 e scadrà il 31/12/2023. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 18.28 (Euro diciotto/28) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318824)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 79 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle Figigola con tubazione gas metano DN mm 63 in polietilene in comune di Valdagno. Ditta: PASUBIO DISTRIBUZIONE GAS SRL. Pratica n° 15_18917.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento della valle Figigola con tubazione gas metano DN mm 63 in polietilene in comune di Valdagno a favore di PASUBIO DISTRIBUZIONE GAS SRL
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 15.09.2015 n° 368812 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 212 del 23.11.2015.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 09.09.2015, pervenuta il 15.09.2015 - prot. n° 368812, la ditta, PASUBIO DISTRIBUZIONE GAS SRL ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della valle Figigola con tubazione gas metano DN mm 63 in polietilene in comune di Valdagno.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.11.2015 con voto n° 212;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta PASUBIO DISTRIBUZIONE GAS SRL, con sede a SCHIO in Via Cementi n. 37 - C.F. e P.IVA 03795610249, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della valle Figigola con tubazione gas metano DN mm 63 in polietilene in comune di Valdagno.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 08.03.2016 Rep. n° 914, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 09/03/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318825)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 80 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo argine sx del F. Tesina, loc. Calderara in comune di Bressanvido. Ditta: RIGONI MARIANO - Pratica n° 05_16747.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo argine sx del F. Tesina, loc. Calderara in comune di Bressanvido a favore di RIGONI MARIANO

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo di concessione in data 09/09/2016 n. 49596 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 46 del 17.02.2011 fu rilasciata alla ditta RIGONI MARIANO la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo argine sx del F. Tesina, loc. Calderara in comune di Bressanvido, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 105 di Rep. del 12.12.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 31.12.2016;
- con istanza in data 29/01/2016, pervenuta il 09/02/2016 - prot. n° 49596, la ditta RIGONI MARIANO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta RIGONI MARIANO, nato a BRESSANVIDO il 29.07.1942 (omissis), è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo argine sx del F. Tesina, loc. Calderara in comune di Bressanvido.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 12.12.2005 Rep. n° 105, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 01/01/2017 e scadrà il 31/12/2023. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 11.42 (Eurondici/42) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318826)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 81 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Tesina con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Marola in comune di Torri di Quartesolo - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale - Pratica n° 15_18945.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Tesina con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Marola in comune di Torri di Quartesolo - Metanodotto Cremona-Mestre a favore di SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione in data 16.11.2015 n° 465632 di Prot.; Parere favorevole del Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Vicenza in data 26/10/2015 del 430919.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 11.11.2015, pervenuta il 16.11.2015 - prot. n° 465632, la ditta, SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Tesina con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Marola in comune di Torri di Quartesolo - Metanodotto Cremona-Mestre.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Vicenza prot. n. 430919 in data 26/10/2015;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale, con sede a CAMISANO VICENTINO in Via Malaspinoso n. 7 - C.F. 10238291008, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Tesina con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Marola in comune di Torri di Quartesolo - Metanodotto Cremona-Mestre.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 07.03.2016 Rep. n° 913, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 09/03/2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 318841)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 82 del 10 marzo 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Bacchiglione con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Viale Diaz in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre. Ditta: SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale - Pratica n° 15_18944.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Bacchiglione con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Viale Diaz in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre a favore di SNAM RETE GAS SPA - Distretto Nord Orientale

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione in data 16.11.2015 n° 465630 di Prot.; Parere favorevole del Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Vicenza in data 26/10/2015 del 430919.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 11.11.2015, pervenuta il 16.11.2015 - prot. n° 465630, la ditta, SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Bacchiglione con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Viale Diaz in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza in data 26/10/2015 prot. 430919;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta SNAM RETE GAS SPA - Progetto Nord Orientale, con sede a CAMISANO VICENTINO in Via Malaspinoso n. 7 - C.F. 10238291008, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento in subalveo del F. Bacchiglione con metodologia T.O.C., con tubazione in acciaio DN 400 per trasporto di gas metano a monte del ponte di Viale Diaz in comune di Vicenza - Metanodotto Cremona-Mestre.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 07.03.2016 Rep. n° 912, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 09/03/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TUTELA AMBIENTE

(Codice interno: 318547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TUTELA AMBIENTE n. 18 del 07 marzo 2016

Conferma del contributo di E. 661.163,99. L.R. 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies. Interventi per la tutela delle risorse idriche ed il ciclo integrato dell'acqua. Annualità 2014. D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014. Beneficiario del contributo: Acque Vicentine S.p.A. Potenziamento dell'impianto di depurazione. Comune di Noventa Vicentina. C.U.P.: C61B14000750007. Importo progetto: E. 1.571.800,00.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si conferma il contributo regionale di E. 661.163,99, assegnato con D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 per la realizzazione dell'intervento in oggetto, di competenza del Gestore del servizio idrico integrato Acque Vicentine S.p.A.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2728 del 29.12.2014 con la quale è stato approvato il Programma annuale e sono stati definiti gli interventi e le iniziative che la Regione intende finanziare relativamente al riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche per l'annualità 2014, ai sensi della L.R. 10 ottobre 1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies;

CONSIDERATO che nell'Allegato A, tabella 1, della D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014, che costituisce parte integrante del medesimo provvedimento, è previsto il contributo di Euro 661.163,99 al Gestore Acque Vicentine S.p.A., relativo all'intervento di "Potenziamento dell'impianto di depurazione", nel Comune di Noventa Vicentina;

VISTO lo Schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Veneto - Beneficiario del contributo - Interventi che la Regione intende prioritariamente finanziare in materia di conservazione e ricarica delle falde acquifere, ammodernamento delle reti idriche pubbliche, compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di coltivazione e utilizzo di acque minerali e termali, approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 (Allegato B), che regola la concessione del contributo regionale in argomento;

VISTA la nota prot. n. 1815 del 05.02.2016 con la quale il beneficiario Acque Vicentine S.p.A. ha richiesto la conferma del contributo in oggetto, allegando la documentazione approvativa del medesimo;

VISTA la nota prot. n. 2414 del 18.02.2016 con la quale il beneficiario Acque Vicentine S.p.A. ha trasmesso il progetto dell'intervento in argomento, al fine della conferma del contributo in oggetto;

VISTO il progetto definitivo dell'intervento finanziato trasmesso con la citata nota prot. n. 2414 del 18.02.2016 del beneficiario Acque Vicentine S.p.A. comprensivo della documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale;

PRESO ATTO che il progetto in argomento prevede l'ampliamento della capacità depurativa dell'impianto di depurazione di Noventa Vicentina, dal valore attuale di 6500 a.e. al valore di 9800 a.e.;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Bacchiglione" prot. n. 83 del 02.02.2016, trasmessa con la citata nota del Gestore prot. n. 1815 del 05.02.2016, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in argomento per un importo di Euro 1.571.800,00 con il titolo "Adeguamento impianto di depurazione in Comune di Noventa Vicentina (VI), via De Gasperi", con il seguente quadro economico dell'intervento:

Lavori a corpo	Euro	1.383.500,00
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti ad offerta)	<u>Euro</u>	<u>27.000,00</u>
A) Importo lavori da appaltare	Euro	1.410.500,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B 1) Lavori e forniture in diretta amministrazione	Euro	15.000,00
B 4) Imprevisti	Euro	18.298,80
B 7) Spese tecniche		

B 7.1) Progettazione, piano particellare, direzione lavori, sorveglianza contabilità, liquidazione	Euro	58.655,00
B 7.2) Direzione lavori, sorveglianza, contabilità, liquidazione, e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	<u>Euro</u>	<u>50.000,00</u>
Totale	Euro	108.655,00
B 13) Spese per collaudo tecnico, amministrativo e, ove previsto, collaudo statico	Euro	15.000,00
B14) CNPAIA	<u>Euro</u>	<u>4.346,20</u>
B) Totale somme in amministrazione	Euro	161.300,00
TOTALE PROGETTO (A + B)	Euro	1.571.800,00

CONSIDERATO che nella citata Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Bacchiglione" prot. n. 83 del 02.02.2016 si dà atto che l'intervento in argomento è conforme alle previsioni del Piano d'Ambito, ed è inoltre conforme a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;

VISTA la dichiarazione del progettista in data 03.02.2016 circa la conformità dei prezzi applicati per la stesura del progetto al Prezziario regionale, allegata alla citata nota della Società Acque Vicentine S.p.A. prot. n. 1815 del 05.02.2016;

VISTA l'Autorizzazione alla realizzazione del progetto rilasciata dalla Provincia di Vicenza con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n. 167 del 06.10.2015, ai sensi della L.R. n. 33/1985, sulla scorta del parere favorevole con prescrizioni della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente n. 05/0915 del 23.09.2015;

CONSIDERATO che l'importo del progetto ammissibile a contributo regionale è pari a Euro 1.571.800,00, corrispondente all'importo del quadro economico di cui sopra;

CONSIDERATO che relativamente al contributo regionale in oggetto si farà fronte per l'importo di Euro 661.163,99 con i fondi impegnati dalla D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014, a valere sulla disponibilità del capitolo n. 101406, esercizio 2014 del bilancio regionale;

CONSIDERATO che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui approvato con D.G.R. n. 1853 del 10.12.2015, all'impegno dell'importo del contributo in oggetto, assegnato con la D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014, è stato attribuito il n. 4364 a valere sulle risorse del bilancio 2015;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27, e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 54 inerente le modalità di erogazione dei contributi da parte della Regione Veneto al beneficiario del contributo;

VISTE la L.R. 10.10.1989, n. 40; la L.R. 29.11.2001, n. 39 e loro successive modifiche ed integrazioni;

decreta

1. E' confermato alla Società Acque Vicentine S.p.A. il contributo in conto capitale di Euro 661.163,99 assegnato ai sensi della D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 ai lavori previsti nel progetto di "Potenziamento dell'impianto di depurazione" in Comune di Noventa Vicentina, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Bacchiglione" prot. n. 83 del 02.02.2016, denominandolo con il titolo: "*Adeguamento impianto di depurazione in Comune di Noventa Vicentina (VI), via De Gasperi*", per l'importo di Euro 1.571.800,00.
2. Al contributo regionale di Euro 661.163,99 si fa fronte con l'importo impegnato dalla D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014, a valere sulla disponibilità del capitolo n. 101406 del bilancio regionale, tenuto conto del riaccertamento straordinario dei residui approvato con D.G.R. n. 1853 del 10.12.2015.
3. La concessione del contributo è regolata dal disciplinare approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 (Allegato B), al quale si rimanda per quanto non esplicitato nel presente provvedimento.
4. L'erogazione del contributo regionale è disposta al beneficiario Acque Vicentine S.p.A., su richiesta del beneficiario medesimo, con le seguenti modalità, stabilite dal disciplinare approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014 (Allegato B) e coerentemente con le disposizioni di cui alla L.R. n. 27/2003, art. 54, comma 2:
 - a. anticipazione del 15% (su esplicita richiesta e previa sottoscrizione, nel caso di soggetti privati, di polizza fidejussoria di pari importo);
 - b. fino al 90% del contributo concesso, previa attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi di pari importo. Nel caso di cui alla lettera a) l'anticipazione è recuperata sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione.

- c. il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione della documentazione di cui al comma 5, lett. a) dell'art. 54 della L.R. 27/2003.
5. Le liquidazioni di cui al precedente punto 4) sono disposte in ragione dell'effettiva disponibilità di cassa sul capitolo di spesa n. 101406 del bilancio regionale.
6. Il termine ultimo per la presentazione alla Sezione Tutela Ambiente, da parte Beneficiario, della deliberazione esecutiva con la quale sono stati approvati gli atti di contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione o di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta ammissibile a contributo, ai sensi dell'art. 54, comma 7 della L.R. n. 27/2003 e s. m. e i., è fissato al 28.12.2019, a cinque anni dal provvedimento di impegno del contributo, avvenuto con la D.G.R. n. 2728 del 29.12.2014.
7. Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società Acque Vicentine S.p.A. e al Consiglio di Bacino "Bacchiglione".
8. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
9. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
10. Il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 318641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 37 del 07 marzo 2016

DOMUS FLOW S.R.L. - Riattivazione della centralina idroelettrica "Opifici Minori" - Comune di localizzazione: Piazzola sul Brenta (PD) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizione.*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizione il progetto di riattivazione della centralina idroelettrica "Opifici Minori" in comune di Piazzola sul Brenta (PD) della ditta Domus Flow S.R.L.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., trasmessa dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, acquisita dagli Uffici del Settore VIA con prot. n. 93497 del 04/03/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede la;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 2 lett. m;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, e che l'avviso di avvenuto deposito è stato pubblicato sul sito web del Settore VIA il giorno 06/03/2015 ed a partire da tale data decorre l'avvio del procedimento, come comunicato dagli Uffici VIA alla ditta Domus Flow S.R.L. con nota prot.n. 106453 del 11/03/2015;

VISTA la nota prot.n. 106453 del 11/03/2015 con la quale gli Uffici VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento alla ditta Domus Flow S.R.L. e contestualmente al Comune di Piazzola sul Brenta;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/03/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri o osservazioni:

- Sig.ri Nicola Piccirilli ed Emanuele Mazzucco del 13/04/2015 acquisita in data 20/04/2015 con prot. 164249;
- Sig.ri Nicola Piccirilli ed Emanuele Mazzucco del 13/04/2015 acquisita in data 20/04/2015 con prot. 163351;
- Consorzio di bonifica Brenta del 17/04/2015 acquisita in data 20/04/2015 con prot. 164154;
- Sig. Nicola Piccirilli del 17/04/2015 acquisita in data 21/04/2015 con prot. 166924;
- Provincia di Padova-Servizio Pesca in data 21/04/2015 acquisita con prot. 166669 del 10/08/2015;
- Sig. Nicola Piccirilli del 21/04/2015 acquisita in data 23/04/2015 con prot. 171243;

PRESO ATTO che il gruppo istruttorio incaricato, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha ritenuto opportuno e necessario svolgere un sopralluogo in data 09/04/2015, con la partecipazione degli enti interessati;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio incaricato ha ritenuto necessario svolgere un incontro tecnico presso le strutture degli Uffici VIA con la partecipazione degli enti competenti in data 22/04/2015;

PRESO ATTO che il gruppo istruttorio incaricato, viste le osservazioni presentate, ha ritenuto opportuno e necessario svolgere un incontro di audizione ed approfondimento presso le strutture degli Uffici VIA con la partecipazione dell'Ing. Piccirilli in data 06/05/2015;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio incaricato, vista la richiesta della ditta Domus Flow S.R.L. formulata con nota del 11/05/2015 ed acquisita dagli Uffici V.I.A. con prot. n. 201320 del 13/05/2015, ha ritenuto necessario svolgere un incontro tecnico presso le strutture degli Uffici VIA, con la partecipazione dei proponenti e del Consorzio di bonifica Brenta in data 13/05/2015;

CONSIDERATO che la ditta Domus Flow S.R.L. ha chiesto con nota del 25/05/2015, acquisita in medesima data dal Settore VIA con prot. n. 217748, la sospensione del procedimento;

CONSIDERATO che la Commissione V.I.A., nella seduta del 03/06/2015, ha accordato una sospensione pari a 40 giorni, a partire dalla notifica della decisione, avvenuta con nota degli uffici VIA prot. n. 257251 del 22/06/2015;

CONSIDERATO che la ditta Domus Flow S.R.L. ha presentato le integrazioni, con nota acquisita dal Settore VIA con prot. n. 316664 del 03/08/2015;

PRESO ATTO che, con riferimento alle integrazioni presentate dalla ditta sono pervenute ulteriori osservazioni dal Sig. Nicola Piccirilli, acquisite in data 01/09/2015 con prot. n. 350452;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 09/09/2015, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio il quale, ritenendo che l'intervento avrebbe potuto verosimilmente comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, ha proposto alla Commissione Regionale V.I.A. di assoggettare ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto alla procedura di V.I.A. per le motivazioni di seguito riportate:

- la centrale idroelettrica "Opifici Minori" è costituita da un canale pensile, ovvero al di sopra del piano campagna, detto "ponte canale" che convoglia le acque della roggia Contarina verso la vasca di carico posta a ridosso dell'edificio centrale. Si sottolinea che la roggia Contarina approvvigiona il sistema idraulico di Villa Camerini, perciò un'alterazione della quota del canale in seguito allo sfruttamento idroelettrico potrebbe influenzarne il contesto.
- le portate della roggia Contarina sono convogliate alla centrale "Opifici Minori" mediante il canale pensile, limitrofo per parte del suo sviluppo ad alcune unità abitative. Il gestore della roggia Contarina, ovvero il Consorzio di Bonifica Brenta, ha provveduto negli anni scorsi a realizzare una paratoia a monte del canale pensile con la duplice finalità di mitigare le emissioni acustiche e ridurre la portata addotta al canale, in considerazione del suo stato di ammaloramento. In sostanza lo stato precario del ponte canale non permette il transito all'interno del manufatto delle portate d'acqua necessarie al funzionamento della centrale, senza che ne sia pregiudicata la tenuta statica. Inoltre il ponte canale necessita di una serie di interventi di ristrutturazione e consolidamento statici, i costi dei quali sono stati valutati dal Consorzio di Bonifica Brenta mediante una perizia, ma che il proponente non ha considerato di sostenere all'interno del quadro economico.
- in conclusione è stato considerato che la verifica, attivata allo scopo di valutare gli impatti, ha mostrato che il progetto può avere un impatto significativo negativo sulle componenti ambientali, con riferimento alla parte seconda, ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di Assoggettabilità del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

PRESO ATTO che a seguito del parere espresso, con le suddette motivazioni, è stata attivata una procedura ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, con nota prot. n. 389697 del 29/09/2015;

CONSIDERATO che lo Studio Legale Domenichelli, in nome e per conto della ditta Domus Flow S.r.l. con nota del 08/10/2015, acquisita con prot. n. 408010 del 12/10/2015, ha presentato richiesta di accesso agli atti ai sensi della L.241/90 chiedendo, contestualmente, che fosse svolto un incontro tecnico con la presenza della ditta, dei progettisti e del gruppo istruttorio;

PRESO ATTO che l'incontro di cui sopra è stato convocato con nota prot. n. 4644605 del 16/11/2015 e svolto presso gli uffici del Settore V.I.A. il 19/11/2015;

CONSIDERATO che lo Studio Legale Domenichelli, in nome e per conto della ditta Domus Flow S.r.l. con note del 19/11/2015 e del 27/11/2015, acquisite rispettivamente con prot. n. 473966 del 20/11/2015 e prot. n. 487210 del 30/11/2015, tenuto conto delle motivazioni sopra richiamate, ha richiesto venisse messa a disposizione la perizia tecnica relativa al ponte canale, depositata presso gli uffici del Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (Genio Civile), in quanto motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza;

CONSIDERATO che gli Uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso la perizia con nota prot. n. 492208 del 02/12/2015, fissando un termine per la presentazione di eventuali valutazioni di 10 giorni a decorrere dalla comunicazione;

PRESO ATTO che, con riferimento alla procedura attivata ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, la ditta Domus Flow S.R.L. ha presentato controdeduzioni ed integrazioni con nota del 11/12/2015 acquisita con nota prot. n. 505742;

CONSIDERATO che nella documentazione depositata agli atti contestualmente all'istanza e nelle successive integrazioni, presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, risulta che:

- il progetto prevede il restauro e la riattivazione di una centralina per la produzione di energia elettrica, sita nel territorio del Comune di Piazzola sul Brenta, a valle del complesso architettonico di Villa Camerini. E' stata svolta dal proponente al riguardo un'analisi, che ha evidenziato come, non sussistendo modifiche del livello di monte, non si verificheranno modifiche dei livelli idraulici dei canali di Villa Contarini;
- la centrale idroelettrica "Opifici Minori" è costituita da tre elementi fondamentali :
 - il canale pensile, ovvero al di sopra del piano campagna, detto "ponte canale" che convoglia le acque della roggia Contarina verso la vasca di carico posta a ridosso dell'edificio centrale;
 - la vasca di carico, dotata di un sifone Gregotti a 1 camera e di una paratoia di scarico, entrambi collegati ad un canale di bypass che restituisce le acque a valle della centralina;
 - l'edificio centrale posto a ridosso della vasca di carico, nel quale avviene la conversione dell'energia meccanica in energia elettrica ed all'interno del quale sono presenti un'unità che contiene la turbina e le opere elettromeccaniche ad essa connesse, un locale di controllo per i quadri e le varie centraline oleodinamiche di controllo dei manufatti automatizzati ed un locale di pertinenza esclusiva dell'ente gestore della rete nazionale con inseriti i quadri di loro pertinenza e il locale misure;
- i dati di concessione sono così determinati:
 - Q media = 3.30 mc/s
 - Salto medio rilevato = 7.50 m
 - P media nominale di concessione = 242.79 kW
 - Q massima = 5.0 mc/s
 - Salto medio lordo: 7.50 m
 - P massima di concessione = 367.87 kW
 - Producibilità annua netta (media) kWh = 1'118'973 kWh annui medi netti.

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A. la quale, valutate nella seduta del 23/12/2015 le controdeduzioni fornite dal proponente, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Preso atto che :

- la sottocommissione ha potuto rilevare che, all'interno delle integrazioni documentali allegate alla risposta di cui alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis, il proponente ha provveduto ad ampliare il perimetro dell'area di valutazione dello Studio Preliminare Ambientale anche al canale pensile, integrando gli elementi tecnici assenti nella versione originaria e, con riferimento alle opere necessarie al risanamento del ponte canale, ne ha stimato il costo senza peraltro formalizzare esplicitamente l'impegno ad assumersi l'onere della ristrutturazione;
- la Commissione in tali integrazioni non ha riscontrato una modifica sostanziale del progetto, ma un mero ampliamento dello studio degli impatti sulla nuova area d'interesse con l'introduzione di una proposta di risanamento del ponte canale;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Attentamente valutate le osservazioni e documentazioni prodotte dall'istante nonché le osservazioni e i pareri presentati dagli enti e dai soggetti interessati;

Preso atto che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente, si valuta di escludere il Progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con la seguente prescrizione:

PRESCRIZIONE

venga acquisita la legittimazione a realizzare l'intervento del ponte canale dagli enti preposti e l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera; la centralina non potrà essere realizzata se non prima della sistemazione del ponte canale.

CONSIDERATO che nella seduta della Commissione Regionale VIA del 02/03/2016 si è provveduto alla rettifica del parere del 23/12/2015, in quanto per mero errore materiale la prescrizione non era stata riportata in modo corretto, modificando la prescrizione nel modo seguente :

PRESCRIZIONE

venga acquisita la legittimazione a realizzare l'intervento del ponte canale dagli enti preposti e l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera: la centralina potrà essere realizzata solo dopo la sistemazione del ponte canale.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 23/12/2015, in merito al progetto così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con la seguente prescrizione:
 - ◆ venga acquisita la legittimazione a realizzare l'intervento del ponte canale dagli enti preposti e l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera: la centralina potrà essere realizzata solo dopo la sistemazione del ponte canale;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Domus Flow S.R.L., con sede legale in via Isola n. 6, 35016 Piazzola sul Brenta (PD), di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Piazzola sul Brenta (PD), alle Sezioni regionali Difesa del Suolo, Parchi , Urbanistica, Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (Genio Civile), Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, alla Direzione generale di Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Padova, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Veneto;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 318645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 64 del 08 febbraio 2016

Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003 (D.G.R. n. 3015/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 4 alloggi in comune di Legnago (Vr) realizzato dalla Impresa Edile "Capital Costruzioni" S.p.a.. Beneficiario: Signor Fiorini Enrico. Autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede, accertata la riscossione del debito residuo, al rilascio della autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca gravante sull'alloggio venduto dalla Impresa Edile "Capital Costruzioni" S.p.a. in comune di Legnago (Vr) al Signor Fiorini Enrico beneficiario di un finanziamento concesso ai sensi del "Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- nota in data 1.10.2015 col la quale il Signor Fiorini Enrico chiede il conteggio del residuo debito al fine di poter alienare l'alloggio;
- regionale in data 9.10.2015 prot. n. 406703 con la quale sono state comunicate al Signor Fiorini Enrico le modalità per procedere alla alienazione;
- reversale n. 1194 in data 21.1.2016 con la quale la Sezione Ragioneria ha accertato la riscossione del debito residuo.

Il Direttore

Visto il precedente d.d.e.a. 27.6.2005, n. 736 con il quale alla Impresa Edile "Capital Costruzioni" S.p.a. è stato concesso il finanziamento regionale di 120.000,00 euro per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 4 alloggi in comune di Legnago (Vr);

Visto che con atto in data 19.4.2005, in rogiti del Notaio Nicolò Noto di Chioggia rep. n. 91554 a garanzia del finanziamento concesso, sugli alloggi oggetto dell'intervento, è stata iscritta ipoteca di primo grado a favore della Regione Veneto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare di Verona in data 23.4.2005 ai n.ri 16097 R.G. e 3785 R.P.;

Visto il citato d.d.e.a. 27.6.2005 n. 736 con il quale tra l'altro è stato quantificato in 40.000,00 euro il finanziamento spettante al Signor Fiorini Enrico quale prenotatario di uno degli alloggi finanziati;

Visto che con atto in data 8.11.2005 in rogiti del Notaio Nicolò Noto di Chioggia rep. n. 93590 l'Impresa Edile "Capital Costruzioni" S.p.a. ha venduto al Signor Fiorini Enrico l'alloggio come di seguito identificato: N.C.E.U. Comune di Legnago (Vr) - Foglio 18 - Mappale n. 1133, Sub. 42 e Sub. 40;

Visto l'atto di erogazione a saldo e frazionamento di finanziamento regionale in data 29.6.2005 in rogiti del Notaio Nicolò Noto di Chioggia rep. n. 92366;

Vista la nota in data 1.10.2015 con la quale il Signor Fiorini Enrico chiede, a fronte della estinzione del finanziamento regionale, la cancellazione della ipoteca gravante sull'alloggio stesso;

Vista la reversale n. 1194 in data 21.1.2016 con la quale la Sezione Ragioneria ha accertato la riscossione del debito residuo;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca di primo grado gravante sull'alloggio venduto al Signor Fiorini Enrico;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il Direttore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Verona alla cancellazione dell'ipoteca gravante sull'alloggio venduto al Signor Fiorini Enrico, identificato al N.C.E.U. comune

di Legnago (Vr) - Foglio 18 - Mappale n. 1133 - Sub. 42 e Sub. 40, iscritta con atto in data 19.4.2005 in rogiti del Notaio Nicolò Noto di Chioggia rep. n. 91554, trascritto alla medesima Agenzia di Verona R.G. 16097 - R.P. 3785 in data 23.4.2005 e successivamente frazionata con atto del Notaio Nicolò Noto di Chioggia rep. n. 92366 in data 29.6.2005;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 318646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 65 del 10 febbraio 2016

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. con sede in comune di Venezia-Marghera. Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 18 alloggi di cui n. 2 finanziati in comune di Sedico (BI). Ulteriore differimento del termine per l'assegnazione in proprietà.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede alla determinazione, in favore della Cooperativa edilizia "C.E.R.V.", di un nuovo termine per la assegnazione di n. 2 unità abitative nell'intervento costruttivo in comune di Sedico nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 - interventi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- nota della Cooperativa edilizia C.E.R.V. in data 12.1.2016 di richiesta proroga dei termini per l'assegnazione degli alloggi.

Il Direttore

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 26.5.2009, n. 1567, con la quale, tra l'altro, è stato approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi, da parte delle cooperative edilizie e loro consorzi nonché delle fondazioni ONLUS statutariamente dedicate a contrastare il disagio abitativo, da cedere in proprietà a prezzo convenzionato - "interventi non ultimati" di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima, nell'ambito del Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009;

Visto il d.d.e.a. 11.2.2010, n. 67, con il quale tra l'altro, la Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. di Venezia-Marghera è stata ammessa a beneficiare di un finanziamento regionale di complessivi euro 125.000,00 per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 5 alloggi in comune di Sedico (BI);

Considerato che secondo quanto stabilito dal punto 5.3. - lettera c) del bando di concorso, gli alloggi devono essere assegnati in proprietà, entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di ammissione al finanziamento, salvo proroga del dirigente responsabile la struttura regionale di competenza;

Considerato che il termine per l'assegnazione è scaduto il 22.4.2012;

Visto il d.d.u.p.e.a. 23.5.2012 n. 75 con il quale, sulla base delle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. con nota in data 3.4.2012, è stato differito al 31.12.2012 il termine per la assegnazione in proprietà di n. 5 alloggi realizzati in comune di Sedico (BI);

Visto il successivo d.d.u.p.e.a. 22.2.2013, n. 15 con il quale sulla base delle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. con nota in data 6.12.2013, è stato ulteriormente differito, al 30.9.2013 il termine per la assegnazione in proprietà dei citati n. 5 alloggi in comune di Sedico (BI);

Visto il successivo d.d.u.p.e.a. 3.10.2013, n. 208 con il quale sulla base delle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. con nota in data 20.9.2013, è stato ulteriormente differito, al 30.6.2014 il termine per la assegnazione in proprietà dei citati n. 5 alloggi in comune di Sedico (BI);

Visto il successivo d.d.s.e.a. 16.9.2014 n. 82 con il quale sulla base delle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. è stato ulteriormente differito al 31.3.2015, il termine per l'assegnazione in proprietà di n. 5 alloggi in comune di Sedico (BI);

isto il successivo d.d.s.e.a. 4.8.2015, n. 78 con il quale sulla base delle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. è stato ulteriormente differito al 31.12.2015 il termine per l'assegnazione degli alloggi relativamente a n. 2 unità abitative finanziate e ricadenti nell'ambito del programma citato ubicato in comune di Sedico (BI);

Vista la nota della Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. in data 12.1.2016, con la quale viene richiesto l'ulteriore differimento del termine per la assegnazione degli alloggi, relativamente a n. 2 unità abitative finanziate e ricadenti nell'ambito del programma citato ubicato in comune di Sedico (BI);

Considerato che dalle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V.", con nota in data 12.1.2016, si evincono gli elementi eccezionali e di forza maggiore previsti, nel caso di specie, dal richiamato punto 5.3. - ultimo capoverso del bando di concorso;

Ritenuto pertanto necessario procedere di conseguenza;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi in premessa indicati il termine per l'assegnazione di n. 2 alloggi, dell'intervento realizzato dalla Cooperativa edilizia "C.E.R.V." s.c.p.a. in comune di Sedico (Bl) e finanziati con d.d.e.a. n. 67/2010, nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è differito al 30.6.2016;
2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 1., comporta la revoca del finanziamento, limitatamente alle unità abitative non assegnate
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 318647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 70 del 16 febbraio 2016

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. con sede in comune di Padova. Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 15 alloggi in comune di Bassano del Grappa (Vi). Differimento del termine per l'assegnazione in proprietà degli alloggi.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede alla determinazione, in favore della Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a., di un nuovo termine per la assegnazione di n. 4 unità abitative nell'intervento costruttivo in comune di Bassano del Grappa (Vi) nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 - interventi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- nota della Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. in data 2.2.2016 di richiesta proroga dei termini per l'assegnazione degli alloggi.

Il Direttore

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 26.5.2009, n. 1567, con la quale, tra l'altro, è stato approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi, da parte delle cooperative edilizie e loro consorzi nonché delle fondazioni ONLUS statutariamente dedicate a contrastare il disagio abitativo, da cedere in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009;

Visto il d.d.e.a. 28.6.2010, n. 351 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale la Cooperativa edilizia "L'Operatore" s.c.p.a. con sede in comune di Padova, è stata ammessa a beneficiare di un finanziamento regionale di complessivi 425.000,00 euro, per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 17 alloggi in comune di Bassano del Grappa (Vi);

Visto il decreto del dirigente vicario dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 8.7.2013, n. 140 con il quale a fronte della fusione per incorporazione, la Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. è stata sostituita alla Cooperativa edilizia "L'Operatore" s.c.p.a. quale soggetto attuatore dell'intervento costruttivo finanziato di complessivi n. 17 alloggi da cedere in proprietà in comune di Bassano del Grappa (Vi);

Considerato che secondo quanto stabilito dal punto 5.3. - lettera c) del bando di concorso, gli alloggi devono essere assegnati in proprietà, entro 18 mesi dalla data di ultimazione dei lavori, salvo proroga del dirigente responsabile la struttura regionale di competenza;

Considerato che il termine per l'assegnazione è scaduto l'8.2.2016;

Vista la nota della Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. in data 2.2.2016, con la quale viene richiesto il differimento del termine per l'assegnazione degli alloggi, relativamente a n. 4 unità abitative finanziate e ricadenti nell'ambito del Programma citato ubicato in comune di Bassano del Grappa (Vi);

Considerato che dalle motivazioni addotte dalla Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a., con nota in data 2.2.2016, si evincono gli elementi eccezionali e di forza maggiore previsti, nel caso di specie, dal richiamato punto 5.3. - ultimo capoverso del bando di concorso;

Ritenuto pertanto necessario procedere di conseguenza;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi in premessa indicati il termine per l'assegnazione di n. 4 alloggi, dell'intervento realizzato dalla Cooperativa edilizia "La Traccia" s.c.p.a. in comune di Bassano del Grappa (Vi) e finanziati con d.d.e.a. n. 351/2010 nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è differito al 30.6.2016;
2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 1., comporta la revoca del finanziamento, limitatamente alle unità abitative non assegnate

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 318506)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 39 del 04 marzo 2016

Concessione relativa all'utilizzo di terreno demaniale, sommità arginale e specchio acqueo nel Comune di Bosaro e parte nel Comune di Arquà Polesine (RO), fiume Canalbianco. Ditta: DELTA VACANZE S.R.L. di ARQUA' POLESINE (RO). (Pratica n° CB_AT00026). Rinnovo concessione.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento prevede il rinnovo della concessione, richiesta dalla Ditta Delta Vacanze S.r.l. di Arquà Polesine (RO) con istanza pervenuta in data 02.12.2015. Pratica CB_AT00026.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di rinnovo pervenuta in data 02.12.2015; pareri di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1637 del 10.12.2015, della Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo con nota prot. n. 9616 del 12.01.2016 e del Comune di Arquà Polesine (RO) con nota prot. n. 9360 del 19.01.2016; disciplinare di rinnovo concessione Rep. n. 30 del 25.02.2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rovigo il 02.03.2016 al n. 480 Serie 3.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 02.12.2015 con la quale la Ditta Delta Vacanze S.r.l. di Arquà Polesine (RO) (Cod. Fiscale 00234980290) con sede legale in Via Nazionale Adriatica, 656/2 in Comune di Arquà Polesine (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di terreno demaniale, sommità arginale e specchio acqueo nel Comune di Bosaro e parte nel Comune di Arquà Polesine (RO), fiume Canalbianco (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con nota prot. n. 9616 del 12.01.2016, da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1637 del 10.12.2015 e dal Comune di Arquà Polesine con nota prot. n. 9360 del 19.01.2016;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 25.02.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Ditta DELTA VACANZE S.R.L. di ARQUA' POLESINE (RO) (Cod. Fiscale 00234980290), con sede legale in Via Nazionale Adriatica, 656/2 in Comune di Arquà Polesine (RO) della concessione relativa all'utilizzo di

terreno demaniale, sommità arginale e specchio acqueo nel Comune di Bosaro e parte nel Comune di Arquà Polesine (RO), fiume Canalbianco (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 25.02.2016 iscritto al n. 30 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo il 02.03.2016 al n. 480 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01.01.2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2016, è di Euro 2.305,91 (duemilatrecentocinque/91) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 318794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 41 del 10 marzo 2016

Rinnovo della Concessione demaniale per l'utilizzo attracco barcone in c.a., ad uso pesca, in Dx del fiume Po di Gnocca - St. 78-79 in località Gorino Sullam nel Comune di Taglio di Po (RO). Ditta: BARINI BIANCA BARINI MICHELA FOGLI GIOVANNA. Pratica: PO_PA00007.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene assentito alla Ditta BARINI BIANCA BARINI MICHELA FOGLI GIOVANNA il rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto l'utilizzo attracco barcone in c.a., ad uso pesca, in Dx del fiume Po di Gnocca - St. 78-79 in località Gorino Sullam nel Comune di Taglio di Po (RO). Istanza presentata in data: 19.12.2014; Parere Amministrazione Comunale di Taglio di Po (RO): a mezzo pec in data 07.01.2015; Parere ai fini idraulici dell'Aipo di Rovigo: nota prot. n. 28553 del 02.10.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 19.12.2014, intesa ad ottenere da parte della Ditta BARINI BIANCA, nata a Goro (FE) il 31.03.1958 (omissis), a BARINI MICHELA nata a Taglio di Po (RO) il 07.11.1965 (omissis) e a GIOVANNA FOGLI, nata a Codigoro (FE) il 07.04.1937 (omissis), il rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto l'utilizzo attracco barcone in c.a., ad uso pesca, in Dx del fiume Po di Gnocca - St. 78-79 in località Gorino Sullam nel Comune di Taglio di Po (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dal Comune di Taglio di Po (RO) con pec del 07.01.2014 e dall'Aipo di Rovigo con nota prot. n. 28553 del 02.10.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G..R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che la Ditta BARINI BIANCA, BARINI MICHELA e GIOVANNA FOGLI, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 34779 del 28.01.2016 è stato trasmesso alla Ditta BARINI BIANCA, BARINI MICHELA e GIOVANNA FOGLI lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva;

VISTO che in data 09.03.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta BARINI BIANCA, BARINI MICHELA e GIOVANNA FOGLI dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Ditta Ditta BARINI BIANCA, nata a Goro (FE) il 31.03.1958 (omissis), a BARINI MICHELA nata a Taglio di Po (RO) il 07.11.1965 (omissis) e a GIOVANNA FOGLI, nata a Codigoro (FE) il 07.04.1937 (omissis), il rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto un complesso galleggiante adibito a ristorazione in sinistra idraulica del fiume Po fra gli st. 223 e 224 nel comune di Occhiobello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 09 marzo 2016 iscritto al n. 92 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 247,94 (duecentoquarantasette/94), come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 318644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 17 del 07 marzo 2016

Modifica all'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui al decreto della Sezione Urbanistica n. 134 del 2010. Revoca funzioni autorizzatorie all'Unione Montana del Centro Cadore e attribuzione al Comune di Cibiana di Cadore, art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004.

*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Il Comune di Cibiana di Cadore (BL) ha comunicato di possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio di cui all'art. 146, co. 6, del d.lgs. n. 42 del 2004. Si provvede a revocare la delega all'Unione Montana del Centro Cadore e attribuire le funzioni al suddetto Comune, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Il Direttore

Vista la lettera del Comune di Cibiana di Cadore (BL) del 23 febbraio 2016 (prot. regionale n. 71957 del 24 febbraio 2016), con la quale il Sindaco comunica che il Comune è in possesso dei requisiti organizzativi per l'esercizio della delega della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, a seguito della sottoscrizione di una convenzione con il Comune di Vodo di Cadore (BL), con la quale viene designato come Responsabile del procedimento di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche il responsabile del Servizio tecnico del Comune di Vodo di Cadore, soggetto in possesso dei requisiti di competenza ed esperienza professionale;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

Vista la DGR 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

Vista la DGR 14.12.2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il decreto della Sezione Urbanistica 20.12.2010, n. 134 con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i successivi decreti con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di Cibiana di Cadore, con deliberazione di Consiglio comunale n. 17/2015, ha approvato lo schema di convenzione con il Comune di Vodo di Cadore per l'esercizio delle funzioni di Responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che il Comune di Vodo di Cadore, con deliberazione di Consiglio comunale n. 54/2015, ha approvato lo schema di convenzione con il Comune di Cibiana per l'esercizio delle funzioni di Responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Ritenuto che per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche per il Comune di Cibiana di Cadore era stata delegata, con DDR n. 5/2011, la Comunità Montana Centro Cadore, ora Unione Montana del Centro Cadore, in quanto in possesso dei requisiti previsti in argomento;

Considerata ora la necessità di prendere atto della volontà espressa dai Comuni di Cibiana di Cadore e di Vodo di Cadore, nonché della nomina quale Responsabile del procedimento di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Cibiana di Cadore del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Vodo di Cadore, come da convenzione sottoscritta dai

due Comuni;

decreta

1. di prendere atto della volontà espressa dal Comune di Cibiana di Cadore, nonché della verifica effettuata sul possesso dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche e delegare quindi il Comune di Cibiana di Cadore all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;
2. di revocare conseguentemente la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Cibiana di Cadore, all'Unione Montana del Centro Cadore, ai sensi dell'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica n. 20 dicembre 2010 n. 134;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Cibiana di Cadore (BL), all'Unione Montana del Centro Cadore, al Comune di Vodo di Cadore (BL), nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2004;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 318648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 17 del 26 gennaio 2016

Autorizzazione all'esercizio per il nuovo "Centro di Riferimento per Gravi Disabilità" ubicato presso il "Centro Residenziale il Pioppeto" via Don Minzoni 80, Ficarolo (RO) della Istituti Polesani s.r.l., via G. Antonelli 35, Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto autorizza il servizio all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore dell'attività.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 22/4/2015 completata con nota del 2/12/2015. parere dell'Azienda ULSS 18 trasmesso con nota protocollo 1493 del 13/1/2016.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Premesso che con D.G.R. n. 244/2015 la Giunta Regionale ha approvato i requisiti, gli standard, gli indicatori di attività e di risultato per i Centri di Riferimento per Gravi Disabilità (in seguito "CRGD") con elevata necessità sanitaria istituiti con la D.G.R. n. 40/2013 in luogo delle c.d. Grandi strutture per persone con disabilità.

Dato atto che con nota del 22/4/2015 la Istituti Polesani s.r.l. di Roma ha presentato istanza di autorizzazione all'esercizio per il nuovo CRGD (ex D.G.R. 244/2015) di 25 posti letto; con nota del 2/12/2015 - registrata agli atti il giorno 11/12 al n. 504307 - sono state acquisite le integrazioni documentali necessarie al completamento dell'istanza acquisita.

Il servizio trova collocazione presso il Centro Residenziale "Il Pioppeto" in Ficarolo, via Don Minzoni 80, per il quale la Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha espresso il parere tecnico di competenza con note protocollo 417463 del 16/10/2015 e 441777 del 2/11/2015.

Preso atto che l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha effettuato la visita di verifica in data 28/12/2015.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 1493 del 13/1/2016, acquisita agli atti al n. 10918 - l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha riportato quanto segue:

- requisito GENER06.AU.1.1.3: "Presenza del documento di valutazione dei rischi all'avvio del CRGD.";
- requisiti GENER06.AU.1.2, 1.3, CRGD.AU.1.1.2, 1.1.3, RSA.DIS.AU.1.1.2, 1.2, 1.3, 1.4: "Garantire all'avvio della struttura il rispetto del requisito.";
- requisito DIS.AU.0.3: "Il rispetto del requisito dovrà essere garantito sin dal primo giorno di avvio della Struttura.";
- requisiti RSA.DIS.AU.1.5 e 1.6: "La Struttura dovrà garantire il rispetto del requisito fissato dalla DGR 84/07 al momento dell'avvio.";
- requisiti RSA.DIS.AU.3.1.4 e 4.1: "L'assolvimento del requisito dovrà essere garantito sin dal primo giorno di avvio della Struttura.";
- requisiti RSA.DIS.AU.2.2.2 e 2.2.4: "Qualora l'autorità competente, in fase di rilascio dell'autorizzazione, ritenga di concedere per la presente Unità di Offerta la deroga prevista dal punto 4 deliberato dalla D.G.R. 84/2007, il requisito strutturale potrà ritenersi soddisfatto.";

Il rapporto di verifica riferisce, infine, che è stato concordato che "all'avvio dell'esercizio il GTM si recherà nuovamente presso la stessa per verificare se tutti i requisiti valutati in data 28/12/2015 sono stati mantenuti o assolti."

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di incaricare GTM dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo di effettuare un sopralluogo a 90 giorni dalla data del presente atto al fine di verificare la conformità ai requisiti secondo i termini specificati nel rapporto di verifica protocollo 1493 del 13/1/2016.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 *"l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale"* la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139/2014;

l'art. 15 comma 2: *"L'accREDITamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000"*;

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: *"L'accREDITamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente"* a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della D.G.R. 244/2015, il nuovo *"Centro di Riferimento per Gravi Disabilità"* di 25 posti letto e ubicato presso il Centro Residenziale *"Il Pioppeto"* in Ficarolo, via Don Minzoni 80 - Istituti Polesani s.r.l., via G. Antonelli 35 Roma; si specifica che ai sensi di legge la presente autorizzazione, valida 5 anni , potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
2. di incaricare l'Azienda ULSS 18 di Rovigo di verificare, a 90 giorni dalla data del presente provvedimento, la conformità ai requisiti (DIS.AU.0.3, GENER06.AU.1.1.3, 1.2, 1.3, CRGD.AU.1.1.2, 1.1.3, RSA.DIS.AU.1.1.2, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 3.1.4, 4.1, 2.2.2, 2.2.4) secondo i termini in premessa indicati; gli esiti di tale verifica dovranno pervenire entro 20 giorni dalla data del sopralluogo;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo eventuale accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Istituti Polesani s.r.l. di Roma, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Ficarolo (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 318649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 18 del 26 gennaio 2016

Rettifica del decreto di autorizzazione all'esercizio 3/2016 rilasciato per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti e Centro Diurno "Città di Verona", via Anselmi 7, San Massimo di Verona - Segesta Gestioni s.r.l., via Cassala 16, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica in autotutela il provvedimento già rilasciato.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 15/12/2015

Il Direttore

Premesso che il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti e centro diurno "Città di Verona", via Anselmi 7, San Massimo di Verona - Segesta Gestioni s.r.l., via Cassala 16, Milano è stato autorizzato all'esercizio in rinnovo con decreto della Sezione Non Autosufficienza n. 3 del 12/1/2016.

Dato atto che con nota del 15/12/2015 - acquisita agli atti il 15/12 al n. 509369 - il rappresentante legale della Segesta Gestioni s.r.l., nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure previste dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il centro diurno di 20 posti.

Preso atto degli atti acquisiti, si ritiene opportuno modificare il provvedimento rilasciato con riferimento alla sua capacità ricettiva che si intende autorizzare (20 posti)

decreta

1. di rettificare, facendo salvo ogni altro effetto conseguito, il decreto di autorizzazione all'esercizio n. 3 del 12/1/2016 con riferimento ai posti autorizzati per il centro diurno che sono 20;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 19 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 345/2011 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Giusto Antonio Bolis" Piazza Beatrice De' Claricini 12, Selvazzano Dentro (PD) - AltaVita Istituzioni Riunite di Assistenza (I.R.A.) Piazzale Mazzini 14, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 149 del 14/1/2016.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Giusto Antonio Bolis" con sede in Piazza Beatrice De' Claricini 12 in Selvazzano Dentro dell'Ipab AltaVita Istituzioni Riunite di Assistenza I.R.A. di Padova - già Istituto di Riposo per Anziani - è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con i seguenti decreti della Direzione regionale Servizi Sociali:

- n. 80 del 15/4/2011 rilasciato per 80 posti letto di primo livello assistenziale;
- n. 345 del 7/12/2011 rilasciato per 16 posti letto di primo livello assistenziale, 24 posti letto di secondo livello assistenziale e 30 posti di centro diurno.

Con nota protocollo 149 del 14/1/2016 - acquisita al protocollo regionale in data 19/1 al n. 18804 - il rappresentante legale dell'Ipab nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste dalla D.G.R. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con continuità rispetto alla scadenza del decreto n. 80/2011. Si ravvisa altresì l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario valido per la capacità ricettiva complessiva della struttura: si rende pertanto necessaria la cessazione degli effetti del decreto n. 345/2011 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accREDITAMENTO istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 345 del 7/12/2011;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Giusto Antonio Bolis" Piazza Beatrice De' Claricini 12, Selvazzano Dentro (PD) - Ipab AltaVita Istituzioni Riunite di Assistenza I.R.A., Piazzale Mazzini 14, Padova per la capacità ricettiva di 96 posti letto di primo livello assistenziale, 24 posti letto di secondo livello assistenziale e 30 posti di centro diurno;
3. di specificare che la presente autorizzazione, valida sino al 15/4/2021, decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 80 del 15/4/2011;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Selvazzano Dentro (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 20 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 114/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per la Fondazione Santa Augusta onlus, via Immacolata di Lourdes 78 Conegliano (TV) per persone anziane non autosufficienti. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 4/6/2015 parere dell'Azienda ULSS 7 trasmesso con nota prot. 692 del 12/01/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che la Fondazione Santa Augusta onlus di Conegliano, via Lourdes 78 - struttura per persone anziane non autosufficienti con capacità ricettiva di 103 posti letto di primo livello assistenziale (dei quali 25 per religiosi) e di 15 posti di centro diurno - è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Sezione regionale Non Autosufficienza n. 114 del 5/11/2014.

A seguito degli interventi strutturali previsti dal "piano di riorganizzazione complessiva", valutato dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con protocollo 293546 del 9/7/2014, la Fondazione ha acquisito la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua attestazione di agibilità protocollo 31775 del giorno 8/7/2015 del Comune di Conegliano - Area Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive.

Dato atto che con nota del 4/6/2015 la Fondazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio e che l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo ha effettuato la visita di verifica in data 11/12/2015.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato a cura dell'Azienda ULSS 7 con nota protocollo 692 del 12/01/2016, registrata agli atti il 13/1 al n. 9734 - risulta che la struttura è autorizzabile all'esercizio per la capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (dei quali 15 riservati a persone religiose) e di 15 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Considerati la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, si ritiene opportuno autorizzare la Fondazione con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva; ciò rende necessaria la revoca del decreto n. 114/2014, superato dalla mutata situazione di fatto.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;

Visto l'art. 15 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

Visto che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Sezione regionale Non Autosufficienza n. 114 del 5/11/2014 per le motivazioni esposte in premessa;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per la Fondazione Santa Augusta onlus di Conegliano (TV), via Lourdes 78, avente capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (dei quali 15 per religiosi) e di 15 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
3. di specificare che la presente autorizzazione, valida cinque anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verificano carenze di requisiti;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo di verificare l'attività erogata a 6 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio di un riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV), al Comune di Conegliano (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 7 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 21 del 27 gennaio 2016

Rettifica del decreto n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "Conca d'Oro" onlus, via Rivoltella Bassa 4, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata per il servizio ai sensi di documentazione acquisita agli atti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 14/01/2016

Il Direttore

La comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "Conca d'Oro" in Bassano del Grappa via Rivoltella Bassa 4, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto n. 322 del 9/9/2013; il provvedimento individua l'Associazione "Conca d'Oro" quale soggetto titolare dell'autorizzazione.

Preso atto che con nota del 14/1/2016, agli atti al n. 12674 l'Associazione ha reso nota l'istituzione della "s.c.s. *Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" con sede legale in Bassano del Grappa, via Rivoltella Bassa 20. Ai sensi dello Statuto acquisito agli atti al n. 12674, il nuovo ente è incaricato della gestione dei servizi socio-sanitari educativi e lo svolgimento di attività d'impresa secondo i propri scopi sociali.

Considerato che ai sensi degli atti acquisiti, si ravvisa la necessità di attribuire l'autorizzazione al soggetto affidatario della gestione del servizio mediante modifica del provvedimento sopra richiamato

decreta

1. di rettificare il decreto n. 322 del 9/9/2013 di autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "Conca d'Oro" di Bassano del Grappa via Rivoltella Bassa 4, con riferimento al titolare della funzione che è la "s.c.s. *Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" avente sede legale in Bassano del Grappa, via Rivoltella Bassa 20; ogni altro e diverso effetto conseguito rimane immutato;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente atto all'ente autorizzato e copia all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Direzione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 22 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 66/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio per l'Ipab "Casa di Riposo di Asiago", Viale Dei Patrioti 69, Asiago (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la nuova capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. 723 del 30/10/2015 parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con prot. 62814/15 del 23/12/2015

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che l'Ipab "Casa di Riposo di Asiago" via Patrioti 69, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 66 del 12/8/2014 per la capacità ricettiva di 32 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; presso la struttura è attivo anche un centro diurno per persone anziane non autosufficienti di 12 posti autorizzato all'esercizio con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 368 del 3/10/2013.

A seguito di trasformazione di posti letto per persone autosufficienti, con nota protocollo 723 del 30/10/2015 l'Ipab ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 15/12/2015.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS con nota protocollo 62814/15 del 23/12/2015, risulta che l'Ipab è autorizzabile all'esercizio per 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale suddivisi in due nuclei posti al piani primo e secondo della struttura.

Nel documento l'Azienda ULSS ha posto in evidenza quanto segue:

- requisito GENER06.AU.1.1.3: *"esiste una valutazione dei rischi ed è in corso la revisione in base alla nuova strutturazione del centro di servizi."*;
- requisito GENER06.AU.1.2 e 1.3: *"è stato richiesto un programma di completamento della formazione entro il 2016."*;
- requisito GENER06.AU.1.4: *"il controllo dell'igiene alimentare riguarda le fasi di ricevimento, conservazione e distribuzione degli alimenti in relazione al fatto che il servizio è affidato all'esterno."*;
- requisito CS.PNA.RM.AU.1.1: *"il personale in servizio risulta adeguato numericamente rapportato all'attuale numero degli ospiti ad eccezione dell'area sociale che risulta sotto standard per sei ore settimanali. Oltre ad indicare la necessità di adeguamento di tale area si è evidenziato l'obbligo di incrementare la pianta organica in rapporto al graduale aumento degli ospiti non autosufficienti previsto e consentito dalla nuova autorizzazione."*

Considerata la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, si ritiene opportuno autorizzare l'Ipab con un nuovo atto relativo alla sua attuale nuova capacità ricettiva e revocare nel contempo il decreto n. 66 del 12/8/2014. Si ritiene altresì di assegnare all'Azienda ULSS 3 l'incarico di riscontrare le evidenze relative alle osservazioni riportate al capoverso precedente.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n.

177/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 66 del 12/8/2014;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per l'Ipab "Casa di Riposo di Asiago" via Patrioti 69, Asiago (VI) per la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
3. di specificare che la presente autorizzazione, valida 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verificano carenze di requisiti;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa di una verifica integrativa a 3 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio a 30 giorni di un riscontro relativo alle evidenze per i requisiti secondo i termini in premessa specificati;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Asiago (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 23 del 27 gennaio 2016

Revoca del decreto n. 287/2015 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo", via Trezza 15, Verona - Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto revoca l'autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della L.R. 22/2002 per dismissione del centro di servizi.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del prot. AD32/16FV del 15/1/2016

Il Direttore

Preso atto che il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "*San Camillo*" di Verona, via Trezza 15 della Fondazione Opera San Camillo di Milano è stato autorizzato all'esercizio con decreto della Sezione Non Autosufficienza n. 287 del 20/1/2015. Il punto 2 del dispositivo del provvedimento stabilisce che "*l'autorizzazione verrà revocata alla conclusione dello spostamento degli ospiti presso la nuova Casa Soggiorno "Padre Cesare Camillo Bresciani" in via Bresciani 2 di prossimo avvio.*"

Acquisita agli atti la nota protocollo AD32/16FV del 15/1/2016, con la quale la Fondazione ha comunicato il termine del trasferimento degli ospiti e che la struttura non verrà più utilizzata per la finalità autorizzata

decreta

1. di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio n. 287 del 20/10/2015 rilasciato per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "*San Camillo*" di via Trezza 15, Verona;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 24 del 27 gennaio 2016

Modifica del decreto n. 28/2012 di autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Noi Insieme", via Ponte Basazenoci 12, Quinto di Valpantena (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata per il servizio ai sensi di documentazione acquisita agli atti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 18/1/2016

Il Direttore

Premesso che il centro diurno di 8 posti per persone disabili "Noi Insieme" via Ponte Basazenoci 12, Quinto di Valpantena è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con provvedimento della Direzione regionale Servizi Sociali n. 28 del 3/2/2012; l'atto individua l'Associazione onlus "Noi Insieme" quale soggetto titolare dell'autorizzazione.

Con nota del 18/1/2016 l'Associazione ha comunicato - acquisita agli atti il 19/1 al n. 18394 - di aver costituito per la gestione del servizio, la "*Cooperativa Sociale Noi Insieme*" (avente sede legale presso il centro diurno) con atto costitutivo rep. 75 racc. 60 del 30/6/2015.

Nel ravvisare la necessità di attribuire l'autorizzazione già rilasciata al nuovo soggetto mediante modifica del decreto n. 28/2012 sopra richiamato

decreta

1. di modificare, facendo salvo ogni diverso effetto conseguito, il decreto n. 28 del 3/2/2012, di autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Noi Insieme" via Ponte Basazenoci 12 Quinto di Valpantena (VR), con riferimento al titolare della funzione che è la "*Cooperativa Sociale Noi Insieme*";
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 25 del 27 gennaio 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Opera Pia Francesco Bottoni", Piazza Della Chiesa 9, Papozze (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio per un centro di servizi oggetto di precedente provvedimento.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. 1383 del 15/12/2015 parere dell'Azienda ULSS 19 trasmesso con nota prot. 2341 del 25/1/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che il centro di servizi dell'Ipab "Opera Pia Francesco Bottoni", piazza della Chiesa 9, Papozze è stato autorizzato all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 425 del 20/11/2010 per la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; presso la struttura, è stato promosso un intervento edilizio finalizzato alla trasformazione e all'adeguamento normativo che è stato valutato con parere tecnico della Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con protocollo 30285 del 23/1/2015.

Con nota protocollo 1383 del 15/12/2015 l'Ipab ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio; con nota protocollo 37 del 15/1/2015 - acquisita al protocollo regionale al n. 15419 - l'Ipab ha trasmesso le integrazioni documentali necessarie alla completezza dell'istanza già inviata.

Dato atto che l'Azienda ULSS 19 di Adria ha effettuato la visita di verifica in data 25/1/2016 ed ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 2341 del 25/01/2016 che conferma che la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale è conforme ai requisiti prescritti dalla D.G.R. 84/2007; con riferimento al requisito GENER06.AU.1.2 il team di verifica: "raccomanda di inserire nel piano formativo il corso di 12 ore sul primo soccorso e ripetere con cadenza triennale per gli operatori addetti al primo soccorso come indicato nel D.M388/03 richiamato nel D. Lgs. 81/2008".

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 19 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 198/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accREDITAMENTO istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 l'Ipab "Opera Pia Francesco Bottoni", piazza della Chiesa 9, Papozze (RO) per la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di specificare che la presente autorizzazione, valida cinque anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 19 di Adria di verificare il requisito GENER06.AU.1.2 secondo quanto dettagliato nel rapporto di verifica protocollo 2341 del 25/1/2016 e in premessa riportato; il riscontro a quanto richiesto dovrà pervenire a 30 giorni dalla verifica;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 19 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 198/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Ipab autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 19 di Adria (RO), al Comune di Papozze (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 19 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 318657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 26 del 27 gennaio 2016

Proroga fino al 30/4/2016 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 75/2013 rilasciato per il Centro diurno per persone anziane non autosufficienti "Anchise", via Vittorio Emanuele II n. 22, Conselve (PD) - Bramasole s.c.s., via Svezia 8/9, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica la validità del provvedimento ai sensi di atti acquisiti.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota dell'Azienda ULSS 17 di Pieve di Soligo prot. 2303 del 25/1/2016

Il Direttore

Preso atto che con decreto n. 75 del 6/3/2013 il centro diurno di 15 posti per persone anziane non autosufficienti denominato "Anchise" di Conselve, via Vittorio Emanuele II n. 22 - gestito dalla s.c.s. Bramasole di Padova, via Svezia 8/9 - è stato autorizzato all'esercizio fino al 31/10/2015; con decreto n. 305 del 27/10/2015 la validità del provvedimento è stata prorogata fino al 31/1/2016 .

Acquisita agli atti la nota protocollo 2303 del 25/1/2016 dell'Azienda ULSS 17 che ha reso nota la volontà di avvalersi fino al 30/4/2016 dell'attuale ente gestore

decreta

1. ai sensi degli atti acquisiti, di prorogare fino al 30/4/2016 la validità del decreto n. 75 del 6/3/2015 rilasciato per il centro diurno per persone anziane non autosufficienti "Anchise" via Vittorio Emanuele II n. 22 Conselve (PD) - s.c.s. Bramasole via Svezia 8/9, Padova;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ente autorizzato e copia all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice (PD), al Comune di Conselve (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 318944)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 70 del 02 marzo 2016

Conferimento dell'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale al dott. Roberto Valente. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 19).*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTA la deliberazione n. 5 del 3 febbraio 2016 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'unanimità il conferimento al dott. Roberto Valente, ai sensi dell'articolo 58, comma 3 dello Statuto della Regione del Veneto e dell'articolo 16 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, dell'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale;

DATO ATTO che il candidato proposto è in possesso dei requisiti di esperienza, professionalità, capacità organizzativa e di direzione, nonché di adeguata preparazione, come risulta dal curriculum dell'interessato, allegato alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sopra indicata;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 17 febbraio 2016;

Visto l'articolo 58, comma 3 dello nuovo Statuto regionale in vigore dal 18 aprile 2012;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale";

PRESO ATTO della votazione, effettuata a scrutinio segreto,

delibera

- 1) di conferire l'incarico di Segretario generale del Consiglio regionale al dott. Roberto Valente, per la durata di tre anni, con eventuale rinnovo sino al termine della corrente legislatura regionale e comunque non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura stessa;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 70 DEL 2 MARZO 2016
RELATIVA A:*

**CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DEL
CONSIGLIO REGIONALE AL DOTT. ROBERTO VALENTE**



Curriculum vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Valente Roberto

📍 San Marco 2322, 30124 Venezia (Italia)

📄 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

✉ XXXXXXXXXXXXXXXX

Sesso Maschile | Data di nascita 24/09/1959 | Nazionalità Italiana

ESPERIENZA
PROFESSIONALE

23/06/2015–alla data attuale

Segretario generale facente funzioni del Consiglio regionale del Veneto

Regione del Veneto - Consiglio regionale del Veneto - Palazzo Ferro Fini, S. Marco, 2322 - 30124 Venezia

Segretario

18/12/2014–alla data attuale

Vice Segretario generale

Regione del Veneto - Consiglio regionale del Veneto
Palazzo Ferro-Fini - S. Marco, 2322 - Venezia, 30124 Venezia (Italia)

Attualmente svolge l'attività di Vice segretario generale e svolge le funzioni di Segretario generale f.f. del Consiglio regionale del Veneto

Attività o settore Pubblica Amministrazione

15/11/2010–alla data attuale

Dirigente regionale

Regione del Veneto - Consiglio Regionale del Veneto
Palazzo Ferro-Fini - San Marco 2322, 30100 Venezia (Italia)

Responsabilità della Direzione regionale Rapporti ed Attività Istituzionali del Consiglio Regionale del Veneto ora denominata Servizio Attività e Rapporti Istituzionali

a) del coordinamento dei lavori delle commissioni consiliari, prestando altresì assistenza tecnica alle sedute del Consiglio regionale nonché degli altri organi interni;

b) dello svolgimento di attività di supporto negli adempimenti relativi all'istruttoria delle proposte di candidatura presentate per le nomine e le designazione di competenza del Consiglio regionale;

c) della cura delle relazioni e dei rapporti con le altre istituzioni pubbliche nazionali ed estere con particolare riferimento all'attività svolta dalla CALRE, la Conferenza delle Assemblies legislative Europee oltre che con le istituzioni culturali e sociali della comunità regionale;

d) della gestione dell'amministrazione dei flussi documentali del Consiglio e le attività di archivio e protocollo;

e) del coordinamento dell'attività facenti capo all'Osservatorio sul federalismo e la finanza pubblica nonché le attività dell'Osservatorio sulla spesa regionale e Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro;

f) relazioni esterne, cerimoniale ed organizzazione di manifestazioni ed eventi;

g) sovrintendimento delle manifestazioni di gruppi e di associazioni che si svolgono all'interno ed all'esterno del Consiglio regionale in collaborazione con le forze dell'ordine;

h) coordinamento personale ausiliario e stamperia

Attività o settore Pubblica Amministrazione

03/2008–14/11/2010

Dirigente regionale

Regione del Veneto
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30100 Venezia (Italia)

Responsabilità della Direzione regionale Amministrazione Bilancio e Servizi del Consiglio Regionale



Curriculum vitae

Valente Roberto

del Veneto che si occupa:

- a) della gestione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività del Consiglio regionale mediante la predisposizione e coordinamento tutti gli atti relativi al bilancio di previsione nonché gli atti relativi al conto consuntivo, assicurando, nel contempo, in maniera costante il controllo della copertura finanziaria di tutte le deliberazioni dell'ufficio di Presidenza e di tutti i decreti dirigenziali;
- b) dell'erogazione ai Consiglieri regionali degli emolumenti e dei relativi servizi accessori;
- c) della sovrintendenza a tutti i servizi degli affari generali, compresi gli atti per l'aggiudicazione dei contratti pubblici;
- d) dell'assicurazione degli adempimenti in materia di sicurezza delle persone, delle sedi e delle informazioni in conformità al D. Lgs. 81/2008;
- e) della gestione del personale, svolgendo attività di collegamento con la Direzione regionale risorse umane della Giunta regionale, anche al fine della costante formazione dei dipendenti.

Attività o settore Pubblica Amministrazione

17/01/2001–29/02/2008

Dirigente di Servizio

Regione del Veneto
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30100 Venezia (Italia)

Consiglio Regionale del Veneto - Direzione Rapporti ed Attività Istituzionali - Servizio di Segreteria della 1^a Commissione consiliare.

Attività tecnico istituzionale a supporto della Prima Commissione (programmazione, bilancio, enti locali, affari istituzionali, controllo e personale), della Commissione Statuto e Regolamento nonché delle Commissioni Speciali per i Rapporti Comunitari e per la Devoluzione Amministrativa, Federalismo.

Componente del Comitato guida dell'Osservatorio sulla Spesa.

Attività o settore Pubblica Amministrazione

06/07/1989–16/01/2001

Funzionario amministrativo, titolare dell'Ufficio sviluppo economico e della Posizione Organizzativa, Dirigente del II servizio per l'Assistenza legislativa (a seguito del concorso di dirigente vinto nel 2000)

Regione del Veneto
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30100 Venezia (Italia)

Consiglio Regionale del Veneto.

Assistenza legislativa alle Commissioni consiliari Terza (lavoro, industria, commercio, artigianato, cave e torbiere, acque minerali), Quarta (agricoltura, foreste, caccia e pesca, bonifiche ed economia montana), Sesta (turismo, sport, cultura, istruzione). Redazione e consulenza giuridica riguardo ai testi normativi, secondo le regole di tecnica legislativa con formulazione di proposte di legge.

Attività o settore Pubblica Amministrazione

24/10/1988–05/07/1989

Funzionario Amministrativo - VIII Livello

Regione del Veneto
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30100 Venezia (Italia)

Giunta Regionale - Dipartimento Industria ed Energia

Studio delle problematiche a livello amministrativo collegate al risparmio energetico.

Attività o settore Pubblica Amministrazione

08/09/1986–23/10/1988

Funzionario amministrativo VII° livello

Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 11, 38100 Trento (Italia)

Giunta provinciale - Servizio affari istituzionali e legislativi.

Studio delle problematiche inerenti all'autonomia trentina con la predisposizione di disegni di legge



Curriculum vitae

Valente Roberto

nonchè con l'assistenza al Presidente della Provincia, nell'attività di promulgazione delle leggi provinciali e nei rapporti con il Commissario di Governo

Attività o settore Pubblica Amministrazione

01/10/1983–07/07/1986

Praticante Procuratore Legale

Studi legali città di Vicenza e Padova

Svolgimento della pratica forense ai fini dell'abilitazione professionale dell'esame di avvocato

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

11/07/1983–alla data attuale

Laurea in Giurisprudenza

Università degli Studi di Padova

- Premio di Laurea "Giuseppe De Vergottini" per la migliore tesi di laurea in storia del diritto italiano discussa nel triennio 1980-1983 conferito dall'Università degli studi di Bologna;

24/09/1990

Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguita presso la Corte d'Appello di Venezia

30/06/1992

Abilitazione all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche presso le scuole e gli istituti d'istruzione secondaria

15/03/2010–17/03/2010

Corso Esterno: Dopo la Riforma Brunetta

Centro Studi ricerche e formazione, Cagliari

Apprendimento di tutte le tematiche connesse alla Riforma Brunetta.

07/05/2009–19/05/2009

Corso Interno: Essere Dirigente: scenari e strumenti per affrontare la complessità del lavoro dirigenziale

Ca' Foscari - Formazione e Ricerca, Venezia

Assunzione del ruolo, comprensione del contesto lavorativo, governare l'organizzazione del dirigente.

29/05/2008–29/05/2008

Corso Esterno: Sicurezza del Lavoro: Tutte le novità per la Direzione del Personale e i consulenti del Lavoro

Il Sole 24 Ore Formazione, Milano

Approfondimento sulle novità apportate dal decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

22/04/2005–21/05/2005

Corso Esterno: I nuovi Statuti regionali

Università degli studi di Bologna - Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, Bologna

Analisi delle problematiche emergenti nella redazione dei nuovi Statuti regionali alla luce dei ricorsi del Governo davanti alla Corte Costituzionale ed eventuali sentenze di riferimento.

25/05/2007–14/12/2008

Corso Interno: Percorso formativo per dirigenti del Consiglio Regionale

SDA Bocconi, Venezia - Montegrotto Terme

Identificazione delle competenze e del ruolo del dirigente nella realtà del Consiglio Regionale.



Curriculum vitae

Valente Roberto

- 14/03/2005–01/04/2005

Corso Interno: Aiuti di Stato - DOCUP obiettivo 2, anno 2000-2006

Modulo 1

Giunta Regionale del Veneto in collaborazione con l'Istituto di Promozione Industriale di Roma, Venezia

Studio ed approfondimento delle tecniche di programmazione comunitaria.
- 05/04/2002–18/05/2002

Corso Esterno: La riforma del titolo V, parte II^a della Costituzione

Università degli studi di Bologna - Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, Bologna

Approfondimento sui vari articoli della Costituzione oggetto della Riforma a seguito legge costituzionale 3/2001.
- 01/02/1993–05/02/1993

Corso Esterno: Corso di addestramento per la ricerca elettronica di documentazione giuridica

Corte Suprema di Cassazione, Roma

Apprendimento del funzionamento della Banca dati della Corte di Cassazione per ricerche giurisprudenziali.
- 01/07/1991

Diploma di perfezionamento di inglese

Università di Stirling, Stirling (Scozia - Regno Unito)
- 08/11/1990–18/12/1990

Corso Esterno: Il Bilancio come strumento di Governo e il controllo di gestione

CUOA, Altavilla Vicentina

Conoscenza approfondita della contabilità regionale.
- 25/06/1990–30/06/1990

Corso Esterno: Corso di Formazione all'uso del terminale per la consultazione degli archivi parlamentari

Camera dei Deputati, Roma

Apprendimento ed uso banche dati del Parlamento ai fini della ricerca di leggi e progetti di legge.

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre italiano

Altre lingue

	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
inglese	B1	B2	C1	C1	C1
spagnolo	B1	B1	B1	B1	B1

Livelli: A1 e A2: Utente base - B1 e B2: Utente autonomo - C1 e C2: Utente avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

Competenze professionali Approfondita conoscenza giuridica nel settore del diritto amministrativo, regionale e costituzionale rivolta in particolare all'assistenza giuridica e legislativa degli organi consiliari e alla redazione dei testi normativi. Esperienza pluriennale nell'ambito istituzionale rivolta in particolare ai rapporti tra gli organi regionali in relazione all'attività istruttoria di atti amministrativi e progetti di legge.

Conoscenza delle problematiche collegate alla spesa regionale in relazione alla redazione dei



Curriculum vitae

Valente Roberto

documenti contabili del Consiglio regionale.

E' iscritto all'albo dei formatori della Regione del Veneto e svolge formazione all'esterno e all'interno dell'ente coordinandone il settore nel Consiglio regionale.

Nel corso dell'attuale incarico ha sviluppato molteplici rapporti con i vertici istituzionali regionali e nazionali ai fini di una proficua collaborazione tra il Consiglio regionale ed altri organismi.

Nel 2011 è stato il coordinatore delle attività celebrative dei 150 anni dell'Unità d'Italia nell'ambito regionale ed a livello nazionale contribuendo alla realizzazione della Mostra "Regioni e Testimonianze d'Italia" tenutasi a Roma nella primavera del medesimo anno.

Ha inoltre organizzato molteplici eventi per il Consiglio regionale, in particolare le mostre: "La Differenza repubblicana: volti e luoghi del 1848-49 a Venezia e nel Veneto", "Augusto Murer: La mia via è nell'albero", "Romano Vio: Uno scultore dell'animo", "Il Fronte Veneto della grande guerra" e "Peter Novak: L'albero, il cavallo, la roccia i miei fratelli dell'anima".

Competenza digitale

Ottima conoscenza degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office (Word, Excel e Powerpoint).

Buona conoscenza del sistema operativo Windows.

Ottima conoscenza degli applicativi del sistema informativo regionale del Consiglieri Regionale del Veneto.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ulteriori Incarichi

Negli anni 1997-1998- 1999 è stato nominato dal Presidente della Giunta Regionale componente delle commissioni regionali per l'abilitazione di guida turistica e accompagnatore turistico.

Negli anni 1999-2002-2009 anni è stato nominato dal Presidente della Giunta Regionale componente di commissioni di concorso per le progressioni verticali da C a D.

E' stato nominato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, nel 2002, componente del Comitato Guida per la certificazione UNI EN ISO 9001 del sistema di gestione qualità del Consiglio Regionale del Veneto nonché dal 2005 fino al 2008 è stato componente del Comitato Guida dell'Osservatorio sulla Spesa regionale.

Dal 1998 al 2008 è stato componente del Comitato di Esperti per l'ammissibilità delle istanze referendarie del Comune di Vicenza.

Nel febbraio 2011 è stato relatore al Seminario del CREL Veneto Ventiventi 2014-2020: "L'Alta Programmazione regionale: obiettivi, strumenti, coordinamento istituzionale".

E' stato coordinatore della pubblicazione "San Pio X: un parroco veneto divenuto Papa" di cui è stato il relatore in Vaticano il 28 ottobre 2014 nell'occasione delle celebrazioni del centenario della morte di S. Pio X.

Docenze

Materia: Diritto Regionale: Il Consiglio regionale: La struttura politica, istituzionale

Anno: 2011

Svolta presso: Comune di Conselve (PD)

Materia: Diritto Regionale: Il Veneto quale nuovo Statuto?

Anno: 2009

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale: Gli strumenti della programmazione regionale

Anno: 2008

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale: L'attuazione della Riforma Bassanini in Regione del Veneto

Anno: 2007

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche



Curriculum vitae

Valente Roberto

Materia: Diritto Regionale: L'attuazione della Riforma Bassanini in Regione del Veneto

Anno: 2006

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale: L'attuazione della Riforma Bassanini in Regione del Veneto

Anno: 2005

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale e degli enti locali - La Regione e gli enti locali

Anno: 2005

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto comunitario - Lo stato di attuazione delle politiche comunitarie nella Regione del Veneto

Anno: 2004

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale - L'attuazione della Riforma Bassanini in Regione del Veneto

Anno: 2004

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale - L'attuazione della Riforma Bassanini in Regione del Veneto

Anno: 2003

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Materia: Diritto Regionale - Gli strumenti della programmazione regionale

Anno: 2002

Svolta presso: Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze Politiche

Publicazioni

Titolo: "Lineamenti di diritto costituzionale della Regione Veneto "

Articolo: "I regolamenti regionali: la prassi"

Autori: Valente

Casa editrice: G. Giappichelli Editore - Torino

Anno: 2013

Titolo: "Lineamenti di diritto costituzionale della Regione Veneto "

Articolo: "Il Procedimento amministrativo: la prassi"

Autori: Valente

Casa editrice: G. Giappichelli Editore - Torino

Anno: 2013

Titolo: "Veneto VentiVenti 2014-2020 L'alta programmazione regionale: obiettivi, strumenti, coordinamento istituzionale"

Autori: Valente

Casa editrice: CIERRE Edizioni



Curriculum vitae

Valente Roberto

Anno: 2011

Titolo: "Vademecum del Consigliere regionale" - Vol. 2 Attività amministrativa
 Autori: Valente, Lucca, Rappo
 Casa editrice: Consiglio regionale del Veneto
 Anno: 2010

Titolo: "Le Regioni e la nuova stagione statutaria. Un caso aperto: Il Veneto"
 Autori: Valente
 Casa editrice: EUM
 Anno: 2007

Titolo: "Una legge elettorale per il Veneto: un'ipotesi di lavoro"
 Autori: Combi, Feletrin, Valente
 Casa editrice: CIERRE Edizioni
 Anno: 2006

Titolo: "Il Turismo nella legislazione regionale del Veneto"
 Autori: Giachetti, Politi, Valente
 Casa editrice: UNIPRESS
 Anno: 2001

Titolo: "L' Energia: Il ruolo della Regione"
 Autori: Valente
 Casa editrice: Collegio degli Ingegneri di Padova Anno: 1991 Nome Periodico: Galileo Numero Periodico: 16

Concorsi

Anno 1986

Vincitore concorso Funzionario amministrativo VII° livello
 Ente: Provincia autonoma di Trento

Anno: 1987

Vincitore concorso Cancelliere Giudiziario c/o Corte d'Appello di Venezia
 Ente: Ministero Grazia e Giustizia

Anno: 1988

Vincitore concorso Funzionario amministrativo - VIII° livello
 Ente: Regione del Veneto

Anno: 1997

Idoneo al concorso: Dirigente Amministrativo
 Ente: Comune di Venezia

Anno: 1999

Idoneo concorso: Dirigente Amministrativo
 Ente: Istituto Regionale Ville Venete

Anno: 2000

Vincitore concorso: Dirigente Amministrativo
 Ente: Regione del Veneto



Curriculum vitae

Valente Roberto

Consenso al Trattamento dei Dati
PersonalizzatiAutorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
"Codice in materia di protezione dei dati personali".

Autocertificazione

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di
falsità in atti e dichiarazioni mendaci, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità dichiara, ai sensi
degli artt. 38, 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che il presente curriculum autentico.

Firma

(Codice interno: 318959)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 73 del 02 marzo 2016

Piano ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei - Variante generale n. 15. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 3).*[Ambiente e beni ambientali]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la DGR n. 67/CR dell'11 agosto 2015 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a riassumere e trasmettere la DGR n. 41/CR del 21 aprile 2015 relativa all'approvazione della variante n. 15 al Piano ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei, Comune di Teolo (PD), adottata dall'Ente Parco con deliberazione n. 9 del 29 novembre 2010;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta con nota prot. n. 440345 del 30 ottobre 2015 e n. 494417 del 3 dicembre 2015 della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale;

VISTO il parere espresso a maggioranza dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 5 novembre 2015;

UDITA la relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Francesco CALZAVARA;

UDITA la relazione di minoranza del consigliere Manuel BRUSCO;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni;

VISTE le leggi regionali 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e 10 ottobre 1989 n. 38 "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modificazioni;

VISTO il Piano ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei approvato con provvedimento del Consiglio regionale, n. 74 del 7 ottobre 1998;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare la variante n. 15 al Piano ambientale del Parco dei Colli Euganei nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante, composto da:

- a) Relazione tecnica alla variante adottata;
- b) Valutazione di Incidenza Ambientale;
- c) Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto preliminare;
- d) Modifica all'articolo 16 delle Norme di Attuazione;
- e) Elaborati grafici di progetto:

- 1) Planimetria in scala 1:10.000, completa di legenda;
- 2) Planimetria in scala 1:5000, completa di legenda;
- 3) Planimetria in scala 1:2.000, completa di legenda, con indicazione delle superfici relative della nuova zonizzazione.

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29, ad esclusione dell'allegato e) n. 1).



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 73 DEL 2 MARZO 2016
RELATIVA A:*

**PIANO AMBIENTALE DEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI -
VARIANTE GENERALE N. 15.**

Allegato

A)

1



VARIANTE GENERALE AL PIANO AMBIENTALE

N. 15

RELAZIONE
ex art. 29 c. 4 lett. a) L.R. 38/89



COMUNE DI TEOLO

IL DIRETTORE:

Dott. Nicola Modica



Este, lì

Art. 7 Legge Regionale 10 ottobre 1989 n. 38 e art. 4 comma 2 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Ambientale

**VARIANTE GENERALE AL PIANO AMBIENTALE N. 15
COMUNE DI TEOLO - Tav. C/3 n. 2 - 5**

RELAZIONE TECNICA
ex art. 29 c. 4 lett. a) L. 38/89

Con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 74 del 07.10.1998 l'Ente Parco si è dotato del Piano Ambientale, che è stato redatto tenendo conto delle previsioni urbanistiche dei Piani Regolatori vigenti nei 15 comuni costituenti il Parco dei Colli Euganei.

A seguito delle successive richieste di compatibilità al Piano Ambientale, presentate dalle Amministrazioni Comunali ricadenti all'interno del perimetro del Parco, e relative alle varianti ai P.R.G. adottate dalle medesime, questo Ente si è trovato a dover stralciare previsioni di P.R.G. di notevole importanza per lo sviluppo dei territori comunali interessati, in quanto incongruenti con la zonizzazione del Piano Ambientale stesso

L'art. 7 della L.R. 38/89, combinato con l'art. 4, 2° comma delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Ambientale, prevede la possibilità da parte del Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei, di adottare delle varianti al proprio strumento di pianificazione, sempreché le stesse non incidano sui criteri informativi del Piano Ambientale stesso e non modifichino i contenuti dell'art. 3 c. 2 della L.R. 38/89.

Nel territorio comunale di Teolo e più precisamente in località Castelnuovo si sono riscontrate delle incongruenze fra le previsioni di variante n. 4 al PRG ed il Piano Ambientale vigente che hanno vanificato la possibilità di ampliamento di alcune aree destinate ad insediamenti residenziali.

Inoltre nella zona finitima risulta inserito un fabbricato residenziale in Zona di Riserva Naturale Orientata.

Per tali situazioni sussistono i presupposti oggettivi stabiliti sia dal Piano Ambientale che dalla vigente legislazione regionale, per poter operare una variante generale al piano vigente.

La variazione proposta, come di seguito illustrate, interessa un'area che attualmente è classificata a Riserva Naturale Orientata e della quale è prevista la nuova classificazione a zona di Urbanizzazione Controllata.

Inoltre considerato che nelle vicinanze di detta area insiste un fabbricato sul quale sono permessi solamente interventi di manutenzione o ristrutturazione, si ritiene di classificare l'area

pertinenziale di circa 1200 mq come zona di Protezione Agro Forestale nella quale sono permessi gli interventi edilizio previsti dalla Legge Regionale 11/2004

Ai sensi dell'art. 4 c.2 lett. a) delle N.T.A del P.A., trattandosi di riduzione di superficie della zona di riserva naturale orientata la variante è da considerare variante generale.

DESCRIZIONE

15.1 - Trasformazione di un'area di mq. 1.000 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Urbanizzazione controllata (art. 16 delle N.T.A. del P.A.) e di un'area di mq. 1.200 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Protezione Agro Forestale (art. 14 delle N.T.A. del P.A.)

Il PRG del Comune di Teolo prevede un'area di urbanizzazione che comprende il centro edificato di Castelnuovo.

Lungo la strada provinciale che porta al centro di Teolo la variante parziale n. 3 al PRG prevedeva l'estensione dell'area edificabile (zona D) in zona classificata dal P.A di riserva naturale orientata.

Per questo motivo l'Ente Parco con parere 2704/07 n. 27.03.2007 ha dichiarato il previsto ampliamento di zona come non compatibile con il Piano Ambientale.

Ai sensi dell'art. 131 del regolamento dell'Ente l'espressione del parere d incompatibilità costituisce richiesta di variante al P.A.

Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di U.C.

Inoltre si è verificato che in area limitrofa a quella oggetto di variante nel PRG esiste un fabbricato ricadente in zona di Riserva Naturale e pertanto, ai sensi della vigente normativa di Piano senza possibilità di interventi fatta salva la ristrutturazione o il restauro.

Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di Protezione Agro Forestale nella quale sono permessi gli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 per le aree agricole.

Este, li

IL DIRETTORE
Dr. Nicola Modica

Allegato

B)

1

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	
16.01.14 000400	
CAT.	CL



**PARCO
REGIONALE
dei COLLI
EUGANEI**



REGIONE DEL VENETO

COMITATO ex art. 27 L.R. n. 11 del 23/04/2004

Argomento n. 6 in data 6 FEB. 2015

IL SEGRETARIO

**P.O. SEGRETERIA VALUTAZIONE
TECNICA REGIONALE**
GIUSEPPE MANOLI

IL DIRETTORE
Arch. Vincenzo Fabris

VARIANTE GENERALE AL PIANO AMBIENTALE

ex art. 29 c. 4 lett. a) L.R. 38/89

N.15

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE



COMUNE DI TEOLO

**SEZIONE COORDINAMENTO
COMMISSIONI (VAS VINCA NUUV)**

VISTO

Relato a REUNIONE ISPIRATA
n. 57/2014 del 24/02/2014

IL DIRETTORE
Avv. Paola Noemi Furlanis

ESTENSORE DELLA RELAZIONE:

Gallo Dott. Michele

Este, 11

INTRODUZIONE

Il presente Studio di Incidenza Ambientale riguarda la proposta Variante generale al Piano Ambientale n. 15 in Comune di Teolo (PD).

Una porzione del sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" rientra nel territorio comunale di Teolo.

Il SIC/ZPS IT3260017, in quanto facente parte della Rete Natura 2000, è oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali. Per questo motivo, ogni intervento che possa indurre impatti sulle componenti biotiche o abiotiche del sito è soggetto a Valutazione d'Incidenza.

Si tratta di una fase di valutazione avente lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al **D.P.R. n 357 dell'8 Settembre 1997** modificato ed integrato dal **D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003** e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva "Habitat", e la 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" recentemente abrogata dalla 2009/147/CE).

Il presente Studio d'Incidenza, è stato eseguito secondo le disposizioni del **D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006**, della Regione Veneto.

1 - ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI

1.1 La valutazione di incidenza

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere effetti negativi su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione d'incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat

presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art. 6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione d'incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione d'incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione d'incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4). Di conseguenza, lo studio d'impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione d'incidenza si effettua sentito l'Ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione d'incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

La procedura della valutazione d'incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: Verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: Valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: Analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: Definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente ad un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere, infatti, seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

1.1.1 La valutazione di incidenza nella Regione Veneto

La Regione Veneto con DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione d'incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) e la "Guida metodologica alla valutazione d'incidenza riferita a piani di tipo faunistico - venatorio" (Allegato A1).

La guida metodologica riferita a piani e progetti, riportata nell'Allegato A prevede due livelli di approfondimento:

- la sezione preliminare o screening;
- la relazione di valutazione di incidenza (valutazione appropriata).

1.1.1.A La sezione preliminare o screening

Con lo screening si valuta la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani e conseguentemente se è necessario predisporre il documento di valutazione d'incidenza (valutazione appropriata).

Lo screening prevede 4 fasi:

Fase 1: necessità di sottoporre il progetto alla valutazione di incidenza

In questa fase si valuta se il piano/progetto/intervento rientra tra quelli individuati nel Paragrafo 3 dell'Allegato A che riporta appunto "criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza".

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento

Nella descrizione del piano/progetto/intervento vengono identificati tutti quegli elementi che isolatamente o congiuntamente con altri, possano produrre effetti significativi sul sito Natura 2000.

Fase 3: Valutazione della significatività delle incidenze

Il momento successivo dello screening riguarda la valutazione della significatività delle incidenze. In questa fase vengono messe in relazione le caratteristiche del piano, del progetto o dell'intervento, con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi.

Di seguito vengono elencati alcuni indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000:

- _ perdita di superficie di habitat e di habitat di specie
- _ frammentazione di habitat o di habitat di specie
- _ perdita di specie di interesse conservazionistico
- _ perturbazione alle specie della flora e della fauna
- _ diminuzione delle densità di popolazione
- _ alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Fase 4: Conclusioni dello screening

Una volta completato lo screening, la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000

Oppure:

- In base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ovvero permane un margine di incertezza che richiede una valutazione appropriata.

1.1.1.B La relazione di valutazione di incidenza (valutazione appropriata)

Verificato che gli esiti della Selezione Preliminare (Screening) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la valutazione appropriata deve contenere, rispetto a quanto previsto per le fasi di screening, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione.

Qualora fosse dimostrato che si produrranno effetti negativi, è necessario valutare soluzioni alternative, misure di mitigazione ed eventualmente misure di compensazione per evitare, ove possibile, che si verifichino tali effetti.

Soluzioni alternative

Nell'esame delle soluzioni progettuali devono essere considerate possibili alternative per la realizzazione del piano, del progetto o dell'intervento aventi diversi effetti sull'integrità dei siti, compresa l'opzione di non procedere con il piano, progetto o intervento (Opzione zero).

Spetta allo Stato membro esaminare le soluzioni alternative che possono essere localizzate nelle varie regioni/paesi.

Le soluzioni alternative possono, ad esempio, includere:

- _ una diversa localizzazione;
- _ una diversa scansione spazio – temporale degli interventi;
- _ la realizzazione di una sola parte dell'intervento o un intervento di dimensioni inferiori;
- _ le modalità di realizzazione e di gestione.

Per ciascuna delle opzioni alternative viene fornita una descrizione, illustrando i parametri utilizzati per confrontare le stesse.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del piano, del progetto o dell'intervento, sia in corso di realizzazione, sia dopo il suo completamento. Esse non sono direttamente previste dal piano, progetto o intervento, ma a seguito della valutazione appropriata eseguita sulla base delle analisi effettuate. Garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Per ciascuna forma di mitigazione vengono considerate ed illustrate:

- _ le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo;
- _ le modalità di finanziamento;
- _ la scala spazio – temporale di applicazione;
- _ le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse.

Misure di compensazione

Le misure compensative rappresentano il tentativo estremo per mantenere la coerenza globale della rete complessiva di Natura 2000 infatti soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l'impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e l'interesse pubblico, promosso da organismi pubblici o privati, può giustificare l'attuazione di piani, progetti o interventi che possono causare effetti negativi significativi sui siti in questione.

Conclusione della valutazione appropriata

Al termine dello studio completo la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Oppure

- accertate le conclusioni negative della valutazione dell'incidenza, in mancanza di soluzioni alternative, attestati i motivi di rilevante interesse pubblico, acquisiti i necessari pareri delle autorità competenti, individuate e attuate le idonee misure mitigazione e di compensazione, è possibile realizzare il piano, il progetto o l'intervento.

1.2 Sintesi dei principali riferimenti normativi

La normativa di riferimento può così essere sintetizzata:

_ Direttiva 92/43/CEE, conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.

_ Direttiva 2009/147/CE, conosciuta come "Direttiva Uccelli" (ex Dir.79/409/CEE), riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli habitat.

_ D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357, modificato ed integrato dal DPR 120 del 12 marzo 2003, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche, rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.

_ D.M. 3 Aprile 2000 contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C.) secondo la Direttiva 92/43/CEE e delle zone di protezione speciale (Z.P.S.) secondo la Direttiva 79/409/CEE. L'obiettivo è quello di mantenere e di conservare alcuni habitat e le specie presenti.

_ D.M. 3 Settembre 2002 fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (92/43/CEE) e uccelli (79/407/CEE).

_ D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S.

_ D.G.R.V. 448 del 21 Febbraio 2003 attua una prima revisione dei Siti di Importanza Comunitaria relativi alla Regione Biogeografica Continentale; inoltre, ridefinisce cartograficamente i S.I.C. della Regione Veneto.

_ D.G.R.V. 449 del 21 Febbraio 2003, analogamente alla D.G.R.V. 448 emanata in pari data, attua una prima revisione delle Zone di Protezione Speciale; inoltre, ridefinisce cartograficamente le Z.P.S. della Regione Veneto.

_ D.G.R.V. 2673 del 6 Agosto 2004 attua un'ulteriore revisione di S.I.C. e Z.P.S. relativi alla Regione Biogeografia Continentale; inoltre, ridefinisce cartograficamente i S.I.C. e Z.P.S. della Regione Veneto

_ D.P.G.R. 241 del 18 Maggio 2005 sistematizza i contenuti delle schede dei formulari standard per i siti già individuati con DGRV 448/03, 449/03, 2673/04; istituisce tre nuove Z.P.S.; modifica, lievemente, alcuni dei perimetri S.I.C. individuati con DGR 2673/04.

- D.G.R.V. 192 del 31 Gennaio 2006 contiene indicazioni sugli adempimenti relativi alla procedura per la valutazione di incidenza per i siti della rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE ed al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.
- D.G.R.V. 3873 del 13 Dicembre 2005 contiene il Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota."
- D.G.R.V. 740 del 14 Marzo 2006 contiene modifiche e integrazioni alla D.G.R.V. 31 gennaio 2006, n.192.
- D.G.R.V. 1180 del 18 Aprile 2006 contiene l'aggiornamento della banca dati dei siti regionali della rete Natura 2000.
- D.G.R.V. 2371 del 27 Luglio 2006 contiene l'approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE nonché del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R.V. 270 del 7 Agosto 2006 - Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000.
- D.G.R.V. 3173 del 10 Ottobre 2006 contiene le nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997, incluse una guida metodologica per la valutazione di incidenza e le relative procedure e modalità operative.
- L.R. 5 Gennaio 2007 n° 1 "Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012" recepisce, tra l'altro, in termini normativi all'art. 1 lettera "e" le misure di conservazione per le Z.P.S. già approvate con la D.G. R.V. 2371/06.
- D.G.R.V. 1066 del 17 Aprile 2007 contiene le nuove specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto.
- D.G.R.V. 3919 del 4 Dicembre 2007 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.
- D.G.R.V. 4059 del 11 Dicembre 2007 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R.V. del 6 Maggio 2008, n. 1125 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno.
- D.G.R.V. del 30 Dicembre 2008, n. 4240. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- D.G.R.V. del 30 Dicembre 2008, n. 4241. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

_ D.G.R.V. del 22 Settembre 2009, n. 2816. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

_ D.G.R.V. 22 Settembre 2009, n. 2817. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

_ D. Lgs. 7 luglio 2011 , n. 121. Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

2. LIVELLO I: SCREENING

2.1 Fase I: Necessità di sottoporre il progetto alla valutazione di incidenza

La Variante in esame non rientra tra i piani, progetti e gli interventi riportati nel Paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 3173 del 10.10.2006 che elenca tutti i piani, progetti e gli interventi direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e che per loro intrinseca natura possono essere considerati non significativamente incidenti sulla rete stessa.

Dato che non si può escludere che la Variante possa comportare potenziali incidenze sui siti della Rete Natura si ritiene opportuno procedere con il primo livello (screening) dello studio di incidenza ambientale.

In questa fase verrà analizzata la possibile incidenza della Variante sul sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o progetti, valutando se tali effetti possano oggettivamente essere considerati non significativi.

2.2 Fase II: Descrizione della Variante

2.2.1 Variante al Piano Ambientale del Parco n. 15

2.2.1.A Contenuti e ambiti di applicazione

La Richiesta di Variante generale al Piano Ambientale n. 15 in comune di Teolo (PD) trova ragione nella volontà di eliminare le incongruenze fra il PRG del Comune, il PA del Parco e la realtà dello stato dei luoghi, permettendo una corretta e migliore gestione del territorio e delle attività presenti.

L'area interessata dalla variante 15 riguarda una porzione di terreno dalla forma pressoché rettangolare di circa 2.200 mq attualmente occupata da coltivi e da un piccolo fabbricato. Attualmente tale area ospita la zona parcheggio della limitrofa Trattoria Turetta e una piccola zona coltivata a olivi. Tale area, soprattutto nei fine settimana quanto la trattoria lavora a pieno regime, risulta normalmente utilizzata come parcheggio della stessa e quindi già attualmente sopporta una notevole pressione antropica, non indicata per un'area di riserva naturale.

Il PRG del comune di Teolo prevede un'area di urbanizzazione che comprende il centro edificato di Castelnuovo. Lungo la strada provinciale che porta al centro di Teolo la variante parziale n 3 al PRG prevedeva l'estensione dell'area edificabile (zona D) in zona classificata dal PA di riserva naturale orientata. Per questo motivo l'Ente Parco con parere 2704/07 ha dichiarato il previsto ampliamento di zona come non compatibile con il Piano Ambientale. Ai sensi dell'art 131 del regolamento dell'Ente l'espressione del parere di incompatibilità costituisce richiesta di variante al PA. Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di UC. Inoltre si è verificato che in area limitrofa a quella in oggetto di variante nel PRG esiste un fabbricato ricadente in zona di Riserva Naturale e pertanto, ai sensi della vigente normativa di Piano, senza possibilità di interventi fatta salva la ristrutturazione e il restauro. Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di protezione agro forestale nella quale sono permessi gli interventi previsti dalla LR 11/2004 per le aree agricole

Tab. 1 Carta delle zone significative PRG comune di Teolo. L'area interessata è classificata come area prevalentemente vegetata.



2.2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

La variante proposta interessa una porzione di territorio comunale che si sviluppa nella frazione di Castelnuovo, a lato del tracciato della Strada Provinciale dei Colli, in prossimità della Trattoria Turetta, e si estende per una superficie di 2200 mq. Attualmente tale territorio è in parte da un'area parcheggio, in parte da un edificio abitativo e una fascia risulta occupata da coltivi a olivo.

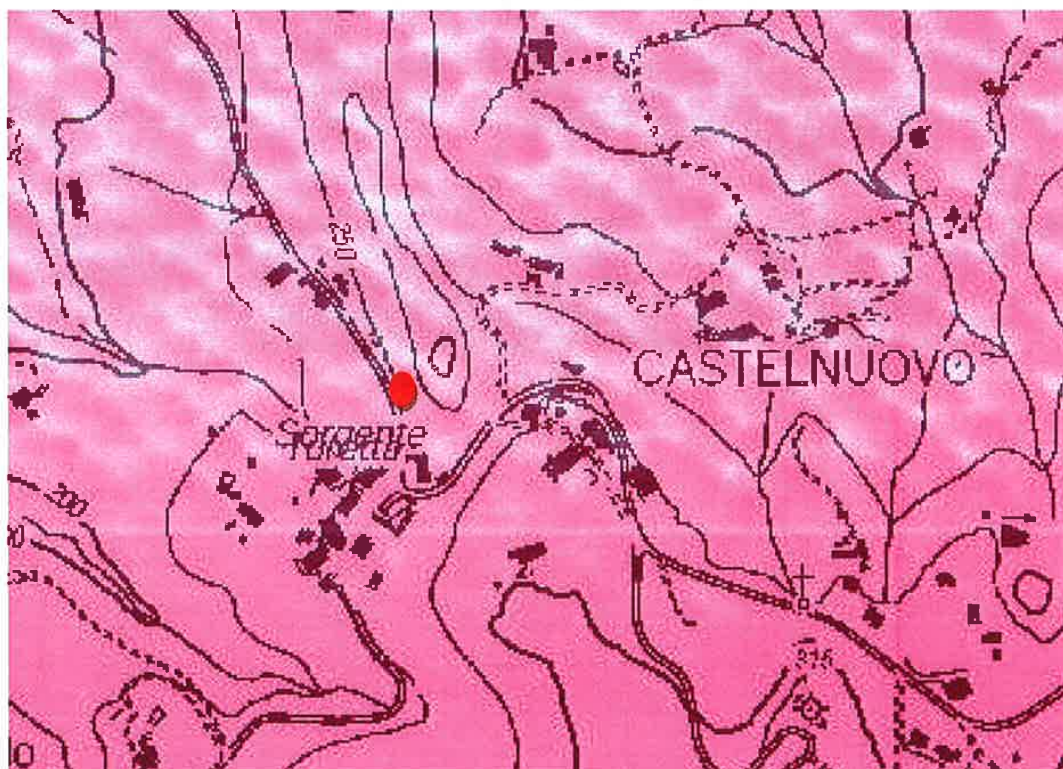
2.2.3 Durata dell'attuazione e crono programma

Le tempistiche di attuazione della Variante e di approvazione da parte degli Enti competenti non è identificabile con precisione. La presente Variante risulta esclusivamente una variante amministrativa e quindi non presenta tempistiche di realizzazione. Eventuali interventi che saranno realizzati successivamente a seguito della variante approvata avranno tempistiche dipendenti dalle tipologie singole di intervento e saranno valutati nelle relative V.Inc. A.

2.2.4 Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Una porzione del sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" rientra nel territorio comunale di Cervarese Santa Croce.

Tav. 2 Il sito interessato dalla variante ricade all'interno del SIC/ZPS IT3260017



Tav. 3 Il sito interessato dalla variante non presenta habitat riconosciuti nella Carta della Vegetazione della Regione Veneto. A ridosso del sito si trovano comunque una porzione di bosco a Robinia e una porzione a Querceto con elementi mediterranei.



2.2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

2.2.5.A Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.) vigente

Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo- emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431- di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

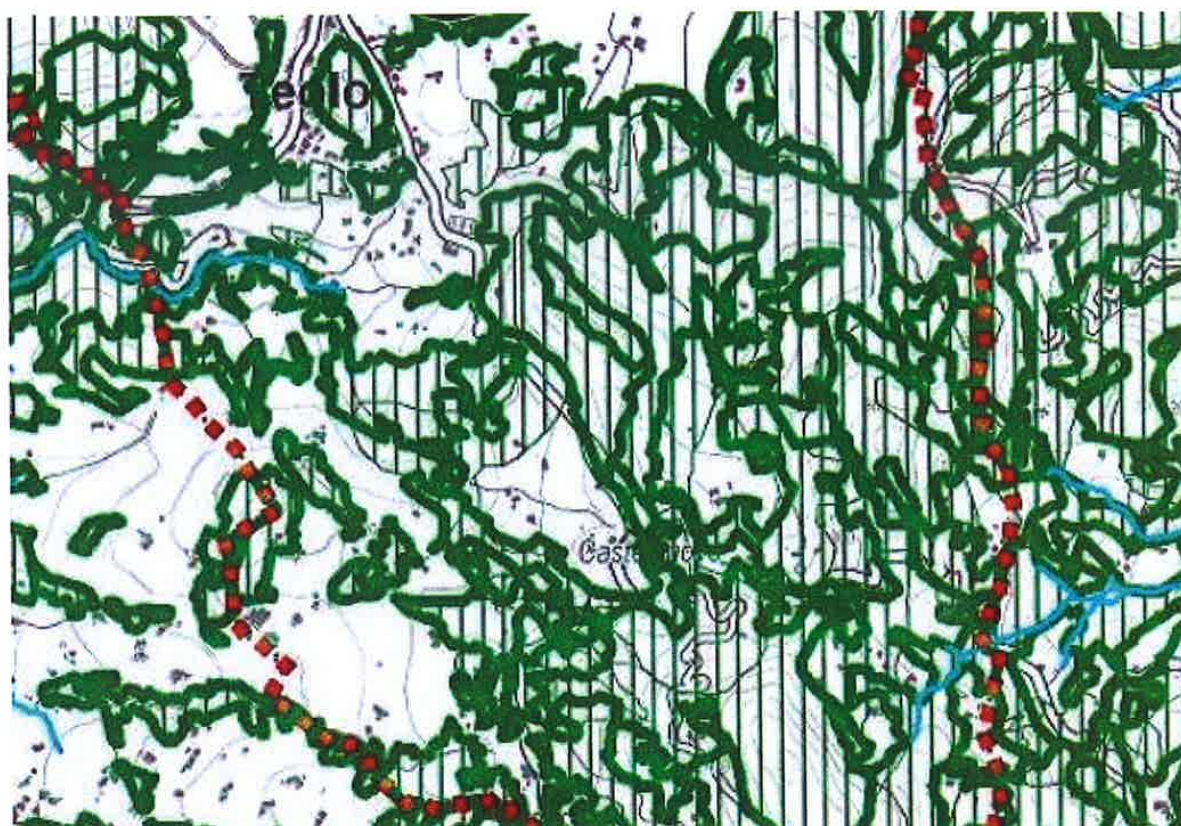
Con D.G.R. n. 1063 del 26.07.2011 B.U.R. n.61 del 16.08.2011, sono state approvate due modifiche al PTRC vigente, in attuazione della procedura prevista dall'art. 25, c. 10, LR 11/2004, conseguenti a modifiche proposte dal già adottato Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) dell'Alpago (BL). Le modifiche al P.T.R.C. vigente si riferiscono alla ripermimetrazione cartografica di una zona umida situata nella sponda del Lago di S. Croce e nella modifica normativa per favorire il recupero dell'ex base militare "Caserma Bianchin", entrambe in Comune di Farra d'Alpago (BL).

In base alla consultazione della cartografia allegata al P.T.R.C. si evince che il sito oggetto della Variante generale proposta risulta inserito in:

Tav. 1a "Vincoli Pianificazione Territoriale"

Tav. 3a "Sistema ambientale"

Tav. 3 Ambiti e tutele definite dal PTRC vigente nel sito oggetto di Variante. Sistema Ambientale



2.2.5.C Piano Ambientale Parco Regionale dei Colli Euganei (P.A.)

L'Ente Parco Colli Euganei è dotato del Piano Ambientale approvato con D.C.R. n. 74 del 07/10/1998.

In base alla consultazione della cartografia allegata al P.A. si evince che la zona interessata dalla variante generale è interessata dai seguenti ambiti:

- RNO Riserva Naturale Orientata (art. 13 N.T.)
- UC Zone di urbanizzazione controllata (art. 16 N.T.);

2.2.5.E Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.)

Il P.A.T.I. dell'area dei Colli Euganei, di cui fa parte il Comune di Teolo, è a tutt'oggi in fase di elaborazione.

2.2.5.F Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo

Ai sensi del comma 5, art. 48 della L.R. 11/2004, con l'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore generale (PRG) acquisisce il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti

coerenti con il PAT, con particolare riferimento alla disciplina e alla regolamentazione dell'urbanizzazione consolidata esistente e di quella programmata. In conformità a quanto previsto agli artt. 17 e 18 della Legge Regionale, l'attuazione delle previsioni del PAT avviene attraverso il PI (piano degli interventi) in coerenza e continuità con le linee strategiche del PAT e degli strumenti di governo di livello superiore o intercomunale.

Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche in variante al PRG e al PAT si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale specifica e vigente.

Il Comune di Teolo è dotato di P.R.G., oggetto negli anni di varianti parziali.

L'ultima variante parziale è stata adottata con D.C.C. n. 43 del 28/09/2011.

L'area oggetto di intervento di variante ricade in "zona significativa" secondo la tav 13.3.01

2.2.6 Uso delle risorse naturali

Gli interventi che potranno essere realizzati a seguito della Variante generale al PA proposta non porteranno ad un uso diverso delle risorse naturali rispetto a quanto già avviene da anni in quanto la realtà dei luoghi e la destinazione d'uso non sarà modificata.

2.2.7 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali

Le alterazioni delle componenti ambientali che la Variante può generare vengono definite in base alle possibili interferenze date dai seguenti elementi, determinati dalle competenze della Variante in ambito territoriale:

- Funzione delle azioni definita dalla Variante;
- Localizzazione delle azioni determinata dalla cartografia specifica;
- Direttive e prescrizioni della Variante.

Nella tabella che segue vengono espone le considerazioni sugli effetti delle azioni possibili a seguito della Variante, sulle singole componenti ambientali: atmosfera, suolo e sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, fauna flora ed ecosistemi e sul paesaggio.

Tabella 1: Individuazione degli impatti derivanti dalle azioni di Variante sulle componenti ambientali (sigla pos. se impatti positivi, sigla neg. se impatti negativi)

	ATMOSFERA	SUOLO SOTTOSUOLO	ACQUE SUPERFICIALI	ACQUE SOTTERRANEE	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	PAESAGGIO
Aree parcheggio	neg					
Coltivi	pos		pos		pos	pos
Opere contenimento terreno		pos	pos		pos	pos
Manutenzioni edifici						pos

2.2.8 Identificazione di tutti i piani, progetti o interventi che possono agire Congiuntamente

I piani e progetti che posso interagire con gli interventi che saranno possibili a seguito della variante proposta sono il Piano Ambientale dell'Ente Parco e il Piano di Gestione del SIC/ZPS IT3260017 che attualmente però risulta ancora in fase di bozza.

Per il piano Ambientale il sito oggetto di variante ricade parzialmente in zona di riserva naturale orientata (RNO) e in parte in zona di protezione agro-forestale (PR).

Articolo 13 Zone di riserva naturale orientata

1. Gli indirizzi tendono soprattutto al potenziamento delle funzionalità Ecosistemiche da conseguire attraverso l'avviamento dei soprassuoli all'alto fusto, la regimazione del governo a ceduo, l'ampliamento della biodiversità vegetale e l'eliminazione o riduzione dei fattori di disturbo interni ed esterni.

2. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (UN), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici può aver carattere sportivo e ricreativo (limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o di attrezzature fisse, e che non comportano comunque interferenze sulle biocenosi in atto). Inoltre sono ammesse le attività agroforestali, preferenzialmente orientate al mantenimento delle colture esistenti e alle azioni di governo e trattamento del bosco, gli interventi conservativi, manutentivi e di restituzione.

Articolo 14 Zone di protezione agro-forestale

1. Gli indirizzi sono orientati a sostenere il mantenimento delle forme colturali tradizionali, con particolare riferimento ai vigneti, agli oliveti, ai castagneti alla regimazione del ceduo e alle altre piante da frutto, a tesaurizzare le risorse idriche disponibili, ad agevolare le pratiche agro-forestali più opportune ai fini di cui sopra, a migliorare la qualità e la leggibilità del paesaggio agrario.

2. Gli usi e le attività sono quelli agricoli; sono ammessi gli usi abitativi e le attività ricettive, turistiche e del tempo libero purché compatibili con le finalità di cui al comma 1.

3. Gli interventi propri sono di manutenzione riqualificazione, con Programmati interventi di restituzione ad usi più naturalistici.

Il Piano di gestione individua gli habitat riconosciuti da Rete Natura 2000 ed indica misure di conservazione per gli stessi. Non essendo presenti nel sito oggetto di variante né nelle immediate vicinanze tali habitat e non essendo il piano di gestione ancora approvato si ritiene non vi possano essere effetti cumulativi.

2.3 Fase III: Valutazione della significatività dell'incidenza sul sito

2.3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Sulla base dei diversi impatti prevedibili sulle componenti ambientali descritti in precedenza, è stata individuata la possibile area di influenza degli interventi che saranno possibili a seguito della variante. In considerazione delle finalità della valutazione d'incidenza ambientale, sono stati presi in considerazione gli effetti degli interventi sulle componenti biotiche dei siti della Rete Natura 2000 interessati dall'intervento.

La scelta della dimensione spaziale dell'analisi è stata effettuata sulla base di considerazioni in merito agli impatti che le azioni di variante possono determinare sulle componenti ambientali, descritti nei paragrafi precedenti. Vengono considerati in questo paragrafo e nelle trattazioni seguenti, solamente gli impatti negativi sulle componenti ambientali fisiche (viene escluso pertanto il paesaggio). In relazione all'estensione spaziale e temporale di ciascun impatto viene determinata l'area di influenza e quindi di analisi dello studio. L'area di influenza per le componenti biotiche sarà pertanto rappresentata dall'area di influenza di maggior estensione spaziale.

La finestra temporale considerata è stata ipotizzata in anni 10.

2.3.2 Identificazione del sito della Rete Natura 2000 interessato e descrizione

2.3.2.A Descrizione SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

In questo paragrafo vengono riportati i dati relativi a specie ed habitat del sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", riportati nel formulario Standard Natura 2000 scaricato dal sito internet ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (fonte: www.minambiente.it).

Tipo di sito: C

Codice sito: IT3260017

Nome sito: Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

Data di compilazione: 09/1999

Data aggiornamento: 07/2003

Data proposta come SIC: 04/2006

Data classificazione come ZPS: 08/1999

Localizzazione centro sito: Long. E 11° 41' 5"; Lat. N 45° 18' 31"

Area: 15.096,00 ha

Altezza: 3 m (min) - 602 m (max) - 102 (media)

Regione biogeografica: continentale

Tabella 2: Caratteristiche generali sito (Fonte: Formulario standard del SIC/ZPS IT3260017)

TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	7
Praterie aride, Steppe	1
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebbie e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
	100%

Altre caratteristiche del sito

Sistema collinare di origine vulcanica. Presenza di filoni di roccia rachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche.

Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco- Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

Qualità e importanza

Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree culturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

Vulnerabilità

Antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

2.3.2.A.1 Habitat elencati in Allegato I Direttiva 92/43/CEE

Nella tabella che segue sono riportati gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito in esame (* indica i tipi di habitat prioritari):

Tabella 3 : Habitat elencati in Allegato I Direttiva 92/43/CEE (Fonte: Formulario standard del SIC/ZPS IT3260017)

HABITAT	% DI COPERTURA DELL'HABITAT	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA (% NAZIONALE)	STATO DI CONSERVAZIONE	VALORE GLOBALE
9260 Foreste di Castanea sativa	39	Eccellente	0-2%	Buona	Buono
91H0* Boschi pannonici di Quercus pubescens	19	Buona	0-2%	Buona	Buono
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	13	Buona	0-2%	Buona	Buono
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1	Significativa	0-2%	Buona	Buono
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	1	Significativa	0-2%	Buona	Buono

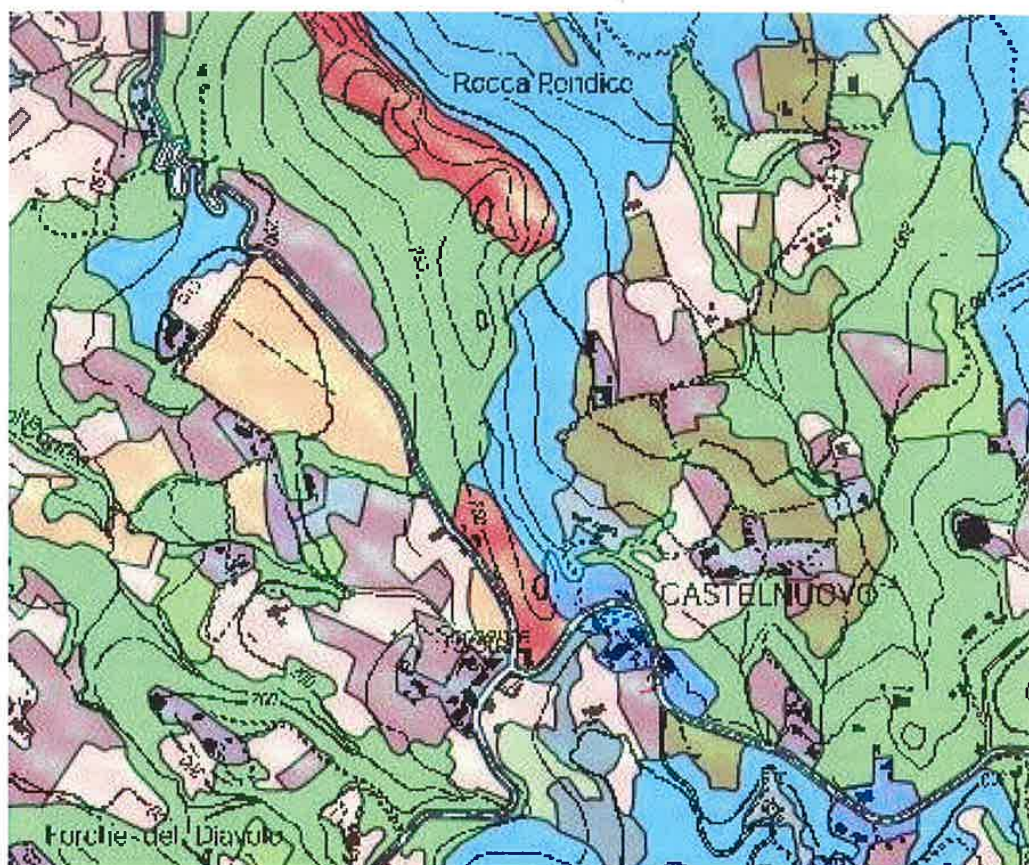
2.3.3 Descrizione dell'area di influenza

2.3.3.A Uso del suolo

L'analisi dell'uso del suolo è stata elaborata dalla Banca Dati della Copertura del Suolo prodotta dalla Regione Veneto che ha reso disponibile una cartografia dell'intero territorio regionale (anno 2007), ad una scala 1:10.000, con la quale ha classificato i diversi utilizzi del terreno.

Si riporta nella cartografia che segue l'individuazione delle categorie di uso del suolo nell'area comunale di Teolo e nel sito interessato dalla Variante.

Il sito oggetto di Variante risulta censito come "Formazioni euganee con elementi mediterranei cod 3.1.1.7.1)



Legenda	
CODICE	
1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto	2.2.1 Vigneti
1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale	2.2.2 Fusti e fusti minori
1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale	2.2.4 altre colture permanenti
1.1.3 Tessuto urbano particolare (prevalentemente diffuso)	2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a sollecitazione
1.1.3.1 Complessi residenziali compattivi di area verde	2.3.2 Superfici a prato permanente ad insediamento spontaneo, comunemente non lavorate
1.1.3.2 Strutture residenziali isolate	2.4.2 Sistemi colturali e particolari complessi
1.2.1 Insediamenti industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, misti	3.1.1 Boschi di latifoglie
1.2.1.1 Aree industriali e spazi annessi	3.1.1.1.2 Robinetto
1.2.1.3 Servizi pubblici, militari e privati	3.1.1.6.3 Saliceti e altre formazioni riparie
1.2.2 Altre istanze e spazi accessori	3.1.1.7.1 Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei
1.3.1 Aree estrattive	3.1.1.8.4 Querceto-querzeto a scottano
1.3.3 Cantieri	3.1.1.9.5 Querceto-carpinato colturali
1.3.4 Suoli in trasformazione	3.2.2.1.1 Bughiere e cespugliati
1.4.1 Aree verdi urbane	5.1.1.1 Fiumi, torrenti e fossi
1.4.2 Aree sportive e ricreative	5.1.2.1 Bacini senza marcia da utilizzazioni produttive
2.1.1 Seminatrici in aree non irrigue	
2.1.1.1.1 Miste in aree non irrigue	
2.1.1.1.2 Sode in aree non irrigue	
2.1.1.1.3 Barbatolati in aree non irrigue	
2.1.1.1.6 Colza o ravizzone in aree non irrigue	
2.1.1.2.1 Cereali in aree non irrigue	
2.1.1.3 Alti terreni agrari in aree non irrigue	
2.1.1.4.1 Viti in pieno campo in aree non irrigue	
2.1.1.8 Superfici a riposo in aree non irrigue	
2.1.2 Seminatrici in aree irrigue	
2.1.2.1.2 Sode in aree irrigue	
2.1.2.1.1 Miste in aree irrigue	
2.1.2.1.3 Barbatolati in aree irrigue	
2.1.2.1.4 Girasole in aree irrigue	
2.1.2.1.5 Tabacco in aree irrigue	
2.1.2.1.6 Colza o ravizzone in aree irrigue	
2.1.2.2.1 Cereali in aree irrigue	
2.1.2.3 Alti terreni agrari in aree irrigue	
2.1.2.6 Piante Otellere in aree irrigue	
2.1.2.8 Superfici a riposo in aree irrigue	

2.3.3.B Vegetazione

2.3.3.B.1 Tipi forestali

E' possibile ricavare un inquadramento dei tipi forestali presenti nell'area di influenza della Variante dalla Carta dei Tipi forestali del Progetto Boschi del Parco Regionale Colli Euganei (fonte: www.parcocolleuganei.it).

Il sito interessato dalla Variante in esame non presenta al suo interno vegetazione forestale ma subito ai margini si trovano porzioni di Bosco riconducibili al Querceto con elementi mediterranei e al Robinieto Misto

Castagneto dei substrati magmatici

Il castagneto dei substrati magmatici costituisce la formazione forestale più diffusa nei versanti esposti a nord dei Colli, dove i substrati sono di tipo magmatico. Si tratta di un consorzio a netta prevalenza di castagno (*Castanea sativa*) accompagnato, mai per più del 50% della composizione, dalla rovere (*Quercus petraea*), dal carpino bianco (*Carpinus betulus*), dal ciavardello, dall'orniello, dal raro sorbo montano (*Sorbus aria*) (Geremia e Romagnoni, 1992) e dai tigli (*Tilia cordata* e *Tilia platyphyllos*). In generale, i suoli sono profondi e freschi, anche se le condizioni possono cambiare in relazione alla micromorfologia dei versanti.

Ostrio-querceto a Scotano

Sui substrati carbonatici (calcareo-marnosi, biancone, scaglia, ecc.) il tipo forestale più frequente è l'ostrio-querceto a scotano. Le specie arboree che vi partecipano sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella (*Quercus pubescens*) e in forma sporadica il ciavardello (*Sorbus torminalis*) e l'acero campestre (*Acer campestre*). Nello strato arbustivo ed erbaceo vi è la presenza soprattutto dello scotano (*Cotinus coggygria*) e del pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

Tale formazione ricopre una piccola area lungo il versante Nord-Ovest del Monte Merlo.

Robinieto misto

Nei robinieti misti sono inquadrare tutte le formazioni in cui, nella composizione arborea, vi sia una partecipazione della Robinia (*Robinia pseudacacia*) di almeno il 50%. A questa specie si mescolano soprattutto il castagno, la roverella e l'orniello. Il robinieto misto è spesso una formazione marginale, a contatto con le colture agrarie, oppure costituisce l'elemento di passaggio fra un robinieto puro e un'altra formazione confinante. Le condizioni ecologiche in cui si trova il robinieto misto sono per lo più quelle di stazioni moderatamente fresche, con suoli di medio spessore.

Robinieto puro

Si tratta di una formazione molto diffusa nei Colli Euganei e che sovente costituisce l'elemento di contatto fra il bosco e le colture agrarie (ulivo e vite). Nella composizione la robinia è nettamente dominante, mentre altre specie eventualmente presenti (castagno, orniello, ailanto) non superano mai il 10% del totale. Il robinieto è una formazione di sostituzione di un'altra originaria (spesso un rovereto o un quercu-carpineto collinare). Questa sostituzione è avvenuta soprattutto in stazioni fresche, su suoli mediamente profondi, lungo i basso versanti.

Rimboschimento

Nel territorio dei Colli Euganei sono presenti rimboschimenti di varie specie, sia conifere e sia latifoglie o anche insieme conifere e latifoglie. Tali impianti sono soprattutto il risultato di un progetto, promosso alla fine degli anni sessanta dal Consorzio per la valorizzazione dei Colli Euganei, che aveva lo scopo di favorire un organico assetto economico-sociale del territorio della collina e delle zone contermini di pianura. Nell'ambito del Progetto venne predisposto uno studio sulle condizioni ecologiche e sulle attitudini colturali dei Colli Euganei (Susmele Famiglietti, 1968). In tale studio, in conformità con le aspettative del tempo, si prevedeva la possibilità di valorizzare dal punto di vista produttivo le formazioni governate a ceduo attraverso il coniferamento e l'introduzione di latifoglie "nobili". Nei diversi tipi stazionali si prevedeva l'impianto di alcune specie esotiche fra cui varie conifere e latifoglie. Gli impianti furono eseguiti in alcune zone, soprattutto nelle proprietà del Consorzio (Monte Venda) o in prossimità di alcuni edifici religiosi (Praglia, Villa Immacolata, ecc.). In successivi impianti si è fatto maggior uso di specie autoctone e, fra le esotiche, di quercia rossa.

Una area rimboschita è presente lungo il versante Sud del Monte Merlo, ai piedi del parco di Villa Serenella.

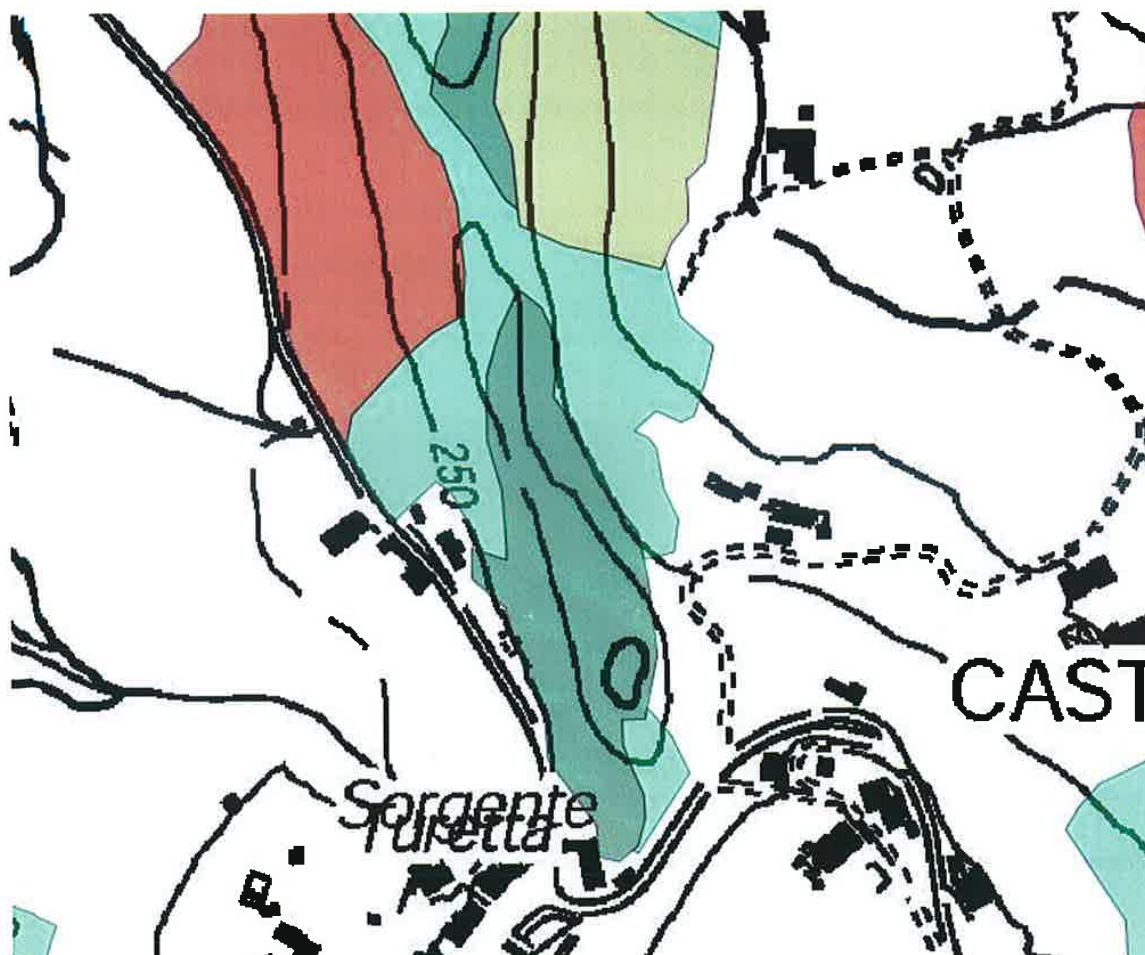


Tabella 4 - Carta dei tipi forestali del Parco Colli Euganei (fonte: www.parcocolleuganei.it)

2.3.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato

Vengono di seguito riportate le considerazioni in merito alla presenza potenziale nell'area di influenza delle azioni che potranno essere realizzate a seguito della variante proposta, di Habitat ed specie (All. I Dir. 79/409/CE e All. II e IV Dir. 92/43/CE) elencate nei formulari standard del sito SIC/ZPS IT3260017.

La presenza o meno degli Habitat nell'area di influenza della Variante è stata determinata sulla base della cartografia ufficiale degli Habitat e habitat di specie della Regione Veneto approvata con D.G.R. 3873/2005, D.G.R. 3919/2007, D.G.R. 1125/2008, D.G.R. 4240/2008 e con D.G.R. 2816/2009 (www.regione.veneto.it)

Le considerazioni in relazione alle specie potenzialmente presenti nell'area di influenza sono state effettuate in base a specifica bibliografia sulla distribuzione delle specie nel Veneto ed in Provincia di Padova ed in base alle conoscenze esperte sull'ecologia delle singole specie.

Per quanto attiene le specie di Pesci ed Agnati elencate nei formulari standard dei siti della Rete Natura 2000, le considerazioni in relazione alle potenziale presenza o meno nei corsi d'acqua nell'area di influenza

sono desunte dalla consultazione della Carta ittica del Parco Regionale dei Colli Euganei (2008) e della Carta ittica della Provincia di Padova (2010).

In tal modo risulta possibile identificare gli aspetti vulnerabili dei siti o del sito considerati in relazione alla Variante in esame.

Tabella 5: Analisi critica della presenza nell'area di influenza degli Habitat di interesse comunitario riportati nel formulario standard del SIC/ZPS IT3260017

HABITAT		SIC IT3260017	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	DENOMINAZIONE			
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	X	NO	NO
91H0*	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	X	NO	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	X	NO	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	X	NO	NO
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	X	NO	NO

Figura 1 – Cartografia degli Habitat del SIC/ZPS IT3260017 nell'area di influenza della Variante

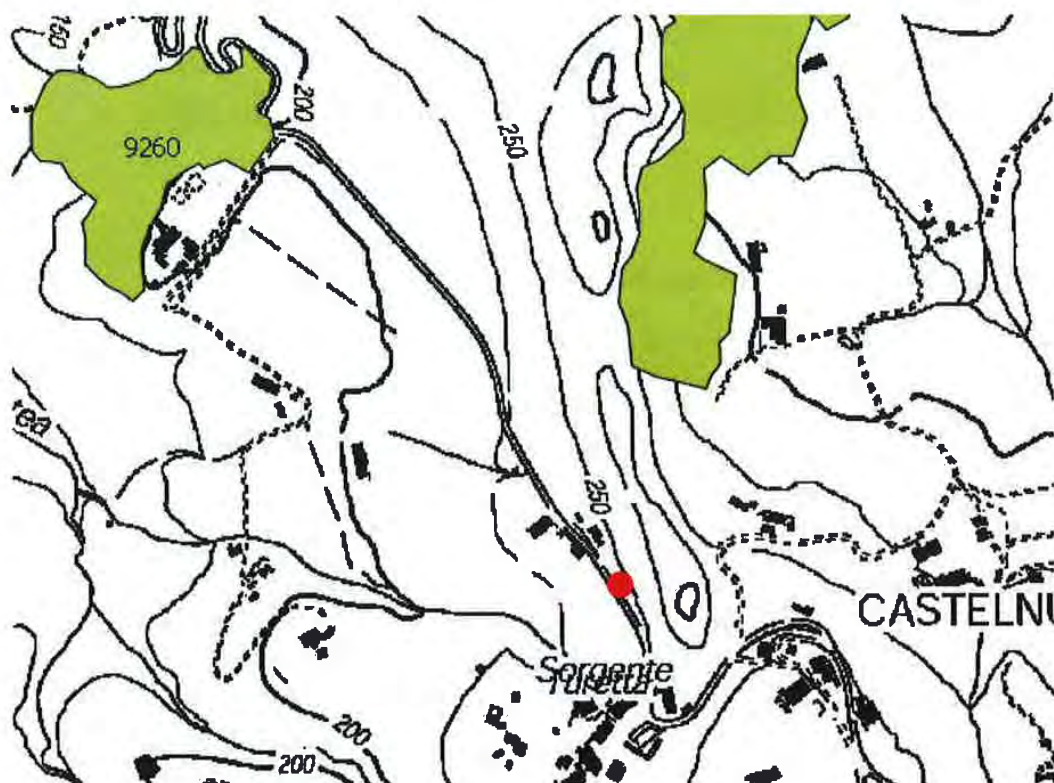


Tavola 6: Analisi critica della presenza nell'area di influenza del Piano delle specie di Uccelli elencate in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e riportate nel formulario standard del SIC/ZPS IT3260017

UCCELLI			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
A022	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	Frequenta zone umide di varia estensione e tipologia: rive di fiumi e laghi, canali, cave abbandonate, bacini artificiali, stagni, paludi, torbiere, vasche di zuccherifici, incolti presso risaie, purché con fragmiti e tifei. Gradisce la presenza di cespugli ed alberi.	NO	NO
A072	Falco pecchialolo	<i>Pernis apivorus</i>	Nidifica in zone boscate diversificate, anche di scarsa estensione, di latifoglie e conifere pure o miste, preferibilmente d'alto fusto su versanti esposti tra sud ed ovest, radurati o confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri, a volte presso abitazioni o strade. Localmente in cedui in fase di conversione a fustaia. Predilige castagneti e faggete; scarsa e localizzata in pianura nei residui boschi planiziali ed anche in aree ad alta frammentazione forestale. In migrazione frequenta anche	SI	SI

UCCELLI			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
			campagne alberate e zone suburbane.		
A080	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	L'ambiente euganeo, con l'alternarsi di aree boscate e prative, potrebbe prestarsi ad una colonizzazione da parte della specie che presenta un regime alimentare estremamente specializzato.	SI	SI
A122	Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	Frequenta zone ancora semi-selvagge o con poca agricoltura intensiva. Dieta varia: insetti, uova, lumache lombrichi, ragni, semi, cereali. Nidifica principalmente su prati bassi e pantanosi, ma anche su prati a pascolo e nei piccoli poderi coltivati.	NO	NO
A224	Succiapapere	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Zone alberate aperte, margini e chiari di boschi, brughiere, macchie ed incolti con cespugli e presenza diffusa di vegetazione erbacea o schiarite.	NO	NO
A307	Bigia padovana	<i>Sylvia nisoria</i>	Rinvenuta come nidificante in alcune zone dell'area collinare (Sassonegro, Monte Orbesio, Monte Lozzo e Monte Ricco). La ridotta estensione dell'areale riproduttivo italiano rende estremamente interessante la popolazione nidificante nei Colli Euganei.	NO	NO
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Nel periodo riproduttivo frequenta gli ambienti aperti, alberati e con cespugli, con posatoi adatti. A volte frequenta anche le aree periferiche delle città, caratterizzate dalla presenza di incolti, o parchi cittadini.	NO	NO

MAMMIFERI			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
			migliaia di individui.		
1304	Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Occupa cavità naturali e artificiali e nella stagione estiva colonizza anche soffitte. Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree prossime ad acque ferme o correnti.	SI	SI
-	Notola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	Tipica specie forestale, legata alla presenza di alberi maturi, reperibili a volte anche nelle città, all'interno dei parchi storici. Si trova molto raramente nelle abitazioni, quasi mai in grotta.	NO	NO
-	Orecchione meridionale	<i>Plecotus austriacus</i>	Specie antropofila che frequenta zone alberate e aree coltivate. Le colonie estive di allevamento si trovano generalmente nelle abitazioni, anche in fessure di muri. D'inverno si rifugia in grotte e miniere.	NO	NO
-	Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Un tempo molto diffuso in tutta la pianura, nei boschi di nocciolo e lungo siepi e cespugli, oggi è in forte regressione a causa della notevole riduzione di questi ambienti. E' probabile che sui Colli Euganei sopravviva ancora una discreta popolazione. Esistono segnalazioni per questa specie sui Monti della Madonna, Lonzina, Calbarina e cava di Battaglia (Paolucci, com.pers.).	NO	NO

28

ANFIBI E RETILI			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
1113	Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata</i>	Suoli umidi almeno stagionalmente e copertura arborea o arbustiva discontinua	NO	NO
1215	Rana di lataste	<i>Rana latastei</i>	Boschi pianiziali relict, boschi lgrofil, pioppeti in paleovalle.	NO	NO
1167	Tritone crestatto italiano	<i>Triturus camifex</i>	Ampia valenza ecologica, zone aperte, incolti, coltivi, prati ed anche aree boscate.	NO	NO
-	Saettone	<i>Elaphe longissima</i>	Estinto in pianura a causa delle estreme semplificazioni apportate all'ambiente agrario questo colubro sopravvive invece sui Colli, anche se con popolazioni non molto numerose. E' presente	NO	NO

PIANTE			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
COD	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
4104	Barbone	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Vegeta su praterie rase, prati e pascoli del piano collinare e montano; ma anche in zone pietrose, margini erbacei soleggiati di boschi e le zone ad arbusteti non in ombra	NO	NO
1428	Trifoglio acquatico	<i>Marsilea quadrifolia</i>	Vegeta in fossi e risale con acque dal lento deflusso o terreni saltuariamente inondati	NO	NO

PESCI			ECOLOGIA DELLA SPECIE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALE VULNERABILITA'
CO	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO			
1137	Barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>	Specie relativamente resistente, in grado di tollerare modeste compromissioni della qualità delle acque; risente in particolar modo delle opere antropiche che vanno ad alterare la naturalità dell'alveo ed il regime delle portate.	NO	NO
1114	Pigo	<i>Rutilus pigus</i>	Vive nelle acque dei laghi e nei tratti a maggiore profondità e corrente moderata dei corsi d'acqua di maggiori dimensioni, preferendo le acque limpide e le zone ricche di vegetazione. Le componenti vegetali, in particolare le alghe filamentose, rivestono una importanza fondamentale nella dieta di questa specie.	NO	NO
1115	Lasca	<i>Chondrostoma genei</i>	Vive in acque correnti, limpide, con fondo sabbioso e sassoso. E' soprattutto carnivora, si ciba principalmente di larve di insetti che trova sotto i sassi ma si può nutrire anche di alghe incrostanti che gratta dai sassi con la bocca cornea.	NO	NO
1140	Savetta	<i>Chondrostoma soetta</i>	Specie endemica della Pianura Padana, è tipica di acque profonde, ben ossigenate e a mediolento decorso. Infatti, se si eccettua la fase riproduttiva, durante la quale la savetta risale anche corsi d'acqua minori, la specie è presente quasi esclusivamente nel tratto medio-inferiore dei corsi d'acqua di maggiori dimensioni. Popolazioni meno consistenti sono presenti anche negli ambienti lacustri oligo- e mesotrofici.	NO	NO
1149	Cobite comune	<i>Cobitis taenia</i>	Questa specie ha abitudini bentoniche, vive in gruppi anche numerosi popolando i fondali sia sabbiosi che fangosi di vari ambienti. Preferisce comunque correnti medio-lentiche con acque limpide e fondo sabbioso. La presenza del cobite comune nelle acque della provincia veneziana sembra essere influenzata	NO	NO

2.3.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

La maggior parte delle azioni conseguenti la Variante demanda ai successivi progetti attuativi degli Interventi possibili la progettazione e dimensionamento degli interventi, pertanto gli effetti su habitat e specie di interesse comunitario dovranno essere stimati nelle successive corrispondenti valutazioni di incidenza ambientale. La stima degli effetti della variante nel presente studio viene redatta, come già specificato, in considerazione della localizzazione.

Sono state valutate solo le azioni che, in relazione alla identificazione degli impatti eseguita nei paragrafi precedenti, possono indurre impatti negativi su ecosistemi, flora e fauna, in modo da analizzare i fattori di pressione che possono comportare effetti sugli habitat, habitat di specie e specie della siti rete Natura 2000 indagati, come previsto dalla D.G.R.V. 3173/2006.

In tal modo è possibile definire se gli habitat e le specie che sono risultati vulnerabili alle azioni di Variante, risultano o meno potenziali bersagli delle azioni.

Tabella 11: Individuazione Effetti -Bersagli delle azioni di Variante e di misure prescrittive

ELEMENTI	FATTORI DI PRESSIONE (NEGATIVI) IN RIFERIMENTO AD ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA	BERSAGLI	EFFETTO SUI BERSAGLI (HABITAT E SPECIE VULNERABILI)	NOTE ESPLICATIVE SUI POTENZIALI IMPATTI	MISURE PRESCRITTIVE A TUTELA DI SPECIE ED HABITAT
Aree parcheggio	Consumo di suolo	Specie di Uccelli, Mammiferi, Rettili che possono utilizzare gli ambienti ricompresi nelle aree idonee per le loro normali attività; Piante di interesse comunitario presenti nell'area di influenza.	Sottrazione di habitat di specie Frammentazione di habitat di specie Perdita di specie	Le possibili nuove aree parcheggio comportano consumo di suolo attualmente libero con conseguenze anche sulla disponibilità di habitat di specie.	Si prescrive di effettuare lo Studio di Incidenza in sede di progettazione degli interventi di edificazione diffusa all'interno del perimetro del SIC/ZPS, al fine di individuare le incidenze puntuali ed idonee misure di mitigazione e/compensazione degli effetti.
Coltivi	Consumo superficie forestale	Specie animali e vegetali che vivono in ambienti forestali	Sottrazione di habitat di specie Frammentazione di habitat di specie Perdita di specie	Perdita di naturalità	V.Inc.A. sui progetti specifici
Opere contenimento terreno	Consumo di suolo	Specie animali e vegetali che vivono in ambienti forestali	Sottrazione di habitat di specie Frammentazione di habitat di specie Perdita di specie	Perdita di naturalità	V.Inc.A. sui progetti specifici
Manutenzioni edifici	Nessuno	Nessuno	Nessuno		

2.3.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Questo paragrafo riporta, per ogni specie o habitat potenzialmente vulnerabile gli effetti derivanti dalle azioni di Variante che possono incidere in maniera sinergica e cumulativa sugli stessi Habitat o specie di interesse comunitario. In questo modo è possibile, individuare i potenziali bersagli delle azioni di Piano escludendo gli Habitat e le specie vulnerabili che non subiscono effetti.

Nella trattazione che segue non vengono considerati gli Habitat o le specie che non sono risultate vulnerabili alle azioni di Variante.

Tabella 13 - Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi per le specie di interesse comunitario risultati bersaglio delle azioni di variante

Specie			Potenziale Vulnerabilità	Effetti cumulativi
Cod.	Nome			
A080	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	SI	Sottrazione di habitat Frammentazione di habitat
A072	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	SI	Sottrazione di habitat
1304	Ferro di Cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	Frammentazione di habitat

2.3.7 Identificazione dei percorsi e dei vettori

Dalla analisi effettuata nei paragrafi precedenti gli effetti possibili su Habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario sono risultati la perdita di habitat o habitat di specie e la loro frammentazione. In tal senso il percorso, come pure il vettore, degli effetti per giungere agli Habitat o specie bersaglio viene a mancare, essendo essi legati alla localizzazione stessa degli interventi che saranno possibili a seguito della variante proposta nell'area di influenza, ove queste sono risultate impattanti sugli obiettivi di conservazione dei SIC e ZPS.

2.3.8 Previsione e valutazione della significatività dei fattori di incidenza

2.3.8.A Metodologia

La previsione e valutazione della significatività degli effetti (incidenza sui siti) fa riferimento agli Habitat, habitat di specie e specie identificati come bersagli delle azioni di Variante nei paragrafi precedenti.

Facendo riferimento al DGR 3173 del 10.10.2006 Allegato A, il metodo adottato prevede di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio sulla base dell'individuazione dei tipi di incidenza possibili.

In relazione ai possibili effetti delle azioni di piano, individuati nei paragrafi precedenti, la stima della entità delle incidenze sui bersagli viene effettuata attraverso l'applicazione di specifici indicatori. Poiché in relazione alle conseguenze della Variante ed ai loro possibili effetti sugli habitat e sulle specie, si evincono come possibili 3 tipologie di effetti: la perdita di habitat e la frammentazione di habitat e la perdita di Specie. Pertanto per la valutazione della significatività delle incidenze gli indicatori da utilizzare saranno i seguenti:

1. Perdita di superficie di habitat/habitat di specie;
2. Frammentazione di habitat/habitat di specie;
3. Perdita di specie.

In base a specifiche conoscenze esperte di tipo naturalistico-ecologico sugli Habitat e sulle specie in esame nel contesto ambientale di indagine, viene stimata la significatività delle incidenza su ciascun Habitat e specie bersaglio, distinguendola in alta, media, bassa, nulla o non significativa.

Ad ognuno dei 5 livelli di incidenza sono associati dei colori, per facilitare la lettura di sintesi finale, come da tabella sottostante:

Tabella 14 - Livelli di incidenza derivabili dall'applicazione degli indicatori con relativa scala cromatica di rappresentazione

LIVELLO DI INCIDENZA
Nulla/Non significativa
Bassa
Media
Alta

2.3.9 Risultati

Viene di seguito riportata la valutazione delle incidenze delle azioni di Variante che sono risultate in grado di produrre effetti su habitat e specie di interesse comunitario.

Si riportano di seguito le valutazioni di dettaglio sull'assenza di effetti negativi significativi, effettuate in considerazione degli indicatori chiave presentati in precedenza, riferiti alla conservazione dei siti della Rete Natura 2000:

1. Perdita di superficie di habitat: le azioni che possono indurre occupazione di suolo, con conseguente perdita di superficie di habitat disponibile per le specie di interesse conservazionistico che sono risultate potenzialmente presenti nell'area di influenza della Variante, sono tutte riferibili ad eventuali ampliamenti dell'edificato esistente e delle aree parcheggio esistenti.

Per quanto attiene la perdita di Habitat di interesse comunitario, essa non è possibile in quanto non presenti nell'area in esame o nelle immediate vicinanze.

2. Frammentazione di habitat: le azioni che possono indurre occupazione di suolo, con conseguente frammentazione di habitat per le specie di interesse conservazionistico che sono risultate potenzialmente presenti nell'area di influenza del piano, sono tutte riferibili ad eventuali ampliamenti dell'edificato esistente, e delle aree parcheggio.

Per quanto attiene la frammentazione di Habitat di interesse comunitario, essa non è possibile in quanto non presenti nell'area in esame o nelle immediate vicinanze.

3. Perdita di specie: la possibile perdita di specie di interesse comunitario non è possibile in quanto non presenti nell'area di intervento e nelle immediate vicinanze

Alla luce di quanto esposto sopra non si rilevano incidenze significative, con ragionevole margine di certezza scientifica, sugli obiettivi di conservazione del sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

2.3.9.A.2 Risultati finali di valutazione della significatività dell'incidenza su Habitat e specie ritenuti vulnerabili

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva riportante i risultati finali ottenuti dalla valutazione della significatività delle incidenze sugli habitat e sulle specie bersaglio per le azioni derivanti dall'approvazione della variante in esame.

In via precauzionale l'incidenza complessiva diretta e indiretta viene assunta considerando l'incidenza più alta.

Tavola 16 - Risultato finale di valutazione della significatività dell'incidenza sulle specie bersaglio segnalati nel formulario standard del SIC/ZPS IT3260017

Specie			Potenziale Vulnerabilità	Effetti sinergici cumulativi	Incidenza diretta	Incidenza indiretta
Cod.	Nome					
A080	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	SI	Sottrazione di habitat Frammentazione di habitat	Non significativa	Nulla
A072	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	SI	Sottrazione di habitat	Non significativa	Nulla
1304	Ferro di Cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	Frammentazione di habitat	Non significativa	Nulla

2.4 Fase IV: Esito della fase di Screening

Sulla base delle informazioni acquisite, si evince che la Variante Generale 15 in comune di Comune di Teolo, oggetto di valutazione, non presenta aspetti che possano avere incidenze significative sul sito SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

Da quanto fin qui esposto risulta che:

- Le azioni eventualmente possibili a seguito della Variante sono compatibili con le norme specifiche di tutela previste per il sito Natura 2000 e per il contesto ambientale in esame;
- Gli effetti possibili delle azioni variante sono tutti valutabili in termini di incidenza non significativa come indicato nello specifico paragrafo del presente lavoro.

Sulla base di quanto sopra esposto non risulta quindi necessario il passaggio alle successive fasi della valutazione (Valutazione appropriata) e si ritiene concluso lo Studio di Incidenza al livello di Screening.

2.5 QUADRO DI SINTESI

Il Quadro di sintesi contiene, in forma di tabella, il riepilogo delle informazioni contenute nella fase preliminare dello studio d'incidenza.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Descrizione del piano, progetto o intervento	Variante generale al Piano Ambientale n. 15, comune di Teolo, ex art. 29 c. 4 lett. a) L.R. 38/89.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Denominazione: SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" Localizzazione: Longitudine E 11° 42' 47'' Latitudine N 45° 18' 48'' Caratteristiche del sito: Complesso di rilievi di natura vulcanica, con fianchi e dorsali formati da rocce sedimentarie. La componente forestale dominante è il castagneto, spesso associato o sostituito da cenosi invasive di Robinia. Sui versanti più termofili sono presenti frammenti di macchia mediterranea. Qualità e importanza: Sito molto interessante dal punto di vista naturalistico. Elevato valore fitogeografico per la presenza di formazioni xerotermofile a carattere relittuale, extrazonali, con specie mediterranee che raggiungono qui il loro limite settentrionale di distribuzione. Il sito ospita 5 habitat di interesse comunitario (* habitat prioritari) 9260: Foreste di <i>Castanea sativa</i> 91H0 *: Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i> 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee) 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 6110 *: Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i> Nel Formulario standard sono elencate 8 specie di uccelli elencati in All. I della Direttiva 79/409/CEE, 2 specie di mammiferi, 3 specie di anfibi, 6 specie di pesci e 2 specie di piante elencati in All. II della Direttiva 92/43/CEE.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Non si è a conoscenza di piani o progetti che possano agire congiuntamente sul sito in oggetto.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Non si rilevano effetti significativi su specie e/o habitat di interesse comunitario presenti nel sito rete Natura 2000
Prescrizioni	Si prescrive di effettuare lo Studio di Incidenza in sede di progettazione degli interventi di edificazione diffusa all'interno del perimetro del SIC/ZPS, al fine di individuare le incidenze puntuali ed idonee misure di mitigazione e/compensazione degli effetti.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei Comune di Teolo (PD)
Risultati della consultazione	Buoni

Dati raccolti per l'elaborazione dello Screening			
Responsabile della Verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. Michele Gallo	Piano Ambientale Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	Adeguito	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei Via Rana Ca' Mori, 8 35042 Este (PD) Tel. 0429 612010
Dott. Michele Gallo	Web Gis Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	Adeguito	Internet: www.parcocolleuganei.com
Dott. Michele Gallo	Dati Bibliografici (Vedi Bibliografia)	Adeguito	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei Via Rana Ca' Mori, 8 35042 Este (PD) Tel. 0429 612010
Dott. Michele Gallo	Formulario Standard Rete Natura 2000	Adeguito	D.G.R. Veneto 2673/04
Dott. Michele Gallo	Elaborati tecnici di Variante al vigente Piano Ambientale	Adeguito	Ufficio Tecnico Parco Regionale dei Colli Euganei
Dott. Michele Gallo	Sopralluoghi ed analisi ambientali dirette	Adeguito	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei Via Rana Ca' Mori, 8 35042 Este (PD) Tel. 0429 612010

Tabella di valutazione riassuntiva – Parte I -						
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)			Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome					
A022	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	Poco probabile. Assenza di ambienti idonei alla specie	Nulla	Nulla	NO
A072	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	Presenza possibile	Nulla	Nulla	NO
A080	Biancone	<i>Circus gallicus</i>	Presenza possibile	Nulla	Nulla	NO
A122	Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	Poco probabile. Assenza di ambienti idonei alla specie	Nulla	Nulla	NO
A224	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Poco probabile. Assenza di ambienti idonei alla specie	Nulla	Nulla	NO
A307	Bigia padovana	<i>Sylvia nisoria</i>	Poco probabile. Non segnalata per l'area in esame	Nulla	Nulla	NO
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Poco probabile. Assenza di ambienti idonei alla specie	Nulla	Nulla	NO
A379	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	Poco probabile. Assenza di ambienti idonei alla specie	Nulla	Nulla	NO
1324	Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	Presenza possibile ma poco probabile	Nulla	Nulla	NO
1304	Ferro di Cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Possibile presenza	Nulla	Nulla	NO
1193	Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata</i>	Presenza sui Colli molto localizzata. La specie non è stata segnalata nell'area in esame	Nulla	Nulla	NO
1215	Rana di lataste	<i>Rana latastei</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
1167	Tritone crestato italiano	<i>Triturus cristatus</i>	Presenza possibile	Nulla	Nulla	NO
1137	Barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>	Non rilevato nel territorio del parco o nel comune in esame	Nulla	Nulla	NO
1114	Pigo	<i>Rutilus pigus</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
1115	Lasca	<i>Chondrostoma genei</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
1140	Savetta	<i>Chondrostoma soetta</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
1149	Cobite comune	<i>Cobitis taenia</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
1991	Cobite mascherato	<i>Sabanejewia larvata</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
4104	Barbone	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Non rilevato	Non significativa	Nulla	NO

1428	Trifoglio acquatico	<i>Marsilea quadrifolia</i>	Non rilevato	Nulla	Nulla	NO
9260	Foreste di Castanea saiva		Non presente	Non significativa	Non significativa	NO
91H0*	Boschi pannonici di Quercus pubescens		Non presente	Non significativa	Non significativa	NO
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)		Non presente	Non significativa	Non significativa	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition		Non presente	Nulla	Nulla	NO
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi		Non presente	Nulla	Nulla	NO

Esito della procedura di Screening

La Valutazione d'incidenza si conclude attestando che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 a seguito della Variante Generale al Piano Ambientale n.15 nel comune di Teolo.

Dichiarazione firmata del professionista

Dichiaro che quanto sopra esposto è frutto di mie personali analisi e convinzioni, basate sulla conoscenza diretta dei luoghi e sullo studio attento degli elaborati di Progetto

Este, Gennaio 2014

Dott. Michele Gallo



BIBLIOGRAFIA

- BEGUINOT A., 1903. Studi e ricerche sulle flora dei Colli Euganei. Bull. Soc. Bot. Ital., 160-172; 212-224; 252-263; 330-342.
- BEGUINOT A., 1909, Flora Padovana. Prem. Sec. Coop. Tip., Padova.
- ANTONIETTI A., 1962. Die Kastanienwälder der Euganischen Hügel. Mitt. Ost.-Din. Pflanz. Arbeits., 2: 74-81.
- FAMIGLIETTI A., 1967. Sulla storia della vegetazione forestale euganea. Monti e Boschi, 2: 9-33.
- SUSMEL L., FAMIGLIETTI A., 1968. Condizioni ecologiche ed attitudini culturali dei Colli Euganei. Ann. Centro Ec. Mont. delle Venezie, 6: 208-357.
- LORENZONI G. G. , 1968. I Colli Euganei. Profilo botanico. Natura e Montagna, 3: 53-57.
- LORENZONI G. G. , 1976. L'escursione della Società Italiana di Fitosociologia sui Colli Euganei. Not. Fitosoc., 11: 77-84.
- BARBERO M., 1979. Les remontées méditerranéennes sur le versant italien des Alpes. Ecologia Mediterranea, 4: 109-132.
- LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., TORNADORE N., CANIGLIA G., 1984. Indagine sulle serie dinamiche delle cenosi a *Quercus ilex* L. nelle regioni venete. Not. Ficosoc., 19 (2): 123-146.
- MARCHIORI S., 1987. Some topics on *Quercetia ilicis* coenoses and their degradation forms in Italy. Acta Bot. Croat. 46: 105-114. d.
- DEL FAVERO R., DELL'AGNOLA G., DE MAS G., LASSEN C., PAIERO P., POLDINI I., URSO T., 1988. Il carpino nero nel Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foraste Econ. Mont.
- BUFFA G., GHIRELLI I., LORENZONI G. G., 1990. Significato dei relitti vegetazionali a *Quercus ilex* L. nella valutazione della mediterraneità. Atti del 3° Colloquio su "Approcci metodologici per la definizione dell'ambiente fisico e biologico mediterraneo", Lecce 20-22 novembre 1990, 191-197.
- GHIRELLI I., LORENZONI G. G., CHIESA S., 1993. Ipotesi di gestione di dodici biotopi dei Colli Euganei di particolare interesse naturalistico. Atti X Conv. Gruppo Ecol. di Base G. Gadio, Ecologia della Regione Euganea, Padova: 77-84.
- DEL FAVERO R., LASSEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova.

- BUFFA G., GHIRELLI L., 1993. Primo contributo alla conoscenza dell'ecologia di *Robinia pseudoacacia* L. sui Colli Euganei (PD) . Atti X Conv. Gruppo Ecol. di Base G. Gadio, Ecologia della Regione Euganea, Padova: 67-76.
- GIACOMINI G., PAVARIN A., 1994. Avifauna dei Colli Euganei. Ente Parco dei Colli Euganei.
- PAOLUCCI P., 1994. Le orchidee spontanee dei Colli Euganei. Ente Parco Colli Euganei. Ed. Cierre, Verona.
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.
- RICHARD J., PAOLUCCI P., COLOMBARA F., 1996. Osservazioni sull'erpetofauna dei Colli Euganei (Padova, Italia nord-orientale). St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol., vol. 71, pp. 65-67.
- BEGUINOT A., 1903-1904. Nota preliminare sulla fitogeografia dei Colli Euganei. Atti Accademia Scientifica veneto-trentino-istriana, 1: 26-48.
- BEGUINOT A., 1904b. Saggio sulla flora e sulla fitogeografia dei Colli Euganei. Mem. Soc. Geograf. Ital., 11: 1-192.
- MAZZETTI A., 2002. La flora dei Colli Euganei. Cierre Edizioni. Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.
- SELMIN F., 2005. I Colli Euganei. Cierre Edizioni. Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

Siti Internet consultati

www.atlanteitaliano.it

www.ct-botanical-society.org

www.ittiofauna.org

www.minambiente.it

www.regione.veneto.it

www.sinanet.anpa.it

www.parcocollieuganei.com

www.pcn.minambiente.it

www.gisbau.uniroma1.it

Dichiarazione di competenza e professionalità

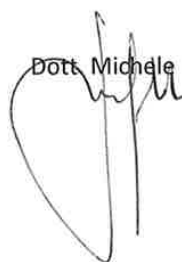
Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Michele Gallo, dottore in Scienze Forestali, Dirigente dell'Uff. Agricolo Forestale dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, incaricato per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alla Variante Generale al Piano Ambientale n. 15 nel comune di Teolo (PD),

dichiara

di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dal *Curriculum vitae* che si allega.

Gennaio 2014

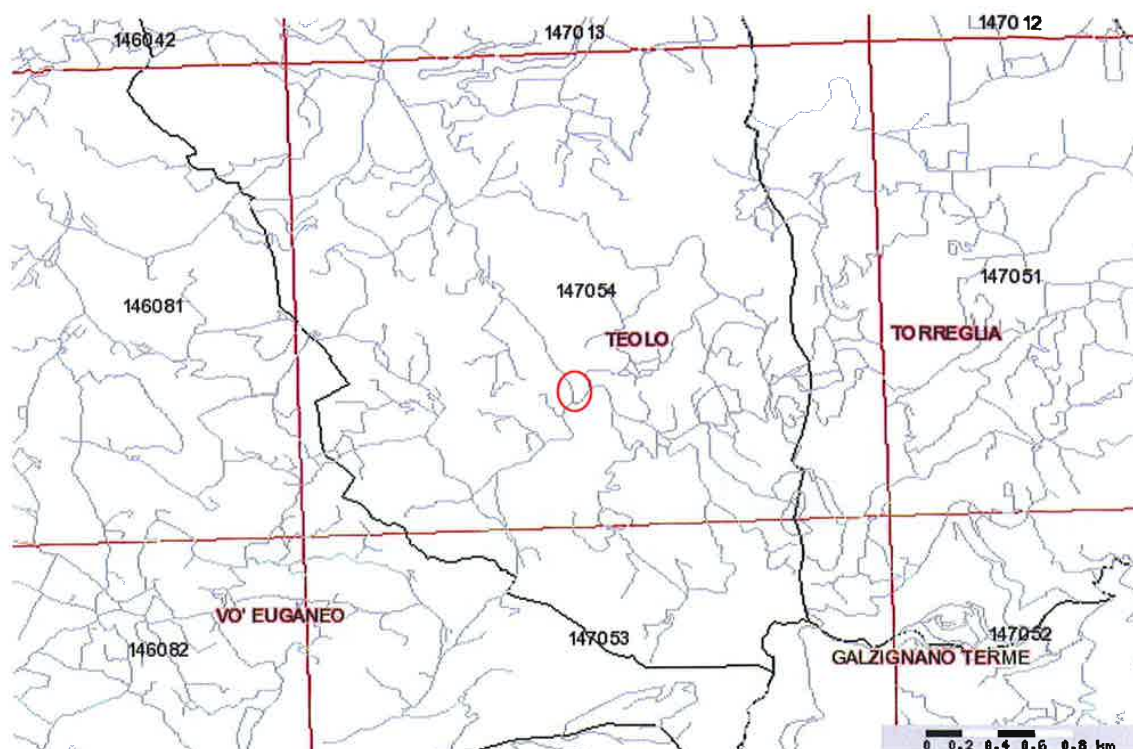
Dott. Michele Gallo



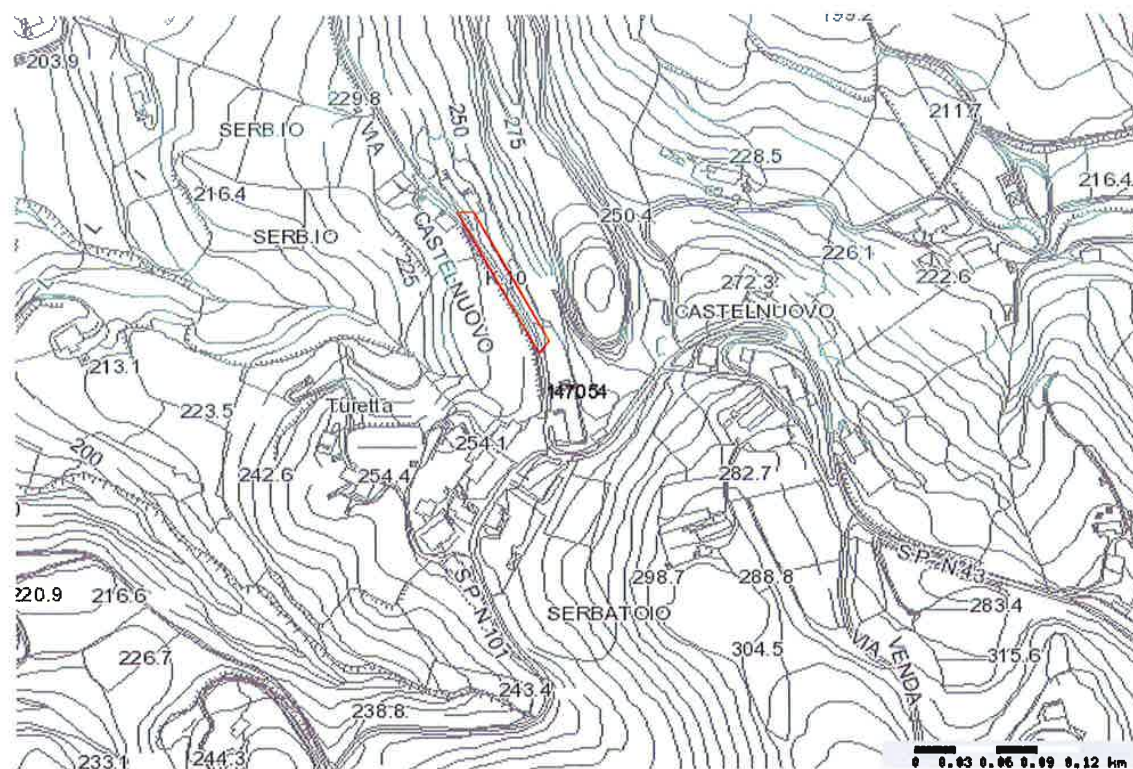
ALLEGATI

- Rassegna Fotografica e Cartografia
- Curriculum vitae
- Fotocopia documento d'identità

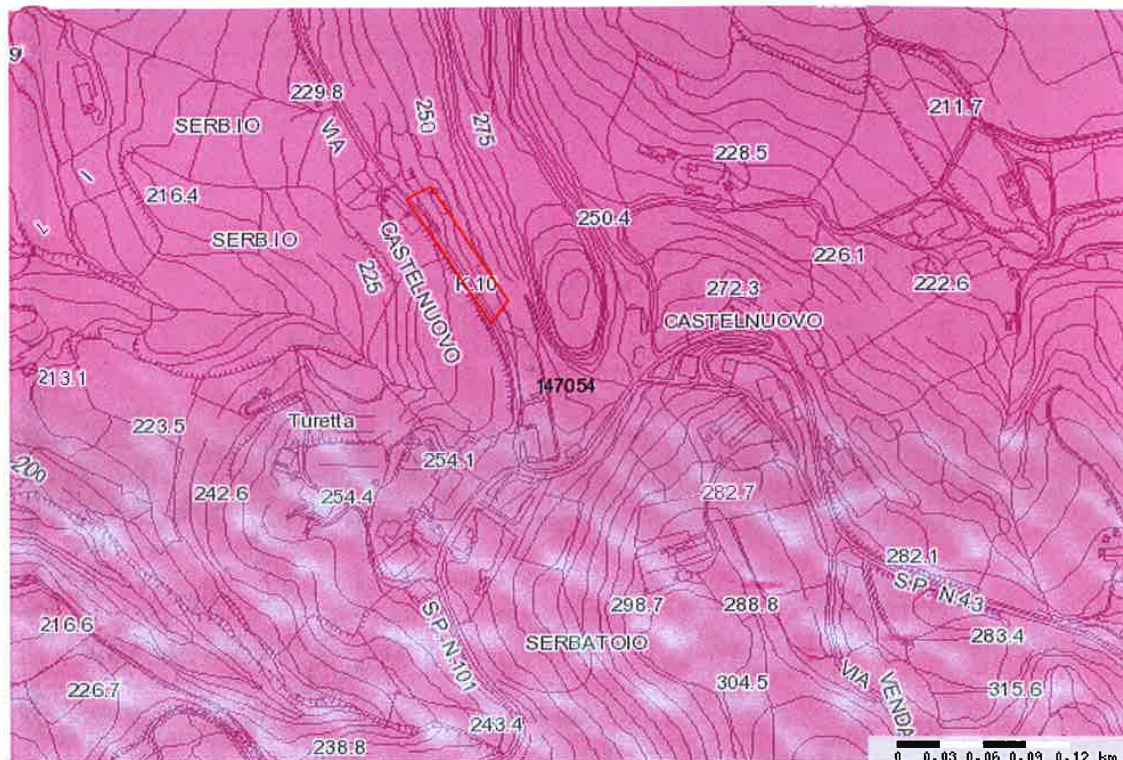
RASSEGNA
FOTOGRAFICA
e
CARTOGRAFIA



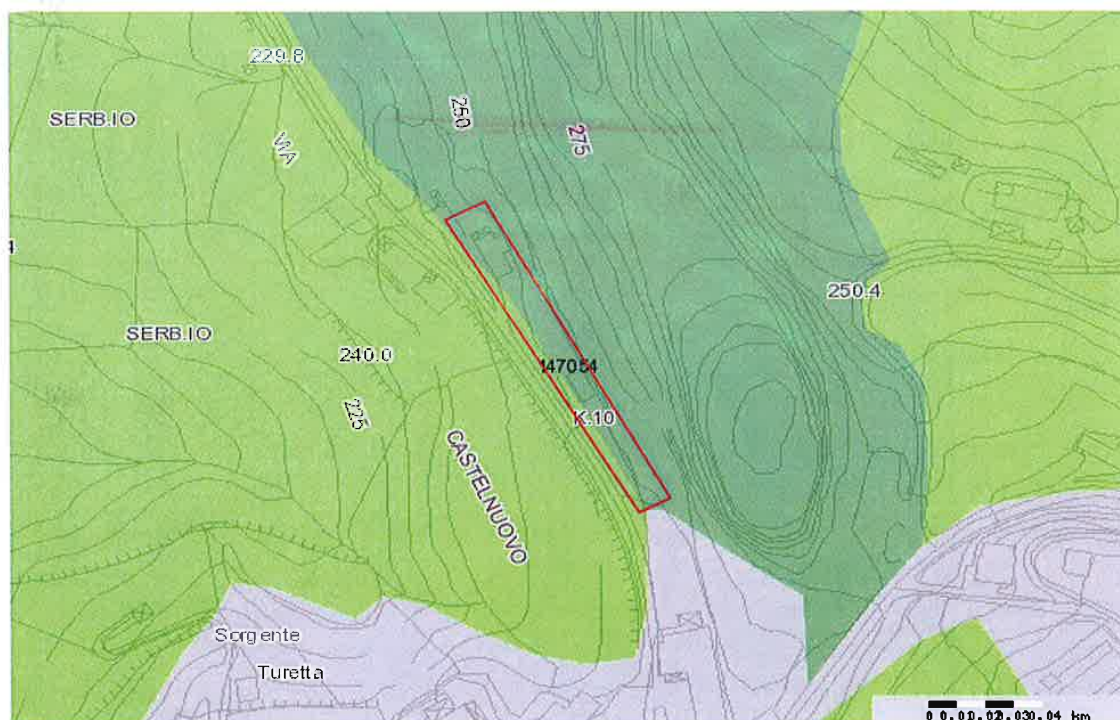
Tav. 1 : Inquadramento del comune di Teolo. Indicata in rosso la localizzazione del sito interessato dalla variante in esame.



Tav.2 : CTR scala 1:5000 con indicato il sito interessato dalla Variante 15



Tav. 3: il sito in esame risulta all'interno dell'area SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei-Monte Lozzo - Monte Ricco"



Tav. 4: in base al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei il sito ricade in zona di Riserva Naturale Orientata e in parte in zona di Protezione agro-forestale.



Tav. 5: ortofoto in scala 1:5.000 di inquadramento generale del sito in esame.



Tav. 6: ortofoto in scala 1:2.500 di particolare dell'area in esame.



Foto 1: vista verso nord-ovest dell'area interessata dalla variante, subito dopo l'edificio in primo piano sulla destra.



Foto 2: il sito interessato dalla variante in esame si trova a lato della SP "Speronella", sulla destra della presente foto.



Foto 3: particolare della porzione meridionale del sito interessato dalla variante in esame.



Foto 4: controcampo rispetto alla foto precedente.



Foto5: particolare dell'edificio presente all'interno dell'area interessata dalla variante in esame.

Via G. Cogo 117
Bassano - VICENZA

Parco Regionale Colli Euganei via
Rana Ca' Mori ESTE

Michele Gallo

Istruzione

Diploma di maturità scientifica conseguito nel 1978 presso il Liceo Scientifico Statale "J. Da ponte" di Bassano del Grappa.

Laurea in Scienze Forestali conseguita presso l'Università degli Studi di Padova con il punteggio di 110/110 nel 1985;

Diploma per l'Esercizio della Professione di Dottore Forestale conseguito presso l'Università degli Studi di Padova nel 1986;

Culture della Materia c/o la Cattedra di Economia ed Estimo Forestale dell'Università degli Studi di Padova per gli anni 1985-1987;

Vincitore di Borsa di Studio nel Settore delle Utilizzazioni Forestali c/o l'Azienda Regionale delle Foreste negli

anni 1987, 1988, 1989;

Esperienze professionali

Vincitore di concorso per Istruttore Direttivo Forestale (VII livello) c/o la Regione Veneto nel 1989;

Dal 1989 al 1999 ho operato c/o il Servizio Forestale Regionale di Vicenza in qualità di Progettista e Direttore dei lavori di Sistemazione Idraulico-Forestale, ripristino di frane e dissesti, utilizzazioni boschive di Enti e privati, Pianificazione Forestale, nei territori delle seguenti Comunità Montane: -del Brenta, dall'Astico al Brenta, Alto Astico e Posina, Agno-Chiampo, e nel territorio dei Colli Berici; in tale periodo ho fatto parte del gruppo di lavoro che ha prodotto il Piano d'Area dei Fiorentini occupandomi della parte forestale;

Vincitore di concorso per Funzionario Forestale (VIII livello) c/o la Regione Veneto nel 1999;

Dal 1999 al 2001 Capo Ufficio "Economia Montana e Comunità Montane" c/o la Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto; in tale occasione ho ricoperto il ruolo di membro supplente del Dirigente della Direzione Foreste in seno alla CTRAE;

Dal 2001 al 2004 Capo Ufficio "Miglioramenti Fondiari e Utilizzazioni Boschive" c/o il Servizio Forestale Regionale di Vicenza, con compiti di istruttoria e predisposizione autorizzazioni in materia di progetti di miglioramento fondiario e approvazione di Piani di Riassetto Forestale. Inoltre ho operato con compiti di Progettista e Direttore dei lavori di Sistemazione Idraulico-Forestale, ripristino frane e dissesti, utilizzazioni boschive di Enti e privati, pianificazione forestale nei territori delle Comunità Montane:

- del Brenta, dall'Astico al Brenta, Alto Astico e Posina, Agno-Chiampo;

Risultato idoneo al concorso interno della Regione Veneto per Dirigente Forestale nel 2001;

Risultato idoneo al concorso pubblico per Dirigente Forestale c/o Regione Veneto nel 2003, dal settembre 2004 occupo il ruolo di Dirigente del Servizio agricolo - Forestale c/o l'Ente Regionale dei Colli Euganei.

Tale incarico comporta le seguenti funzioni:

responsabile del personale regionale del Parco per il settore di competenza;
 coordinatore attività di progettazione;
 direzione lavori e gestione squadre operai;
 responsabile sicurezza dei cantieri;
 coordinatore attività di monitoraggio cave eseguita dall'Agenzia del Territorio;
 Rilascio parere di Valutazione di Incidenza su pratiche edilizie;
 Gestione Piano di Riordino Forestale e rilascio pareri di Taglio del bosco;
 Redazione atti amministrativi (delibere, decreti. Ecc.);
 Predisposizione e firma di mandati di pagamento;
 Rilascio parere in ordine alla conformità tecnica di atti dell'Ente;
 Predisposizione di atti relativi a gare per forniture e appalti legati all'attività delle squadre;
 Rilascio pareri riguardanti pratiche di miglioramento fondiario;
 Coordinamento attività dell'ufficio di Educazione Ambientale;
 Coordinamento attività ufficio EMAS;
 Coordinamento contabilizzazione e collaudo progetti.

Pubblicazioni

"Il verde è di tutti" – Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione di aree verdi accessibili e fruibili a cura di L. Lancerin (contributo al libro da parte di M. Gallo con la redazione dei capitoli: "La regimazione delle acque nei sentieri" e "Manutenzione")

Pubblicazione a cura della Regione Veneto anno 2003;

*"Caratteri selvicolturali delle sezioni interessate da attacco di *Cephalcia arvensis*" a cura di M. Gallo in Le Foreste n. 3 anno V Maggio- Giugno 1988;*

"Andamento del prezzo dell'Abete rosso in Consiglio" a cura di M. Gallo in Le Foreste n. 2 anno V Marzo-Aprile 1988

"Una riconsiderazione ed aggiornamento degli sviluppi nell'uso del territorio in Italia" a cura di M. Merlo, M. Boscolo, M. Gallo in Genio Rurale n. 7-8 Luglio-Agosto 1988

Docenze

Ho partecipato in qualità di docente ai seguenti corsi:

- *“La gestione sostenibile delle foreste e le attività di impresa”* con la lezione dal tema *“La normativa forestale e le PMPF”* organizzato da Veneto Agricoltura, Legnaro 3/11/2005;

- *“Corso per Guardie Boschive finalizzato all’approfondimento delle conoscenze in materia ambientale e forestale”* con la lezione *“Adempimenti della guardia boschiva in applicazione dei Piani di Assestamento e delle PMPF”* organizzato da Veneto Agricoltura, Legnaro 30/3/2005;

- *“Corso Ecologico-Ambientale”* con la lezione *“Boschi, attività e tipologie forestali nella Provincia di Belluno”* organizzato da ARF e Comune di Trichina, Trichiana 28/4/1988;

Formazione Professionale

Corso di formazione informatica in ambiente Windows modulo: “Excel base- 36 ed.”

Regione Veneto, Marghera 24 – 25 – 26 /5/2004;

Corso MS Internet – Intranet e Posta elettronica per utenti, Regione Veneto, Marghera 14/2/2002 ;

Corso di Formazione per dipendenti regionali incaricati della gestione dei Fondi

Strutturali, OB. 5b modulo4 “Metodologie per il monitoraggio degli interventi”

Regione Veneto - CUOA, Mestre 13-27 /11/2000;

Corso di Formazione per dipendenti regionali incaricati della gestione dei Fondi

Strutturali, OB. 5b modulo2 “Gestione dei Fondi Strutturali e meccanismi di

Applicazione regolamenti FEAOG” Regione Veneto – CUOA, Mestre 20-21/9/2000;

Corso di formazione informatica in ambiente Windows, Regione Veneto, Marghera

2-3/10/2000;

“Giornata Formativa sulla gestione delle aree SIC e ZPS, Regione Veneto, Sospirolo
29/5/2003;

Corso di 120 ore per “Responsabile della sicurezza nei cantieri edili e mobili ex Dlgs
494/96” organizzato da Regione Veneto, anno 1997;

Corso di formazione professionale in ingegneria naturalistica, Regione Veneto Servizio
Forestale Regionale di BL e Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica di
Arabba, Sospirolo 14-29/4/1994.

Gallo Dott. Michele

Allegato

C)

REGIONE DEL VENETO		PROVINCIA DI PADOVA			
SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) VISTO Riferito a <u>PARERE VAS NOTILMIO</u> n. <u>43</u> del <u>10/03/2014</u>		PARCO REGIONALE dei COLLI EUGANEI Parco Colli Euganei Protocollo 0002840 in Arrivo del 19-03-2013 UFFICIO TECNICO			
IL DIRETTORE <i>Avv. Paola Noemi Furlanis</i>					
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Verifica di assoggettabilità RAPPORTO PRELIMINARE (ai sensi art. 12 D.Lgs. 152/06 come modificato da D.Lgs 04/08) Incarico di cui al Decreto 204 del 05/11/2012					
VARIANTE GENERALE AL PIANO AMBIENTALE N. 15 COMUNE DI TEOLO art. 7 L. R. 10 ottobre 1989 n. 38 e art. 4 comma 2 delle N.T.A. del Piano Ambientale del Parco Regionale Colli Euganei					
REALIZZAZIONE:					
		BIOPROGRAMM Soc. Coop. 35127 Padova – via Lisbona 28/A Tel 049 8805544 - Fax 049 7629627 31024 Ormelle (TV) – via C.A. Dalla Chiesa 1/a Tel 0422 809171 - Fax 0422 809169 bioprogramm@bioprogramm.it www.bioprogramm.it			
					
00	Marzo 2013	PRIMA EMISSIONE	Dr. Sandra Squizzato	Dr. Sandra Squizzato	Dr. Paolo Turin
REV.	DATA	REDAZIONE	REDAZIONE	VERIFICATO	APPROVATO



REGIONE DEL VENETO
 COMITATO ex art. 27 L.R. n. 11 del 23.04.2004
 Argomento n. 6 in data 6 FEB. 2015
IL DIRETTORE
Arch. Vincenzo Fabris
IL SEGRETARIO
P.O. SEGRETARIA VALUTAZIONE
TECNICA REGIONALE
GIUSEPPE MANOLI

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

INDICE

PREMESSA	1
1. RIFERIMENTI NORMATIVI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	2
1.1 LA DIRETTIVA 2001/42/CE	2
1.2 IL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.	3
1.3 LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 E S.M.I.	5
1.4 LEGGE REGIONALE DEL 26 GIUGNO 2008, N. 4	5
1.5 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 791 DEL 31 MARZO 2009	6
1.6 ELENCO SOGGETTI COINVOLTI	7
2. ASPETTI PROGRAMMATICI	9
2.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO	9
2.2 IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) ADOTTATO	10
2.3 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	14
2.4 IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TEOLO	18
2.5 IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNE DI TEOLO	22
2.6 IL PIANO AMBIENTALE DEL PARCO	23
2.7 IL PIANO DI GESTIONE ZPS IT3260017 COLLI EUGANEI	25
3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	28
4. SINTESI DELLE PRINCIPALI POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO	30
4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE: I COLLI EUGANEI	30
4.1.1 Premessa	30
4.1.2 Assetto fisico e geomorfologico	30
4.1.3 Assetto naturalistico	32
4.1.4 Assetto storico, culturale e paesistico	34
4.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI DETTAGLIO: VARIANTE N. 15	38
4.2.1 Descrizione del sito interessato dalla variante	38
4.2.2 Qualità dell'aria	39
4.2.3 Ambiente idrico	46
4.2.4 Geologia, geomorfologia	51
4.2.5 Uso del suolo	52
4.2.6 Aspetti vegetazionali	54
4.2.7 Aspetti faunistici	57

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale si riferisce alla Variante generale n.15 del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 74 del 07.10.1998.

La variazione interessa un'area di totali 2.200 mq del Comune di Teolo, frazione di Castelnuovo, che attualmente è classificata a Riserva Naturale Orientata.

La Variante n. 15.1 al Piano Ambientale è da considerarsi variante generale e riguarda la trasformazione di un'area di mq. 1.000 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Urbanizzazione controllata (art. 16 delle N.T.A. del P.A.) e di un'area di mq. 1.200 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Protezione Agro Forestale (art. 14 delle N.T.A. del P.A.)

Infatti il PRG del Comune di Teolo prevede un'area di urbanizzazione che comprende il centro edificato di Castelnuovo. Lungo la strada provinciale che porta al centro di Teolo la variante parziale n. 3 al PRG prevedeva l'estensione dell'area edificabile (zona D) in zona classificata dal P.A di riserva naturale orientata. Per questo motivo l'Ente Parco con parere 2704/07 n. 27.03.2007 ha dichiarato il previsto ampliamento di zona come non compatibile con il Piano Ambientale. Ai sensi dell'art. 131 del regolamento dell'Ente l'espressione del parere di incompatibilità costituisce richiesta di variante al P.A. La variante proposta prevede quindi di modificare la destinazione di detta area in zona di U.C. Inoltre si è verificato che in area limitrofa a quella oggetto di variante nel PRG esiste un fabbricato ricadente in zona di Riserva Naturale e pertanto, ai sensi della vigente normativa di Piano senza possibilità di interventi fatta salva la ristrutturazione o il restauro. La variante proposta prevede di modificare la destinazione di detta area in zona di Protezione Agro Forestale nella quale sono permessi gli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 per le aree agricole.

L'art. 7 della L.R. 38/89, combinato con l'art. 4, 2° comma delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Ambientale, prevede infatti la possibilità da parte del Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei, di adottare delle varianti al proprio strumento di pianificazione, purché le stesse non incidano sui criteri informativi del Piano Ambientale stesso e non modifichino i contenuti dell'art. 3 c. 2 della L.R. 38/89.

Per tali modifiche minori del Piano Ambientale, è prevista l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.mm.ii.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

1. RIFERIMENTI NORMATIVI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

1.1 La Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è entrata in vigore il 21 luglio 2001 e deve essere applicata negli Stati membri dal 21 luglio 2004. La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

Uno degli elementi che caratterizzano la VAS, e che garantisce effettività al principio di prevenzione, è rappresentato dal momento in cui la stessa interviene: la valutazione, infatti, deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione.

Si tratta, pertanto, di una procedura che accompagna l'iter decisionale, garantendo una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o dal programma.

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE devono essere sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

i piani e programmi, e loro varianti, che sono elaborati in determinati settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti sottoposti a V.I.A. ai sensi della vigente normativa in materia (art. 3, c.2, lett. a);

i piani e programmi, e loro varianti, per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti di importanza comunitaria (SIC) o sulle zone di protezione speciale (ZPS), si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della direttiva 92/43/CE (art. 3, c.2, lett. b).

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale ovvero per le modifiche minori dei medesimi, la Valutazione Ambientale Strategica è necessaria solo se gli Stati membri determinano che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

1.2 Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.

Con il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 " Norme in materia ambientale" è stata "revisionata" gran parte della normativa statale di carattere generale per la tutela dell'ambiente, abrogandola e sostituendola. In particolare la Parte II del Decreto, come modificata dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", recepisce ed attua la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, riporta alcune definizioni ai fini del decreto:

- Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS): si intende il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio (art. 5, lettera a);
- Verifica di assoggettabilità: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto (art. 5, lettera m).

Il Decreto all'art. 6 inerente l'oggetto della disciplina specifica all'art 6 comma 1 e 2, che la V.A.S. riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (ad esclusione dei casi di cui al comma 3 dello stesso articolo):

che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;

per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e successive modificazioni.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Il comma 3 dell'art. 6 del Decreto specifica che:

- per i piani e i programmi (di cui al comma 2, art. 6) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

L'art. 12 dà disposizioni in merito alla Verifica di assoggettabilità stabilendo che:

- Nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità' procedente trasmette all'autorità' competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto (art. 12, comma 1).
- L'autorità' competente in collaborazione con l'autorità' procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere e' inviato entro 30 giorni all'autorità' competente ed all'autorità' procedente (art. 12, comma 2). L'autorità' competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente (art. 12, comma 3).
- L'autorità' competente, sentita l'autorità' procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il Provvedimento di Verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni (art. 12, comma 4).
- Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico (art. 12, comma 5).

Le Varianti al Piano Ambientale in esame rientrano nei casi di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto da assoggettare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Decreto.

1.3 Legge Regionale 23 Aprile 2004, n. 11 e s.m.i.

La Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, pubblicata nel BUR n. 45/2004, reca le "Norme per il governo del territorio" definendo le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale al fine di migliorare la qualità della vita. La Legge è stata redatta in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

L'art. 4 del Titolo I tratta la "Valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione territoriale", ed in particolare stabilisce che:

Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della Dir. 2001/42/CE. La Giunta regionale definisce, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera a), criteri e modalità di applicazione della VAS, in considerazione dei diversi strumenti di pianificazione e delle diverse tipologie di comuni.

Sono sottoposti alla VAS il piano territoriale regionale di coordinamento, i piani territoriali di coordinamento provinciali, i piani di assetto del territorio comunali e intercomunali.

La VAS evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione di cui al comma 2 rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La L.R. 11/04 è stata modificata in parte dalla L.R. 4/08, che viene trattata nel paragrafo seguente paragrafo (Par. 1.4).

1.4 Legge Regionale del 26 giugno 2008, n. 4

La Legge Regionale del 26 giugno 2008, n. 4, pubblicata nel BUR n. 54/2008, recante "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture", modifica alcuni articoli della L.R. 11/04 e apporta ad essa alcune integrazioni.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

In particolare l'art. 14 della Legge reca alcune "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS)". Tale articolo stabilisce che (comma 1):

Nelle more dell'entrata in vigore di una specifica normativa regionale in materia di VAS di cui ai D.Lgs. n. 4/08 e D.Lgs. n. 152/06:

per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 4/08 la cui approvazione e adozione compete alla Regione, o agli enti locali, o di iniziativa regionale approvati da altri soggetti o oggetto di accordo, l'autorità a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli articoli 12 e 15 del decreto legislativo n. 4 del 2008, è, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo, la Commissione Regionale VAS nominata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3262 del 24 ottobre 2006, pubblicata nel BUR n. 101 del 2006;

per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 4/08 afferenti la pianificazione territoriale ed urbanistica si applica l'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio";

La Commissione Regionale VAS, rappresenta quindi, ai sensi della L.R. 04/08, l'autorità competente per l'adozione del Provvedimento di verifica di assoggettabilità, per le Varianti in esame.

1.5 Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009

La D.G.R. n. 791/2009 *"Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali"*. In merito alla verifica di assoggettabilità la presente D.G.R. specifica nell'Allegato F le procedure da seguire, che si riportano di seguito:

"Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

1. un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2. un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo Province, Comuni, Arpav ecc.. [...]."

La Commissione Regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere. Entro 30 g dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente.

Entro 90 g dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.

1.6 Elenco soggetti coinvolti

Si riporta un primo elenco delle autorità competenti in materia ambientale da consultare per la procedura di verifica:

Tabella 1.1 Elenco soggetti coinvolti nella Verifica di assoggettabilità

AMMINISTRAZIONE	MOTIVAZIONE
Regione del Veneto - Commissione regionale VAS (nominata con D.G.R. 3262/2006)	Provvedimento di Verifica di assoggettabilità Elaborazione del parere motivato
Regione del Veneto - Direzione Regionale Valutazione Progetti e investimenti	Procedura di verifica di assoggettabilità
Regione del Veneto - Direzione Regionale Pianificazione territoriale e parchi Servizio Parchi e Aree Naturali Protette	Parere
Provincia di Padova	Parere
Comune di ABANO TERME	Parere
Comune di ARQUA' PETRARCA	Parere
Comune di BAONE	Parere

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

Comune di BATTAGLIA TERME	Parere
Comune di CERVARESE S. CROCE	Parere
Comune di CINTO EUGANEO	Parere
Comune di ESTE	Parere
Comune di GALZIGNANO TERME	Parere
Comune di LOZZO ATESTINO	Parere
Comune di MONSELICE	Parere
Comune di MONTEGROTTO TERME	Parere
Comune di ROVOLON	Parere
Comune di TEOLO	Parere
Comune di TORREGLIA	Parere
Comune di VO' EUGANEO	Parere

2. ASPETTI PROGRAMMATICI

L'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti ha l'obiettivo di valutare la congruenza tra le scelte progettuali e le indicazioni di piano, permette, inoltre, di valutare il carico insediativo previsto e la presenza di vincoli di carattere ambientali, o prescrizioni, cui l'intervento debba assoggettarsi.

2.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il Piano territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato dalla Giunta Regionale con DGR n° 7090 in data 23/12/1986 e approvato dal Consiglio Regionale con DCR n 250 in data 13/12/1991, disciplina l'intero territorio della regione Veneto. Individua degli ambiti territoriali meritevoli di approfondimento urbanistico in ordine alle emergenze ambientali naturalistiche già esistenti, per cui si sono resi necessari degli studi di settore e/o area; illustra per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.

Nel P.T.R.C. vigente il territorio del Comune di Teolo al quale si riferisce la variante in oggetto, è interessato da aree classificate come:

- Tav. 1 e Tav. 10 "Aree soggette a Vincolo idrogeologico" – art. 7 NdA "Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267, individuate negli elaborati nn.1 e 10 di progetto, al fine di salvaguardare la sicurezza di cose e persone e prevenire ogni alterazione della stabilità dell'ambiente fisico e naturale, gli strumenti territoriali e urbanistici prevedono destinazioni d'uso del suolo e ogni altro provvedimento volto a ridurre il rischio e i danni agli enti derivanti dal dissesto. A monte del dissesto, la difesa "attiva" si attua garantendo destinazioni del suolo funzionali a un programma organico di difesa del suolo e un uso plurimo [...].A valle, la difesa "passiva" dal dissesto va perseguita tra l'altro impedendo ogni nuovo sviluppo di insediamenti, di impianti e di opere pubbliche nelle aree in cui il rischio è maggiore e più difficilmente eliminabile.";
- Tav. 2 e Tav. 10: "ambiti naturalistici di livello regionale" – art. 19 NdA "Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico. I Piani Territoriali Provinciali dettano norme volte alla tutela e valorizzazione di particolari siti od aree, anche con l'imposizione di prescrizioni

progettuali nel caso di interventi che apportino modificazioni consistenti dello stato dei luoghi [...].”;

- Tav. 2: “aree di tutela paesaggistica” – art. 33 e Titolo VII NORME SPECIFICHE DI TUTELA delle NdA “Sono vigenti le disposizioni della L.R. 10 ottobre 1989, n. 38 “Norme per l’istituzione del parco regionale dei Colli Euganei””;
- Tav. 3: “ambiti ad eterogenea integrità” art. 23 N.d.A. “Per gli “ambiti con compromessa integrità del territorio agricolo”, le politiche urbanisticoambientali da attivare debbono essere particolarmente rispettose dell’uso delle esistenti risorse naturali e produttive, in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà dell’agricoltura che potrebbero avere conseguenze sulle risorse presenti. Debbono essere predisposti piani di settore riguardanti forme di riordino e aggregazione fondiaria, atti a migliorare lo stato strutturale ed organizzativo del settore e ad indicare le direttive per il riuso dell’edilizia rurale.”;
- Tav. 5: “ambiti per l’istituzione di Parchi e Riserve Regionali” vedi art. 33 e Titolo VII NORME SPECIFICHE DI TUTELA delle NdA;
- Tav. 10: “aree vincolate L. 1497/39” (ora D.Lgs. 42/2004);
- Tav. 10: “zone boscate L.431/85” (ora D.Lgs. 42/2004).

2.2 Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottato

Il nuovo P.T.R.C., adottato con D.G.R. n.372 del 17 febbraio 2009, non è una mera revisione di quello del 1992, che va a sostituire integralmente, in quanto nasce in un contesto territoriale, sociale ed economico molto diverso da quello della fine degli anni Ottanta, e con un mutato quadro legislativo nazionale, confermato dalla riforma costituzionale del 2001.

Il nuovo P.T.R.C., ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla nuova legge urbanistica regionale, la n. 11 del 2004.

È dunque un piano di idee e scelte, piuttosto che di regole; un piano di strategie e progetti piuttosto che di prescrizioni; forte della sua capacità di sintesi, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale. È un piano-quadro, utile per la sua prospettiva generale, e perciò di grande scala.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

L'articolazione dell'impianto normativo trova applicazione all'interno degli elaborati cartografici; rispetto a questi viene valutata la coerenza della variante di piano in esame per singola tematica. Nel nuovo P.T.R.C. il territorio del comune di Teolo al quale si riferisce la variante in oggetto, è interessato da aree classificate come:

- Tav.1a: "Foresta ad alto valore naturalistico" - art. 12 N.T. c.1 "Le foreste ad alto valore naturalistico assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio economiche"
- Tav. 1a: "Area di agricoltura mista a naturalità diffusa" – art. 11 N.T. c.1, c) "favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, individuando una rete di percorsi, garantendone la continuità, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l'eventuale realizzazione di nuove strutture da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo; d) limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi";
- Tav 1b: "Area sottoposta a vincolo idrogeologico" e "Area interessata dal bacino termale euganeo" – art. 19 N.T. c.3 "Per le finalità di cui al comma 1, le Province e i Comuni individuano, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali le aree di frana, le aree di erosione, le aree soggette a caduta massi, le aree soggette a valanghe, le aree soggette a sprofondamento carsico, le aree esondabili e soggette a ristagno idrico, le aree di erosione costiera. In tali ambiti le Province e i Comuni determinano le prescrizioni relative alle forme di utilizzazione del suolo ammissibili."
- Tav 1b: "Area di maggiore pericolosità idraulica" – art. 20, c. 3 "I nuovi interventi, opere e attività devono: a) mantenere o migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque; b) non aumentare il rischio idraulico in tutta l'area a valle interessata, anche mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia e di altri sistemi di laminazione; c) mantenere i volumi invasabili delle aree interessate e favorire la creazione di nuove aree di libera esondazione."
- Tav. 2: "Parco" – Parco Regionale dei Colli Euganei istituito con L.R. 10.10.1989 n° 38;

Varianti n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

- Tav. 3: "Area con possibili livelli eccedenti di radon" art. 31 N.T. "[...] Nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto i Comuni si conformano alle seguenti direttive:
a) prevedere, contestualmente al rilascio del titolo legittimante l'intervento edilizio, adeguati criteri costruttivi tali da minimizzare l'esposizione al radon degli occupanti;
b) prevedere interventi di monitoraggio per gli edifici pubblici esistenti e studiare interventi di adeguamento per quelli che esprimono concreti rischi".
- Tav. 9: "Ambito paesaggistico n. 18 "Gruppo collinare degli Euganei" – Aree nucleo – Art. 24 N.T. c. 2 "aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della L.394/91"

Figura 2.1 - Estratto Tav. 1 A del P.T.R.C. (in rosso perimetro della variante)



Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 2.2 - Estratto Tav. 1 B del P.T.R.C. (in rosso perimetro della variante)

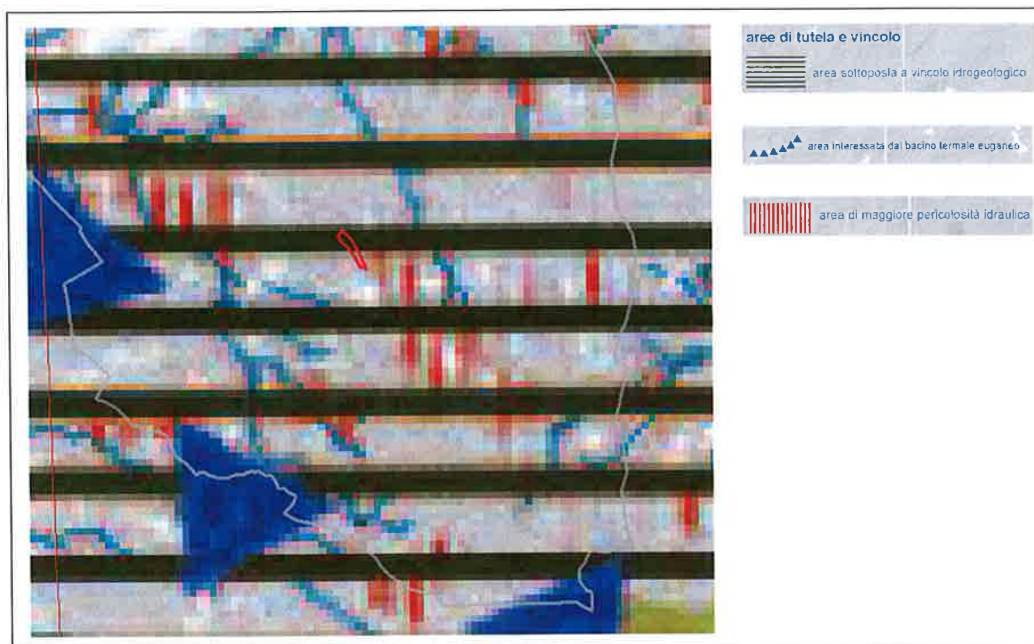
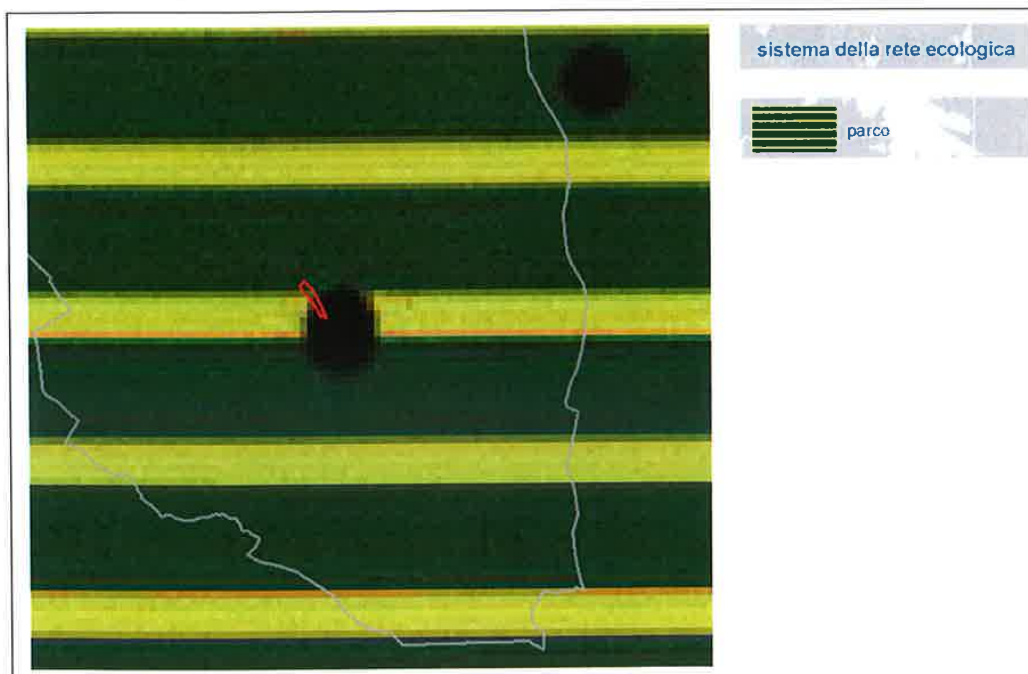


Figura 2.3 - Estratto Tav. 2 del P.T.R.C. (in rosso perimetro della variante)



Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 2.4 - Estratto Tav. 3 del P.T.R.C. (in rosso perimetro della variante)

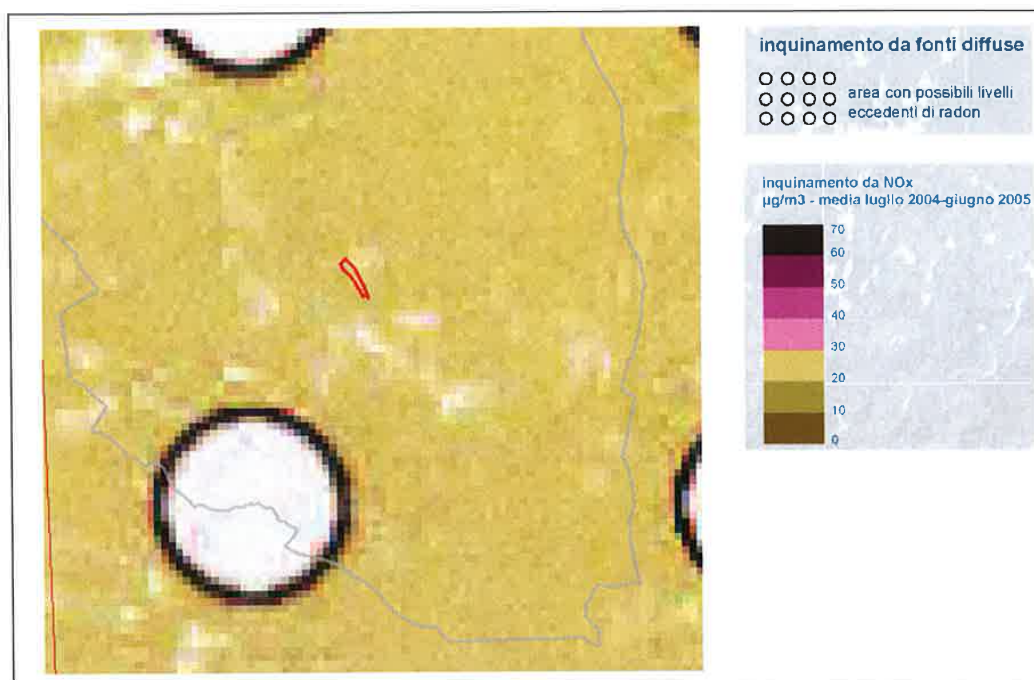
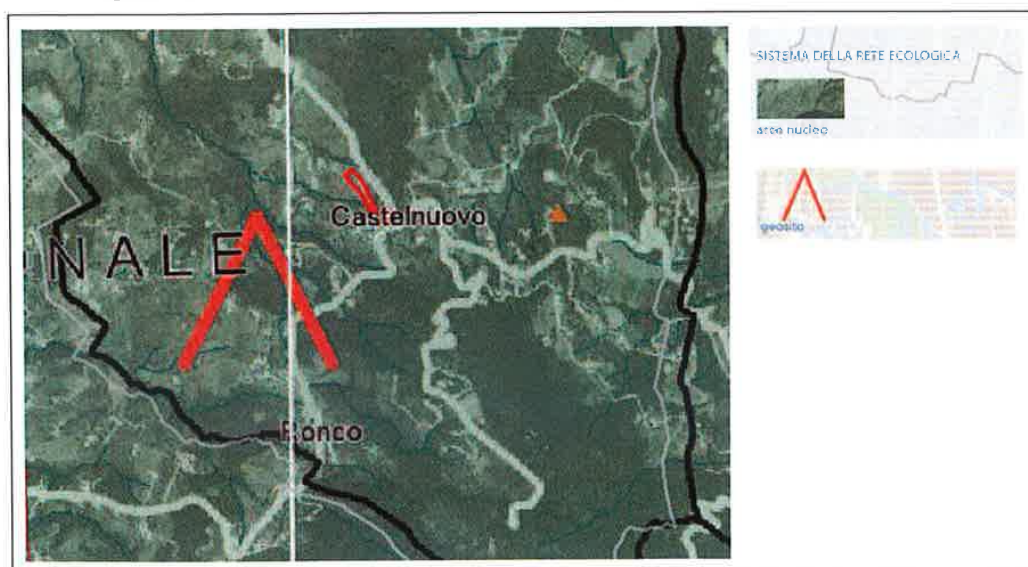


Figura 2.5 - Estratto Tav. 9 del P.T.R.C. – Ambito 18 (in rosso perimetro della variante)



2.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4234 del 29/12/2009, pubblicata sul B.U.R. n.14 del 16/02/2010). In data 22/09/2011, con Deliberazione n. 55 il Consiglio Provinciale ha

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

preso atto della versione definitiva del Piano.

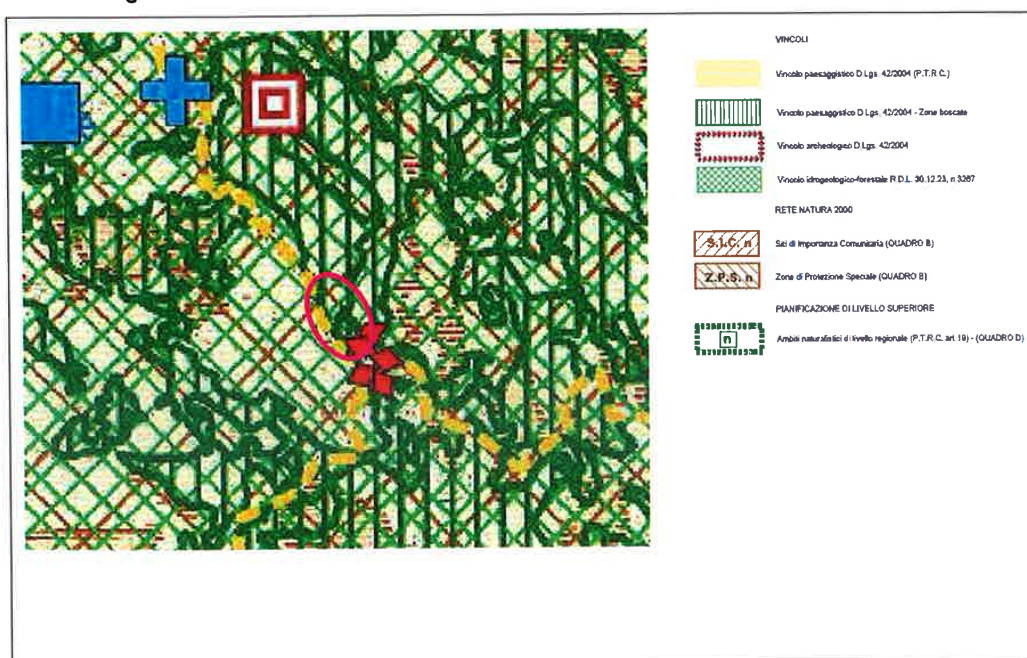
Nell'ambito del P.T.C.P. approvato, nell'area analizzata vengono individuati:

- Tav. 1 sud: "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 da P.T.R.C." e "Vincolo paesaggistico zone boscate (ex. art. 20 PTRC)" – art. 26 A "Il vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004, riportato nella Tav. 1 di progetto, deriva dal recepimento di quanto disposto dall'art.1 della Legge 8 agosto 1985, n.431 (Galasso), e dalla precedente Legge 29 giugno 1939, n. 1497; esso riguarda "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento". Il vincolo ex L.431/85 è individuato dal PTRC, e all'art. 20 NTA "Direttive per la tutela dei boschi" rimanda alla redazione di Piani di assestamento forestale e prevede che, nelle "... proprietà non comprese nei piani di assestamento vigono le prescrizioni di massima e di polizia forestale..."
- Tav. 1 sud: "Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/23" – art. 26 A
- Tav. 1 sud: "Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 PTRC)" – art. 18 B "La Provincia, in concerto con i Comuni, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti individuati dal P.T.R.C. (art. 19 NTA Direttive per la tutela delle risorse naturalistico-ambientali); in particolare si differenziano le modalità d'uso per la costituzione di oasi per la protezione della flora e della fauna, per le attività sportive o per gli usi ricreativi. Nelle aree in cui siano stati istituiti Piani ambientali, Piani d'area, e dove ricadano i Siti della Rete Natura 2000, o lungo i corsi d'acqua vincolati ex L. 431/85, si osservano comunque le normative vigenti..."
- Tav. 1 sud: "Siti SIC e ZPS" – art. 19 e 26 A
- Tav. 3 sud: "Aree boscate con vincolo paesaggistico" - art. 18 M "La Provincia riporta nella tavola n. 3 del Piano le zone boscate esistenti, così come individuate dalla carta forestale regionale e integrate con altre formazioni boschive o arboree non sottoposte a vincolo paesaggistico. I Comuni, in sede di pianificazione, si attengono alla relativa specifica normativa di tutela, nonché a quella inerente il Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei"
- Tav. 3 sud: "Matrici naturali primarie" - art. 19 A "Tali aree coincidono con quelle individuate come S.I.C., Z.P.S. ed Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91".

Varianti n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

- Tav. 5 sud: "Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici" n.4 – Colli Euganei – art. 22 A;
- Tav. 5 sud: "Paesaggi da rigenerare" – paesaggio collinare euganeo R3 – art. 24 "[...] I Comuni, in sede di pianificazione intercomunale, disciplinano tali aree ad elevato grado di tutela favorendo ogni intervento volto a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio e vietando, ove necessario per la tutela, la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture. Ove tali aree comprendano centri storici di Comuni dotati di specifica normativa per il Centro Storico ai sensi della L. R. 80/80 prevalgono queste ultime norme."
- Tav. 5 sud: "Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti" – art. 23 A "[...] E' prevista la tutela di tali complessi mediante conservazione degli apparati edilizi superstiti, delle tecniche costruttive, e dei segni circostanti connotativi del paesaggio rurale [...]".

Figura 2.6- Estratto Tav. 1 sud del PTCP (in fucsia l'area interessata dalla variante)



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 2.7 - Estratto Tav. 3 sud del PTCP (in fucsia l'area interessata dalla variante)

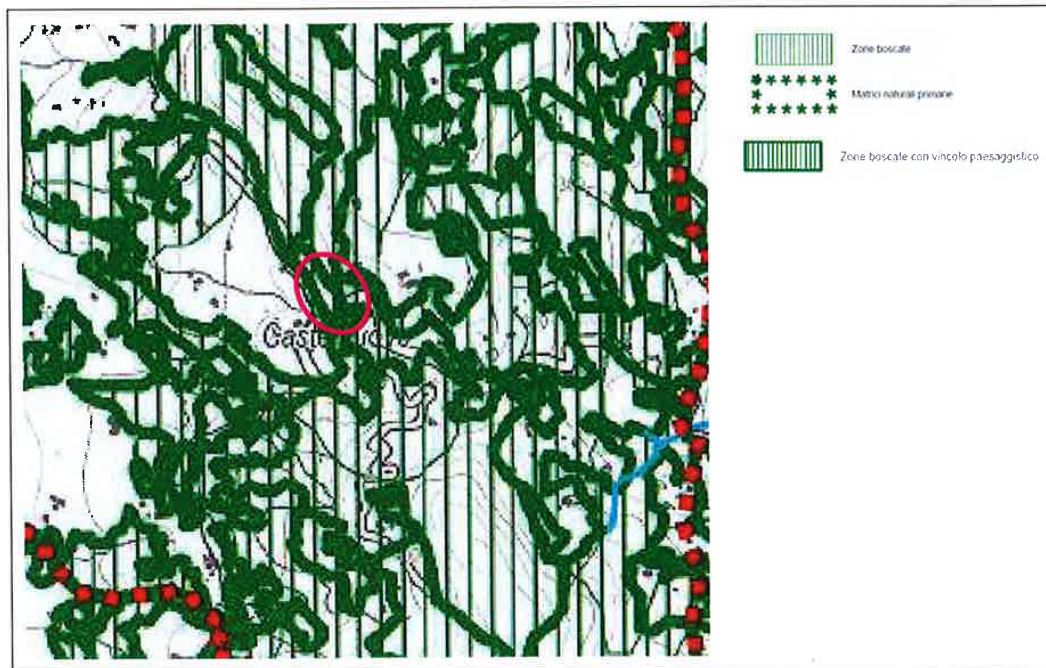
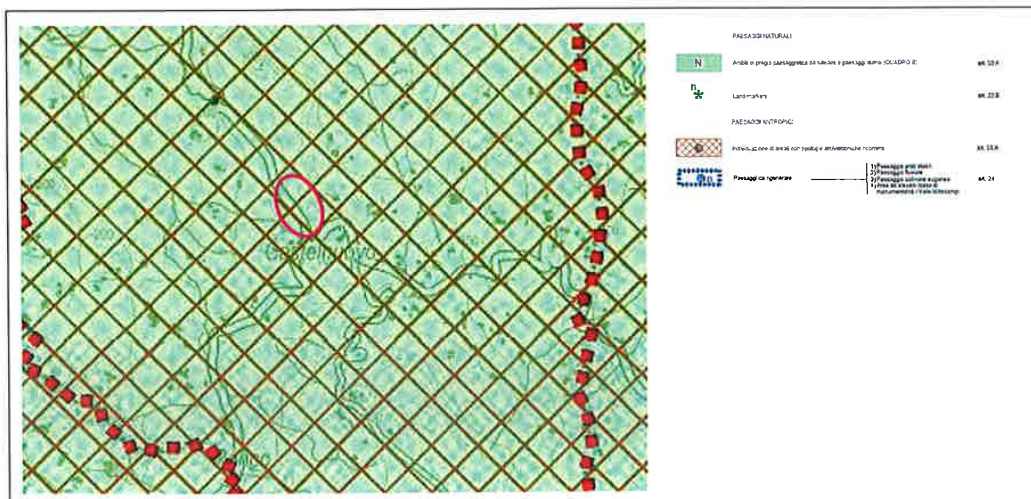


Figura 2.8 - Estratto Tav. 5 sud del PTCP (in fucsia l'area interessata dalla variante)



2.4 Il Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo

Il P.R.G. vigente del Comune di Teolo è aggiornato alla variante parziale approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 27/12/2010. La zona della frazione di Castelnuovo interessata dalla variante del P.A. in oggetto è identificata dal P.R.G. vigente come:

- Zone omogenee DH/1 – Zone per attrezzature alberghiere non termali n. 1 - art. 22 N.T.A.
 - “c. 1. Nelle aree individuate dal P.R.G. con apposita grafia, trovano posto le attività ricettivo-turistiche rappresentate dagli alberghi non termali, sorti prevalentemente prima dell'adozione di un strumento urbanistico generale.
 - c. 2. Il P.R.G. riconosce e tutela queste attività, consentendo gli interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e di ampliamento al fine di favorire la riqualificazione anche aziendale delle attività insediate.
 - c. 3. Nel caso di ampliamento del volume esso sarà concesso fino ad un limite massimo del 20% del volume esistente alla data di adozione del presente strumento urbanistico generale, sempre che l'ampliamento sia finalizzato allo sviluppo dell'attività ricettivo - alberghiera. [...]”
- Sottozona agricola E1/RNO – Riserva Naturale Orientata – art. 24 delle N.T.A.
 - “c.6. In questa sottozona non é in nessun caso ammessa alcuna nuova edificazione, eccetto i locali di servizio agli utenti (igienici, informativi, ecc.) ed i parcheggi in terra battuta predisposti dagli Enti competenti nelle aree pubbliche o di uso pubblico, previa approvazione dell'Ente Parco.
 - 7. Per le costruzioni esistenti ad uso abitativo o ad uso agricolo sono ammesse la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la ristrutturazione edilizia senza alterazione dell'impianto tipologico riconoscibile con l'eliminazione delle strutture estranee e prive di valore culturale.
 - 8. Per le residenze stabilmente abitate da almeno 7 anni è ammesso anche l'ampliamento limitato alle sole necessità del risanamento igienico sanitario in ragione di mc. 120 per abitante, fino ad un volume massimo compreso l'esistente di mc.800.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

- 9. In questa zona sono consentiti:
 - gli usi e le attività naturalistiche complessivamente orientate alla prioritaria conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale, con la riduzione al minimo delle interferenze antropiche, comprendenti l'osservazione scientifica e amatoriale, la contemplazione, l'escursionismo a piedi, a cavallo, in bicicletta purché compatibile con lo stato dei luoghi;
 - gli usi e le attività agro forestali complessivamente orientati alla manutenzione del territorio con le tradizionali forme di utilizzazione delle risorse per la vita della comunità locale, ed alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale comprendente in varia misura le attività di gestione forestale, i servizi e le infrastrutture ad esse connesse, nonché le varie forme di coltivazione agricola del suolo con i relativi servizi ed abitazioni.
- 10. Le attività agro - forestali sono preferenzialmente orientate al mantenimento delle colture esistenti e alle azioni di governo del bosco.
- 11. Gli interventi ammessi sono di conservazione e conservazione attiva, di manutenzione e di restituzione.
- 12. Gli interventi sono volti:
 - prioritariamente alla conservazione delle risorse naturali e dei processi biocenotici, delle risorse e delle testimonianze culturali, con le eventuali attività manutentive e di controllo dei tipi e livelli di fruizione strettamente connesse alla finalità conservativa;
 - alla eliminazione degli elementi infestanti o degradanti, parziali rimodellazioni del suolo per la sicurezza e la stabilità idrogeologica o per la funzione naturalistica, nonché azioni di monitoraggio e tutti gli interventi diretti all'innescio o al controllo dei processi naturali;
 - al mantenimento in uso delle risorse primarie, dei paesaggi e del patrimonio naturale con interventi di recupero leggero e diffuso, di riuso, di rifunzionalizzazione o di modificazione fisica marginale, strettamente finalizzati al mantenimento dei valori in atto;
 - al ripristino di condizioni ambientali alterate da processi di degrado, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storico-culturali, al recupero del

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli EuganeiRapporto preliminare di VAS

patrimonio abbandonato e al ripristino delle componenti naturali, all'eliminazione o alla mitigazione dei fattori di degrado o d'alterazione e dei tipi o livelli di fruizione incompatibili, con le modificazioni fisiche o funzionali strettamente necessarie e compatibili con tali finalità.

- 13. Nella zona E1/RNO sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti e, con riferimento ai limiti fissati dell'art. 10 del Piano Ambientale, sono ammessi, alle seguenti condizioni:
 - a. interventi di apertura o completamento di strade solo per eventuali tratti non asfaltati ad esclusivo uso agroforestale realizzati da enti pubblici di settore;
 - b. trasformazioni di incolti in aree coltivate, solo per governare l'imboschimento e per la ricostruzione di copertura vegetale con tecniche di ingegneria naturalistica sui terreni interessati da gravi processi erosivi in atto, con l'esclusione in ogni caso delle aree a "vegro", costituiti dai terreni incolti improduttivi consolidati;
 - c. interventi silvo-colturali solo se attuati secondo gli indirizzi del P.A. per i diversi tipi forestali;
 - d. movimenti di terreno e modificazione dei reticoli idrici superficiali solo se finalizzati al mantenimento delle attività agropastorali in atto (purché compatibili con gli ecosistemi protetti), al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, alla difesa idrogeologica o al recupero ambientale di cave dimesse ed altre aree degradate, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica".
- Edificio vincolato - n. scheda 3 – grado di tutela 2 -

Si individua inoltre la fascia di rispetto stradale lungo la SP n. 43.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

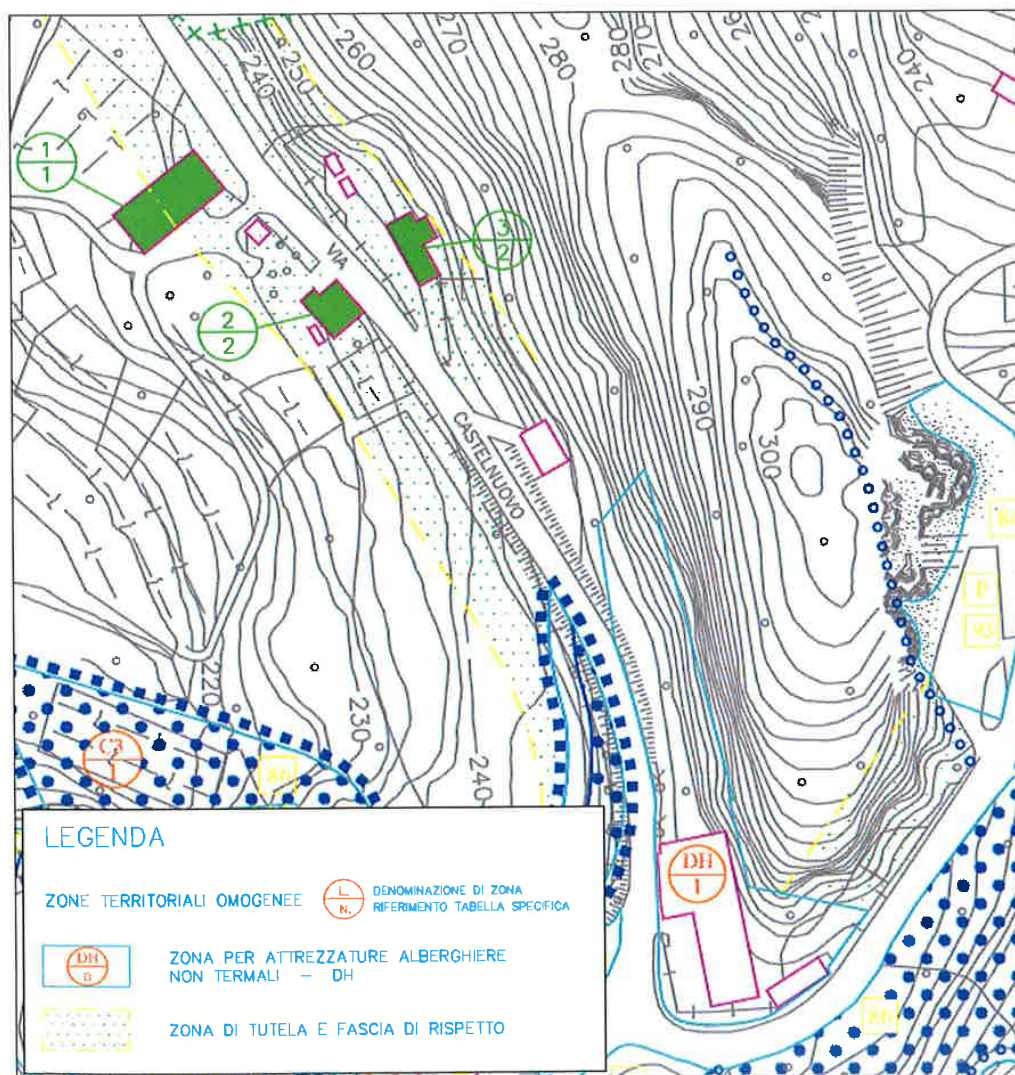
Rapporto preliminare di VAS

Figura 2.9 - Estratto Tav. 13-1 Fg. 01 scala 1:5000 -(fonte: PRG Comune di Teolo)



Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 2.10 – Estratto Tav. 13-3 Fg. 01 scala 1:2000 – estratto inerente l'area interessata dalla variante (fonte: PRG Comune di Teolo)



2.5 Il Piano di Assetto del Territorio Comune di Teolo

Il P.A.T. del Comune di Teolo è attualmente in fase di redazione. Sono disponibili i seguenti documenti: Documento preliminare (artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004), approvato dalla Provincia di Padova con Deliberazione n. 140 del 21/04/2008 e Relazione Ambientale (D.G.R. N.3262 del 21/10/2006), approvata dalla Provincia di Padova con Deliberazione n. 140 del 21/04/2008.

2.6 Il Piano Ambientale del Parco

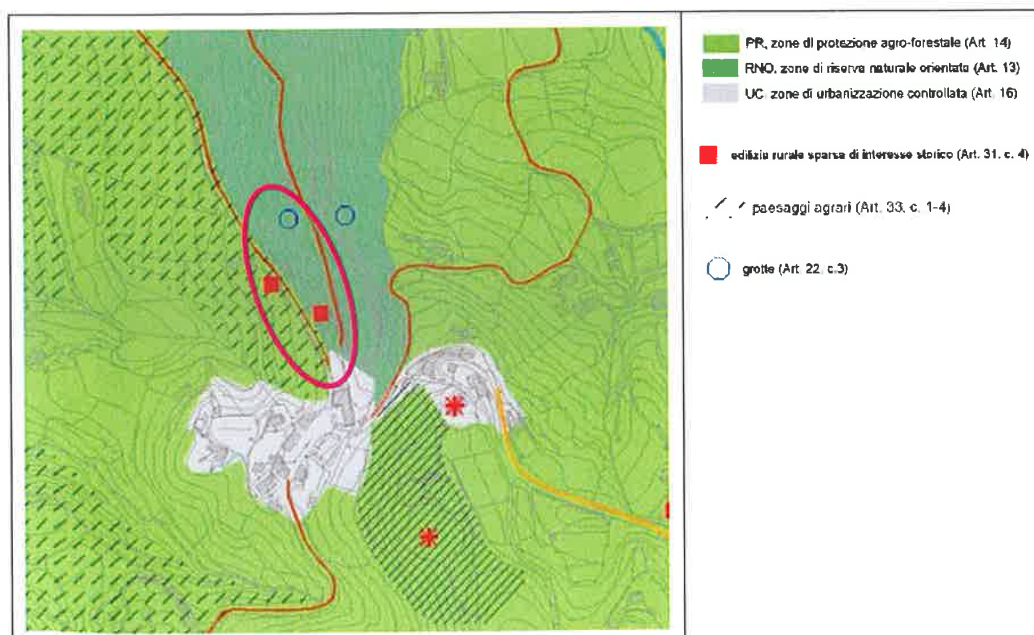
Il P.A. del Parco Regionale Colli Euganei è stato approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 74 del 07/10/1998. In base alla consultazione della cartografia del P.A. la zona del del Comune di Teolo oggetto della variante di piano, è interessata dai seguenti vincoli:

- RNO - Zona di riserva naturale orientata - art. 13 -
 - *"1. Gli indirizzi tendono soprattutto al potenziamento delle funzionalità ecosistemiche, da conseguire attraverso l'avviamento dei soprassuoli all'alto fusto, la regimazione del governo a cedilo, l'ampliamento della biodiversità vegetale e l'eliminazione o riduzione dei fattori di disturbo interni ed esterni.*
 - *2.(I) Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (UN), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo (limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o di attrezzature fisse, e che non comportano comunque interferenze sulle biocenosi in atto). Inoltre sono ammesse le attività agroforestali (UA), preferenzialmente orientata al mantenimento delle colture esistenti e alle azioni di governo e trattamento del bosco, gli interventi conservativi (C01 e CO2), manutentivi e di restituzione (MA e RE)*
 - *3.(P) Sono esclusi interventi di nuova edificazione nonché tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti e, con riferimento ai limiti generali dell'articolo 10 comma 3, sono ammessi, alle seguenti condizioni:*
 - *a) interventi per apertura o completamento di strade solo per eventuali tratti non asfaltati ad esclusivo uso agroforestale e antincendio realizzati da enti pubblici competenti;*
 - *b) trasformazione di incolti in aree coltivate, solo per governare l'imboschimento e per la ricostituzione di copertura vegetale con tecniche di ingegneria naturalistica sui terreni interessati da gravi processi erosivi in atto, con l'esclusione in ogni caso delle aree a "vegro", costituiti dai terreni incolti consolidati;*
 - *c) interventi selvicolturali solo se attuati secondo gli indirizzi del P.A. per i diversi tipi forestali;*

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

- d) movimenti di terreno e modificazioni dei reticoli idrici superficiali solo se finalizzati al mantenimento delle attività agropastorali in atto (purché compatibili con gli ecosistemi protetti) al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, alla difesa idrogeologica o al recupero ambientale di cave dismesse ed altre aree degradate, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.;
- e) ristrutturazioni degli edifici esistenti, con ampliamento degli annessi rustici limitato alle sole necessità del risanamento igienico funzionale, con superficie lorda di pavimento non superiore a mq. 80 secondo quanto stabilito dai commi 1 e 2 dell'articolo 6 della legge regionale 5 marzo 1985, n.24, con le cautele e le limitazioni previste dall'articolo 25;
- f) interventi relativi alla manutenzione ordinaria e al riordino degli impianti di remittenza radiotelevisiva esistenti, solo secondo le indicazioni contenute nell'articolo 19 e con le specificazioni del Progetto Antenne;
- 4.(P) E' altresì esclusa l'introduzione di specie animali o vegetali suscettibili di provocare alterazioni dell'ambiente. Sono consentite le attività indicate nelle tavole di piano purché siano compatibili con le norme del presente articolo."

Figura 2.11 – Estratto Tav. 3 P.A. Colli – Comune di Teolo (in fucsia l'area interessata dalla variante)



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

2.7 Il Piano di gestione ZPS IT3260017 Colli Euganei

La Giunta Regionale del Veneto ha incaricato nel 2008 l'Ente Parco dei Colli Euganei alla redazione dei Piani di Gestione per la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S) IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo – Monte Ricco", un'area protetta di circa 15.000 ettari che copre circa l'80 % dell'intera superficie del Parco e rientra nella Rete Natura 2000. Il Piano di gestione è considerato uno degli strumenti fondamentali di attuazione degli obiettivi di tutela delle biodiversità, atto a soddisfare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. In data 10 marzo 2010 l'Ente Parco ha avviato la fase finale di consultazione della Bozza completa del Piano di Gestione coinvolgendo di nuovo le autorità interessate ma anche il Pubblico inteso come gruppi di interesse, imprenditori locali e cittadini.

La cartografia ufficiale degli Habitat della ZPS IT3260017 della Regione Veneto (Deliberazione della Giunta Regionale n. 2816 del 22 Settembre 2009), riporta come presenti nell'area interessata dalla variante i seguenti habitat: 6210 in mosaico in 91H0.

Durante i rilievi nell'area interessata dalla variante in esame tali habitat non sono stati rilevati, si veda a tal proposito la descrizione della vegetazione presente (Par. 4.2.6).

Le NORME E REGOLAMENTI di DICEMBRE 2010 della bozza di piano, stabilisce quanto segue per quanto attiene gli Habitat forestali (91H0):

art. 6 *"La gestione e la tutela delle superfici interessate da habitat forestali è regolata attraverso le norme contenute nel Piano di Riordino Forestale, cui dovranno essere assoggettate, qualora già non lo fossero, anche le superfici assegnate, nella carta degli habitat, ad habitat forestali di interesse comunitario."*

Il "Piano di Riordino del territorio forestale del Parco Regionale dei Colli Euganei", predisposto ai sensi della Legge Regionale n. 25 del 27/6/1997 e gli altri piani di gestione forestale sviluppati nell'area del Parco Colli Euganei.

Ed in relazione ai *vegri* (termine che indica i prati aridi corrispondenti all'habitat 6210, stabilisce quanto segue:

art. 5 - Vegri e aggregati di vegri – *"1. Ai vegri si applicano le norme contenute nel presente articolo e quelle riportate nel regolamento n. 3.*

2. Ai sensi dell'art. 71 delle norme tecniche del PTRC, i vegri costituiscono parte qualificante e identitaria del paesaggio storico e culturale agro forestale dei Colli Euganei.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

3. I Comuni, per le parti di loro competenza territoriale, in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici, recepiscono i perimetri dei vegri, e li inquadrano nel sistema dei prati stabili di cui all'art. 14 delle Norme tecniche del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, richiamando, ai fini della loro tutela, le misure che queste norme hanno fissato allo scopo di mantenerne il valore nel tempo.

4. Il Piano di Riordino Forestale recepisce i perimetri dei vegri riportati nella carta degli habitat, assegnandoli alle zone a prateria e applicando le indicazioni tecniche contenute nelle presenti norme.

5. È comunque vietata la trasformazione in altra coltura dei vegri di superficie unitaria superiore a un ettaro.

6. Le indicazioni del comma precedente sono estese anche agli aggregati di vegri, se prioritari e con valutazione globale superiore a 1, qualora abbiano superficie complessiva dei vegri in essi ricompresi superiore a 1 ettaro. Il dettaglio di queste superfici è riportato nella carta di sintesi.

[..].

8. Ai proprietari dei vegri il Parco è tenuto a richiedere l'assenso all'esecuzione degli interventi di gestione attiva, fatte salve diverse disposizioni normative o regolamentari.

9. Il pascolamento da maggio a luglio è vietato nei vegri prioritari

10. La rimozione delle specie vegetali invasive e degli arbusti è vietata nel periodo di fioritura delle orchidee, da maggio a luglio.

11. Il carico massimo ammissibile è di 0,25 UBA/ha/anno.

12. Il pascolamento di ovini deve essere eseguito con pause di almeno otto settimane tra un periodo di pascolamento e il successivo e dimensionando il carico secondo quanto indicato nel regolamento n. 3.

13. Lo sfalcio del vegro non pascolato dovrà essere eseguita una volta l'anno, dopo la fine di giugno.

14. Nelle aree di presenza di *Spiranthes spiralis*, il pascolamento, la rimozione delle specie invasive e degli arbusti e lo sfalcio sono vietati da maggio a settembre.

15. Ogni 5 anni andrà effettuato un taglio tardivo, tra agosto e settembre.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

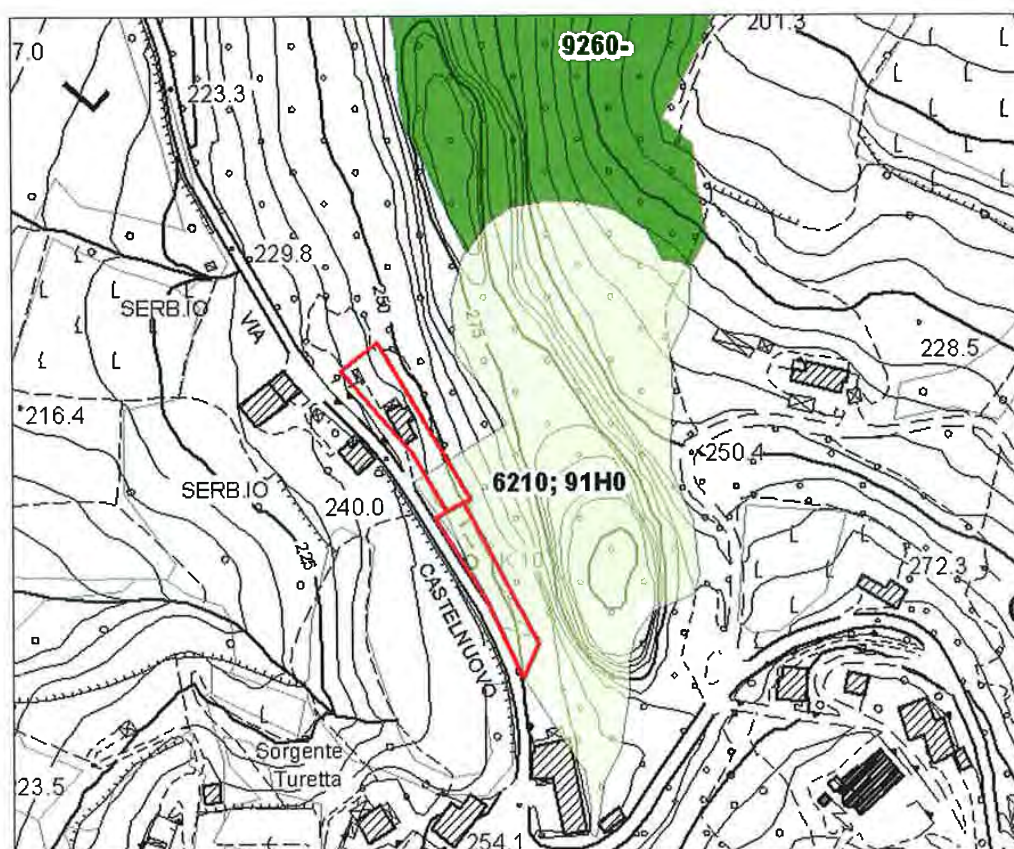
16. Lo sfalcio del vegro dovrà essere eseguita in modo non uniforme, con rilascio del 5-10% della superficie totale del vegro o aggregato di vegro indisturbata. Questa superficie sarà segata l'anno successivo, adottando una rotazione, in modo che la stessa parcella stia a riposo ogni 4-6 anni.

17. Nel caso si faccia uso di falciatrici a disco, l'altezza di taglio deve essere tenuta a 8-10 cm e le linee di taglio dovranno essere centrifughe, dal centro del vegro, verso l'esterno.

18. Durante le operazioni di sfalcio è obbligatorio l'impiego della barra d'involto o di altri strumenti idonei a garantire la tutela della fauna selvatica presente nei vegri.

19. I residui del taglio devono essere rimossi o utilizzati come mulching sulle superfici decespugliate nell'anno corrente."

Figura 2.12 - Habitat Natura 2000 nell'area del Comune di Teolo interessata dalla variante (in rosso) (rielaborazione Bioprogramm s.c. da cartografia Regione Veneto)



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante generale al Piano Ambientale n. 15. riguarda la trasformazione di un'area di mq. 1.000 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Urbanizzazione controllata (art. 16 delle N.T.A. del P.A.) e di un'area di mq. 1.200 circa da Riserva Naturale Orientata (art. 13 delle N.T.A. del P.A.) in zona di Protezione Agro Forestale (art. 14 delle N.T.A. del P.A.).

Si riporta di seguito quanto specificato nella Relazione tecnica allegata alla variante.

Il PRG del Comune di Teolo prevede un'area di urbanizzazione che comprende il centro edificato di Castelnuovo. Lungo la strada provinciale che porta al centro di Teolo la variante parziale n. 3 al PRG prevedeva l'estensione dell'area edificabile (zona D) in zona classificata dal P.A di riserva naturale orientata.

la riserva naturale, rispetto RO

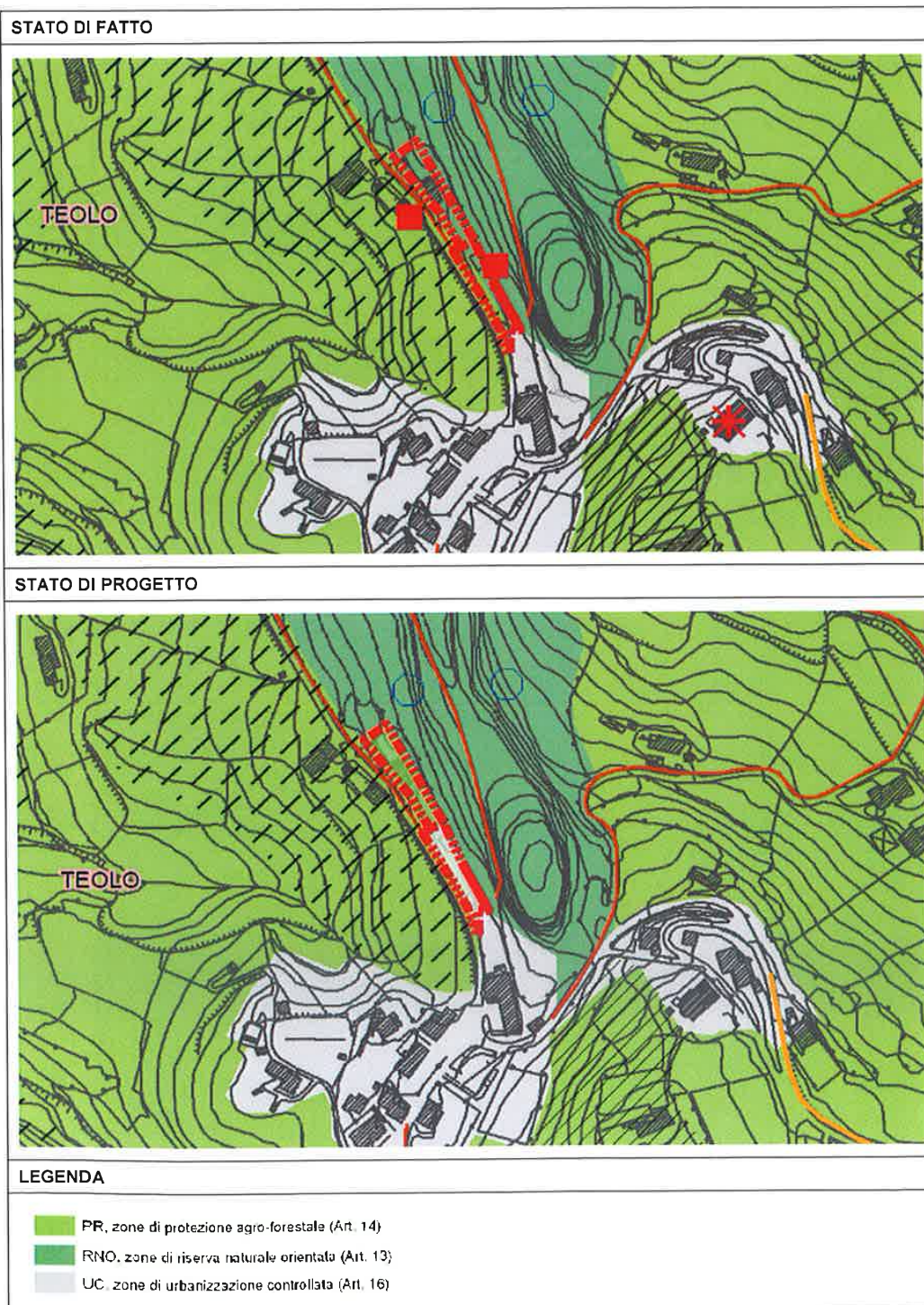
Per questo motivo l'Ente Parco con parere 2704/07 n. 27.03.2007 ha dichiarato il previsto ampliamento di zona come non compatibile con il Piano Ambientale. Ai sensi dell'art. 131 del regolamento dell'Ente l'espressione del parere di incompatibilità costituisce richiesta di variante al P.A. Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di U.C.

Inoltre si è verificato che in area limitrofa a quella oggetto di variante nel PRG esiste un fabbricato ricadente in zona di Riserva Naturale e pertanto, ai sensi della vigente normativa di Piano senza possibilità di interventi fatta salva la ristrutturazione o il restauro.

Si ritiene pertanto di modificare la destinazione di detta area in zona di Protezione Agro Forestale nella quale sono permessi gli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 per le aree agricole.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 3.1 – Confronto stato di fatto – stato di progetto per riferito alla Tav. C/3 n. 2 e 5 del Piano Ambientale



4. SINTESI DELLE PRINCIPALI POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO

Nei paragrafi che seguono viene descritto lo stato di fatto e le principali problematiche ambientali, paesaggistiche e culturali presenti nel territorio interessato dalle Varianti al Piano Ambientale.

4.1 Inquadramento territoriale generale: i Colli Euganei

4.1.1 Premessa

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, Istituito con L. R. 10.10.1989 n.38, comprende, totalmente o in parte, 15 Comuni e si estende per 18.694 Ha. Sono presenti i maggiori rilievi collinari della Pianura Padana che si ergono, nettamente isolati, a sud-ovest di Padova (la massima elevazione, il Monte Venda, raggiunge quota 601 m).

La particolare ubicazione e genesi vulcanica, i diversi orizzonti climatici, la presenza attiva dell'uomo fin dai tempi più remoti, rendono il Parco unico per le sue ricchezze naturali, paesaggistiche, ambientali, culturali ed artistiche. Con la Legge Istitutiva e l'approvazione del Piano Ambientale, il Parco si è dotato di adeguati strumenti per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per l'incremento dello sviluppo economico e sociale del suo territorio in una logica di sostenibilità.

4.1.2 Assetto fisico e geomorfologico

Entrambe le grandi componenti dell'assetto fisico del territorio euganeo presentano caratteri determinanti per tutti gli altri assetti:

- il sistema collinare, formato da un complesso geologico di rocce sedimentarie calcaree sollevate ed interrotte da intrusioni vulcaniche (che provocano le forme a cono ripido più caratterizzanti);
- il sistema della pianura, che lambisce i Colli con una serie di valli naturalmente paludose, sede di manifestazioni idrotermali di complessa origine, sfruttate sin dall'antichità.

Per il sistema collinare, la singolarità geologica è evidentemente alla base non soltanto della peculiarità d'immagine e di connotazione ambientale, ma anche degli interessi scientifici del Parco e dei principali problemi che vi si debbono affrontare. Sia la parte di origine vulcanica, più

nota, che quella sedimentaria dell'area collinare, presentano aspetti di specifico interesse scientifico, anche per la varietà dei fenomeni osservabili, concentrati in un ambito territoriale di limitata estensione (circa 100 Km²): la prima per le configurazioni magmatiche affioranti o esposte dalle attività di cava, la seconda per i reperti fossili di interesse paleontologico. Ma, soprattutto, è nel sostrato geologico che hanno radice i problemi storici dei Colli, poiché i Colli Euganei sono costituiti dalle uniche formazioni rocciose di un vasto comprensorio territoriale, che si estende alle province di Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara e Mantova, ad da cui si è attinto fin dall'epoca romana per la produzione di materiali lapidei, alcuni dei quali, con buone caratteristiche tecnologiche, hanno un'area di mercato notevole, mentre per altri (in particolare i calcari e le marne) si è sviluppato un settore industriale di trasformazione che, con le cementerie, ha assunto dimensioni di rilievo regionale. Quindi l'attività estrattiva, risorsa storica dell'economia locale, ha negli ultimi 50-60 anni conosciuto uno sviluppo tale da alterare gravemente non solo il paesaggio ma anche, e più generalmente, l'assetto idrogeologico e ambientale: innescando o aggravando i fenomeni di instabilità strutturale dei versanti con danni a manufatti ed infrastrutture, modificando i deflussi delle acque superficiali e sotterranee, e determinando rischi crescenti di interferenza con lo stesso fenomeno del termalismo (essendo quest'ultimo legato, secondo le più recenti interpretazioni a peculiari meccanismi di miscelazione delle acque calde di risalita con quelle di falda).

Non meno rilevanti sono i problemi idrogeologici per le aree piane ai piedi dei Colli naturalmente paludose e confinate, sul versante orientale, dal Canale della Battaglia e dalle infrastrutture più recenti, che ostacolano ulteriormente lo smaltimento delle acque.

Il problema storico del drenaggio delle acque, anche indipendentemente dagli obiettivi di sviluppo agricolo, richiede un impegno costante, per mantenere in efficienza un sistema complesso di gestione delle acque, senza il quale buona parte delle piane interne (compresa quella in cui sono situati Abano e Montegrotto), sarebbero paludi inagibili. D'altra parte l'attuale assetto della pianura, ad intenso utilizzo agricolo e in qualche parte urbanizzata, è frutto di bonifiche secolari dai primi interventi medioevali localizzati, a quelli sei-settecenteschi, in concomitanza della creazione del grande sistema di gestione delle acque in tutto il territorio veneto, sino al molto più recente intervento strutturale della prima metà, del 900, che ha disegnato l'attuale geometria reticolare di drenaggi e di scoli che viene continuamente mantenuta dai Consorzi di Bonifica.

Analogamente a quanto accaduto per le attività estrattive, lo storico sfruttamento delle acque termali ha assunto notevoli incrementi negli ultimi 30 anni. Anche in questo caso, ai rilevanti benefici economici indotti da tale attività, soprattutto in rapporto al sistema ricettivo connesso, si sono accompagnati effetti negativi che si manifestano, oltre che nell'esaurimento delle fonti

tradizionali (sorgenti e pozzi poco profondi), anche in fenomeni di subsidenza del suolo, nelle aree a maggiore emungimento, che determinano problemi di stabilità di opere e di manufatti ma soprattutto espongono a rischi idraulici estese parti del territorio, in qualche caso sconsideratamente urbanizzate.

4.1.3 Assetto naturalistico

Lo scenario attuale, sotto il profilo naturalistico, risulta caratterizzato da: scarsità di strutture ecosistemiche dotate di adeguati livelli di naturalità, capaci di sviluppare autonomamente i meccanismi regolatori degli equilibri biologici; presenza di numerosi centri di disturbo (inquinamento diffuso e localizzato, radio- frequenze, rumore, etc.) rappresentati da attività economiche svolte in luoghi anche distanti dai biotopi, ma capaci di influenzarne la stabilità; eccessiva frammentazione fondiaria, che impedisce di applicare, ad aree di sufficiente estensione, linee omogenee di recupero e valorizzazione; eccessivo frazionamento degli ambiti naturali da parte di infrastrutture di vario tipo, che impediscono il formarsi di un continuum territoriale indispensabile per la funzionalità degli ecosistemi

D'altra parte, nonostante le tendenze sempre più aggressive nei confronti della situazione naturalistica, emerge che i Colli Euganei rappresentano una sorta di oasi per alcune entità florofaunistiche, scomparse nella vicina pianura: rispetto a questa, infatti gli Euganei presentano una discreta varietà di ambienti e sono stati interessati solo parzialmente dalle massicce trasformazioni dell'ambiente naturale e di quello rurale, che non hanno risparmiato la pianura. I Colli Euganei fanno parte della Rete Natura 2000: sono stati designati come aree SIC-ZPS con codice IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco", per la loro importanza nella conservazione di habitat e specie protetti ai sensi della Dir. 92/43/CEE.

Gli studi per il Piano provinciale collocano l'area dei Colli tra quei "relitti" ecologici ormai molto rari che devono essere conservati per i loro cicli relativamente integri, soprattutto se si considera la possibilità di collegarli con le zone di pianura bonificata a ridosso dei rilievi, riconosciute come aree con graduata potenzialità di recupero naturalistico. Ma anche negli ecosistemi dell'area dei Colli si sono determinate in tempi recenti profonde modificazioni nelle distribuzioni e composizioni della vegetazione: ad un periodo, durato quasi duemila anni e conclusosi agli inizi del nostro secolo, ne è succeduto un secondo, di breve durata, ma dagli effetti ben più devastanti, le cui principali cause possono essere riconducibili ad una serie di attività quali:

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

- l'industrializzazione e l'urbanizzazione, che hanno determinato l'espansione dei centri urbani e la costituzione di nuovi insediamenti industriali a scapito anche di aree agricole o di zone con vegetazione naturale di notevole pregio;
- le cave di materiale roccioso, con la conseguente erosione d'interi versanti o addirittura d'interi rilievi, più significativa che altrove vista l'esiguità morfologica delle colline euganee;
- i disboscamenti per sostituire, nelle zone vocate, l'attività selvicolturaie con quella più redditizia del vigneto;
- i rimboschimenti spesso eseguiti impiegando provenienze estranee alla flora locale - come conifere o latifoglie esotiche - o le piantagioni monospecifiche, anche nelle aree a più elevato valore naturalistico;
- i decespugliamenti delle siepi e dei filari, un tempo elementi lineari tipici dei bordi delle coltivazioni agrarie;
- la raccolta di piante rare per scopi commerciali e vivaistici (fico d'India, asparago selvatico, corbezzolo, pungitopo, etc);
- la pressione turistica e le modalità di fruizione dell'ambiente naturale non sorrette da un'adeguata coscienza e sensibilità ecologica;
- gli inquinamenti e la diffusione di malattie dovute a stati di stress della vegetazione, che ha perso nel tempo le sue capacità di difesa spontanea;
- gli incendi, causa di degrado della vegetazione e d'impoverimento del suolo, che innescano profondi fenomeni di dissesto idrogeologico.

Un tema a parte riguarda gli aspetti di interesse naturalistico nelle aree più antropizzate dall'attività agricola o dagli insediamenti.

In termini di superficie le aree coltivate rappresentano la forma di uso del suolo prevalente, con vigneti (ca. 3.250 ha nella parte collinare) e seminativi. Si tratta, nel caso della viticoltura, di coltivazioni tipiche del paesaggio collinare, mentre i seminativi (ca. 3.600 ha), occupando la fascia di transizione ad immediato contatto con la circostante pianura, sono per lo più dominati da monoculture di mais e soia. Tralasciando gli aspetti economico-produttivi, è importante evidenziare dal punto di vista naturalistico le profonde modificazioni subite dal territorio agricolo euganeo, non solo nei caratteri del paesaggio, ma anche e soprattutto in quelli strutturali:

perdita di sostanza organica nei suoli, impoverimento nutritivo, decapitazione del profilo, abbassamento delle falde sono soltanto alcuni dei fattori che obbligano a coltivare con apporti di energia sempre maggiori. Inoltre sono scomparsi alcuni caratteri di impianto tipici della struttura fondiaria tradizionale: l'olmo e l'acero maritato alla vite, il castagneto da frutto (oggi meno di 10 ha), i muri a secco di contenimento delle terrazze, salici, pioppi, noci, meli, peri selvatici e tutte le altre specie tipiche che delimitavano i coltivi segnando le capezzagne. Tali segmentazioni del territorio agricolo costituiscono il reticolo su cui si appoggiano i corridoi ecologici più efficienti per garantire una diffusione delle specie di maggiore naturalità e la loro decadenza può comportare un ulteriore danno, molto grave anche se indiretto, all'assetto naturalistico complessivo.

Non meno interessanti appaiono i ca. 750 ha di aree verdi attrezzate o architettate comprendenti anche presenze storiche di notevole valore. Per qualità e varietà degli esempi dispiegati in un arco di tempo che va dal 1500 al 1900, l'area euganea presenta per il verde storico di parchi e giardini un interesse eccezionale. Sono una ventina le emergenze significative oggi presenti nell'area del Parco. Per la quasi totalità dei casi sono legate ad una villa. La tendenza a distribuirsi nella fascia pedecollinare, propria degli insediamenti di villeggiatura in zone di collina, diventa in questo caso una regola giustificata dalla morfologia dei Colli, di difficile accessibilità storica nelle parti più interne.

4.1.4 Assetto storico, culturale e paesistico

L'area dei Colli non è tanto epicentro di vicende storiche autonome, quanto piuttosto il contesto esteso e periferico dei processi di strutturazione del territorio di pianura che si sono succeduti nel tempo, sin dall'epoca preromana. La particolare morfologia e la relativa marginalità dell'area collinare (sino a un secolo fa circondata di paludi) hanno comportato tuttavia una sedimentazione caratterizzata di ciascuna fase progressivamente affermata: preistorica, romana, medioevale, rinascimentale, barocca, sino a quelle ottocentesche. Di queste in ogni caso è possibile distinguere qualche aspetto ricorrente, tipizzante o sistematico, che permette di riconoscere in ciascun episodio il frammento di un più complessivo modello insediativo.

D'altra parte l'aspetto forse più intrigante di questo territorio in quanto "palinsesto diacronico", emerge dalla compresenza di testimonianze di almeno duemila anni di storia in pochi chilometri. Quindi il "sistema" dei beni storici che oggi censiamo non è un insieme di episodi singolari, ma di fatto un collage di frammenti di sistemi eterogenei, forse ricomponibili per parti.

Sebbene molti aspetti strutturali dei diversi sistemi insediativi si siano perduti (ad esempio del paesaggio agrario della pianura pre-bonifica o della catena di difesa occidentale del medioevo),

per altri permangono tracce importanti che possono essere rivalutate proprio in quanto sistema (ad esempio la vie d'acqua, l'insediamento rurale di certe zone o il paesaggio agrario di versante, segnato dai giardini delle ville e dalle alberature di filare).

L'archeologia preistorica mostra, attraverso una notevole quantità di ritrovamenti dispersi su tutto il territorio collinare, l'importanza dei Colli come sito riparato, entro il quale hanno avuto sviluppo insediamenti modesti ma continui e stabili, dispersi in località isolate, aree fertili ma anche meno insalubri e più difendibili (spesso a ridosso delle rocche sommitali dei colli). Fanno eccezione alcuni ritrovamenti (Basse di Valcalaone, Laghetto della Costa, Valbona) di insediamenti nella palude pedecollinare, con tracce di rudimentali bonifiche. La casualità dei ritrovamenti e la loro eterogeneità fanno supporre un patrimonio ben più vasto di testimonianze ancora inesplorate e possibili aspetti sistematici per ora solo intuibili.

Per l'età storica, preromana e romana, i ritrovamenti permettono di identificare insediamenti urbani importanti (ad Este, Montegrotto e, più tardi Monselice), già connessi all'attività di escavazione della trachite (utilizzata per i lavori pubblici, come i selciati o gli acquedotti) e all'utilizzo delle acque termali. Ritrovamenti cospicui e ulteriormente accrescibili sono localizzati ad Este e, in parte, a Montegrotto, mentre quasi tutti i nuclei di insediamento tradizionale hanno tracce di epoca imperiale o altomedioevale, ma in siti e con un livello di frammentarietà che non permettono una mappatura sistematica del territorio euganeo romano.

Di grande rilievo, a i fini, della conservazione strutturale del paesaggio euganeo, la rete dei percorsi storici. Gli itinerari imperiali (per larga parte ribadenti tracciati più antichi) costeggiavano i Colli, e sono tuttora ben riconoscibili: l'asse portante da Padova ad Este per Abano, Montegrotto, Monselice, Marendole e Motta, faceva parte della strada da Bologna ad Aquileia. Strade minori si dipartivano da Este per Baone, Arquà, Vò e il Vicentino attraverso Cinto. La strada "montanara" che porta da Padova a Teolo, sembra di epoca medioevale e conferma il nuovo ruolo assunto dalle parti interne dei Colli (in particolare attorno ad Arquà e Teolo), con reticoli abbastanza fitti di strade minori, quasi sempre confermate sino ad oggi, compresa la strada pedecollinare e la gran parte degli accessi perpendicolari ai Colli. Sono più recenti i percorsi legati alle sistemazioni idrauliche, dalla strada che costeggia il canale di Battaglia alle strade della bonifica (esemplare quella del M. Bignago), o a quelle riferite agli insediamenti "forti" pedecollinari (Praglia, Valsanzibio, Luvignano).

Pur nella varietà delle forme, i modelli insediativi individuabili nei Colli sono generalmente caratterizzati dalla discontinuità e dalla dispersione. Anche in presenza di elementi dominanti (un castello, una pieve, un nodo viario) è raro che l'agglomerazione raggiunga la densità tipica del borgo. Eccettuati Monselice, Este, Battaglia ed Arquà, non si riconoscono "centri" (nel senso

di aggregazioni edilizie complesse). In tutti gli altri casi (censiti come "nuclei") l'addensarsi del tipo edilizio ricorrente che origina il villaggio non altera la valenza individua di ciascun edificio, il suo riferimento strutturale alla organizzazione agraria e alle necessarie aree di pertinenza. Ne consegue che il tipo edilizio rimane fortemente caratterizzato e che semmai può essere riconosciuto un "modello insediativo" nel rapporto che caratterizza ciascun tipo edilizio rispetto al paesaggio circostante, piuttosto che nel rapporto tra centro e sistema rurale intorno.

Il tipo rurale è di esemplare semplicità: a partire dal modello unicellulare a corpo semplice su due piani, con l'aggiunta eventuale del "barco" (ricovero), della "teza" (fienile) e del "portico" (rimessa) si perviene ai tipi più complessi, in cui predomina la composizione lineare, ortogonale alla pendenza, con fronte principale verso il lato più soleggiato e area di pertinenza davanti all'edificio.

Quando alle esigenze semplici dell'abitante-coltivatore subentrano quelle del padrone con servi e braccianti, il modello cambia radicalmente: si rifà alla "curtis" longobarda e indica nell'accorparsi di vari elementi (casa dominicale, case del fattore e dei servi, stalle e rimesse, "cappella") e nel ruolo centrale della pertinenza non edificata (la corte) la rispondenza ad un diverso assetto fondiario e ad un ordinamento giuridico-amministrativo particolare.

Con la Serenissima, anche il territorio euganeo conosce la "civiltà di villa": il tipo edilizio si modifica radicalmente: si caratterizza in un impianto simmetrico, assiale, con più organico rapporto tra i consuetudinari corpi elementari, ora arricchiti da aggettivazioni desunte dal lessico classico e soprattutto con una forte apertura organizzativa della campagna circostante, in cui il giardino, per rappresentanza e rilievo paesaggistico, spesso prevale sull'edificio stesso.

Se l'insediamento rurale è quasi indipendente dall'assetto infrastrutturale è connesso invece all'impianto del paesaggio agrario, quello dominicale determina il sistema delle infrastrutture di versante, indipendentemente dalle strade di attraversamento romane o medioevali, collocandosi in siti strategici e con posizioni dominanti e visibili a grande distanza, spesso ancora riscontrabili (sui poggi, sulle selle). A sua volta, il modello insediativo delle ville risponde già ad una strutturazione estesa del territorio, con rapporti con le aree urbane: perciò sono quasi tutte collocate al piede dei versanti, spesso raggiungibili per via d'acqua, comunque connesse all'infrastrutturazione di pianura.

Anche per questi motivi strutturali di impianto il disegno del paesaggio agrario è tuttora indissolubile dall'edificato rurale e il progetto di valorizzazione non può che assumere come riferimento l'intero sistema insediativo. Analogamente la localizzazione emergente della casa dominicale deve essere difesa nella sua individualità (anche se permangono solo tracce

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

dell'impianto originario), mentre per la villa va studiato e compreso l'intero sistema delle "pertinenze estese", che si protendono oltre il giardino e che innervano il territorio circostante con segni vettori (un canale, un filare, uno sfondo boscato) o con un insediamento "di servizio" che talvolta ha acquistato la forza di nucleo più di qualche aggregato spontaneo (come ad esempio Valsanzibio). D'altra parte un modello insediativo particolare si riscontra nel paesaggio agrario della piana bonificata che nelle valli dai bordi boscati e nelle fasce di pianura aperta tra gli scoli principali, è quasi ineditata. Proprio l'assenza storica di edifici caratterizza questo specifico modello, antichissimo (anche se l'assetto della lottizzazione agraria attuale ha quasi ovunque meno di un secolo). Il segno antropico dominante è dato dalla geometria degli scoli, sottolineata dalle superstiti siepi ed alberature, con episodi notevoli di ingegneria idraulica e di radi insediamenti rurali o di ville rivierasche lungo gli scoli principali, sottolineati dalle arginature.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

4.2 Inquadramento territoriale di dettaglio: Variante n. 15

4.2.1 Descrizione del sito interessato dalla variante

Le due aree della frazione di Castelnuovo interessate dalla variante in esame, sono limitrofe e si collocano ai piedi del rilievo che sovrasta il centro abitato delle frazione, lungo la S.P. 43 che da Castelnuovo porta al centro di Teolo.

L'area di 1.000 mq è rappresentata da un terreno spianato e recintato, è attualmente adibito a parcheggio. L'area di 1.200 mq rappresenta la pertinenza di una abitazione rurale, attualmente occupata da coltivazioni arboree e giardino dell'abitazione.

Il versante collinare immediatamente confinante con le due aree è occupato da una folta vegetazione arboreo-arbustiva di tipo misto, con presenza di Roverella allo strato arboreo.

Foto 4.1- Area interessata dalla variante attualmente adibita a parcheggio (trasformazione da RNO a UC)



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Foto 4.2 – Area interessata dalla variante: edificio rurale e sue pertinenze (trasformazione da RNO a PR)



4.2.2 Qualità dell'aria

4.2.2.1 Premessa

L' ARPAV effettua da diversi anni campagne di monitoraggio della qualità dell'aria a livello regionale e provinciale attraverso una serie di centraline fisse distribuite sull'intero territorio che misurano, a intervalli di un'ora, la concentrazione dei principali inquinanti presenti nell'aria. Nel 2009 in provincia di Padova risultano attive 7 stazioni di monitoraggio di rete fissa, che funziona per tutto l'anno. La rete fissa di monitoraggio di riferimento per l'area del Parco Colli è costituita dalle centraline di Cinto Euganeo, di Este e di Monselice, tutte collocate nel settore sud. Vengono inoltre effettuate, sempre da ARPAV, diverse campagne di misure con stazioni mobili in diversi comuni del Parco per periodi limitati nel tempo. Tra queste è stata effettuata nel Comune di Teolo una campagna con centralina mobile nel 2011 in Via De Gasperi, nei periodi Luglio-Settembre e nel mese di Novembre, per un totale complessivo di 75 giorni di monitoraggio. Di seguito si riportano i risultati della campagna contenuti nel documento "La qualità dell'aria nel Comune di Teolo (ARPAV, 2012).

La stazione mobile è attrezzata con apparecchiature in continuo per la misura automatica di

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

inquinanti quali:

- biossido di zolfo (SO₂)
- monossido di carbonio (CO)
- ozono (O₃)
- ossido di azoto (NO_x)

e per la misura giornaliera delle polveri fini (PM₁₀), dalla cui caratterizzazione chimica è possibile anche determinare altri inquinanti come:

- idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed in particolare Benzo(a)pirene
- metalli (Pb, As, Cd, Ni, Hg).

Contestualmente alle misure in automatico sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media settimanale di benzene con campionatori passivi manuali.

Considerato che si tratta di un'indagine di tipo esplorativo in una zona del territorio provinciale ove non sono posizionate stazioni fisse di monitoraggio e mancano dati storici, i dati di qualità dell'aria sono stati comparati con quelli rilevati nei medesimi periodi nell'area urbana di Padova dalle stazioni fisse di Arcella e Mandria.

4.2.2.2 *Biossido di Zolfo*

I livelli ambientali di biossido di zolfo rilevati nel Comune di Teolo sono risultati sempre ampiamente inferiori ai valori limite previsti dal DLgs 155/2010, per la protezione della salute (350 µg/m³, media 1h; 125 µg/m³, media 24h) e per la soglia di allarme (500 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

Tabella 4.1 - Biossido di zolfo (SO₂): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione	concentrazione (µg/m ³) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	Teolo n= 1610 (*)	Arcella n= 1667 (*)	Mandria n= 1679 (*)
Min (medie 1h)	<1.0	<1.0	<1.0
Media (medie 1h)	1.0	1.0	1.0
Max (medie 1h)	7.0	10.0	5.0
Nota (*) numero di campioni analizzati (medie 1h) durante il periodo di monitoraggio			

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

4.2.2.3 Monossido di Carbonio

Il monitoraggio del monossido di carbonio (CO) nel Comune di Teolo non ha evidenziato alcun superamento dei valori limite fissati dal DLgs 155/2010 (10 mg/m³, media 8h).

Tabella 4.2 - Monossido di carbonio (CO): concentrazione rilevata durante il monitoraggio in via De Gasperi nel Comune di Teolo, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione	concentrazione (mg/m ³) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	Teolo	Arcella	Mandria
	n= 1657 ^(*)	n= 1665 ^(*)	n= 1664 ^(*)
Min (media 1h)	<0.1	<0.1	0.2
Media (media 1h)	0.3	0.3	0.6
Max (media 1h)	2.1	2.1	2.9
Nota (*) numero di campioni analizzati (media 1h) durante il periodo di monitoraggio			

4.2.2.4 Ozono

Durante il monitoraggio nel Comune di Teolo sono stati registrati 29 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 mg/m³, media 8h) e 3 superamenti della soglia di informazione (180 mg/m³, media 1h) previsti dal DLgs. 155/2010.

Tabella 4.3 - Ozono (O₃): numero di superamenti dei parametri di valutazione a breve termine previsti dalla normativa vigente (cfr. Appendice I) rilevati in via De Gasperi - Comune di Teolo, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	n. eventi critici dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	Teolo	Arcella	Mandria
Superamenti soglia di informazione 180 µg/m ³ (DLgs 155/2010, media 1h)	3	10	25
Superamenti soglia di allarme 240 µg/m ³ (DLgs 155/2010, conc. per 3h consecutive)	0	0	0
Superamenti valore limite di protezione salute 120 µg/m ³ ⁽¹⁾ (DLgs 155/2010, max die media mobile 8 h)	29	29	32
Note (1) media mobile su 8 h trascinata (24 osservazioni/die)			

4.2.2.5 Biossido di azoto

Nel Comune di Teolo dal 29/07/11 al 13/09/11 e dal 01/11/11 al 28/11/11 non sono mai stati registrati superamenti del limite di protezione della salute (200 mg/m³, media 1h), né della soglia di allarme (400 mg/m³, persistenza per 3h consecutive), previsti dal DLgs 155/2010. Inoltre rispetto alla valutazione dei parametri a lungo termine la campagna ha evidenziato una concentrazione media di 18 mg/m³ e cioè indicativamente inferiore al valore limite annuale di

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

protezione della salute ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Tabella 4.4 - Biossido di azoto (NO₂): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, e confronto indicativo con i parametri di valutazione a lungo termine previsti dalla normativa vigente, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	Teolo	Arcella	Mandria
	n= 1657 (*)	n= 1704 (*)	n= 1677 (*)
Min (medie 1h)	<5	<5	5
Media (medie 1h) rif. valore limite protezione salute (DLgs 155/2010) - $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media annuale	18	38	25
Max (medie 1h)	61	151	88
Nota (*) numero di campioni analizzati (medie 1h) durante il periodo di monitoraggio			

4.2.2.6 Polveri fini

Nel Comune di Teolo dal 29/07/11 al 13/09/11 e dal 01/11/11 al 28/11/11 si sono registrati in totale n.12 superamenti del limite di protezione della salute ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media 24h), previsti dal DLgs 155/2010.

Tabella 4.5 - Polveri fini (PM₁₀): numero di superamenti dei parametri di valutazione a breve termine previsti dalla normativa vigente) rilevati in via De Gasperi - Comune di Teolo, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	n. eventi critici dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	Teolo	Arcella	Mandria
	n= 73 (*)	n= 74 (*)	n= 60 (*)
Superamenti valore limite protezione salute $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (media 24 h, DLgs 155/2010)	12	13	12
Nota (*) numero di campioni analizzati (medie 24h) durante il periodo di monitoraggio			

In riferimento invece al limite protezione della salute annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media annuale), il valore medio della concentrazione di polveri fini è risultato uguale a $35 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e quindi indicativamente inferiore al limite annuale di protezione delle salute ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Concentrazioni medie analoghe sono state registrate, nei medesimi periodi, presso le stazioni fisse di Arcella ($37 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e Mandria ($39 \mu\text{g}/\text{m}^3$). In base al calcolo su base annuale il numero di superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ è risultato superiore ai 35 previsti dalla legge (79 superamenti considerando la correlazione con i dati annuali di Arcella e 86 superamenti considerando quella con Mandria).

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

Tabella 4.6 - Polveri fini (PM10): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, e confronto indicativo con i parametri di valutazione a lungo termine previsti dalla normativa vigente, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	<i>Teolo</i>	<i>Arcella</i>	<i>Mandria</i>
	<i>n= 73 ^(*)</i>	<i>n= 74 ^(*)</i>	<i>n= 60 ^(*)</i>
<i>Min (medie 24 h)</i>	7	10	5
<i>Media (medie 24 h)</i> <i>rif. valore limite protezione salute (DLgs 155/2010)</i> <i>- 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, media annuale</i>	35	37	39
<i>Max (medie 24 h)</i>	85	86	94
Nota (*) numero di campioni analizzati (medie 24h) durante il periodo di monitoraggio			

4.2.2.7 Benzo(a)pirene (IPA)

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. E' accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer- cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali. Nel Comune di Teolo dal 29/07/11 al 13/09/11 e dal 01/11/11 al 28/11/11 è stato evidenziato un valore medio di concentrazione uguale a 0.8 ng/m³ e, quindi, indicativamente inferiore al valore obiettivo di 1 ng/m³ (media 24h) previsto dal DLgs 155/2010.

Tabella 4.7 - Benzo(a)pirene (IPA): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, e confronto indicativo con i parametri di valutazione a lungo termine previsti dalla normativa vigente, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	concentrazione (ng/m ³) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	<i>Teolo</i>	<i>Arcella</i>	<i>Mandria</i>
	<i>n= 37 ^(*)</i>	<i>n= 37 ^(*)</i>	<i>n= 31 ^(*)</i>
<i>Min (medie 24 h)</i>	<0.1	<0.1	<0.1
<i>Media (medie 24h)</i> <i>rif. valore obiettivo (DLgs 155/2010)</i> <i>- 1 ng/m³, media annuale</i>	0.8	0.8	1.1
<i>Max (medie 24 h)</i>	4.6	3.4	4.0
Nota (*) numero di campioni analizzati (medie 24h) durante il periodo di monitoraggio			

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

4.2.2.8 Benzene

Nel Comune di Teolo dal 29/07/11 al 13/09/11 e dal 01/11/11 al 28/11/11 è stato evidenziato un valore medio di concentrazione pari a 2.1 mg/m³ e quindi indicativamente inferiore al limite di 5 mg/m³, corrispondente al valore limite per la protezione della salute (5 mg/m³, media annuale) previsto dal DLgs 155/2010.

Tabella 4.8 - Benzene (C₆H₆): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, e confronto indicativo con i parametri di valutazione a lungo termine previsti dalla normativa vigente, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	concentrazione (µg/m ³) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	<i>Teolo</i>	<i>Arcella</i>	<i>Mandria</i>
	<i>n= 8 ^(*)</i>	<i>n= 14 ^(**)</i>	<i>n= 14 ^(**)</i>
<i>Min</i>	0.5	0.7	0.3
<i>Media</i> rif. valore limite protezione salute (DLgs 155/2010) - 5 µg/m ³ , media annuale	2.1	3.1	2.5
<i>Max</i>	5.2	7.7	6.4
Nota (*) numero di campioni analizzati a seguito di prelievo settimanale mediante campionatore passivo Radiello (**) numero di campioni analizzati a seguito di prelievo giornaliero mediante fiala di carbone attivo			

4.2.2.9 Metalli pesanti (Pb, As, Cd, Ni, Hg)

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale quelli 'regolamentati' da una specifica normativa sono: il piombo (Pb), l'arsenico (As), il cadmio (Cd), il nichel (Ni) e il mercurio (Hg).

Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola. I metalli pesanti sono diffusi in atmosfera con le polveri (le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente).

Il livello di piombo nel sangue è l'indicatore più attendibile di esposizione ambientale.

Le linee guida dell'OMS indicano un valore critico di Pb pari ad una concentrazione di 100 µg/l e su questa base è stata proposta una stima della concentrazione media annuale consentita dalla normativa in atmosfera (0,5 µg/m³, DLgs 155/2010).

Nel Comune di Teolo dal 29/07/11 al 13/09/11 e dal 01/11/11 al 28/11/11 non sono mai stati registrati superamenti del valore limite per i diversi inquinanti indagati.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Tabella 4.9 - Piombo (Pb): concentrazione rilevata in via De Gasperi - Comune di Teolo, e confronto indicativo con i parametri di valutazione a lungo termine previsti dalla normativa vigente, confrontata con i valori misurati dalle centraline fisse di Arcella e Mandria (fonte: ARPAV, 2012)

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) dal 29/07/11 al 13/09/11 (47 gg) e dal 01/11/11 al 28/11/11 (28 gg)		
	<i>Teolo</i>	<i>Arcella</i>	<i>Mandria</i>
	<i>n= 35 (*)</i>	<i>n= 36 (*)</i>	<i>n= 28 (*)</i>
<i>Min (medie 24 h)</i>	0.002	0.002	<0.001
<i>Media (medie 24 h)</i> <i>rif. Valore limite protezione salute (DLgs 155/2010)</i> <i>- 0.5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, media annuale</i>	0.009	0.010	0.010
<i>Max (medie 24 h)</i>	0.023	0.030	0.026
Nota (*) numero di campioni analizzati sul PM10 (medie 24h) durante il periodo di monitoraggio			

Come evidente dai valori riportati, la concentrazione media di Piombo (Pb) è risultata largamente inferiore ai limiti previsti dal DLgs 155/2010. Per gli altri metalli pesanti il DLgs 155/2010 stabilisce dei valori obiettivo per le concentrazioni annuali di As (6 ng/m³), Cd (5 ng/m³), Ni (20 ng/m³). La concentrazione media di metalli rilevati nel Comune di Teolo è risultata generalmente bassa; Arsenico (0.7 ng/m³), Cadmio (0.3 ng/m³), Nichel (5.0 ng/m³) hanno registrato valori medi di concentrazione in linea con quelli monitorati nei medesimi periodi presso le stazioni fisse di Arcella (As 0.8 ng/m³, Cd 0.4 ng/m³, Ni 3.4 ng/m³) e di Mandria (As 0.8 ng/m³, Cd 0.5 ng/m³, Ni 3.8 ng/m³), ubicate nel Comune di Padova.

A differenza degli altri elementi in tracce, per quanto riguarda il mercurio il DLgs 155/2010 non indica un valore obiettivo da rispettare. Le analisi realizzate hanno registrato quantitativi medi di Hg <1 ng /m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento), pari a quelli monitorati nei medesimi periodi presso le stazioni fisse di Arcella (<1 ng /m³) e Mandria (<1 ng/m³); tale valore è sensibilmente inferiore al valore di 1 mg/m³ indicato dalla linea guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la concentrazione di mercurio nell'aria (WHO, 2000).

4.2.2.10 Sintesi

In sintesi, il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria nel Comune di Teolo ha evidenziato gli elementi di criticità tipici delle principali aree urbane del Veneto, in particolare polveri fini (PM10) e nel periodo estivo ozono (O₃). Da verificare la situazione del benzo(a)pirene (IPA) associato alle polveri fini, dato che il monitoraggio non ha interessato i mesi invernali, più critici per questo inquinante (ARPAV, 2012)

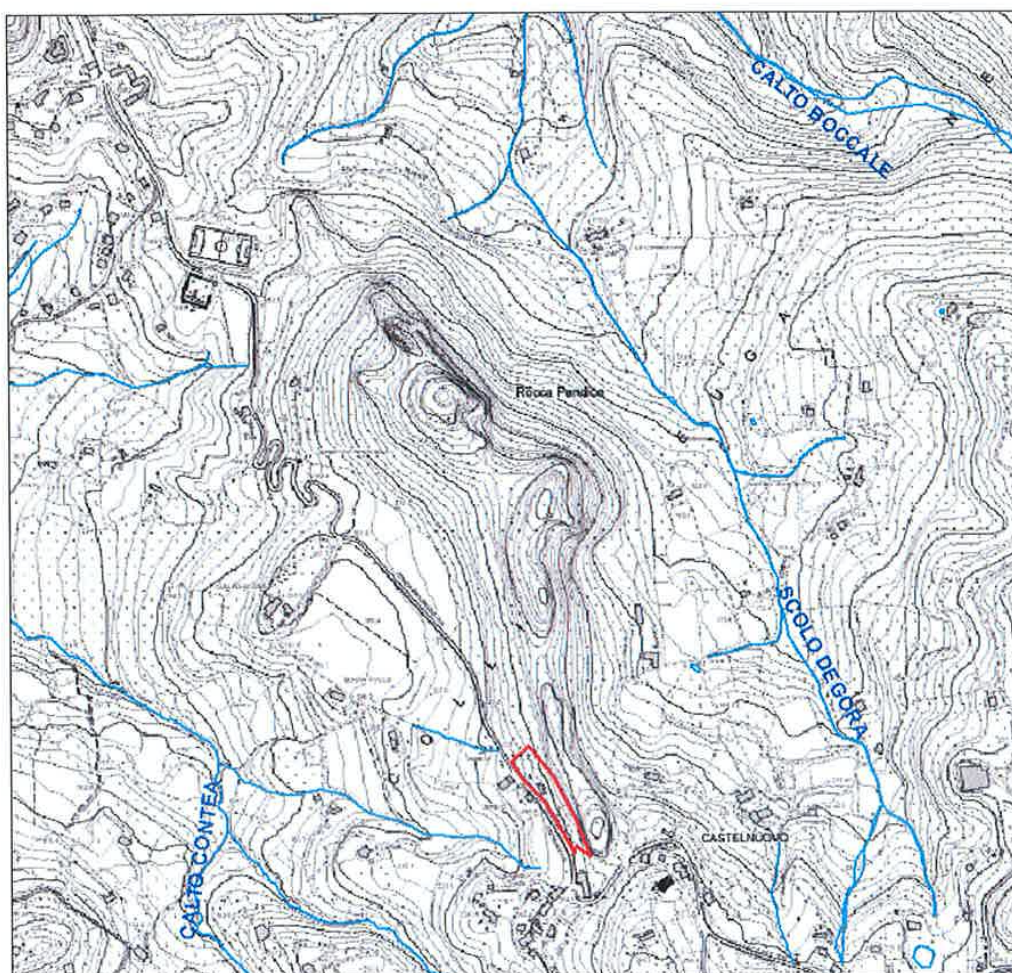
Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

4.2.3 Ambiente idrico

4.2.3.1 Acque superficiali

Nei pressi del sito interessato dalla variante in esame non si annoverano corsi d'acqua di particolare rilevanza. Si segnala presso la piana tra Castelnuovo e Teolo il corso d'acqua generato dalla sorgente Turetta (Figura 4.1) m che va a confluire, dopo ca. 600 m di percorso, nel Calto Contea.

Figura 4.1 - Localizzazione corsi d'acqua nei pressi dell'area interessata dalla variante (in rosso)

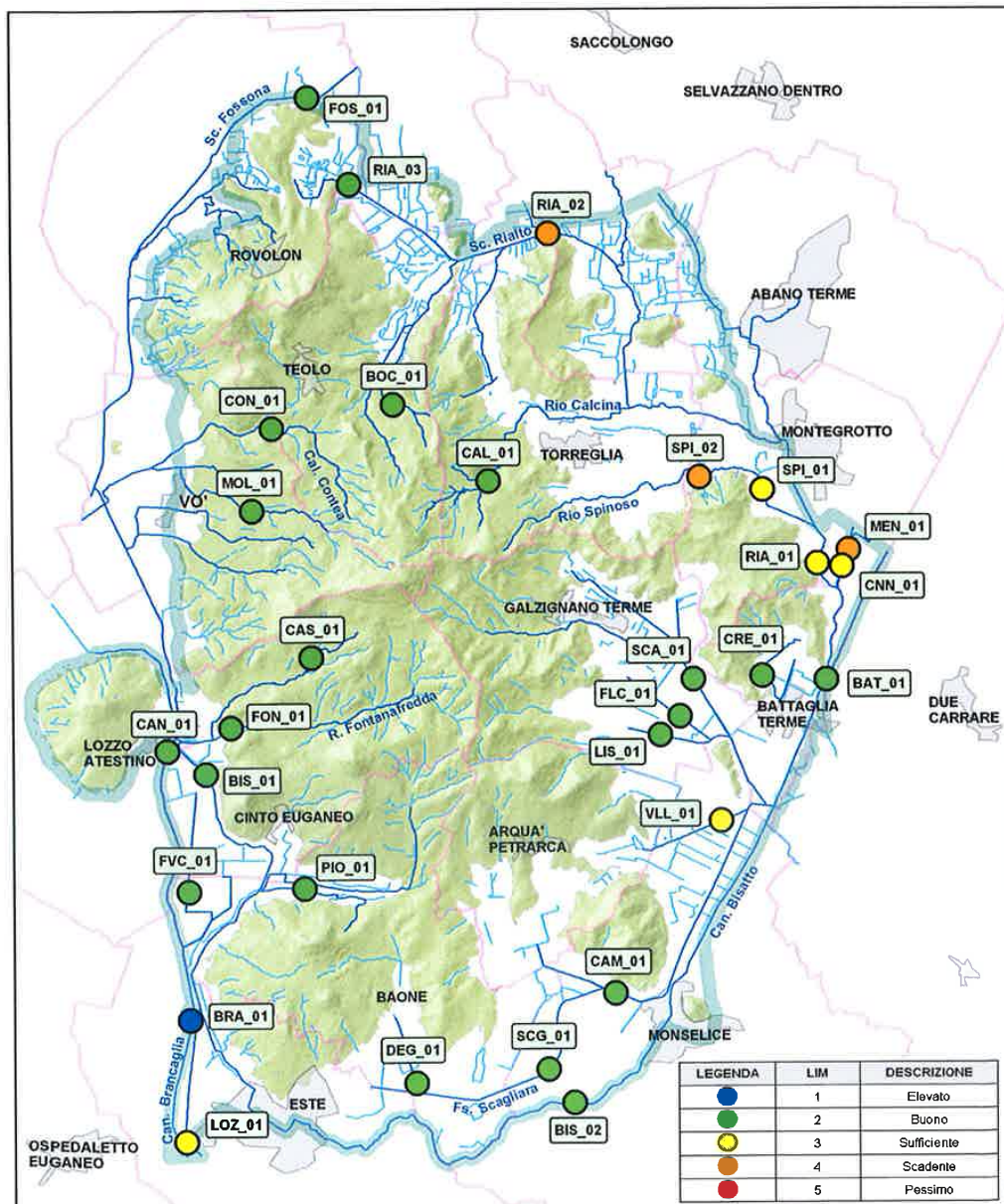


Per quanto attiene i dati sulla qualità delle acque disponibili per i corsi d'acqua nel comune di Teolo si riportano i dati rilevati nell'ambito della realizzazione della Carta Ittica del Parco Regionale dei Colli Euganei (Bioprogramm, 2008), presso le stazione del Calto Contea (codice CON_01) e del Calto Boccale (BOC_01).

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

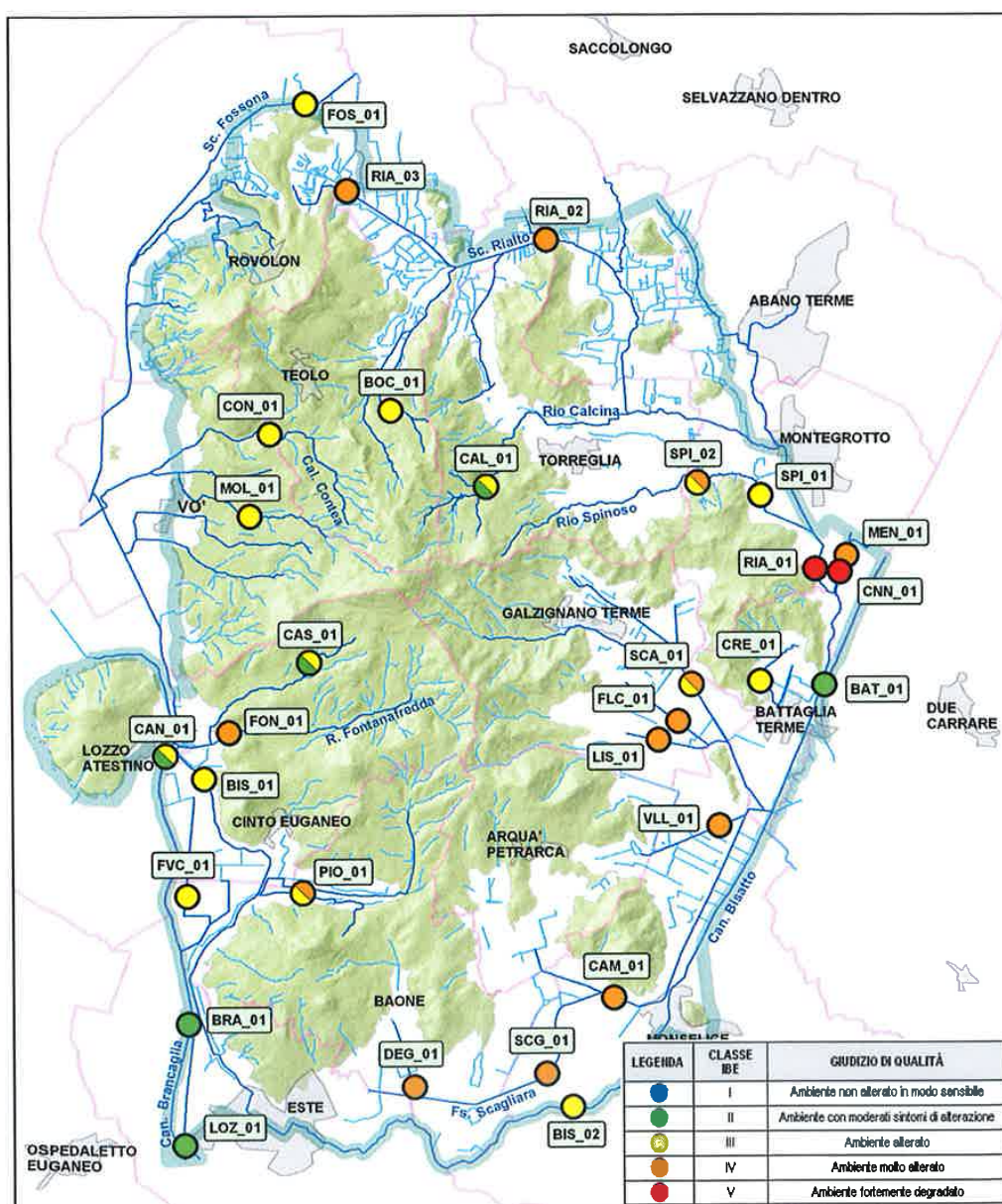
In entrambi i corsi d'acqua la qualità chimico-fisica calcolata tramite l'indice LIM è risultata buona ($LIM = 2$), come pure la qualità biologica delle acque data dall'indice IBE è risultata pari ad una II Classe "Ambiente con moderati sintomi di alterazione". L'indice SECA, che restituisce lo Stato Ecologico dei corsi d'acqua, risulta come incrocio di LIM e IBE, risulta pari a 2, indice di uno stato ecologico "Buono" in entrambi i calti.

Figura 4.2 - Carta della qualità chimico-batteriologica delle acque nel Parco Colli Euganei (indice L.I.M.) (Bioprogramm, 2008)



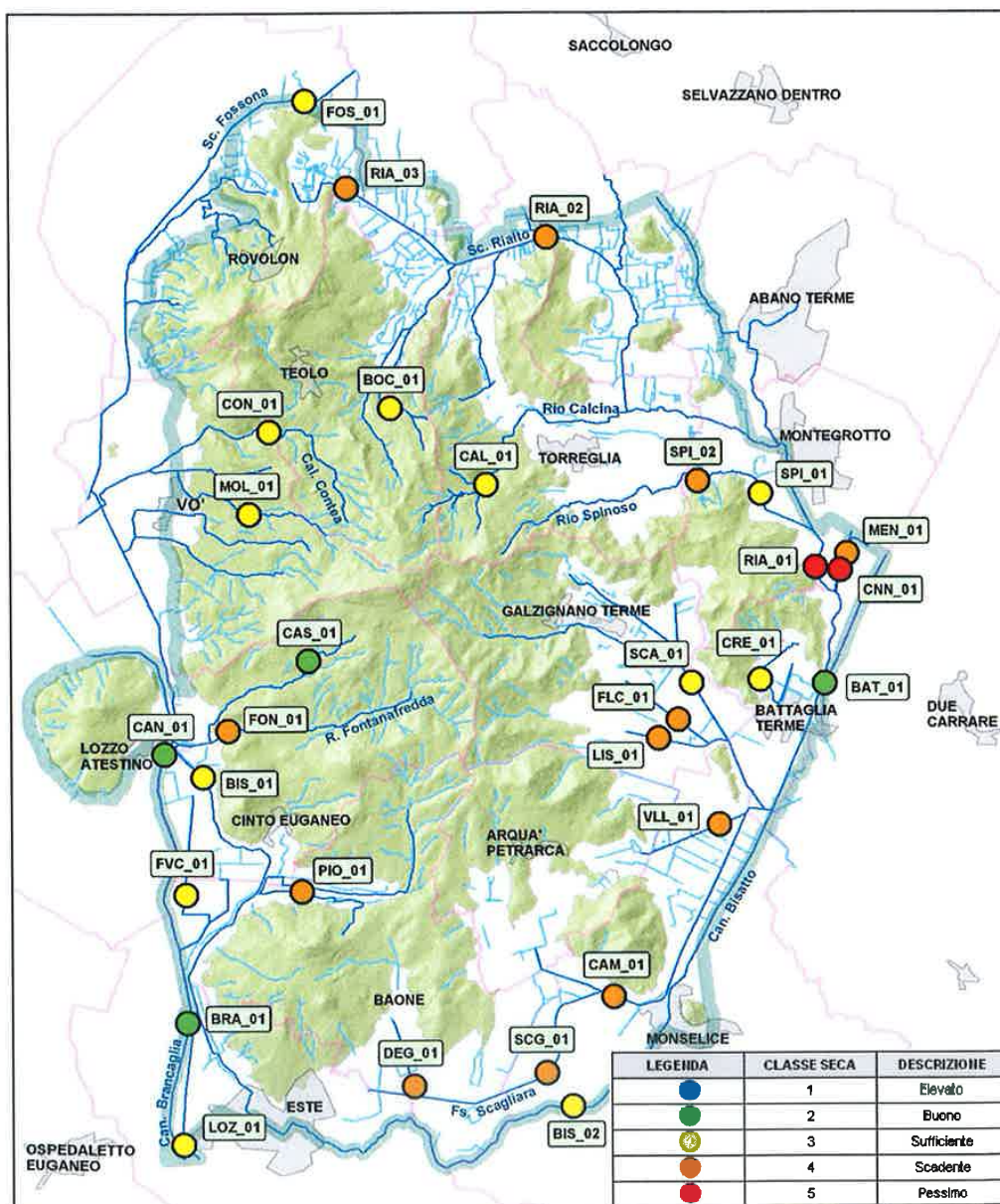
Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

**Figura 4.3 - Carta della qualità biologica delle acque nel Parco Colli Euganei (indice I.B.E.)
(Bioprogramm, 2008)**



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.4 - Carta della qualità chimico-batteriológica delle acque nel Parco Colli Euganei (indice S.E.C.A.) (Bioprogramm, 2008)



4.2.3.2 Acque sotterranee

In relazione alla qualità delle acque sotterranee si riporta quanto contenuto nel documento di sintesi ARPAV "Stato delle acque sotterranee – anno 2011" che raccoglie e commenta i risultati

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

delle campagne di monitoraggio delle due reti ARPAV:

- rete per il monitoraggio chimico;
- rete per il monitoraggio quantitativo.

Il programma di monitoraggio 2012 prevede: analisi chimiche su 292 punti di monitoraggio (246 pozzi/piezometri e 46 sorgenti) con frequenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) ed autunno (ottobre-novembre); misure del livello piezometrico su 223 pozzi/piezometri con frequenza trimestrale (fine gennaio, fine aprile, fine luglio e primi di novembre); misure di portata su 43 sorgenti due volte all'anno in corrispondenza dei campionamenti.

I corpi idrici sotterranei individuati per il Veneto (GWB) sono in totale 33: 23 di pianura e 10 di montani. Essi sono il risultato di un compromesso tra la necessità di descrivere in modo appropriato lo stato e l'esigenza di evitare un grado di disaggregazione non efficientemente gestibile. Il corpo idrico sotterraneo che soggiace al complesso dei Colli Euganei è stato identificato con il numero 7 e la sigla LBE - Lessineo-Berico-Euganeo.

La stazione alla quale si fa riferimento per la classificazione della qualità del corpo idrico per la zona dei Colli Euganei è quella di Cinto Euganeo (Cod. S2803111)

Nella tabella che segue è riportato lo stato chimico per il 2011. Il punto è classificato come buono (B) se sono rispettati gli standard di qualità (SQ) ed i valori soglia (VS) per ciascuna sostanza controllata, scadente (S) se uno o più valori sono superati.

Come per gli anni precedenti non sempre e non tutti i dati 2011 rispondono appieno a quanto richiesto dalla direttiva 2009/90/CE. I metodi analitici devono basarsi su:

- un'incertezza di misura del 50% o inferiore stimata ad un livello pari al valore dello standard di qualità;
- un limite di quantificazione uguale o inferiore al 30% dei valori dello standard di qualità.

Per alcuni parametri può accadere che questi requisiti di prestazione non siano sempre raggiunti e pertanto nel valutare la conformità al valore SQ/VS possono presentarsi casi in cui:

- $LQ \leq SQ/VS$, ma non rispetta i requisiti previsti dal Dlgs 2009/90/CE ($LQ \leq 30\% VS$)
- $LQ > \text{superiore al VS}$

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

Ciò rende i risultati non del tutto esaustivi dal punto di vista normativo e non confrontabili su tutto il territorio regionale.

Tabella 4.10 – Stato chimico puntuale – Stazione di Cinto Euganeo - anno 2011 (fonte: ARPAV, 2012)

Prov. - Comune	Cod	SCP	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	CIB	Sostanze
PD - Cinto Euganeo	s2803111	B	o	o	o	o	o	o		

Legenda: o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; ● = superamento SQ/VS; SCP = stato chimico puntuale; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; CIB= clorobenzeni; sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

Tabella 4.11 – Sintesi stato chimico puntuale del Corpo idrico sotterraneo dei Colli Euganei (Numero di punti in stato B = Buono e S=Scadente) (fonte: ARPAV, 2012)

GWB	Nome GWB	B	S	Tot.
LBE	Lessineo-Berico-Euganeo	6	o	6

Come si rileva dai dati riportati la qualità chimica nella stazione di Cinto Euganeo, ed in generale per tutto il corpo idrico sotterraneo dei Colli Euganei (Lessino-Berico-Euganeo) è risultata buona nell'anno 2011.

4.2.4 Geologia, geomorfologia

Il quadro della geologia dei Colli Euganei e della zona di Castelnuovo in particolare, è tratta dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Parco Regionale dei Colli Euganei (2009). La genesi dei Colli Euganei è legata al susseguirsi di due distinti cicli vulcanici. Il primo, iniziato nell'Eocene superiore, è stato caratterizzato da fenomeni effusivi ed esplosivi; i principali tipi di rocce derivati da tale fase vulcanica sono legati alle colate sottomarine di lave basaltiche fluide e alla contemporanea emissione di prodotti piroclastici che diedero origine alle rocce tufacee e alle brecce. I fenomeni legati all'attività vulcanica ripresero durante l'Oligocene inferiore (circa 38 milioni di anni fa) con l'emissione di magmi di natura complessivamente viscosa (composizione silicica) che diedero origine a diversi tipi di corpi eruttivi (duomi, laccoliti...) di composizione riolitica, trachitica e latitica. Le formazioni sedimentarie che caratterizzano il complesso euganeo sono costituite da calcari e calcari marnosi fittamente stratificati, appartenenti alle formazioni del Biancone e della Scaglia Rossa, di età comprese fra il Giurassico Superiore e l'Eocene Inferiore (circa da 150 a 50 milioni di anni fa); esse affiorano complessivamente nella fascia inferiore dei versanti. Le formazioni rocciose sono generalmente alterate nella parte superficiale, pertanto si rileva la presenza diffusa di una copertura detritica di natura eluvio-

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

colluviale che è complessivamente argillosa.

Le zone immediatamente circostanti i Colli Euganei e le valli comprese fra i rilievi sono generalmente contraddistinte dalla presenza nel sottosuolo di argille ed argille limose organiche, talvolta torbose, derivanti da ambienti palustri. Le zone di pianura presentano alternanze di livelli a composizione argillosa ed argilloso-limosa con livelli sabbiosi e sabbioso-limosi.

Dal punto di vista idrogeologico i principali acquiferi nel complesso euganeo sono costituiti dalle coltri detritiche alla base delle quali si osserva, infatti, la presenza di numerose sorgenti il cui regime è strettamente legato agli apporti meteorici. L'infiltrazione in profondità delle acque piovane è possibile, altresì, in presenza di corpi vulcanici fessurati o attraverso le formazioni rocciose calcaree che si presentano generalmente fratturate o incarsite.

La porzione centrale dei colli si estende a sud di Teolo ed è compresa tra Vo', Castelnuovo e Torreggia a nord, Galzignano e Valnogaredo a sud. La litologia prevalente è qui rappresentata dalle rioliti, le quali costituiscono i principali rilievi che sono i Monti Vendevolo, Venda e Rua. Il settore centrale è inoltre caratterizzato dall'abbondante presenza delle rocce tufacee, in particolare nell'intorno di Castelnuovo e presso le località Boccon e Cortelà verso Vo'. A est si trova il complesso del Monte Ceva, che si protende sulla pianura alluvionale a nord-ovest di Battaglia Terme; esso è costituito da breccie latitiche e riolitiche. Più a nord, presso il Monte Alto e il Monte Oliveto le rocce sono invece di natura trachitica.

Per quanto attiene i tufi e tufiti, presenti presso Castelnuovo, queste costituiscono rocce derivate dalla deposizione in ambiente subacqueo di materiali piroclastici prodotti dalle esplosioni che hanno accompagnato le colate basaltiche del primo ciclo vulcanico euganeo. Con tufite si intende una roccia che deriva dal mescolamento dei prodotti piroclastici con il materiale sedimentario presente nel luogo di deposizione.

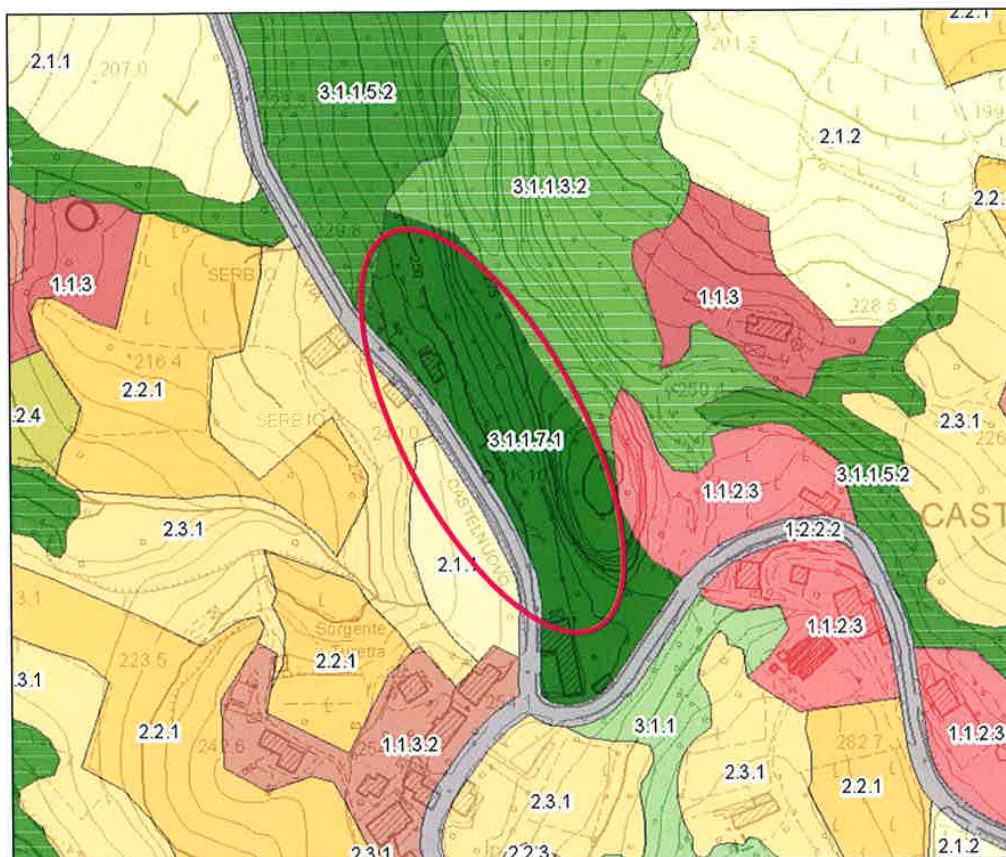
4.2.5 Uso del suolo

Il Comune di Teolo si presenta come un complesso mosaico di situazioni ambientali, ingenerate dalla tipica forma del rilievo, e quindi dai diversi microclimi, dalla varietà dei terreni e delle passate intense pratiche agronomiche e boschive. La parte basale, dei rilievi risulta occupata da seminativi agricoli o coltivazioni arboree specializzate. La parte superiore dei rilievi risulta per lo più ricoperta da boschi o da prati aridi. Lungo le pendici dei monti gli insediamenti risultano scarsi, mentre l'urbanizzato risulta concentrato lungo la viabilità principale alla base dei rilievi. Nell'area collinare le frazioni di Teolo, Castelnuovo e Villa hanno visto negli ultimi decenni uno sviluppo urbano modesto o nullo. L'uso del suolo nel sito oggetto della variante è classificato

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

come "querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei".

**Figura 4.5 - Uso del suolo nei pressi dell'area interessata dalla variante a Castelnuovo (in fucsia)
 fonte: rielaborazione da Carta uso del suolo Regione Veneto, 2009)**



Legenda

- 1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
- 1.1.3 Tessuto urbano particolare (prevalentemente diffuso)
- 1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
- 1.2.2.2 Altre strade e spazi accessori
- 2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
- 2.1.1.1.1 Mais in aree non irrigue
- 2.1.1.1.2 Soia in aree non irrigue
- 2.1.1.1.3 Barbabietola in aree non irrigue
- 2.1.2 Seminativi in aree irrigue
- 2.2.1 Vigneti
- 2.2.4 altre colture permanenti
- 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 3.1.1 Boschi di latifoglie
- 3.1.1.3.2 Castagneto dei substrati magmatici
- 3.1.1.5.2 Robinieto
- 3.1.1.7.1 Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

4.2.6 Aspetti vegetazionali

4.2.6.1 *Aspetti generali*

La carta forestale della Regione Veneto (2006) riporta per l'area in esame le seguenti formazioni forestali (Figura 4.6):

- formazioni euganee con elementi mediterranei: una formazione di ca. 1,7 Ha lungo il versante Ovest del crinale sopra Castelnuovo. Sono formazioni localizzate sui Colli Euganei in cui compaiono l'Erica arborea e/o il Corbezzolo anche se presenti solo nel piano dominato, mentre in quello dominante prevale la Roverella accompagnata dall'Orniello.

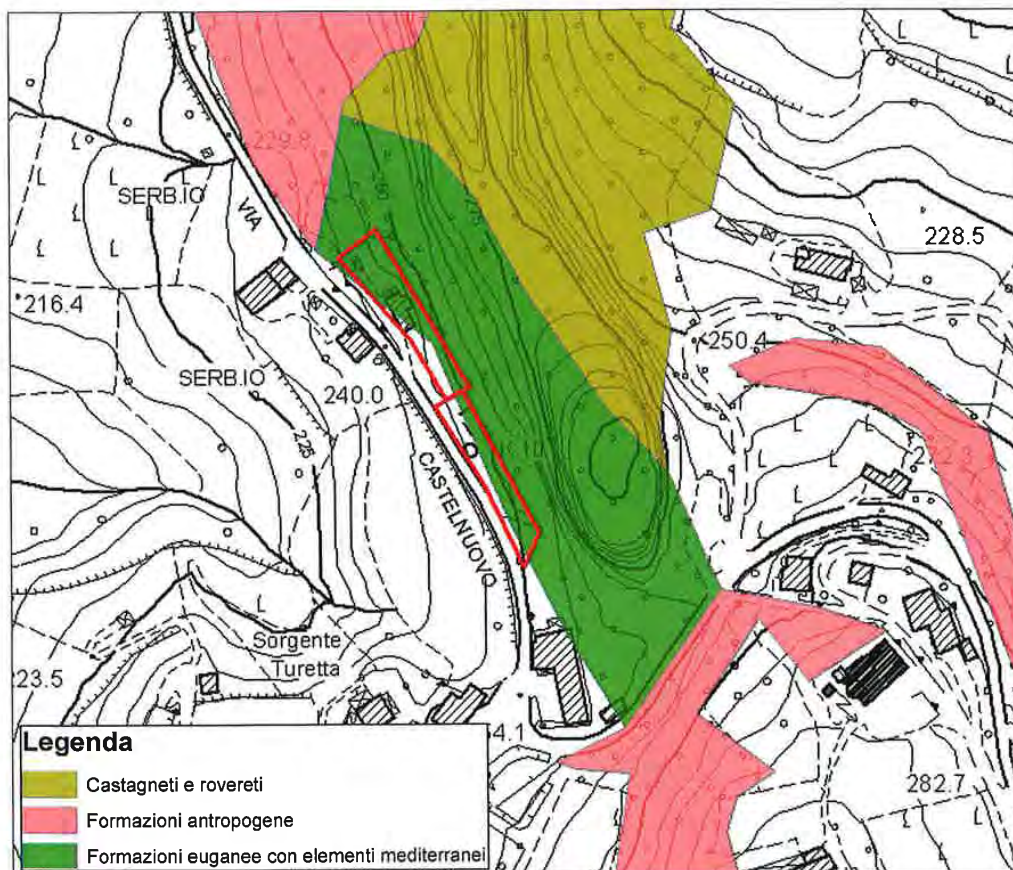
Nelle immediate vicinanze del sito oggetto di variante si riconoscono inoltre:

- castagneti e roveti lungo il versante Est del crinale sopra Castelnuovo. Sono formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di Castagno o di Rovere in cui il Carpino bianco manchi o sia solo sporadico;
- formazioni antropogene: lungo le parti basali del rilievo: qui costituite da formazioni a dominanza di Robinia (almeno il 50% nei robinieti misti) accompagnata da altre specie quali Rovere, Acero campestre, Orniello.

La cartografia ufficiale degli Habitat del SIC/ZPS IT3260017 delle Regione Veneto (Deliberazione della Giunta Regionale n. 2816 del 22 Settembre 2009), riporta come presenti nell'area interessata dalla variante i seguenti habitat: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)" in mosaico con l'Habitat 91H0 "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*" (Figura 4.7).

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.6 – Tipologie forestali nell'area interessata dalla variante (in rosso) (Elaborazione da Regione Veneto, Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana (2006))



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.7 – Habitat Natura 2000 nell'area interessata dalla variante (in rosso) (rielaborazione Bioprogramm s.c. da cartografia Regione Veneto)



4.2.6.2 Indagine di dettaglio

Nell'area interessata dalla trasformazione di 1.000 mq da RNO ad UC non si rileva la presenza di vegetazione naturale, tranne per una piccola porzione (ca. 150 mq) che include parte della base del rilievo, ove sono presenti isolati esemplari di Orniello e Roverella e con predominante presenza di Robinia.

Anche nell'area interessata dalla trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR non si ha la presenza di vegetazione allo stato naturale, poiché si evince solo la presenza di terrazzamenti coltivati ad olivo e di specie ornamentali.

Benché la cartografia degli habitat includa buona parte della superficie interessata dalla variante all'interno di una formazione ascrivibile all'Habitat 6210 in mosaico con 91H0, lo stato attuale delle aree, ad un rilievo di dettaglio, **consente di escludere la presenza di tale habitat all'interno delle aree in esame.**

Foto 4.3 – Ortofoto delle aree interessate dalla variante (in rosso)



4.2.7 Aspetti faunistici

Il Comune di Teolo si trova interamente nel complesso del Parco Regionale dei Colli Euganei. L'area interessata dalla variante in esame è un urbanizzato sparso, inserito in una matrice seminaturale a diretto contatto con formazioni boschive collinari. La fauna che può frequentare l'area può quindi essere costituita dalle specie maggiormente adattabili e da quelle tipiche dell'ambiente agrario a colture arboree.

Le aree risultano di modesta estensione e non includono ambienti di elezione per le specie faunistiche tipiche dei colli Euganei.

Si riporta comunque nei paragrafi che seguono una descrizione della fauna potenzialmente frequentante l'area interessata dalla variante.

L'analisi faunistica è stata condotta mediante ricerca bibliografica e su segnalazione delle

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

specie nei territori contigui, sulla base del legame specie-ambiente e quindi delle esigenze ecologiche della specie stessa e delle condizioni ambientali attualmente esistenti nell'area.

Per gli uccelli è stata anche aggiunta la fenologia della specie nell'area e nei suoi dintorni (Bottazzo S., Piras G., Tonelli A., 2001; Mezzavilla et al., 2001; Turin P. et al., 2003).

4.2.7.1 Erpetofauna

La tabella successiva fornisce un elenco delle specie ritenute potenzialmente presenti appartenenti alle classi Anfibi e Rettili.

Tabella 4.12 – Erpetofauna potenziale dell'area di influenza del progetto. In neretto sono evidenziate le specie in All. II e IV della Direttiva Habitat

CLASSE	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA HABITAT
ANFIBI	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	Possibile	Tolleranza ecologica ampia	-
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Certa	Ambienti aperti di pianura, aree rurali e urbane purchè siano presenti acque stagnanti	-
	<i>Rana sk. esculenta</i>	Rana verde	Certa	Tolleranza ecologica ampia . Ampia varietà di raccolte d'acqua	-
RETTILI	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	Possibile	Tolleranza ecologica ampia	-
	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	Possibile	Ambienti ecotonali, evita gli ambienti umidi e freschi	All. IV
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Certa	Specie antropofila	All. IV
	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	Possibile	Tolleranza ecologica ampia	All. IV
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	Certa	Tolleranza ecologica ampia	All. IV
	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone comune	Possibile	Ambienti forestali e arbustati a latifoglie. Ambienti agrari diversificati.	All. IV

Nell'area di indagine sono quindi potenzialmente presenti 3 specie di anfibi e 6 specie di rettili.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

Si segnala la possibile presenza di 6 specie in direttiva Habitat (All. IV).

Foto 4.4 - Rospo smeraldino (Foto P. Paolucci)



4.2.7.2 Ornitofauna

Nella tabella successiva si fornisce un elenco delle specie ornitiche che possono potenzialmente frequentare l'area di studio.

Tabella 4.13 - Elenco della specie appartenenti alla classe Aves che possono frequentare almeno potenzialmente l'area di intervento, in neretto le specie inserite nell'All. I della Dir. Uccelli.
Fenologia: B (Nidificante); S (Sedentaria); M (Migratrice); W (Svernante); A (Accidentale); re (regolare); irr (irregolare)

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA UCCELLI
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	Mreg W	Probabile	In inverno frequenta un'ampia varietà di ambienti	-
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	S B	Certa	Ambienti rurali e antropizzati	-
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	Mreg B	Possibile sui versanti	Versanti con boschi giovani con strato arbustivo. Frequenta da ambienti termofili a quelli più freschi con vigneti ed edifici sparsi. Evita solo la pianura agraria coltivata in maniera intensiva.	-
Rondone	<i>Apus apus</i>	Mreg B	Possibile	Nuclei di abitazioni	-

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA UCCELLI
Upupa	<i>Upupa epops</i>	Mreg B	Certa	Predilige i rilievi con un mosaico di ambienti diversi quali: vigneti, boscaglia, prati aridi con amcchia mediterranea e abitazioni sparse	-
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	Mreg B	Probabile sui versanti	Predilige i versanti coltivati a vigneto, con macchia mediterranea o ricoperti da boscaglia ricca di strato arbustivo	-
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	S B	Certa	Boschi maturi, boscaglie giovani intervallate da prati e vigneti, ambienti termofili di macchia mediterranea	-
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	A	Possibile	Ambienti aperti, quali prati e coltivi erbacei	-
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Mreg B	Certa	Ambienti agrari di pianura e collina con edifici rurali relativamente isolati	-
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	Mreg	Possibile	Nuclei di abitazioni, ambienti aperti, prati, coltivazioni erbacee e vigneti	-
Pettiroso	<i>Erithacus rubecola</i>	Mreg W	Certa	In inverno frequenta ambienti vari con presenza di alberi ed arbusti, evitando i siti più aperti	-
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Wreg	Possibile	Ambienti aperti e rocciosi, versanti detritici, praterie con massi ma anche ambienti di origine antropica, paesi, case isolate, rovine	-
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Mreg B	Possibile	Predilige boschi, boschetti collinari aperti ma presente anche in ambiente sinantropici	-
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	S B	Possibile	Pianura con coltivazioni erbacee e vigneti. Evita gli ambienti boscosi.	-
Merlo	<i>Turdus merula</i>	S B	Certa	Frequenta un'ampia varietà di ambienti	-
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	B	Possibile	Pianura agricola con coltivi, prati, incolti, canali di bonifica ed edifici rurali.	-
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	B	Possibile	Brughiere, e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati	-
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg	Possibile	Versanti con copertura arborea-arbustiva rada, boscaglie alternate a radure, macchie e vigneti	-

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA UCCELLI
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	S B	Possibile	Siti con copertura arborea, boschi maturi e boscaglie, in campagna frequenta siepi estese a ambienti ruderali	-
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	Mreg W	Possibile	In inverno frequenta un'ampia varietà di ambienti, da boschi a spazi aperti e antropizzati	-
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	Mreg B	Possibile	Vigneti, evita i boschi e gli ambienti privi di vegetazione arborea come le coltivazioni erbacee e gli insediamenti umani	-
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	S B	Possibile	Predilige i versanti boscosi dei rilievi ma in inverno frequenta un'ampia varietà di ambienti, comprese le siepi campestri e i giardini	-
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	Mreg	Possibile	Boschi di conifere, latifoglie miste ma anche parchi e giardini	-
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	Mreg B	Certa	Rilievi con versanti a vigneto e boscaglie con abbondante strato arbustivo.	-
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Mreg B	Possibile	Ambienti aperti, come vigneti, prati con arbusti, ambienti ruderali prossimi ad edifici isolati, evita i boschi	All. I
Gazza	<i>Pica pica</i>	Mreg W	Certa	Ambienti agrari	-
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	Mreg W	Certa	Predilige la campagna agraria anche piuttosto antropizzata	-
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	S B	Certa	Legato alla presenza di edifici umani, preferisce gli ambienti aperti, evita le coperture boschive	-
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	S B	Certa	Predilige le aree agricole di pianura e le parti più basse ed antropizzate dei rilievi	-
Passera mattuggia	<i>Passer montanus</i>	S B	Certa	Aree con vegetazione aperta, quali vigneti, coltivi erbacei e insediamenti rurali, evita i boschi	-
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	S B	Certa	Predilige versanti ricoperti da boscaglie con abbondante strato arbustivo. In inverno predilige i vigneti e i boschi di vario tipo.	-
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	Mreg B	Certa	Predilige la pianura agraria con coltivazioni erbacee ed insediamenti umani e secondariamente i versanti con vegetazione aperta	-

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA UCCELLI
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	S B	Certa	Frequenta un'ampia varietà di ambienti, preferisce i vigneti e i siti antropizzati	-
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	S B	Certa	Predilige la pianura agraria e antropizzata, secondariamente i versanti più dolci, occupati da vigneti ed edifici sparsi	-
Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>	A	Possibile	Dai boschi agli ambienti agricoli irrigui	-
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	Mreg	Possibile	Ambienti agricoli aperti e diversificati con coltivazioni erbacee, siepi, alberi sparsi	-

Nell'area di indagine sono quindi potenzialmente presenti 37 specie di uccelli, solo 1 delle quali di interesse comunitario: *Lanius collurio* (Averla piccola).

Foto 4.5 - Averla piccola (*Lanius collurio*) (Foto: P. Paolucci)



4.2.7.3 Teriofauna

In Tabella 4.14 si fornisce un elenco delle specie ritenute potenzialmente presenti nell'area di studio. Per i chiroterti, le poche entità presenti a valore specifico elevato, sono specie di cui ancora sono scarse le informazioni riguardanti la distribuzione locale e regionale.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Tabella 4.14 – Teriofauna potenziale dell'area di influenza del progetto. In neretto sono evidenziate le specie in All. II e IV della Direttiva Habitat

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA HABITAT
Insectivora	Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>	Possibile	Abitazioni rurali, nei muretti a secco e al margine dei campi coltivati. Ambienti termoxerofili.	-
Insectivora	Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>	Certa	Frequenta boschi o prati e cespugli anche nei pressi delle abitazioni e dei centri urbani	-
Insectivora	Talpa	<i>Talpa europaea</i>	Certa	Diffusa nei prati e al margine dei coltivi	-
Chiroptera	Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	Possibile	Fabbricati, ambienti sotterranei naturali e artificiali e più di rado cavità degli alberi	All. II e All. IV
Chiroptera	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Possibile	Specie spiccatamente antropofila	All. IV
Chiroptera	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Possibile	Specie nettamente antropofila, che predilige le aree abitate, ma è frequente anche nei boschi di vario tipo	All. IV
Chiroptera	Serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	Possibile	Predilige i parchi ed i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi prevalentemente in aree pianiziali	All. IV
Chiroptera	Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	Possibile	Si adatta ad una grande varietà di ambienti come zone costiere, aree rocciose, boschi e foreste di ogni tipo, le zone agricole e le grandi città	All. IV
Rodentia	Arvicola campestre	<i>Microtus arvalis</i>	Possibile	Predilige prati, campi, pascoli, fossi	-
Rodentia	Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Possibile	Siepi e cespugli, boschi di nocciolo	All. IV
Rodentia	Surmolotto	<i>Rattus norvegicus</i>	Probabile	Ambienti urbani anche degradati	-
Rodentia	Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Possibile	Specie ad ampia valenza ecologica	-
Rodentia	Topolino delle case	<i>Mus domesticus</i>	Probabile	Abitazioni	-
Carnivora	Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	Probabile	Frequenta un'ampia varietà di ambienti. Può spingersi anche all'interno degli agglomerati urbani	-
Carnivora	Faina	<i>Martes foina</i>	Certa	L'habitat elettivo è rappresentato da boschi radi di latifoglie ma ormai si è adattata anche alle zone urbane	-

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	HABITAT DI ELEZIONE	ALLEGATO DIRETTIVA HABITAT
Carnivora	Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	Probabile	Specie ad ampia valenza ecologica	-

Nel territorio indagato la lista della teriofauna potenziale annovera 16 specie, di queste 1 rientrano in Allegato II della Direttiva Habitat 92/43: *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), e 5 in Allegato IV: *Pipistrellus kuhli* (Pipistrello albolimbato), *Pipistrellus pipistrellus* (Pipistrello nano), *Eptesicus serotinus* (Serotino comune), *Hypsugo savii* (Pipistrello di savii) e potenzialmente gliride Moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

Foto 4.6 - Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) (Foto S. Tioli)



4.2.8 Aspetti paesaggistici

Il Piano Ambientale del Parco (approvato nel 1998) individua 26 unità di paesaggio nell'area euganea definite come "ambiti territoriali distinti da propri sistemi di relazioni visive, ecologiche, funzionali o culturali, relativamente stabili (...) che nell'insieme conferiscono ai luoghi una precisa fisionomia e una riconoscibile identità" (Relazione al PA, 2.2). Oltre alla valenza descrittiva, per ciascuna unità di paesaggio vengono individuati specifici indirizzi "volti a salvaguardare il sistema di relazioni paesistiche ed ambientali che la identifica e caratterizza" (Norme del PA, art. 17, comma 1).

Per quanto attiene la scheda inerente Teolo, nella cui unità di paesaggio è inclusa la frazione di Castelnuovo, l'unità viene descritta come un "attestamento di vallette incise ed articolate con formazione di poggi e di selle coltivate, sito di insediamenti storici di crinale (Castelnuovo e

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Teolo) intorno all'emergenza singolare di Rocca Pendice. [...] Il sistema strutturale interno è complesso e basato sulle relazioni tra insediamento (Castelnuovo, Teolo, poggi coltivati) e elementi naturali (Rocca pendice, versanti boscati, calti)".

Le pendici dei monti che costituiscono la maggiore rilevanza paesaggistica del Comune di Teolo, risultano sono uniformemente occupati da boschi di castagni, roverella o, ove le pratiche agricole lungo le pendici erano maggiormente diffuse in passato, di robinia.

Alla base dei rilievi si ritrovano ampi appezzamenti agricoli coltivati a seminativi o colture arboree tradizionali (vigneti, oliveti). All'interno di tali seminativi si colloca un insediamento sparso, collegato da una viabilità storica, formata da strade comunali asfaltate, strade vicinali e sentieri.

Nell'area interessata dalla variante il paesaggio è caratterizzato da una matrice seminaturale determinata dalle coltivazioni a seminativo o arboree della piana di Castelnuovo e dai boschi che colonizzano il crinale di Rocca Pendice che si sviluppa a nord-nord-est del centro abitato. Un edificato sparso costituisce corollario al paesaggio agricolo.

Foto 4.7 – Ambito agricolo a Castelnuovo lungo la SP 43



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

Foto 4.8 – Ambito collinare a Castelnuovo presso l'area interessata dalla variante



4.2.9 Aspetti insediativi

4.2.9.1 Zonizzazione territoriale

Dall'analisi della zonizzazione dell'Ambito Colli, effettuata dalla Provincia di Padova, effettuata nell'ambito dell'attività dell'"Osservatorio Urbanistico Provinciale" (anno 2004), è possibile ricavare alcune informazioni sulla zonizzazione territoriale del Comune di Teolo. In riferimento alle Varianti in esame si approfondiranno soprattutto i dati inerenti le Z.T.O. residenziali. La superficie azionata del Comune di Teolo risulta compresa tra i 3.000.000 ed i 3.600.000 mq, la più elevata nell'ambito dei colli, ma tra i valori medio-bassi della provincia.

Per quanto riguarda le macrozone territoriali, risulta che il comune di Teolo presenta la percentuale di superficie Residenziale (Z.T.O. A, B, C1, C2,), più elevata dell'ambito, con una superficie residenziale compresa tra i 1.400.000-1.700.000 mq (Figura 4.8); la superficie residenziale per abitante risulta invece più bassa della media dell'ambito, è infatti compresa tra i 160-210 mq/Ab, (Figura 4.9). Per quanto riguarda la distribuzione delle Z.T.O. residenziali il Comune di Teolo presenta una preponderanza di zone C1 (residenziali di completamento) con il valore più elevato rispetto a tutto l'ambito collinare (Figura 4.10).

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.8 - Classificazione dei comuni in base alla superficie residenziale

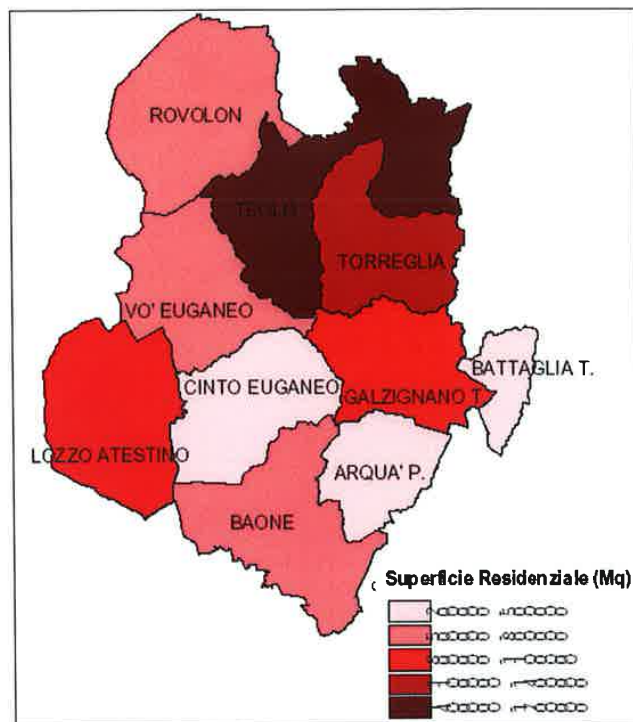
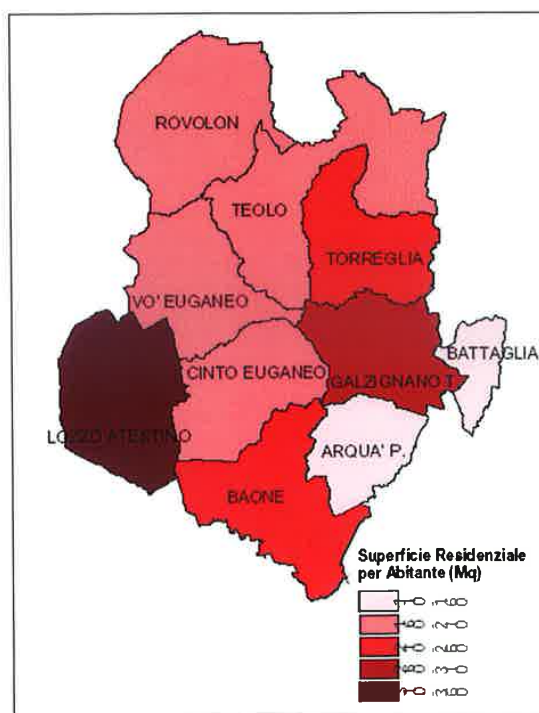
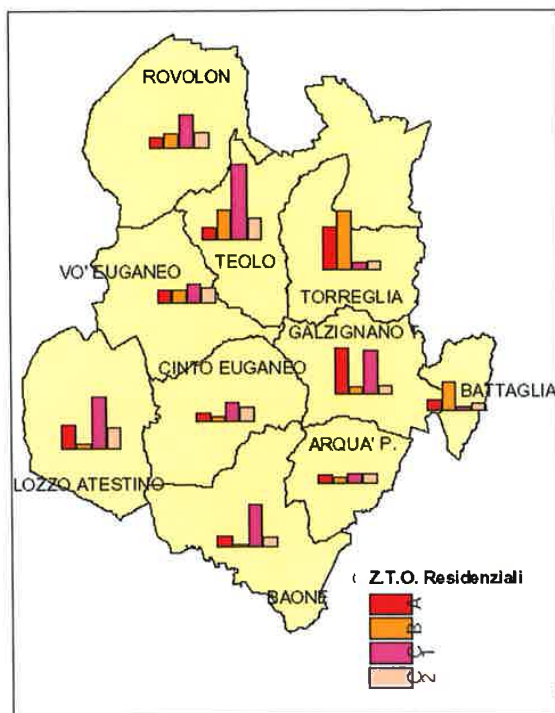


Figura 4.9 - Classificazione dei comuni in base alla superficie residenziale per abitante



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.10 - Distribuzione delle Z.T.O. residenziali nei comuni dei Colli



4.2.9.2 *Traffico e mobilità*

La rete stradale del Comune è caratterizzata dalla presenza di strade provinciali che collegano tra loro le frazioni di Teolo ed i comuni limitrofi; non sono presenti nel territorio comunale strade statali, strade regionali e linee ferroviarie.

Il collegamento con i comuni limitrofi e con la città di Padova è garantito da un servizio pubblico di autocorriere. Il territorio è inoltre coperto da servizi autobus che lo collegano alle principali città della Provincia.

L'estensione della rete stradale comunale è di competenza comunale è di 66,25 km mentre quella extraurbana nel territorio del Comune è di 34 km. Sebbene la rete comunale risulti molto più estesa di quella extra-comunale, la natura del territorio fa sì che oltre il 50% degli attraversamenti avvenga su strade di natura provinciale. Queste infatti tagliano il territorio di Teolo consentendo ai mezzi pesanti di raggiungere l'area industriale/artigianale senza attraversare strade di competenza comunale.

Il Comune di Teolo, secondo la normativa vigente, non è obbligato a dotarsi di un piano del traffico. (fonte: Piano di Azione per l'energia sostenibile, 2011)

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

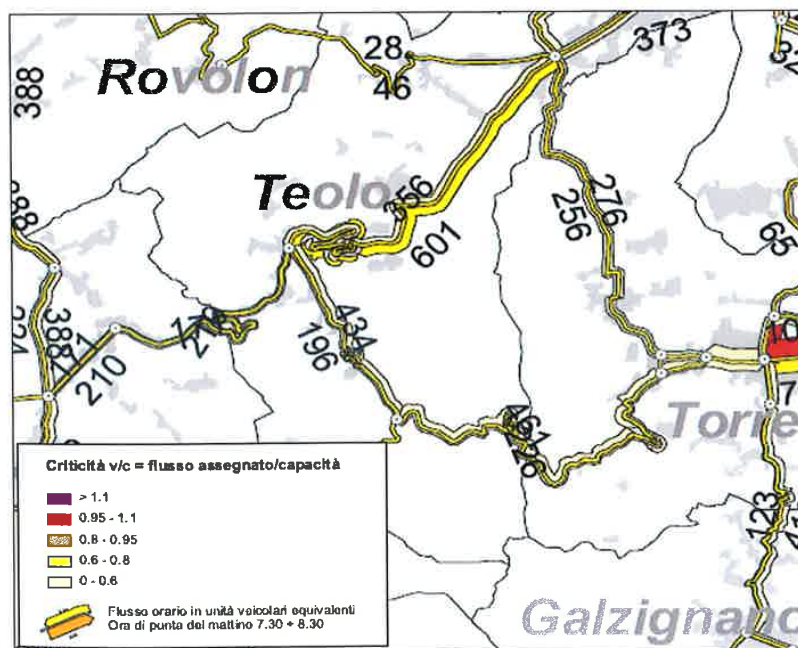
L'area oggetto della variante è limitrofa alla S.P. 43 "Speronella" che collega Abano - Torreglia - Castelnuovo – Teolo.

Come si evince dalla consultazione delle tavole del Piano Provinciale della Viabilità - Aggiornamento 2012 (approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.69 del 20/12/2012), la S.P. 43 nel tratto che collega Castelnuovo a Teolo presenta una bassa criticità in relazione ai flussi di traffico con un numero di veicoli nell'ora di punta pari a 434 unità veicolari equivalenti in direzione Castelnuovo-Teolo e pari a 196 unità veicolari equivalenti nella direzione opposta (Figura 4.11).

Anche il relazione allo scenario 2020 si rileva un basso incremento del traffico nel tratto in esame, con basse criticità sia nello scenario tendenziale che nello scenario futuro completo.

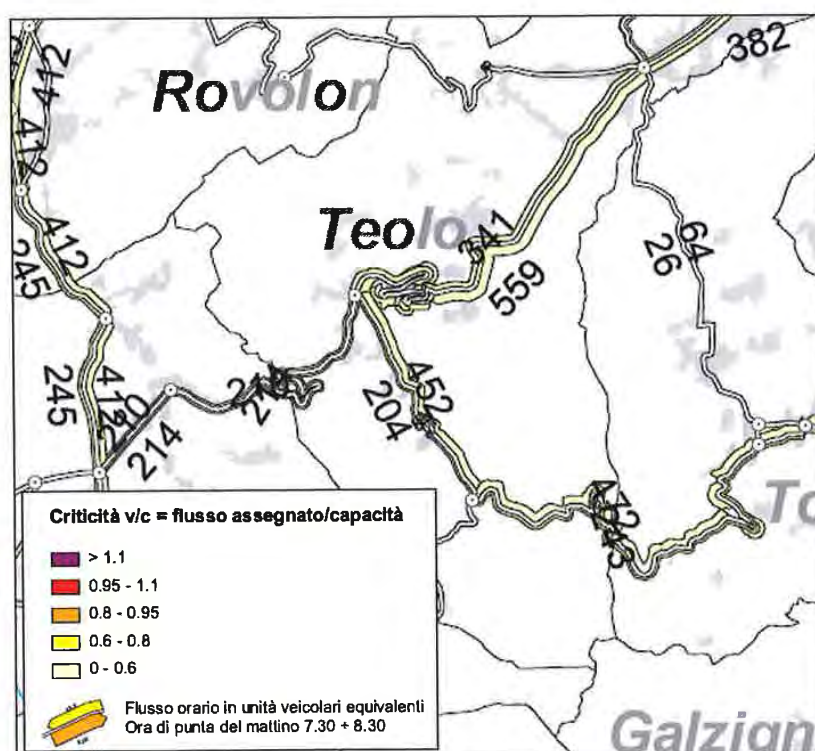
Si stima infatti nello scenario completo al 2020 un flusso di traffico nell'ora di punta lungo la S.P. 43 nel tratto che collega Castelnuovo a Teolo, pari a 452 unità veicolari equivalenti in direzione Castelnuovo-Teolo e pari a 204 unità veicolari equivalenti nella direzione opposta (Figura 4.12).

Figura 4.11 - Estratto da Tavola flussogramma – stato attuale al 2012 – Piano del traffico Provincia di Padova (anno 2012)



Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.12 - Estratto da Tavola flussogramma – scenario futuro completo al 2020 – Piano del traffico Provincia di Padova (anno 2012)



4.2.10 Inquinanti fisici

4.2.10.1 Rumore

Il Comune di Teolo è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica datato Ottobre 2004. Il Piano è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 72 del 28/9/2005. Il territorio della frazione di Castelnuovo ricade interamente in Classe II "Aree prevalentemente residenziali" tranne per quanto attiene la chiesa di San Biagio che rientra in Classe I "Aree particolarmente protette".

Secondo la classificazione del DPCM 14/11/97 la definizione della classi I e II è la seguente:

- CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. ;

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

- CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Si riportano nelle tabelle seguenti i valori limiti di emissione e di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 Tabella 4.15 e Tabella 4.16, ai quali fa riferimento la zonizzazione acustica. Come di evince dalla consultazione delle suddette tabelle i valori limite per la Classe II, nella quale ricade l'area in esame, sono di 50 dB diurni e di 40 dB notturni per l'emissione e di 55 dB diurni e 45 dB notturni per l'immissione.

Tabella 4.15 –Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2 DPCM 14/11/1997)

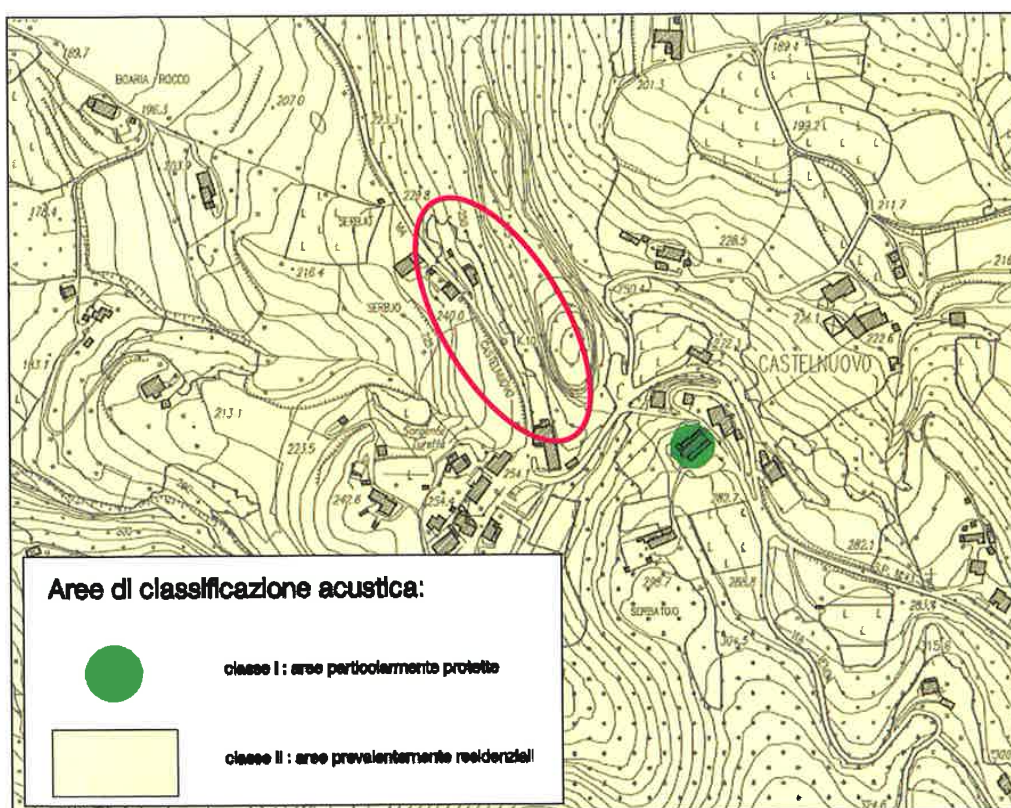
classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 4.16 - Valori limite di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 DPCM 14/11/1997)

classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	60

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.13 – Estratto Tavola 2 – Piano di zonizzazione acustica - Comune di Teolo (in fucsia l'area oggetto della variante)



4.2.10.2 Radiazioni non ionizzanti

Vengono di seguito riportati i contenuti delle campagne di rilievo ARPAV in merito alle radiazioni elettromagnetiche relative al comune di Teolo. ARPAV effettua il monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico emesso dagli impianti di telecomunicazione con particolare riferimento alle Stazioni Radio Base. I dati sono rilevati attraverso centraline mobili che vengono posizionate nei punti di interesse per durate variabili; orientativamente la durata della campagna di monitoraggio varia da una settimana ad un mese o più. I dati si riferiscono al valore medio orario e al valore massimo orario registrati per ogni ora nell'arco delle giornate precedenti e validati. Nel territorio del Comune di Teolo sono state effettuate 2 campagne di rilievo in Via Monte della Madonna: una estiva ed una invernale tramite la centralina di monitoraggio PMM8057F SN 51245.. Di seguito si riportano i risultati della campagna. I grafici mostrano, in ascissa, il periodo di rilevamento e, in ordinata, la media ed il massimo orari del campo elettrico in V/m; sull'asse delle ordinate è evidenziato anche il valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Figura 4.14 - Risultati campagna estiva rilievo campo elettromagnetico in Via Monte della Madonna
(fonte: ARPAV)

Dipartimento Provinciale di PADOVA
Punto di misura: TEOLO via Monte della Madonna
Campagna dal 07 luglio 2011 al 29 luglio 2011
Localizzazione: Santuario Terrazza 3° piano Privato

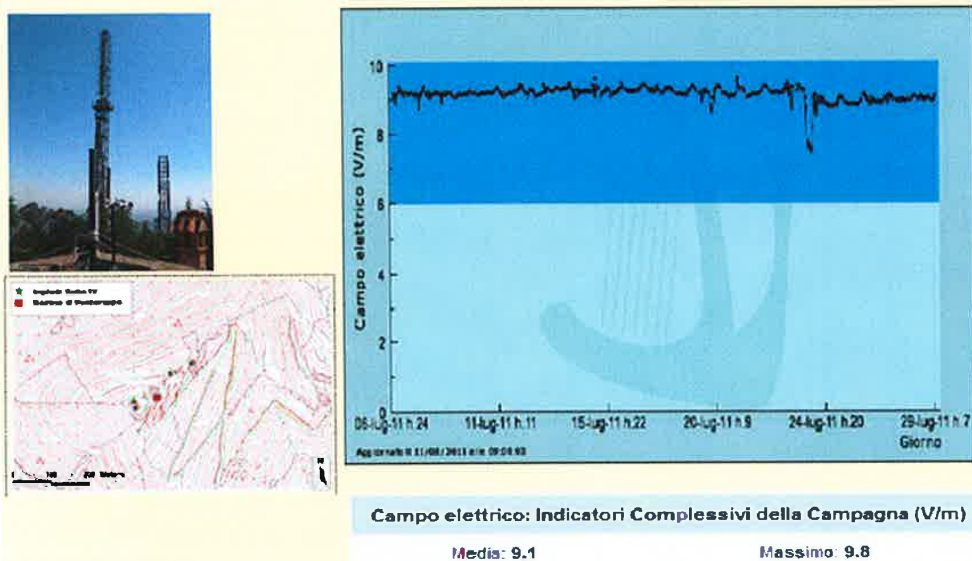
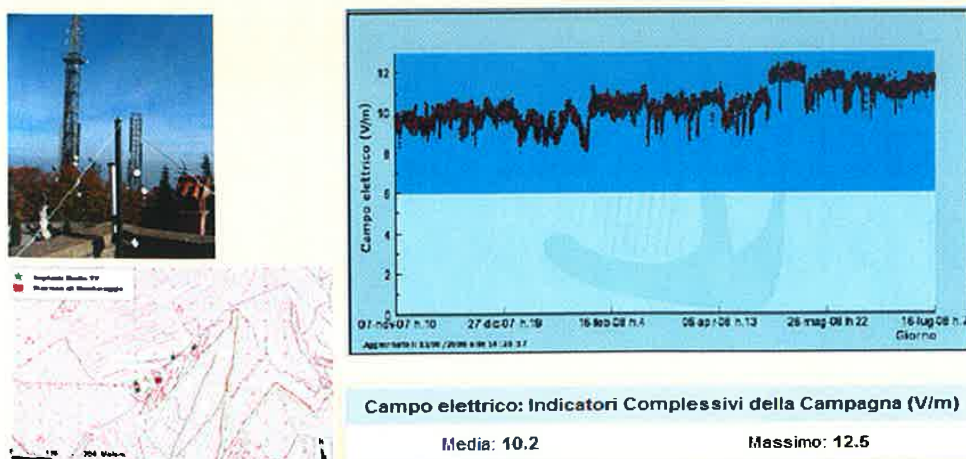


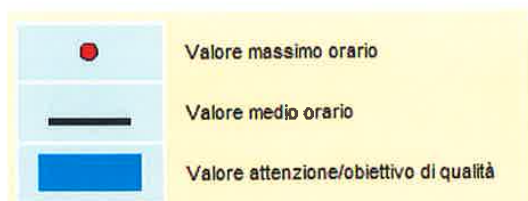
Figura 4.15 - Risultati campagna invernale rilievo campo elettromagnetico in Via Monte della Madonna (fonte: ARPAV)

Dipartimento Provinciale di PADOVA
Punto di misura: TEOLO Via Monte della Madonna
Campagna dal 07 novembre 2007 al 16 luglio 2008
Localizzazione: Torrino terrazzo 3° piano



Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

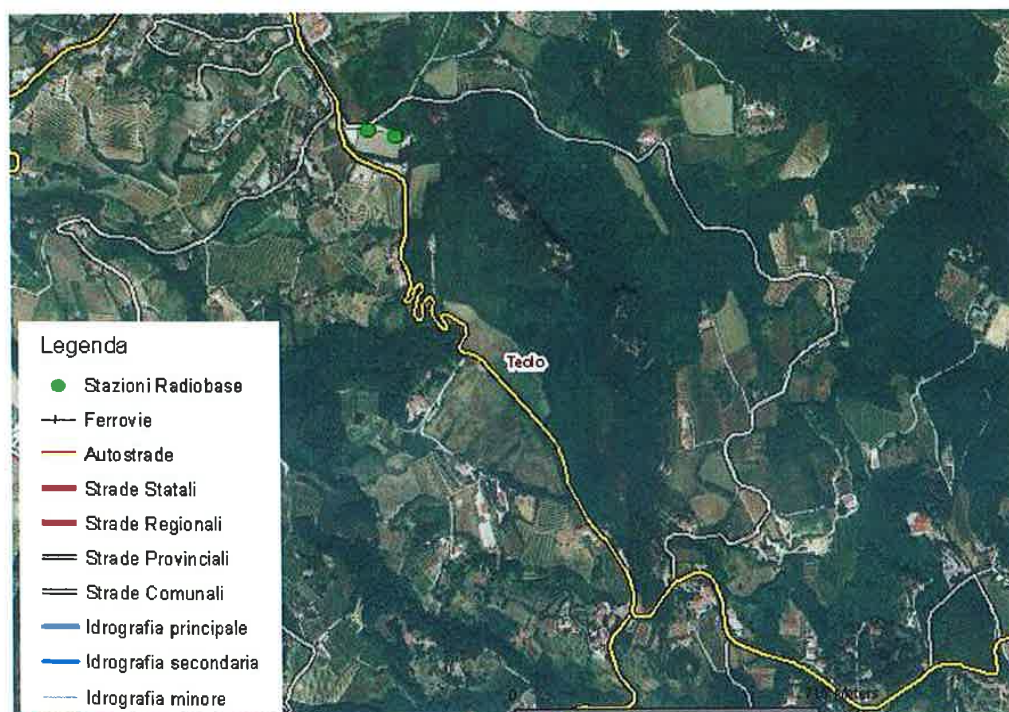
Legenda:



Nell'ambito del progetto ETERE, sviluppato dall'ARPAV a partire dal 2000, è stata realizzata una banca dati, delle sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza costituite dalle stazioni radio base per telefonia mobile attive nel Veneto e comunicate alla Provincia di competenza ai sensi della L.R. 29/93. E' possibile consultare questi dati in modo interattivo per mezzo di una cartografia tematica del Veneto.

Nella figura che segue viene riportata la localizzazione delle 2 stazioni radio-base nel territorio di Teolo (Figura 4.16)

Figura 4.16 - Stazioni radio-base attive nel Comune di Teolo (fonte: ARPAV)



4.2.11 Vicende storiche

Teolo è un antico villaggio, già luogo di insediamenti fin dalle ere più remote. Qui, infatti, attratti dalla salubrità dell'aria e dalla difendibilità del sito, abbiamo testimonianza di gruppi umani dei quali si trovarono tracce da Castelnuovo fino al Monte Rosso, passando per Vallarega - la valle che si estende tra il Monte Solone ed il Vignola. *Titulus*, nome di origine incerta come spesso accade per i toponimi, è l'attuale Teolo, comune di origine romana - (una tradizione vuole che quivi sia nato l'illustre storico Tito Livio) - che ebbe notevole importanza in epoca medievale. Nel secolo XIII°, infatti, fu sede d'una podesteria - (a questo periodo risalgono le rovine del castello di Rocca Pendice, presidio militare di grande importanza per la posizione strategica) e, successivamente, dopo la caduta dei Carraresi, di una vicaria - perno amministrativo e militare della struttura locale veneziana - con sede nell'attuale Palazzetto dei Vicari.

Recentemente restaurato e ristrutturato e adibito a sede del Museo, il Palazzetto fu edificato sul finire del XVI° secolo. Il toponimo per alcuni deriva dalla lapide postavi da Roma nel 141 a.C. per segnare i confini tra i Patavini e gli Atestini. Compare nel 983 per indicare un casale in Titulo tra i beni donati dal vescovo di Vicenza al monastero vicentino dei SS. Vito e Modesto. Compare successivamente con le varianti "Tetholo", "Tedolo", "Theolo" e finalmente "Teolo" nella visita pastorale del 1592.

Era stato Sertorio Orsato a divulgare la notizia di un Livio vecchio il quale, alla morte di Augusto, si portò in Patria per passare tranquilli gli ultimi giorni della sua gloriosa vita in Teolo, ameno luogo de colli Euganei, godendo in quello, come si vantano gli abitanti del medesimo, una soave retirezza. I suoi vicari come di consuetudine erano nobili padovani che duravano in carica un anno attenendosi perlomeno negli ultimi secoli agli statuti di Padova, e avevano obbligo di abitare in paese. I loro compiti consistevano nel giudicare le cause civili fino alla somma di lire 10, nel sorvegliare l'entrata e l'uscita delle vettovaglie dal territorio, nel badare che venisse effettuata la custodia di strade, ponti ed argini.

Da essi dipendevano le autorità civili minori come i degani e i merighi. Uno di questi, Alessandro Capodivacca, fece apporre nel 1543 un orologio sulla torre del Palazzetto a spese della Vicaria. L'importanza amministrativa di Teolo decadde col riordinamento napoleonico che ne ridusse i confini: ma bastò un fortunato sonetto dell'abate Felice Dianin (Teolo 1764 - Padova 1841) nel quale l'ombra di Tito Livio confronta il suo nativo Teolo coll'oscuro villaggio che fu patria a Virgilio per convincere Napoleone a confermare Teolo centro distrettuale. Fu l'Austria che sul finire della sua dominazione, nel 1862, tolse a Teolo Commissariato e Pretura e lo ridusse all'attuale malformata configurazione, con sede municipale al piano presso l'antica Villa Revese.

Della frazione Castelnuovo si segnalano i seguenti beni naturali e culturali:

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

Rocca Pendice: la Rocca Pendice rappresenta una meta di notevole interesse storico e geologico. La natura alpestre del luogo si deve alle forti spinte del magma che perforando la crosta terrestre, provocò il sollevarsi del caratteristico dicco trachitico (m. 320). Sulla cima si trovano i ruderi della rocca medievale, fortezza che non fu mai espugnata, uno dei pochi castelli europei eretti per volontà di uomini liberi, i cosiddetti "comitati". Ceduta dal Vescovo di Padova nel 1161 al Barbarossa, fu fortificata ulteriormente dal conte Pagano, legato all'imperatore.

Qui, egli avrebbe rinchiuso la giovane Speronella dei Delesmanini, della quale si impadronì la leggenda trasformandola in eroina della libertà comunale contro il vicario dell'imperatore, che fu poi cacciato. Con l'avvento della Serenissima Repubblica di Venezia (1405) la rocca fu trasformata in prigione di stato. Divenne poi luogo di villeggiatura della famiglia Orologio che vi costruì (1605) una casa ed una cappella, iniziata da Gaspare Orologio che morì precipitando dalla rupe.

Le Forche: l'originalissima formazione vulcanica delle Forche del Diavolo che con l'altra struttura del Bajamonte rappresenta un sito di notevole interesse geologico.

Chiesa Parrocchiale di San Biagio: la parrocchiale intitolata a San Biagio è l'edificio che raccoglie il villaggio di Castelnuovo. Anticamente collocata sul Sasso di San Biagio, dove la tradizione vuole sorgesse anche il castello dei Maltraversi (uno dei tanti castelli per il controllo militare del territorio sorti nel Medioevo). Solo nel 1604 il Vescovo Marco Corner dispose la perdita della sua giurisdizione a favore dell'attuale che fu iniziata nel 1584. Custodisce una tela che rappresenta il Martirio di San Biagio - patrono della Parrocchia - che è stata attribuita a Paolo Veronese. (fonte: www.comune.teolo.pd.it)

5. ANALISI DEI POTENZIALI EFFETTI DELLA VARIANTE AL P.A.

5.1 Metodologia adottata

Ai sensi della normativa europea e nazionale vigente in materia di VAS, ed in particolare di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, Allegato I, deve essere effettuata una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e identificare quali aree potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare di: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; carattere cumulativo degli impatti; natura transfrontaliera degli impatti; rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione nello spazio degli impatti; valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In questa fase della valutazione, viene operato un procedimento di screening ossia una operazione di verifica delle potenzialità di impatto che l'attuazione delle varianti può innescare in relazione alle componenti ambientali; vengono perciò definiti tutte le fonti di pressione o i fattori determinanti derivanti dalla attuazione delle Varianti, in grado potenzialmente di produrre effetti sull'ambiente o sul sistema socio-economico.

In concordanza con quanto disposto dalla normativa in materia e di quanto suggerisce la bibliografia specifica, la metodologia adottata per la valutazione preliminare dei potenziali impatti derivanti dalla attuazione delle Varianti al Piano ambientale in esame, si articola nelle seguenti 3 fasi:

- individuazione degli effetti che le Varianti di Piano possono comportare sulle componenti ambientali e socio-economiche descritte in precedenza;
- tipicizzazione degli effetti;
- stima preliminare delle entità degli effetti stessi.

La prima fase consiste nell'individuazione degli effetti prevedibili derivanti dall'attuazione delle Varianti in oggetto e nell'individuazione delle varie componenti e dei fattori ambientali che si ritiene possano essere influenzati dall'attuazione delle Varianti. La seconda fase si concentra sulla tipicizzazione degli impatti (diretti/indiretti; reversibili/irreversibili; a breve/lungo termine; a scala locale/vasta). La terza fase consiste nella vera e propria stima quantitativa degli impatti

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

precedentemente individuati come confronto tra lo stato attuale e lo stato futuro a seguito dell'attuazione delle Variati.

Per effettuare la stima degli impatti prevedibili derivanti dall'attuazione della Variante di Piano, ogni effetto sui descrittori ambientali dovrà essere tipicizzato in base alle caratteristiche degli effetti e delle aree interessate tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e cioè:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo.
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La relazione tra effetti/tipologie di effetti e componenti/descrittori ambientali, viene schematizzata attraverso matrici coassiali.

Dopo avere definito le tipologie di effetti è necessario valutarne l'intensità in modo da comprendere quale sia l'effettiva consistenza degli effetti prodotti dalle azioni di progetto. In base alle considerazioni sulle caratteristiche degli effetti e sulla loro tipicizzazione, si può effettuare una prima stima complessiva della loro entità. Ad esempio uno stesso effetto come la rimozione della vegetazione esistente può avere un effetto negativo meno importante se dalla valutazione risultasse reversibile, oppure un effetto più lieve può essere considerato significativo se irreversibile.

La stima complessiva viene schematizzata assegnando a ciascun effetto di segno un giudizio di impatto in una range possibile di 4 valori: alto; medio; basso e positivo.

Il giudizio "impatto elevato" corrisponde ad un effetto di entità negativa significativa sulla componente che si è evidenziata; un giudizio "impatto medio" indica un effetto di modesta entità negativa sulla componente individuata; un giudizio "impatto lieve/trascurabile" indica un effetto nullo o quasi nullo sulla componente individuata. Gli effetti positivi avranno invece un giudizio associato positivo. Per facilità di lettura i giudizi vengono riportati come celle colorate:

Tabella 5.1 Scala dei giudizi: entità degli impatti

	Impatto elevato
	Impatto medio
	Impatto trascurabile
	Impatto positivo

Nei paragrafi che seguono si riportano le matrici degli effetti prevedibili della attuazione della Variante in oggetto sulle componenti ambientali e socio-economiche, con la stima qualitativa (giudizio di qualità) dell'entità di tali effetti, ottenuta sia in base alle considerazioni sullo stato attuale delle componenti ambientali, sia in base alle caratteristiche di reversibilità, di durata, di estensione fisica degli impatti.

5.2 Individuazione degli effetti

L'attuazione delle Variante in oggetto comporterà una variazione della classificazione delle aree in oggetto, con il passaggio di un'area di 1.000 mq attualmente destinata dal P.A. a Riserva Naturale Orientata ad Area ad urbanizzazione controllata UC e con il passaggio di 1.200 mq di superficie attualmente destinata dal P.A. a Riserva Naturale Orientata a Zona di protezione agro-forestale PR.

La variazione di destinazione da RNO ad urbanizzazione controllata comporterà indiscutibilmente un indirizzo dell'area non più volto all'aumento delle potenzialità ecosistemiche ed all'incremento della biodiversità, ma alla edificazione del territorio, con prevedibili modificazioni paesaggistiche, morfologiche, idrauliche, vegetazionali dell'area e di idoneità per le cenosi faunistiche ed aumento del carico antropico.

La variazione di destinazione da RNO a zona di protezione agro-forestale PR comporterà indiscutibilmente una minore tutela delle condizioni ambientali dell'area, poiché vengono così consentiti anche interventi di ampliamento e costruzione di annessi rustici (nel rispetto del rapporto di copertura del 2% della superficie del fondo e comunque per una nuova superficie non superiore a 200 mq). Laddove per la RNO questo tipo di interventi non erano compatibili

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

con la classificazione dell'area, le prescrizioni previste nell'art. 14 delle N.T. di Piano prevedono comunque misure cautelative su modalità di intervento sugli edifici e tutelano l'area da una alterazione significativa delle caratteristiche seminaturali che la qualificano.

Nella tabella che segue vengono riportati gli indirizzi e le prescrizioni previste dalla Norme Tecniche di Piano per le classificazioni in oggetto della variante.

Tabella 5.2- Indirizzi e prescrizioni dati dalle N.T. del Piano Ambientale del Parco in relazione alle aree a Riserva Naturale Orientata (R.N.O.), Zone di protezione agro-forestale (P.R.) ed alle Zona ad Urbanizzazione Controllata (U.C.)

	R.N.O. (ART. 13 N.T. DEL P.A.)	P.R. (ART. 14 N.T. DEL P.A.)	U.C. (ART. 16 N.T. DEL P.A.)
Indirizzi (I)	Usi e attività naturalistiche (UN): fruizione scientifica, didattica, culturale, sportiva	--	--
	Attività agroforestali (UA): interventi conservativi (C01 e C02); manutentivi e di restituzione (MA e RE)	Usi e attività agricole (UA): interventi di manutenzione, (MA), riqualificazione (RQ), restituzione (RE)	--
	--	Usi abitativi (UU)	Usi urbani (UU)
	--	Attività ricettive (US3), turistiche e tempo libero: interventi di manutenzione (MA), riqualificazione (RQ), restituzione (RE)	Usi e attività specialistiche (US): riqualificazione dell'urbanizzato (RQ), recupero (RE) ed alla trasformazione dei bordi urbani (TR)
	--	--	Vengono definiti alcuni indirizzi per la mitigazione dell'impatto paesaggistico dello sviluppo urbanistico e per limitare lo sviluppo di infrastrutture viabilistiche
Prescrizioni (P): divieti	No nuova edificazione	--	--
Prescrizioni (P): consentiti	Strade a uso agroforestale solo in tratti non asfaltati e a cura di enti pubblici	Strade a uso agroforestale solo in tratti non asfaltati e a cura di enti pubblici	--
	Trasformazione di incolti in aree coltivate (con limitazioni ed esclusione vegri)	Interventi su terreni boschivi (con limitazioni ed esclusione vegri)	--
	Interventi selvicolturali solo secondo indirizzi PA	--	--
	Movimenti terreno solo per fini agroforestali, difesa idrogeologica, recupero di cave o aree degradate, fabbisogni idropotabili	Movimenti terreno funzionali all'attività agricola	--
	Ristrutturazione edifici con ampliamento a fini igienico-funzionali con sup. lorda pavim. di 80 mq	Interventi edilizi (art. 11 LR n. 24/85) copertura 2% del fondo e 200 mq nuova superficie Nuove recinzioni	--
	Manutenzione e riordino impianti radiotelevisivi	--	--
	--	Modificazione regime acque se previsto in progetti pubblici	--

Nella tabella seguente vengono identificati gli effetti della variante secondo le modalità esposte nel paragrafo precedente (Par. 5.1). La stima qualitativa degli stessi effetti viene effettuata nelle fasi successive della valutazione.

Tabella 5.3 Individuazione delle potenziali fonti di impatto per l'attuazione della variante in esame

AZIONE	DETERMINANTI/PRESSIONI	EFFETTI POTENZIALI	COMPONENTI AMBIENTALI										
			ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	FAUNA, FLORA ED ECOSISTEMI	RUMORE	RADIAZIONI	PAESAGGIO	RIFIUTI	TRAFFICO	OCCUPAZIONE	SALUTE E SICUREZZA
Variazione di 1.000 mq da Riserva Naturale Orientata ad rea ad Urbanizzazione Controllata	Urbanizzazione area	Consumo di suolo			X								
		Sottrazione superfici naturaliformi				X							
		Alterazione clima acustico					X						
		Alterazione della superficie drenante		X	X								
		Alterazione morfologia del sito			X								
		Alterazione del paesaggio							X				
		Alterazione quadro emissioni in atmosfera	X										
Variazione di 1.200 mq da Riserva Naturale Orientata ad rea ad Zona di Protezione agro-forestale	Consentiti interventi edilizi su edifici esistenti	Consumo di suolo			X								

5.3 Stima qualitativa degli effetti

L'uso reale del suolo nelle due aree interessate dalla variante in esame di fatto riconduce le superfici in parola ad aree già urbanizzate, anche se riferibili in una tipologia di urbanizzazione di tipo rurale. I 1.000 mq interessati dalla trasformazione da RNO ad Area ad urbanizzazione controllata UC sono attualmente adibiti a parcheggio, connesso all'attività di un limitrofo ristorante, e di fatto sono superfici spianate, anche se prive di pavimentazione, tranne per una superficie di ca. 150 mq ove si ha presenza di vegetazione naturaliforme.

I 1.200 mq di RNO interessati alla trasformazione in Zona di protezione agro-forestale PR includono un edificio rurale e le sue pertinenze, occupate attualmente da coltivazioni arboree e giardino.

Non sussistono quindi nelle trasformazioni previste elementi di particolare preoccupazione per quanto attiene l'alterazione delle componenti ambientali locali.

Non si avrà infatti un preponderante consumo di superfici naturaliformi di pregio ed il carico antropico che si andrà a generare non sarà di particolare rilevanza, vista l'estensione contenuta delle superfici interessate.

Le aree in esame risultano intercluse tra la strada provinciale SP 43 e il pendio del crinale di Castelnuovo, pertanto l'urbanizzazione dell'area non indurrà frammentazione di aree nucleo o interruzione di corridoi ecologici per le specie faunistiche potenzialmente presenti.

Gli effetti sul comparto paesaggistico sono del tutto contenuti, in quanto le aree, come già specificato, sono già caratterizzate da un certo grado di urbanizzazione. Gli indirizzi del P.A. in relazione alla urbanizzazione controllata risultano inoltre cautelativi in relazione alla generazione di effetti di intrusione paesistica dell'edificazione nelle zone U.C.

Di seguito viene riportata la stima puntuale degli effetti della variante in esame sulle componenti ambientali prese in esame nella descrizione dello stato dell'ambiente.

5.3.1 Qualità dell'aria

5.3.1.1 Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC

In merito alla qualità dell'aria non si evincono variazioni rilevanti derivanti dalla variante in esame rispetto allo stato attuale. Si attende un lieve incremento del quadro delle emissioni legato alla possibilità, derivante dalla variante, di realizzare edifici residenziali sull'area

individuata. Le superfici in esame risultano assai ridotte e l'edificazione, se realizzata, risulterebbe limitata a poche unità. L'impatto sulla componente atmosferica, derivante dalle potenziali emissioni delle abitazioni e dei mezzi di trasporto dei residenti, è quindi prevedibilmente del tutto trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.1.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

In merito alla qualità dell'aria non si evincono variazioni rilevanti derivanti dalla variante in esame rispetto alla attuale destinazione dell'area prevista dal piano. Non si evince una variazione al quadro delle emissioni atmosferiche, poiché la variante è solo legata al consentire piccoli interventi sull'edificato esistente. **Impatto trascurabile.**

5.3.2 Ambiente idrico: acque superficiali

5.3.2.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

Nelle aree in esame non sono presenti corpi idrici a cielo aperto. La possibilità di realizzare l'edificato, in attuazione alla variante, non avrebbe quindi ripercussioni sull'ambiente idrico superficiale. **Impatto nullo.**

5.3.2.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

Nelle aree in esame non sono presenti corpi idrici a cielo aperto. La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificato esistente, in attuazione alla variante, non avrebbe quindi ripercussioni sull'ambiente idrico superficiale. **Impatto nullo.**

5.3.3 Ambiente idrico: acque sotterranee

5.3.3.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

In merito all'ambiente idrico sotterraneo non si evincono variazioni rilevanti derivanti dalla variante in esame rispetto alla attuale destinazione dell'area prevista dal piano. Nell'area in esame non sono presenti sorgenti e non emergono particolari criticità della componente. La possibilità di edificare l'area, in attuazione alla variante, non avrebbe ripercussioni sull'ambiente idrico sotterraneo. **Impatto nullo.**

5.3.3.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificato esistente, in attuazione alla variante, non avrebbe ripercussioni sull'ambiente idrico sotterraneo. **Impatto nullo.**

5.3.4 Geologia, geomorfologia

5.3.4.1 Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC

L'area in esame risulta già spianata e vi è presente una copertura sterrata. La possibilità di realizzare edifici sull'area può indurre la necessità di intervenire sulla morfologia del sito. Tali interventi, ove necessari, risulterebbero di lieve entità, vista la già presente urbanizzazione del luogo. Tuttavia si ritiene necessario individuare apposite misure di precauzione a tutela della morfologia del rilievo limitrofo all'area in esame, prescrivendo che non ne venga alterata la morfologia. L'impatto sulla componente risulta quindi di entità trascurabile. **Impatto trascurabile. Misure di precauzione proposte.**

5.3.4.2 Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificio esistente, può comportare piccole modifiche morfologiche a livello puntuale nell'area di pertinenza dell'edificio esistente. L'impatto sulla componente risulta quindi di entità trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.5 Uso del suolo

5.3.5.1 Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC

L'area interessata dalla variante risulta già urbanizzata, in quanto ricoperta con materiale sciolto e delimitata da una recinzione metallica. La possibilità di realizzare qui un edificio induce una possibile, seppure lieve, alterazione delle permeabilità superficiale dell'area. Tuttavia tramite apposite misure mitigative da considerare nella futura progettazione dell'edificio l'impatto risulta facilmente contenibile. **Impatto trascurabile con mitigazione.**

5.3.5.2 Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificio esistente, non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto allo stato attuale dei luoghi. L'impatto sulla componente risulta quindi di entità nulla. **Impatto nullo.**

5.3.6 Aspetti vegetazionali

5.3.6.1 Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC

Il sito interessato dalla variante risulta già urbanizzato poiché già adibito a parcheggio del vicino ristorante. Nel perimetro indicato per quest'area si ha la presenza di ca. 150 mq di vegetazione allo stato naturale, con sporadici elementi arborei di Orniello e Roverella. La possibilità di

realizzare un edificio nell'area comporta comunque una potenziale sottrazione di superfici naturaliformi, anche se non di particolare pregio, per una superficie di ca. 150 mq. Tale aspetto andrà quindi mitigato nella futura progettazione delle opere, ponendo il divieto di sottrazione delle superfici naturaliformi o il totale ripristino delle superfici sottratte. **Impatto trascurabile con mitigazione.**

5.3.6.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

L'area interessata dalla variante riguarda la pertinenza di un edificio esistente, ove non si evince, allo stato attuale, la presenza di vegetazione allo stato naturale. La possibilità di realizzare un edificio nell'area non comporta quindi sottrazione di superfici vegetali di pregio. **Impatto nullo.**

5.3.7 Aspetti faunistici

5.3.7.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

L'area in esame risulta interclusa tra la strada provinciale SP 43 e il pendio del crinale di Castelnuovo, pertanto la prevista urbanizzazione non indurrà frammentazione di aree nucleo o interruzione di corridoi ecologici per le specie faunistiche potenzialmente presenti. L'impatto sulla componente faunistica risulta pertanto di entità trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.7.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

L'area in esame include un edificio rurale e le sue pertinenze, occupate attualmente da coltivazioni arboree (oliveto) e giardino, non di particolare elezione per le specie faunistiche di interesse conservazionistico. La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificio esistente non compromette l'attuale livello di idoneità faunistica per l'area, che risulta comunque basso. **Impatto trascurabile.**

5.3.8 Aspetti paesaggistici

5.3.8.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

Gli effetti sul comparto paesaggistico sono del tutto contenuti, in quanto le aree, come già specificato, sono caratterizzate da un certo grado di antropizzazione. In particolare l'area in esame risulta delimitata da una siepe e da una recinzione metallica che determina una connotazione urbana dei luoghi, che non si prevede sarà peggiorata dalla prevista urbanizzazione. Gli indirizzi del P.A. in relazione alla urbanizzazione controllata risultano inoltre cautelativi in relazione alla generazione di effetti di intrusione paesistica dell'edificazione nelle

zone U.C.. L'impatto sulla componente paesaggio risulta quindi di entità trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.8.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificato esistente non altera la connotazione paesaggistica attuale dell'area. **Impatto nullo.**

5.3.9 **Traffico e mobilità**

5.3.9.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

In merito ai flussi di traffico non si evincono variazioni rilevanti derivanti dalla variante in esame rispetto allo stato attuale. Ci si può attendere un lieve incremento dei mezzi di trasporto dovuto all'aumento delle residenze in loco, ma di entità assolutamente trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.9.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificato esistente non ha interferenze sui flussi di traffico. **Impatto nullo.**

5.3.10 **Inquinanti fisici: Rumore**

5.3.10.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

In merito alla componente rumore ci si può attendere una lieve alterazione delle emissioni acustiche dovuto all'aumento delle residenze in loco, ma di entità assolutamente trascurabile. **Impatto trascurabile.**

5.3.10.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

La possibilità di realizzare piccoli interventi sull'edificato esistente non produce alterazioni del clima acustico locale. **Impatto nullo.**

5.3.11 **Inquinanti fisici: Radiazioni non ionizzanti**

5.3.11.1 *Trasformazione di 1.000 mq da RNO a UC*

La tipologia di destinazione delle aree prevista dalla variante non è legata a particolari emissioni elettromagnetiche. **Impatto nullo.**

5.3.11.2 *Trasformazione di 1.200 mq da RNO a PR*

La tipologia di destinazione delle aree prevista dalla variante non è legata a particolari emissioni elettromagnetiche. **Impatto nullo.**

5.3.12 Sintesi delle valutazioni esposte

Alla luce di quanto fin qui esposto gli effetti della variante di piano in esame sulle componenti ambientali e socio-economiche sono giudicati essere di entità “trascurabile” o “nulla”.

Nella tabella che segue viene effettuata la stima qualitativa degli effetti secondo le modalità esposte nel paragrafo precedente (Par. 5.1).

Tabella 5.4 Stima qualitativa degli effetti prevedibili legati alla attuazione della Variante al Piano Ambientale

AZIONE	DETERMINANTI/ PRESSIONI	EFFETTI POTENZIALI	ESTENSIONE SPAZIALE	ESTENSIONE TEMPORALE	PROBABILITÀ	FREQUENZA	REVERSIBILITÀ	SEGNO	ENTITÀ	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA INTERESSATA DAGLI EFFETTI	MITIGAZIONI PROPOSTE	MISURE PRECAUZIONALI PROPOSTE	GIUDIZIO COMPLESSIVO
Variazione di 1.000 mq da Riserva Naturale Orientata ad rea ad Urbanizzazione Controllata	Urbanizzazione area	Consumo di suolo	Locale	Estesa	Certa	Continua	Reversibile a lungo termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Non necessarie	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
		Sottrazione superfici naturaliformi	Locale	Estesa	Certa	Continua	Reversibile a lungo termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Divieto di riduzione delle superfici naturaliformi.	Riqualificazione superfici boscate degradate in aree limitrofe.	Impatto negativo trascurabile
		Alterazione clima acustico	Locale	Locale	Possibile	Ripartita	Reversibile a breve termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Non necessarie	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
		Alterazione della superficie drenante	Locale	Estesa	Possibile	Continua	Reversibile a breve termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Divieto di pavimentazione impermeabilizzat a delle aree scoperte	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
	Consentiti interventi edilizi su edifici esistenti	Alterazione morfologia del sito	Locale	Estesa	Possibile	Continua	Reversibile a lungo termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Divieto di alterazione morfologica del versante attiguo all'area in esame	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
		Alterazione del paesaggio	Locale	Estesa	Possibile	Continua	Reversibile a lungo termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Non necessarie	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
		Alterazione quadro emissioni in atmosfera	Locale	Locale	Possibile	Ripartita	Reversibile a breve termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Non necessarie	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile
		Consumo di suolo	Locale	Estesa	Certa	Continua	Reversibile a lungo termine	Negativo	Ridotta	Alto valore naturalistico/paes aggistico – Parco dei Colli Euganei	Non necessarie	Non necessarie	Impatto negativo trascurabile

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

6. CONCLUSIONI E MISURE MITIGATIVE E PRECAUZIONALI

Dalla stima qualitativa dei potenziali effetti sulle componenti ambientali derivanti dalla attuazione delle Variante generale al Piano Ambientale n.15, risulta evidente il carattere di trascurabilità degli effetti negativi sulle componenti stesse.

Al fine di minimizzare l'insorgenza di effetti negativi sulle componenti ambientali vengono date delle indicazioni di mitigazione e/o delle misure precauzionali in relazione alla variante di piano in oggetto.

Vengono proposte alcune misure di mitigazione per gli effetti residui sulle componenti suolo, geomorfologia e componente vegetazionale, che vengono riportate di seguito.

- Divieto di riduzione delle superfici naturaliformi presenti o, in alternativa, contestuale ricostituzione di superfici naturaliformi eventualmente sottratte per la realizzazione dell'edificato;
- Divieto di pavimentazione impermeabilizzata delle aree scoperte;
- Divieto di alterazione morfologica del versante attiguo all'area in esame.

Inoltre, al fine migliorare l'inserimento ambientale della struttura, in attuazione alla variante in oggetto, vengono date delle indicazioni precauzionali generali a cui attenersi in fase progettuale, atte a ridurre l'insorgenza di possibili effetti negativi:

- Riqualficazione delle superfici boscate limitrofe all'area in esame ove queste risultassero degradate.

In base alla valutazione effettuata in questa fase di verifica, è risultato che il tipo di variante in oggetto non induce interferenze significative con le componenti ambientali o socio-economiche, rispetto allo stato attuale delle previsioni del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

BIBLIOGRAFIA

ARPAV, 2002. Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto 2002. Regione Veneto.

ARPAV, 2003. Censimento delle aree naturali "minori" della Regione Veneto. Regione Veneto.

ARPAV, 2012. La qualità dell'aria nel Comune di Teolo. Dipartimento Provinciale di Padova.
Servizio Sistemi Ambientali

ARPAV, 2012. Stato delle Acque Superficiali del Veneto. Rapporto tecnico. Anno 2011.

BENÀ M., DAL FARRA A., FRACASSO G., MENEGON M., POLLO R., RICHARD J. & SEMENZATO M., 1999. Checklist aggiornata e commentata dell'Erpetofauna veneta. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.) - Atti II Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 48 (suppl.): 141-147.

BON M. & PAOLUCCI P., 2003. Check-list e lista rossa dei mammiferi del Veneto. Atti del IV Convegno dei Faunisti Veneti, novembre 2003.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R. & VERNIER E., 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori della Società Veneziana di Scienze Naturali, 21 (suppl.).

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (EDS.) 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. a vol. 21.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds), 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (red.), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed., Portogruaro VE.

BOTTAZZO S., PIRAS G., TONELLI A., 2001. Avifauna di cava Bomba. Osservazioni ornitologiche 1992-2001 Cinto Euganeo. Provincia di Padova.

BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Volume 1. Edagricole, Bologna.

BRICHETTI P. & MASSA B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital.Orn., Milano, 68 (2): 129-152.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F. & SARROCCO S., 1998. Libro rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. WWF Italia, Roma.

BURFIELD I., VAN BOMMEL F. (eds.), 2004. Birds in Europe. Population estimates, trends and conservation status. BirdLife International, Information Press, Oxford.

CAMPAIOLI S. et al., 1994. Manuale per il riconoscimento dei Macroinvertebrati delle acque dolci Italiane. Provincia Autonoma di Trento. Vol I. pp. 357.

COMUNE DI TEOLO, 2011. Piano di Azione per l'energia sostenibile.

CHECK-LIST DEGLI UCCELLI (AVES) ITALIANI 25-01-2005

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF e Società Botanica Italiana. Camerino. 140 pp.

DEL FAVARO R., 2001. Progetto boschi del Parco Regionale dei Colli Euganei. Università degli Studi di Padova – Dipartimento TESAF. Parco Regionale dei Colli Euganei. Progetto Leader II – G.A.L..

D' ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003. Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la protezione della natura.

DAZZI R. ET AL., 2000. Salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del veneto: cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare. CNR, Gruppo per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Autorità di bacino, Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta.

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

FRACASSO G., MEZZAVILLA F. & SCARTON F., 2001. Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In: Bon M. & Scarton F. (eds) - Atti III Convegno Faunisti Veneti - Boll. Mus. civ. nat. Venezia, 51 (suppl.): 131-144.

FRACASSO G., MEZZAVILLA F. E SCARTON F., 2001 - Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In: Bon M. & Scarton F. (eds) - Atti III Convegno Faunisti Veneti - Boll. Mus. civ. nat. Venezia. 51 (suppl.): 131-144.

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

LAPINI L., DALL'ASTA A., DUBLO L., SPOTO M., VERNIER E., 1996. Materiali per una teriofauna dell'Italia nord-orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia). *Gortania* 17: 149-248.

LORENZONI G. G., 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. *Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste*. 35: 1-34.

MEZZAVILLA F. (coord. scient.), et al., 2001 - Uccelli del Parco dei Colli Euganei. Parco Regionale dei Colli Euganei – 135 pp.

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI, 2009. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

PIGNATTI S., 1982. Flora d'Italia. Edizioni Agricole. Bologna. 3 Vol. – 1: 790 pp., 2: 732 pp., 3: 780 pp.

PROVINCIA DI PADOVA, ASSESSORATO ALLA PESCA, 1995. Carta ittica della Provincia di Padova.

PROVINCIA DI PADOVA, UFFICIO URBANISTICA E SVILUPPO TERRITORIALE, 2004. Analisi della zonizzazione dell'ambito Colli.

PROVINCIA PADOVA, 2006. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

PROVINCIA PADOVA, 2012. Piano Provinciale della Viabilità - Aggiornamento 2012

RAZZETTI E., BONINI L. & ANDREONE F., 2001. Lista ragionata di nomi comuni degli anfibi e dei rettili italiani. *Ital. J. Zool.*, 68 (3): 243-259.

REGIONE DEL VENETO, 1988. Carta Geologica del Veneto, scala 1:250000.

REGIONE VENETO, 2006. Carta Regionale dei tipi forestali: documento base. Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE).

REGIONE DEL VENETO, Segreteria regionale per il territorio, 1985. Carta delle Unità geomorfologiche, scala 1:250000.

REGIONE DEL VENETO, Segreteria regionale per il territorio, dipartimento per l'ecologia, 1985. Carta Isofreatica, rilievi del Dicembre 1983.

SPAGNESI M., DE MARINIS A. M. (red.), 2002. Mammiferi d'Italia. *Quad. Cons. Natura*, 14. Min. Ambiente & Ist. Naz. Fauna Selvatica.

STIVAL E., 2006 – Check-list degli uccelli veneti.

Varianti n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

TOMASELLI R., BALDUZZI A., FILIPELLO S., 1973. Carta bioclimatica d'Italia – la vegetazione forestale d'Italia. Collana Verde 33. Ministero Agricoltura e Foreste, Roma.

TURIN P., ZANETTI M., LOCATELLI R., VALERIO P., GIACOMINI G., PAVARIN A.M., 2003 - Progetto Flora e Fauna – Settore Faunistico. Parco Regionale dei Colli Euganei; Relazione tecnica, 115 pp.

UBALDI D., 1997. Geobotanica e Fitosociologia. Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, Bologna, 347 pp.

VENETO AGRICOLTURA, 2002. Fasce tampone boscate in ambiente agricolo. Veneto Agricoltura – Consorzio di Bonifica Dese Sile. Centro Grafico Noale, Noale (Ve), pp. 41.

ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura Veneta Orientale. La ricerca. Cooperativa Nuova dimensione Editrice. Portogruaro (Venezia), 375 pp.

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei pesci d'acqua dolce indigeni in Italia. Edagricole, Bologna, pp. 224.

Variente n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
Rapporto preliminare di VAS

Siti Internet consultati

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - Sito Web Ufficiale:
<http://www.apat.gov.it>

ARPAV – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – Sito
Web Ufficiale: <http://www.arpa.veneto.it/>

Ministero dell'ambiente - Sito Web Ufficiale: <http://www.minambiente.it>

Provincia di Padova – Sito Web Ufficiale: <http://www.provincia.padova.it>

Regione Veneto - Sito Web Ufficiale: <http://www.regione.veneto.it>

Sito cartografico ministero dell'ambiente: <http://www.pcn.minambiente.it>

Veneto agricoltura - Sito Web Ufficiale: <http://www.venetoagricoltura.org/>

Parco Regionale dei Colli Euganei: <http://www.parcocolleuganei.com>

Altri siti consultati:

<http://it.wikipedia.org>

<http://local.live.com>

www.agraria.org

www.comune.teolo.pd.it

www.ebnitalia.it

www.ebnitalia.it

www.eurometeo.com

www.geocities.com

www.guidanatura.com

www.comune.teolo.pd.it

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei
 Rapporto preliminare di VAS

DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ

OGGETTO: Variante generale al piano ambientale n. 15

Il sottoscritto Dott. Paolo Turin, nato a Bagnoli di Sopra, il 26/06/1961 residente a Bagnoli di Sopra (PD), in qualità di legale rappresentante della Società Bioprogramm s.c.. con sede operativa in Padova, via Lisbona 28/A, C.A.P 35127, Tel.049-8805544 Fax.049-7629627 e-mail pturin@bioprogramm.it, responsabile della redazione del Rapporto preliminare ambientale della Variante di piano citata in oggetto,

DICHIARA

- ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 - che tutti i dati e le informazioni riportati nella presente relazione sono rispondenti al vero.

Padova, 15 Marzo 2013

Dichiarazione firmata dal professionista responsabile	
Dr. Biol. Paolo Turin – Albo nazionale dei Biologi n. 29314	
Bioprogramm s.c. – 35127 Padova (TV)	
Via Lisbona 28/a	

Variante n. 15 al Piano Ambientale Parco Regionale Colli Euganei

Rapporto preliminare di VAS

D.C.R. n.

Allegato D)

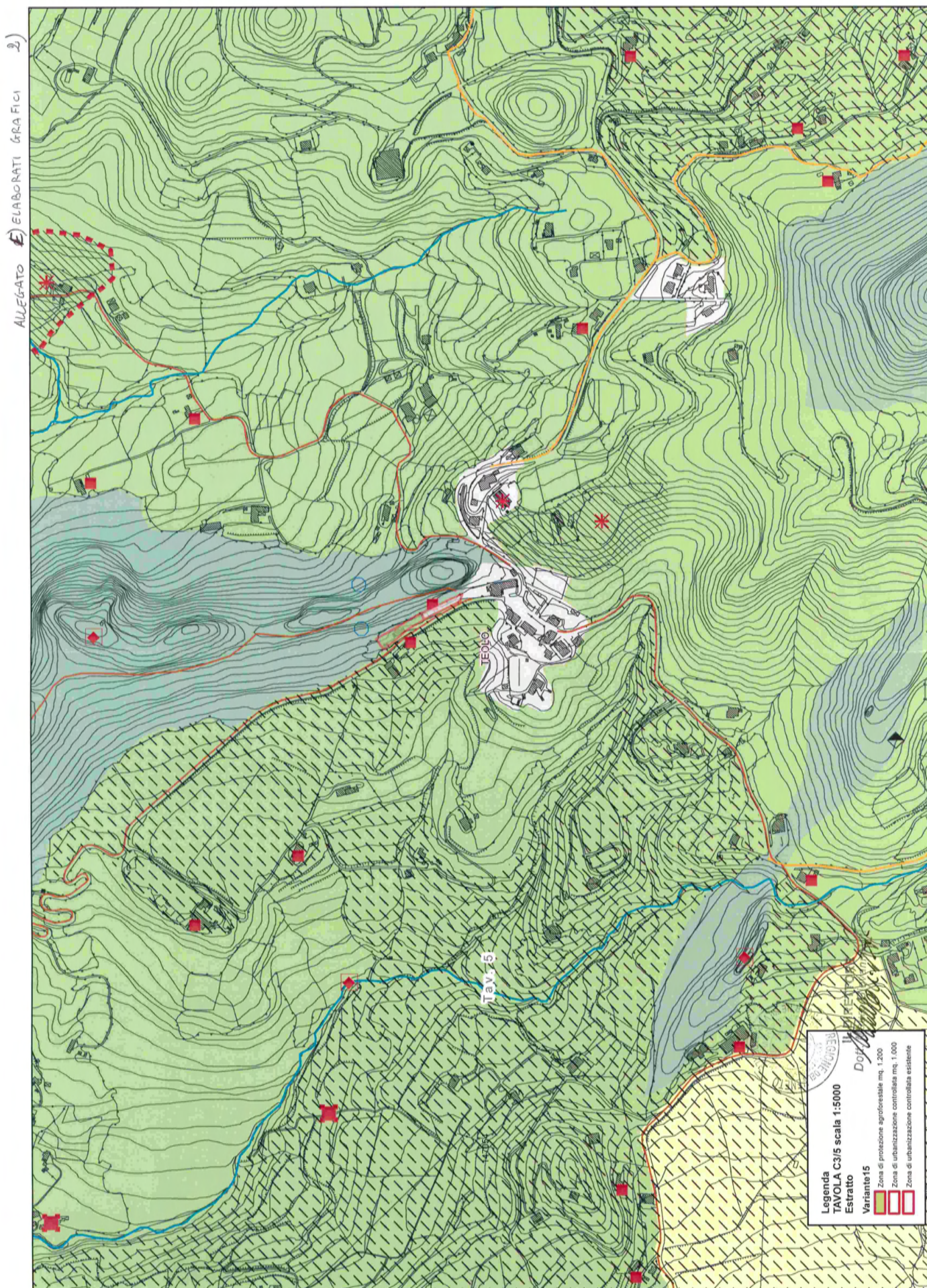
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

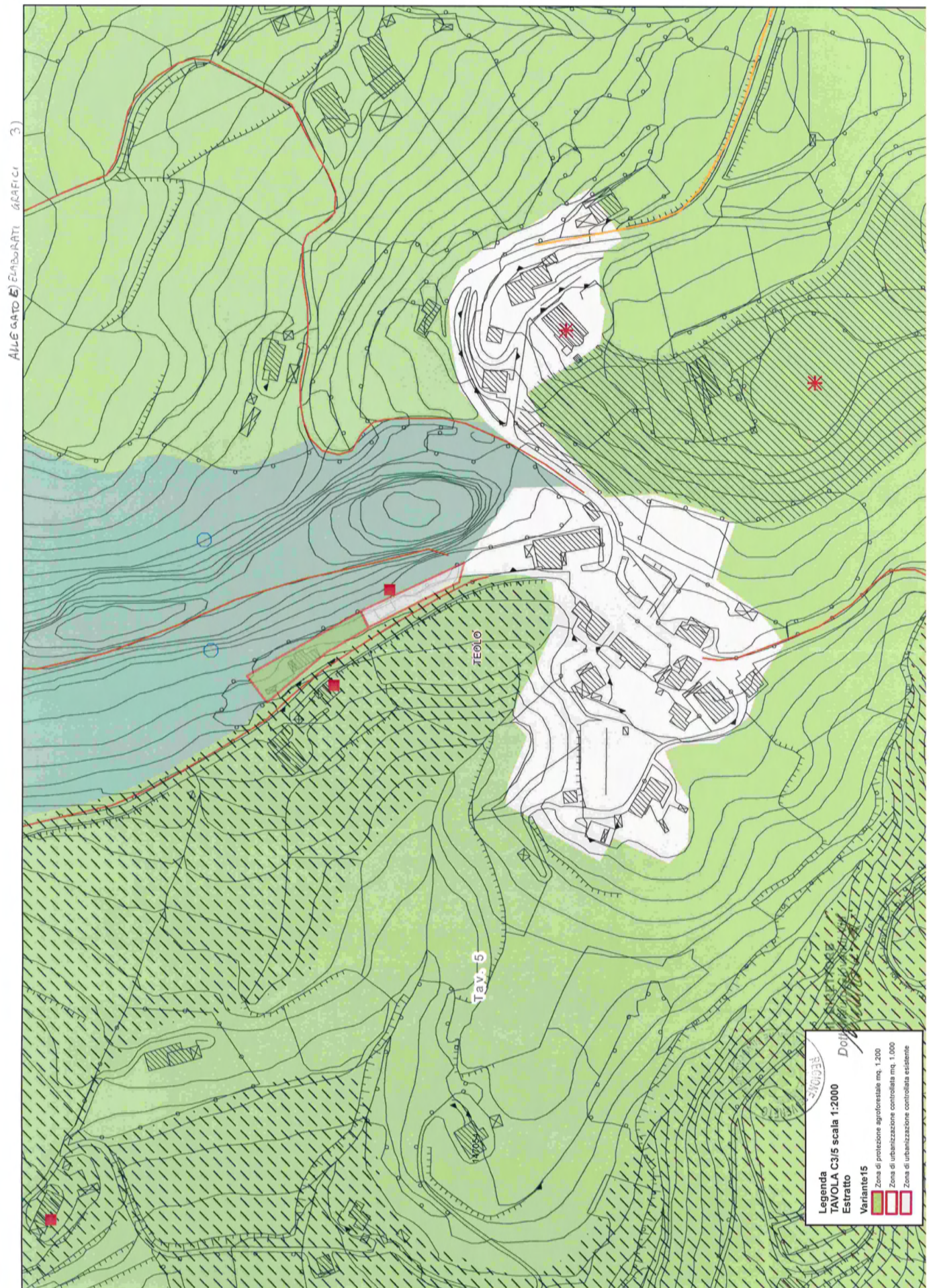
Articolo 16

All'articolo 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Ambientale è aggiunto, dopo il comma 5, il seguente comma:

“5bis Per l'area individuata come ZUC nella variante generale al Piano Ambientale n. 15, comune di Teolo, località “Castelnuovo”, sono consentiti esclusivamente usi ed attività compatibili con la categoria usi urbano abitativi (UU), di cui all'articolo 8 e devono essere adottate le seguenti misure di mitigazione per gli effetti residui sulle componenti suolo, geomorfologia e componente vegetazionale:

- a. contestuale ricostituzione di superfici naturaliformi eventualmente sottratte per la realizzazione dell'edificato;*
- b. divieto di pavimentazione impermeabilizzata delle aree scoperte;*
- c. divieto di alterazione morfologica del versante attiguo all'area in esame;*
- d. riqualificazione delle superfici boscate limitrofe all'area in esame ove queste risultassero degradate.”*





(Codice interno: 318960)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 74 del 02 marzo 2016

Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018. (Articolo 11, legge regionale 18 maggio 2007, n. 9). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 14).*[Settore secondario]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA l'approvazione del POR, parte FESR, 2014-2020 intervenuta con CCI 2014IT16RFOP021 da parte della Commissione Europea;

VISTA la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese";

VISTA la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con particolare riferimento all'articolo 2, comma 2;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1558 del 10 novembre 2015;

VISTI il parere favorevole degli Organi consultivi di cui agli articoli 5 e 7 della citata L.R. n. 9/2007, nominati con la citata DGR n. 1558 del 2015;

VISTO l'articolo 11, comma 1 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 110/CR del 09/12/2015;

PRESO ATTO che al presente provvedimento trovasi allegato, quale parte integrante e sostanziale, il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018" (Allegato A);

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 27 gennaio 2016;

UDITA la relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano SANDONÀ;

UDITA la relazione di minoranza della consigliera Francesca ZOTTIS;

con votazione palese,

delibera

- 1) di approvare il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per il triennio 2016-2018 di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il Piano è attuato mediante i provvedimenti annuali di intervento di cui all'articolo 12 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 74 DEL 2 MARZO 2016
RELATIVA A:*

**PIANO STRATEGICO REGIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO
SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE 2016-2018.
(ARTICOLO 11, LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2007, N. 9).**

PIANO STRATEGICO REGIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE 2016-2018

(Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 11)

INDICE

<u>Paragrafo 1. INTRODUZIONE</u>	3
<u>Paragrafo 2. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE</u>	9
<u>Paragrafo 3. PERCORSI E STRUMENTI D'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL VENETO</u>	14
<u>Paragrafo 4. PRINCIPI INFORMATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LINEE E AZIONI</u>	24
<u>Paragrafo 5. INDIRIZZI DESTINATI A QUALIFICARE IL RUOLO DEI PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI E DEI CENTRI E DELLE STRUTTURE AD ESSI COLLEGATI</u>	29
<u>Paragrafo 6. INDIRIZZI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI VENETO INNOVAZIONE S.P.A.</u>	32
<u>Paragrafo 7. IL PROGETTO D'INNOVAZIONE E GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA</u>	34
<u>Paragrafo 8. CRITERI E MISURE PER LA VALUTAZIONE</u>	37
<u>Paragrafo 9. IL SISTEMA DEGLI INDICATORI PER L'ASSUNZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DECISIONI</u>	38
<u>Paragrafo 10. CRITERI E MISURE PER LA PREMIALITÀ</u>	40
<u>Paragrafo 11. LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI FINANZIABILI</u>	41
<u>CONCLUSIONI</u>	47
<u>GLOSSARIO</u>	48

Paragrafo 1. **INTRODUZIONE**

Il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (di seguito Piano Strategico o Piano) è lo strumento fondamentale di attuazione della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Il Piano Strategico, in coerenza con le finalità e gli obiettivi indicati dagli articoli 1 e 2 della legge¹ e con gli indirizzi formulati dai programmi comunitari e nazionali, dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto) in materia di ricerca e innovazione e dagli altri strumenti di programmazione regionale², definisce, ai sensi dell'articolo 11:

¹ Art. 1 – Finalità.

1. La Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 117, comma terzo della Costituzione, al fine di garantire la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del modello socio-economico regionale:

- a) favorisce l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, sostenendo e coordinando la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico;
- b) favorisce la interazione fra saperi ed il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale ed il miglioramento della qualità della vita;
- c) promuove la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della ricerca di base ed applicata al sistema produttivo, mettendo in rete le università degli studi del Veneto, le istituzioni di ricerca, l'impresa veneta e altri soggetti operanti sul territorio regionale;
- d) facilita la brevettazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca universitaria.

Art. 2 - Obiettivi.

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la programmazione regionale è diretta al consolidamento ed alla promozione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione per il tramite di mirate azioni di coordinamento e di messa in rete degli attori allo scopo di:

- a) fare del sistema regionale veneto un centro di competenza per i progetti di ricerca per l'attività di innovazione, elevando il tasso complessivo degli investimenti in ricerca e sviluppo, promuovendo la conoscenza come fattore di crescita sostenibile e stimolando l'innovazione come processo sociale e non meramente tecnologico;
- b) aumentare la competitività del sistema produttivo regionale rivitalizzando le competenze presenti sul territorio attraverso la definizione e messa in atto di nuove politiche di sviluppo, in particolare a favore delle piccole e medie imprese (PMI), e integrando i settori tradizionali con i settori ad alta tecnologia e ad alto contenuto di conoscenza;
- c) rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema regionale, valorizzandone le competenze e le strutture, incrementando la ricerca applicata e di base e favorendo l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione;
- d) stimolare lo sviluppo tecnologico aumentando la collaborazione tra imprese e istituzioni di ricerca, agevolando l'applicazione industriale ed il trasferimento tecnologico, favorendo la mobilità dei ricercatori verso le imprese e stimolando la creazione di un reale mercato regionale della conoscenza;
- e) contribuire all'innalzamento della qualità dell'attuale sistema educativo dell'istruzione e della formazione programmando specifici percorsi in grado di evolvere assieme ai mutamenti del sistema produttivo;
- f) favorire la qualificazione e la formazione di risorse umane aumentando l'attrattività del sistema dell'innovazione del Veneto nei confronti di studenti e ricercatori italiani, europei ed extraeuropei, con particolare riguardo ai ricercatori italiani operanti all'estero, aumentando altresì la consapevolezza sociale del ruolo dei ricercatori;
- g) promuovere e sostenere azioni di ricerca e di innovazione che prevedano la realizzazione di iniziative di formazione con metodologie e approcci innovativi, attraverso l'utilizzo integrato degli strumenti di agevolazione regionali e comunitari;
- h) collegare il sistema produttivo regionale al sistema comunitario e internazionale di ricerca e innovazione attirando nuove competenze imprenditoriali e promuovendo la cooperazione internazionale ed interregionale nelle materie oggetto della presente legge;
- i) semplificare l'azione amministrativa ed ottimizzare l'intervento pubblico nel coordinamento del sistema regionale dell'innovazione al fine di rendere complementari i progetti di ricerca privata e pubblica entro un quadro di competitività del sistema economico regionale;
- l) cofinanziare, in compartecipazione con il sistema produttivo veneto, corsi e programmi di ricerca scientifica ed applicata a rilevante impatto per il sistema produttivo regionale, attivati dalle università degli studi del Veneto e da istituzioni di ricerca, individuando specifici strumenti di incentivazione per le attività di ricerca promosse e condotte da studenti e giovani ricercatori;
- m) partecipare ad accordi di programma tra Ministero dell'università e della ricerca, università degli studi del Veneto, enti pubblici ed enti privati;
- n) promuovere la costituzione, anche mediante convenzioni o forme di partecipazione, di consorzi o fondazioni, che si propongono di favorire l'accesso delle imprese, singole o associate, alle attività e alle strutture di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica a favore delle imprese medesime.

² La RIS3 Veneto è stata adottata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1020 del 2014 e approvata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT6RFOP021. Tra i documenti programmatori si richiamano, in particolare, Horizon 2020 quale Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione (2014 - 2020); il Piano Nazionale della Ricerca (PNR) 2014-2020; il Piano Regionale di Sviluppo del Veneto; il Documento di Economia e Finanza regionale (DEF); il Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR.

- a) gli obiettivi generali delle politiche di sviluppo funzionali alla ricerca e all'innovazione;
- b) gli indirizzi e i criteri generali dei processi di innovazione;
- c) gli indirizzi destinati a qualificare il ruolo dei parchi scientifici e tecnologici e dei centri e delle strutture ad essi collegati;
- d) i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione;
- e) le tipologie di soggetti beneficiari;
- f) le tipologie di finanziamento;
- g) i criteri di valutazione delle proposte progettuali;
- h) i criteri e le misure della premialità entro il limite massimo del 10% del costo finanziabile per ciascun progetto;
- i) le risorse disponibili.

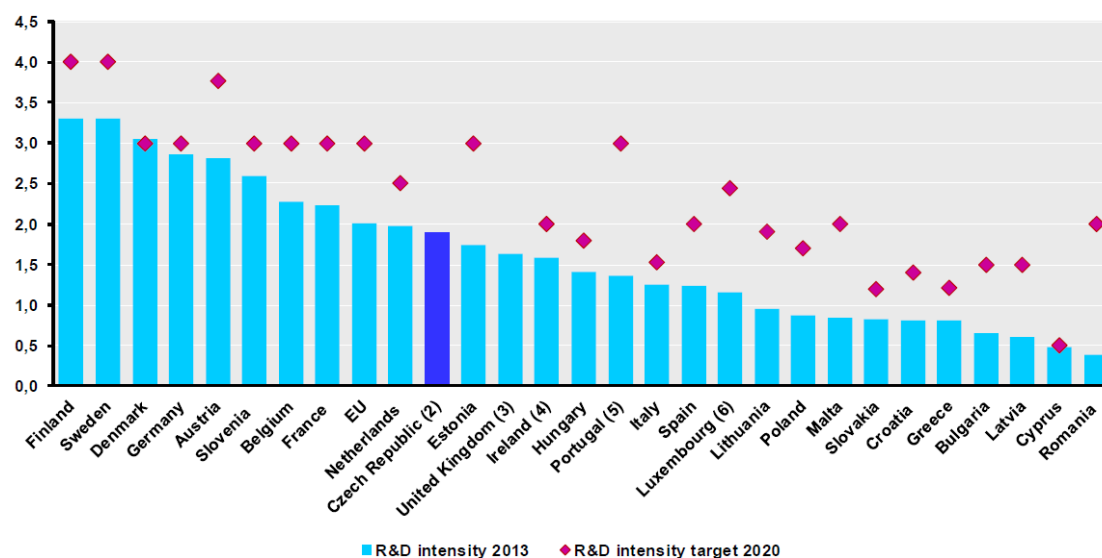
Il Piano Strategico ha validità triennale: 2016 – 2018. E' soggetto a revisione ed aggiornamento, da parte della Giunta Regionale, in funzione delle modifiche dei contesti di riferimento e delle conseguenti valutazioni in ordine alle priorità. E' attuato mediante provvedimenti annuali di intervento.

In coerenza con gli indirizzi formulati dai programmi comunitari e nazionali in materia di ricerca ed innovazione, gli strumenti di programmazione attuano, in particolare, linee di intervento finalizzate a:

- rafforzare e coordinare la ricerca scientifica applicata;
- migliorare e diffondere il trasferimento tecnologico;
- migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo tradizionale;
- incrementare il ricorso alla brevettazione;
- valorizzare e favorire le collaborazioni internazionali;
- favorire la nuova imprenditoria e sviluppare i poli di innovazione;
- aumentare la quota degli investimenti in ricerca e sviluppo;
- contribuire alla qualificazione della formazione delle risorse umane;
- promuovere azioni innovative a favore della pubblica amministrazione.

1.1 Tendenze dell'innovazione in Europa, in Italia e in Veneto

Europa 2020 è la strategia che l'Unione Europea ha adottato nel 2010 al fine di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e solidale. Il conseguimento di questo risultato passa attraverso una serie di obiettivi e di iniziative articolate a livello europeo sulle quali saranno concentrati gli interventi pubblici nel periodo di programmazione della Politica di Coesione 2014-2020. Tra gli obiettivi proposti, il raggiungimento di una quota di investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), pari al 3% del PIL, riflette la volontà di promuovere un'economia europea basata sulla conoscenza e l'innovazione. A tale proposito l'Italia si è riproposta di raggiungere un target dell'1,53%, lo stesso prefissato anche a livello regionale. Si tratta di un obiettivo inferiore rispetto a quello europeo (fig. 1.1), ma realistico se si considera che la performance attuale dell'Italia (1,27% nel 2012) è già in difetto rispetto alla media europea (2,06% nel 2012).

Figura 1.1 – Intensità degli investimenti in R&S nel 2013³ e target per il 2020⁴

Da alcuni anni la Commissione Europea fornisce strumenti di analisi sulla competitività delle differenti aree territoriali, utili per approntare un'opportuna comparazione tra i vari sistemi. Uno di questi, è rappresentato dallo *European Innovation Scoreboard* - quadro di valutazione dell'innovazione in Europa, che produce il *Summary Innovation Index* - *SII*, un indicatore sintetico del grado di innovazione nazionale e il *Revealed Regional Summary Innovation Index* - *RRSII*, un indicatore che compara i risultati innovativi di ciascuna regione con la media dell'Unione Europea e il Paese di appartenenza⁵.

Con riferimento ai singoli Stati membri, il documento presenta una classificazione basata su quattro gruppi⁶ determinati in relazione alla performance innovativa, che conferma alcune economie del nord Europa, quali la Svezia, Danimarca e Finlandia, e della Germania nel gruppo degli *"innovation leaders"*. L'Italia si colloca all'interno della categoria *"moderate innovators"*, ossia quei sistemi territoriali che operano in un regime inferiore alla media europea ma superiore a quello dei *"modest innovators"* (fig. 1.2).

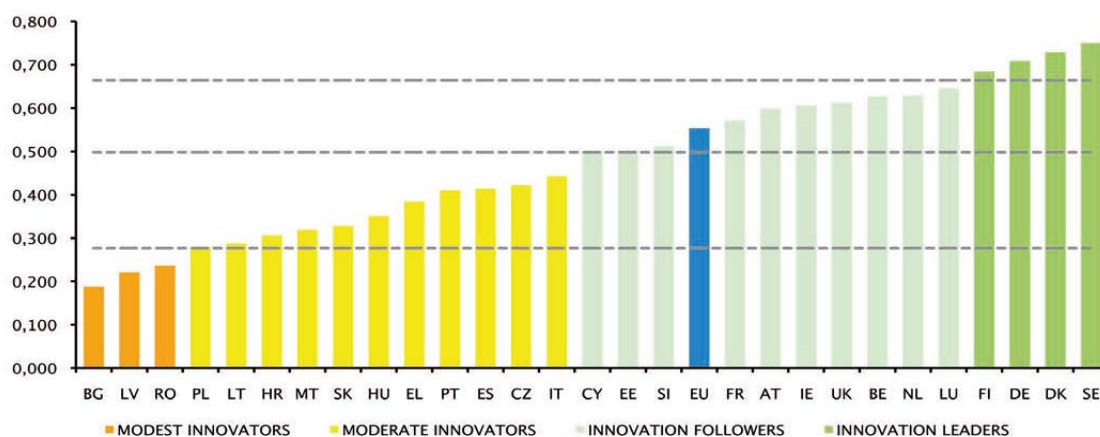
³ IE: 2012.

⁴ EC - "European Semester Thematic Fiche Research And Innovation", Dati Eurostat.

⁵ È opportuno precisare che con questi strumenti l'intensità delle attività legate all'innovazione non viene misurata esclusivamente dalla spesa in R&S sul PIL ma dalla combinazione di una molteplicità di indicatori, tra cui di particolare rilevanza l'Enablers (composto da tre dimensioni: human resources; open, excellent and attractive research systems; finance and support), il Firm Activities (composto da: firm investments; linkages and entrepreneurship and intellectual assets) and l'Outputs (composto da: innovators and economic effects).

⁶ Innovation leaders includono gli Stati membri la cui performance di innovazione è superiore al 20% della media europea rispetto allo SII. Innovation followers includono gli Stati membri la cui performance di innovazione è compresa tra il 20% sopra la media europea e il 90% sotto. Moderate innovators includono gli Stati membri la cui performance di innovazione è al di sotto della media europea tra il 50% e il 90%.

Modest innovators includono gli Stati membri la cui performance di innovazione è al di sotto della media europea oltre il 50%.

Figura 1.2 - Graduatoria dell'Indicatore di Sintesi dell'Innovazione (SII). Paesi UE - 2014⁷

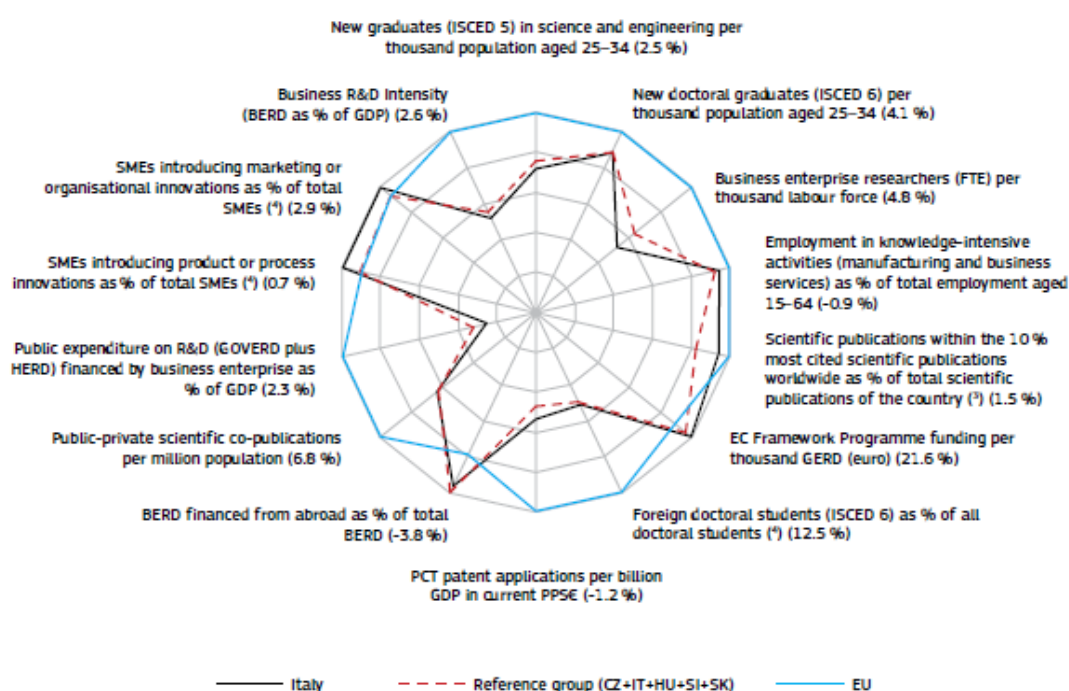
Il *Summary Innovation Index* per l'Italia, pari a 0,44, evidenzia ancora un ritardo rispetto alla media europea di 0,55, nonostante sia stato rilevato un miglioramento dei singoli indicatori. In particolare, la crescita è stata sensibile nella dimensione “*Open, excellent and attractive systems*” grazie al miglioramento del numero di dottorandi (+6%) e all'aumento delle co-pubblicazioni scientifiche internazionali (+6,3%). Un ulteriore fattore in crescita è dato dalle maggiori entrate straniere sui diritti per l'utilizzo di brevetti italiani (+8,7%) ma, al contrario, si è registrato un calo degli investimenti in venture capital (-5,5%) e della spesa per l'innovazione non legata alla ricerca e sviluppo (-8,5%). I dati evidenziano, peraltro, un'attitudine innovativa delle PMI che appare come un emergente fattore di forza e un limitato ricorso alle collaborazioni pubblico-private a cui corrisponde una bassa spesa pubblica in R&S a supporto delle imprese (fig. 1.3)⁸. Tuttavia la bassa propensione di spesa in R&S non impedisce l'introduzione o l'adozione di innovazioni da parte del sistema italiano delle imprese: il *Community Innovation Survey*, infatti, riporta che il 38% delle imprese italiane ha introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio 2008-2010, dato superiore rispetto a quello di paesi come Francia (32,2%) e Spagna (26,4%) ma ancora lontano da quello tedesco (50,2%)⁹.

⁷ Innovation Union Scoreboard, 2014.

⁸ Il grafico riassume tali considerazioni attraverso informazioni riguardanti le risorse umane, la produzione scientifica, la valorizzazione tecnologica e l'innovazione. I tassi di crescita annuali dal 2007 al 2012 sono riportati tra parentesi. Fonte: EC – “Research and Innovation performance in Italy - Country Profile, 2014”.

⁹ “Eurostat Community Innovation Survey”, 2010.

Figura 1.3 – Il sistema Ricerca e Innovazione in Italia, 2012



In questo contesto, esaminata la situazione regionale, il Veneto risulta in linea con la realtà nazionale collocandosi anch'esso tra le regioni "moderate innovators", come indicato nel *Regional Innovation Scoreboard 2014*. L'analisi del sistema dell'innovazione regionale dimostra come, in Veneto, siano diffusi processi volti a realizzare innovazione non basata su R&S e, in generale, siano utilizzate tecnologie e sistemi già sviluppati da altri soggetti. La bassa spesa in R&S rispetto al PIL, che oscilla intorno all'1% (1,07% nel 2012), rivela poi un ritardo rispetto alla media nazionale, allontanando la Regione dal target che l'Italia si è prefissata nell'ambito della strategia Europa 2020. Tale dato è giustificato dalla particolare conformazione del tessuto produttivo veneto dove il 98% delle imprese dispone di meno di 50 addetti e fatica a sostenere investimenti maggiormente strutturati come quelli per la ricerca e l'innovazione. Questa considerazione trova conferma assumendo a riferimento la dimensione aziendale. Gli studi sul territorio, infatti, rivelano come la grande impresa sostenga il 62,6% degli investimenti, mentre le medie imprese ne sviluppino circa un quarto (il 24,4%) e il restante 13% è ripartito fra piccole (11,7%) e micro imprese (1,2%).¹⁰ Tuttavia, malgrado gli elementi di criticità delle PMI e il perdurare della crisi economica, il Veneto ha registrato negli ultimi anni un tasso di crescita della spesa in R&S più sostenuto di quello registrato nel resto d'Italia (7,7% della spesa nazionale in R&S). Inoltre, alla sostanziale tenuta di questo dato sul PIL regionale ha contribuito positivamente il settore privato che ha sostenuto il 67,2% delle spese complessive, percentuale superiore a quella nazionale che si attesta attorno al 58%.

Nel confronto nazionale, il Veneto occupa una posizione favorevole per la quota di imprese innovatrici, riconducibili in gran parte al comparto manifatturiero. Infatti, il Veneto è la quarta regione in Italia per numero di start-up c.d. "innovative", ovvero imprese costituite da non più di 48 mesi il cui scopo primario è quello di sviluppare, produrre o vendere prodotti e servizi considerati a tutti gli effetti innovativi.

¹⁰ "Focus: l'utilizzo degli incentivi per la ricerca e lo sviluppo". Allegato RINA al Rapporto di Valutazione 2014 del POR FESR Veneto.

Altro elemento di vitalità del Veneto rispetto alla media nazionale è riferito alla produzione e tutela della proprietà intellettuale. Infatti, dalla lettura dei dati relativi al portfolio brevettuale del 2013, ovvero all'indicatore chiave della produzione di innovazione nazionale, si evince come il contributo complessivamente fornito dal Veneto nel 2013 sia superiore al 9%, in particolare spicca il dato sulla quota di invenzioni sviluppate: +14% rispetto a quello nazionale¹¹. Peraltro, la Regione si colloca al quarto posto, dopo Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, per numero di brevetti registrati all'*European Patent Office*. Va comunque segnalato che, dopo la crescita registrata dal 2002 al 2005 (+33,5%), nel quinquennio successivo si è riscontrato un costante calo del numero di brevetti depositati (-15,3%), decremento più consistente rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-11,5%)¹². Tuttavia, sebbene il numero di brevetti depositati resti un indicatore molto utilizzato per la misura dei risultati della competitività tecnologica, il loro semplice conteggio - a livello di impresa, industria, Paese - rappresenta solo una misura approssimativa e parziale della competitività, poiché, in media, non più del 50% delle invenzioni brevettate si trasforma in effettiva innovazione. Il dato di output evidenziato è comunque emblema della centralità del tema dell'innovazione e ricerca sulle *chance* che lo sviluppo di questa componente potrebbe apportare alla stabilità e crescita del sistema regionale nel prossimo futuro, in linea, peraltro, con quanto previsto dalla Strategia Europa 2020.

L'ambito dei modelli industriali e marchi indica invece lo strumento di tutela comunitario come estremamente "attrattivo" rispetto allo strumento di tutela nazionale per i medesimi titoli in quanto consente, con un'unica domanda, la registrazione di un unico titolo valido nei 27 Paesi aderenti alla UE.

Con riferimento al modello industriale comunitario, i dati riferiti al numero di modelli industriali di cui è stata presentata domanda presso lo UAMI¹³, in serie storica 2005-2011, confermano il significativo contributo del numero di modelli presentati da richiedenti italiani rispetto al totale. L'Italia risulta seconda solo alla Germania per numero di modelli depositati pari al 17,14% sul totale del numero di modelli presentati dai 27 Paesi della UE nel 2011. Degli 8.737 modelli depositati dall'Italia, 1.582 risultano essere di titolarità di aziende venete.

L'insieme di questi dati induce a considerare come, a fronte di una capacità innovativa non particolarmente forte ma in crescita, corrisponda una performance economica di rilievo. Ne risulta, quindi, che fino ad oggi il modello di innovazione del Veneto è rimasto basato soprattutto sulla creatività piuttosto che sullo sviluppo di applicazioni basate sulle nuove conoscenze prodotte attraverso la ricerca scientifica e tecnologica, per le quali, tuttavia, si evidenzia una pur buona capacità di commercializzazione internazionale.

Per cercare di cogliere le opportunità offerte dalla R&I, valorizzando i punti di forza, superando le criticità attuali e anticipando i possibili sviluppi dell'attività innovativa del sistema Veneto è, quindi, necessario un Piano Strategico capace di tradurre la visione di sviluppo introdotta dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale in interventi coerenti e sinergici, operando anche attraverso un costante monitoraggio sul reale impatto che le strategie regionali avranno sul territorio.

1.2 Verso un Ecosistema favorevole alla innovazione

La definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo deve opportunamente puntare non solo alla definizione di singoli programmi o iniziative, ma principalmente alla infrastrutturazione di un reale ecosistema regionale per l'innovazione che superi la frammentazione attuale e focalizzi le specializzazioni in linea con la RIS3 Veneto. La costruzione di un ecosistema prevede interventi sia infrastrutturali che interventi legati alla connessione dei soggetti produttori di conoscenza quali le Università, i Centri di Ricerca e trasferimento

¹¹ Dati European Patent Office, 2013.

¹² POR FESR 2014-2020.

¹³ Una domanda di registrazione, sia essa nazionale o comunitaria, può contenere più modelli o disegni che saranno oggetto di singole registrazioni; i dati riportati e commentati riguardano pertanto il numero totale di modelli e non il numero delle domande. La pubblicazione avviene dopo 18 mesi dal deposito della domanda e del rapporto di ricerca emesso in seguito all'esame delle condizioni formali e della ricerca di novità.

tecnologico, i Laboratori, con i potenziali fruitori del sistema attraverso la definizione di modelli e piattaforme che facilitino la costruzione di un reale mercato aperto dell'innovazione.

Si tratta di un'opportunità che si concretizza mediante la costruire un quadro strategico di azioni coordinate per realizzare una strategia pluriennale che mira al rafforzamento competitivo e alla crescita occupazionale della regione. A sua volta, il rafforzamento competitivo del sistema produttivo potrà essere realizzato attraverso percorsi di innovazione tecnologica in grado di mantenere un alto posizionamento delle attività produttive regionali, nonché quello di supportare l'innovazione organizzativa e immateriale, alla stregua delle economie più avanzate.

Quindi, la strategia deve necessariamente individuare ambiti produttivi, estesi ed aperti, su cui concentrare l'azione delle politiche regionali di innovazione; ne consegue che gli attuali pilastri dell'economia regionale devono essere integrati con ambiti produttivi ad alto potenziale di espansione e di cambiamento anche per altre componenti del sistema produttivo. La strategia, in sintesi, individua, quindi, i principali fattori tecnologici e organizzativi su cui è necessario intervenire per assicurare competitività e crescita al sistema produttivo, i *drivers* fondamentali alla base di nuove traiettorie di crescita, legati in modo rilevante anche allo sviluppo dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

La strategia, così come definita, per la sua attuazione si basa su alcune aree chiave:

- **Rafforzamento strutturale:** incremento degli investimenti e dell'occupazione, rafforzamento dell'efficienza delle attività di ricerca e di innovazione tecnologica, rafforzamento delle catene del valore e dell'organizzazione dei servizi post produttivi, diversificazione.
- **Technology foresight:** individuazione di traiettorie di medio periodo verso cui orientare l'impegno nella ricerca e nell'innovazione per migliorare la capacità di anticipazione e di intercettazione dei trend socioeconomici e tecnologici.
- **Nuova impresa e Cross Fertilization:** intercettazione, mappatura e messa in rete delle eccellenze e delle specializzazioni evidenti e nascoste, in modo da superare l'isolamento e aumentare l'opportunità di innovazione.
- **Governance** consapevole e partecipata: confronto puntuale tra *policy maker* e *stakeholder* per condividere gli obiettivi e far convergere le azioni pubbliche e private.
- Maggiore integrazione con le politiche nazionali ed europee.

Questo approccio integra l'ecosistema dell'innovazione con una tradizione di politiche di sviluppo diffuso che favorisce l'accelerazione nei processi di cambiamento e di rilancio dell'economia regionale dopo la fase di forte contrazione vissuta negli ultimi anni.

Paragrafo 2. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

In occasione del confronto intervenuto con il sistema economico regionale per la predisposizione del documento di Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto), la Regione ha verificato lo stato della ricerca e dell'innovazione regionale, avviato fin dall'anno 2007, con il Forum sulla Competitività e i successivi Libri Bianco e Verde.

In particolare il concetto di Smart Specialisation Strategy indica la nuova strategia per la ricerca e l'innovazione, più flessibile e dinamica, il cui obiettivo dichiarato è quello di mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione ed evitare la frammentazione degli interventi. La strategia è volta quindi a sviluppare sistemi di innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi d'eccellenza in considerazione del loro posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. La verifica del sistema è intervenuta attraverso una procedura di indagine multilivello costituita da quattro fasi principali: analisi del contesto, confronto, comunicazione, partecipazione e validazione. Tale metodologia c.d. di "scoperta imprenditoriale", partendo da dati e analisi del contesto e passando attraverso un confronto con i diversi soggetti rappresentativi del territorio, ha elaborato un percorso in grado di selezionare gli ambiti di specializzazione regionali (Smart Agrifood, Smart Manufacturing, Creative Industries, Sustainable Living) e, conseguentemente, di attivare i processi di selezione/eliminazione delle priorità e delle traiettorie di sviluppo. Questo risultato è stato raggiunto con il continuo coinvolgimento, anche attraverso forme di partecipazione attiva e condivisa (workshop), dei rappresentanti delle categorie imprenditoriali, dei rappresentanti della ricerca e, infine, delle singole realtà imprenditoriali e della società civile.

La citata Strategia di Specializzazione Intelligente, parte integrante della programmazione comunitaria 2014-2020, fa espresso riferimento alla necessaria evoluzione del sistema regionale *"...da una struttura produttiva tradizionale a un sistema orientato fortemente all'innovazione, attraverso l'integrazione tra sub sistema scientifico, sub sistema produttivo e lo sviluppo di reti collaborative tra imprese, ponendo sempre più attenzione al lato della domanda che rappresenta di fatto lo sbocco commerciale dei prodotti e dei servizi frutto dell'innovazione"*.

Tale evoluzione si riflette nel percorso tracciato dai documenti di programmazione comunitaria e nazionale e riguarda principalmente il cambio di prospettiva del sistema dell'innovazione. In definitiva, si passa da un sistema incentrato sulla "ricerca" a un sistema guidato dalla "domanda" rivolto alle potenzialità di impatto economico che l'innovazione produce sul mercato¹⁴. Per lo stesso motivo, anche gli schemi di supporto finanziario del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione 2014-2020, Horizon 2020, sono stati rivisitati rispetto alle precedenti strategie maggiormente concentrate sullo sfruttamento dei risultati di R&S e meno alle opzioni alternative di una *"business innovation"*, in cui anche le imprese, oltre che le strutture normalmente deputate a fare ricerca, svolgono un ruolo strategico e attivo per lo sviluppo e l'innovazione.

In questo percorso di sviluppo, il Piano Strategico è da considerarsi un'ulteriore importante momento per cogliere l'evoluzione del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale che, partendo dall'esperienza del passato, si proietta nel futuro con l'attenzione rivolta ai grandi cambiamenti che coinvolgeranno la società nel prossimo futuro.

La presa di coscienza del mutamento in atto nei sistemi economico e della ricerca ha spinto la Regione ad approfondire la conoscenza delle nuove esigenze espresse dal territorio. Base di partenza è stata la formulazione di una matrice SWOT¹⁵ (fig.2.1) che, con riferimento al Veneto, individua i principali elementi endogeni, di forza e debolezza, e quelli esogeni, di potenziale minaccia e opportunità, nella prospettiva di evoluzione del sistema economico e produttivo verso una maggiore capacità innovativa. La tabella è il risultato di sintesi di quanto emerso dalle molteplici opportunità di confronto e riflessione con il territorio, in occasione della predisposizione del documento RIS3 Veneto.

¹⁴ A questo proposito vale segnalare che il Comitato Europeo di Normalizzazione, ha pubblicato nel luglio 2013 la prima parte della specifica tecnica CEN/TS 16555 sulla gestione dell'innovazione che sottolinea come il concetto di gestione dell'innovazione debba iniziare dalla prospettiva dell'azienda, affermando che l'innovazione di successo ne aumenta la competitività e la redditività sui mercati. La specifica tecnica sta proseguendo il suo iter per diventare standard europeo.

¹⁵ "Smart Specialisation Strategy della Regione Veneto", 2015, pagg. 106-107.

Figura 2.1 – Rappresentazione SWOT del Sistema Veneto

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
IMPRESA & INNOVAZIONE	
• Imprese con propensione all'innovazione non basata su R&S • Leggi regionali a supporto dello sviluppo di imprese innovative e all'internazionalizzazione • Elevato tasso di relazioni informali che consentono di usufruire delle conoscenze esterne per produrre innovazione • Alta propensione delle imprese ad investire nella green economy • Regione ad alta densità manifatturiera • Alta specializzazione nei settori tradizionali • Regione ad alta vocazione distrettuale con specializzazione low-tech • Presenza di eccellenze e imprese leader nei settori agroalimentare, moda (abbigliamento, concia calzature, occhiale), arredo, edilizia, meccanica • Alta propensione all'esportazione • Imprenditorialità diffusa • Crescita numero delle start-up innovative	• Sottoutilizzo del sistema della conoscenza da parte delle imprese • Scarsa capacità delle PMI di fare sistema • Difficoltà delle imprese di cogliere le opportunità dell'innovazione • PMI con basso investimento in ricerca • Difficoltà delle imprese di intercettare direttamente le opportunità di finanziamento e di accesso al credito • Carenza di grandi player internazionali capaci di "trainare" da soli interi comparti
RICERCA & FORMAZIONE	
• Ottimo posizionamento degli atenei veneti soprattutto nelle materie scientifiche • Presenza di centri di eccellenza nella ricerca e laboratori sulle nano e biotecnologie, ingegneria biomedica, tecnologia delle costruzioni e vetro; • Imprese con alta propensione all'innovazione non tecnologica • Buon livello di capitale umano specializzato in ambito scientifico e hi-tech e nell'alta manifattura	• Centri di ricerca non collegati tra loro • Basso tasso di ricerca applicata • Attività di ricerca lontane dalle necessità delle imprese • Scarsa disseminazione e difficile attrazione dei servizi di ricerca per le imprese • Difficoltà dei distretti di sviluppare progetti innovativi; • Scarsa disponibilità di formazione per competenze trasversali • Carenza di borse di studio dagli atenei • Carenza di grandi player: le imprese micro, piccole e medie difficilmente hanno laboratori interni per R&S
DIGITALIZZAZIONE	
• Presenza di imprese ICT	• Scarso utilizzo delle tecnologie ICT nelle micro imprese • Profondi divari digitali nei territori e carenza di connettività in banda ultra larga • Scarsa "cultura digitale" nelle imprese e nella società civile • Basso livello di informatizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione per le imprese e la società civile
MERCATO & SOCIETÀ	
• Regione a forte vocazione turistica • Ampio patrimonio culturale e ambientale	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
IMPRESA & INNOVAZIONE	
• Aumento della presenza di imprese innovative e tecnologiche • Open Innovation • Potenziale inespresso in termini di ricerca e sviluppo • Innovazione come fattore determinante alla sopravvivenza delle imprese • Innovazione dei processi produttivi • Complementarietà di conoscenze e specializzazioni tra diversi cluster, anche oltre i confini regionali • Nuovi strumenti di legge a favore delle aggregazioni e reti di impresa • Partecipazione a progetti di ricerca nazionali (cluster tecnologici nazionali) e internazionali	• Continua caduta del saldo imprenditoriale • Perdita di competitività veneta nei settori emergenti legati all'innovazione tecnologica • Perdita delle competenze manifatturiere da parte dei distretti specializzati • Elevati oneri collegati al trasporto
RICERCA & FORMAZIONE	
• Partecipazione a progetti di ricerca nazionali (cluster tecnologici nazionali) e internazionali	• Rapida obsolescenza della dotazione strumentale dei centri di ricerca • Brain-drain • Riduzione delle risorse pubbliche per l'università
DIGITALIZZAZIONE	
• Primi servizi open data del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione a disposizione della cittadinanza • Servizi in modalità cloud computing per le PMI	
MERCATO & SOCIETÀ	
• Economia sempre più attenta alla sostenibilità ambientale	• Velocità d'innovazione nel mercato globale • Cambiamento dei bisogni dei consumatori • Mercati sempre più concorrenziali • Crisi economica perdurante • Invecchiamento della popolazione

In generale, anche alla luce delle informazioni emerse attraverso l'attuazione del POR FESR 2007-2013, si è riscontrato che in Veneto permangono ancora alcune criticità nei sistemi della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Come evidenziato dai dati riportati al paragrafo 1, la struttura industriale veneta costituisce di per sé uno dei principali elementi che frenano il trasferimento di innovazione e tecnologia. Si tratta di imprese di piccole dimensioni, attestate su settori per lo più maturi, che investono relativamente meno in ricerca e sviluppo rispetto alle omologhe europee e che non dispongono della necessaria "capacità di assorbimento" dell'innovazione e della ricerca. Questo comporta anche una maggiore difficoltà a reggere la competizione e il confronto su scala internazionale.

D'altro canto le attività di ricerca delle università tendono, a loro volta, a non essere pienamente capitalizzate poiché non sempre risultano in linea con i fabbisogni immediati delle imprese dei territori su cui operano.

Queste situazioni producono come conseguenza, da un lato, uno scarso impatto dei progetti di ricerca destinati alle imprese, il cosiddetto fenomeno della contaminazione verticale e, dall'altro, una mancata prossimità al mercato delle attività di ricerca, la cosiddetta "death valley", ovvero il crearsi di un vuoto tra le fasi della ricerca applicata e gli sviluppi tecnologici per le imprese.

A queste criticità si aggiunge il permanere di una debolezza sul piano delle collaborazioni e dei partenariati tra istituzioni primarie di ricerca interne e istituzioni straniere.

Tuttavia, dimensione media e specializzazione non necessariamente condannano all'insuccesso i tentativi di trasferimento tecnologico, ma richiedono, al contrario, la progettazione di un sistema di trasferimento della tecnologia e della conoscenza più in linea con le caratteristiche del tessuto industriale e imprenditoriale della regione.

A conferma di quanto sostenuto, è opportuno rilevare come il sistema veneto disponga di numerosi punti di forza che, incrociati con le opportunità offerte dal mondo della ricerca, sono in grado di supportare lo sviluppo dell'intero sistema regionale.

2.1 Linee strategiche derivanti dall'analisi SWOT

Nell'ottica dell'evoluzione del sistema produttivo verso un'innovazione di tipo *market-oriented*, diventa fondamentale il ruolo degli attori della ricerca nel territorio, ancor oggi riconosciuti elementi d'eccellenza del sistema regionale e nazionale.

E' generalmente condiviso, oramai da anni, che il paradigma dell' "*Innovazione senza Ricerca*" non può essere ulteriormente riprodotto, ne consegue che risulta necessaria una maggiore strutturazione delle attività di ricerca al fine di consolidare e amplificare, sia a livello produttivo che organizzativo, i risultati finora raggiunti.

Per condividere a livello di sistema questa "nuova" modalità culturale e organizzativa, è strategico: rafforzare l'internazionalizzazione del sistema locale della ricerca, potenziare l'assorbimento di laureati e ricercatori da parte delle imprese, formare nuove figure professionali trasversali (i.e. manager dell'innovazione), sostenere la protezione brevettuale delle nuove conoscenze e la creazione di spin-off di ricerca.

Parimenti, risulta cruciale il ruolo che rivestono gli "*Industrial Liaison Office*" e dei "*Grant Office*" degli Atenei, che attraverso lo sviluppo di azioni di coordinamento con il territorio e l'elaborazione di strategie di partnership pubblico-privato, consentono il trasferimento di conoscenza e di *business innovation* con un conseguente positivo trasferimento del *know-how* degli Atenei al sistema delle imprese.

In questa logica, deve essere rafforzato il ruolo di “*research provider*” e “*research performer*” delle università, degli istituti e centri di ricerca (pubblici e privati), non solo instaurando relazioni dirette con le imprese, ma anche, e soprattutto, in contesti di rete, di distretti e, in generale, di filiera, contesti questi ultimi in cui è possibile applicare trasferimento tecnologico e innovazione in modo distribuito.

Parallelamente, azioni di partenariato tra incubatori d’impresa, facilitatori/mediatori d’innovazione ed enti di ricerca possono promuovere logiche ed azioni di *Research-to-Business* (R2B).

Per favorire questi processi è fondamentale perseguire e sostenere la creazione di network, reti e filiere fra imprese affinché la collaborazione tra soggetti e il loro coordinamento siano fattori che agiscano da “catalizzatori”, favorendo l’instaurarsi di relazioni costruttive finalizzate a porre in essere e/o consolidare la relazione ricerca-mercato.

Accanto all’evoluzione delle norme che governano il sistema dell’innovazione è, altresì, fondamentale la presenza di una regia regionale che governi i modelli di sviluppo del trasferimento tecnologico, di concerto con gli *stakeholder* territoriali dell’innovazione e della ricerca, dell’industria e del commercio e, più in generale, con la cittadinanza.

Sono infine ritenute strategiche azioni e investimenti *innovation-driver* negli ambiti di specializzazione intelligente e, per quanto riguarda la finanza di progetto, azioni articolate di ingegneria finanziaria, in grado di accompagnare l’intero processo dell’innovazione (dalla ricerca al mercato) consolidandone la produzione di valore economico. In un’ottica di indirizzo, la stessa domanda pubblica viene sfruttata come elemento di orientamento all’innovazione.

Paragrafo 3. **PERCORSI E STRUMENTI D'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL VENETO**

L'Unione Europea chiede sempre più alle Regioni di attivare misure sinergiche per un utilizzo convergente delle risorse e degli strumenti, in particolare, sul tema della ricerca e innovazione. Le specificità e le complessità di ciascun territorio impongono, infatti, una ponderazione attenta e condivisa degli interventi per ricomporre una visione di sistema e per orientare le azioni future.

In questo contesto, il modello di governance previsto dalla Legge Regionale n. 9/2007 - peraltro coerente con gli orientamenti della *Smart Specialisation Strategy* - con una struttura multilivello, composta da diversi organi con compiti di indirizzo e supporto nell'orientamento delle politiche a favore della ricerca e dell'innovazione, e da più soggetti, risulta pienamente in linea con la necessaria visione a sistema degli interventi che si dovranno attuare e del loro monitoraggio¹⁶.

A tal fine, mediante il proprio modello di governance, già presente peraltro nel precedente Piano Strategico, la Regione, attesa l'importanza dei fattori relazionali finalizzati e convergenti ad un coerente sviluppo economico e sociale, intende sottolineare che:

- la competitività non è solo tra le singole aziende ma sempre più fra reti d'impresa e sistemi territoriali;
- l'innovazione è un fattore essenziale per sostenere non solo la competitività del sistema territoriale, ma anche per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini;
- l'innovazione assume aspetti e contenuti sempre più ampi rispetto all'intera catena di produzione di valore arrivando a coinvolgere il marketing, l'organizzazione e l'ambiente.

Ne consegue che sono i principi fissati dal Piano Strategico che legittimano l'intervento regionale che si realizza attraverso azioni le cui caratteristiche sono individuabili nella coerenza con lo sviluppo di una politica regionale per la ricerca e l'innovazione, con le richieste dell'Unione Europea e, soprattutto, con i bisogni del territorio. Principi che permettono alla Regione di:

1. adottare un approccio di continuità con le politiche in atto, quando esse siano già coerenti con gli obiettivi che si intendono perseguire;
2. mettere a sistema le diverse risorse per intervenire su più linee di azione (L. n. 598/1994, L.R. n. 9/2007, L.R. n. 13/2014, POR 2014-2020, altri Programmi Comunitari) con l'obiettivo di aumentarne la massa critica e l'impatto sulla competitività;
3. dotarsi di un adeguato sistema di indicatori per misurare sistematicamente i risultati di progetti e politiche d'innovazione, anche coordinando e monitorando l'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente attraverso la pubblicazione di una Relazione annuale;

¹⁶ Si vedano gli articoli dal 4 al 9 della legge regionale n. 9 del 2007, con particolare riferimento ai soggetti e agli organi facenti parte del "Sistema regionale dell'innovazione" del Veneto. In particolare il sistema evidenzia quali siano gli organi aventi il compito di fornire il supporto tecnico alle strutture operative regionali deputate alla realizzazione delle attività del settore. Si veda, inoltre il documento della RIS3 Veneto, a pag. 52, dove nello specifico è prevista una struttura multilivello composta da uno *steering group* e un *management team* con funzioni di supporto e monitoraggio delle politiche a favore della ricerca e innovazione, favorendo la partecipazione del territorio (approccio *bottom up*2). In questo documento, lo *steering group* costituisce l'organo direttivo individuato nel Comitato di Indirizzo e nell'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (entrambi istituiti con la L. R. n. 9 del 2007), mentre il *management team*, deputato ad operare a livello decisionale e operativo, è costituito dalla Sezione Ricerca e Innovazione della Regione, che può avvalersi di altre strutture regionali o soggetti qualificati, e da Veneto Innovazione S.p.A..

4. garantire un processo continuo e inclusivo di corretta attuazione della Strategia attraverso un opportuno sistema di monitoraggio e mantenendo un costante dialogo con le varie realtà del territorio nelle fasi di definizione e valutazione delle relative politiche;
5. semplificare i procedimenti amministrativi;
6. valorizzare il concetto di contaminazione scientifica.

Per meglio delineare il quadro di riferimento attuale, si rappresenta come il processo di scoperta imprenditoriale che ha guidato l'elaborazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (come rappresentato al paragrafo 2), sia servito ad identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle aree dove la Regione evidenzia un vantaggio competitivo o dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche atte ad affrontare sfide sociali ed ambientali.

Nella Strategia sono state altresì individuate delle priorità, ciascuna legata ai bisogni emersi nella fase di confronto con il territorio e a cui corrispondono dei risultati attesi e degli indicatori necessari a misurare il cambiamento promosso o che si intende promuovere.

Nello specifico, dall'analisi dei fabbisogni fondata sulla matrice SWOT, presentata nel paragrafo precedente, si è proceduto, attraverso un'approfondita riflessione su quanto emerso, alla elaborazione delle seguenti priorità:

1. Stimolare gli investimenti in tema di R&S sia tra imprese che tra imprese e soggetti della ricerca favorendone l'aggregazione, i processi di fertilizzazione trasversale e la creazione di rapporti di collaborazione duraturi.

Con questa priorità la Regione intende contrastare la bassa propensione di investimento in ricerca da parte delle PMI attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti individuati dalla Legge Regionale n. 13/2014 con lo scopo di favorire la nascita di reti innovative e il consolidamento delle filiere dell'innovazione. Lo sviluppo di collaborazioni (anche in partenariato pubblico-pubblico e/o pubblico-privato) negli ambiti di Specializzazione Intelligente (Smart Agrifood, Smart Manufacturing, Creative Industries e Sustainable Living) per incoraggiare l'uso e lo sviluppo di tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies) funzionali all'innovazione e alla sua promozione, sarà al centro dell'operatività regionale.

2. Promuovere azioni di supporto alla formazione specialistica/impiego legate all'innovazione, sia nel mondo della ricerca che in quello produttivo.

L'applicazione di questa priorità permette di accorciare la distanza tra un'attività di ricerca, spesso lontana dalle richieste del tessuto imprenditoriale, e la disponibilità di capitale umano altamente specializzato. A tal fine risulta funzionale l'ingresso nelle aziende di figure di ricerca tramite strumenti di sostegno all'assunzione o alla collaborazione, attuando una programmazione integrata delle strategie regionali per l'occupazione e la formazione continua che favoriscano un incontro tra ricerca e imprese già durante gli studi (es.: didattica innovativa con percorsi misti università/azienda/enti accreditati mediante sperimentazioni come *bootcamp* e *project-based learning*, dottorati industriali, attività di *coaching*, ecc.).

3. Incentivare servizi in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione volti ad attivare effetti moltiplicatori.

Questa priorità è incentrata sulla diffusione di servizi di sostegno all'innovazione per favorire la diffusione di investimenti in ricerca delle PMI. Le strategie di coordinamento regionale tra stakeholder territoriali dell'innovazione e della ricerca, dell'industria e del commercio, garantiranno una maggiore uniformità dei modelli di trasferimento tecnologico e di conoscenza e favoriranno effetti di *spillover*.

4. Promuovere le eccellenze del territorio, migliorando l'organizzazione e la dotazione tecnologica delle filiere tradizionali.

Con questa priorità si intende favorire il rilancio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione delle filiere produttive presenti sul territorio attraverso i più recenti strumenti di policy regionale volti alla valorizzazione dell'attività di innovazione e di industrializzazione

5. Sostenere le start-up innovative o ad alta intensità di conoscenza e spin-off della ricerca in grado di sviluppare, produrre e vendere prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

L'aumento di imprese innovative ad alta densità di conoscenza, superando i limiti della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, per favorirne il consolidamento è la finalità di questa priorità.

6. Favorire i processi di internazionalizzazione e di accesso nei mercati stranieri.

Sfruttare la capacità del sistema regionale di presidiare il mercato internazionale per generare nuove opportunità di processo è lo scopo di questa priorità. A tal fine anche azioni sinergiche di creazione e promozione di progettualità per l'innovazione eccellente, mediante l'accesso a strumenti comunitari diretti di finanziamento, contribuiranno alla creazione di partnership internazionali.

7. Stimolare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, orientando i centri di ricerca alle necessità del mercato.

La priorità è finalizzata a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione agendo su quest'ultima. In stretta relazione con la priorità 1, verrà promosso e facilitato l'accesso ad infrastrutture tecnologiche di ricerca ed innovazione e i relativi servizi di accompagnamento. Oltre alle azioni specifiche, il raggiungimento dell'obiettivo verrà coadiuvato anche mediante la partecipazione degli attori della ricerca nei sistemi di rete (es. reti innovative, distretti), il miglioramento della conoscenza territoriale dei risultati e delle potenzialità tramite la mappatura e l'istituzione del "Catalogo regionale della Ricerca".

8. Potenziare l'offerta infrastrutturale del sistema ricerca veneto e facilitare i collegamenti alle reti delle infrastrutture della ricerca europea ed internazionale.

Il mantenimento di un buon livello di dotazione infrastrutturale in R&S è presupposto necessario per coadiuvare le azioni di quelle priorità volta a stimolare l'incontro tra domanda e offerta in tema di ricerca applicata. In quest'ottica, risulta strategico il supporto alla creazione e al potenziamento di laboratori pubblico-privati e infrastrutture di ricerca, condivisi con le diverse forme aggregative imprenditoriali e che riescano a generare economie di scala e fungere da cerniera tra imprese e ricerca accademica e non.

9. Promuovere un utilizzo più diffuso delle ICT, anche attraverso la digitalizzazione dei servizi della PA.

La priorità risponde all'esigenza di favorire la digitalizzazione per colmare il ritardo del territorio fin qui accumulato. Gli effetti dell'implementazione delle politiche di Open Data nazionali inoltre, forniranno l'accesso ad una base di conoscenza che, attraverso strumenti di *business innovation* e *business intelligence*, potranno generare la nascita di servizi ed imprenditorialità anche basati sull'innovazione sociale.

10. Supportare azioni a favore della sostenibilità ambientale ed energetica.

La sostenibilità ambientale ed energetica sono elementi riconosciuti di una priorità necessaria per conseguire una crescita sostenibile.

Questi elementi rappresentano alcuni presupposti fondamentali per poter delineare, oltre alle priorità e alle linee di intervento, anche le azioni che si intendono fissare con il presente Piano Strategico.

3.1 La Strumentazione normativa

Per la definizione di una politica regionale di successo in tema di ricerca e innovazione e del sistema della conoscenza, si ritiene che una sfida importante possa essere rappresentata dalla combinazione - tenuto conto degli specifici ambiti di specializzazione - di misure tradizionali di sostegno alle imprese con altre misure d'intervento a favore dell'innovazione. A tal proposito, la Regione dispone già di importanti strumenti legislativi che consentono la realizzazione di azioni a supporto delle attività di ricerca e innovazione, tra cui i principali sono:

- la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale”;
- la Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 50 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto”;
- i Cluster Tecnologici nazionali. Approvati con Decreto Direttoriale MIUR n. 257 del 30 maggio 2012.

Parallelamente, il Programma Operativo Regionale (POR) – FESR 2014-2020 rappresenta il fondamentale strumento di attuazione.

Si esplicitano i contenuti delle normative di riferimento.

Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale”.

Come già evidenziato nel paragrafo 1, la normativa in questione è fondamentale per la ricerca e l'innovazione nel sistema produttivo regionale e per l'economia della conoscenza in Veneto.

La Legge è parte integrante nella creazione di un “nuovo” paradigma adatto a rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione e dalla società della conoscenza. In particolare, i fattori individuati sui quali porre l'attenzione sono: promozione e coordinamento delle attività di ricerca, miglioramento e moltiplicazione del trasferimento tecnologico, promozione e sostegno all'innovazione e sue dinamiche, creazione di poli d'eccellenza e di attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizzazione delle risorse umane e loro mobilità, miglioramento dell'attrattività del territorio e dei partenariati internazionali, nonché aumento degli investimenti in ricerca e innovazione. Ancora, interventi di promozione e finanziamento volti a favorire le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ricerca cooperativa, ricerca collettiva, innovazione del processo, innovazione organizzativa, trasferimento tecnologico, processi di innovazione, filiere dell'innovazione, poli d'innovazione, iniziative tecnologiche congiunte. Infine, promozione dello sviluppo e della diffusione della ricerca di base ed applicata al sistema produttivo, mettendo in rete le università venete, le istituzioni di ricerca e le imprese. Per perseguire queste finalità, è prevista la contestuale presenza di un Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e di un Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, oltre che la predisposizione del presente Piano Strategico.

Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”

La normativa ha individuato in maniera organica i principali target di riferimento degli interventi regionali, quali reali espressioni di specifici ambiti produttivi.

In particolare, essa individua e definisce le tre dimensioni di distretto industriale, di rete innovativa regionale e di aggregazione di imprese.

Il distretto industriale rappresenta un sistema produttivo locale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale. Sulla base dei criteri individuati nel documento "Le aree ad elevata specializzazione manifatturiera", la Giunta Regionale, con provvedimento n. 2415 del 16 dicembre 2014, ha riconosciuto 17 distretti industriali: Calzatura della Riviera del Brenta, Concia di Arzignano, Meccanica dell'Alto Vicentino, Mobile del Livenza, Occhialeria Bellunese, Orafo Vicentino, Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna, Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa, Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano, Condizionamento e refrigerazione del Padovano, Giostra del Polesine, Ittico del Polesine e del Basso Veneziano, Marmo e pietra del Veronese, Mobile classico della Bassa Veronese, Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano.

La rete innovativa regionale è il nuovo soggetto in grado di porre in rilievo le specificità economiche regionali. Nella rete innovativa regionale, oltre alle imprese che la compongono, possono aderire anche soggetti pubblici creando così delle associazioni di partenariato pubblico privato (PPP). La rete innovativa regionale opera in ambiti innovativi riferiti a qualsiasi settore e condivide attraverso i propri componenti un programma di sviluppo fatto di iniziative e progettualità in grado di generare benefici rilevanti per l'economia della regione. A differenza di quanto definito per i distretti industriali, la territorialità e la relativa concentrazione delle imprese non rappresentano, in questo caso, requisiti che qualificano la rete innovativa regionale che, anzi, può ritenersi "sganciata" dagli ambiti produttivi locali a favore di una dimensione più estesa in grado di coinvolgere più aree, anche distanti tra loro.

Infine, per aggregazione di imprese si intende un insieme di imprese riunite, anche occasionalmente, per condividere la realizzazione e i risultati di un progetto da sviluppare assieme. Per quest'ultima tipologia non sussiste la necessità di elaborare particolari programmi strategici di sviluppo da parte delle imprese. L'accento è quindi posto sull'esperienza che alcune imprese, almeno 3, decidono di condividere per la realizzazione di un progetto. L'aggregazione può diventare strumento di promozione per la stipulazione di nuovi contratti di rete, così come disciplinati dalla normativa nazionale vigente.

È importante sottolineare che questi tre livelli possono trovare delle interessanti e sinergiche sovrapposizioni: le aggregazioni tra imprese sono uno strumento per rafforzare i sistemi distrettuali, mentre alle reti innovative regionali possono partecipare singole aggregazioni di imprese ed anche interi distretti industriali.

La Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 50, Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto

La legge regionale persegue l'obiettivo di elaborare una strategia di crescita del settore del commercio volta a rigenerare l'economia urbana in termini di competitività, al fine di assicurare il primato della centralità urbana, stimolando un'economia della conoscenza, dell'eccellenza e dell'innovazione e, al tempo stesso, organizzando il mercato del lavoro attraverso una particolare attenzione al profilo occupazionale, all'istruzione e alla formazione continua. E' quindi attuata la strategia di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del sistema commerciale, recependosi in tal senso un indirizzo generale diffuso in ambito europeo e nazionale, nel contesto della prospettiva delle cd. *Smart Cities and Communities*, ossia di modelli di pianificazione urbana oggetto di particolare attenzione nell'ottica delle strategie di sviluppo contenute nella programmazione europea afferente al periodo 2014-2020. La legge attribuisce inoltre particolare rilievo alla realizzazione di interventi capaci di produrre efficaci sinergie di sviluppo della rete tra le attività commerciali, turistiche e del tempo libero ubicate all'interno del distretto, anche mediante l'introduzione di moderne soluzioni *on-line*, finalizzate ad un'efficace e tempestiva comunicazione ai cittadini consumatori ed ai turisti. Al contempo, ulteriori

disposizioni promuovono misure a sostegno del commercio elettronico, nonché iniziative volte alla progettazione e realizzazione di modelli innovativi di modernizzazione delle rete distributiva, anche allo scopo di intervenire nelle aree desertificate.

Sulla base di queste premesse il POR FESR 2014-2020, nell'ambito dell'iniziativa 3.1.1, prevede il supporto a servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica, mirati a specifici progetti unitari di sviluppo aziendale (*Temporary Manager e Manager di rete*), nonché il supporto a servizi di logistica e marketing, di multi-canalità dell'offerta e di commercio elettronico (*e-Commerce business-to-business e business-to-consumer, mobile commerce*).

I Cluster Tecnologici Nazionali

I Cluster Tecnologici Nazionali sono delle aggregazioni organizzate di imprese, università, soggetti pubblici o privati attivi nel campo dell'innovazione che rappresentano un importante interlocutore per le istituzioni, in quanto realtà individuate come propulsori della crescita economica sostenibile nazionale poste a base, nel PNR, per l'individuazione degli ambiti di specializzazione intelligente nazionali.

La partecipazione della Regione del Veneto al programma dei Cluster Tecnologici Nazionali è un percorso complementare e sinergico rispetto all'elaborazione di questo documento e al Programma Horizon 2020. Infatti, l'obiettivo di questa iniziativa è quello di ricostruire grandi aggregazioni, partendo dai singoli distretti, su alcuni temi specifici per l'industria nazionale e regionale, temi a cui i quattro ambiti di specializzazione possono apportare un contributo importante. La nascita di questo programma è volta a rafforzare la coesione interna superando la frammentazione in cui versa il mondo dei poli tecnologici e organizzando tutta la filiera dell'innovazione in maniera da valorizzare le risorse e le peculiarità di ciascun territorio.

Dei 9 cluster identificati dal MIUR, con DDGR n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 1812 del 3 ottobre 2013 e n. 694 del 13 maggio 2014, l'Amministrazione regionale ha sostenuto, attraverso specifici Accordi di Programma, la propria partecipazione a 4 Cluster Tecnologici Nazionali:

1. Chimica verde: cluster il cui obiettivo è di incoraggiare lo sviluppo delle bioindustrie in Italia per lanciare un modello di chimica italiana ispirato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
2. Fabbrica Intelligente: cluster il cui obiettivo è di proporre, sviluppare e attuare una strategia innovativa, funzionale ad indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero italiano verso nuovi prodotti e servizi, processi e tecnologie in grado di creare competenze industriali forti per lo sviluppo di attività di ricerca ad alto valore aggiunto.
3. Scienze della Vita: cluster il cui obiettivo è di porsi come soggetto di riferimento per la crescita competitiva del sistema nazionale legato alle scienze della vita e, in particolare, alle applicazioni per salute umana.
4. Tecnologie per le Smart Communities: cluster il cui obiettivo è di sviluppare modelli innovativi finalizzati a dare soluzione a problemi di scala urbana e/o metropolitana tramite un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione e inclusione.

3.2 Le risorse finanziarie

Al fine di aumentare il potenziale di innovazione strategica espresso dal sistema veneto, è necessario intervenire attraverso la valorizzazione finanziaria degli strumenti normativi a disposizione ed eventualmente

anche di altri che dovessero essere approvati o messi a disposizione sia a livello regionale, che nazionale, che europeo.

Nello specifico, con riferimento alle risorse finanziarie da destinare per il periodo considerato nel presente Piano Strategico (anni 2016 – 2017 – 2018), si rinvia alle leggi di stabilità e di bilancio della Regione e dello Stato degli anni di riferimento e, quindi, ai piani annuali di attuazione della programmazione triennale. Mentre, per quanto concerne le risorse finanziarie destinate dall'Unione Europea al settore ricerca e innovazione, si richiama il POR – FESR 2014-2020, con riferimento all'Obiettivo Tematico 1 *“Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”*, nell'ambito dell'Asse 1 *“Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”*, che prevede un ammontare complessivo di risorse pari a euro 114.000.000,00.

Sempre con riferimento al POR, parte FESR 2014-2020, si richiama l'Obiettivo Tematico 3 *“Accrescere la competitività delle PMI”*, nell'ambito dell'Asse 3 *“Competitività dei sistemi produttivi”*, che prevede uno stanziamento complessivo di euro 170.739.776,00, di cui 96.500.000,00 euro destinati ad azioni a sostegno dell'innovazione e/o che possono avere un contenuto rilevante e trasversale per dinamiche innovative (azioni 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2 e 3.1.1).

Mentre, l'Asse 2 dedicato all'“Agenda digitale” prevede una dotazione finanziaria complessiva di 77.000.000,00 di euro.

Per quanto concerne l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, la Legge Regionale n. 9/2007, all'articolo 12, dispone che sia prerogativa della Giunta regionale approvare i provvedimenti annuali attuativi destinati a:

- a) individuare, sulla base delle risorse annuali disponibili, le priorità tra i settori e i temi strategici di intervento indicati dal Piano;
- b) definire la tipologia delle azioni e gli specifici interventi da attuare;
- c) definire, con riferimento a ciascuna azione e intervento, le risorse disponibili disciplinandone l'erogazione attraverso specifici bandi o azioni a regia;
- d) individuare le categorie dei soggetti beneficiari;
- e) indicare le tipologie di finanziamento o altro tipo di sostegno ammissibili e le relative modalità di concessione ed erogazione;
- f) stabilire i criteri di valutazione delle proposte e le modalità di presentazione delle domande.

3.3 Azioni a regia regionale, iniziative basate su modelli comunitari di partnership e strumentazione finanziaria

La Regione, oltre agli strumenti a disposizione sulla base del quadro legislativo sopra delineato, può attivare ulteriori iniziative che contribuiscono a rendere più efficiente e conferire maggiore dinamicità al sistema dell'innovazione e che di seguito vengono illustrate.

a) Azioni a regia regionale e nuovi strumenti basati sui modelli comunitari di partnership

La Regione, attraverso il sistema di *governance* e le relazioni di coordinamento con il territorio, può attuare azioni di investimento “a regia regionale” che garantiscano l'incremento della *capacity building* settoriale ed effetti moltiplicatori basati sull'aggregazione della domanda.

La realizzazione di progetti di scala regionale deve essere legata a sistemi di finanza di progetto e soluzioni di ingegneria finanziaria che coinvolgano la Regione e gli attori del territorio e, soprattutto, che siano allineati con le direttrici e gli indirizzi di sviluppo del Piano Strategico.

A tal proposito, può intervenire la programmazione europea per la ricerca e l'innovazione che fornisce nuovi strumenti implementativi da considerarsi di esempio per l'incremento della concentrazione finanziaria dedicata alla ricerca ed all'innovazione, catalizzando contributi pubblici e del privato industriale.

Un modello importante sono le PPP, le partnership pubblico-privato europee (attualmente ne esistono diversi esempi¹⁷), che definiscono strategie di sviluppo settoriale industriale e, mediante agenzie operative o vere e proprie imprese congiunte pubblico-privato, concentrano fondi comunitari, nazionali e privati per bandi di ricerca collaborativa ed innovazione.

Strumenti simili sono di norma già utilizzati nel contesto nazionale degli appalti pubblici per la realizzazione di infrastrutture: la visione europea di integrazione di fondi pubblici e privati, finalizzata a perseguire obiettivi di innovazione e ricerca, diventa un modello strategico ad altissima ricaduta replicabile a livello regionale.

Nella programmazione europea 2014-2020, oltre alla "ricerca collaborativa" di Horizon 2020 e delle PPP, si trovano esempi di azioni a co-finanziamento nazionale privato che possono essere progettate e realizzate da Stati membri, Regioni ed Enti locali con capacità finanziaria:

- ERA-NET Cofund. Progettato per sostenere i partenariati pubblico-pubblico, comprese le iniziative di programmazione congiunta fra Stati membri, nella loro preparazione, creazione della rete, progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività congiunte, con un contributo comunitario del 33%. Permette di creare un programma di collaborazione che copre, in tutto o in parte, il ciclo di ricerca-innovazione. Stati membri, Regioni ed Enti locali con capacità finanziaria possono essere partner della rete e quindi realizzare i propri obiettivi di ricerca ed innovazione anche in forma transnazionale: diventa infatti uno strumento capace di usare la rete anche per lanciare bandi internazionali di ricerca con fondi misti. E' usato anche come sistema di implementazione delle iniziative congiunte europee di programmazione (JPI¹⁸).
- APPALTI PRE-COMMERCIALI (PCP). Si occupano della ricerca e dello sviluppo di nuove soluzioni innovative, prima che esse siano disponibili sul mercato. I committenti pubblici possono indirizzare l'innovazione secondo la domanda attraverso una strategia complementare tra PCP and PPI (procurement pubblico per soluzioni innovative) e questo permette di modernizzare i servizi pubblici con maggiore celerità creando opportunità di leadership per le imprese in questi nuovi settori di mercato. Gli appalti pre-commerciali servono così a confrontare i vantaggi e gli svantaggi dei diversi approcci e a ridurre il rischio legato all'innovazione attraverso un monitoraggio passo a passo nelle fasi di design, sviluppo di prototipi e testing per la realizzazione del prodotto finale. I PCP, si basano sul principio della condivisione dei rischi e dei benefici tra i committenti e i fornitori secondo le logiche di mercato, compresi di diritti di proprietà intellettuale. Lo sviluppo competitivo serve quindi ad identificare le soluzioni più efficienti e meno dispendiose attraverso fasi di valutazione¹⁹.
- APPALTI PUBBLICI PER LE SOLUZIONI INNOVATIVE (PPI²⁰): avvengono quando le autorità pubbliche agiscono come "cliente di lancio" per beni e servizi innovativi che, generalmente, non sono

¹⁷ http://ec.europa.eu/research/industrial_technologies/ppp-in-research_en.html

¹⁸ http://ec.europa.eu/research/era/joint-programming-initiatives_en.html

¹⁹ Documento di analisi e proposte di applicazione: "Gli appalti pre-commerciali per il finanziamento dell'innovazione nelle Regioni" - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione ne coordinano le attività.

<https://www.researchitaly.it/uploads/7553/QI08-QI09-Foresight%20e%20Public%20Procurement.pdf?v=3f08bde>.

²⁰ <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-procurement-innovative-solutions>. Le basi legali per il PPI discendono da queste direttive: Directive 2014/24/EU (which replaces the 'Classic' Procurement Directive 2004/18/EC); Directive 2014/25/EU (which

disponibili su larga scala sul mercato e che necessitano anche di prove di conformità prima di essere commercializzati. Essi hanno come finalità quella di portare le innovazioni e le soluzioni commerciali finite sul mercato. In questo caso, la domanda generata dalle istituzioni pubbliche orienta l'innovazione e crea nuovi servizi pubblici efficienti che possono contribuire e portare progressi tecnologici decisivi nell'ambito della salute, del benessere, della sicurezza alimentare, dell'agricoltura sostenibile e dell'energia pulita e efficiente. Gli Appalti pubblici per soluzioni innovative servono per rispondere alle sfide per le quali sono già state individuate delle possibili soluzioni che devono essere messe sul mercato o sono già presenti in piccola scala, e che quindi non richiedono attività di ricerca e sviluppo ex-novo. Lo strumento di cofinanziamento di appalti pubblici per soluzioni innovative all'interno di Horizon 2020 permette di seguire la preparazione, l'implementazione e l'esito delle singole iniziative condivise. L'azione riguarda gli appalti pubblici per soluzioni innovative ma anche attività di coordinamento e di networking tra gli attori coinvolti.

- **Azioni Marie Skłodowska-Curie COFUND.** Cofinanziamento aggiuntivo a programmi regionali, nazionali e internazionali per la formazione scientifica e la carriera dei ricercatori (programmi di dottorato e *fellowship* per ricercatori esperti). I programmi selezionati ottengono un cofinanziamento per una durata che va da tre a cinque anni e per un importo complessivo massimo di circa 10 milioni di euro. Questa azione è destinata ad Enti di ricerca, Autorità locali, Regioni, Ministeri che diventano organizzazioni finanziatrici di queste azioni di mobilità e valorizzazione transnazionale dei ricercatori. Il cofinanziamento comunitario contribuisce all'indennità mensile dei ricercatori.

Attraverso gli stessi organi di coordinamento regionale della ricerca e dell'innovazione e mediante strumenti di raccolta ed analisi delle esigenze del territorio (sviluppo e promozione dell'eccellenza), la Regione potrà avviare un processo di identificazione di obiettivi ed investimenti strategici, di compartecipazione territoriale e strumenti di realizzazione innovativi che sfruttino i nuovi modelli comunitari di partenariato e, auspicabilmente, i contributi europei connessi.

b) Azioni di collaborazione con la finanziaria regionale e il sistema bancario

In questo contesto, anche gli strumenti finanziari possono costituire un'importante forma di intervento. Con strumenti finanziari si intendono quei prodotti di finanza agevolata quali prestiti, garanzie, partecipazione di capitale, e combinazioni tra questi, anche in associazione con il contributo in conto capitale, aventi in comune la finalità di offrire sostegno alle imprese nelle diverse fasi del loro ciclo di vita: nascita, sviluppo ed espansione.

- **FONDI DI GARANZIA REGIONALI E FONDO CENTRALE DI GARANZIA. CONTROGARANZIA.** La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Rivolgendosi al Fondo, pertanto, l'impresa non ha un contributo in denaro, ma ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) sugli importi garantiti dal Fondo. L'ipotesi riguarda il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia o della Società di Gestione Fondi per l'agroalimentare. Qualora la garanzia del fondo regionale sia rilasciata a prima richiesta e sia assistita da controgaranzia a prima richiesta, con sottostante garanzia di ultima istanza dello Stato, si ritiene che le banche finanziatrici possano applicare alla quota contro garantita la cosiddetta "ponderazione zero" analogamente a quanto avviene per le garanzie fideiussorie.

replaces the 'Utilities' Procurement Directive 2004/17/EC); Directive 2014/23/EU on the award of concession contracts. Entro Gennaio 2016 gli Stati Membri devono trasferire tali direttive in leggi nazionali

- **TRANCED COVER.** L'obiettivo è di migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese venete per i fabbisogni di capitale circolante, con il coinvolgimento commerciale e finanziario dei Confidi. Consente di gestire le operazioni di garanzia su portafoglio sulla base di una direttiva della Regione. Questo strumento risulta particolarmente utile alla programmazione regionale poiché, già nella fase di progettazione, possono essere concordati con gli istituti di credito precisi *plafond* di finanziamenti da destinare a specifiche finalità. Alla costituzione della garanzia possono partecipare anche enti di garanzia privati, i c.d. "Confidi". E' altresì possibile prevedere il coinvolgimento di soggetti sovranazionali, primo fra tutti il Fondo Europeo per gli investimenti (BEI), in qualità di riassicuratori del rischio assunto dai Fondi Regionali su operazioni di portafoglio.
- **SUPPORTO AD OPERAZIONI DI EQUITY PUBBLICO AL CAPITALE DELLE IMPRESE.** Trattasi di uno strumento che, soprattutto nel campo delle start-up, può risultare fondamentale in quanto combinazione tra diversi strumenti finanziari pubblici (i.e. partecipazioni dirette all'equity, investimento di risorse pubbliche in fondi di investimento mobiliare destinati ai target di interesse, prestiti partecipativi, leasing azionario) e servizi quali *mentoring*, incubatori, acceleratori, supporto su tematiche finanziarie, fiscali, di comunicazione, etc.
- **AGEVOLAZIONI PUBBLICHE A SUPPORTO DEI MINIBOND.** I *Minibond* sono uno strumento di finanziamento per le piccole e medie imprese che può consentire a queste di finanziare i propri progetti di sviluppo al di fuori del sistema bancario. Le PMI infatti possono raccogliere i finanziamenti necessari per gli investimenti emettendo i cosiddetti "*Mini Bond*". Sono considerati sponsor: le banche, le imprese investimento, le SGR, le società di gestione armonizzate, SICAV, intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del T.U. bancario, nonché le banche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento anche aventi sede legale in uno Stato extracomunitario, purché autorizzate alla prestazione di servizi nel territorio italiano. Le possibilità di intervento del soggetto pubblico sono molteplici e vanno dall'abbattimento dei costi di strutturazione, al cofinanziamento, alla garanzia e/o a combinazione di più strumenti.
- **IL CROWDFUNDING.** Il crowdfunding o finanziamento collettivo, è un metodo di raccolta di capitali effettuato grazie all'accumulo di un insieme di quote, anche di piccole dimensioni, da parte di un gran numero di persone, utilizzando portali internet dedicati. Esso avviene tramite un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di altre persone e organizzazioni. Si può applicare in molteplici iniziative: dall'aiuto in occasione di tragedie umanitarie al sostegno all'arte e ai beni culturali, al giornalismo partecipativo, fino all'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica. Secondo la letteratura, è possibile distinguere quattro tipologie di crowdfunding: il *reward-based* che ricompensa il donatore del contributo versato con modalità diverse; il *donation-based* che prevede donazioni per il raggiungimento di un obiettivo sociale la cui ricompensa è collettiva e non esclusiva; il *lending-based* che avviene tramite micro-prestiti tra soggetti privati senza l'intermediazione di una banca; l'*equity-based* che è finalizzato all'acquisizione di partecipazioni societarie. Il crowdfunding nasce per promuovere l'innovazione e il cambiamento sociale, abbattendo le barriere tradizionali dell'investimento finanziario. Essendo il web lo strumento che permette l'incontro e la collaborazione dei soggetti coinvolti in un progetto di crowdfunding, risulta necessario la costituzione e l'utilizzo di una piattaforma ad esso dedicato. Le modalità operative per un intervento pubblico devono essere attentamente analizzate in relazione agli effetti e ai risultati perseguiti.

In tal senso, attraverso il Tavolo del Credito, presente presso la finanziaria regionale "Veneto Sviluppo S.p.A.", è stato avviato un confronto con la finanziaria regionale e il sistema bancario regionale al fine di condividere percorsi attivi di supporto alle azioni individuate nel POR FESR 2014-2020. Trattandosi di attività che implicano decisioni che tengono in considerazione diversificate variabili, ai fini di una reale concreta

azione di intervento, è necessario che l'attività amministrativa e valutativa che precede l'emanazione dei bandi sia conclusa. Ne consegue che, a una disponibilità potenziale, il sistema bancario prenderà atto delle modalità operative solo dopo che la Regione avrà concretizzato le azioni previste dalla programmazione comunitaria.

In sintesi, quindi, si tratta di un complesso di opportunità che devono essere attentamente valutate dalla Regione al fine di potenziare la sua azione a favore del sistema produttivo regionale.

Paragrafo 4. **PRINCIPI INFORMATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LINEE E AZIONI**

La legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, all'articolo 13, enuncia i principi informativi della programmazione regionale per l'innovazione, in introduzione riportati – paragrafo 1, che rappresentano le finalità degli interventi che dovranno essere realizzati.

Nel percorso svolto per l'elaborazione della RIS3 Veneto sono stati incrociati i suddetti principi informativi con le politiche comunitarie e le necessità del territorio in termini di ricerca e innovazione.

Il risultato di questa attività ha comportato l'individuazione delle priorità elencate al paragrafo 2, che corrispondono ai bisogni del sistema regionale. Quindi, dalle priorità si è proceduto all'elaborazione di un elenco di interventi che, tradotti in azioni specifiche, sono oggetto di finanziamento nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 (fig.4.1).

Figura 4.1 – Allineamento principi informativi e finalità RIS3



Il Piano Strategico, in coerenza con la RIS3, mira a favorire i settori trainanti dell'economia veneta integrandoli con le tecnologie abilitanti – KETs ²¹(fig. 4.2).

Le priorità identificate corrispondono alla struttura degli interventi che saranno implementati, mentre gli ambiti di specializzazione e le traiettorie di sviluppo caratterizzano la tipologia di contenuto della ricerca e dell'innovazione. La combinazione dei due fattori sopra richiamati (interventi che potranno essere realizzati e ambiti di specializzazione) permette di strutturare una modalità di supporto al Sistema Regionale dell'innovazione potenzialmente in grado di aumentare in modo sinergico la competitività regionale e di svolgere un'azione di volano con riferimento allo sviluppo economico e sociale del Veneto.

Nell'ambito del processo di elaborazione della RIS 3 Veneto, sono stati individuati 4 ambiti di specializzazione intelligente – *Smart Agrifood*, *Smart Manufacturing*, *Creative Industries*, *Sustainable Living* - e le relative traiettorie di sviluppo che rappresentano gli orientamenti dell'attività di ricerca e innovazione regionali per il settennio 2014-2020 e che nel presente Piano Strategico vengono ripresi (fig. 4.2).

Figura 4.2 – Ambiti di specializzazione RIS3 Veneto



4.1 Tematiche di ricerca veneta secondo la RIS3 Veneto

La condizione ex-ante di analisi e definizione della Strategia Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione, prevista dalla Politica europea di Coesione 2014-2020, è uno strumento che, attraverso la concentrazione tematica, evidenzia i settori strategici di investimento per l'innovazione e l'economia regionale. Infatti l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea, base del quadro nazionale di sviluppo, prevede uno stretto legame tra la RIS3 e la programmazione comunitaria per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo della competitività, implementata dai programmi Horizon 2020 e COSME.

²¹ Key Enabling Technologies – KETs: Tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati". In quanto tali hanno rilevanza sistemica perché alimentano il valore della catena del sistema produttivo e hanno la capacità di innovare i processi, i prodotti e i servizi in tutti i settori economici dell'attività umana. Un prodotto basato su una tecnologia abilitante, inoltre, utilizza tecnologie di fabbricazione avanzate e accresce il valore commerciale e sociale di un bene o di un servizio.

L'analisi delle capacità degli enti di ricerca del Veneto, e le loro traiettorie di sviluppo, in linea con la programmazione comunitaria, è risultata significativamente importante per l'individuazione di alcuni degli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, per la valorizzazione delle eccellenze e per la possibile attuazione di azioni sinergiche tra fondi.

Un approfondimento in relazione agli ambiti di specializzazione regionali.

Smart Agrifood. In considerazione degli scenari che nei prossimi anni si verranno a delineare in materia energetico-ambientale e che portano a ipotizzare, per l'Europa, un cambiamento sostanziale dello sfruttamento economico del mondo rurale, il sistema della ricerca veneto ha pianificato diverse azioni possibili mirate al miglioramento e all'innovazione dei sistemi primari di produzione vegetale ed animale, e ai processi inerenti la loro lavorazione, trasformazione, conservazione. L'obiettivo è quello di contribuire a garantire approvvigionamenti sufficienti di prodotti sicuri, sani e di alta qualità e di altri prodotti a base biologica, sviluppando sistemi di produzione primaria altamente sostenibili, sicuri ed efficienti delle risorse anche al fine di accelerare la transizione verso una bio-economia europea sostenibile. Analogamente il sistema veneto dovrà essere in grado di sfruttare, valorizzandole, anche quelle aree produttive destinate a scopi no-food e le restanti a maggiore valore aggiunto.

Smart Manufacturing. L'evoluzione dell'automazione e di nuovi modelli organizzativi verso sistemi di produzione e di progettazione intelligente e avanzata vanta una serie di esperienze capaci di produrre interessanti applicazioni in vari settori industriali (oltre la meccanica avanzata) come, ad esempio, la raffinazione e la lavorazione di materiali, i prodotti chimici, la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Le tecnologie abilitanti sono il contesto di ricerca più ricorrente e con maggiori implicazioni ed applicazioni sia come elemento di produzione che a servizio di sistemi produttivi differenti. Anche il concetto di "fabbrica intelligente" è tra le principali attività di interesse della Regione: sistemi di controllo, spazi di produzione ergonomici, robotica industriale, applicazione di simulazione e di calcolo avanzato.

Creative Industries. La continua necessità di innovazione delle produzioni è generata da molteplici fattori come la stretta relazione con le aspettative e le preferenze mutevoli dei consumatori, i veloci progressi tecnologici, la competitività globale, richiede risposte integrate. Il design dei prodotti, lo studio dei materiali, dei processi di produzione, della "supply chain", della comunicazione e del branding, sono capitale di conoscenza già presente nel sistema regionale. Le azioni di ricerca previste a vantaggio di questo settore di specializzazione si orientano principalmente allo sviluppo di nuovi materiali (mediante l'applicazione delle biotecnologie e nanotecnologie), all'innovazione dei processi di produzione creativa e sostenibile e alla valorizzazione dei prodotti. Lo sviluppo mirato e l'*up-take* delle nuove tecnologie non dovrà essere solo un vantaggio per la produzione ma dovrà offrire soluzioni per favorire l'originalità dei prodotti e la soddisfazione del cliente. Acquistano rilevanza, ad esempio, i nuovi ambienti per l'esposizione dei prodotti, la visualizzazione 3D e gli ambienti virtuali o aumentati, i nuovi strumenti per il marketing on-line, gli spazi digitali condivisi e l'interazione multimodale e creativa.

Sustainable Living. Quest'area di specializzazione, indubbiamente la più multidisciplinare, prevede l'integrazione delle tecnologie abilitanti, ICT e materiali avanzati in primis, con le esigenze emergenti dalla società e le sue sfide. In particolare l'efficientamento energetico, la sicurezza e la riconversione/rigenerazione/recupero ambientale e urbana, la condizione abitativa e la valorizzazione del patrimonio culturale, sono le direttrici che motivano le azioni di ricerca. Tali tematiche, volte al miglioramento del benessere nelle città e dei loro cittadini, prendono in considerazione fenomeni quali ad esempio l'active ageing, l'abbandono delle aree industriali o i recenti disastri naturali, che rappresentano le sfide a cui il Veneto dovrà far fronte negli anni a venire.

4.2 Le traiettorie di sviluppo

Ogni ambito di specializzazione è composto da una serie di settori “tradizionali” desunti dall’analisi di contesto che, integrata da settori complementari e trasversali, costituisce una valida base di sviluppo. La combinazione di quest’ultima con le Tecnologie Abilitanti Chiave individuate dall’Unione Europea (KETs) e i driver dell’innovazione delinea delle possibili traiettorie di sviluppo che sono oggetto degli interventi previsti dalla strategia. Ne consegue che ciascun ambito non rappresenta un settore specifico bensì una piattaforma tematica volta a facilitare la ricerca in considerazione delle eccellenze e delle peculiarità proprie degli ambiti settoriali. In coerenza con le tematiche di ricerca e la necessità di sviluppo di tecnologie abilitanti per i settori trainanti dell’economia veneta, sono state evidenziate alcune traiettorie che rappresentano gli orientamenti implementativi della RIS3 attraverso le attività di ricerca e innovazione per il settennio 2014-2020 (fig. 4.3).

4.3 Le Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs)

Così come le traiettorie di sviluppo, anche le Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs) individuate dall’Unione Europea (micro-nanoelettronica, nanotecnologie, fotonica, biotecnologie industriali, nuovi materiali avanzati, nuovi sistemi produttivi) e le Tecnologie digitali, pesano fortemente sul sistema economico. E’ indubbio, infatti, che la promozione di un rinnovamento e un rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi, siano essi radicati e consolidati o più innovativi e potenzialmente in crescita, passi inevitabilmente attraverso la crescente incorporazione, nei processi di innovazione delle imprese, delle KETs. Tecnologie in grado di modificare in modo significativo le caratteristiche dei prodotti e dei processi.

Per raggiungere l’obiettivo ossia per indirizzare il sistema produttivo regionale a fare un uso intensivo delle KETs risulta necessario avviare:

- una infrastrutturazione del sistema regionale a supporto dell’innovazione, organizzando i CITT in piattaforme tematiche, collegando le KETs e gli ambiti industriali regionali. Le Tecnologie Abilitanti possono così diventare effettive tecnologie industriali, traducendo il linguaggio della scienza in linguaggio industriale, per sviluppare percorsi di crescita e di innovazione, il più possibile legati alle prospettive di cambiamento degli scenari di mercato e delle sfide della società;
- il rafforzamento del processo di creazione di start up high tech, in gran parte legate alle stesse KETs, ed il loro rapido inserimento nelle reti innovative e industriali, alle quali possono offrire il loro apporto di conoscenza e di visione del cambiamento.

A coronamento del processo, può essere prevista una azione complementare di upgrade delle competenze tecnico-scientifiche e manageriali delle imprese attraverso percorsi di formazione, qualificazione e professionalizzazione delle risorse umane, che sono il reale veicolo in grado di agire concretamente per apportare il cambiamento, a condizione di trovare le modalità per inserirle facilmente nei circuiti economici del nostro ecosistema.

Figura 4.3 – Matrice della ricerca RIS3

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI	SETTORI TRASVERSALI	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO
Smart Agrifood	Agricoltura Allevamento Pesca Industrie trasformazione alimentare	di Packaging Energia Ristorazione Logistica Chimica Meccanica agricola Meccanica alimentare Biomedicale	Biotecnologie ICT Materiali avanzati Nanotecnologie	Sostenibilità ambientale Efficienza energetica	Nutrizione, salute e sicurezza alimentare Agroalimentare sostenibile Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche Processi di trasformazione innovativi e sostenibili Tracciabilità e tutela delle filiere

Sustainable Living	Edilizia Arredo Turismo Illuminotecnica	Meccanica Energia Mobilità Silvicoltura Biomedicale Chimica	ICT Materiali avanzati Nanotecnologie Fotonica	Sostenibilità ambientale Active ageing Design	Edifici e città intelligenti e sostenibili Recupero e rigenerazione restauro architettonico Benessere negli ambienti di vita Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)
Smart Manufacturing	Meccanica componentistica Meccatronica Meccanica strumentale Meccanica precisione	Agricoltura Edilizia Alimentare Packaging Ristorazione Biomedicale Comparto manifatturiero	ICT Materiali avanzati Fotonica Nanotecnologia Prototipazione	Active Ageing Design Efficienza energetica	Produzioni e processi sostenibili Sistemi cognitivi e automazione Spazi di lavoro innovativi e inclusivi Nuovi modelli organizzativi e produttivi Progettazione e tecnologie avanzate di produzione
Creative Industries	Calzatura Abbigliamento Concia Oreficeria Occhialeria Ceramica artistica Vetro artistico Turismo Cultura Mobile Moda	Agricoltura Meccanica Chimica Biomedicale	ICT Materiali avanzati Sistemi manifatturieri avanzati Prototipazione Biotecnologie Nanotecnologie Implantistica di trattamento al plasma del tessuto	Design Creatività Active ageing	Materiali innovativi e biomateriali Nuovi modelli di business Progettazioni creative Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti Tecnologie e sistemi per la fruizione del patrimonio culturale

Le priorità identificate corrispondono alla struttura degli interventi che saranno implementati, mentre gli ambiti di specializzazione e le traiettorie di sviluppo caratterizzano la tipologia di contenuto della ricerca e dell'innovazione. La combinazione fra i due fattori permette di strutturare una modalità di supporto al sistema regionale dell'innovazione aumentando, in modo sinergico, la competitività regionale e svolgendo un'azione di volano per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale del Veneto.

Il Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, nell'Obiettivo Tematico 1 prevede lo specifico finanziamento delle azioni insistenti in materia di ricerca e sull'innovazione. Tuttavia, in virtù della sua trasversalità sia per quanto riguarda tecnologie e settori, a tale tematica l'Unione europea riconosce un'importanza prioritaria anche in riferimento alle azioni contenute nei restanti Obiettivi Tematici, in particolare, degli Assi 2 e 3. Di seguito viene esplicitato un elenco contenente sia le azioni direttamente connesse alla R&I sia quelle aventi contenuto trasversale alle dinamiche innovative.

Obiettivo tematico 1 – Ricerca e Innovazione

1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse.

1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

Obiettivo tematico 2 - Agenda Digitale

2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.

2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities.

2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Obiettivo tematico 3 - Competitività dei sistemi produttivi

3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. (ad esempio: certificazioni di sistemi di gestione e processi di valutazione (life-cycle-assessment); servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti unitari di sviluppo aziendale (Temporary Manager e Manager di rete).

3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.

3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.

3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI.

3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci-

3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage.

Paragrafo 5. *INDIRIZZI DESTINATI A QUALIFICARE IL RUOLO DEI PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI E DEI CENTRI E DELLE STRUTTURE AD ESSI COLLEGATI*

Nell'ambito del Sistema Veneto dell'innovazione, la Regione ha inteso promuovere e favorire la realizzazione di parchi scientifici e tecnologici e a tal fine si è dotata di una specifica normativa di riferimento, la Legge Regionale n. 36/1995, con l'intento di favorire la costituzione di un Parco scientifico e tecnologico multipolare la cui *mission* fosse finalizzata a rafforzare la competitività territoriale attraverso l'innovazione, la valorizzazione delle eccellenze presenti, il supporto alla nascita e allo sviluppo di organizzazioni impegnate nel sostegno dello sviluppo innovativo del territorio locale e regionale.

Nel tempo queste strutture si sono sviluppate e hanno avviato iniziative, nel rispetto della loro *mission*, legate ai cambiamenti strutturali del sistema economico regionale e ai nuovi bisogni emersi da un tessuto regionale costretto a fronteggiare una difficile congiuntura economica. Il quadro più recente sta tuttavia cambiando ancora. L'andamento macroeconomico registra la fine dell'andamento negativo del ciclo anche se gli effetti della ripresa a livello regionale – la crescita dei livelli di attività dell'industria manifatturiera, degli scambi con l'estero e della domanda interna di servizi - sono ancora timidi. Tale difficoltà di ripresa non è dovuta al rallentamento della domanda mondiale e dalla conseguente incertezza del quadro macroeconomico internazionale. Più ragionevolmente le imprese venete dimostrano ancora una debolezza nella dotazione di competenze legate all'innovazione tecnologica. L'innovazione è oramai un fattore strategico per le imprese, necessario per sostenere una competizione che si gioca sempre più nella dotazione tecnologica dei prodotti piuttosto che nel contenimento dei costi di produzione. E' la tecnologia che cambia e rinnova prodotti manifatturieri tradizionali, che permette di creare nuovi beni e aprire nuovi mercati di destinazione, che spinge verso nuove forme di organizzazione e cooperazione tra imprese e attori di ricerca. Per diventare un'economia regionale basata sulla conoscenza è necessario sostenere il processo di aggiornamento del tessuto imprenditoriale cioè investire in ricerca e sviluppo, creare nuove competenze e sostenere la nascita di nuove imprese tecnologiche.

Negli ultimi anni si è assistito a una spinta significativa, sia da parte dei Parchi sia delle altre strutture ad essi collegati, verso lo sviluppo di nuove imprese innovative: il tema delle start-up e degli strumenti con queste interagenti si è posto quindi in maniera sempre più preponderante. Le start-up sono un fenomeno in forte crescita che si concentra prevalentemente in quei luoghi urbani che mostrano un buon grado di apertura commerciale e forte produzione di conoscenza grazie alla presenza di università e centri di ricerca. Questa nuova forma di imprenditorialità richiede un nuovo ecosistema territoriale, capace di accompagnare il processo di progettazione e creazione d'impresa poiché gli investimenti in tecnologia presentano la caratteristica di una forte incertezza nel rendimento economico atteso. Gli incubatori mettono a disposizione di queste imprese un sistema complesso di competenze, da quelle più tradizionali di gestione aziendale alla ricerca di potenziali finanziatori o partner, e le assistono nell'esplorazione di possibili mercati di destinazione. L'incubatore sostiene queste giovani imprese nella risoluzione di una molteplicità di problemi che potrebbero soffocare la nuova idea economica e distogliere l'attenzione dallo sviluppo del prodotto alle difficoltà di gestione.

In questo nuovo contesto, un ruolo particolare è svolto dagli spin-off imprenditoriali e accademici. I primi sono imprese che nascono da imprese più grandi e che operano all'interno dello stesso settore o in settori strettamente affini all'impresa di origine. Hanno maggiore probabilità di sopravvivere rispetto ad altri tipi di nuove società grazie alla conoscenza del mercato e alle competenze tecniche e manageriali acquisite in precedenti esperienze. Gli spin-off accademici sono invece imprese che trasformano la conoscenza prodotta nei centri universitari e di ricerca in innovazione tecnologica, cioè in nuovi prodotti o nuovi processi produttivi. Solitamente vengono fondati da ricercatori, studenti o dottorandi e sono accompagnati nel processo di fondazione e progettazione d'impresa da incubatori pubblici o privati.

Paradossalmente, gli spin-off - imprese ad alto contenuto di conoscenza - sono una minoranza delle start-up (solo il 7%), un numero esiguo rispetto al potenziale regionale d'innovazione generato dal sistema universitario e dalle imprese più virtuose della regione. Il valore strategico di queste imprese consiste nella loro capacità di trasformare l'investimento in ricerca in nuove attività economiche ad alto contenuto tecnologico, nell'innalzare la dotazione regionale di competenze ad alto valore aggiunto, nell'aumentare l'attrattività regionale di investimenti esteri, nell'aumentare il livello di internazionalizzazione della regione, nel produrre economie di agglomerazione dinamiche, cioè vantaggi economici che stimolano il processo innovativo e le relative filiere e reti.

La Regione, si trova quindi ad avere nella sua dotazione di fattori per la crescita economica regionale un importante *asset* di produzione: le conoscenze e competenze sviluppate da una serie di incubatori, pubblici e

privati, e le relative iniziative da essi promosse o a essi collegate che possono rappresentare un significativo punto di partenza in questo contesto.

Si ritiene quindi che alcune iniziative regionali atte a rinforzare questo trend positivo nella produzione e diffusione di conoscenza possano essere realizzate dai soggetti coinvolti per:

- creare strumenti che consentano a tali strutture di aumentare l'efficacia della loro collaborazione e di aumentare il valore economico dei loro servizi, assicurando un coordinamento strategico e una migliore visibilità, per rendere più fruibile per i nuovi imprenditori l'ampia gamma di opzioni disponibili;
- aumentare il grado d'internazionalizzazione dell'economia regionale. Attraverso un'accresciuta competitività tecnologica del sistema, si auspica di generare un "effetto magnete" aumentando l'attrattività di talenti e investitori esteri e promuovendo occasioni di collegamento internazionale delle iniziative locali, anche promuovendo la creazione di aggregazioni d'impresa;
- integrare i servizi creati dagli attori già impegnati nella produzione e diffusione della conoscenza al fine di aumentare sia le possibilità d'innovazione che il numero di nuove imprese tecnologiche ad alta intensità di conoscenza;
- valorizzare le start-up esistenti anche nella fase di consolidamento e crescita al fine di mantenere competenze e risorse umane qualificate nel territorio regionale.

A sua volta la Regione potrà esercitare un ruolo guida per gli imprenditori, utilizzando gli strumenti previsti, quale ad esempio il "Catalogo Regionale della Ricerca", per indirizzarli verso le infrastrutture più adeguate rispetto ai loro bisogni.

Ne consegue che la definizione dell'ecosistema necessita di una rinnovata strategia relativa alla connessione tra il mondo che produce la conoscenza e il tessuto economico, con particolare riguardo alle PMI, attraverso una focalizzazione dei soggetti intermedi e delle strutture di supporto. La necessità di focalizzazione e specializzazione di tali soggetti, siano essi parchi scientifici, laboratori o incubatori, deve necessariamente trovare corrispondenza con le linee strategiche elaborate nella RIS3.

In questo senso, la piattaforma "Innoveneto.org" permette una mappatura e un accesso agevole per le imprese ai servizi e alla offerta di conoscenza esistente, richiedendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti produttori di conoscenza interessati a inserire la loro offerta in maniera chiara e trasparente.

L'obiettivo è quindi quello di realizzare un Sistema Veneto a supporto dell'innovazione e del trasferimento Tecnologico che permetta di collegare il mondo della ricerca e quello dell'impresa superando gli ostacoli derivanti dalla presenza di logiche, tempi e linguaggi diversi per avviare un processo di rinnovamento strategico regionale per:

- concorrere all'aumento di conoscenza, competenze e abilità sulle tematiche tecnologiche, economiche e sociali che avranno rilevanza sul medio-lungo termine;
- favorire l'internazionalizzazione della regione;
- favorire l'attrazione di persone, competenze, imprese di elevato valore tecnico-scientifico;
- ridurre la frammentazione e la duplicazione di attività sul piano scientifico e formativo;
- favorire la nascita di iniziative innovative che coinvolgano più Atenei e orientate a sostenere le imprese e il territorio nella crescita e nello sviluppo;

- coniugare l'esigenza di programmare il futuro con i fabbisogni attuali del sistema industriale ed economico regionale per aumentarne la capacità competitiva;
- favorire la rete con laboratori e realtà presenti sul territorio nazionale ed internazionale.

Paragrafo 6. **INDIRIZZI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI VENETO INNOVAZIONE S.p.A.**

In conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 10, la Giunta Regionale ha provveduto, con deliberazione n. 2609 del 23 dicembre 2014 ad approvare le "Linee guida in materia di ricerca e innovazione" per la gestione delle funzioni di supporto tecnico affidate alla società in house Veneto Innovazione S.p.A..

La volontà del legislatore, attraverso tale provvedimento, è volta al consolidamento e alla promozione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione allo scopo di rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema regionale, valorizzandone le competenze e le strutture, di incrementare la ricerca applicata e di base e di favorire l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione. Inoltre, in un'ottica di condivisione e complementarità degli strumenti a propria disposizione, la Regione contribuisce a promuovere e sostenere azioni che prevedano la realizzazione di iniziative di formazione con metodologie e approcci innovativi attraverso l'utilizzo integrato degli strumenti di agevolazione regionali e comunitari.

In tale contesto, in linea con quanto previsto dalla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione, Veneto Innovazione S.p.A. ha l'incarico di operare direttamente sul territorio raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti o confluenti in Veneto e diffondendo nel sistema economico e produttivo le informazioni e i risultati acquisiti dalla propria attività prestando particolare attenzione alle necessità delle piccole e medie imprese a elevato livello tecnologico.

Proprio a tal fine Veneto Innovazione ha ottenuto, con Deliberazione n. 1215 del 15 settembre 2015 la piena operatività ad agire quale strumento della Regione del Veneto a supporto delle politiche regionali. Il programma di azioni di competenza di quello che, di fatto è il principale braccio operativo della Regione del Veneto sulle tematiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, può essere raggruppato nelle seguenti tre tipologie di intervento.

1. Politiche regionali per l'innovazione

Per questa prima competenza, il ruolo di Veneto Innovazione è quello di prevedere l'implementazione di iniziative volte all'accesso diretto ai fondi nazionali ed europei, con particolare riferimento alla promozione di partnership e alla conseguente partecipazione a progetti di cooperazione concernenti i programmi quadro di ricerca e innovazione, tra cui i Programmi Horizon 2020 e COSME, alle azioni di coordinamento e supporto "ERA-NET", alla partecipazione ad ulteriori progetti a valere sui programmi di cooperazione territoriale europea o, quale soggetto di supporto o coordinamento, alle iniziative ministeriali e comunitarie in rappresentanza della Regione.

Tra le funzioni, fondamentali sono le necessarie attività di monitoraggio sugli strumenti e sulle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione delle imprese e dei centri di ricerca della Regione del Veneto con particolare riferimento alla verifica e al raccordo delle attività regionali con la Strategia di Specializzazione Intelligente e il "Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". Nello specifico si prevede l'implementazione di database e di indicatori aggiornati e la loro messa a disposizione del policy maker regionale quali elementi di valutazione utili alla formulazione di proposte di policy, di iniziative/strumenti per aumentare l'attrattività del sistema della ricerca veneto, cogliendo per tempo i trend emergenti, o al lancio di sperimentazioni su progetti pilota.

2. Servizi per l'innovazione

Compito dell'agenzia è quindi quello di mettere a disposizione delle imprese un supporto permanente nell'elaborazione delle strategie aziendali in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Tra le funzioni più significative di questa seconda competenza assegnate all'agenzia vi sono quelle azioni volte a favorire operazioni di incontro tra domanda e offerta finalizzate ad attività di ricerca di base e delle richieste di ricerca applicata delle imprese. L'agenzia faciliterà la collaborazione e i contatti tra le imprese, anche in raggruppamento, e i centri di ricerca e le Università presenti sul territorio regionale. Proprio quest'ultima attività è assegnata in virtù della notevole esperienza accumulata in questi anni da Veneto Innovazione S.p.A. quale soggetto di riferimento regionale in tema di innovazione e trasferimento tecnologico alla Rete internazionale "Enterprise Europe Network" (Rete EEN) che l'ha resa in grado di operare sulla piattaforma della Rete per erogare alle imprese una serie di servizi specialistici, che comprendono tra gli altri: l'individuazione dei bisogni aziendali, l'identificazione di tecnologie e *know how* da promuovere a livello internazionale e la ricerca di partner internazionali per l'avvio di collaborazioni tecnologiche e di ricerca. I servizi per l'innovazione comprendono, inoltre, anche la categoria dei servizi amministrativi a supporto dell'Amministrazione regionale, nello specifico quelli relativi alla fase propositiva e valutativa delle candidature al riconoscimento delle reti innovative regionali ai sensi della L.R. n. 13/2014 mediante l'istituzione e l'apertura dello "Sportello delle reti innovative regionali e la conseguente attività amministrativa di monitoraggio del programma di rete e sullo stato di avanzamento dei progetti attuativi. Nondimeno, l'erogazione di servizi di supporto alle imprese sia in fase propositiva di riconoscimento quale rete innovativa regionale in relazione alla ricerca di ulteriori partner nazionali e internazionali e nel supporto alla definizione del programma di rete, sia in fase successiva nell'accompagnare le imprese all'accesso di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, nella partecipazione della rete innovativa regionale alle comunità e alle reti internazionali di ricerca scientifica ed industriale più avanzate, nello screening di nuove opportunità di finanziamento pubblico, oltre agli eventuali finanziamenti regionali, con particolare riferimento all'accesso alle risorse comunitarie nel campo della ricerca, sviluppo ed innovazione.

Presso Veneto Innovazione S.p.A. è previsto, altresì, l'istituzione del "Catalogo regionale della ricerca". Con questo strumento, pubblicamente consultabile, si intende promuovere e agevolare la diffusione di collaborazioni tra sistema produttivo e sistema della ricerca operanti nel territorio regionale. Infatti il catalogo, quale risultato di una puntuale mappatura, individuerà i soggetti operanti nel sistema regionale della ricerca e innovazione (dalle Università ai centri di ricerca, passando per i KIBS²² e le Reti Innovative Regionali) e li suddividerà per caratteristiche, per competenze tecniche e tematiche di specializzazione (anche multisettoriali). Ciò avverrà all'interno della esistente Piattaforma "Innoveneto.org", nella quale verranno introdotte specifiche sezioni volte a promuovere le innovazioni tecnologiche o di servizi sviluppate dai CITT²³ e dalle imprese venete, per mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consentano di ottenere un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico nella regione.

Veneto Innovazione potrà prevedere anche l'attivazione di una serie di servizi specialistici, quali ad esempio servizi di networking e pianificazione dei programmi di sviluppo delle reti innovative regionali o di filiere della ricerca e innovazione o di orientamento e sostegno al reperimento di finanziamenti europei, nazionali e regionali per la ricerca e l'innovazione²⁴. A tal fine Veneto Innovazione potrà anche porre in essere una serie di operazioni di ricognizione in merito ad ulteriori strumenti disponibili, da condurre in sinergia con soggetti

²² Knowledge Intensive Business Services.

²³ Centri di Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

²⁴ A tal fine Veneto Innovazione potrà porre in essere un'attenta operazione di ricognizione, da condurre in sinergia con la finanziaria regionale, in merito agli strumenti disponibili presso BEI con conseguente avvio di un percorso volto a rinforzare il pacchetto di strumenti finanziari a disposizione delle PMI venete, attraverso l'utilizzo di fondi della Banca Europea degli Investimenti.

del mondo creditizio o finanziario, con conseguente avvio di un percorso volto a rinforzare il pacchetto di strumenti finanziari a disposizione delle PMI venete, proprio attraverso l'implementazione delle risorse con nuovi fondi.

A completamento dei servizi per l'innovazione, è proposta la realizzazione e il coordinamento di una rete di incubatori di idee con lo scopo di rispondere alle esigenze riscontrate sul territorio veneto, per supportare la nascita e lo sviluppo di imprese innovative prevalentemente sviluppate da competenze e filoni di Ricerca dell'Università e la sottoscrizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati in tema di ricerca applicata o di trasferimento tecnologico o per la gestione o co-gestione di progetti a carattere europeo.

Lo svolgimento di queste attività permetterà, peraltro, di portare a conoscenza e cogliere quelle eventuali realtà o opportunità presenti nel territorio, riconoscendo e attivando quegli scenari potenziali che, pur essendo validi, non sono ancora stati intercettati dal sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

3. Assistenza tecnica

Al fine di garantire supporto tecnico alla Regione, Veneto Innovazione S.p.A. opera, in coordinamento con le strutture regionali di riferimento, in tema di gestione dei bandi o altre misure ad essi connessi, e interviene a supporto dell'elaborazione di documenti strategici sulle tematiche di propria competenza.

Paragrafo 7. IL PROGETTO D'INNOVAZIONE E GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

A livello europeo, le infrastrutture di ricerca sono definite come strutture, risorse e servizi collegati, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nei rispettivi campi, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale²⁵. Poiché esse rappresentano un *asset* fondamentale per la ricerca sia pubblica che privata, la realizzazione di una rete di infrastrutture capace di superare la frammentazione ed eliminare la duplicazione di queste, costituisce un fattore determinante per sostenere la crescita e la qualità del sistema.

Pertanto, considerata l'importanza delle infrastrutture in termini di ricaduta sulla qualità delle attività di ricerca, risulta fondamentale condurre una mappatura dei soggetti presenti sul territorio al fine di comprenderne le caratteristiche distintive. A livello nazionale ed europeo la necessità di conoscere quante e quali siano le strutture di ricerca operanti sul territorio ha trovato risposta nell'istituzione di una duplice strumentazione:

- la Roadmap Italiana delle infrastrutture di ricerca di interesse pan-europeo, è una mappatura frutto dell'analisi strategica elaborata sulla base di un'ampia consultazione del mondo scientifico italiano e del successivo lavoro di un Gruppo nominato dalla Direzione per la Internazionalizzazione della Ricerca e composto dai Presidenti dei maggiori EPR (Enti Pubblici di Ricerca), dalla Fondazione CRUI (Fondazione Conferenza dei Rettori delle Università Italiane che fornisce servizi e consulenza ai maggiori interlocutori istituzionali del Paese per trasferire l'innovazione universitaria nei settori chiave di sviluppo), da rappresentanti di più Ministeri e da delegati esperti del settore;

²⁵ ESFRI, il Forum Strategico Europeo per le Infrastrutture di Ricerca, è stato costituito nell'aprile del 2002 ed è composto da rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea nominati dai Ministri della ricerca, e da un rappresentante della Commissione Europea. I Paesi associati al Programma Quadro sono stati invitati a partecipare al Forum dal 2004. Il Forum riveste un ruolo di supporto allo sviluppo di un approccio coerente nelle decisioni politiche sulle infrastrutture di ricerca in Europa, e di incubatore per agevolare le iniziative multilaterali e le negoziazioni internazionali volte a migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di infrastrutture.

- l'European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI), forum europeo istituito nel 2002 su mandato del Consiglio dei Ministri per la Competitività dell'UE, ha l'obiettivo di rafforzare l'integrazione scientifica in Europa per estenderne il suo raggio d'azione internazionale e di definire il fabbisogno in infrastrutture internazionali di ricerca per i prossimi decenni.

Anche a livello regionale l'importanza di avere una mappatura del sistema della ricerca ha portato la Regione a intraprendere e finanziare una serie di iniziative finalizzate alla conoscenza delle realtà diffuse sul suo territorio. A tal fine, già nel corso del 2010, per il tramite della società in house Veneto Innovazione S.p.A., aveva dato avvio al progetto europeo KNOW-MAN²⁶, finanziato nell'ambito del programma INTERREG IVC, per attivare un primo processo ricognitivo del comparto della ricerca.

La necessità di dare risposte ancor più puntuali alle imprese venete ha spinto la Regione a dar seguito all'esperienza maturata con l'iniziativa "Innoveneto.org"²⁷, avente l'obiettivo di offrire una mappatura dinamica dei c.d. CITT²⁸. Con tale mappatura la Regione intendeva accorciare la distanza tra mondo della ricerca e mondo produttivo con la costituzione di un portale facilitatore del processo di innovazione di nuovi servizi e prodotti attraverso:

- un sistema di ricerca partner mediante una chiara identificazione dei servizi offerti in termini di competenze, attrezzature e certificazioni disponibili;
- un sistema informativo trasparente che renda accessibili informazioni relative alle performance tecniche ed economiche di ogni singolo CITT, al fine di permetterne una valutazione autonoma da parte delle singole imprese secondo logiche di mercato;
- un utilizzo diretto di specifici strumenti finanziari veicolati dalla Regione, come ad esempio i voucher per l'avvio di studi di fattibilità, ricerca applicata e, più in generale, di rapporti virtuosi tra mondo delle imprese e della produzione tecnico/scientifica.

Con il supporto della Piattaforma "Innovento.org", la Regione rileverà e aggiornerà il quadro delle "Infrastrutture e Attrezzature di ricerca" censite nella "Roadmap MIUR" o aderenti "ESFRI" rilevanti per la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, mentre la mappatura esistente relativa a soggetti e competenze verrà ulteriormente implementata anche attraverso un approfondimento della dotazione strumentale presente negli Atenei e presso i centri di ricerca e laboratori già identificati.

Proprio gli Atenei, in un'ottica di cooperazione territoriale e di risposta regionale alle sfide poste dalla strategia Europa 2020, propongono delle soluzioni di infrastrutture "distribuite", ottimizzando i laboratori e le reti esistenti, integrandoli con nuove installazioni di dimensione regionale anche al fine di favorire l'accesso alle stesse da parte del settore privato.

Sulla base della strategia di specializzazione intelligente definita dalla Regione, le Università sottolineano il proprio interesse per la creazione di infrastrutture fra loro condivise a presidio di alcuni ambiti d'intervento ritenuti prioritari.

Inoltre, nell'ambito della definizione del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) da parte del MIUR, la Regione del Veneto ha indicato tre infrastrutture di ricerca, ritenute prioritarie per lo sviluppo del proprio sistema, motivando per ciascuna il legame con la propria RIS3. Le infrastrutture sono le seguenti:

²⁶ <http://www.know-man.eu/>

²⁷ www.innoveneto.org

²⁸ Per la definizione si faccia riferimento a "Mappatura dei centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel Veneto" (Bonesso e Comacchio, 2008) <http://www.innoveneto.org/allegati/Open%20file%20unico.pdf>.

- **EURO-BIOIMAGING.** Infrastruttura europea costituita da Nodi dislocati nelle Nazioni partecipanti. L'infrastruttura ha lo scopo di permettere l'accesso dei ricercatori alla strumentazione più moderna nel campo della microscopia ottica ed elettronica e nell'imaging medico²⁹. Il nodo di Padova (Dipartimento Scienze Biomediche e il CNR, Neuroscienze) è specializzato nelle tecniche di imaging microscopico in cellule vive. Gli altri nodi italiani sono Napoli (CNR), Firenze (Lens), Milano (DIBIT), Genova (IIT).
- **SHARE-ERIC.** Indagine interdisciplinare e longitudinale su condizioni economiche, sociali, salute e benessere della popolazione di ultracinquantenni in venti diversi paesi europei. I dati raccolti sono resi disponibili alla comunità scientifica a titolo gratuito³⁰.
- **SPES (Selective production of exotic species).** Infrastruttura dedicata allo studio e alla produzione di nuclei radioattivi, sia per la fabbricazione di radio-farmaci innovativi, sia per ricerche in fisica e astrofisica nucleare. Sfrutta in modo sinergico il complesso di acceleratori dei LNL, si avvale di competenze proprie dell'INFN sugli acceleratori e sui bersagli di alta potenza e le mette a disposizione dell'astrofisica, della radiochimica e della medicina nucleare, in collaborazione con altri enti di ricerca e aziende³¹.

E' opportuno, infine, ricordare che la Commissione Europea ha avviato un processo di aggiornamento della di ESFRI che evidenzia la presenza di diverse iniziative italiane di rafforzamento di infrastrutture esistenti nonché alcune proposte di nuova inclusione (es. sui Beni Culturali). Il Piano Strategico, in quanto programma dinamico e concertato, intende quindi abilitare la valutazione di interesse alla partecipazione di prossime iniziative di "infrastrutturazione della ricerca".

²⁹ Tra le priorità della RIS3 la Regione del Veneto individua il potenziamento dell'offerta infrastrutturale del sistema ricerca veneto e dei collegamenti alle reti delle infrastrutture della ricerca europea ed internazionale, al fine di stimolare l'incontro tra domanda e offerta. La costituzione del nodo a Padova rappresenta un importante passo nella strategia regionale in biotecnologia e scienze biomedicali (settori trasversali inclusi nell'ambito di specializzazione "Sustainable Living") atto a superare uno dei punti di debolezza emersi nell'analisi SWOT della RIS3, ovvero il basso tasso di ricerca applicata. Il Nodo EuroBioimaging rappresenta un'occasione unica per il consolidamento di una tecnologia di grande impatto (premiata dal Nobel per la chimica 2013) e fornisce uno strumento essenziale per l'internazionalizzazione della ricerca veneta.

³⁰ Il tema dell'invecchiamento attivo è una delle sfide a cui la nostra società è chiamata a rispondere e, al contempo, rappresenta una delle forze (driver) per l'innovazione. Nella RIS3 del Veneto tale tematica si collega all'ambito "Sustainable Living", nella parte del benessere negli ambienti di vita (Ambient Assisted Living) e sicurezza e salute, e a "Smart Agrifood", nella parte relativa alla nutrizione, salute e sicurezza alimentare (dieta mediterranea, antiossidanti).

³¹ SPES è un'infrastruttura unica per lo studio, la progettazione e lo sviluppo di tecnologie, prodotti e soluzioni innovative nell'ambito delle scienze della salute e dell'universo. L'impatto socio economico del progetto è legato allo sviluppo di nuovi materiali innovativi legati anche alle tecniche di controllo per le sicurezze in ambito nucleare (Creative Industries). Notevole è l'impiego di ditte italiane per l'elettronica e la meccanica (Smart Manufacturing). Per i successivi costi di esercizio e per poter garantire accesso libero dei ricercatori europei su base competitiva si utilizzeranno gli introiti provenienti dalla commercializzazione di radiofarmaci innovativi, stimolando così l'incontro tra l'attività dei centri di ricerca e le necessità del mercato (Priorità n.7 della RIS3). La produzione e la distribuzione di radio-farmaci in ambito italiano ed anche europeo potrà fornire occupazione in settori di alta tecnologia, in collegamento con aziende del settore e strutture sanitarie attive sul territorio.

Paragrafo 8. CRITERI E MISURE PER LA VALUTAZIONE

Per rendere efficaci gli interventi di politica di sviluppo economico basato sulla conoscenza come quelli proposti dal presente Piano Strategico, è necessario elaborare degli specifici criteri di valutazione applicabili nel percorso d'individuazione delle progettualità da finanziare (valutazione ex- ante) e dei risultati effettivamente ottenuti a seguito della loro realizzazione (valutazione ex-post).

La legge regionale n. 9/2007, all'articolo 14, definisce i seguenti principi informativi rispetto ai quali si devono basare i criteri di valutazione delle proposte progettuali :

- a. la rilevanza del progetto proposto con riferimento agli indirizzi formulati dai programmi comunitari e nazionali in materia di ricerca ed innovazione, gli strumenti di programmazione;
- b. il livello di innovatività;
- c. il grado di autonomia finanziaria;
- d. il livello di prevenzione e sostenibilità ambientale e l'analisi del ciclo di vita del prodotto, con particolare riferimento alla quantità di energia utilizzata nel processo produttivo;
- e. la misurabilità degli indicatori di risultato previsti;
- f. la misurabilità degli indicatori di impatto economico previsti.

Ne consegue che, tenuti in considerazione i principi informativi dei criteri di valutazione di cui al precedente paragrafo 4, i risultati conseguiti con la precedente programmazione 2007–2013 e la Strategia di Specializzazione Intelligente, i criteri di valutazione dei progetti di ricerca e di innovazione, dovranno rispondere ad alcuni requisiti essenziali, quali:

- la rilevanza del progetto proposto con specifico riferimento agli obiettivi generali di politica della produzione e dello sviluppo e la coerenza con gli indirizzi formulati dai programmi comunitari, nazionali e regionali volti a innalzare i livelli d'innovazione e di competenza tecnologica;
- il grado e modalità di coinvolgimento delle imprese, delle strutture universitarie, degli enti pubblici di ricerca e di altri centri di ricerca pubblici e privati, anche in ordine alle forme organizzative di coordinamento;
- il livello di coinvolgimento degli attori economici, della ricerca e della società civile nell'attuazione degli interventi;
- il *networking* tra imprese e tra imprese e centri di ricerca;
- la capacità della proposta di creare o potenziare, tra strutture pubbliche e private operanti in Veneto, reti regionali, interregionali ed internazionali di cooperazione scientifico-tecnologica nelle quali sia definita la specializzazione di attività e funzioni e le modalità di integrazione tra le organizzazioni coinvolte;
- l'idoneità degli interventi ad attrarre nuovi investimenti ad alto tasso innovativo nel territorio regionale;
- la potenzialità dei risultati conseguiti in termini di prospettive di attivazione di nuova imprenditorialità;
- la qualità e l'idoneità delle strutture di ricerca del soggetto proponente, in ordine ai risultati previsti dal progetto.

In generale, si ritiene di capitalizzare l'esperienza acquisita nel precedente settennio di programmazione mutuandone alcuni mezzi e meccanismi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni nel corso del nuovo periodo di programmazione. Si è quindi proceduto ad un allineamento degli indicatori di risultato e di output al POR FESR 2014 – 2020.

In particolare:

- la rilevanza del progetto proposto con riferimento agli obiettivi generali delle politiche volte allo sviluppo economico, alla ricerca e all'innovazione, in particolare della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente;
- il grado di innovatività;

- il grado di prevenzione e sostenibilità ambientale e l'analisi del ciclo di vita del prodotto, con particolare riferimento alla quantità di energia utilizzata nel processo produttivo;
- la misurabilità degli indicatori di risultato previsti;
- la misurabilità degli indicatori di impatto economico previsti;
- la presenza di finalità di prevenzione degli effetti ambientali;
- la coerenza con le esigenze delle attività produttive tipiche dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese ai sensi della L.R. n. 13/2014;
- la previsione di diffusione dei risultati ottenuti alla generalità delle imprese, per i progetti svolti dai soggetti che compongono il "sistema dell'offerta".

Registro regionale Valutatori

L'articolo 15 della L.R. n. 9/2013 ha istituito il Registro regionale dei valutatori e, in attuazione dello stesso, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1516 del 12 agosto 2014, ha approvato i criteri e le modalità per l'iscrizione al Registro regionale dei valutatori, nonché le modalità di tenuta e di aggiornamento dello stesso Registro. Con successivo Decreto del Direttore Della Sezione Ricerca e Innovazione n. 220 del 20 agosto 2014 è stato dato avviso pubblico per la presentazione delle domande d'iscrizione al Registro.

Registro regionale Fornitori (Sezione di Innoveneto.org)

Allo scopo di garantire la crescita economica e rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema regionale, valorizzandone le competenze e le strutture, incrementando la ricerca applicata e favorendo l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione, è fondamentale consolidare la promozione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione attraverso azioni di coordinamento e di messa in rete di tutti quei soggetti capaci di offrire servizi a valore aggiunto alle PMI.

Nel 2012 è stata lanciata l'iniziativa "Innoveneto.org", avente l'obiettivo di offrire una mappatura dinamica dei Centri sul territorio che si profila come:

- sistema di ricerca di partner mediante una chiara identificazione dei servizi offerti in termini di competenze, attrezzature e certificazioni disponibili;
- sistema informativo trasparente che rende accessibili informazioni relative alle performance tecniche ed economiche di ogni singolo centro, al fine di permetterne una valutazione autonoma da parte delle singole imprese secondo logiche di mercato;
- sistema di accesso a specifici strumenti finanziari veicolati dalla Regione del Veneto, come ad esempio i voucher per l'avvio di studi di fattibilità, ricerca applicata e, più in generale, di rapporti virtuosi tra mondo delle imprese e della produzione tecnico/scientifica.

Paragrafo 9. *IL SISTEMA DEGLI INDICATORI PER L'ASSUNZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DECISIONI*

I meccanismi di monitoraggio e valutazione sono essenziali e parte integrante del Piano Strategico giacché forniscono indicazioni qualitative e quantitative necessarie a misurare i progressi raggiunti e i risultati degli interventi attuati.

Per amministrare in modo efficace il monitoraggio e la valutazione, è necessaria la definizione di un completo sistema di indicatori, atti a misurare l'effetto che gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) e quelli in capitale umano comportano sul livello di innovazione e sulla competitività del sistema regionale

dell'innovazione. Tale sistema si basa su informazioni statistiche derivanti da fonti esterne (ad esempio Istat) e da fonti interne (Sistema Statistico Regionale).

Per quanto riguarda le prime, in aderenza a quanto previsto nel *Regional Innovation Scoreboard*³², si adottano i seguenti indicatori, suddivisi in tre categorie:

a) Fattori abilitanti:

- popolazione che ha completato l'istruzione terziaria (unità comprese tra i 25-64 anni);
- spese in R&S di enti pubblici (% del PIL).

b) Attività delle imprese:

- spese in R&S di imprese private (% del PIL);
- spese in innovazione non R&S (% del fatturato);
- PMI che innovano in proprio;
- PMI che innovano collaborando con altre PMI;
- richieste di brevetti presso UEB (% del PIL);
- PMI che innovano collaborando con laboratori di ricerca;
- PMI che innovano collaborando con il sistema universitario.

c) Risultati

- PMI che hanno introdotto innovazione di prodotto o di processo o di servizio (% di PMI);
- PMI che hanno introdotto innovazioni organizzative o di marketing (% di PMI);
 - occupati in settori manifatturieri a medio-alta e alta tecnologia e in servizi ad alta intensità di conoscenza(% occupati tot.);
- vendita di prodotti che costituiscono una novità per il mercato e per le aziende (% del fatturato).

Per quanto riguarda le fonti interne, invece, sono state tenute in considerazione le lezioni apprese dalle precedenti esperienze di Programmazione 2007/2013 per costruire un insieme di indicatori di monitoraggio e valutazione che prestino particolare attenzione alla misurazione dei seguenti aspetti chiave:

- livello di coinvolgimento degli attori economici, attori della ricerca e società civile nell'attuazione degli interventi;
- networking tra imprese e tra imprese e centri di ricerca;
- idoneità degli interventi ad attrarre nuovi investimenti ad alto tasso innovativo nel territorio regionale, anche con il coinvolgimento di realtà nazionali e internazionali.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito nella strategia di specializzazione intelligente e con gli indicatori di risultato, afferenti all'Asse prioritario 1 Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" del POR 2014-2020, sono stati individuati i seguenti indicatori per valutare l'efficacia delle politiche adottate³³:

- addetti alla Ricerca e Sviluppo;
- ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti;
- imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni;
- tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza;
- tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

A cui si aggiungono i seguenti indicatori di realizzazione:

- numero di imprese che ricevono sovvenzioni;

³² Si fa qui riferimento al set di indicatori utilizzati dal Quadro di valutazione dell'innovazione regionale 2014. I dati disponibili sono tratti da Eurostat e dall'Istituto Nazionale di Statistica.

³³ La fonte delle informazioni per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori di output selezionati è rappresentata dal Sistema Informativo Unitario (SIU), utilizzato per il monitoraggio regionale e oggetto di regolare aggiornamento

- numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno;
- numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca;
- aggregazioni beneficiarie del sostegno;
- crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno;
- numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno;
- numero di ricercatori che cooperano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca;
- numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato;
- numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'azienda;
- numero di centri di ricerca che ricevono una sovvenzione;
- numero di ricercatori assunti definitivamente o con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso imprese finanziate;
- numero di progetti per la valorizzazione delle filiere.

Per garantire l'operatività del sistema di monitoraggio e di valutazione è previsto l'affiancamento alle strutture regionali operanti in tema di ricerca e innovazione e di statistica degli Organi di governance, costituiti ai sensi della Legge regionale n. 9/2007, e cioè: il Comitato e l'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. In particolare, alla definizione e interpretazione dei dati derivanti dal sistema degli indicatori e dal meccanismo di monitoraggio provvederà l'Osservatorio Regionale attraverso la redazione di una relazione annuale esplicativa dell'andamento e dell'impatto che gli interventi realizzati nel corso dell'anno hanno avuto sul sistema regionale. Inoltre, coerentemente con la RIS3 Veneto, la Regione si è anche dotata di una struttura organizzativa multilivello composta da due categorie di attori atti a definire gli obiettivi da raggiungere, a valutare i risultati ottenuti e infine a definire eventuali linee correttive della Strategia. Questa struttura agirà a livello verticale, dal sistema regionale e nazionale a quello sovranazionale, e a livello orizzontale con l'obiettivo di garantire la più ampia rappresentatività degli attori coinvolti.

In particolare, il Management team, formato dalla Regione del Veneto (Sezione Ricerca e Innovazione) e Veneto Innovazione S.p.A., ha il compito principale di raccogliere e elaborare i dati sull'andamento dell'attuazione della RIS3 utilizzando gli opportuni indicatori di realizzazione e di risultato di cui al sistema di monitoraggio e di procedere alla consultazione pubblica del territorio mediante la somministrazione di un questionario a periodicità annuale.

Lo Steering Group è composto dagli organi previsti dalla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, ovvero Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e l'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. L'ampia rappresentatività garantita dalla composizione di questi organi permetterà di agire ad un livello più verticale rispetto al Management team contestualizzando la Strategia in una dimensione più ampia rispetto alla mera dimensione regionale. Lo Steering group avrà il compito di commentare l'elaborazione dei dati del sistema di monitoraggio e le risultanze della consultazione pubblica effettuate dal Management Team validando la Relazione annuale.

Paragrafo 10. **CRITERI E MISURE PER LA PREMIALITÀ**

Specifiche premialità saranno identificate a favore di quelle azioni e progetti che, avviati nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, contribuiranno al percorso di specializzazione intelligente. Alle proposte progettuali, che superano il punteggio minimo sufficiente in sede di valutazione, possono essere attribuiti ulteriori punteggi derivanti dal possesso di uno o più requisiti di premialità, come disposto dall'articolo 11 della L.R. n. 9/2007.

Si ritiene pertanto prioritaria la previsione e la puntuale identificazione di specifiche premialità a favore di quei progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- contribuire al percorso di specializzazione intelligente;
- testimoniare una logica di partnership ampia tra attori economici, di ricerca, pubblici e della società civile;
- assicurare un'adeguata massa critica e un impatto tecnologico e socio economico sul territorio;
- attuare collaborazioni trans-settoriali sia a livello produttivo che tecnologico;
- favorire l'assorbimento di ricercatori e di personale altamente qualificato all'interno delle aziende;
- aumentare l'occupazione femminile;
- dimostrare una maggiore autonomia finanziaria (minore percentuale di finanziamento richiesto);
- dimostrare una capacità di accesso ad altri finanziamenti, nazionali e comunitari.

Per le progettualità saranno inoltre tenuti in considerazione al fine di valutarne l'efficacia:

- il grado di novità del progetto
- la validità tecnica del progetto
- la validità economica del progetto
- la valorizzazione aziendale dei risultati
- le competenze e conoscenze coinvolte
- la sostenibilità economico finanziaria del progetto
- il principio di parità e non discriminazione
- lo sviluppo sostenibile

I bandi possono prevedere, per specifiche azioni, l'attribuzione di ulteriori sostegni ai progetti presentati, ritenuti meritevoli secondo i criteri di premialità anzidetti, con un ulteriore contributo nella misura stabilita dai bandi stessi entro il limite di cui all'articolo 11, lettera h) della Legge Regionale n. 9/2007.

Paragrafo 11. **LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI FINANZIABILI**

Come previsto dalla Legge Regionale n. 9/2007 e come nell'introduzione esposto, il Piano Strategico è attuato mediante provvedimenti annuali adottati dalla Giunta Regionale che possono prevedere la realizzazione delle azioni mediante diverse modalità di intervento come, ad esempio: bando valutativo, valutativo a sportello, con modalità a voucher, a regia regionale, individuando, di volta in volta, la tipologia più opportuna per ottenere la massima ottimizzazione dei risultati in relazione alla contestuale semplificazione delle procedure.

In coerenza con il percorso di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, con la stessa modalità operativa, sono stati individuati interventi, di tipo finanziario e non finanziario, volti a rispondere alle necessità del territorio in materia di ricerca e innovazione. Il risultato è evidenziato nella tabella seguente dove sono riportate le diverse tipologie di intervento con collegate le possibili attività, gli strumenti ed i beneficiari.

INTERVENTI DI NATURA FINANZIARIA			
Tipologia d'intervento	Possibili Attività	Strumenti	beneficiari
Sostegno agli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione	Attività di ricerca, sviluppo e innovazione di prodotto e processo, anche prototipazione, valutazione attendibilità Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche Sostegno alla tutela delle proprietà intellettuali, quali brevetti, marchi, know how esclusivi	Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello" Ingegneria finanziaria, fondi di rotazione, garanzia, seed capital, venture capital, private equity Voucher.	Imprese Centri di ricerca pubblici e privati Università
Sostegno al trasferimento tecnologico e alla fertilizzazione trasversale tra tecnologie e ambiti produttivi	Trasferimento tecnologico anche attraverso broker dell'innovazione Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica e commerciale delle imprese Sostegno alla creazione di reti della ricerca strutturate e dinamiche; mappatura e monitoraggio delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico Sostegno a progetti di internazionalizzazione volti a creare/rafforzare processi di trasferimento tecnologico e relativi servizi di supporto	Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello" Ingegneria finanziaria, fondi di rotazione, garanzia, seed capital, venture capital, private equity Accordi di programma Voucher	Imprese; Centri di ricerca pubblici e privati Università.
Sostegno ai fenomeni aggregativi tra imprese, quali reti, distretti e cluster	Attività di ricerca, sviluppo e innovazione di prodotto e processo attraverso progettualità condivise tra imprese, reti di imprese e soggetti della ricerca, in ambito in ambito distrettuale Azioni integrate a supporto delle politiche a favore dei Cluster Tecnologici Nazionali	Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello" Ingegneria finanziaria, fondi di rotazione, garanzia, seed capital, venture capital, private equity Accordi di programma	Imprese; Aggregazioni di imprese; Centri di ricerca pubblici e privati; Università; Distretti; CTN.
Sviluppo di nuova imprenditorialità in settori ad alto contenuto tecnologico e innovativo	Sostegno alla creazione di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza Sostegno alle iniziative di spin-off della ricerca Azioni volte al consolidamento delle start-up e restart-up innovative	Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello" Ingegneria finanziaria, fondi di rotazione, garanzia, seed capital, venture capital, private equity, micro credito, business angel	Imprese start-up; Spin-off.

Attrazione e qualificazione di risorse umane in ambiti scientifici e di innovazione	Inserimento di ricercatori e figure altamente specializzate in azienda Ristrutturazione aziendale attraverso l'inserimento di temporary manager in azienda Distacco temporaneo di ricercatori da università, enti di ricerca e centri nazionali e regionali Rientro di ricercatori dall'estero	Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello" Borse di ricerca e dottorati cofinanziati Voucher	Imprese Centri di ricerca pubblici Privati Università
Sostegno alla diffusione, all'acquisizione e al rafforzamento di competenze digitali	Diffusione di servizi Internet ad alta velocità; Sostegno ad azioni volte all'alfabetizzazione e inclusione digitale; Razionalizzazione dei data center pubblici Servizi digitali interattivi e interoperabili nel circuito regionale degli enti pubblici	Procedure di public procurement pre-commerciale Accordi di programma Bando per incentivi in conto capitale, conto interesse o misti per progetti di R&I, anche con modalità di partecipazione "a sportello"	Imprese Operatori di telecomunicazione Enti pubblici Istituti scolastici di II grado Centri di formazione professionale

INTERVENTI DI NATURA NON FINANZIARIA			
Incontro tra domanda e offerta degli attori di ricerca e le imprese	Raccolta e "smistamento" delle richieste dei ricercatori per ricerca di base e delle imprese per la ricerca applicativa; Supporto per l'ampliamento dei network, in particolare in riferimento agli incubatori di idee Supporto organizzativo e consulenza	Piattaforma GIF-Portale online Innoveneto.org di Veneto Innovazione; Tavoli tematici Newsletter	Imprese; Centri di ricerca pubblici Società civile Università
Assistenza tecnica e polo informativo di supporto all'innovazione e all'internazionalizzazione	Comunicazione e orientamento delle opportunità di finanziamento Assistenza nella ricerca partner di progetto Consulenza relativa alla valutazione delle attività di R&I	Sito web di Veneto Innovazione e Regione Veneto Portale online "Innoveneto.org" Banca dati online Newsletter Sportello	Imprese Centri di ricerca pubblici Società civile Università

Mappatura del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in Veneto	Individuazione di un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico nella regione; Promozione dei servizi/opportunità ad alto valore aggiunto a favore delle imprese consentendo (modello tripadvisor) Identificazione certa dei contenuti tecnologici e dei servizi a valore dei soggetti, in particolare i CITT, operanti nel territorio	Portale online "Innoveneto.org" Banca dati online	Imprese Centri di ricerca pubblici Società civile Università
---	--	---	---

Con Decisione del 17 agosto 2015, la Commissione Europea ha approvato il POR – FESR 2014-2020. Particolare rilievo per il Piano Strategico è assunto dall'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e parte dell'Obiettivo Tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI" (parte), per uno stanziamento complessivo di euro 167.000.000,00.

In riferimento alle strategie regionali inerenti all'Obiettivo Tematico 1, la Giunta Regionale ha individuato una nuova visione delle politiche di sostegno alle attività di ricerca e sviluppo market-oriented, che contribuirà ad aumentare il potenziale innovativo del sistema Veneto tenendo conto delle competenze locali e delle opportunità tecnologiche e di mercato globali. In linea con le indicazioni emerse dalla Strategia intelligente regionale, le azioni sono principalmente rivolte alle imprese, con particolare attenzione agli ambiti oggetto di specializzazione intelligente identificati nello Smart Agrifood, nello Smart Manufacturing, nelle Creative Industries e nel Sustainable Living.

Con un importo previsto di euro 114.000.000,00, la Regione fornirà il proprio contributo al sistema regionale della ricerca e ai target fissati dalla Strategia Europa 2020 attraverso le seguenti azioni:

Obiettivo Tematico 1 AZIONE		DOTAZIONE FINANZIARIA €
1.1.1	Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	18.000.000,00
1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	7.000.000,00
1.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	70.000.000,00
1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	19.000.000,00

Per quanto riguarda l'Obiettivo Tematico 3, la Regione, in linea con lo Small Business Act, intende sostenere azioni di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Con i 96.500.000,00 di euro a disposizione, gestirà le seguenti azioni (quota parte dell'Asse 3):

Obiettivo Tematico 3 AZIONE		DOTAZIONE FINANZIARIA €
3.3.1	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	30.000.000,00
3.4.1	Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	20.000.000,00

3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	3.000.000,00
3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	43.500.000,00

Il Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Ricerca e Innovazione ha strutturato un programma di misure attuative sulle azioni POR – FESR 2014-2020 di competenza, offrendo una serie di strumenti complementari strutturati in modo tale da creare delle sinergie per il sistema economico della ricerca e dell'innovazione del Veneto.

La strumentazione agevolativa sarà messa a disposizione con cadenza annuale attraverso modalità valutative a sportello, a voucher o a bando, selezionando la tipologia più opportuna in base alla massima ottimizzazione dei risultati e alla semplificazione delle procedure.

In particolare, nella modalità di presentazione delle domande di ammissione a contributo di tipo valutativa a “sportello”, l'istruttoria tecnico-amministrativa da parte della Sezione Ricerca e Innovazione è disposta sulla base dell'ordine cronologico di arrivo della domanda secondo le modalità proposte nei singoli bandi. Il contributo sarà concesso ai soggetti ammessi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In fase di valutazione e approfondimento dei contenuti tecnici delle singole progettualità presentate, la Sezione può avvalersi del supporto tecnico di Veneto Innovazione.

Per quanto concerne invece la modalità di finanziamento alle imprese svolta attraverso l'erogazione di “voucher” di importo predeterminato in relazione alle attività progettuali oggetto di contributo, l'iter di attivazione viene svolto in tre (3) fasi: la prima di “Accreditamento fornitori” nel registro regionale, sezione del portale “Innoveneto.org”, gestito da Veneto Innovazione; la seconda è relativa alla formazione di una graduatoria di “Prenotazione del voucher” a seguito dell'accoglimento delle domande delle imprese partecipanti e la terza di “Erogazione del voucher”.

Le misure di intervento previste possono essere suddividere in due principali categorie, quelle “mirate” dove è considerata la partecipazione di un unico soggetto e quelle in forma “aggregata”. Le prime sono rivolte alle imprese per il raggiungimento di un duplice obiettivo. Da un lato, promuovere gli investimenti sui temi legati alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, dall'altro, aumentare il numero delle PMI venete che intraprendono processi di internazionalizzazione e di penetrazione o consolidamento nei mercati esteri.

Al fine di accrescere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione è opportuno incentivare l'inserimento in azienda di ricercatori o personale altamente qualificato per progettualità di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di design e di marketing.

Particolare attenzione deve essere data alle start-up e agli spin-off della ricerca, per i quali è necessaria una strumentazione dedicata che fornisca supporto specifico nelle varie fasi di sviluppo dell'impresa, quella preliminare, l'implementazione e l'accelerazione.

Per completare l'offerta di supporto alla competitività delle imprese venete saranno concesse agevolazioni in forma di voucher per l'acquisto di servizi volti all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Le forme di intervento in forma aggregata rispondono alla necessità di fare sistema del mondo imprenditoriale e della ricerca. In conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13/2014, sono individuare tre tipologie di aggregazioni supportate da tre strumenti specifici per le esigenze di ciascun livello di sistema aggregativo: le aggregazioni di impresa, i Distretti Industriali e le Reti innovative Regionali. Per le aggregazioni di impresa sarà prevista un'agevolazione per progettualità di sviluppo sperimentale o di riposizionamento competitivo. Per i Distretti Industriali saranno previste delle azioni dirette a supporto di

progetti di ricerca di sviluppo sperimentale, riposizionamento competitivo e internazionalizzazione per imprese distrettuali aggregate e azioni indirette volte a supportare la ricerca industriale utile a tutte le imprese del distretto. Per le Reti Innovative Regionale saranno previste forme di agevolazione mirate a supportare il loro piano di operativo annuale attraverso azioni specifiche volte all'attuazione di progetti di ricerca di sviluppo sperimentale, riposizionamento competitivo e internazionalizzazione, nonché progettualità volte alla ricerca industriale.

MISURA POR - INTERVENTO	ATTIVITA' FINANZIATE	BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	DOTAZIONE FINANZIARIA
1.1.1 Ricercatori	Impiego di ricercatori o personale altamente qualificato - presso le PMI per progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di design e di marketing	PMI	Valutativa a sportello	18.000.000,00
1.1.2 Voucher Innovazione	Asset immateriali Trasferimento tecnologico Innovazione strategica di prodotto, design o processo Innovazione organizzativa Innovazione del modello di business	PMI che si rivolgono a fornitori iscritti al catalogo regionale, sezione di "Innoveneto.org"	Valutativa a sportello con modalità Voucher voucher nominativo e non trasferibile con importo predeterminato in relazione alle tipologie di attività progetto.	7.000.000,00
1.1.4 / 3.3.1 Aggregazioni di Impresa	Progettualità per la ricerca e lo sviluppo di prodotto o processo	aggregazione di almeno 3 (tre) imprese (di cui almeno 2/3 PMI) e con il coinvolgimento di un soggetto della ricerca iscritto nel catalogo regionale - sezione "Innoveneto.org"	Valutativa a sportello	27.500.000,00
1.1.4/3.3.1/3.4.1 Reti Innovative Regionali	Progetti di ricerca industriale Progetti di sviluppo sperimentale Attività di riposizionamento competitivo Attività di internazionalizzazione	PMI distrettuali Soggetti della ricerca pubblici o privati	Valutativa a sportello Bando (per attività indirette)	42.500.000,00
1.1.4/3.3.1/3.4.1 Distretti Industriali	Progetti di ricerca industriale Progetti di sviluppo sperimentale Attività di riposizionamento competitivo Attività di internazionalizzazione	PMI distrettuali, Soggetti della ricerca pubblici o privati	Valutativa a sportello Bando (per attività indirette)	50.000.000,00
1.4.1 Sostegno di start-up innovative e spin-off della ricerca	Attività di accompagnamento e fattibilità nella fase preliminare dell'impresa e sostegno nell'e attività di implementazione e accelerazione dell'impresa.	Start-up innovative (D.L. n. 179/2012 e s.m.i.) e Spin-off della ricerca (D.M. n.168/2011 e s.m.i.)	Valutativa a sportello	19.000.000,00
3.4.2 Voucher internazionalizzazione	Servizi propedeutici Servizi di approfondimento Affiancamento specialistico	PMI che si rivolgono a fornitori iscritti al catalogo regionale, sezione di "Innoveneto.org"	Valutativa a sportello con modalità Voucher voucher nominativo e non trasferibile con importo predeterminato in relazione alle tipologie di attività	3.000.000,00

			progetto.	
3.1.1 Aiuti per investimenti e per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".	Investimenti in beni tangibili Investimenti in beni intangibili Sostegno dei processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale Sostegno dei processi di rinnovamento/potenziamento dell'offerta delle imprese che operano nel settore delle ICT	PMI Gestori strumenti finanziari	Valutativa a sportello Strumenti finanziari	43.500.000,00

CONCLUSIONI

A chiusura del presente lavoro si riassumono gli elementi essenziali che fanno del Piano Strategico Regionale uno strumento di fondamentale importanza per la definizione delle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione, un documento stabile nella programmazione, flessibile nella gestione, dinamico e aperto ai cambiamenti, in grado di assorbire e rilanciare le diversificate situazioni create dal sistema economico.

In particolare, il Piano:

- è strumento fondamentale di attuazione della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, ha valenza triennale ed è coerente con gli indirizzi strategici e operativi contenuti nella Smart Specialisation Strategy regionale (RIS3), approvata dalla Commissione europea il 17 agosto 2015, nonché con le linee di intervento formulate dai programmi comunitari e nazionali in materia di ricerca e innovazione, in particolare con Europa 2020 ovvero con la strategia che l'Unione Europea ha adottato nel 2010 al fine di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In questo contesto l'innovazione assume un ruolo fondamentale per promuovere un modello di crescita basato sulla conoscenza;
- recependo la RIS3, si inserisce nell'ambito del ciclo di programmazione 2014 - 2020 che prevede, come condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, uno dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei³⁴, che le autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di Ricerca e Innovazione con approccio "place-based", ovvero basato sul coinvolgimento del territorio, al fine di consentire, nello specifico, un utilizzo più efficiente e efficace del fondo e, in generale, un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie³⁵, nazionali e regionali;

³⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

³⁵ Un orientamento adottato anche nella Strategia Horizon 2020 Italia (HIT2020) nella quale la selezione di un numero limitato di ambiti verso cui orientare gli investimenti, eliminandone la duplicazione e la frammentazione al fine di promuovere la specializzazione

- come previsto dall'articolo 11 della Legge Regionale n. 9/2007, definisce gli obiettivi generali di politica della produzione e dello sviluppo funzionali alla ricerca e all'innovazione identificando gli indirizzi ed i criteri generali dei processi di innovazione, gli indirizzi destinati a qualificare il ruolo dei parchi scientifici e tecnologici e dei centri e delle strutture ad essi collegati, i settori ed i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione, le tipologie di soggetti beneficiari, le tipologie di finanziamento, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, i criteri e le misure della premialità e le risorse disponibili. Il Piano Strategico delinea, altresì, le traiettorie e le priorità entro le quali saranno impiegate le risorse assegnate dal POR, parte FESR, 2014-2020;
- è attuato attraverso i provvedimenti annuali di intervento volti ad individuare le priorità tra i settori ed i temi strategici di intervento indicati dal Piano, a definire la tipologia delle azioni e gli specifici interventi da attuare, le risorse disponibili disciplinandone l'erogazione attraverso specifici bandi o azioni a regia, nonché a individuare le categorie dei soggetti beneficiari e, infine, a stabilire i criteri di valutazione delle proposte e le modalità di presentazione delle domande;
- per sua specifica natura e per espressa previsione di legge, è soggetto a revisione ed aggiornamento in funzione dei cambiamenti che interessano i sistemi economico e produttivo di riferimento e delle conseguenti valutazioni in ordine alle priorità gestite, mediante il monitoraggio e la valutazione finalizzati all'adeguamento e alla valorizzazione dei cambiamenti intervenuti nel più ampio sistema sociale.

In sintesi, quindi, il documento costituisce il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione della Regione del Veneto per il periodo 2016-2018 che individua visione, strategia, obiettivi, priorità e modalità di attuazione, con la volontà di mantenere un percorso di definizione dinamico nei mutamenti e aperto ai nuovi processi, propulsivo e determinante quanto alle politiche di ricerca e sviluppo da attuarsi nell'ambito del proprio territorio, favorendo l'integrazione e il sostegno di azioni che coniugano sinergicamente ricerca, innovazione e tecnologia a favore del sistema economico regionale.

GLOSSARIO

Ambito di specializzazione

intelligente, è un obiettivo indicato dal MIUR.

area dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali.

Capitale di rischio

finanziamento equity e quasi-equity ad imprese nelle fasi iniziali della loro crescita (fasi seed, start-up e di espansione).

Capitale proprio (equity)

si intende la quota di partecipazione in un'impresa, rappresentata dalle azioni emesse per gli investitori.

Crowdfunding

è un metodo di raccolta di capitali effettuato grazie all'accumulo di un insieme di quote, anche di piccole dimensioni, da parte di un gran numero di persone, utilizzando portali internet dedicati. Esso avviene tramite un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di altre persone e organizzazioni.

Filiere dell'innovazione

le aggregazioni di soggetti pubblici e privati, quali imprese industriali e di servizi, Università, centri di ricerca universitari e non, pubblici e privati, regionali, nazionali e internazionali, istituti bancari e finanziari, organizzate in consorzi, società consortili, fondazioni o associazioni temporanee di impresa o di scopo finalizzate a promuovere specifiche azioni coerenti con le finalità della presente legge.

Infrastruttura di ricerca

gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)

Innovazione del processo

l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Innovazione organizzativa

l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Intensità di aiuto

l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini

dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.

Messa a disposizione

l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

Organismo di ricerca

un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

Personale altamente qualificato

membri del personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato.

Piattaforme tecnologiche europee

Le Piattaforme Tecnologiche Europee sono organizzazioni private informali che raggruppano tutti gli attori rilevanti (stakeholders) intorno ad una visione ed un approccio comuni per lo sviluppo di tecnologie in un particolare settore o di alcune aree. Esse si concentrano su questioni strategiche in cui la crescita, la competitività e la sostenibilità future dell'Europa dipendono da importanti progressi tecnologici. Le piattaforme riuniscono le parti interessate, guidate dall'industria, per definire obiettivi di ricerca e sviluppo tecnologico a medio e lungo termine e per individuare dei riferimenti per il loro conseguimento. Tipicamente, le PTE raggruppano: l'industria (di grande, media e piccola dimensione), le autorità pubbliche, la comunità di ricerca (sia pubblica sia privata), la comunità finanziaria, la società civile (inclusi utilizzatori e consumatori).

Piccole e medie imprese (PMI), piccole imprese e medie imprese

le imprese ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, o di qualunque regolamento che eventualmente lo sostituisca.

Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (art. 1 comma 2 punto a)):

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Poli d'innovazione

strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo.

Private equity

(in contrapposizione a *public equity*) si intende l'investimento nel capitale proprio o in *quasi-equity* di società non quotate in borsa, compreso il *venture capital*.

Processo di scoperta imprenditoriale

è il processo di ascolto, consultazione e coinvolgimento del territorio e di scoperta delle relative vocazioni imprenditoriali alla base della costruzione della Strategia di specializzazione intelligente.

Processi di innovazione

le azioni, gli interventi ed i progetti nei settori della ricerca applicata, dello sviluppo sperimentale, dell'innovazione del processo e organizzativa e del trasferimento tecnologico.

Proporzionalità dell'aiuto

un aiuto è considerato proporzionale unicamente se non è possibile ottenere lo stesso risultato con una misura di aiuto meno distortiva. In particolare l'importo e l'intensità dell'aiuto devono limitarsi al minimo necessario perché l'attività di RSI sovvenzionata abbia luogo.

Quasi-equity

si intendono quegli strumenti finanziari il cui rendimento per colui che li detiene si basa principalmente sui profitti o sulle perdite dell'impresa destinataria e che non sono garantiti in caso di cattivo andamento delle imprese.

Regime di aiuti

atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere adottate singole misure di aiuto a favore di imprese definite nell'atto in linea generale e astratta e qualsiasi atto in base al quale l'aiuto, che non è legato a uno specifico progetto, può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito.

Ricerca cooperativa

l'attività di più imprese aventi in comune problemi o bisogni specifici, che affidano la realizzazione di tutta o di una parte consistente delle attività di RST a un esecutore di ricerca (uno o più ricercatori associati ovvero una o più università, centri o laboratori di ricerca) conservando la proprietà dei risultati ottenuti. I progetti sono di breve durata - da dodici a ventiquattro mesi - e possono riguardare tutti i temi o i campi di ricerca, in funzione delle esigenze e dei problemi delle imprese interessate.

Ricerca collettiva

l'attività di ricerca scientifica e tecnologica svolta da un esecutore di ricerca (uno o più ricercatori associati ovvero una o più università, centri o laboratori di ricerca) per conto di camere di commercio, associazioni industriali o raggruppamenti di imprese al fine di ampliare la base delle conoscenze di un numero elevato di imprese, migliorando così il livello generale della loro competitività. I progetti sono di lunga durata - da ventiquattro a trentasei mesi - e possono riguardare tutti i temi o i campi di ricerca.

Ricerca fondamentale

lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette.

Ricerca industriale

ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

Seed capital

si intende il finanziamento, prima della fase *start-up*, concesso per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale.

Start-up capital

si intende il finanziamento concesso a imprese che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale.

Start up innovativa

società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico³⁶.

Strategia di Specializzazione Intelligente (c.d. RIS3)

è il documento che risponde agli obiettivi posti da Europa 2020 al fine di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusive. Tale risultato, definito da queste triplici priorità tematiche, passa attraverso una serie di obiettivi e di iniziative su cui si concentrano gli interventi pubblici nel periodo di programmazione della Politica di Coesione 2014-2020. A tal fine, ciascuna Regione degli Stati membri sono stati chiamati a redigere un documento che delinei, a partire dalle capacità di cui dispongono, la propria Strategia con l'obiettivo di valorizzare i vantaggi competitivi e il potenziale di innovazione, riunendo le risorse e i soggetti coinvolti attorno a una visione del futuro.

Sviluppo sperimentale

l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Tecnologie abilitanti

tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati". In quanto tali hanno rilevanza sistemica perché alimentano il valore della catena del sistema produttivo e hanno la capacità di innovare i processi, i prodotti e i servizi in tutti i settori economici dell'attività umana. Un prodotto basato su una tecnologia abilitante, inoltre, utilizza tecnologie di fabbricazione avanzate e accresce il valore commerciale e sociale di un bene o di un servizio.

Trasferimento tecnologico

l'attività di trasferimento delle innovazioni tecnologiche tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo, al fine di favorire la diffusione e la circolazione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze.

³⁶ I requisiti, la definizione e il significato di start up innovativa, sono definiti dall'art. 25 del decreto Crescita. Tale decreto, definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- 1) Dalla costituzione della società e per i successivi 24 mesi: I soci, persone fisiche, devono detenere 51% di azioni o quote e diritti di voto.
- 2) Possono accedere alla Start up le società costituite che non operano da più di 48 mesi.
- 3) Le società devono avere la sede principale dei propri affari e interessi in Italia.
- 4) Il Valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro.
- 5) La società Non deve distribuire o aver distribuito utili.
- 6) La società deve avere come oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.
- 7) La società non deve essere stata costituita a seguito di una fusione, scissione societaria o di una cessione di azienda o di ramo di azienda.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 318787)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 56 del 27 gennaio 2016

Integrazione della DGR 750/2015 "Attuazione dell'art. 8, comma 1, della L.R. 23/2007 come modificata dalla L.R. 43/2012. Individuazione dei criteri per l'attribuzione alle Aziende ULSS degli importi introitati derivanti dal pagamento delle sanzioni relativi agli anni 2013 e 2014 - Assegnazione dell'incarico di definizione e realizzazione di progetti formativi in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro a favore degli operatori sanitari alla Fondazione Scuola di Sanità pubblica - SSP. Approvazione della relativa Convenzione.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Ad integrazione dei criteri individuati con la DGR n. 750/2015 per l'attribuzione alle Aziende ULSS degli importi derivanti dal pagamento delle sanzioni ex art 8 della legge regionale n.43/2012 relativi agli anni 2013 e 2014, il provvedimento prevede l'incarico alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica - SSP e al Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) della definizione e realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro a favore degli operatori sanitari ed approva le convezioni per la disciplina dei rapporti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

In applicazione dell'art. 13, comma 6 e dell'articolo 14 comma 8 del Decreto Legislativo n. 81/2008, con Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43 è stato modificato l'art. 8 della Legge Regionale 16 agosto 2007 n. 23 *Disposizioni di riordino e semplificazione normativa. Collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione* con l'introduzione dei commi 1 e 1-bis all'articolo 8 relativo allo Sviluppo e miglioramento delle attività dei servizi di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss.

L'articolo 8 della legge regionale n. 43/2012 dispone che *"in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n.81/2008 l'importo introitato a seguito dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs n. 758/1994 e degli articoli 14, comma 5 lettera b del D.Lgs n. 81/2008, integri l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dalle aziende Ulss ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del decreto legislativo 81/2008. Analogamente l'importo introitato a seguito dei pagamenti effettuati ai sensi dell'articolo 301 bis del decreto legislativo 81/2008 integra il medesimo capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro"*. L'importo introitato ai sensi dei commi 1 e 1 bis della legge regionale n. 43/2012 viene attribuito annualmente a ciascuna Azienda Ulss, in proporzione alle somme derivanti dall'irrogazione delle sanzioni collegate all'accertamento di violazioni delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 43/2012 e a decorrere dal 1 gennaio 2014, con riferimento agli importi introitati nel corso dell'anno 2013, le entrate da sanzioni vengono accertate dalla Regione Veneto nel capitolo in entrata 7944 *"Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro - Art. 21, c. 2, D.Lgs. 19/12/1994, n. 758 - Art. 14, c. 8, D.Lgs. 09/04/2008, n. 81"*. Tali importi poi confluiscono nei capitoli di uscita n.101818 e n. 102319, rispettivamente *"Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - Utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro - Trasferimenti correnti (Art. 8,c.1, L.R. 16/08/2007 n. 23 - Art. 20 c.1, P.to B. lett. A, D.Lgs 23/06/2011, n. 118)"* e 102319 *"Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - Utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro - Contributi agli investimenti (Art. 8,c. 1, L.R. 16/08/2007 n. 23 - Art. 20 c.1, P.to B. lett. A, D.Lgs 23/06/2011, n. 118)"*

I due capitoli in uscita rispondono all'esigenza di distinguere i contributi per spese di investimento e per spese correnti

La legge regionale n. 43/2012 prevede inoltre che l'importo introitato dalla Regione, di cui sopra, sia *finalizzato per la quota di un terzo alla realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, per la quota di un terzo a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali e assistenziali previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, e per la quota di un terzo alla realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in conformità alle linee di indirizzo del Comitato regionale di coordinamento di cui all'art.7 del decreto legislativo n. 81/2008.*

L'assegnazione degli importi alle Aziende Ulss è finalizzata ad alimentare un ciclo virtuoso diretto al progressivo miglioramento del sistema regionale della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attribuendo risorse con le quali

assicurare la realizzazione di interventi formativi, il raggiungimento dei Livelli essenziali e assistenziali in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e progetti di sostegno alle imprese ed ai lavoratori, secondo le indicazioni emerse nel Comitato regionale di Coordinamento

Con la DGR n. 750 del 14 maggio 2015 sono stati individuati i criteri con cui le Aziende sanitarie impegneranno gli importi introitati in ciascun anno. In particolare per quanto riguarda la formazione, la delibera prevede che la quota pari ad un terzo di quanto introitato sia destinata alla *realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro* che saranno rivolti 1) agli operatori dei servizi prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle Aziende Ulss per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati, 2) al mondo produttivo secondo le peculiarità territoriali e di comparto individuate a livello provinciale, 3) al mondo della scuola in quanto *setting* privilegiato per la formazione dei futuri lavoratori e dei soggetti che svolgeranno ruoli di supporto professionale ai responsabili aziendali.

La Formazione pertanto potrà riguardare sia temi che verranno trattati mediante lezioni frontali sia temi che riguarderanno l'utilizzo di tecnologie avanzate di supporto alla parte teorica con momenti di approfondimento pratico mediante simulazione. Per questo motivo si ritiene di avvalersi di due soggetti Specializzati in formazione: la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica SSP, per lo sviluppo del livello qualitativo dei servizi mediante il confronto con le diverse eccellenze regionali, nazionali ed internazionali, ed il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) per quanto concerne i momenti di approfondimento pratico anche mediante simulazione.

Con la DGR n. 437 del 4 aprile 2014 la Giunta ha approvato lo statuto della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica che all'articolo 2 prevede che *obiettivo della Fondazione è contribuire allo sviluppo dei livelli qualitativi dei servizi sanitari e socio sanitari in particolare nel territorio della Regione Veneto, in una logica di miglioramento dell'appropriatezza dei servizi erogati ai cittadini, della promozione e della conoscenza delle eccellenze sanitarie regionali, nazionali ed internazionali in un quadro di sviluppo complessivo delle competenze del personale chiamato ad operare all'interno dei servizi.*

Per il perseguimento di finalità di promozione e sviluppo delle competenze del personale e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali nel settore delle aziende sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private, la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica opera tramite il Consiglio di amministrazione, composto da membri nominati dalla Giunta Regionale nelle persone del Direttore Generale Area Sanità e Sociale e dei Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere di Padova e di Verona, ed il Presidente della Fondazione nella persona del Direttore della Scuola di Specializzazione di Medicina Legale dell'Università degli studi di Padova, nominato dalla Giunta regionale con delibera n. 1569 del 26 agosto 2014. Negli organi della Fondazione è dunque presente una componente delle Aziende sanitarie nelle figure dei Direttori Generali.

Per quanto riguarda pertanto i progetti formativi citati dalla delibera n. 750/2015 gli stessi andranno sviluppati dalle Aziende Sanitarie per quanto riguarda la formazione dei rappresentanti del mondo produttivo e della scuola, mentre per la formazione degli operatori sanitari si ritiene di coinvolgere e incaricare la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica che predisporrà il relativo Piano Formativo considerato che lo stesso Statuto della Fondazione prevede che *la stessa persegue fini di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio sanitari e di promozione della ricerca scientifica in campo sanitario.*

Al fine di disciplinare i rapporti con la Fondazione e considerato che l'articolo 2 dello Statuto prevede che *la Fondazione nel perseguire le sue finalità collabora con le amministrazioni pubbliche competenti stipulando con le stesse accordi e/o convenzioni*, si ritiene di approvare l'allegata Convenzione (allegato A) in modo che la Fondazione possa definire e avviare progetti formativi secondo percorsi omogenei in grado di coniugare la formazione e l'aggiornamento professionale del personale sanitario con il confronto diretto e la reciproca conoscenza delle procedure, per il raggiungimento di modalità uniformi di gestione degli interventi di vigilanza e assistenza, in conformità ai contenuti dei Programmi di cui al decreto n. 10 /2015 della Sezione prevenzione e sanità Pubblica che sviluppa il macro obiettivo n.2.8 Salute e sicurezza sul lavoro del Piano Regionale prevenzione 2014-2018.

Con la delibera di Giunta n. 2853 del 28 dicembre 2012, la Giunta ha istituito il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto SiFARV presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, in quanto ha ritenuto di concentrare in un'unica sede le tecnologie avanzate di supporto alla base teorica della formazione dei servizi sanitari integrando la formazione con momenti di approfondimento pratico mediante la simulazione.

La simulazione è un metodo di addestramento interattivo, la sua applicazione diffusa inizialmente soprattutto in area chirurgica e dell'emergenza urgenza, sta ora interessando anche più in generale altre aree di intervento della sanità pubblica.

Attraverso azioni di simulazione è infatti possibile migliorare le capacità decisionali degli operatori, le loro abilità a lavorare in gruppo, a coordinare le diverse figure professionali coinvolte e ad adottare comportamenti e atteggiamenti più adeguati in ogni situazione.

Con la delibera n. 2853 del 28 dicembre 2012 si è provveduto ad individuare il Coordinatore del Centro nella persona del dr. Giovanni Motton e a definire gli obiettivi del Centro che sono di uniformare e centralizzare l'offerta formativa che è mirata a soddisfare le esigenze formative del personale in servizio, ma anche delle Agenzie regionali. Tale attività è stata confermata con la delibera n.2529 del 23 dicembre 2014 con cui è stata prorogata la fase di sperimentazione del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto con sede presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona a cui è affidata la gestione amministrativa e contabile del Centro Regionale.

Al fine di disciplinare i rapporti con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica SSP si ritiene di approvare l'allegata Convenzione (**Allegato A**).

Al fine di disciplinare i rapporti con il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto si ritiene di approvare l'allegata Convenzione (**Allegato B**).

Per quanto riguarda lo sviluppo delle iniziative formative, come previsto dalle Convenzioni, la Fondazione e il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto presenteranno il relativo Piano formativo che verrà approvato con successivo provvedimento con relativo impegno economico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Dgr n 437 del 4 aprile 2014.

Vista la legge regionale 22 luglio 1997 n.27 la quale disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale.

Vista la Dgr n.1569 del 26 agosto 2014.

Vista la Dgr n. 2166 del 18 novembre 2014.

Vista la Dgr n.1094 del 18 agosto 2015.

Vista la Dgr n. 2853 del 28 dicembre 2012.

Vista la Dgr n. 2529 del 23 dicembre 2014.

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 art 126.

Vista la nota prot. n. 519890/C.101 del 22 dicembre 2015.

Vista la nota prot. n. 128477 del 25 marzo 2015.

Visto il decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di integrare la DGR n. 750 del 14 maggio 2015 *Attuazione dell'art.8 comma 1 della legge regionale n.23/2007 come modificato dalla legge regionale n.43/2012. Individuazione dei criteri per l'attribuzione alle aziende Ulss degli importi introitati*, in relazione al punto a) con riferimento alla formazione degli operatori dei servizi sanitari;
3. di dare atto che la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica - SSP di cui alla Dgr n. 437 del 4 aprile 2014 e al relativo statuto persegue fini di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio sanitari così come il Centro di simulazione e formazione avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) di cui alla Dgr n. 2853 del 28 dicembre 2012;
4. di incaricare la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica - SSP, per le motivazioni indicate in premessa, della formulazione e della successiva realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, rivolti agli operatori sanitari come indicato nella Convenzione allegata (**Allegato A**);

5. di incaricare il Centro di simulazione e formazione avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) per le motivazioni indicate in premessa, della formulazione e della successiva realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, rivolti agli operatori sanitari come indicato nella Convenzione allegata (**Allegato B**);
6. di approvare la Convenzione per la disciplina dei rapporti tra la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica - SSP e la Regione per la realizzazione delle attività formative in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro per gli operatori sanitari, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);
7. di approvare la Convenzione per la disciplina dei rapporti tra il Centro di simulazione e formazione avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) e la Regione per la realizzazione delle attività formative in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro per gli operatori sanitari, allegata al presente provvedimento (**Allegato B**);
8. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica della sottoscrizione delle Convenzioni;
9. di confermare i contenuti della DGR 750/2015 per quanto non espressamente modificato con il presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione della presente delibera;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, secondo le modalità previste dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012 n.83 come convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016**

pag. 1/5

CONVENZIONE

TRA

la Regione Veneto, con sede in Venezia, codice fiscale 80007580279, rappresentata per il presente atto dal Direttore *pro tempore* della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica,, nato ail....., incarico conferito con D.G.R. n. del e domiciliato per la carica presso la Regione Veneto, Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493, di seguito *Regione*;

E

la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle Aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e di tessuti di seguito *Fondazione S.S.P* con sede in (p.i.) rappresentata per il presente atto dal Presidente *pro tempore*....., nominato con DGR n. del....., di seguito *Fondazione*;

PREMESSO CHE

Con la DGR n. 437 del 4 aprile 2014 la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di sanità Pubblica, approvando il relativo Statuto e procedendo alla nomina del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione e dei relativi componenti, nelle figure del Direttore Generale Area Sanità e Sociale e dei Direttori generali rispettivamente dell'Azienda ospedaliera di Padova e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Con la DGR n.1569 del 26 agosto 2014 la Giunta regionale ha nominato il Presidente della Fondazione, a seguito della procedura ad evidenza pubblica, nella figura del Direttore della Scuola di Specializzazione di Medicina Legale dell'Università degli studi di Padova.

Con la DGR n. 2166 del 18 novembre 2014 la Giunta regionale ha approvato il Piano di attività della Fondazione, per il triennio 2014-2016, Piano che prevede una serie di iniziative di formazione a favore dei professionisti sanitari al fine di contribuire allo sviluppo dei livelli qualitativi dei servizi sanitari e socio sanitari nel territorio della Regione Veneto, in una logica di miglioramento dell'appropriatezza dei servizi erogati ai cittadini, della promozione e della conoscenza delle eccellenze sanitarie regionali, nazionali ed internazionali in un quadro di sviluppo complessivo delle competenze del personale chiamato ad operare all'interno dei servizi.

Con la DGR n. 750/2015 in attuazione della legge regionale n. 43/2012, con riferimento all'articolo 8 della stessa legge, sono stati individuati dalla Giunta i criteri di riparto dei finanziamenti derivanti dalla irrogazione di sanzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Con la DGR n. 750/2015 è stato disposto che una quota pari ad un terzo di quanto introitato dalla Regione ai sensi della legge regionale n. 43/2012 è destinata alla *realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro* che saranno rivolti agli operatori dei Servizi Prevenzione Igiene e

ALLEGATO A alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 2/5

Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati, ma anche al mondo produttivo secondo le peculiarità territoriali e di comparto individuate a livello provinciale, sia ancora al mondo della scuola costituente un *setting* privilegiato per la formazione dei futuri lavoratori e dei soggetti che svolgeranno ruoli di supporto professionale ai responsabili aziendali.

L'articolo 1 dello Statuto della Fondazione, allegato A della DGR n. 437 del 4 aprile 2014, prevede che *la Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio sanitari e di promozione della ricerca scientifica in campo sanitario.*

L'articolo 2 dello Statuto della Fondazione, allegato A della DGR n. 437 del 4 aprile 2014, prevede che *la Fondazione nel perseguire le sue finalità collabora con le amministrazioni pubbliche competenti stipulando con le stesse accordi e/o convenzioni.*

Con Intesa CSR n. 156 del 13 novembre 2014 è stato approvato il Piano Nazionale Prevenzione poi sviluppato tramite specifici Programmi in un Piano Regionale per la Prevenzione che, per l'area salute e sicurezza sul lavoro, è definito nei contenuti dal Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica n. 10/2015.

Con deliberazione di Giunta n. del, al fine di definire percorsi di formazione che consentano di coniugare l'aggiornamento professionale con il confronto diretto e la reciproca conoscenza delle procedure finalizzate al raggiungimento di un adeguato livello di omogeneizzazione delle modalità di gestione degli interventi di vigilanza e assistenza, è stato disposto di incaricare la Fondazione di elaborare e realizzare progetti formativi specifici secondo le indicazioni sopraprecisate.

Richiamato il decreto legislativo n. 163/2006 art 125.

Richiamato il decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica che approva il Piano Regionale Prevenzione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Art. 1 – Oggetto**

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione e la Fondazione per lo sviluppo e la realizzazione di iniziative di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte agli operatori dei servizi prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS, per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati ed in conformità ai contenuti del Decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica che approva i Programmi di sviluppo del macro obiettivo n. 2.7 del Piano Nazionale Prevenzione.

Art. 2 Piano Formativo

La Fondazione provvederà, secondo le indicazioni della Regione, sulla scorta degli indirizzi del Comitato Regionale di Coordinamento e dei Comitati provinciali di coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/2008 a definire percorsi di formazione diretti a coniugare l'aggiornamento professionale con il confronto diretto e la reciproca conoscenza delle procedure in uso, per il raggiungimento di un adeguato livello di omogeneizzazione delle modalità di gestione degli interventi di vigilanza e assistenza e la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Piano formativo terrà conto dei Programmi definiti nel decreto n. 10/2015 macro obiettivo n. 2.7 del Piano Regionale Prevenzione. Il Piano Formativo sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 3/5

La Fondazione provvederà all'individuazione del Responsabile del Piano Formativo ed a comunicarlo alla Regione con cui concorderà le modalità di attuazione del Piano.

Art. 3 – Durata

La presente Convenzione è efficace dalla data di sottoscrizione tra le parti, fino alla conclusione delle attività definite dal Piano Formativo così come approvato dalla Giunta regionale.

Art. 4 - Impegni delle parti

La Fondazione si impegna a:

1. formulare proposte formative in sintonia con quanto definito dal decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica;
2. assumere i compiti di Segreteria Organizzativa per l'organizzazione delle iniziative previste nel Piano Formativo;
3. assicurare la gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate fornendo alla Regione le relazioni di attività ed i rendiconti finanziari;
4. assicurare lo svolgimento delle attività didattiche correlate agli obiettivi specifici nei limiti dei finanziamenti assegnati.

La Regione si impegna ad assegnare i finanziamenti necessari alla realizzazione delle iniziative del Piano Formativo secondo le modalità descritte e in relazione ai provvedimenti regionali di approvazione dello stesso.

Art. 5 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

Il finanziamento alla Fondazione verrà impegnato con specifici atti regionali, che ne stabiliranno altresì i termini di rendicontazione.

Per il 2016 e il 2017 gli importi impegnabili e finanziabili a favore della Fondazione rientrano nell'ambito della quota derivante dalle sanzioni accertate in entrata nel capitolo 7944 "Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (art. 21, c. 2, D. Lgs. 19.12.1994, n. 758 – art. 14, c. 8, D. Lgs. 9.4.2008, n. 81)" negli anni 2013 e 2014 e confluiti nel capitolo di uscita 101818 "*Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari – Utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro – Trasferimenti correnti (Art. 8,c.1, L.R. 16/08/2007 n. 23 – Art. 20 c.1, P.to B. lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)*"

Il pagamento delle quote del finanziamento assegnato, sarà disposto con l'erogazione per il primo anno del 70% della somma per consentire l'avvio delle attività, il saldo a seguito della positiva valutazione delle relazioni di attività e dei rendiconti finanziari presentati dalla Fondazione.

La Regione non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 6 – Relazioni di attività e rendiconti finanziari

La Fondazione nel rispetto delle scadenze stabilite dalla Regione, trasmette alla Regione le relazioni, firmate dal Presidente, dell'attività svolta e i rendiconti finanziari delle spese sostenute.

Le rendicontazioni finanziarie dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa e del budget definito nel Piano formativo. E' ammessa la modifica rispetto a quanto preventivato purché tale scostamento non comporti un superamento del finanziamento complessivo, previa preventiva comunicazione scritta alla Regione con nota a firma del Presidente della Fondazione

La Regione può richiedere alla Fondazione, in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento delle attività.

ALLEGATO A alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 4/5

Art. 7 - Tracciabilità dei flussi finanziari

La Fondazione dovrà assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 ss. della legge n. 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni, indicando gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, nonché le generalità della persona delegata ad operare su detto conto corrente.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.

Art. 8 – Proprietà dei risultati del progetto

Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei *file* sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, dei rapporti tecnici di attività svolta, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente Convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva della Regione. Quest'ultima potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

La Fondazione ha la facoltà di utilizzare autonomamente i documenti ed i risultati di cui al precedente capoverso per le proprie attività istituzionali dietro espressa autorizzazione della Regione.

Art. 9- Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione della Convenzione

In caso di valutazione negativa delle relazioni di attività e dei rendiconti finanziari presentati dalla Fondazione, la Regione sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione della presente Convenzione.

La Convenzione si intende risolta anche nel caso in cui la Fondazione non provveda ad inviare le relazioni di attività e i rendiconti finanziari entro i termini previsti.

E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione della presente Convenzione, la Fondazione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della Convenzione.

Art. 10 Tutela della riservatezza

Le parti garantiscono il rispetto della vigente normativa in materia di informazioni tecniche, scientifiche e finanziarie, direttamente o indirettamente collegate alle attività oggetto della presente Convenzione, a non divulgarle a terzi senza il preventivo consenso scritto di chi le ha rilasciate e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione.

Art. 11 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alle norme vigenti in materia.

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente Convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che eventuali controversie saranno deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo.

Art. 12 Registrazione

La presente Convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/1986.

Le spese di bollo e registrazione sono a carico del richiedente.

ALLEGATO A alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 5/5

La presente Convenzione si compone di 12 articoli e viene redatta in duplice originale.
Letto, approvato e sottoscritto.

Data,

REGIONE DEL VENETO
Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica

Il Direttore *

Fondazione Scuola di sanità pubblica,
management delle aziende socio – sanitarie e
per l'incremento dei trapianti d'organo e di tessuti

Il Presidente*

*Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016**

pag. 1/5

CONVENZIONE

TRA

la Regione Veneto, con sede in Venezia, codice fiscale 80007580279, rappresentata per il presente atto dal Direttore *pro tempore* della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica,, nato a, il, incarico conferito con D.G.R. n. del e domiciliato per la carica presso la Regione Veneto, Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493, di seguito *Regione*;

E

Il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto Si.F.A.R.V. con sede presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (c.f. e p.i. 03901420236) rappresentata per il presente atto dal Direttore Generale *pro tempore*, nominato con DGR n. del, di seguito *Centro Regionale*;

PREMESSO CHE

La Regione Veneto ha ritenuto di collocare il settore della formazione tra le aree prioritarie di sviluppo al fine di razionalizzare, potenziare, ed uniformare quanto fatto a livello locale dalle singole Aziende Sanitarie tramite l'istituzione, con la delibera di Giunta n. 2853 del 28 dicembre 2012, del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto Si.F.A.R.V. con sede presso l'Ospedale di Valeggio sul Mincio dell'Azienda Ulss 22 e presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

In particolare la simulazione è un metodo di addestramento interattivo attualmente più utilizzato e studiato in letteratura. La sua applicazione diffusa inizialmente soprattutto in area chirurgica e dell'emergenza urgenza, sta ora interessando anche più in generale altre aree di intervento della sanità pubblica.

Attraverso azioni di simulazione è infatti possibile migliorare le capacità decisionali degli operatori, le loro abilità a lavorare in gruppo, a coordinare le diverse figure professionali coinvolte e ad adottare comportamenti e atteggiamenti più adeguati in ogni situazione.

Con la delibera n. 2853 del 28 dicembre 2012 si è provveduto ad individuare il Coordinatore del Centro nella persona del dr. Giovanni Motton ed a definire gli obiettivi del Centro che sono di uniformare e centralizzare l'offerta formativa che è mirata a soddisfare le esigenze formative del personale in servizio, ma anche del personale delle Agenzie regionali.

Pertanto con la delibera n. 2529 del 23 dicembre 2014 è stata prorogata la fase di sperimentazione del Centro di simulazione e formazione avanzata della Regione Veneto con sede presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, affidandone all'Azienda la gestione amministrativa contabile del Centro Regionale.

ALLEGATO B alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 2/5

Con la DGR n. 750/2015 in attuazione della legge regionale n. 43/2012, con riferimento all'articolo 8 della stessa legge, sono stati individuati dalla Giunta i criteri di riparto dei finanziamenti derivanti dalla irrogazione di sanzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Con la DGR n. 750/2015 è stato disposto che una quota pari ad un terzo di quanto introitato dalla Regione ai sensi della legge regionale n. 43/2012 è destinata alla *realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro* che saranno rivolti agli operatori dei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati, ma anche al mondo produttivo secondo le peculiarità territoriali e di comparto individuate a livello provinciale, sia ancora al mondo della scuola costituente un *setting* privilegiato per la formazione dei futuri lavoratori e dei soggetti che svolgeranno ruoli di supporto professionale ai responsabili aziendali.

Con Intesa CSR n. 156 del 13 novembre 2014 è stato approvato il Piano Nazionale Prevenzione poi sviluppato tramite specifici Programmi in un Piano Regionale per la Prevenzione che, per l'area salute e sicurezza sul lavoro è definito nei contenuti dal Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica n. 10/2015.

Con deliberazione di Giunta n. del, al fine di definire percorsi di formazione che consentano di coniugare l'aggiornamento professionale con il confronto diretto e la reciproca conoscenza delle procedure finalizzate al raggiungimento di un adeguato livello di omogeneizzazione delle modalità di gestione degli interventi di vigilanza e assistenza, è stato disposto di incaricare il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto di elaborare e realizzare progetti formativi specifici secondo le indicazioni sopraprecisate.

Richiamato il decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica che approva il Piano Regionale Prevenzione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Art. 1 – Oggetto**

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto Si.F.A.R.V. per lo sviluppo e la realizzazione di iniziative di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte agli operatori dei servizi prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS, per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati ed in conformità ai contenuti del Decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica che approva i Programmi di sviluppo del macro obiettivo n. 2.7 del Piano Nazionale Prevenzione.

Art. 2 Piano Formativo

Il Centro Regionale provvederà, secondo le indicazioni della Regione, sulla scorta degli indirizzi del Comitato Regionale di Coordinamento e dei Comitati provinciali di coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008, a definire percorsi di formazione diretti a coniugare l'aggiornamento professionale con il confronto diretto e la reciproca conoscenza delle procedure in uso, per il raggiungimento di un adeguato livello di omogeneizzazione delle modalità di gestione degli interventi di vigilanza e assistenza e la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Piano formativo terrà conto dei Programmi definiti nel decreto n. 10/2015 macro obiettivo n. 2.7 del Piano Regionale Prevenzione. Il Piano Formativo sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

Il Centro Regionale provvederà all'individuazione del Responsabile del Piano Formativo ed a comunicarlo alla Regione con cui concorderà le modalità di attuazione del Piano.

ALLEGATO B alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 3/5

Art. 3 – Durata

La presente Convenzione è efficace dalla data di sottoscrizione tra le parti, fino alla conclusione delle attività definite dal Piano Formativo così come approvato dalla Giunta regionale.

Art. 4 - Impegni delle parti

Il Centro Regionale si impegna a:

1. formulare proposte formative in sintonia con quanto definito dal decreto n. 10/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica;
2. assumere i compiti di Segreteria Organizzativa per l'organizzazione delle iniziative previste nel Piano Formativo;
3. assicurare lo svolgimento delle attività didattiche correlate agli obiettivi specifici nei limiti dei finanziamenti assegnati inviando le relative relazioni di attività.

La Regione si impegna ad assegnare i finanziamenti necessari alla realizzazione delle iniziative del Piano Formativo secondo le modalità descritte e in relazione ai provvedimenti regionali di approvazione dello stesso.

L' Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona assicurerà la gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate al Centro regionale fornendo alla Regione i rendiconti finanziari.

Art. 5 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

Il finanziamento al Centro Regionale verrà impegnato con specifici atti regionali, che ne stabiliranno altresì i termini di rendicontazione.

Per il 2016 e il 2017 gli importi impegnabili a favore del Centro Regionale rientrano nell'ambito della quota derivante dalle sanzioni accertate in entrata nel capitolo 7944 "Proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (art. 21, c. 2, D. Lgs. 19.12.1994, n. 758 – art. 14, c. 8, D.Lgs. 9.4.2008, n. 81)" negli anni 2013 e 2014 e confluiti nel capitolo di uscita 101818 "*Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari – Utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro – Trasferimenti correnti (Art. 8,c.1, L.R. 16/08/2007 n. 23 – Art. 20 c.1, P.to B. lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)*"

Il pagamento delle quote del finanziamento assegnato, sarà disposto con l'erogazione per il primo anno del 70% della somma per consentire l'avvio delle attività, il saldo a seguito della positiva valutazione delle relazioni di attività e dei rendiconti finanziari presentati dal Centro Regionale.

La Regione non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 6 – Relazioni di attività e rendiconti finanziari

Il Centro Regionale nel rispetto delle scadenze stabilite dalla Regione, trasmette alla Regione le relazioni, dell'attività svolta e i rendiconti finanziari delle spese sostenute firmati dal Coordinatore.

Le rendicontazioni finanziarie dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa e del budget definito nel Piano formativo. E' ammessa la modifica rispetto a quanto preventivato purché tale scostamento non comporti un superamento del finanziamento complessivo, previa preventiva comunicazione scritta alla Regione con nota a firma del Coordinatore del Centro Regionale.

La Regione può richiedere al Si.F.A.R.V. (Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto) in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento delle attività.

ALLEGATO B alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 4/5

Art. 7 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Centro Regionale dovrà assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 ss. della legge n. 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni, indicando gli estremi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, nonché le generalità della persona delegata ad operare su detto conto corrente.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione del contratto.

Art. 8 – Proprietà dei risultati del progetto

Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei *file* sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, dei rapporti tecnici di attività svolta, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente Convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva della Regione. Quest'ultima potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

Il Centro ha la facoltà di utilizzare autonomamente i documenti ed i risultati di cui al precedente capoverso per le proprie attività istituzionali dietro espressa autorizzazione della Regione.

Art. 9- Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione della Convenzione

In caso di valutazione negativa delle relazioni di attività e dei rendiconti finanziari presentati dal Centro Regionale, la Regione sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione della presente Convenzione.

La Convenzione si intende risolta anche nel caso in cui il Centro Regionale non provveda ad inviare le relazioni di attività e i rendiconti finanziari entro i termini previsti.

E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione della presente Convenzione, il Centro Regionale ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della Convenzione.

Art. 10 Tutela della riservatezza

Le parti garantiscono il rispetto della vigente normativa in materia di informazioni tecniche, scientifiche e finanziarie, direttamente o indirettamente collegate alle attività oggetto della presente Convenzione, a non divulgarle a terzi senza il preventivo consenso scritto di chi le ha rilasciate e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione.

Art. 11 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alle norme vigenti in materia.

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente Convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che eventuali controversie saranno deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo.

ALLEGATO B alla Dgr n. 56 del 27 gennaio 2016

pag. 5/5

Art. 12 Registrazione

La presente Convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/1986.

Le spese di bollo e registrazione sono a carico del richiedente.

La presente Convenzione si compone di 12 articoli e viene redatta in duplice originale.
Letto, approvato e sottoscritto.

Data,

REGIONE DEL VENETO
Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica

Il Direttore*

Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della
Regione Veneto Si.F.A.R.V.

Il Coordinatore*

*Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

(Codice interno: 318786)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 173 del 23 febbraio 2016

Attribuzione di funzioni amministrative ai Consorzi di bonifica. Affidamento delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore. L.R. 11/2001 art. 84 comma 3 bis.*[Bonifica]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengo affidate ai Consorzio di Bonifica le funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue

Con l'art. 84 comma 3 bis della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 è stato disposto che, al fine di assicurare una puntuale presenza sul territorio e di garantire un servizio improntato ai criteri dell'efficienza ed economicità, la Giunta Regionale può attribuire ad altri enti la gestione e la manutenzione dei beni del demanio idrico, definendo a tal fine, con apposito provvedimento, sentita la competente Commissione Consiliare, le modalità e le condizioni di esercizio cui tali enti devono attenersi nell'attività di gestione e manutenzione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 15 novembre 2002 n. 3260 sono state individuate la rete idrografica principale e la rete idrografica minore ai fini dell'affidamento delle relative funzioni amministrative e di gestione ai Consorzi di Bonifica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2004 n. 2426 è stata affidata ai Consorzi di Bonifica del Veneto, in delegazione amministrativa, la gestione dei beni del demanio idrico sulla rete idraulica minore, con esclusione delle concessioni di derivazione d'acqua e delle eventuali concessioni idrauliche a esse connesse. A tale scopo, tra la Regione e i Consorzi sono state sottoscritte apposite convenzioni sulla base delle quali è iniziato l'effettivo esercizio delle funzioni da parte dei Consorzi a partire dall'anno 2005.

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 24 ottobre 2006 n. 3264, 30 dicembre 2008 n. 4057, 29 dicembre 2009 n. 4155, 6 marzo 2012 n. 324 e 16 dicembre 2013 n. 2362, tale affidamento è stato ulteriormente prorogato alla data del 31 dicembre 2015.

Oltre alle attività di gestione dei beni del demanio idrico sotto l'aspetto delle concessioni idrauliche di occupazione, ai Consorzi di Bonifica compete, sempre in base ai provvedimenti regionali e alle convenzioni stipulate, anche l'esecuzione degli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua della rete idraulica minore i cui costi vengono finanziati anche con i proventi dei canoni demaniali corrisposti dai concessionari.

Dopo oltre dieci anni di attività regolamentata attraverso la delegazione amministrativa si è potuto verificare l'opportunità della scelta operata in relazione alla puntuale presenza sul territorio ed alla prestazione di un servizio improntato ai criteri dell'efficienza ed economicità. A riguardo appare opportuno disporre che l'affidamento ai Consorzi medesimi delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore assuma carattere di continuità, fatta salva la possibilità di revoca da parte della Giunta Regionale.

Si propone pertanto di affidare ai Consorzi di Bonifica, in delegazione amministrativa, le funzioni gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idraulica minore, di cui alla Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 84, comma 3 bis, con esclusione delle concessioni di derivazione d'acqua e delle eventuali concessioni idrauliche a esse connesse. In relazione a tale affidamento viene previsto che ogni Consorzio di bonifica esprima la propria formale accettazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 84, comma 3 bis;

VISTE le proprie Deliberazioni 15 novembre 2002 n. 3260, 6 agosto 2004 n. 2426, 24 ottobre 2006 n. 3264, 30 dicembre 2008 n. 4057, 29 dicembre 2009 n. 4155, 6 marzo 2012 n. 324 e 16 dicembre 2013 n. 2362;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2 comma 2;

delibera

1. di dare continuità all'affidamento ai Consorzi di bonifica del Veneto, in delegazione amministrativa, delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idraulica minore, di cui alla Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 84, comma 3 bis, con espressa formale accettazione da parte dei Consorzi medesimi, fatta salva la possibilità di revoca da parte della Giunta Regionale, con esclusione delle concessioni di derivazione d'acqua e delle eventuali concessioni idrauliche a esse connesse;
2. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di comunicare il presente provvedimento ai Consorzi di bonifica, ad ANBI Veneto e alle Sezioni regionali Bacini Idrografici;
3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318748)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 235 del 08 marzo 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318749)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 236 del 08 marzo 2016

N° 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 318750)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 237 del 08 marzo 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 3852/13, n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2337/2012.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318751)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 238 del 08 marzo 2016

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 318752)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 239 del 08 marzo 2016

Modifiche al disciplinare delle sovvenzioni contro cessione della retribuzione. (Art. 50 della Legge Regionale del 28 gennaio 2000, n. 5).*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si propone di approvare il nuovo disciplinare che regola la concessione delle sovvenzioni contro cessione della retribuzione, ai sensi dell'art. 50 Legge Regionale n. 5 del 28 gennaio 2000.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 50 della Legge Regionale 28/01/2000, n. 5 ha istituito un fondo per la concessione di sovvenzioni e di contribuzioni a favore dei dipendenti di questa Amministrazione contro cessione della retribuzione, demandando alla Giunta Regionale il compito di disciplinarne modalità, criteri e limiti di erogazione.

In esecuzione della suddetta legge, con D.G.R. n. 827 del 10/03/2000, poi modificata dalla D.G.R. n. 450 dell'1/3/2002, è stato approvato un disciplinare tecnico nel quale sono state individuate le tipologie di spesa ammissibili e le modalità di recupero delle stesse. Successivamente sono intervenuti aggiustamenti parziali allo stesso.

Con D.G.R. n. 839 del 26 marzo 2004 e con D.G.R. n. 1785 del 12 giugno 2007 sono stati approvati nuovi disciplinari operativi.

A seguito di nuove disposizioni normative intervenute in materia previdenziale e di gestione delle competenze stipendiali con D.G.R. n. 335 del 31/03/2015 si è giunti all'approvazione del disciplinare attualmente vigente.

Con il presente atto si propone ora l'approvazione del nuovo disciplinare (**allegato A**) valido dal 2016 al fine di renderlo maggiormente funzionale alle esigenze operative. In particolare, rispetto al testo vigente, le modifiche hanno riguardato:

- a) la precisazione ed integrazione di alcuni requisiti di accesso (art. 2);
- b) la regolazione delle modalità di estinzione del debito in caso di assenza prolungata di due o più anni (art. 5);
- c) maggiori dettagli circa le modalità e termini per la presentazione delle domande e per la concessione ed erogazione della sovvenzione (art. 7);
- d) l'aumento da 8.000 a 10.000 euro del limite massimo di spesa per le spese mediche (art.14).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 50 della Legge Regionale del 28 gennaio 2000, n. 5;

Richiamate le D.G.R. n. 827 del 10/03/2000, n. 450 dell'1/3/2002, n. 839 del 26/06/2004, n. 1785 del 12 giugno 2007 e D.G.R. n. 335 del 31/03/2015;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera d) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, l'allegato nuovo disciplinare (**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, mirante a regolamentare modalità, criteri e limiti delle sovvenzioni contro cessione del

quinto della retribuzione a favore del personale regionale, ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 28/01/2000, n. 5;

2. di dare atto che il presente provvedimento non presenta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione e dell'attuazione del presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016**

pag. 1/8

**DISCIPLINARE TECNICO-OPERATIVO
PER LE SOVVENZIONI CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE**
(art. 50 della L.R. 28/01/2000 n. 5)

Titolo I – Oggetto e criteri generali per l'erogazione

Art. 1 - Oggetto

1. In attuazione dell'art. 50 della L.R. 28/01/2000 n. 5, che ha costituito un fondo per la concessione di sovvenzioni e contribuzioni con cessione della retribuzione a favore del personale regionale, con il presente disciplinare tecnico-operativo sono stabiliti i criteri, i limiti e le modalità per accedere al beneficio in argomento.
2. Le erogazioni delle sovvenzioni avverranno nei limiti dello stanziamento previsto annualmente nel bilancio di previsione.

Art. 2 - Requisiti di accesso

1. Possono presentare domanda di accesso alle sovvenzioni i dipendenti della Regione Veneto:
 - a) che abbiano un contratto a tempo indeterminato e che abbiano superato il periodo di prova;
 - b) che non siano collocati in aspettativa senza assegni, a qualsiasi titolo, compresi i dirigenti posti in aspettativa ai sensi della L.R. n. 53/2012 e della L.R. n. 54/2012;
 - c) che non abbia presentato domanda di collocamento a riposo o non abbia rassegnato le proprie dimissioni dal rapporto di lavoro;
 - d) che non sia sottoposto alla misura cautelare o alla sanzione disciplinare della sospensione dall'impiego;
 - e) che non abbiano in corso altre cessioni regolate dal D.P.R. 180/1950 compresi i prestiti erogati dal'INPS Gestione ex INPDAP;

Art. 3 - Spese ammissibili

1. La sovvenzione è concessa al fine di far fronte agli eventi previsti nel Titolo II del presente regolamento.

Art. 4 - Importo

1. L'importo massimo concedibile è indicato nel Titolo II del presente regolamento in relazione ad ogni tipologia di spesa ammissibile.
2. La sovvenzione non viene concessa per importi di spesa inferiori ad Euro 2.000,00.

Art. 5 - Tasso di interesse e rimborso

1. La sovvenzione viene concessa ad un tasso pari al Tasso Ufficiale delle operazioni di Rifinanziamento principali (di seguito denominato TUR) stabilito dalla Banca Centrale Europea.
2. Nell'ipotesi che il TUR sia modificato, si procederà d'ufficio alla rideterminazione della rata e del residuo piano di ammortamento relativamente alle sovvenzioni non ancora estinte, con decorrenza dal mese successivo.
3. Non sono previste spese aggiuntive. Conseguentemente il TAEG risulta pari al TUR.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 2/8

4. L'importo corrisposto, maggiorato degli interessi dovuti, sarà rimborsato in rate costanti mensili posticipate tramite trattenuta da operarsi direttamente sulla retribuzione a partire dal mese successivo a quello di erogazione della sovvenzione.
5. La rata di ammortamento mensile non può superare un quinto della retribuzione mensile netta in godimento relativamente al mese di presentazione della domanda, con esclusione delle voci accessorie, ancorché continuative e mensilizzate e ad importo predefinito, e con esclusione del rateo mensile della tredicesima.
6. La durata massima dell'ammortamento è indicata nel Titolo II per ogni tipologia di spesa e non può eccedere i 5 anni (60 mesi). In nessun caso essa può superare il minor numero di anni interi mancanti alla cessazione del servizio per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo d'ufficio, per pensione di vecchiaia o pensione anticipata.
7. Il periodo di ammortamento deve essere determinato in multipli di anno, con esclusione delle frazioni di anno, e deve essere contenuto entro il massimo stabilito per ciascuna tipologia di sovvenzione.
8. Nel caso di periodi di assenza senza retribuzione o con retribuzione ridotta tale da non consentire il recupero dell'intera rata mensile, la scadenza originaria dell'ammortamento viene prolungata, per un periodo corrispondente al numero delle rate mancanti, fino a totale estinzione della sovvenzione, con ricalcolo del piano di ammortamento.
9. Nel caso in cui il periodo di assenza si protragga per due anni consecutivi il beneficiario dovrà estinguere il residuo debito concordando tempi e modalità con la Sezione Risorse Umane.

Art. 6 - Estinzione anticipata

1. E' concessa la facoltà di estinguere anticipatamente la sovvenzione mediante pagamento del residuo debito in conto capitale, senza alcuna spesa aggiuntiva per il dipendente.
2. La comunicazione della volontà di estinzione deve essere fatta all'ufficio competenze fisse utilizzando l'apposito modulo di richiesta, entro il giorno 5 del mese nel quale si intende sospendere la rata.
3. L'estinzione potrà avvenire:
 - a) tramite recupero su tutte le competenze mensili, sempre che il debito residuo da estinguere rientri nel limite del quinto. In questa ipotesi saranno trattenuti anche gli interessi dovuti nel mese di estinzione calcolati al tasso del piano di ammortamento;
 - b) tramite bonifico bancario o c/c postale: in questo caso si dovrà provvedere al pagamento del residuo debito risultante nell'ultimo cedolino. In tal caso, alla richiesta di estinzione dovrà essere altresì allegato il giustificativo dell'effettuato pagamento.

Art. 7 – Domande, concessione, erogazione, revoca

1. Le domande di accesso alla sovvenzione dovranno essere redatte con le modalità ed utilizzando i moduli reperibili sul sito Personale...inForma, portale informativo delle Risorse umane, nell'apposita sezione "Sovvenzioni & Prestiti".
2. Le domande potranno essere presentate a seguito della pubblicazione della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione e dell'emanazione delle direttive di gestione dello stesso, e sempre salvi i tempi necessari alle esigenze tecniche di aggiornamento del disciplinare. La data di avvio per la presentazione delle domande sarà comunicata dalla Sezione Risorse Umane nella sezione "Sovvenzioni & Prestiti" di cui al comma 1. Eventuali domande presentate prima di tale termine non saranno considerate.
3. La presentazione della domanda potrà essere effettuata ogni mese fino ad esaurimento fondi e comunque entro e non oltre il termine finale del 5 novembre.
4. L'istruttoria delle domande avviene in stretto ordine cronologico di protocollazione delle stesse e, in caso di documentazione incompleta o inidonea, le istanze dovranno essere integrate entro e non oltre 5 giorni dalla richiesta dell'ufficio.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 3/8

Decorso tale termine le domande saranno restituite e dovranno essere ripresentate in forma regolare e completa, perdendo l'ordine di priorità acquisito.

5. La sovvenzione viene concessa per spese non ancora effettuate, sulla base di un preventivo di spesa da cui risulti il versamento di un acconto a titolo di caparra.
Tutti gli ulteriori pagamenti a titolo d'acconto o a saldo della spesa effettuata dovranno avvenire solo dopo la concessione della sovvenzione notificata dall'Amministrazione al dipendente beneficiario che dovrà presentare, entro cinque mesi dalla data di concessione della sovvenzione, fattura o ricevuta fiscale quietanzata.
In caso di concessione, l'erogazione della sovvenzione avverrà con la corresponsione della retribuzione del secondo mese successivo a quello di presentazione della domanda e sempre che si sia perfezionata la registrazione contabile dell'impegno di spesa da parte della Sezione Ragioneria.
6. La mancata concessione della sovvenzione per assenza dei requisiti previsti dal presente regolamento o l'irricevibilità della domanda per irregolarità nella modalità di formale trasmissione della stessa saranno comunicate al richiedente per iscritto.
7. La mancata presentazione della documentazione probatoria di spesa entro i prescritti termini comporta la revoca dell'anticipazione concessa ed il recupero della somma corrisposta maggiorata di una penale pari agli interessi (fissati con decreto ministeriale relativamente alla determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi), fatta salva ogni eventuale ulteriore responsabilità del dipendente.
8. In caso di presentazione di documentazione incompleta o irregolare a saldo, si procederà con il recupero della somma non giustificata con l'applicazione degli interessi fissati al comma 7 e alla rimodulazione del piano di ammortamento per il residuo debito.
9. Eventuali problematiche che comportino divergenze rispetto a quanto stabilito in merito alle tempistiche di presentazione della documentazione giustificativa, saranno valutate dall'amministrazione in base a dichiarazioni sostitutive d'atto notorio rilasciate dai dipendenti beneficiari delle sovvenzioni, dal venditore per gli acquisti, dai prestatori d'opera e dai medici.

Art. 8 – Estinzione in caso di cessazione dal servizio a vario titolo

1. Qualora il beneficiario risolva il rapporto di lavoro per dimissioni o mobilità volontaria prima della definitiva estinzione del debito, è dovuta la restituzione in unica soluzione del residuo capitale con le modalità di cui all'art. 6 comma 3 lett. b). La stessa disposizione si applica nei casi di pensione in data antecedente rispetto ai termini previsti in sede di concessione della sovvenzione.
2. In caso di decesso del beneficiario il debito verso l'Amministrazione Regionale dovrà essere estinto dagli eredi o beneficiari indiretti del TFS/TFR in proporzione alle loro quote e comunque in conformità alle norme vigenti.
3. In caso di inadempienza, l'Amministrazione provvederà a trattenere il residuo debito mediante compensazione su qualunque competenza spettante al dipendente, riservandosi, in caso di incapienza, ogni eventuale azione per il recupero dello stesso.
4. Qualora la cessazione dal rapporto di lavoro avvenga a seguito di operazioni di mobilità collettiva del personale, nell'ambito di operazioni di esternalizzazione di funzioni, rami di attività o servizi ad enti, aziende od organismi esterni, l'ammortamento del debito potrà proseguire, previo accordo fra l'Amministrazione Regionale e l'ente di destinazione, con trattenuta sullo stipendio erogato dal nuovo datore di lavoro.

Art. 9 - Concessione di nuova sovvenzione

1. Può essere concessa una nuova sovvenzione, anche per diversa causale:
 - a) con estinzione della sovvenzione in essere e rideterminazione del piano di ammortamento (estinzione-rinnovo).

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 4/8

- b) ulteriore sovvenzione, fermo restando che la somma delle rate di ammortamento non potrà comunque superare il quinto dello stipendio.

Art. 10 – Estinzione della sovvenzione in corso per l'accesso ad altri finanziamenti

1. La possibilità di ricorrere ad altre cessioni regolate dal D.P.R. 180/1950, compresi i prestiti erogati dall'INPS Gestione ex INPDAP, è condizionata all'estinzione della sovvenzione regionale in corso di ammortamento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 5/8

Titolo II - Criteri specifici per l'erogazione e tipologie di spese ammissibili**Art. 11 - Acquisto di mobili e/o cucina per l'abitazione di residenza o futura residenza del dipendente**

1. TIPOLOGIA: acquisto di mobili e/o cucina da utilizzare esclusivamente presso l'abitazione di residenza o futura residenza del dipendente, ivi compresi eventuali elettrodomestici incorporati ed oggetto di un unico contratto di acquisto;
2. IMPORTO: pari alla spesa da sostenere e comunque non superiore ad Euro 10.000,00
3. AMMORTAMENTO MASSIMO: 5 anni (60 mesi)
4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:
 - 4.1 per la richiesta:
 - a) preventivo di spesa da cui risulti il versamento di un acconto a titolo di caparra;
 - b) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza oppure impegno scritto a variare la residenza non oltre 5 mesi dalla data di erogazione della sovvenzione.
 - 4.2 entro 5 mesi dalla concessione:
 - a) fattura o ricevuta fiscale a saldo;
 - b) documentazione dalla quale si evinca l'esatta individuazione dell'abitazione presso la quale è stata effettuata la fornitura del mobili;
 - c) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza nell'ipotesi in cui il dipendente si sia impegnato in tal senso.
5. NOTE PARTICOLARI: La mancata variazione di residenza entro i 5 mesi nonché la mancata presentazione della documentazione probatoria di spesa entro i prescritti termini comporta ai sensi dell'art. 7 c.7 la revoca dell'anticipazione concessa ed il recupero della somma corrisposta maggiorata di una penale pari agli interessi (fissati con decreto ministeriale relativamente alla determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi), fatta salva ogni eventuale ulteriore responsabilità del dipendente.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 6/8

Art. 12 - Lavori e opere di miglioramento funzionale relativi all'abitazione di residenza

1. **TIPOLOGIA**: lavori di ristrutturazione, riparazione, restauro, installazione impianti di riscaldamento o climatizzazione (sostituzione pavimenti e/o mattonelle e/o sanitari, sostituzione infissi, impiantistica idraulica, lavori su parti condominiali, ecc.) presso l'abitazione di residenza o futura residenza del dipendente.
2. **IMPORTO**: pari alla spesa da sostenere e comunque non superiore ad Euro 12.000,00 (euro dodicimila)
3. **AMMORTAMENTO MASSIMO**: 5 anni (60 mesi).
4. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**
 - 4.1 per la richiesta**:
 - a) preventivo di spesa da cui risulti il versamento di un acconto a titolo di caparra;
 - b) per ristrutturazioni o lavori su parti condominiali preventivo di spesa corredato dalla ripartizione in millesimi.
 - c) Per questa tipologia di spesa il versamento della caparra potrà essere dimostrato allegando copia del versamento di un primo bonifico, o copia della ricevuta rilasciata dall'amministratore attestante il versamento di un primo acconto.
 - d) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza oppure impegno scritto a variare la residenza nell'immobile ristrutturato una volta conclusi i lavori;
 - 4.2 entro 5 mesi dalla concessione**:
 - a) fattura o ricevuta fiscale a saldo;
 - b) per ristrutturazioni o lavori su parti condominiali fattura o copie bonifici effettuati a saldo;
 - c) documentazione dalla quale si evinca l'esatta ubicazione dell'immobile oggetto di intervento;
 - d) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza nell'ipotesi in cui il dipendente si sia impegnato in tal senso.
5. **NOTE PARTICOLARI**: La mancata variazione di residenza entro i 5 mesi nonché la mancata presentazione della documentazione probatoria di spesa entro i prescritti termini comporta ai sensi dell'art. 7 c.7 la revoca dell'anticipazione concessa ed il recupero della somma corrisposta maggiorata di una penale pari agli interessi (fissati con decreto ministeriale relativamente alla determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi), fatta salva ogni eventuale ulteriore responsabilità del dipendente.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 7/8

Art. 13 - Acquisto di automobile o altri veicoli specificati

1. **TIPOLOGIA:** acquisto di automobile, ciclomotore, motociclo o bicicletta elettrica a pedalata assistita (intestati al dipendente o al coniuge non legalmente o effettivamente separato o ai figli, purchè conviventi e fiscalmente a carico)
Le sovvenzioni possono essere concesse oltre che per l'acquisto di un' automobile, ciclomotore, motociclo o bicicletta elettrica a pedalata assistita nuovi, anche per l' acquisto di mezzi usati, anche da privati.
2. **IMPORTO:** pari alla spesa da sostenere e comunque non superiore ad euro 14.000,00 (euro quattordicimila) per automobili; ad euro 15.000,00 (euro quindicimila) per automobili con motore alimentato a metano o gpl; ad euro 5.000,00 (euro cinquemila) per acquisto di motociclo, ciclomotore o bicicletta elettrica a pedalata assistita;
3. **AMMORTAMENTO MASSIMO:** 5 anni (60 mesi) per acquisto automobile; 3 anni (36 mesi) per acquisto ciclomotore, motociclo o bicicletta elettrica a pedalata assistita;
4. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:**

4.1 per la richiesta:

- a) preventivo di spesa o ordine di acquisto da cui risulti il versamento di un acconto a titolo di caparra;
- b) nella compravendita di auto usata fra privati, dichiarazione del venditore (dati anagrafici) nella quale si impegna a vendere l'auto, ciclomotore o motociclo (descrizione del mezzo) per l'importo totale e di ricevere dal compratore l'acconto allegando fotocopia documento di identità.
- c) se motociclo o ciclomotore: che tale mezzo è conforme alla normativa europea antinquinamento.

4.2 entro 5 mesi dalla concessione:

- a) Fattura o ricevuta fiscale a saldo;
- b) per l'acquisto dell'auto usata da privati dichiarazione del venditore di aver ricevuto l'importo a saldo con allegato documento di identità;

Il controllo sulla proprietà del mezzo acquistato sarà effettuato dall'amministrazione accedendo alla banca dati bollo auto.

5. **NOTE PARTICOLARI:** la mancata presentazione della documentazione probatoria di spesa entro i prescritti termini comporta ai sensi dell'art. 7 c.7 la revoca dell'anticipazione concessa ed il recupero della somma corrisposta maggiorata di una penale pari agli interessi (fissati con decreto ministeriale relativamente alla determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi), fatta salva ogni eventuale ulteriore responsabilità del dipendente.

ALLEGATO A alla Dgr n. 239 del 08 marzo 2016

pag. 8/8

Art. 14 - Spese mediche o per attrezzature mediche

1. **TIPOLOGIA:** spese mediche di qualsiasi tipo del dipendente o di un familiare convivente (coniuge non legalmente o effettivamente separato, figli purchè conviventi e fiscalmente a carico), con esclusione degli interventi di chirurgia estetica non conseguenti a traumi e/o incidenti stradali o comunque non necessari per la cura di una specifica patologia. Sono ammesse anche spese relative all'acquisto di attrezzature mediche.
2. **IMPORTO:** pari alla spesa da sostenere e comunque non superiore ad Euro 10.000,00
3. **AMMORTAMENTO MASSIMO:** 5 anni (60 mesi)
4. **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:**
 - 4.1 **per la richiesta:**
 - a) preventivo delle spese mediche o cure da cui risulti il versamento di un acconto a titolo di caparra;
 - b) autorizzazione specifica al trattamento dei dati sensibili relativi allo stato di salute a norma del D. Lgs. 196/2003;
 - c) autocertificazione dello stato di famiglia nell'ipotesi in cui la spesa sia relativa ad un componente familiare.
 - 4.2 **A seconda del tipo di interventi**
 - a) ricevuta fiscale o fattura da presentare:
 - i. entro 5 mesi dalla concessione per spese mediche o cure che si protraggono per un breve periodo;
 - ii. entro 12 mesi dalla concessione per cure che si protraggono per lunghi periodi con la possibilità di proroga di sei mesi in casi eccezionali per comprovata impossibilità di rispettare il termine stabilito, presentando apposita dichiarazione scritta rilasciata dal medico curante.
5. **NOTE PARTICOLARI:** la mancata presentazione della documentazione probatoria di spesa entro i prescritti termini comporta ai sensi dell'art. 7 c.7 la revoca dell'anticipazione concessa ed il recupero della somma corrisposta maggiorata di una penale pari agli interessi (fissati con decreto ministeriale relativamente alla determinazione dell'interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi), fatta salva ogni eventuale ulteriore responsabilità del dipendente.

(Codice interno: 318753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 240 del 08 marzo 2016

Rinnovo convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D. - periodo 2016/2020, a norma dell'art. 162 della Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo della Convenzione tra l'O.C.R.A.D. e la Regione del Veneto per il periodo 2016-2020.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 162 della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni consente di iscrivere in bilancio appositi stanziamenti per l'attuazione di attività culturali, ricreative ed assistenziali gestite da organismi formati da rappresentanti dei dipendenti, in conformità a quanto sancito dall'art. 11 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori).

A tale riguardo, si fa presente che in data 23 ottobre 1998 è stato costituito l'O.C.R.A.D. dei dipendenti della Regione Veneto, regolarmente registrato all'Ufficio del Registro di Venezia, dotato di proprio Statuto ed attualmente operante. L'O.C.R.A.D. non persegue fini di lucro e svolge in via prioritaria iniziative previdenziali, assistenziali, ricreative e sociali a favore dei dipendenti regionali e loro familiari.

Con delibere della Giunta Regionale n. 1435 del 4 aprile 2000, n. 888 del 6 aprile 2001, n. 1357 del 7 giugno 2005 e n. 2842 del 30 novembre 2010 sono state approvate le convenzioni con l'O.C.R.A.D. per regolare i rapporti organizzativi e finanziari tra il medesimo e la Regione del Veneto.

In continuità con l'attività svolta sulla base delle convenzioni sopra menzionate, e vista la scadenza convenzionale del 31 dicembre 2015, si ritiene di rinnovare e pertanto di approvare una nuova convenzione per il quinquennio 2016 - 2020, apportando alcune lievi modifiche alla previgente convenzione.

Le principali modifiche e le integrazioni apportate alla convenzione in essere sono:

- all'art. 1 è stato riformulato l'oggetto per renderlo aderente al dettato normativo di cui all'art. 162 della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12;
- all'art. 6 è stato definito in modo più puntuale l'assenza di oneri per la Regione derivanti dai rapporti tra l'O.C.R.A.D. ed altri Enti, Associazioni e Società con esso convenzionati;
- all'art. 7 è stato reso esplicito il divieto di utilizzare i contributi per l'acquisizione di beni di investimento, stante la natura corrente dei contributi stessi;
- all'art. 8 sono disposte alcune lievi modifiche alla procedura di trasmissione dei documenti contabili e di erogazione dei contributi;
- all'art. 9 è stato specificato che eventuali variazioni di bilancio sono comunicate con le stesse modalità e termini dei bilanci di previsione e che nuove attività dovranno essere precedute da modifiche alla convenzione deliberate dalla Giunta Regionale.

Si sottolinea infine che l'art. 55 del CCNL 14.09.2000, nel richiamare espressamente l'art. 11 dello Statuto dei Lavoratori, impone la presenza maggioritaria di rappresentanti dei lavoratori negli organismi di gestione delle predette attività. Pertanto, la composizione ed il rinnovo delle cariche sociali, a norma di statuto, dovranno effettuarsi nel pieno ed integrale rispetto della normativa sopra citata e garantendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 12/1991, art. 162;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare la convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D. dei dipendenti della Regione Veneto per il periodo 2016 - 2020, allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
2. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione della stipula della convenzione mediante scrittura privata;
3. di demandare alla Sezione Risorse Umane gli adempimenti amministrativi derivanti dall'applicazione della convenzione, nonché l'erogazione degli eventuali contributi stanziati in bilancio a favore dell'O.C.R.A.D.
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 240 del 08 marzo 2016**

pag. 1/4

CONVENZIONE
fra
la Regione del Veneto
e
L'O.C.R.A.D.
(Organismo Culturale, Ricreativo, Assistenziale dei Dipendenti della Regione del Veneto)

La Regione del Veneto (C.F. 80007580279) rappresentata dal.....
nato a.....il....., domiciliato, ai fini del presente atto, presso.....;

e

L'O.C.R.A.D. Regione Veneto (C.F. 90081180276) rappresentato dal Presidente protempore Sig..... nato a il.....;
domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'O.C.R.A.D. in S. Giacomo dell'Orio S. Croce n. 1507 Venezia,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - OGGETTO

1. L'O.C.R.A.D. si impegna a promuovere, programmare, organizzare e realizzare iniziative ed attività sociali, culturali, ricreative e assistenziali in favore di tutto il personale dipendente della Regione del Veneto.

Art. 2 - LOCALI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' SOCIALE

1. La Regione del Veneto consente all'O.C.R.A.D., per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l'utilizzo di locali ad uso ufficio in prossimità dell'aula formativa ubicata in Venezia centro storico, Campo S. Giacomo dell'Orio, S. Croce n. 1507, fatta salva, nel caso di necessità da parte dell'Amministrazione regionale, di disporre di detti locali.
2. In relazione ai locali suddetti, gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, i costi per energia elettrica, telefono, riscaldamento, pulizia locali, le imposte e tasse restano a carico della Regione del Veneto.

Art. 3 - SUPPORTO OPERATIVO ED AMMINISTRATIVO

1. La Regione del Veneto, per lo svolgimento delle attività dell'O.C.R.A.D. che hanno come beneficiari i dipendenti della Regione assicura adeguato personale di supporto individuato nell'ambito della Sezione Risorse Umane.
2. L'articolazione dell'orario del personale di supporto, nonché le variazioni di orario e tutte le altre modifiche rilevanti o significative nelle modalità della prestazione lavorativa, dovranno preventivamente essere comunicate al Presidente dell'O.C.R.A.D. e articolate al fine di consentire all'Organismo regionale la continuità gestionale e la corretta organizzazione e programmazione delle attività.
3. L'Amministrazione regionale consente ai competenti organi dell'O.C.R.A.D. (componenti il direttivo ed il collegio dei revisori dei conti), di effettuare la relativa attività nei limiti strettamente necessari

ALLEGATO A alla Dgr n. 240 del 08 marzo 2016

pag. 2/4

all'incarico ricevuto al fine di assicurare la verifica della conformità dell'azione dell'O.C.R.A.D. agli indirizzi impartiti dalla Regione.

Art. 4 - ATTREZZATURE

1. La Regione del Veneto concede all'O.C.R.A.D. l'utilizzo dei seguenti mezzi, attrezzature e servizi:
 - a) posta interna e telematica per comunicazioni che riguardano iniziative ed attività dirette a tutto il personale dipendente della Regione, nonché ai soci;
 - b) uso di fotocopiatrici e fax a seguito di presentazione di richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'O.C.R.A.D. o suo delegato;
 - c) mezzi di trasporto per l'esercizio delle attività istituzionali, previa richiesta scritta e motivata del Presidente dell'O.C.R.A.D., debitamente autorizzata dalla Struttura regionale competente.
2. L'O.C.R.A.D., per l'attività informativa, può utilizzare, oltre agli spazi mediatici (quali, ad esempio, intranet regionale), le bacheche ubicate presso le sedi regionali, destinate alle comunicazioni ai dipendenti, per l'affissione delle proprie comunicazioni, anche ampliando, ove possibile e previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, gli spazi esistenti.

Art. 5 - COMUNICAZIONI PER LE TRATTENUTE MENSILI AI SOCI

1. L'O.C.R.A.D. invia alla Sezione Risorse Umane - Settore Affari Economici, entro il 5 (cinque) di ogni mese, le deleghe dei soci a cui praticare la trattenuta mensile relativa alla quota associativa.
2. La Regione del Veneto invia mensilmente all'O.C.R.A.D. l'elenco dei dipendenti, nei confronti dei quali viene praticata la trattenuta mensile, per il riscontro delle trattenute effettuate.

Art. 6 - RAPPORTI CON ALTRI ENTI O SOCIETÀ

1. L'O.C.R.A.D. è autorizzato a stipulare apposite convenzioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione Regionale e con ripartizione proporzionale delle spese di cui alle lett. g) e h) dell'art. 7, per lo svolgimento delle proprie attività di cui al medesimo articolo.
2. L'O.C.R.A.D. può stipulare apposite convenzioni con Enti, Associazioni e Società per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'O.C.R.A.D., tendenti a favorire i dipendenti della Regione del Veneto, anche mediante l'utilizzo di spazi e strutture esistenti. A tal fine l'OCRAD gestisce i rapporti relativi alle convenzioni stipulate dal mobility manager al fine di favorire l'accesso al lavoro mediante mezzi di trasporto pubblico.

Art. 7 - ATTIVITÀ AMMESSE A CONTRIBUTO

1. Sono ammesse a contributo regionale le seguenti attività:
 - a) Soggiorni per i figli dei dipendenti compresi nella fascia di età dai 6 ai 18 anni;
 - b) Acquisto dei libri ai dipendenti e/o ai propri figli che frequentano la Scuola Secondaria (Inferiore e Superiore) e l'Università;
 - c) Convenzioni sanitarie per tutti i dipendenti e spese mediche dei dipendenti e/o propri familiari fiscalmente a carico;
 - d) Pagamento rette e spese sostenute dai dipendenti per la frequenza di asili nido, scuole materne e scuole primarie dei loro figli;
 - e) Acquisto di occhiali e lenti correttive sostenute dai dipendenti per se stessi;
 - f) Sussidio ai dipendenti con figli diversamente abili;
 - g) Svolgimento di attività culturali e ricreative;
 - h) Spese generali e di funzionamento.
2. Le spese generali e di funzionamento di cui al punto h) dovranno essere sostenute nel limite massimo del 9 % del contributo annuo di cui all'art. 8.

ALLEGATO A alla Dgr n. 240 del 08 marzo 2016

pag. 3/4

3. Le spese di cui ai punti g) ed h) non potranno eccedere complessivamente il 20% del contributo annuo di cui al successivo art. 8.
4. Con il predetto contributo regionale non potranno essere effettuate spese che configurino investimenti ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003.
5. L'O.C.R.A.D. può individuare, a favore dei dipendenti regionali, forme di assistenza sanitaria integrativa e/o agevolazioni nei rapporti con Enti Assicurativi, Assistenziali e Istituti di Credito, senza oneri per la Regione e previa verifica che le iniziative non interferiscano con le attività d'ufficio.

Art. 8 - TEMPI E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

1. La Regione del Veneto può destinare annualmente all'O.C.R.A.D. uno stanziamento di spesa del bilancio di previsione finanziario a copertura delle attività ammesse a contributo di cui all'art. 7.
2. In relazione ad un determinato anno di riferimento, il contributo per il finanziamento delle attività è erogato come segue:
 - A. una quota del 60% sarà erogata nell'anno di riferimento, entro 60 giorni dalla richiesta del Presidente dell'O.C.R.A.D., previa approvazione e trasmissione alla Sezione Risorse Umane del bilancio di previsione dell'O.C.R.A.D. e del programma annuale delle attività dell'anno di riferimento ed a condizione che lo stesso Organismo regionale abbia già provveduto all'approvazione e trasmissione del conto consuntivo relativo al penultimo anno precedente a quello di riferimento. Il bilancio di previsione dovrà contenere specifica attestazione del Presidente dell'O.C.R.A.D. che il programma delle attività rispetta i limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7. Il conto consuntivo dovrà contenere specifica attestazione da parte del Presidente dell'O.C.R.A.D. e dei Revisori dei conti che il contributo erogato è stato utilizzato in conformità al programma delle attività e ai limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7.
 - B. una quota del 40%, a saldo, sarà erogata nell'anno successivo a quello di riferimento, entro 60 giorni dalla richiesta del Presidente dell'O.C.R.A.D., previa approvazione e trasmissione alla Sezione Risorse Umane del conto consuntivo dell'anno precedente a quello di riferimento, corredato dalla relazione dei Revisori dei Conti. Il conto consuntivo e la relazione dei Revisori dei Conti dovranno contenere specifica attestazione che il contributo erogato è stato utilizzato in conformità al programma delle attività e ai limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7.
3. L'erogazione del contributo, sia in acconto che a saldo, sarà comunque subordinata all'approvazione del bilancio di previsione finanziario regionale nel quale le relative poste contabili sono iscritte ed all'emanazione delle direttive per la gestione dello stesso.
4. Eventuali economie di spesa realizzate dall'O.C.R.A.D. costituiranno anticipo sul finanziamento relativo all'anno successivo a quello di riferimento. Nell'esercizio finanziario afferente l'anno di scadenza della presente convenzione, al verificarsi di una eventuale economia di spesa si procederà alla corrispondente riduzione del contributo annuo, salvo che, nel frattempo, non si sia proceduto al rinnovo della stessa.

Art. 9 - BILANCI

1. L'O.C.R.A.D. dovrà trasmettere alla Sezione Risorse Umane entro 30 giorni dalla sua approvazione da parte del competente organo statutario, il bilancio di previsione, corredato dal programma delle attività relative all'articolo 7, a giustificazione delle spese previste in bilancio.
2. L'O.C.R.A.D. comunicherà le eventuali variazioni del bilancio di previsione, con le medesime modalità e con gli stessi termini di cui al primo comma, fermo restando l'osservanza dei limiti quantitativi e qualitativi di cui all'art. 7.
3. Nei medesimi termini l'O.C.R.A.D. dovrà trasmettere, copia dei conti consuntivi.
4. Eventuali nuove attività dovranno essere precedute da modifiche alla presente convenzione deliberate dalla Giunta regionale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 240 del 08 marzo 2016

pag. 4/4

Art. 10 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

1. Le parti richiamano quanto contenuto nelle deliberazioni del Consiglio Regionale del Veneto n.85, prot. n.3, del 29 dicembre 2000 e n.26, prot. n. 1839 del 16 febbraio 2005, impegnandosi all'attuazione di quanto ivi contenuto.

Art. 11 - DURATA

1. La presente convenzione ha durata di anni 5 a decorrere dalla scadenza della precedente convenzione, prorogando all'ultimo anno la sua efficacia fino alla conclusione delle attività di cui all'articolo 7, salvo anticipata disdetta di una delle parti da comunicarsi con preavviso di almeno sei mesi.

Art. 12 - CONTROVERSIE

1. Le parti si impegnano a sottoporre le eventuali controversie, che potranno originarsi dall'esecuzione del presente accordo, ad un collegio arbitrale, costituito da n.1 rappresentante dell'O.C.R.A.D., n.1 rappresentante dell'Amministrazione Regionale e n. 1 componente con funzioni di Presidente scelto concordemente da entrambe le parti o, in mancanza, dal Presidente del Tribunale di Venezia.
2. Per tutto quanto non previsto nel presente accordo, si applicano le norme del Codice Civile per quanto compatibili.

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso; eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Venezia, lì

REGIONE DEL VENETO

O.C.R.A.D.
Il Presidente

(Codice interno: 318754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 241 del 08 marzo 2016

Sottoscrizione dell'Accordo riguardante la disciplina degli impegni della Regione del Veneto in qualità di socio della Società Concessioni Autostradali Venete s.p.a. per l'operazione di finanziamento tramite Project Bond. Art. 61 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1: deliberazione della Giunta regionale/CR n. 17 del 1/3/2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla sottoscrizione da parte della Regione del Veneto dell' Accordo riguardante la disciplina degli impegni della Regione del Veneto in qualità di socio della Società Concessioni Autostradali Venete s.p.a. per l'operazione di finanziamento tramite Project Bond (art. 157 D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm) da parte della Società medesima.
--

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 40 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007) ha autorizzato la Giunta regionale a costituire una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di reti autostradali ricadenti nel territorio regionale.

Il comma 290 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per l'esercizio 2008) stabilisce che *"le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova - Venezia S.p.A., ad una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società, quale organismo di diritto pubblico, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo diretto dei soggetti che la partecipano. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.A.. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici, ad iniziative diverse che non siano strettamente necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 289, ovvero ad esse direttamente connesse."*

A sua volta il comma 289 del medesimo articolo recita che: *"al fine della realizzazione di infrastrutture autostradali, previste dagli strumenti di programmazione vigenti, le funzioni ed i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore attribuiti all'ANAS S.p.A. possono essere trasferiti con decreto del Ministero delle infrastrutture dall'ANAS S.p.A. medesima ad un soggetto di diritto pubblico appositamente costituito in forma societaria e partecipato dall'ANAS S.p.A. e dalle regioni interessate o da soggetto da esse interamente partecipato"*.

In data 1 marzo 2008 è stata, pertanto, costituita tra la Regione del Veneto e ANAS Spa la società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 290, della Legge 24.12.2007 n. 244, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova.

La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti in infrastrutture viarie che saranno indicati dalla Regione Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

In data 30 gennaio 2009, ANAS S.p.A. e CAV S.p.A. hanno sottoscritto la convenzione, approvata con Decreto Interministeriale n. 81 del 4 febbraio 2009, avente ad oggetto la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del Passante Autostradale di Mestre di collegamento tra l'Autostrada A4, tronco Padova-Mestre, l'Autostrada A27 Venezia-Belluno e l'Autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, di complessivi 32.3 km, oltreché la gestione delle tratte autostradali in concessione alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A. dal momento della scadenza di tale concessione, fissata al 30 novembre 2009.

In data 23 marzo 2010, ANAS S.p.A. e CAV S.p.A. hanno sottoscritto ad integrale sostituzione della Convenzione di cui sopra, la convenzione ricognitiva preordinata a regolare, *inter alia*, i rapporti relativi (i) alla gestione, compresa la manutenzione

ordinaria e straordinaria, della Autostrada A4 - Passante di Mestre, dal km 374+650 al km 406+976, di collegamento fra l'Autostrada A4, tronco Padova-Mestre, l'Autostrada A27 Venezia-Belluno e l'Autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, di complessivi 32,3 km, a far data dall'8 febbraio 2009, e (ii) alla gestione delle tratte autostradali in concessione alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A., a far data dal 30 novembre 2009 e fino alla scadenza della concessione in essere con ANAS s.p.a. prevista per il 31 dicembre 2032.

La realizzazione del Passante di Mestre è stata resa possibile grazie ad un finanziamento del socio ANAS S.p.a. relativo ai costi sostenuti e ad un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Ora, la Società è impegnata nell'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento esistente mediante emissione di un "Project Bond" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 157 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. (Codice Appalti). La Società ha rappresentato che l'operazione assume un particolare rilievo strategico in quanto consentirebbe di assolvere in via definitiva agli obblighi, assunti ai sensi della legge n. 244 del 24.12.2007, articolo 2 comma 290 e della convenzione di cui è titolare, relativi al rimborso ad ANAS S.p.A. dei costi sostenuti per la realizzazione del Passante Autostradale di Mestre.

Pertanto, al fine di rimborsare integralmente i succitati finanziamenti, dopo aver esplorato senza esito altre strade, la CAV S.p.A., supportata da una serie di soggetti altamente qualificati in campo finanziario, ha elaborato un'operazione di emissione di un "Project Bond" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 157 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. (Codice Appalti) e nell'assemblea del 22/12/2014 ha richiesto l'autorizzazione dei soci, ai sensi dell'art. 17.5 dello Statuto, alla sottoscrizione delle garanzie che dovrà fornire la medesima in relazione all'operazione.

Sul punto, la DGR n. 2384 del 16/12/2014, regolante la partecipazione regionale alla sopra richiamata assemblea, ha stabilito, *"di autorizzare, ai sensi dell'art. 17.5 dello Statuto, la sottoscrizione delle garanzie che dovrà fornire la Società in relazione all'operazione di "Project Bond" in questione, come descritte nella documentazione allegata al presente provvedimento, fermo restando che la valutazione relativa alla conformità giuridica, alla congruità, alla convenienza economica e alla sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo periodo dell'operazione è di esclusiva competenza degli amministratori della Società."* Inoltre, ancora con riferimento al primo punto, ha disposto *"di rinviare ogni deliberazione in merito agli impegni richiesti ai Soci, al fine di permettere la definizione completa dei termini dell'operazione, nonché una valutazione approfondita da parte degli uffici dell'Amministrazione regionale degli aspetti giuridici e finanziari sottesi all' "Accordo" da stipulare."*

Successivamente nell'assemblea del 26/6/2015 i soci approvavano il nuovo Piano Economico Finanziario fino al 2032 e Piano Finanziario Regolatorio. Nel PEF viene prevista l'operazione di Project Bond per un importo pari a Euro 830 milioni ad un tasso di interesse stimato del 3,15% con scadenza del rimborso prevista al 31/12/2030. Viene inoltre previsto un finanziamento subordinato di ANAS S.p.A. che dovrebbe essere rimborsato entro il 2021. Il Piano prevede inoltre la distribuzione di dividendi per un importo complessivo superiore ad Euro 545 milioni a partire dal 2022 fino alla fine della concessione.

A supporto dell'operazione, viene richiesto alla Società di prestare idonee garanzie.

Tali garanzie in favore degli obbligazionisti e della BEI sono le seguenti:

- Privilegio generale e speciale su tutti i beni mobili presenti e futuri della Società,
- Pegno o cessione in garanzia dei crediti della Società derivanti dai contratti di progetto e dalle polizze assicurative,
- Pegno sui conti correnti della Società,
- Pegno o cessione in garanzia dei crediti della Società derivanti dalla concessione di cui la Società è titolare,
- Pegno sui crediti verso ANAS ai sensi del Finanziamento IVA.

La posizione e gli obblighi conseguenti riguardanti il socio Regione Veneto sono regolati nell'Accordo allegato al presente atto in bozza; tali obblighi comprendono delle limitazioni alla disposizione del patrimonio, delle azioni e dei diritti di voto del socio Regione Veneto, che per statuto sono in parte esercitati anche dal Consiglio regionale.

Si sottolinea, comunque, che la sottoscrizione di detto Accordo deriva da un'esplicita richiesta della società C.A.V S.p.A. in quanto detto documento costituisce un impegno necessario per il "closing" dell'operazione di emissione del Project Bond ed è parte integrante e strutturale di quest'ultima, anche al fine di permettere al PBCE Provider - Banca Europea degli Investimenti (BEI) di emettere idonea lettera di credito, di cui al Regolamento UE n. 670/2012, a beneficio dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario, ritenuta necessaria per migliorare il rating dell'operazione e quindi ottenere un più basso tasso di interesse sul Prestito medesimo.

In assenza di tale PBCE dalla struttura dell'operazione, come sostenuto dai consulenti esperti finanziari (Bookrunners) nella relazione inviata dalla Società con nota pervenuta in data 15/2/2016, si avrebbe *"presumibilmente un peggioramento del rating di 1,5 notches con un corrispondente innalzamento dello spread"*.

L'Accordo, quindi, per quanto rappresentato nella documentazione inviata all'Amministrazione regionale dalla Società, permetterebbe alla partecipata regionale C.A.V. S.p.A. di ottenere condizioni più vantaggiose relativamente ai costi dell'operazione.

In particolare anche grazie a tale atto ed agli altri impegni sottoscritti dai soggetti coinvolti nell'operazione, il rating provvisoriamente assegnato al prestito obbligazionario da Moody's Investors Service è (P) A3, come comunicato dalla Società in data 18/2/2016.

In nessun caso, tuttavia, l'accordo stipulando potrà dar luogo o costituire una qualsiasi forma di garanzia, anche semplicemente sussidiaria, o lettera di *patronage* da parte della Regione del Veneto.

D'altronde, in tema di garanzie, la normativa nazionale costituita dall'art. 157, comma 3, del D.lgs.vo n. 163/2006 e dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 agosto 2012, indica chiaramente i possibili Soggetti Garanti, limitati agli enti del sistema finanziario, come elencati tassativamente dal summenzionato decreto, alle fondazioni ed ai fondi privati, dove non sono contemplati Regioni ed Enti locali.

Al riguardo, premesso che la Società ha chiuso in positivo gli ultimi tre esercizi (anno 2012: Euro 4.311.606,00, anno 2013: Euro 9.781.643,00, anno 2014: Euro 13.208.192,00), tenuto conto di quanto deliberato dalla Giunta con DGR n. 2384/2014, si segnala che l'Accordo stabilisce che gli amministratori pro-tempore della Società abbiano effettuato positivamente la valutazione relativa alla conformità giuridica, alla congruità, alla convenienza economica e alla sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo periodo dell'operazione di "Project Bond, mediante entrate proprie attuali e future di CAV S.p.A..

Con riferimento alle potestà amministrative in capo agli organi della Regione del Veneto, si richiama lo Statuto Vigente, il quale all'articolo 61 prevede che *"1. La Regione può partecipare a società, costituite ai sensi del codice civile, che operino in settori di interesse regionale. Ove occorra, può promuoverne la costituzione.*

2. La partecipazione della Regione è autorizzata con legge regionale, che ne determina presupposti, condizioni e misura, nonché i criteri per eventuali dismissioni.

3. La Regione partecipa all'assemblea societaria attraverso il Presidente della Giunta regionale, che può intervenire alle riunioni anche per mezzo di un suo delegato. Il Presidente della Giunta regionale o suo delegato è comunque tenuto a riferire alla competente commissione consiliare delle decisioni assunte e degli atti compiuti."

Considerata pertanto l'importanza delle operazioni finanziarie, e degli obblighi derivanti alla Regione Veneto dalla sottoscrizione dell'Accordo di cui all'**Allegato A**, si è ritenuto opportuno acquisire il parere della competente Commissione Consiliare, nell'ottica di un corretto rapporto tra gli organi istituzionali dell'Ente, in considerazione che gli obblighi in assunzione coinvolgono interessi anche del Consiglio regionale.

Successivamente, l'Accordo allegato al presente provvedimento è stato trasmesso dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie all'Area Bilancio, all'Avvocatura regionale e alla Sezione Affari Legislativi al fine di recepire loro eventuali osservazioni in vista dell'approvazione del testo da parte della Giunta regionale. Le succitate Strutture regionali non hanno presentato in proposito alcun rilievo.

Si fa presente ad ogni modo che la Società è sorta e rimane in attività sulla base di una specifica normativa nazionale (Legge 24.12.2007, n. 244, art. 2, comma 290) che vincola all'utilizzo di *"... una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato"*.

Infine si segnala che la durata dell'operazione di finanziamento tramite Project Bond, prevista fino alla scadenza del 31 dicembre 2030, risulta coerente con la scadenza della Concessione in essere, prevista per il 31 dicembre 2032, stipulata con ANAS s.p.a. il 23/03/2010.

Pertanto, sentita la Prima Commissione Consiliare e acquisito il parere favorevole della stessa in data 2 marzo 2016, si propone di autorizzare la stipula dell'accordo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in relazione all'operazione di finanziamento tramite l'emissione di "Project Bond" così come sopra delineata.

Si fa presente, inoltre, che correlato all'operazione di Project Bond vi è anche un accordo tra ANAS, BEI, CAV S.p.A. e i creditori garantiti, in particolare affinché la restituzione del finanziamento originario erogato dal socio ANAS a CAV S.p.A. sia subordinato al soddisfacimento dei diritti creditori degli obbligazionisti.

Si fa presente, infine, che durante la presentazione in Commissione della CR n. 17 del 1/3/2016 è stata data informazione su quali siano i principali soggetti coinvolti nella strutturazione dell'operazione ed è stata richiamata la più recente

documentazione trasmessa da CAV S.p.A. a sostegno dell'operazione di emissione dei Project Bond, al fine di fornire chiarimenti, in particolare, in merito alle garanzie da parte della Regione, alla sostenibilità finanziaria ed ai costi dell'operazione.

In particolare la C.A.V. S.p.a. a conferma della congruità giuridica, della convenienza economica e della sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo periodo, con entrate proprie attuali e future, del Prestito Obbligazionario ha trasmesso un'analisi dei vantaggi economico-finanziari derivanti dall'emissione dei *project bond* elaborata dalla *Deloitte* in data 23 febbraio 2016.

Inoltre la Società ha trasmesso, come richiesto dagli Uffici regionali, una relazione in cui prefigura quattro diversi scenari, con la quale la Società afferma, in maniera documentata, come in tutte le ipotesi sia assicurata la sostenibilità dell'operazione (Euro 830 mln) e del prestito subordinato ANAS (Euro 136 mln).

Si allega, pertanto, al presente provvedimento un elenco con indicati i principali soggetti coinvolti nella strutturazione dell'operazione (**Allegato B**), un'analisi dei vantaggi economico-finanziari derivanti dall'emissione del Project Bond prodotta dalla *Deloitte* (**Allegato C**) e un Piano economico-finanziario elaborato da CAV S.p.A. che prefigura diversi possibili scenari (**Allegato D**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI i commi 289 e 290 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per l'esercizio 2008);

VISTO l'art. 40 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007);

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Convenzione, approvata con Decreto Interministeriale n. 81 del 4 febbraio 2009;

VISTA la Convenzione stipulata in data 23 marzo 2010 tra ANAS e CAV s.p.a.;

VISTO l'art. 61 della L.R. n. 1 del 17/04/2012 "Statuto del Veneto";

VISTI i pareri datati 1 marzo 2016 della Sezione Affari Legislativi e dell'Avvocatura Regionale;

DATO ATTO che dalle strutture destinatarie della nota prot. n. 90264/2016, inviata dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazione Societarie, non è pervenuto alcun rilievo in merito all'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo tra Regione del Veneto/ C.A.V. S.p.a./ Banca Europea degli Investimenti/ Security Agent (**Allegato A**);

VISTO l'elenco dei principali soggetti coinvolti nella strutturazione dell'operazione (**Allegato B**);

VISTA l'analisi dei vantaggi economico-finanziari derivanti dall'emissione del Project Bond prodotta dalla *Deloitte* (**Allegato C**);

VISTO il Piano economico-finanziario elaborato da CAV S.p.A. che prefigura diversi possibili scenari (**Allegato D**);

VISTA la propria deliberazione/CR n. 17 del 1/3/2016;

VISTO il parere della Prima Commissione consiliare rilasciato in data 2/3/2016;

delibera

1. di autorizzare la sottoscrizione dell'Accordo tra Regione del Veneto/ C.A.V. S.p.a./ Banca Europea degli Investimenti/ Security Agent di cui all'**Allegato A**, al fine di consentire le operazioni di emissione del Prestito Obbligazionario - Project Bond da parte della Società Concessioni Autostradali Venete S.p.A.;

2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato alla stipula dell'Accordo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di incaricare l'Avvocatura regionale di informare tempestivamente la Giunta regionale, l'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi e la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie di eventuali gravami fossero posti sulle azioni di C.A.V. S.p.A.;
4. di incaricare la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione, ad eccezione degli **allegati B, C e D**, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati B, C e D (*omissis*)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/5



**ACCORDO TRA REGIONE VENETO – CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. –
BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI – SECURITY AGENT**

PROPOSTA REGIONE VENETO

ACCORDO

Tra

- 1) Regione Veneto, [•] (di seguito, per brevità, la “Regione”);
- 2) Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., con sede in Via Bottenigo, 64/A, 30175 Marghera (VE), capitale sociale di Euro 2.000.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia, R.E.A. VE 0341881, Codice fiscale e P.I. n. 03829590276 (di seguito, per brevità, la “Società”); e
- 3) [Security Agent], [•], in nome e per conto degli Obbligazionisti (come di seguito definiti) (di seguito, congiuntamente con qualunque successore o avente causa a titolo particolare e/o universale, il “Security Agent”);
- 4) Banca Europea degli Investimenti, [•] la (il “PBCE Provider” e, congiuntamente agli Obbligazionisti, i “Creditori Garantiti”¹),

(la Regione, la Società, ed i Creditori Garantiti, di seguito, congiuntamente con qualunque successore o avente causa, le “Parti”).

PREMESSO CHE

A. in data 30 gennaio 2009, ANAS S.p.A. (“ANAS”) e la Società hanno sottoscritto la convenzione, approvata con Decreto Interministeriale n. 81 del 4 febbraio 2009, avente a oggetto la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del Passante Autostradale di Mestre di collegamento tra l’Autostrada A4, tronco Padova-Mestre, l’Autostrada A27 Venezia-Belluno e l’Autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, di complessivi 32,3 km, oltreché la gestione delle tratte autostradali in concessione alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A. dal momento della scadenza di tale concessione, fissata al 30 novembre 2009 (di seguito, la “**Convenzione Originaria**”);

B. in data 23 marzo 2010, ANAS e la Società hanno sottoscritto, ad integrale sostituzione della Convenzione Originaria, la convenzione ricognitiva preordinata a regolare, *inter alia*, i rapporti relativi (i) alla gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, della Autostrada A4 - Passante Autostradale di Mestre, dal km 374+650 al km 406+976, di collegamento tra l’Autostrada A4, tronco Padova-Mestre, l’Autostrada A27 Venezia-Belluno e l’Autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, di complessivi 32,3 km, a far data dall’8 febbraio 2009, e (ii) la gestione delle tratte autostradali in concessione alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A., a far data dal 30 novembre 2009 (di seguito, come interpretata dalla

¹ Da valutare a valle della predisposizione della documentazione finanziaria l’inclusione tra i Creditori Garantiti anche degli altri soggetti coinvolti.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/5



lettera interpretativa sottoscritta in data 29 settembre 2012 tra ANAS e la Società, la **“Convenzione”**);

C. La Regione possiede il 50% del capitale sociale della Società;

D. in data 1 marzo 2008 ANAS e la Regione hanno sottoscritto un patto parasociale al fine di definire alcuni aspetti riguardanti l'esercizio dei diritti sociali ad esse spettanti in qualità di soci della Società con riferimento, tra gli altri, alla nomina e sostituzione degli organi sociali della Società (il **“Patto Parasociale”**);

E. al fine, tra gli altri, di reperire le risorse finanziarie per far fronte ai propri impegni ai sensi della Convenzione, la Società [ha deliberato l'emissione] di un prestito obbligazionario nella forma del *project bond* ai sensi dell'articolo 157 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (il **“Prestito Obbligazionario”**) per un controvalore complessivo di Euro [*];

F. al fine di migliorare il profilo di rischio del Prestito Obbligazionario, il PBCE Provider [ha emesso/si è resa disponibile ad emettere] una lettera di credito, irrevocabile ed incondizionata, [concessa/da concedersi] nell'ambito della cd. *“Project Bond Initiative”* di cui al Regolamento UE n. 670/2012, a beneficio dei sottoscrittori originari del Prestito Obbligazionario e loro cessionari, successori o aventi causa (gli **“Obbligazionisti”**), per un ammontare massimo pari a Euro [*], in forza della quale il PBCE Provider si impegna - al verificarsi di determinati eventi e condizioni - ad effettuare pagamenti in favore degli Obbligazionisti, assumendo altresì l'impegno a esercitare la rivalsa nei confronti della Società in via subordinata rispetto ai diritti spettanti agli Obbligazionisti ma con priorità rispetto ai diritti vantati da ANAS nei confronti della Società;

G. La Società dà atto della conformità giuridica, della congruità, della convenienza economica e della sostenibilità economico-finanziaria di medio-lungo periodo, con entrate proprie attuali e future, del Prestito Obbligazionario.

CONSIDERATO CHE

- (i) la sottoscrizione del presente accordo (l'**“Accordo”**) è prevista tra le condizioni sospensive all'emissione del Prestito Obbligazionario;
- (ii) la sottoscrizione dell'Accordo da parte della Regione non viene a costituire in alcun modo una qualsiasi forma di garanzia, anche sussidiaria, o lettera di patronage.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra la Regione, la Società, il Security Agent e gli altri Creditori Garantiti, si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1 (Oggetto)

Il presente Accordo ha lo scopo di disciplinare alcuni impegni della Regione nei confronti dei Creditori Garantiti in relazione alla propria qualità di socio della Società.

Art. 2 (Obblighi della Regione)

2.1 La Regione si impegna, nei confronti dei Creditori Garantiti, a:

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 3/5



- (i) comunicare prontamente qualsiasi azione o procedimento avviati da parte di terzi in relazione alle azioni della Società di cui è titolare e/o sarà titolare (le “Azioni”);
- (ii) non alienare o trasferire le Azioni, fatta eccezione per la facoltà di trasferire le Azioni a una società dalla stessa interamente partecipata ai sensi dell’articolo 12 dei Patti Parasociali e dell’Articolo 2, comma 290, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed in ragione di quest’ultimo, ed in tal caso ad attivarsi per procurare il subentro da parte del cessionario nei Patti Parasociali e nel presente Accordo;
- (iii) non costituire diritti reali di garanzia o di godimento, vincoli o gravami in favore di soggetti terzi aventi ad oggetto le Azioni, ad eccezione di quelli derivanti dal presente Accordo o da previsioni di legge;
- (iv) qualora le Azioni venissero in tutto o in parte soggette a qualsiasi diritto reale di garanzia o di godimento, sequestro, pignoramento, vincolo o gravame per un qualunque fatto, debito, responsabilità patrimoniale propri della Regione Veneto estraneo al Prestito Obbligazionario (i “Gravami”) attivarsi prontamente al fine di ottenere la cancellazione del Gravame in questione, ivi incluso adempiendo alle obbligazioni in relazione alle quali è stato costituito il Gravame o - ove possibile - sostituendo il bene oggetto del Gravame, fermo restando che nessun ulteriore impegno di natura patrimoniale deriverà alla Regione dal presente Accordo;
- (v) esercitare i diritti di voto relativi alle Azioni, previe disposizioni assunte dal Consiglio regionale per quanto di competenza del medesimo, sia nell’assemblea ordinaria che in quella straordinaria della Società, nonché i diritti amministrativi relativi alle medesime Azioni, in modo da non ostacolare l’adempimento da parte della Società degli impegni assunti ai sensi del Prestito Obbligazionario, fermo restando che nessun impegno di natura patrimoniale deriverà alla Regione dal presente Accordo.

Art. 3 (Obblighi della Società)

3.1 La Società prende atto delle obbligazioni della Regione ai sensi del presente Accordo e si impegna a non intraprendere alcuna azione o omissione che possa impedire il corretto e puntuale adempimento da parte della Regione di tali obbligazioni.

3.2 La Società si impegna a informare il Security Agent, prontamente e comunque entro 5 (cinque) giorni lavorativi dopo il ricevimento, di ogni comunicazione scritta avente ad oggetto, o comunque connessa a, una violazione da parte della Regione degli impegni di cui al presente Accordo.

Art. 4 (Efficacia)

Il presente Accordo sarà efficace per tutta la durata del Prestito Obbligazionario.

Art. 5 (Dichiarazioni e Garanzie)

5.1 La Regione dichiara e garantisce ai Creditori Garantiti che:

- (a) ha il potere di sottoscrivere e dare esecuzione al presente Accordo;
- (b) le Azioni non sono gravate da diritti reali di garanzia o di godimento, vincoli o gravami in favore di soggetti terzi, ad eccezione degli impegni di cui al presente Accordo;
- (c) nessuna azione legale o procedimento giudiziario è stato avviato e/o minacciato per iscritto nei propri confronti in relazione alle Azioni e/o al proprio ruolo di socio della Società.

5.2 La Società dichiara e garantisce ai Creditori Garantiti che ha il potere di sottoscrivere il, e dare esecuzione al, presente Accordo ed ha compiuto quanto necessario per autorizzare la sottoscrizione e l’esecuzione del, presente Accordo e delle attività ivi contemplate.

Art. 6 (Ruolo del Security Agent)

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 4/5



6.1 La Società e la Regione prendono atto che il Security Agent agisce in qualità di rappresentante dei Creditori Garantiti per l'amministrazione e l'esercizio dei diritti ad essi spettanti in base al presente Accordo.

6.2 La Società e la Regione prendono altresì atto che, in caso di sostituzione del Security Agent, il nuovo soggetto avrà le stesse prerogative e gli stessi poteri del Security Agent ai sensi del presente articolo. L'eventuale sostituzione del Security Agent sarà comunicata per iscritto alla Regione e alla Società ².

Art. 7 (Modifiche alle Parti)

In caso di trasferimento o cessione, in tutto o in parte, da parte di alcuno dei Creditori Garantiti, dei propri diritti derivanti dal Prestito Obbligazionario le previsioni del presente Accordo si intenderanno automaticamente confermate ed estese in favore del nuovo Creditore Garantito.

Art. 8 (Nullità parziale)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto al primo comma dall'Articolo 1419 del Codice Civile e ferme restando le disposizioni del secondo comma dell'Articolo 1419, le Parti concordano che l'eventuale illiceità, nullità o invalidità di una o più delle disposizioni del presente Accordo non deve pregiudicare la liceità, validità ed azionabilità delle altre disposizioni del presente Accordo.

Articolo 9 (Comunicazioni)

9.1 Le comunicazioni ai sensi del presente Accordo saranno effettuate per iscritto ai seguenti indirizzi:

(i) se alla Regione

[•]

(ii) se alla Società

[•]

(iii) se alla Security Agent e/o ai Creditori Garantiti

[•]

Ovvero al diverso indirizzo che la relativa Parte avrà comunicato alla altre Parti con lettera raccomandata A.R..

9.2 Le comunicazioni relative al presente Accordo dovranno avvenire a mezzo [fax ovvero lettera raccomandata A.R.] ed avranno effetto con la ricezione di una di dette forme di comunicazione.

Articolo 10 (Modifiche contrattuali)

Qualunque modifica al presente Accordo dovrà essere sottoscritta da tutte le parti e avere la stessa forma dell'Accordo.

Articolo 11 (Spese di contratto)

² TBD alla luce delle previsioni che saranno inserite nel Security Trust and Intercreditor Deed e negli altri documenti finanziari con riguardo al ruolo del Security Agent e al potere di agire quale mandatario dei Creditori Garantiti ai sensi, *inter alia*, del presente Accordo.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 5/5



Tutte le spese del presente Accordo e le relative imposte e tasse sono a carico della Società.

Art. 12 (Legge regolatrice e Foro competente)

12.1 Il presente Accordo e ogni obbligazione contrattuale derivante o comunque connessa con lo stesso saranno regolati dalla legge italiana.

12.2 Ogni controversia tra le Parti in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Accordo o comunque connessa o dipendente dallo stesso sarà di competenza esclusiva del foro di Venezia.

(Codice interno: 318755)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 242 del 08 marzo 2016

Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. dell'11 marzo 2016 alle ore 10.30.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della società Veneto Strade S.p.A., convocata per il giorno 11 marzo 2016 alle ore 10.30 e avente all'ordine del giorno l'ammontare dei trasferimenti economici esercizio 2016 garantiti a Veneto Strade S.p.a. da parte dei Soci in virtù delle convenzioni in essere o scadute al 31/12/2015 (Provincia di Verona) e le prospettive di Veneto Strade S.p.a. per l'anno 2017 alla luce del mutato assetto ordinamentale degli Enti di area vasta e della scadenza della gran parte delle convenzioni in essere con le Amministrazioni provinciali.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con nota protocollo n. 4002/2016 del 19 febbraio 2016 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società Veneto Strade S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 30% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in Mestre (Ve) - Via Baseggio, n. 5, il giorno 11 marzo 2016, alle ore 10.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 12 marzo 2016, stesso luogo, alle ore 21.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Ammontare dei trasferimenti economici esercizio 2016 garantiti a Veneto Strade S.p.a. da parte dei Soci in virtù delle convenzioni in essere o scadute al 31/12/2015 (Provincia di Verona): deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Prospettive di Veneto Strade S.p.a. per l'anno 2017 alla luce del mutato assetto ordinamentale degli Enti di area vasta e della scadenza della gran parte delle convenzioni in essere con le Amministrazioni provinciali: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'ammontare dei trasferimenti economici per l'esercizio 2016 garantiti a Veneto Strade S.p.a. da parte dei Soci in virtù delle convenzioni in essere o scadute al 31/12/2015 (Provincia di Verona), la Società nella relazione fornita a supporto di quanto all'ordine del giorno (**Allegato A**), rappresenta che negli ultimi anni ha dovuto affrontare una progressiva e sempre più ingente riduzione di risorse destinate al mantenimento della rete viaria.

In particolare, si evidenzia come il sistema di finanziamento di Veneto Strade S.p.a. *"è stato impostato, fin dal 2002, sull'apporto annuale di contributi da parte delle Province sulla base di specifiche convenzioni sottoscritte per la gestione della rete ex Anas trasferita in attuazione della cc.dd. riforma "Bassanini".*

La Società, *"contando sulle vaste economie di scala conseguibili a livello regionale e sull'apporto della Regione del Veneto, ha utilmente operato recuperando nel giro di qualche anno il gap manutentivo esistente sulla rete viaria presa in carico e, in seguito, garantendo standard manutentivi adeguati in rapporto ai volumi di traffico ed alle esigenze di mobilità del tessuto socio economico regionale."*

Dall'esercizio 2011, il sistema di finanziamento sopra citato ha iniziato ad evidenziare delle criticità, anche per effetto del D. Lgs. n. 68/2011 che ha previsto la soppressione dei trasferimenti statali alle Province dal 2012 e la sostituzione di questi con un fondo sperimentale di riequilibrio, ove in prima battuta sono stati riconosciuti i trasferimenti finalizzati alla gestione della rete viaria ex Anas, ma in seguito detto fondo è stato oggetto di ripetuti e significativi tagli da parte dello Stato.

Per quanto sopra descritto, dal 2010 al 2015 la Società dichiara una riduzione dei trasferimenti da parte delle Province del 46 % e le prospettive per il 2016 sembrano ancora più penalizzanti.

A fronte di tale situazione finanziaria, la Società ha dichiarato di aver intrapreso delle iniziative di razionalizzazione della spesa, in particolare dei costi di funzionamento, prevedendo nello specifico le seguenti:

- messa in liquidazione della società interamente partecipata Veneto Infrastrutture Servizi Srl;
- riduzione dei compensi degli organi societari del 10%;
- sostanziale azzeramento dei costi per studi ed incarichi di consulenza, formazione, relazioni pubbliche e convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazione, come da direttive nazionali e regionali in materia;

- approvvigionamento attraverso Consip e per i lavori di manutenzione attraverso il criterio del massimo ribasso senza esclusione automatica delle offerte anomale, su base elenco prezzi più contenuto rispetto a Regione e Anas.
- personale: dal 1/1/2011 è in corso il blocco degli aumenti biennali di anzianità e non sono state operate avanzamenti di carriera. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato dal 2015, e confermato per il 2016, il blocco dello straordinario e il dimezzamento del fondo destinato alla parte variabile della produttività. Inoltre, è in atto già da vari anni il sostanziale blocco totale del turn over, che ha portato ad una significativa riduzione del personale e del relativo costo.

Tuttavia, le criticità finanziarie in cui versa la Società, ancor più marcate per il 2016, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a prevedere per l'esercizio in corso un fabbisogno di risorse per 30 milioni di euro da reperire fra Regione del Veneto e Province.

Il Consiglio Regionale del Veneto, con legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "*Bilancio di previsione 2016-2018*", ha approvato lo stanziamento di spesa corrente di Veneto Strade S.p.a., allocato nel Programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali" titolo 1 "Spesa corrente" del bilancio di previsione 2016, prevedendo un importo complessivo di Euro 17.984.924,00, di cui Euro 16.320.000,00 relativi a spese di funzionamento e oneri finanziari, e Euro 1.664.924,00 per la manutenzione ordinaria e il mantenimento in efficienza della rete viaria in gestione alla Società; pertanto la residua quota di circa 12 milioni di euro dovrebbe essere confermata dai Soci Amministrazioni Provinciali.

Per quanto sopra, si propone di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società e delle considerazioni che emergeranno in sede assembleare.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle prospettive di Veneto Strade S.p.a. per l'anno 2017, alla luce del mutato assetto ordinamentale degli Enti di area vasta e della scadenza della gran parte delle convenzioni in essere con le Amministrazioni provinciali, si rappresenta che la Società ha dichiarato (**Allegato A**) che il 31/12/2016 scadranno le convenzioni in essere con le Province di Padova, Rovigo, Venezia e Treviso, mentre quella con la Provincia di Verona è già scaduta il 31/12/2015 e con la quale c'è una ipotesi, non concretizzata, di rinnovo per il solo esercizio 2016, onde allineare la scadenza con la gran parte delle altre Province.

Per quanto suddetto, si propone di prendere atto di quanto emergerà in sede assembleare e delle considerazioni che i Soci Amministrazioni provinciali esprimeranno circa le prospettive di rinnovo delle stesse e a quali termini economici, in un contesto di mutato assetto ordinamentale delle Province medesime.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTA la L.R. 8/2016;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Strade S.p.A.;

VISTO lo statuto di Veneto Strade S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la documentazione fornita dalla Società in merito al primo e al secondo punto all'ordine del giorno (**Allegato A**);

VISTA la nota prot. n. 86916 del 03/03/2016 della Sezione Bilancio;

VISTA la nota prot. n. 87098 del 03/03/2016 della Sezione Infrastrutture;

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'ammontare dei trasferimenti economici per l'esercizio 2016 garantiti a Veneto Strade S.p.a. da parte dei Soci in virtù delle convenzioni in essere o scadute al 31/12/2015, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società e delle considerazioni che emergeranno in sede assembleare;
2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle prospettive di Veneto Strade S.p.a. per l'anno 2017, alla luce del mutato assetto ordinamentale degli Enti di area vasta e della scadenza della gran parte delle convenzioni in essere con le Amministrazioni provinciali, di prendere atto di quanto emergerà in sede assembleare e delle considerazioni che i Soci Amministrazioni provinciali esprimeranno circa le prospettive di rinnovo delle stesse e a quali termini economici, in un contesto di mutato assetto ordinamentale delle Province medesime;
3. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione dell'allegato sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 318770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 243 del 08 marzo 2016

Affidamento all'Istituto Superiore di Sanità del Piano di monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende approvare l'affidamento all'Istituto Superiore di Sanità del Piano di monitoraggio alimenti in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Premesso che, a seguito di indagini sperimentali realizzate a livello europeo e a livello nazionale, è stata rilevata la presenza di sostanze perfluorurate nelle acque superficiali e potabili di diversi comuni veneti.

Con D.G.R. n. 168 del 20.02.2014 al punto 5 del deliberato venivano incaricate la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica della realizzazione di un Programma di campionamento degli alimenti di produzione locale e, successivamente, con D.G.R. n. 1570 del 26.08.2014 si procedeva all'approvazione del programma di controllo sulle matrici degli alimenti di produzione locale.

Preso atto del parere dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), prot. n.32155/SVSA-AL.22 del 19.02.2016, relativamente alla valutazione dei monitoraggi programmati ed alla realizzazione delle stime di rischio in base ai risultati analitici dei controlli effettuati su matrici di interesse alimentare, relativi alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche.

Secondo le esigenze di attivazioni ed approfondimenti, da parte delle competenti strutture, emerse nella seduta di Giunta Regionale del 3 marzo 2016.

Considerato che con D.G.R. n. 764 del 27.05.2014 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'Analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio".

Considerato inoltre che nell'ambito di questo accordo, perfezionato in data 17.10.2014, vi è tra le attività di consulenza fornita dall'istituto, al punto D, il supporto alla predisposizione del programma di campionamento alimenti finalizzato alla caratterizzazione dell'esposizione da sostanze perfluoroalchiliche basata sull'elaborazione dei dati su matrici ambientali, sulla filiera idro-potabile e su dati di contaminazione alimentare.

Con il presente atto si affida all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), la predisposizione e realizzazione del Piano di monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto.

La formale approvazione del dettaglio del Piano di monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella Regione del Veneto ed il relativo finanziamento verrà approvato con successivo atto della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012.

VISTA la D.G.R. n. 168 del 20.02.2014.

VISTA la D.G.R. n. 764 del 27.05.2014.

VISTA la D.G.R. n. 1570 del 26.08.2014.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) la predisposizione e realizzazione del Piano di monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto;
3. di prevedere che con successiva deliberazione della Giunta Regionale verrà approvato il piano di cui al precedente punto 2) ed il relativo finanziamento all'Istituto Superiore di Sanità;
4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
5. dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

(Codice interno: 318769)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 244 del 08 marzo 2016

Azienda ULSS n. 10 - Autorizzazione alla alienazione del complesso ospedaliero denominato "Ospedale vecchio" di Portogruaro (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 107/CR del 09/12/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

ricepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS n. 10 alla alienazione, mediante asta pubblica, del compendio immobiliare "Ospedale vecchio" in Comune di Portogruaro (Ve).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di autorizzazione dell'Azienda ULSS n. 10 prot. n. 45396 del 15/07/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 45396 del 15.07.2015 l'Azienda ULSS n. 10 ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione n. 644 del 03.07.2015 con la quale il Direttore Generale chiede l'autorizzazione all'alienazione, mediante asta pubblica, del compendio immobiliare denominato "Ospedale vecchio" in Comune di Portogruaro, Via Antonio Spiga n. 3, censito catastalmente come segue:

NCT - Comune di Portogruaro

Foglio 27 - Particella n. 422, Qualità Ente Urbano, Superficie di 6235 m²

NCEU - Comune di Portogruaro

Foglio 27, particella 422, Categoria B/2, Consistenza m³ 11.141, Rendita Euro 20.138,47

L'alienazione del compendio immobiliare si inserisce nell'ambito di un Accordo di Programma sottoscritto da Azienda Ulss n. 10 e Comune di Portogruaro per la riqualificazione di strutture di proprietà dell'Ulss non utilizzate da tempo o in condizioni fatiscenti.

Con la predetta nota prot. n. 45396/2015, il Direttore Generale ha trasmesso la relazione di stima dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 03.06.2015.

Dalla relazione si evince che il compendio immobiliare in oggetto è costituito da sette corpi di fabbrica:

- A: l'edificio principale, a forma di "elle", costituente l'ex ospedale, realizzato su tre piani fuori terra in aderenza alla Chiesa di San Giovanni e alla sua sacrestia, attualmente in disuso e in stato manutentivo scadente;
- B: edificio di due piani fuori terra nei pressi dell'ingresso dell'ex ospedale e adibito a magazzini, anch'esso in disuso e in stato manutentivo scadente;
- C: edificio di due piani fuori terra, attualmente ancora in uso quale S.E.R.T. e in cattivo stato manutentivo;
- D: edificio di due piani fuori terra, anch'esso in disuso e in stato manutentivo scadente;
- E, F, G: piccoli edifici ad un piano fuori terra, adibiti a magazzini, cabina ENEL e centrale termica, in stato manutentivo mediocre.

Gli immobili sono individuati dallo strumento urbanistico vigente (Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1270 del 17/05/2002 e successive varianti) nella Zona Territoriale Omogenea "F1S": "attrezzature e servizi di scala sovracomunale: sanità, istruzione, impianto di smaltimento rifiuti", regolata dall'art. 50 delle Norme Tecniche

Attuazione, che si allega. In particolare, il compendio, è oggetto del P.U.A. - Piano di Recupero di iniziativa Pubblica n. 8 "San Giovanni - Ospedale Vecchio", di recente approvazione.

La relazione di stima rileva che la nuova edificazione realizzabile nell'ambito in parola consiste, secondo quanto previsto dal già citato P.U.A. n. 8, nella costruzione di un complesso immobiliare a carattere socio - sanitario - assistenziale (R.S.A.) per complessivi 90 posti letto. Si è pertanto ipotizzata una trasformazione di tipo "sanitario - assistenziale" effettuata da parte di un promotore o di un imprenditore ordinario.

Sulla base dell'esposta analisi, la relazione di stima ha determinato il più probabile valore di mercato in Euro 1.900.000,00 (unmilionenovecentomila/00).

Il Direttore Generale dichiara che il bene in questione fa parte del patrimonio disponibile dell'Azienda Ulss n. 10 e che il ricavato derivante dalla vendita verrà destinato agli interventi in materia socio-sanitaria e in particolare alla ristrutturazione di vani compresi nel nuovo ospedale di Portogruaro da destinare a nuova sede del Sert e all'ampliamento del Centro disturbi comportamento alimentare di Portogruaro, oltretutto, in caso di residui, ad interventi di manutenzione e miglioramento dell'edificio ospedaliero in servizio.

Considerato che con DGR n. 107/CR del 09/12/2015 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 2495 del 01.02.2016, ha espresso il proprio parere n. 48 del 26.01.2015, favorevole a maggioranza.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda Ulss n. 10 all'alienazione mediante asta pubblica del bene immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;
- Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22/02/2010;
- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;
- Vista la deliberazione n. 644 del 03/07/2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 10;
- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;
- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la DGR n. 107/CR del 09/12/2015;
- Visto il parere n. 48 del 26/01/2016 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 644 del 03.07.2015 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 10, avente ad oggetto l'alienazione del sotto indicato compendio immobiliare "Ospedale vecchio" in Comune di Portogruaro, Via Antonio Spiga n. 3, così censito:

NCT - Comune di Portogruaro

Foglio 27 - Particella n. 422, Qualità Ente Urbano, Superficie di 6235 m²

NCEU - Comune di Portogruaro

Foglio 27, particella 422, Categoria B/2, Consistenza m³ 11.141, Rendita Euro 20.138,47

2. di recepire il parere n. 48 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 26/01/2016, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 107/CR del 09/12/2015, favorevole a maggioranza;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 10 a procedere all'alienazione mediante asta pubblica del bene immobile di cui al precedente punto 1), in quanto bene disponibile non utilizzato a fini istituzionali, previa autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, qualora necessaria;
4. di dare atto che il ricavato derivante dall'alienazione sarà destinato agli interventi in materia socio-sanitaria di cui in premessa;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 08 marzo 2016

Azienda ULSS n. 12 - Autorizzazione alla alienazione del complesso immobiliare sito a Venezia - Pellestrina (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 115/CR del 23/12/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

ricepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS n. 12 alla alienazione, mediante asta pubblica, del complesso immobiliare ex Istituto ospedaliero sito in Comune di Venezia, Pellestrina, Sestiere Scarpa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di autorizzazione dell'Azienda ULSS n. 12 prot. n. 48133 del 17.07.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 48133 del 17.07.2015 l'Azienda ULSS n. 12 ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione n. 1907 del 03.07.2015 con la quale il Direttore Generale chiede l'autorizzazione all'alienazione, mediante asta pubblica, del complesso immobiliare ex Istituto ospedaliero sito in Comune di Venezia, Pellestrina - Località Sant'Antonio, Sestiere Scarpa, pervenuto in proprietà all'Azienda con DGR n. 2086 del 19.04.1995 e censito come segue:

NCT - Comune di Venezia - Sez. D

Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie m ²	Reddito	
					Dominicale	Agrario
7	626	Ente Urbano	-	11.490	-	-

NCEU - Comune di Venezia - Sez. PL

Foglio	Particella	Sub.	Categoria	Classe	Consistenza Vani	Consistenza m ³	Superficie m ²	Rendita
7	626	2	A/2	2	9	-	-	Euro 645,16
7	626	3	C/6	3	-	-	29	Euro 40,44
7	626	6	B/2	2	-	11.306	-	Euro 29.779,21

Con la nota prot. n. 48133/2015 succitata l'Azienda ha inviato ai competenti uffici regionali la perizia di stima del complesso immobiliare in parola redatta dall'Agenzia delle Entrate ed acquisita al protocollo dell'Ulss n. 12 in data 28.04.2015.

Come risulta dalla predetta perizia, l'intero compendio immobiliare si compone di una vasta area con sovrastanti fabbricati, territorialmente compreso tra la Strada dei Murazzi dal lato mare ad est e la Strada comunale della laguna ad ovest.

L'area scoperta risulta distribuita in due parti: a nord, una striscia su cui insistono due piccoli fabbricati; a sud, un'area più ampia, occupata da un boschetto e dalla viabilità interna.

Il compendio costituito per la maggior consistenza dall'ex Istituto ospedaliero, fanno parte i seguenti fabbricati che si differenziano per caratteristiche architettoniche ed epoca di costruzione:

- Fabbricato "A": trattasi del fabbricato principale, costituito da un corpo di fabbrica che si sviluppa su tre piani fuori terra. L'immobile non è attualmente utilizzato e complessivamente risulta in stato manutentivo scadente;
- Fabbricato "B": edificio denominato "casa suore", si compone di un unico corpo di fabbrica con corte interna, edificato su tre piani fuori terra; anche tale immobile all'attualità risulta non utilizzato e in stato manutentivo scadente;
- Fabbricato "C": piccolo palazzetto di tre piani fuori terra (ex alloggio del Direttore) attualmente non utilizzato e complessivamente in stato manutentivo mediocre;
- Fabbricato "D": trattasi di piccolo edificio ad un piano fuori terra adibito a due autorimesse;
- Fabbricato "E": edificio ad un piano fuori terra costituito da un magazzino in aderenza ad altro edificio.
- Fabbricato "F": piccolo edificio monopiano costituito da due locali adibiti, in passato, uno a sala mortuaria e l'altro a locale tecnico.

Completa la consistenza del compendio immobiliare, l'ampia area scoperta di pertinenza, parte della quale sistemata a boschetto.

Il compendio suddetto non è attualmente utilizzato ed è in stato manutentivo scadente. Con deliberazione del 27.11.2009 n. 1028, il Direttore Generale dell'Azienda, nel dare atto del non utilizzo del compendio stesso, lo ha classificato, ai sensi dell'art. 20 comma 4 della legge regionale n. 55/1995, come bene appartenente al patrimonio disponibile dell'Azienda rendendolo in tal modo alienabile.

Secondo le previsioni dello strumento urbanistico vigente - Piano Regolatore Generale - Variante per l'Isola di Pellestrina, la particella che costituisce il compendio immobiliare risulta avere la destinazione "Zona Territoriale Omogenea - A: Centri storici ed è inquadrato nella scheda n. 13 - Area Ex Ospedale.

Per la determinazione del valore dell'intero compendio immobiliare, considerate le sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche che ne determinano l'appetibilità commerciale in funzione della potenzialità edificatoria conseguente alle diverse possibili destinazioni d'uso previste dalla Scheda 13, sono stati analizzati l'aspetto economico del valore di mercato, l'aspetto economico del costo di ricostruzione deprezzato e l'aspetto economico del valore di trasformazione.

Sulla base dei predetti aspetti e ipotizzando la destinazione residenziale come quella più probabile e meno rischiosa per un eventuale imprenditore ordinario, la perizia ha determinato il più probabile valore di mercato dell'intero compendio in Euro 3.101.500,00 (tre milioni centounomilacinquecento/00).

Il Direttore Generale, con deliberazione n. 1907/2015, dispone che il ricavato derivante dall'alienazione in parola sarà destinato alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Azienda, per investimenti di edilizia, impiantistica, o acquisti di apparecchiature elettromedicali.

Considerato che con DGR n. 115/CR del 23/12/2015 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 1208 del 19.01.2016, ha espresso il proprio parere n. 54 del 14.01.2016, favorevole a maggioranza.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda Ulss n. 12 all'alienazione mediante asta pubblica del complesso immobiliare suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999, in quanto bene afferente al patrimonio disponibile.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;
- Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22/02/2010;

- Richiamata la propria DGR n. 2086 del 19/04/1995;
- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;
- Viste le deliberazioni n. 1028 del 27/11/2009 e n. 1907 del 03/07/2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 12;
- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;
- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la DGR n. 115/CR del 23/12/2015;
- Visto il parere n.54 del 14/01/2016 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 1907 del 03/07/2015 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 12, avente ad oggetto l'alienazione del sotto indicato complesso immobiliare ex Istituto ospedaliero sito in Comune di Venezia, Pellestrina, Sestiere Scarpa, così censito:

NCT - Comune di Venezia - Sez. D

Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie m ²	Reddito	
					Dominicale	Agrario
7	626	Ente Urbano	-	11.490	-	-

NCEU - Comune di Venezia - Sez. PL

Foglio	Particella	Sub.	Categoria	Classe	Consistenza Vani	Consistenza m ³	Superficie m ²	Rendita
7	626	2	A/2	2	9	-	-	Euro 645,16
7	626	3	C/6	3	-	-	29	Euro 40,44
7	626	6	B/2	2	-	11.306	-	Euro 29.779,21

2. di recepire il parere n. 54 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 14/01/2016, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 115/CR del 23/12/2015, favorevole a maggioranza;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 12 a procedere all'alienazione mediante asta pubblica del complesso ospedaliero di cui al precedente punto 1) - in quanto bene del patrimonio disponibile - previa autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/04, qualora necessaria;
4. di dare atto che il ricavato derivante dall'alienazione sarà destinato alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Azienda, per investimenti di edilizia, impiantistica o acquisti di apparecchiature elettromedicali;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318767)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 246 del 08 marzo 2016

Azienda ULSS n. 18 - Autorizzazione alla costituzione dell'usufrutto su bene di proprietà aziendale ai sensi della Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2014. DGR n. 108/CR del 09/12/2015.*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

ricepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L.R. n. 23/2014, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS n. 18 alla costituzione di usufrutto a titolo gratuito in favore del Comune di Badia Polesine su alcune porzioni immobiliari di proprietà non utilizzate.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di autorizzazione dell'Azienda ULSS n. 18 prot. n. 50977 del 7 settembre 2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 23 dell'08.08.2014 avente ad oggetto "*Norme in materia di beni di proprietà delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS)*" prevede che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, possa autorizzare le predette Aziende alla costituzione a titolo gratuito dell'usufrutto su beni mobili e immobili ad esse appartenenti che non siano funzionali all'esercizio delle attività istituzionali e che, in conseguenza della mutata programmazione regionale socio sanitaria, risultino totalmente o parzialmente inutilizzati.

La Legge Regionale precitata stabilisce due presupposti:

- a) che la costituzione dell'usufrutto avvenga esclusivamente in favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) o dei comuni territorialmente competenti all'erogazione di interventi e servizi socio-assistenziali alla persona inseriti nella programmazione regionale socio-sanitaria;
- b) che nell'atto di costituzione dell'usufrutto venga previsto, per tutta la durata dell'usufrutto, un vincolo di destinazione d'uso dei beni, finalizzato all'esercizio di attività aventi carattere socio-assistenziale.

Con la nota prot. n. 50977 del 7 settembre 2015 inviata ai competenti uffici regionali, l'Azienda Ulss n. 18 ha chiesto l'autorizzazione - ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 23/2014 - alla costituzione a titolo gratuito dell'usufrutto, in favore del Comune di Badia Polesine, sui locali dell'ex ambulatorio in Piazza San Costanzo nella frazione di Villa d'Adige in Comune di Badia Polesine.

L'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo è proprietaria dei predetti locali, di circa 48 m², ubicati all'interno di un più ampio edificio, originariamente destinati ad ambulatorio medico comunale, con accesso da Piazza San Costanzo nella frazione di Villa d'Adige. I locali sono stati concessi in locazione ad un medico di base fino all'anno 2008 e da tale anno inutilizzati per mancanza di richiesta.

Con nota del Sindaco di Badia Polesine prot. n. 21750/2015, veniva richiesto all'Azienda Ulss n. 18, ai sensi della LR 23/2014, la concessione in usufrutto dell'unità immobiliare dell'ex ambulatorio di Villa d'Adige, presentando le seguenti proposte:

- durata della concessione: anni sei, rinnovabili previa nuova autorizzazione regionale;
- impegno a non cedere il diritto concesso;
- vincolo all'uso dei locali per lo svolgimento di attività di carattere socioassistenziale, o strettamente connesse, a servizio della comunità della frazione;
- sostenere le spese, preventive e di conservazione, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali.

Considerato che i locali in oggetto rappresentano, oggi, un costo per l'Azienda Ulss n. 18, che originariamente gli stessi erano di proprietà comunale e che tuttora rientrano e fanno parte di un edificio con diverse unità immobiliari di proprietà del Comune di Badia Polesine, il Direttore Generale, con il Decreto n. 479 del 06/08/2015, ha approvato lo schema dell'atto di costituzione di usufrutto - acquisito agli atti dei competenti uffici regionali - relativamente al predetto bene identificato catastalmente come segue:

- Comune di Badia Polesine - Sezione Urbana VA

Foglio 5, Mappale 355, sub 5, locali posti al piano terra, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza Vani 3 (circa 48 m²)

Come si evince dallo schema d'atto precitato, la porzione immobiliare oggetto dell'usufrutto è sottoposta al vincolo di destinazione d'uso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2645 ter c.c. finalizzato all'esercizio di attività aventi carattere socio assistenziale. L'usufrutto viene concesso a titolo gratuito e viene valutato, agli effetti della responsabilità relativa all'utilizzo, in Euro 14.130,26.

La Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 12 ottobre 2015 ha espresso parere favorevole all'usufrutto tra Azienda Ulss n. 18 e Comune di Badia Polesine relativamente al bene in questione.

Considerato che con DGR n. 108/CR del 09/12/2015 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 1 della L.R. n. 23/2014.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota del 19.01.2016 prot. n. 1206, ha espresso il proprio parere n. 49 del 14.01.2016, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda ULSS n. 18 alla costituzione dell'usufrutto in favore del Comune di Badia Polesine sul bene immobile di proprietà aziendale precitato, ai sensi della Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 1, comma 1, della Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2014;
- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la nota prot. n. 50977 del 7 settembre 2015;
- Vista la DGR n. 108/CR del 09.12.2015;
- Visto il parere n. 49 del 14.01.2016 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di recepire il parere n. 49 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 14 gennaio 2016, sulla proposta di costituzione di usufrutto di cui al provvedimento n. 108/CR del 09/12/2015, favorevole all'unanimità;
2. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, l'Azienda ULSS n. 18 a procedere alla costituzione a titolo gratuito, per la durata massima di anni 6, dell'usufrutto a favore del Comune di Badia Polesine sulle seguenti porzioni immobiliari di proprietà, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 23/2014:

- Comune di Badia Polesine - Sezione Urbana VA

Foglio 5, Mappale 355, sub 5, locali posti al piano terra, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza Vani 3 (circa 48 m²)

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 247 del 08 marzo 2016

Azienda ULSS n. 8 - Autorizzazione alla alienazione di un fabbricato in Comune di Crocetta del Montello (Tv) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 89/CR del 03/11/2015 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

ricepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS n. 8 alla alienazione di un fabbricato, sito in Comune di Crocetta del Montello (Tv), non più utilizzato a fini istituzionali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di autorizzazione dell'Azienda ULSS n. 8 prot. n. 12261 del 16.03.2015 e prot. n. 3227 del 27.01.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 12261 del 16.03.2015 l'Azienda ULSS n. 8 ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione n. 218 del 26.02.2015 con la quale il Direttore Generale chiede l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 229/99, all'alienazione di un fabbricato ubicato in Comune di Crocetta del Montello (Tv).

Il provvedimento del Direttore Generale esplicita che il bene in questione è pervenuto in proprietà all'Azienda ULSS n. 8 con rogito del notaio Parolin di Montebelluna, stipulato il 19 marzo 1999 n. 138.730 di repertorio, registrato a Montebelluna il 02.04.1999 al n. 885 parte I^a, tra la Provincia di Treviso, il Comune di Crocetta del Montello, il Comune di Cornuda, il Comune di Pederobba e il Comune di Vidor.

Con deliberazione n. 1814 del 30.12.2009 tale struttura è stata affidata in partnership alla Cooperativa "l'Incontro" per il periodo 01.01.2010 - 31.12.2014, dove operava il "Centro Diurno Solaris" con attività occupazionali di tipo prevalentemente artigianale.

In data 17 agosto 2012 presso la sede "Solaris" si è sviluppato un incendio che ha prodotto danni rilevanti alle strutture portanti, rendendole pericolanti. La struttura risulta pertanto inagibile e non più funzionale all'azienda. Con nota prot. n. 12261 del 16.03.2016 il Direttore Generale ha dichiarato che il bene in questione possa essere classificato quale bene disponibile ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 55/94.

Con la predetta nota prot. n. 12261/2015 l'Azienda ha trasmesso la perizia di stima del bene immobile in oggetto redatta dal servizio tecnico dell'Ulss e asseverata in data 13.03.2015.

L'immobile oggetto di perizia è così identificato:

Comune di Crocetta del Montello (Tv)

NCT - Foglio 11 Mappale 152

NCEU - Sez. B Foglio 5 Mappale 152, Sub 4-5-6-14

La perizia esplicita che il bene immobile in parola, costituito dal fabbricato denominato "Scuola Professionale" meglio conosciuta come Centro Solaris e dal terreno circostante, è situato in Crocetta del Montello via Piave, 21.

Il compendio, classificato dal vigente P.R.G. come zona di tipo "F" Servizi e Impianti di Interesse Comune, è ubicato in area periferica circondata prevalentemente da fabbricati ad uso artigianale e dista circa 1 km dal centro del paese. Il mappale ha una superficie di 4.817,00 mq al cui interno insiste il fabbricato di circa 8.817 mc. La perizia ha determinato il più probabile valore di mercato in Euro 550.000,00.

Il Direttore Generale con nota prot. n. 12261 del 16.03.2015 dichiara che il suddetto bene immobile può essere classificato, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 55/1994, quale bene afferente al patrimonio disponibile dell'Azienda, in quanto bene non più destinato a fini istituzionali.

L'Azienda, con nota prot. n. 34662 del 12.08.2015, ha precisato che il ricavato derivante dalla vendita del bene in questione verrà destinato a finanziare la ristrutturazione di Villa Carretta ex Ospedale di Montebelluna da destinare a Poliambulatori.

Considerato che con DGR n. 89/CR del 03/11/2015 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 1210 del 19.01.2016, ha espresso il proprio parere n. 60 del 14.01.2016, favorevole a maggioranza.

Preso atto che con nota prot. n. 3227 del 27.01.2016 l'Azienda Ulss n. 8 ha precisato che, per mero errore materiale, fra i mappali oggetto di richiesta di alienazione non era stato incluso il seguente mappale:

- Sez. B, Foglio 5, mappale 1461, sub 1 - 2 di m² 352 (derivante dal frazionamento del mappale Sez. B foglio 5 Mappale 152 Sub 7).

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda Ulss n. 8 all'alienazione del bene immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;
- Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22/02/2010;
- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;
- Vista la deliberazione n. 218 del 26/02/2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 8;
- Vista la nota prot. n. 3227 del 27.01.2016 dell'Azienda Ulss n. 8 di Asolo;
- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;
- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la DGR n. 89/CR del 03/11/2015;
- Visto il parere n. 60 del 14/01/2016 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 218 del 26.02.2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 8, avente ad oggetto l'alienazione del sotto indicato bene immobile di proprietà, sito nel Comune di Crocetta del Montello (Tv) così censito:

NCT - Foglio 11 Mappale 152

NCEU - Sez. B Foglio 5 Mappale 152, Sub 4-5-6-14

2. di prendere atto che con nota prot. n. 3227 del 27.01.2016 l'Azienda Ulss n. 8 ha precisato che, per mero errore materiale, fra i mappali oggetto di richiesta di alienazione non era stato incluso il seguente mappale:

- Sez. B, Foglio 5, mappale 1461, sub 1 - 2 di m² 352 (derivante dal frazionamento del mappale Sez. B foglio 5 Mappale 152 Sub 7).

3. di recepire il parere n. 60 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 14/01/2016, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 89/CR del 03/11/2015, favorevole a maggioranza;

4. di autorizzare l'Azienda ULSS n. 8 a procedere all'alienazione del bene immobile di cui ai precedenti punti 1) e 2), in quanto bene non utilizzato a fini istituzionali;

5. di dare atto che il ricavato derivante dall'alienazione sarà destinato a finanziare la ristrutturazione di Villa Carretta ex Ospedale di Montebelluna da destinare a Poliambulatori;

6. di dare atto che la vendita del suddetto bene immobile dovrà essere preceduta dall'autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/04, qualora necessaria;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318779)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 250 del 08 marzo 2016

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale per promuovere iniziative volte a incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano.*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

La deliberazione approva il testo dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale che definisce le modalità di collaborazione per promuovere iniziative volte a incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale del 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro".

Il relatore riferisce quanto segue.

Le politiche di sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale non possono prescindere da una strategia che miri a sostenere la competitività dell'economia regionale e che si rivolga all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta la leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro.

In tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti.

Nell'ambito di una programmazione regionale unitaria fortemente vocata alla crescita dell'impresa e fondata anche sull'implementazione del principio della bilateralità, il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) investe anche nell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, per promuovere iniziative di sostegno indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile, concentrando l'attenzione sulle aree di intervento che per l'impresa veneta sono fondamentali per competere sui mercati internazionali.

La Regione del Veneto intende sviluppare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano programmando iniziative mirate ad incentivare la crescita e lo sviluppo delle imprese esistenti, la nascita di nuove imprese e il rinnovamento e la diffusione di interventi di formazione continua (soprattutto in virtù di una forte domanda in tal senso proveniente dal sistema delle imprese), funzionale alle esigenze di qualificazione/riqualificazione del personale.

Con l'approvazione del presente Protocollo con Federmanager Nazionale, associazione rappresentativa del management delle aziende produttrici di beni e servizi presente sul territorio con 58 associazioni territoriali, si vuole dunque evidenziare la strategia regionale nel porre l'accento sulla necessità di programmare azioni ed iniziative mirate ad incentivare la formazione continua in funzione di nuovi processi produttivi per una migliore competitività delle imprese del nostro territorio.

L'obiettivo è quello di individuare i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mondo delle imprese, favorire l'inserimento di competenze manageriali nel tessuto produttivo regionale, definire modelli finalizzati alla sperimentazione di strategie per la continuità d'impresa e il passaggio intergenerazionale.

Lo schema di Protocollo d'Intesa, di cui l'**Allegato A** costituisce parte integrale e sostanziale al presente provvedimento, risponde in modo preciso a quanto descritto nel POR rispetto alle azioni di tutorship e mentorship, anche attraverso il ricorso ad un network di soggetti, tra cui oltre alle organizzazioni pubbliche ci sono anche quelle private e stakeholders territoriali finalizzati a sviluppare competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro.

Si propone ora l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di Protocollo succitato, il quale avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione ed accompagnerà l'attuale programmazione fino al 31 dicembre 2020, le cui finalità ed obiettivi sono riportati nell'**Allegato A** al presente atto, indicando come firmatario il Presidente o suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la L.R. 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Federmanager Nazionale di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto, nonché dell'adozione degli atti conseguenti o connessi allo stesso e necessari all'attuazione degli interventi previsti nell'approvando schema di Protocollo d'Intesa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2016

pag. 1 di 3

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
PER PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE A INCENTIVARE
LA COMPETITIVITÀ D'IMPRESA E LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO**

TRA
REGIONE DEL VENETO
E
FEDERMANAGER NAZIONALE

PREMESSO CHE

La Regione del Veneto intende continuare il processo - già avviato in maniera coerente con i principi e le tempistiche derivanti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2014 – 2020 - per la definizione della propria strategia al fine di identificare le specializzazioni collegate al potenziale di innovazione regionale. La strategia è volta a sviluppare sistemi innovativi che valorizzino i settori produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di crescita in un quadro economico globale.

La portata innovativa delle attività della Regione del Veneto rispetto alle indicazioni presenti nella nuova programmazione è anche quella di creare partenariati estesi includendo più categorie di stakeholders che operano e agiscono sul territorio del Veneto, affinché si concretizzino, a tutti i livelli e settori, il rinnovamento richiesto.

Per poter agire in modo efficace sulle linee di finanziamento è essenziale l'identificazione dei fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio; a tal fine è necessario che vi sia uno stretto collegamento tra gli strumenti programmatori e le esigenze del mercato del lavoro per un maggior confronto tra gli attori del sistema.

Federmanager è l'Associazione rappresentativa del management, in servizio e non, delle aziende produttrici di beni e servizi e ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali. Con circa 180.000 dirigenti, quadri apicali, alte professionalità, in servizio e seniores, è l'Associazione maggiormente rappresentativa nel mondo del management privato. E' presente sul territorio nazionale con 58 Associazioni territoriali. Più di 90.000 manager aderiscono alle diverse Associazioni territoriali – oltre 4.500 in Veneto.

Il presente Protocollo fornisce pertanto un'opportunità agli attori coinvolti di confrontarsi sulle sfide del futuro e di avviare percorsi congiunti, rispondendo così alle indicazioni europee di coesione e di rilancio della crescita delle regioni e dei territori fondata sulla stretta interdipendenza tra lo sviluppo economico e lo sviluppo delle risorse umane.



TUTTO CIO' PREMESSO

tra

- Regione del Veneto, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente, Luca Zaia, o suo delegato;

e

- Federmanager Nazionale, con sede in ROMA, Via Ravenna 14, nella persona del Presidente, Stefano Cuzzilla, o suo delegato;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Articolo 1***(Premesse)*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2*(Obiettivi)*

Le Parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa convengono di collaborare reciprocamente al fine di:

- individuare i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mondo delle imprese e dei manager, tali da fornire elementi di trasferibilità in sede di progettazione, promuovendo iniziative inerenti a temi specifici;
- favorire l'inserimento di competenze manageriali nel tessuto produttivo regionale, con particolare focus alle PMI, anche destinando finanziamenti regionali dedicati alle specifiche finalità;
- definire e promuovere modelli finalizzati alla sperimentazione di strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale, sostenendo la realizzazione di azioni innovative che permettano di favorire lo scambio di conoscenze con i giovani, coinvolgendo manager senior in ruoli di accompagnamento-tutorato dei giovani in ingresso e in percorsi di accompagnamento attivo, trasferendo le conoscenze che altrimenti rischierebbero di andare perdute;
- coinvolgere, in occasione di eventi istituzionali e non - quali convegni, seminari, incontri con stakeholder - manager appartenenti a Federmanager.

Articolo 3*(Ruolo della Regione del Veneto)*

La Regione del Veneto si impegna a fornire ogni supporto utile, per quanto di propria competenza, per il raggiungimento degli obiettivi ed in particolare:

- promuovere le iniziative attraverso i propri canali e strumenti di comunicazione;
- sostenere l'inserimento di manager nelle imprese venete per aumentare la competitività e l'innovazione delle aziende del territorio, con particolare focus alle PMI, anche destinando finanziamenti regionali dedicati alle specifiche finalità, a valere sui fondi dell'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità;



59f22f26



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2016**pag. 3 di 3**

- stimolare il confronto con i manager e gli altri rappresentanti aziendali per individuare linee di finanziamento corrispondenti ai fabbisogni professionali;
- avvalersi della collaborazione di Federmanager, in occasione di eventi istituzionali e non, quali convegni, seminari, incontri con stakeholder.

Articolo 4*(Ruolo di Federmanager)*

Federmanager Nazionale si impegna a promuovere l'adesione al presente protocollo presso l'Unione Regionale Veneto Federmanager e/o delle territoriali di Treviso/Belluno, Padova / Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza e loro Enti Collaterali.

Federmanager Nazionale anche per il tramite del coordinamento delle proprie territoriali e/o enti collaterali si impegna ad assicurare:

- la promozione e comunicazione dell'iniziativa attraverso i propri canali e strumenti di comunicazione, in coordinamento con la Regione del Veneto;
- l'individuazione, tra i propri iscritti, di profili manageriali con specifiche competenze ed esperienze professionali richieste, che potranno assumere anche il ruolo di Temporary Manager per aiutare le aziende che ne avessero necessità, ed incrementarne le performance, rendendone più concorrente l'attività;
- la condivisione del patrimonio di competenze e conoscenze dei propri manager fornendo testimonial appartenenti al mondo aziendale;
- la partecipazione ad incontri periodici di scambio di esperienze e di opinioni per stimolare il confronto su temi che potranno essere definiti di volta in volta.

Articolo 5*(Durata dell'Accordo)*

Il presente Protocollo di Intesa accompagna l'attuale programmazione e pertanto decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31 dicembre 2020.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, _____

Istituzione/Associazione/Ente	Firmatari	Sottoscrizione Firmatari
Regione del Veneto		
Federmanager Nazionale		



59f22f26



(Codice interno: 318781)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 252 del 08 marzo 2016

Autorizzazione a conferire gli incarichi annuali di posizione organizzativa, di responsabilità d'ufficio e di particolare responsabilità al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Anno 2016. (DDGR n. 1841 del 08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 - n. 233 del 03/03/2015 - n. 1862 del 23/12/2015).

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Viene autorizzato l'ESU di Venezia a conferire i seguenti incarichi annuali al personale per l'anno 2016:

- n. 3 posizioni organizzative;
- n. 4 posizioni di responsabile di ufficio;
- n. 8 posizioni di particolare responsabilità.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- richiesta dell'ESU di Venezia prot. n. 0004448 del 15/12/2015;
- parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 524107 del 23/12/2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli Enti Studi Universitari - Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

La DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

1. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012;
 - ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
 - per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
 - nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
2. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

La DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 08 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni." ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

La DGR n. 2591 del 30/12/2013 ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali

regionali.

La DGR n. 2341 del 16/12/2014 ha confermato e prorogato fino al 31/12/2015 le disposizioni di cui alla DGR n. 2591/2013, a tutti gli ESU del Veneto, per gli adempimenti conseguenti.

La DGR n. 233 del 03/03/2015, al fine di integrare la DGR n. 2341/2014 e di semplificare l'attività di controllo preventivo in capo alla Giunta regionale degli atti degli Enti strumentali in materia di personale, ha ripartito la competenza come segue:

- la Giunta regionale è competente ad autorizzare gli atti degli Enti strumentali in materia di personale, quando sia previsto un aumento di spesa: in tal caso gli stessi dovranno essere adeguatamente motivati dagli Enti interessati e i Dipartimenti/Aree cui afferiscono le Strutture regionali deputate alla vigilanza, dovranno esprimere parere favorevole alle operazioni proposte;
- il Direttore di Area/Dipartimento, a cui fa riferimento la Struttura regionale cui compete la vigilanza sull'Ente strumentale, è competente ad autorizzare gli atti degli Enti strumentali in materia di personale, quando non sia previsto un aumento di spesa, sempre nei limiti previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale suddette.

Infine, la DGR n. 1862 del 23/12/2015 ha confermato e prorogato fino al 31/12/2016 le disposizioni di cui alla DGR n. 2341/2014 e alla DGR n. 233/2015, a tutti gli Enti strumentali regionali, per gli opportuni adempimenti.

Premesso quanto sopra, l'ESU di Venezia, con la nota prot. n. 0004448 del 15/12/2015, ha formulato la richiesta di conferimento dei seguenti incarichi annuali per l'anno 2016 per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 88.500,00:

- n. 4 posizioni organizzative (ex art. 8 del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999): dal 01/01/2016 al 31/12/2016, diversamente da quanto richiesto nel 2015, con un aumento da 3 a 4 del numero di posizioni organizzative ed elevandone il relativo costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (comprensivo della retribuzione di posizione e di risultato) da Euro 46.875,00 nel 2015 a Euro 62.500,00 nel 2016;
- n. 4 responsabili di ufficio (ex art. 17, co. 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999): dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 10.000,00,
- n. 8 posizioni di particolare responsabilità (ex art. 17, comma 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999): dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 16.000,00.

L'ESU di Venezia, ha dichiarato che: "La struttura organizzativa è articolata in funzione del miglioramento della funzionalità degli uffici, mirando all'accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, in particolare, attraverso il riconoscimento delle professionalità e delle qualità delle prestazioni lavorative del personale in essa operante secondo i diversi livelli di responsabilità. Anche per l'anno 2016 l'Amministrazione intende garantire il modello organizzativo adottato a garanzia delle finalità sopradescritte e pertanto chiede l'autorizzazione al conferimento degli incarichi annuali distinti in incarichi di posizione organizzativa ai sensi dell'art. 8 del CCNL Regioni Autonomie Locali 31/03/1999 e in incarichi di posizione di particolare responsabilità ex art. 17, comma 2, lettera f) del CCNL Regioni ed Autonomie Locali 01/04/1999".

L'ESU ha altresì dichiarato che: "Relativamente al valore degli incarichi di posizione organizzativa si precisa che il livello attribuito, collocato quasi al limite massimo dei parametri fissati dall'art. 10, comma 2, del CCNL 31/03/2009, è dovuto dal posizionamento al livello maggiore degli incarichi suddetti nei parametri di:

- responsabilità assunta (rischio di responsabilità del ruolo e frequenza di esposizione a conseguenze amministrativo contabili, civili e penali);
- autonomia decisionale nell'ambito dell'incarico attribuito;
- complessità del processo decisionale, disomogeneità e molteplicità delle competenze, nonché elevata variabilità delle normative di settore;
- professionalità specifica correlata alla posizione".

L'ESU ha inoltre precisato che: "Per quanto concerne il conferimento degli incarichi annuali al personale del comparto ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera f) del CCNL Regioni ed Autonomie locali del 01/04/1999, si specifica che nell'ambito dei vari uffici presenti sono state individuate le seguenti posizioni:

- n. 4 incarichi di responsabilità di ufficio del valore lordo annuo di Euro 2.500,00 per un costo complessivo onnicomprensivo di Euro 10.000,00;
- n. 8 incarichi di particolare responsabilità per lo svolgimento di attività specialistiche o particolarmente complesse, ivi comprese la responsabilità del procedimento e/o istruttoria e sostituzione del capo ufficio del valore lordo annuo di Euro 2.000,00, per un costo complessivo di Euro 16.000,00.

Si precisa che la predetta richiesta non comporta un aumento di spesa per il personale in quanto le risorse necessarie al finanziamento della predetta organizzazione aziendale sono poste a carico della parte avente carattere di certezza e stabilità del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente, costituito con cadenza annuale ai sensi dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999.

Inoltre si attesta il rispetto delle disposizioni vigenti in tema di contenimento delle spese di personale degli enti sottoposti al patto di stabilità, in particolare, dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (L. finanziaria 2007) come riscritto dall'art. 14, comma 7, L. n. 122/2010 e integrato dall'art. 3, comma 5-bis, della L. n. 114/2014."

Si osserva che il costo complessivo onnicomprensivo quantificato dall'ESU di Venezia per n. 4 incarichi di posizione organizzativa è pari, per il 2016, ad Euro 62.500,00, comprensivo della retribuzione di risultato, mentre nel 2015, per n. 3 posizioni il costo era di Euro 46.875,00, con un aumento, limitatamente a detti incarichi di posizione, pari a Euro 15.625,00 (Euro 62.500,00 - Euro 46.875,00 = Euro 15.625,00).

Invece, il costo complessivo onnicomprensivo quantificato per gli incarichi di responsabile di ufficio e di particolare responsabilità è pari a Euro 26.000,00, invariato rispetto a quello sostenuto per il 2015.

Con nota prot. n. 524107 del 23/12/2015 la Sezione Risorse Umane ha dichiarato che: "Nulla osta a procedere nel senso indicato dall'Ente, a condizione che l'aumento della spesa per le posizioni organizzative trovi copertura all'interno del Fondo per le risorse decentrate ed il relativo utilizzo sia conforme a quanto contrattato e ferma restando la necessità del rispetto dei limiti di spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006, come modificati da ultimo dal D.L. n. 90/2014 convertito dalla L. n. 114/2014".

La richiesta dell'ESU di Venezia di conferire n. 4 incarichi di posizione organizzativa per il 2016, anziché riproporre il mantenimento del numero inferiore degli stessi già conferiti nel 2015, non si concilia con il delicato processo di riorganizzazione degli Enti strumentali regionali attualmente in corso e con la politica generale di contenimento della spesa pubblica.

Si evidenzia che le autorizzazioni a conferire gli incarichi annuali di posizione organizzativa, di responsabilità d'ufficio e di particolare responsabilità al personale, già accordate per il 2016 agli ESU di Verona e di Padova, rispettivamente, con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro n. 2 del 15/01/2016 e con DGR n. 98 del 02/02/2016, non hanno previsto il loro aumento numerico.

L'ESU di Verona ha confermato al personale lo stesso numero di incarichi annuali già attribuiti nel 2015 mentre l'ESU di Padova ha, invece, diminuito di n. 1 unità il numero degli incarichi di posizione organizzativa rispetto all'anno precedente.

Per i motivi sopra esposti si ritiene che il rilascio dell'autorizzazione volta ad aumentare da 3 a 4 il numero degli incarichi di posizione organizzativa al personale dell'ESU di Venezia non possa essere accordata.

Pertanto si propone di autorizzare l'ESU di Venezia a conferire i seguenti incarichi annuali per l'anno 2016 per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 72.875,00:

- n. 3 Posizioni Organizzative (ex art. 8 del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999) pari allo stesso numero di posizioni già conferite nel 2015: dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (comprensivo della retribuzione di posizione e di risultato) di Euro 46.875,00;
- n. 4 Responsabili di Ufficio (ex art. 17, co. 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999): dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 10.000,00;
- n. 8 Posizioni di Particolare Responsabilità (ex art. 17, comma 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999): dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 16.000,00.

Tuttavia si ritiene opportuno subordinare tale autorizzazione - prevista dalla DGR n. 1841/2011, esclusivamente al fine di perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di riordino e miglioramento della funzionalità degli enti strumentali regionali - alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla succitata DGR n. 1862/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 18/12/1993, n. 53;

VISTA la L.R. 07/04/1998, n. 8;

VISTE le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 1303 del 22/07/2014, n. 2341/2014, n. 233/2015 e n. 1862/2015;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

VISTA la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

VISTA la nota dell'ESU di Venezia prot. n. 0004448 del 15/12/2015;

VISTA la nota della Sezione Risorse Umane prot. n. 524107 del 23/12/2015;

VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro n. 2 del 15/01/2016;

VISTA la DGR n. 98 del 02/02/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. e), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare l'ESU di Venezia a conferire i seguenti incarichi annuali per l'anno 2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 72.875,00:
 - ◆ n. 3 Posizioni Organizzative: dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (comprensivo della retribuzione di posizione e di risultato) di Euro 46.875,00;
 - ◆ n. 4 Posizioni di Responsabile d'ufficio: dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 10.000,00;
 - ◆ n. 8 Posizioni di Particolare Responsabilità: dal 01/01/2016 al 31/12/2016, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 16.000,00;
3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2 alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla DGR n. 1862/2015;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.